

GEOGRAPHICA & HODOEPORICA



RORGONE FRETTELLO

DESCRIPTIO
DE LOCIS SANCTIS

edizione critica a cura di
GIULIA GRECO



FIRENZE
SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO

Questo e-book è messo a disposizione dell'utente
per uso esclusivamente privato e personale,
senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali.
È fatto divieto di riprodurre, trasmettere, distribuire
o altrimenti utilizzare l'e-book, per qualsiasi scopo o fine.
Tutti i diritti sono riservati.

This e-book is for private and personal use only
and it may not be used commercially for profit under any circumstance.
No part of this publication may be reproduced,
stored in a retrieval system or transmitted,
in any form or by any means, electronic, mechanical,
photocopying, recording, or otherwise.
All rights reserved.

online catalogue
www.sismel.it

online repertories, journals, monographies and miscellanies
www.mirabileweb.it

GEOGRAPHICA & HODOEPORICA
Descrizioni di terre e resoconti di viaggi
del Medioevo e dell'Umanesimo

I

GEOGRAPHICA & HODOEPORICA

Descrizioni di terre e resoconti di viaggi
del Medioevo e dell'Umanesimo

Comitato direttivo

Alvise Andreose, Nathalie Bouloux, Eugenio Burgio, Paolo Chiesa,
Clara Fossati, Laura Minervini, Stefano Pittaluga, Paolo Pontari (direttore)

Comitato scientifico

Gabriella Albanese, Theodore J. Cachey, Edoardo D'Angelo,
Luciano Formisano, Massimiliano Gaggero, Carmen González Vázquez, Rossana
Guglielmetti, Luca Sacchi, Valeria Tocco, Emanuelle Vagnon

Segreteria di redazione

Elena Vagnoni, Lorenzo Vespoli

RORGONE FRETELLO

DESCRIPTIO
DE LOCIS SANCTIS

edizione critica a cura di
GIULIA GRECO

con una premessa di
PAOLO PONTARI



FIRENZE
SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO
2025

Volume pubblicato con il contributo del PRIN 2017
I.M.A.G.O. Index Medii Aevi Geographiae Operum.
Portale Web ed edizioni critiche delle opere geografiche
latine medievali e umanistiche (secoli VI-XV)
(Principal Investigator: Prof. Paolo Pontari, Università di Pisa)

SISMEL · Edizioni del Galluzzo
via Montebello, 7 · I-50123 Firenze
tel. +39.055.237.45.37 galluzzo@sismel.it · order@sismel.it
www.sismel.it · www.mirabileweb.it



ISBN 978-88-9290-385-2 e-ISBN (PDF) 978-88-9290-446-0 DOI 10.36167/GH01PDF
©2025 L'Autrice - SISMEL · Edizioni del Galluzzo

Il volume è disponibile in Open Access: www.mirabileweb.it



Qualsiasi utilizzo in casi diversi da quelli consentiti da questa licenza
richiede il preventivo consenso scritto dell'autrice e dell'editore.

SOMMARIO

VII	<i>Premessa</i> di Paolo Pontari
XIII	Ringraziamenti

INTRODUZIONE

3	1. La <i>Descriptio de locis sanctis</i> di Rorgone Fretello
12	2. La tradizione manoscritta
13	2.1. I testimoni della redazione <i>H</i>
15	2.1.1. I testimoni della <i>Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium</i>
17	2.1.2. I testimoni dell' <i>Innominatus VI</i>
18	2.2. I testimoni della redazione <i>R</i>
28	2.2.1. I testimoni della versione λ
29	2.2.2. I testimoni della versione σ
30	2.2.3. La redazione R^2
32	3. <i>Recensio</i>
32	3.1. <i>H</i>
32	3.1.1. I due rami dello stemma
43	3.1.2. Rapporto tra <i>H</i> , <i>D</i> e <i>Descriptio locorum</i>
50	3.1.3. Innovazioni d'archetipo
58	3.1.4. Errori di informazione e peculiarità grammaticali
63	3.2. <i>R</i>
63	3.2.1. Definizione dei gruppi stemmatici e dei subarchetipi
112	3.2.2. Codici non inquadrabili nello stemma
113	3.2.3. Le versioni λ e σ
115	3.2.4. Derivazione di <i>R</i> dall'archetipo di <i>H</i>
117	3.2.5. Innovazioni comuni: archetipo o esemplare di redazione?
119	3.2.6. Errori di informazione ed equivoci redazionali
124	3.2.7. <i>Stemma codicum</i>
128	4. Nota ai testi
128	4.1. <i>H</i>
128	4.1.1. <i>Constitutio textus</i>
138	4.1.2. Titolo, capitoli e veste grafica
140	4.1.3. Criteri per l'apparato critico e l'apparato delle fonti

141	4.2. <i>R</i>
141	4.2.1. <i>Constitutio textus</i>
159	4.2.2. Titolo, capitoli e veste grafica
161	4.2.3. Criteri per l'apparato critico e l'apparato delle fonti
163	<i>Conspectus siglorum – H</i>
164	<i>Conspectus siglorum – R</i>
167	DESCRIPTIO DE SITU LOCORUM
211	DESCRIPTIO DE LOCIS SANCTIS
257	BIBLIOGRAFIA
	INDICI
273	Indice dei luoghi
279	Indice dei manoscritti

PREMESSA

Il desiderio di descrivere il mondo, attraverso il racconto di un viaggio reale o immaginario, costituisce il germe narrativo più archetipico e pervasivo della letteratura, che permea ogni epoca e ogni cultura. Nel Medioevo, le descrizioni geografiche e i resoconti di viaggio appagarono la curiosità per l'esotico e l'ignoto, riordinando e spesso arricchendo la tradizione classica e biblica. La *Weltanschauung* della civiltà medievale si articolò in molteplici forme e differenti generi letterari: cosmografie in cronache universali, *itineraria* e guide per pellegrini in Terra Santa, a Roma e a Santiago de Compostela, diari di viaggi intrapresi su antiche e nuove rotte commerciali terrestri e marittime. Tra l'autunno del Medioevo e la rinascita classica dell'Umanesimo, l'immagine del mondo acquisì maggiore nitidezza grazie alla riscoperta dei geografi antichi, in particolare di Strabone e Tolomeo, favorendo la creazione di descrizioni geografiche e mappe sempre più accurate. Il culmine di questa evoluzione fu raggiunto nell'epoca delle grandi esplorazioni oceaniche: la descrizione e la rappresentazione del Nuovo Mondo, con la conseguente rideterminazione dello spazio fisico, produssero una rivoluzione epocale, mutando per sempre la percezione del globo. In questo contesto, la letteratura geografica e odepórica si emancipò progressivamente dalla condizione di mera testimonianza esperienziale, divenendo strumento euristico di esplorazione per comprendere 'l'altro' e 'l'altrove'. Nella civiltà del Rinascimento, il pressante bisogno di ordinare le informazioni raccolte e di rappresentare il mondo conosciuto con crescente fedeltà, al fine di istituire un sapere geografico basato su leggi oggettive e criteri razionali, innescò un profondo rinnovamento disciplinare, che pose le fondamenta per la nascita della scienza geografica moderna.

Nel celebre prologo della sua *Descriptio mappe mundi*, Ugo da San Vittore sostenne che l'esperienza diretta della conoscenza dei luoghi, attraverso il viaggio, costituisce l'unica possibilità che l'uomo ha di vedere il mondo nella sua realtà sensibile. Tuttavia, poiché non tutti sono in grado di navigare attorno all'Oceano e di apprezzare *de visu* le isole e le regioni più remote della Terra, egli osservò come gli uomini dotti si adoperassero per rappresentare il mondo dipingendolo in una mappa, a beneficio di chi, preclusa l'esperienza del viaggio, desiderasse conoscerlo:

Sapientes viri, tam seculari quam ecclesiastica litteratura edocti, in tabula vel pelle solent orbem terrarum depingere, ut incognita scire volentibus rerum imagines ostendant, quia res ipsas non possunt presentare. Sed nec omnes valent circuire oceanum, ut positiones videant insularum, non omnes possunt adire longinquas regiones, ut aspiciant situs, qualitates et divisiones earum.¹

Questa riflessione sull'utilità delle carte geografiche era funzionale al *magister* della Scuola di San Vittore per esplicitare la finalità della sua opera, nella quale si proponeva non di *depingere*, bensì di *describere* una mappa del mondo, con l'intento di dimostrare l'autentica 'essenza' dei luoghi:

Nos autem non depingere, sed describere mappam mundi proponimus in hoc opere, id est non res nec rerum imagines, sed potius significationes, non quas res ipse significant, sed quibus significantur volumus demonstrare.²

Le mappe e i libri offrono dunque la possibilità di conoscere il mondo evitando di sottoporsi alle fatiche del viaggio: ne era convinto Petrarca, il quale stimava assai gravoso in termini di tempo e di salute affrontare lunghe trasferte. Sosteneva infatti che, sebbene i viaggi e la visione autoptica dei luoghi procurassero una grande esperienza, altrettanto grande fosse però il tempo sottratto allo studio, considerata la brevità della vita umana. Un ottimo compromesso era dunque quello di mettersi in cammino non a piedi, non a cavallo, né per nave, ma piuttosto con la mente, viaggiando con i libri e le mappe, partendo e tornando anche solo nello spazio di un'ora, con il vantaggio di tornare illesi e anche riposati, con le scarpe non consumate e prive di rovi, sassi, fango e polvere, come dichiara in una celebre epistola a Francesco Bruni del 1368 (*Sen. IX 2, 18*):

Itaque consilium cepi ad eas terras non navigio non equo pedibus ve per longissimumque iter semel tantum sed per brevissimam cartam sepe libris ac ingenio proficisci, ita ut quotiens vellem hore spatio ad eorum litus irem ac reverterer, non illesus modo sed etiam indefessus neque tantum corpore integro sed calceo insuper inatrito et veprium prorsus et lapidum et luti et pulveris inscio.³

Il vasto e multiforme *corpus* di descrizioni geografiche e relazioni di viaggi prodotti in Europa tra Medioevo e Umanesimo testimonia l'incessante interesse e la dedizione che numerosi scrittori riservarono a tali narrazioni. Pur rappresentando una fonte privilegiata per la ricostruzione della percezione del mondo nello sviluppo del pensiero occidentale e una limpida prospettiva sul graduale ampliamento degli orizzonti geografici e della conoscenza dell'Ecumene, questo patri-

1. *La Descriptio mappe mundi de Hugues de Saint-Victor*, texte inédit avec introduction et commentaire de P. Gautier Dalché, Paris, Études augustinienes, 1988, *Prologus*, p. 133.

2. *Ibid.*

3. Francesco Petrarca, *Res seniles. Libri IX-XII*, a cura di S. Rizzo, Firenze, Le Lettere, 2014, pp. 76-77.

monio letterario, in buona parte oggi conservato, rimane tuttavia spesso ancora poco accessibile, confinato in manoscritti o in edizioni rare e inaffidabili.

Gli studi specialistici sulla letteratura geografica e odepórica tra Medioevo e Rinascimento hanno generato sintesi fondamentali e approfondimenti specifici, evidenziando fecondi approcci di lettura sotto il profilo storico-critico e filologico. In Italia, fin dalla metà del secolo scorso, si è consolidato un filone di ricerca specialistica sul tema, grazie agli studi di Giorgio Raimondo Cardona sui diari di viaggio nell'era delle grandi scoperte, di Manlio Pastore Stocchi sugli *itinerari* in Terra Santa e sulla cultura geografica dell'Umanesimo, e di Enrico Menestò sulle relazioni di viaggio e di ambasciatori nel Medioevo, unitamente ai saggi raccolti nel volume collettaneo *La letteratura di viaggio dal Medioevo al Rinascimento: generi e problemi*.⁴ A livello internazionale, la ricerca ha integrato importanti prospettive sul pensiero geografico e sulla storia della cartografia tra Medioevo e Rinascimento, condensate nei fondamentali volumi di Numa Broc, *La géographie de la Renaissance: 1420-1620*, e di Patrick Gautier-Dalché, *L'espace géographique au Moyen Âge*.⁵ Tali approcci storiografici e critici, nel loro insieme, hanno contribuito a lumeggiare la transizione della letteratura geografica dalla dimensione mitica e simbolica medievale alla percezione dello spazio più razionale del Rinascimento.

La fondazione, nel 2002, della rivista scientifica internazionale «Itineraria. Letteratura di viaggio e conoscenza del mondo dall'Antichità al Rinascimento», ideata da Stefano Pittaluga e pubblicata presso la SISMEL - Edizioni del Galluzzo, ha colmato una lacuna nella pubblicistica scientifica, istituendo un forum privilegiato per ricerche interdisciplinari sul tema del viaggio e della conoscenza del mondo. La rivista si caratterizza per un'ampia prospettiva filologica e un vasto orizzonte cronologico e culturale: pur riservando un'attenzione preminente alla tradizione letteraria medievale e umanistica, «Itineraria» accoglie contributi che spaziano dalla cultura classica a quella in volgare ed è rapidamente divenuta un punto di riferimento essenziale per la ricerca sul tema, capace di riflettere e promuovere la varietà delle discipline coinvolte nello studio della letteratura geografica e di viaggio e della rappresentazione del mondo tra il Medioevo e il Rinascimento.

Anche sul versante dell'ecdotica scientifica si sono registrati, negli ultimi decenni, notevoli progressi. Diversi testi della vasta e articolata produzione geografica e odepórica del Medioevo e dell'Umanesimo hanno beneficiato di adegua-

4. G. R. Cardona, *I viaggi e le scoperte*, in *Letteratura italiana*, dir. A. Asor Rosa, v. *Le questioni*, Torino, Einaudi, 1986, pp. 687-716; M. Pastore Stocchi, *Itinerari in Terra Santa nei secoli XIV e XV*, in *Dizionario Critico della Letteratura Italiana*, Torino, UTET, 1986, pp. 520-523; Id., *La cultura geografica dell'umanesimo*, in *Optima bereditas: sapienza giuridica romana e conoscenza dell'ecumene*, a cura di G. Aujac et al., Milano, Libri Scheiwiller, 1992, pp. 563-586; E. Menestò, *Relazioni di viaggi e di ambasciatori*, in *Lo spazio letterario del Medioevo*, I. *Il Medioevo latino*, dir. G. Cavallo, C. Leonardi, E. Menestò, t. II. *La produzione del testo*, Roma, Salerno Editrice, 1993, pp. 535-600; *La letteratura di viaggio dal Medioevo al Rinascimento: generi e problemi*, Alessandria, Edizioni Dell'Orso, 1989.

5. N. Broc, *La géographie de la Renaissance: 1420-1620*, Paris, Bibliothèque nationale, 1980; P. Gautier-Dalché, *L'espace géographique au Moyen Âge*, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2013.

te cure editoriali e oggi siamo in grado di leggerli in edizioni in molti casi corredate anche di sussidi filologici ed esegetici e di traduzioni, rendendo meglio accessibile questo rilevante patrimonio letterario.

Ideato con l'apposito intento di promuovere e agevolare l'attività editoriale sui testi geografici e odeporeici del Medioevo e dell'Umanesimo, il progetto di ricerca «I.M.A.G.O. (Index Medii Aevi Geographiae Operum)», ha realizzato nel 2020 un archivio digitale dedicato alle opere geografiche del Medioevo e dell'Umanesimo (www.imagoarchive.it), capitalizzando esperienze comuni nei settori delle letterature e filologie medievali e delle *Digital Humanities*. Il portale e la sua base di conoscenza, sviluppati con tecnologie del Web Semantico, mirano a divenire ora uno strumento fondamentale per il progresso degli studi sui testi geografici e odeporeici medievali e umanistici (secc. VI-XV), permettendo l'interrogazione di autori, generi e contenuti e offrendo un censimento della tradizione manoscritta, delle edizioni e della bibliografia critica fondamentale di ogni opera, approfondendo anche il versante della toponomastica storica.

Il Convegno internazionale conclusivo di questo progetto, «*Sicut in mappa mundi. La letteratura geografica tra Medioevo e Umanesimo*», tenutosi a Pisa nel marzo del 2024, e i cui Atti confluiranno nel 2026 nella rivista «Itineraria», ha presentato ufficialmente i risultati della ricerca condotta nell'ambito del progetto I.M.A.G.O. Sulla scorta della riflessione scaturita da questo Convegno, con Paolo Chiesa e Stefano Pittaluga abbiamo concepito l'idea di fondare una nuova Collana, che sopperisse alla mancanza in Italia di uno spazio editoriale specificamente dedicato alle edizioni scientifiche di testi geografici e odeporeici del Medioevo e dell'Umanesimo.

In questa prospettiva nasce dunque e si colloca la nuova Collana «Geographica & Hodoeporica», che si collega all'esperienza della rivista «Itineraria» e si propone di pubblicare testi rappresentativi della letteratura geografica e di viaggio, in un ampio arco temporale che va dall'inizio del Medioevo fino all'era delle grandi esplorazioni transoceaniche (secoli VI-XVI), nella forma di edizioni scientifiche (edizione critica, edizione commentata, edizione con traduzione). L'ambito di interesse della Collana include prevalentemente testi geografici e odeporeici scritti in latino e nelle lingue romanze (senza escludere occasionali puntate in aree linguistiche diverse) e comprende una produzione letteraria eterogenea, costituita da un ricco insieme di opere ed *excursus* dedicati alla descrizione del mondo o di singole regioni e città, riconducibili a diversi generi letterari: descrizioni cosmografiche, trattati corografici, insulari, racconti di pellegrinaggi, relazioni e diari di viaggio.

Poiché gli studi sulla letteratura geografica e odeporeica prodotta in età medievale e umanistico-rinascimentale si sono fortemente incrementati negli ultimi decenni, grazie a importanti progetti scientifici e a iniziative editoriali che hanno permesso una migliore comprensione della materia e dei generi in cui essa trova realizzazione, a questa vasta attività scientifica la Collana offre ora una sede per l'edizione di testi latini e romanzi, rispondendo nel contempo alle pro-

spettive internazionali di studio molto diffuse e in grande sviluppo che riguardano i contatti e gli scambi culturali fra le diverse civiltà e aree del mondo. L'idea è quella di coinvolgere e connettere le migliori risorse e competenze in questo ambito, allo scopo di realizzare edizioni accessibili a un ampio pubblico di lettori e al contempo affidabili per la comunità scientifica, in particolare per gli studiosi interessati alla produzione geografica medievale e umanistica, a quelle opere, cioè, che definiscono la conoscenza, la descrizione e la rappresentazione del mondo nello spazio geoculturale europeo del Medioevo e del Rinascimento. L'alta qualità delle pubblicazioni è garantita dalla presenza di un comitato direttivo e scientifico costituito da specialisti del settore, studiosi ed editori di testi geografici e odeporeici.

I volumi della Collana presentano in copertina un'immagine simbolica, il Mappamondo di Fra Mauro, realizzato intorno al 1450 dal monaco camaldolese nel monastero veneziano di San Michele in Isola. Considerato un monumento della cartografia quattrocentesca, esso rappresenta un ponte tra la visione del mondo medievale e l'approccio scientifico della geografia e della cartografia dell'età moderna. Impreziosito da oltre tremila cartigli, numerosi toponimi e immagini di città ed edifici, il Mappamondo di Fra Mauro sulla copertina dei libri di questa Collana sottolinea l'idea di una geografia che nasce dall'intersezione tra conoscenze consolidate e testimonianze dirette, integrando la geografia tolemaica con informazioni empiriche derivate da resoconti di viaggiatori ed esploratori, e costituisce l'espressione artistica più alta del sapere geografico dell'epoca. L'uso di questa immagine emblematica vuole dunque simboleggiare la prospettiva multidisciplinare che la Collana «Geographica & Hodoeporica» intende esplorare attraverso le sue edizioni.

Il volume inaugurale della Collana procura l'edizione critica del *De locis sanctis* di Rorgone Fretello: l'opera, composta nel secondo quarto del XII secolo, costituisce uno dei più importanti *itineraria* in Terra Santa, fornendo una rassegna dettagliata dei principali luoghi del Vicino Oriente, con puntuali riferimenti a eventi storici e biblici. La vasta fortuna e diffusione del testo, testimoniate dalla ricca tradizione manoscritta (più di novanta esemplari) che si articola in due redazioni d'autore, dalla traduzione in antico francese (*Terre de Promission*) e dall'impiego del testo come modello dall'anonimo compilatore della *Fazienda de Ultra Mar*, guida per pellegrini in volgare spagnolo della prima metà del XIII secolo, ne attestano la centralità nell'ambito della topografia sacra della Palestina medievale e della letteratura latina d'Oltremare. L'edizione critica di questo testo, curata da Giulia Greco, risponde pertanto pienamente agli obiettivi della Collana: fornire testi filologicamente affidabili per lo studio di opere geografiche e odeporeiche e, nel caso specifico del *De locis sanctis* di Fretello, rendere accessibile ai lettori un testo emblematico della dimensione spirituale del pellegrinaggio medievale.

L'auspicio è che i testi qui pubblicati possano stimolare riflessioni, arricchire il dibattito e accompagnare i lettori nel loro percorso di scoperta e conoscenza della letteratura geografica e odeporeica tra Medioevo e Umanesimo.

Un ringraziamento particolare va alla Casa editrice SISMEL - Edizioni del Galluzzo, che ha accolto con entusiasmo il progetto di questa Collana, e a tutto il Comitato direttivo, scientifico e redazionale per la loro partecipazione a questa impresa e il prezioso supporto che offriranno per l'avventuroso 'viaggio' che ci attende.

Pisa, novembre 2025

Paolo Pontari

Ringraziamenti

Sono particolarmente grata a Paolo Chiesa per avermi accompagnato durante tutte le fasi di questo lavoro: è superfluo specificare che senza la sua guida e il suo magistero questa edizione critica non esisterebbe. Grazie a Paolo Pontari per avermi dato l'opportunità di pubblicare Fretello accogliendolo nella collana «Geographica & Hodoeporica». Ringrazio Paolo Gatti per aver seguito lo svolgimento della mia tesi di dottorato all'Università di Trento, di cui questo volume è una messa a punto; grazie anche al mio co-supervisore all'Università di Augsburg, Martin Kaufhold, e ad Antonella Degl'Innocenti, per le utili osservazioni sorte in sede di discussione della tesi. Ringrazio Massimiliano Gaggero per i suggerimenti filologici e bibliografici e per i momenti di dialogo che hanno permesso a questo lavoro di evolvere; Rossana Guglielmetti per le fondamentali consulenze paleografiche; Jonathan Rubin per i ragguagli sulla tradizione manoscritta e le segnalazioni di testimoni a me ignoti; Paolo Trovato per aver condiviso con me ragionamenti e ipotesi sulla tradizione dell'opera, e per la segnalazione di un esemplare della *Descriptio* anonima; Olivia Montepaone per i consulti "allacciani"; Davide Battagliola per i molteplici momenti di scambio sulla tradizione (latina e romanza) di Fretello.

Grazie anche ai miei colleghi delle Università di Milano e Trento, che hanno condiviso con me questi anni di lavoro procurandomi una benefica compagnia. Un ringraziamento speciale spetta infine ai miei amici e colleghi Luca Abelli, Camilla Bertolotti, Carlo Calloni e Federico De Dominicis, per la disponibilità al confronto, i controlli sui manoscritti, i suggerimenti, i consigli sulla bibliografia, sulla *recensio* e sulle scelte editoriali: è anche grazie all'indispensabile dialogo con loro che questo volume vede la luce.

Questo libro è dedicato ai miei genitori.

Giulia Greco

INTRODUZIONE

1. LA DESCRIPTIO DE LOCIS SANCTIS DI RORGONE FRETELLO

La nostra conoscenza di Rorgone Fretello è inficiata dalla scarsità dei documenti e delle testimonianze biografiche, insufficienti a restituire un ritratto soddisfacente del personaggio, al di là di pochi elementi caratteristici¹. Originario del Ponthieu² e trasferitosi nei regni di Oltremare al seguito dei fratelli maggiori³, Fretello dovette intraprendere la carriera ecclesiastica e avvicinarsi al principe di Galilea Joscelin I, per conto del quale firmò un documento nel 1119, in veste di *Galilee cancellarius*⁴. Poco meno di vent'anni più tardi, con un rilevante salto cronologico dovuto all'assenza di fonti biografiche, lo ritroviamo arcidiacono di Antiochia, qualifica che accompagna il suo nome nel prologo della seconda versione della sua opera. Fatta salva la somma di questi elementi, una rappresentazione più precisa della sua vita resta impraticabile.

L'unico prodotto letterario che ci abbia lasciato – o, perlomeno, di cui si abbia conoscenza – è la *Descriptio de locis sanctis*, topografia spirituale della Ter-

1. Un inquadramento sui dati posseduti riguardo alla figura di Fretello e una discussione a proposito degli studi critici che ne hanno ricostruito la biografia sono offerti in G. Greco, *Rorgone Fretello e le due redazioni della Descriptio de locis sanctis*, in «ACME» 77/1 (2024), pp. 51-62, alle pp. 52-3.

2. Un'allusione alla sua regione di provenienza sarebbe celata nel distico in esametri leonini in calce alla seconda redazione dell'opera, «Scripto completo (...). Quod tibi presentat genuit quem Pontica tellus», che, nella *Pontica tellus*, attraverso un richiamo intertestuale alle *Epistulae ex Ponto* di Ovidio, nasconderebbe un riferimento al Ponthieu, cfr. *ivi*, p. 52.

3. Fretello autore potrebbe essere identificato con il *Rorgo Fretel* menzionato nel cartulario-cronaca di Saint-Georges d'Hesdin, cfr. R. Hiestand, *Un centre intellectuel en Syrie du Nord? Notes sur la personnalité d'Aimeri d'Antioche, Albert de Tarse et Rorgo Fretellus*, in «Le Moyen Age. Revue d'histoire et de philologie» 100 (1994), pp. 7-36, alle pp. 23-4. Per quanto Hiestand ne ribadisca il carattere ipotetico, la proposta identificativa è plausibile.

4. Esso ratificava la donazione del Casale di Casrielme al santuario di Santa Maria in Valle Gioasafat, cfr. H.-F. Delaborde, *Chartes de Terre Sainte provenant de l'Abbaye de N.-D. de Josaphat*, Paris, Ernest Thorin Éditeur, 1880, pp. 32-3, n. VII; R. Röhrich, *Regesta Regni Hierosolymitani (MXCVII-MCCCXI)*, Oeniponti, Libreria Academica Wagneriana, 1893, n. 87; M. E. Mayer, *Bistümer, Klöster und Stifte im Königreich Jerusalem*, Stuttgart, Hiersemann, 1977, pp. 329-31. Un documento del 1121, a lungo creduto testimone di un'ulteriore notizia biografica su Fretello, deve essere invece escluso dalla ricostruzione, perché il *R. cappellanus* che esso menziona non può essere identificato con lui, cfr. Greco, *Rorgone Fretello cit.*, p. 52, nota 8.

ra Santa che si iscrive a pieno titolo nel panorama letterario mediolatino degli Stati Crociati⁵, con una buona circolazione e un'influenza sulla tradizione geografica successiva. L'autore ne completò due redazioni⁶: la prima, nel 1137, per il vescovo di Olomouc Enrico Sdyck (*Henricus Olomacensium antistes*, da cui la sigla *H* per l'opera), in procinto di compiere il pellegrinaggio in Palestina⁷, e la seconda, di poco successiva, per Rodrigo, conte di Toledo (*Rodricus Tholetanus comes*, da cui *R*), identificabile con uno dei protagonisti della *reconquista* spagnola, cioè Rodrigo Gonzalez de Lara, esiliato da Alfonso VII di León nel 1137 e fuggito in Terra Santa⁸. Fu proprio a Gerusalemme che Fretello dovette conoscere i due dedicatari, giunti a breve distanza di tempo e ospitati, rispettivamente e conformemente ai loro ruoli, presso i canonici regolari del Santo Sepolcro⁹ e nella sede dei Templari¹⁰. Se Fretello non aveva ancora ottenuto l'arcidiaconato, quando la redazione *H* venne licenziata¹¹, egli doveva godere comunque di un certo prestigio, a giudicare dalla commissione letteraria di cui fu incaricato da parte del vescovo.

Obiettivo dell'opera, reso esplicito dai prologhi di entrambe le redazioni, è tracciare un itinerario topografico-spirituale attraverso le località notevoli della storia sacra, degne di memoria per gli accadimenti dell'Antico e del Nuovo Testamento che vi ebbero luogo. Gli elementi geografici presentati, che costellano il paesaggio naturale e antropizzato della Palestina biblica e costituiscono la mappa ideale entro la quale si orienta il percorso di asceti prospettato da Fretello per i suoi destinatari, corrispondono a un catalogo stan-

5. Sull'argomento si veda J. Yolles, *Making the East Latin. The Latin Literature of the Levant in the Era of the Crusades*, Washington, Dumbarton Oaks, 2022.

6. Una presentazione approfondita delle due redazioni si legge in Greco, *Rorgone Fretello* cit., pp. 53-6.

7. Di ciò dà notizia la continuazione della *Chronica Boemorum* di Cosma da Praga (*Continuatio Cosmae*, pp. 142-3). Del primo viaggio del vescovo, compiuto nel 1123, si legge in Cosma (*Cosm. Chron. Boem.*, p. 125). Nel 1143 Enrico istituì a Praga il monastero premonstratense di Strahov (o del Monte Sion), citando, nel documento di fondazione, uno stesso passo di Girolamo che Fretello aveva riportato nel prologo della sua *Descriptio* a proposito del giusto atteggiamento da assumere per affrontare il pellegrinaggio a Gerusalemme, cfr. *Rorgo Fretellus de Nazareth et sa description de la Terre sainte. Histoire et édition du texte*, éd. P. C. Boeren, Amsterdam-Oxford-New York, Nort-Holland publishing company, 1980, p. xv.

8. *Chronica Adefonsi imperatoris*, II 30. Il merito del riconoscimento spetta a Hiestand, che nel *Rodricus* del prologo individua il conte di cui narra proprio la *Chronica*, cfr. Hiestand, *Un centre intellectuel* cit., pp. 26-32. Su Rodrigo si veda anche S. Barton, *The Aristocracy in Twelfth-Century León and Castile*, Cambridge, Cambridge University Press, 1997, p. 212 e pp. 292-3.

9. Riguardo ai quali: A. J. Boas, *Jerusalem in the Time of the Crusades. Society, Landscape and Art in the Holy City under Frankish Rule*, London-New York, Routledge, 2001, p. 25.

10. Dal 1119, il Maestro dell'Ordine Templare soggiornava presso il tempio di Salomone, nell'ala meridionale del palazzo reale, cfr. *ivi*, pp. 27-8.

11. Poiché le due redazioni sono cronologicamente così vicine, non è escluso che Fretello, per qualche ragione, taccia volontariamente il riferimento alla sua carica nella dedica al vescovo.

dard consolidato nella tradizione del genere¹², nel quale l'opera spicca tra le prime descrizioni erudite della Terra Santa per il periodo delle Crociate. Benché i contenuti, per la storia letteraria di ambito topografico, non possano dirsi inediti o particolarmente innovativi, la disposizione delle tappe del pellegrinaggio, almeno, sembra costituire un tratto originale di Fretello. L'autore, per la prima volta nel genere delle *descriptions*, sperimenta una successione che non risponde a criteri di logica geografica e certamente non riproduce un pellegrinaggio effettivamente percorso, ma ricalca, a grandi linee e in maniera non del tutto proporzionata, lo svolgimento della narrazione biblica, dalla Genesi agli Atti degli Apostoli¹³. I luoghi sono infatti disposti secondo l'ordine di comparsa, nella Bibbia, degli episodi che li riguardano o dei personaggi ad essi legati nella tradizione spirituale e culturale. L'itinerario prende quindi le mosse dal luogo della creazione di Adamo, Hebron, dove si venerano anche le tombe dei quattro patriarchi e delle loro mogli. Seguono il Mar Morto (Genesi), l'Arabia (Esodo, Deuteronomio e Numeri), l'area di Gerico (Giosuè), la Siria, la Fenicia, l'Idumea, il Libano (episodi dell'Antico Testamento), la Galilea, la Giudea, Gerusalemme (Vangeli), poi varie località menzionate in modo apparentemente casuale nel contesto, infine la costa Palestinese (Atti degli Apostoli)¹⁴.

Ciascuna tappa è introdotta dall'indicazione delle distanze rispetto alla precedente, espressa in *miliaria*, ed è accompagnata dalle spiegazioni del significato etimologico dei toponimi, da eventuali alternative onomastiche¹⁵ e dagli opportuni riferimenti agli episodi delle sacre scritture. La fonte principale è un'opera largamente nota alla tradizione degli *itineraria* e delle *descriptions*¹⁶, il *Liber de situ et nominibus locorum Hebraicorum* di Girolamo, da cui generalmen-

12. Cfr. G. Greco, *Il pellegrinaggio ideale della «Descriptio de locis sanctis» di Rorgone Fretello*, in «Itineraria» 23 (2024), pp. 1-26, alla p. 15.

13. A un'impostazione di matrice biblica si rifarà nel primo XIV secolo Francesco Pipino da Bologna nel suo *De locis sanctis*; la scelta dell'ordine del pellegrinaggio è esplicitamente dichiarata dall'autore nel prologo ed è intesa come strumento per mettere in pratica la *sequela Cbristi*, cfr. S. Bruneau-Amphoux, *Ecrire l'histoire au début du XIVème siècle: la chronique du frère dominicain Francesco Pipino de Bologne*, Thèse pour l'obtention du doctorat en histoire, Université de Lyon, 2019, pp. 77-8 e C. G. Calloni, *Il De Locis Terre Sancte di Francesco Pipino, traduttore del Devisement dou monde*, in *Pratiche di scrittura e contesti culturali intorno a Marco Polo*, cur. M. Bolognari, A. Montefusco, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, pp. 201-73, alle pp. 209-11.

14. Si veda Greco, *Il pellegrinaggio ideale* cit., alle pp. 15-21, per una più approfondita presentazione dei contenuti e una discussione relativa a questa particolarità strutturale, che presenta delle evidenti asimmetrie e criticità e a cui, comunque, l'autore non fa esplicito riferimento come scelta organizzativa programmatica.

15. Questa attenzione toponomastica è tipica dei pellegrini e degli scrittori di descrizioni topografiche, che mettono in relazione i nomi delle località bibliche con i nuovi toponimi impiegati dalle popolazioni locali, cfr. L. Minervini, *Gli esotismi nei libri di viaggio in Terrasantia*, in «Medioevo romanzo» 33 (2009), pp. 106-20, alle pp. 106-7.

16. Già a partire dalla *Peregrinatio Egeriae*, cfr. Greco, *Il pellegrinaggio ideale* cit., p. 15, nota 30.

te Fretello mutua in blocco i passi dedicati ai luoghi del paesaggio sacro, con variazioni nella formulazione e aggiunte recuperate da altri canali. Dallo stesso modello, probabilmente, deriva anche l'idea della modalità dispositiva di matrice scritturale, che, nel caso di Girolamo, si attua con l'enumerazione dei toponimi in ordine alfabetico distinti per libri biblici. A integrare l'ossatura di stampo geronimiano sono dettagli attinti direttamente alla Bibbia, come episodi aggiuntivi da ricollegare ai luoghi presentati, e a un'altra opera onomastica dello stesso Girolamo, il *Liber interpretationis nominum Hebraicorum*, che fornisce il materiale etimologico. Caratteristico è anche l'inserimento dei versetti biblici, in certi casi ricordati a memoria, che conferiscono al trattato una chiara impronta devozionale. La presenza di errori di contenuto, come l'associazione al personaggio biblico sbagliato delle azioni narrate o il conferimento ai protagonisti degli episodi menzionati di attributi che spetterebbero ad altri, suggerisce che, in certi casi, la ripresa delle informazioni dalla Bibbia venisse realizzata senza una verifica diretta sul testo e fosse affidata alla memoria personale e potenzialmente imprecisa dei passi¹⁷. Nella redazione *H* molto presente è anche l'*Epistula* LXXVIII di Girolamo, che, letta in forma indiretta attraverso le *Quaestiones in Vetus Testamentum* di Isidoro, è la fonte per le quarantadue tappe percorse dagli Ebrei dopo la cattività faraonica in direzione della Palestina, catalogate da Fretello nella sezione dedicata all'Arabia. Accanto alla bibliografia geografica erudita, in misura minore, si leggono anche notizie afferenti a un apparato di fonti di natura diversa, come la tradizione esegetica, i Vangeli apocrifi¹⁸ e le agiografie. I riferimenti ai santi sono rapidi e sbrigativi e non consentono di costruire ipotesi più strutturate su testi specifici a disposizione di Fretello; ad essere menzionati sono Eustachio, Barbara, Tecla¹⁹, Caritone²⁰, oltre a Giovanni Battista, Stefano, Giorgio e gli apostoli. Un certo interesse per l'aspetto devozionale si rileva nella presenza di riferimenti alla storia delle *translationes* e delle reliquie, tra cui si annoverano il prepuzio di Gesù apparso a Carlo Magno²¹, il fieno della mangiatoia trasportato

17. Per un approfondimento sul tema si vedano i paragrafi dedicati agli errori di informazione in entrambe le redazioni (§§3.1.4 e 3.2.6).

18. Agli apocrifi rimandano la menzione della fonte di Nazareth (Ps. Matth., XXXIII e Ps. Thom., IX), quella della discesa agli inferi di Gesù (Nicod., XVII-XXVII) e il nome proprio del soldato che colpì Gesù con la lancia, Longino (Nicod. XVI 4), che compare solo in *R*.

19. Chiamata anche Tigri e nota per aver trasferito l'indice di Giovanni Battista nella chiesa di Saint-Jean-de-Maurienne, cfr. *Saewulf, Giovanni di Würzburg, Teodorico. Tre pellegrinaggi in Terrasanta*, trad. S. Franzoni - E. Lonati, Turnhout, Brepols, 2020, p. 169.

20. Fondatore di un monastero vicino a Betlemme, descritto in D. Pringle, *The cities of Acre and Tyre with addenda and corrigenda to volumes 1-3*, in *The churches of the Crusader kingdom of Jerusalem: a corpus*, vol. 4, Cambridge, Cambridge University Press, 2009, pp. 158-9.

21. Per la storia dell'abbazia carolingia di Charroux e del culto del prepuzio, la cui leggenda viene narrata per la prima volta in un testo storiografico prodotto alla fine dell'XI secolo all'abbazia, si veda M. Gabriele, *An Empire of Memory: The legend of Charlemagne, the Franks and Jerusalem before the First Crusade*, Oxford, Oxford University Press, 2011, pp. 44-51.

a Santa Maria Maggiore a Roma²², e la Croce, rinvenuta da sant'Elena²³. Nell'opera si leggono anche richiami alla storia recente delle Crociate²⁴ e alle usanze della Palestina del tempo²⁵, note forse grazie a un'osservazione sul campo e all'apporto delle tradizioni locali e orali.

A fronte di una commistione di notizie di natura diversa, messe a frutto comunque secondo proporzioni molto differenti, le uniche fonti citate esplicitamente nell'opera sono Girolamo, menzionato in tre punti²⁶, e Giuseppe Flavio, che Fretello leggeva probabilmente attraverso la traduzione tardoantica dello Pseudo Egesippo e che, al di là dell'unico passo in cui è nominato apertamente²⁷, fa da sfondo anche ad altri punti del testo²⁸. Julian Yolles ha ipotizzato che Fretello potesse conoscere la versificazione del *Bellum Iudaicum* di Goffredo (1135-1137), priore del *Templum Domini*, a lui peraltro vicino cronologicamente e geograficamente²⁹, sottolineando la permeabilità delle esperienze letterarie oltremarine e l'esistenza di una rete di scambi tra comunità culturali.

Riproducendo per larga misura i contenuti e la struttura della prima redazione, *R* se ne differenzia per una serie di riformulazioni sintattiche e di sostituzioni lessicali, effettuate in vista di una generale normalizzazione stilistica, per alcune dislocazioni di passi anche a notevole distanza³⁰, e soprattutto per un generale sfoltimento del dettato testuale, che risulta alleggerito soprattutto

22. Cfr. V. Saxer, *Sainte Marie Majeure. Une basilique de Rome dans l'histoire de la ville et de son église (V^e-XIII^e siècle)*, Roma, Publications de l'École française de Rome, 2001, pp. 65-70.

23. A proposito dell'origine del culto della croce a partire dal IV secolo si veda J. W. Drijvers, *Helena Augusta. The mother of Constantine the Great and the legend of her finding the true Cross*, Leiden-New York-Köln, E. J. Brill, 1992, in particolare le pp. 81-93.

24. Nello specifico, alla fortezza di Montréal, edificata da Baldovino I (cfr. D. Pringle, *Secular buildings in the Crusader Kingdom of Jerusalem: an archaeological gazetteer*, Cambridge, Cambridge University Press, 1997, pp. 75-6) e all'assedio di Tiro del 1124.

25. Il commercio della terra rossa di Hebron; la pratica di portare con sé un pezzetto della quercia di Mamre per contrastare le malattie del cavallo; la raccolta di catrame, allume e bitume sulle rive del Mar Morto; la presenza dei mercanti Arabi nella pianura di Meddan. Sull'inclusione di notizie legate alle pratiche e alle usanze locali si veda Greco, *Il pellegrinaggio ideale* cit., pp. 22-4.

26. Nel prologo, con una citazione dell'epistola LVIII a Paolino, fatta a memoria o volutamente riformulata (presente solo in *H*, rr. 20-22); nel contesto della descrizione di Hebron (cap. 2, rr. 23-25); e a proposito della Samaria (cap. 21, rr. 16-22). Le citazioni sono tutte pertinenti.

27. Alla fine, a proposito della Torre di Davide; le due redazioni mostrano per questo passo due versioni differenti (*H* 37, rr. 20-21; *R* 37, rr. 18-19), su cui cfr. anche infra, pp. 121-2.

28. Almeno quelli della decollazione del Battista (cap. 20), delle fasi di distruzione e restaurazione del tempio di Gerusalemme (cap. 26), e della morte di Erode (cap. 37). Per il riferimento ai passi di *Bellum Iudaicum* e *Antiquitates Iudaicae* richiamati in questi punti, si veda l'apparato delle fonti che accompagna il testo critico.

29. Yolles, *Making the East Latin* cit., pp. 112 e 221. L'edizione critica del poemetto si legge in Id., *Geoffrey, Prior of the Templum Domini, On the Seven Books of Josephus*, in «Crusades» 13/1 (2014), pp. 77-118, alle pp. 89-118.

30. Riguardo a questo si veda Greco, *Il pellegrinaggio ideale* cit., p. 20.

to delle spiegazioni etimologiche, di alcuni versetti e degli episodi biblici legati a luoghi già corredati di riferimenti scritturali sufficienti³¹. Nonostante la presenza del nome di Fretello nel prologo e nel colophon, la paternità della seconda versione è stata messa in discussione³², in virtù di un'apparente banalizzazione dello stile e della presenza nella tradizione di *R* della traccia degli errori d'archetipo di *H*³³. Il riconoscimento di una progettualità sottesa alle trasformazioni da *H* a *R*, che si spiega alla luce del cambio del dedicatario³⁴ e l'ipotesi per cui all'origine della tradizione ci fosse un idiografo autorizzato – ma non puntualmente risistemato – dall'autore consentono di accogliere prudentemente l'attribuzione a Fretello³⁵.

Il latino di Fretello, più semplice e paratattico nelle parti descrittive, dove pur si incontrano anastrofi e preziosismi lessicali, si eleva dotandosi di costruzioni ipotattiche complesse ed estese, quando l'autore si rivolge direttamente ai destinatari³⁶. Ciò avviene nel prologo, nel quale i periodi lunghi e tortuosi presentano le ragioni che hanno indotto l'autore a scrivere. Nell'invitare vescovo e conte ad assumere la disposizione d'animo più adatta ad affrontare il compito devoto che hanno intrapreso, il discorso si arricchisce di reminiscenze bibliche, di metafore e di riferimenti alla recente conquista di Gerusalemme da parte dei Latini. Un altro lungo periodo si legge al cap. 30, quando lo stile si innalza nell'indicare la strada da percorrere, con la guida dei sacerdoti, per poi sottoporsi al giudizio divino³⁷. Per il resto, la descrizione è piana e lo stile

31. Cfr. Greco, *Rorgone Fretello* cit., p. 55.

32. Prima da Petrus Boeren (*Rorgo Fretellus* cit., pp. 56-9), poi da Paolo Trovato (Id., *Sulla genealogia e la cronologia di alcuni testi di età crociata. Rorgo Fretellus e dintorni* (l'alte adempium, Eugesippus, *l'Innominatus VI o pseudoBeda, la Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium*), in «Annali Online di Ferrara - Lettere» 7/1 (2012), pp. 247-68, alle pp. 260-3).

33. Si veda Greco, *Rorgone Fretello* cit., p. 58.

34. Cfr. *ivi*, pp. 56-8. In tal senso devono essere interpretati, in particolare, il consapevole cambiamento delle immagini nel prologo, con l'uso della retorica templare che si rifà al lessico del *De laude novae militiae* di Bernardo di Chiaravalle e che si adatta alla figura del conte Rodrigo, un tratto già messo in luce da Wilkinson (J. Wilkinson - J. Hill - W. F. Ryan, *Jerusalem Pilgrimage, 1099-1185*, London, Hakluyt Society, 1988, p. 15); la rimozione dell'estesa sezione erudita sulle *mansiones* nel deserto; e l'accorciamento del passo dedicato alle fasi del tempio, che si pone in dialogo con la versione precedente e si presenta come una sua rivisitazione.

35. Un confronto tra i testi critici di entrambe le redazioni, affiancati, si trova in G. Greco, *La «Descriptio de locis sanctis» di Rorgone Fretello. Analisi della tradizione manoscritta e edizione critica*, Tesi di Dottorato internazionale in «Forme dello scambio culturale», ciclo 35°, Supervisore: prof. P. Gatti, Co-Supervisore: prof. M. Kaufhold, Università di Trento-Universität Augsburg, a.a. 2022-2023 (<https://hdl.handle.net/11572/392749>, ultimo accesso: marzo 2025).

36. Come già rilevato da J. Yolles, *Latin literature and Frankish culture in the Crusader States (1098-1187)*, a dissertation presented to the Department of the Classics in partial fulfillment of the requirements for the degree of PhD in the subject of Medieval Latin Philology, Harvard University, Cambridge (MA), 2015, p. 138.

37. Sulla sovrapposibilità tra il percorso in salita verso Gerusalemme-città e l'*iter* devozionale che ha proprio in essa il suo compimento, si rimanda a Greco, *Il pellegrinaggio ideale* cit., p. 19.

regolare: ogni nuova tappa è in genere introdotta dall'indicazione delle distanze rispetto alla località precedente, o comunque da un riferimento geografico espresso con preposizioni o sintagmi come *iuxta*, *supra*, *ante*, *ad sinistram*, *contra meridiem*, ecc. In certi casi la descrizione si riduce a schematici inventari di località. Non di rado le frasi, solitamente brevi, tali da creare un ritmo costante e lineare, risultano ellittiche del verbo e sono dotate di un assortimento lessicale piuttosto ripetitivo. Al contrario, si nota come alcuni sinonimi verbali concorrenti, derivati dalla lettura di Girolamo e alternati per evitare ripetizioni, siano sfoderati per l'indicazione delle etimologie (*vertitur*, *sonat*, *interpretatur*, *transfertur*). È da segnalare almeno una particolarità linguistica, cioè l'uso, per il moto a luogo, di quella che sembra un'indebita desinenza di locativo o di dativo «Rome», al posto dell'accusativo semplice, in due punti dell'opera³⁸. La ripetitività dimostra che non si tratta di un guasto d'archetipo da emendare³⁹.

La prima redazione, testimoniata da sei codici, conta un numero di esemplari nettamente inferiore alla seconda, che è conservata in più di quaranta manoscritti; *H* fu però impiegata come modello per due testi anonimi di poco successivi, la *Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium*⁴⁰ e l'*Innominatus VI*⁴¹, che, a lungo ritenuti dipendenti dal medesimo testo geografico perduto da cui sarebbe derivata anche la *Descriptio* fretelliana⁴², ne costituiscono in realtà la tradizione indiretta.

38. Cap. 13 (solo in *H*), rr. 17-18: «Cui successit beatus Evodius, Evodio beatus Ignatius, qui Rome pedes deductus fune ligatus in ea martyr expiravit»; cap. 23, rr. 12-13: «Ex quo fenum illud infans in quo latitaverat Rome delatum fuit ab Helena regina (...)».

39. Questa peculiarità non è esemplificata nella grammatica di Stotz (Id., *Formenlehre, Syntax und Stilistik*, in *Handbuch zur lateinischen Sprache des Mittelalters*, 4. Band, München, C. H. Beck'sche Verlagsbuchhandlung, 1998).

40. La *Descriptio locorum*, trasmessa da quattro codici (per i quali si veda infra, §2.1.1), è una versione di *H* mutila del prologo, connotata da diversi tagli e riformulazioni e arricchita di una serie di approfondimenti di origine biblica sulle località menzionate e di annotazioni, attinte a diverse tipologie di fonti, sulla collocazione di reliquie, su pratiche devozionali e su attività contemporanee. L'anonima *Descriptio* fu pubblicata per la prima volta nel 1860 da Charles-Jean-Melchior de Vogüé, sulla base del codice Parigino latino 5129, del XII secolo (C.-J.-M. de Vogüé, *Les églises de Terre Sainte*, Paris, Librairie de Victor Didron, 1860, pp. 407-33).

41. L'*Innominatus VI*, edito da A. Neumann, *Drei mittelalterliche pilgerschriften*. II. *Innominatus VI (pseudo-Beda)*, in «Osterreichische Vierteljahresschrift für katholische Theologie» VII (1868), pp. 397-438, è una riduzione di *H*, mutila della parte finale.

42. L'ipotesi di un'«anonyme Beschreibung von Palästina» perduta (T. Tobler, *Bibliographia Geographica Palaestinae*, Leipzig, Verlag von S. Hirzel, 1867, pp. 14-5) o di un *compendium* geografico alla base delle descrizioni della Terra Santa di questi anni (R. Röhricht, *Bibliotheca Geographica Palaestinae. Chronologisches Verzeichniss der auf die Geographie des heiligen Landes bezüglichen Literatur von 888 bis 1878 und Versuch einer Cartographie*, Berlin, H. Reuther's Verlagsbuchhandlung, 1890, pp. 32-3) venne superata dall'editor *princeps* di *H*, Petrus Boeren (1980), che riconobbe nella prima versione della *Descriptio* di Fretello il modello dei due anonimi. Sull'argomento, si vedano Trovato, *Sulla genealogia e la cronologia* cit., pp. 249-53 e p. 265, e Greco, *Rorgone Fretello* cit., p. 54. Ancora

Oltre a godere di una più ampia attestazione manoscritta, *R* fu modello di successive descrizioni e itinerari della Terra Santa, tra i primi quelli di Giovanni di Würzburg e Teodorico, risalenti alla seconda metà del XII secolo⁴³. Anche all'ambito romanzo, del resto, si estese la circolazione della *Descriptio*, che fu tradotta in antico francese⁴⁴ e impiegata come modello dall'anonimo compilatore della *Fazienda de Ultra Mar*, una guida per pellegrini in volgare spagnolo della prima metà del XIII secolo⁴⁵. Nella storia della ricezione dell'opera, un posto di rilievo occupano poi i *Collectanea ex diversis registris et libris Camerae Apostolicae*, raccolta allestita dal cardinale domenicano Nicolás Rossell⁴⁶, tra il 1356 e il 1362, su commissione di papa Innocenzo VI. La collezione si compone di oltre centocinquanta opere di varia natura, riguardanti il potere temporale dell'istituzione ecclesiastica⁴⁷, tra cui si contano testi di diritto canonico e di amministrazione, cronache, epistole, biografie di papi e i *De mirabilibus urbis Romae*. La vasta raccolta è trasmessa, secondo il censimento di de Alós, da oltre quaranta esemplari. Al suo interno è inclusa anche la seconda redazione della *Descriptio*, che risulta dotata, in questo contesto, di alcune lezioni caratteristiche⁴⁸, e il cui conteggio testimoniale si accresce fortemente.

qualche anno dopo l'edizione di Boeren, il trattato di Fretello e l'anonima *Descriptio* sono fatti parallelamente discendere da un testo geografico perduto nella ricostruzione di Wilkinson, cfr. Id., *Jerusalem Pilgrimage* cit., pp. 12-5, ove si ipotizzano peraltro la struttura e il contenuto del presunto «Work on geography», mettendo a confronto i testi delle due *descriptions* in questione.

43. Le strategie di ripresa di Fretello come fonte da parte dei due pellegrini sono illustrate in particolare in S. E. Fischer, *Erzählte Bewegung. Narrationsstrategien und Funktionsweisen lateinischer Pilgertexte (4.-15. Jahrhundert)*, Leiden-Boston, E. J. Brill, 2019, pp. 164-177.

44. Sull'argomento si veda D. Battagliola, *La tradizione romanza di Rorgone Fretello tra Terre de Promission e Fazienda de Ultra mar*, in «*Hic abundant leones*». *Uomo e natura nei testi mediolatini e romanzi. Atti del Convegno dottorale, Università degli Studi di Siena (27-28 settembre 2023)*, cur. C. Belenzier - C. Borrelli - M. Cesena - G. Tripodi, Firenze-Siena, Firenze University Press-USiena Press, 2024, pp. 203-12.

45. B. Z. Kedar, *Sobre la genesis de la Fazienda de Ultra Mar*, in «*Anales de historia antigua y medieval*» 28 (1995), pp. 131-6.

46. T. Kaeppli, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, vol. 3: *I-S*, Romae, ad S. Sabinae, 1980, pp. 184-5.

47. Il punto di riferimento bibliografico resta R. de Alós, *El Cardenal de Aragon, fray Nicolás Rossell*, in «*Cuadernos de Trabajos (Escuela española de arqueología e historia en Rome)*» 1 (1912), pp. 15-60. Si veda anche L. Dal Poz, *La figurazione come espressione di teocrazia in un inedito codice miniato avignonese del tardo Trecento: la «Collectanea» di Nicolas Rossel dell'Archivio Segreto Vaticano (Misc. Arm. XXX V. 70)*, in «*Rivista di storia della miniatura*» 1-2 (1996-1997), pp. 179-86.

48. Nel prologo, il nome del destinatario compare come *Raymundus*, mentre Fretello è dotato del generico titolo di arcidiacono, senza specificazione. A parte ciò, il testo di *R* non è particolarmente rielaborato ed è anzi possibile individuare la collocazione stemmatica dell'esemplare usato dal compilatore della raccolta, cfr. infra, pp. 00-00. Sulla scorta dei *Collectanea*, Boeren rifiutava la lezione *Rodricus* (e le varie forme alternative attestate nella tradizione), ritenendola una corruzione di copisti, e identificava il personaggio con il conte Raimondo V di Tolosa (*Rorgo Fretellus* cit., pp. XVIII-XX).

La prima edizione di *H* fu realizzata solo nel 1980 da Petrus Boeren⁴⁹. La pubblicazione a stampa di *R*, invece, si deve già a Leone Allacci⁵⁰, *scriptor Graecus* alla Biblioteca Vaticana, che, soprattutto noto come bizantinista, non escluse però alcuni testi latini dalla sua infaticabile e imponente opera di *editor princeps*⁵¹. Nei Σύμμικτα del 1653, una collezione di testi bizantini e latini tardo-antichi e medievali sulla Terra Santa, Allacci inserì anche una versione peculiare del testo della *Descriptio* fretelliana, che egli dichiarava basata su un codice «rarus et antiquus», fornitogli dal bibliotecario della Vaticana Carlo Moroni⁵². Il testo di Fretello, ascritto nell'edizione al 1040, compare qui in realtà celato sotto il nome di “Eugesippus” e intitolato *Tractatus de distantiiis locorum terrae sanctae*⁵³, però corrisponde, di fatto, alla *Descriptio* nella versione *R* priva di prologo⁵⁴.

Nel 1761, *R* fu pubblicata sulla base di un manoscritto dei *Collectanea* (Lucca, Biblioteca Capitolare Feliniana 545), all'interno dei *Miscellanea* editi da Étienne Baluze e Domenico Mansi⁵⁵. Quella offerta nella presente edizione, pertanto, è l'*editio princeps* completa di *R* nella sua forma “standard”⁵⁶.

49. *Rorgo Fretellus* cit.

50. Sull'attività di Allacci dentro e fuori la Vaticana: T. Cerbu, *Tra servizio e ambizione: Allacci studioso e bibliotecario nella corrispondenza con Antonio Caracciolo*, in *Storia della Biblioteca Apostolica Vaticana*, vol. 3: *La Vaticana nel Seicento (1590-1700): una biblioteca di biblioteche*, cur. C. Montuschi, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2014, pp. 175-98 e D. Surace, *Appendice. Vita e Opere di Leone Allacci*, in *Storia della Biblioteca Apostolica* cit., pp. 199-204.

51. Che i suoi interessi trascendessero la letteratura bizantina è noto agli studi allacciani, cfr. O. Montepaone, 'One of the Most Curious Monuments of Antiquity'. Leone Allacci and the Monumentum Adulitanum, in «Erudition and the Republic of Letters» 9 (2024), pp. 149-70, alle pp. 151-2.

52. ΣΥΜΜΙΚΤΑ, sive *Opusculorum Graecorum et Latinorum, vetustiorum ac recentiorum libri duo*, Coloniae Agrippinae, apud Iodocum Kalcovium, 1653, *Praefantiuola*.

53. Eugesippus, *Tractatus de distantiiis locorum terrae sanctae*, in Leonis Allatii ΣΥΜΜΙΚΤΑ cit., pp. 104-20.

54. Per una discussione approfondita sulle ipotesi formulate da Boeren riguardo al testimone impiegato da Allacci e all'identificazione di “Eugesippus”, si rimanda a Greco, *Rorgone Fretello* cit., p. 54, nota 25, e p. 56.

55. Poi *Patrologia Latina*, t. 55 (1854).

56. Boeren pubblicò *R* solo parzialmente (cfr. *Rorgo Fretellus* cit., pp. 53-62).

2. LA TRADIZIONE MANOSCRITTA

La tradizione di Fretello conta più di novanta esemplari. Nel computo sono inclusi i testimoni di entrambe le redazioni e i manoscritti contenenti i *Collectanea* di Nicolás Rossell, che accolgono il testo di Fretello nella redazione *R*, caratterizzata da alcuni particolari interventi redazionali. Per ciascun manoscritto di entrambe le versioni si indicano i dati essenziali di carattere codicologico, ovvero il materiale di supporto e le dimensioni, la datazione e, quando nota, l'origine; si specifica la collocazione del testo di Fretello nel codice e la sua estensione, in riferimento alla suddivisione in capitoli adottata in questa sede. Si segnala inoltre la presenza di particolari elementi di appendice trasmessi in coda alla *Descriptio*, cioè un gruppo di elenchi di cariche religiose e politiche legate alla Terra Santa per *H* e una versione ridotta degli stessi per *R*. Dal momento che, nei testimoni di *R* soprattutto, la consistenza del testo è piuttosto irregolare, a causa della caduta accidentale di fogli o per via di fattori genealogici, si indica per ciascun manoscritto l'entità del testo trasmesso, specificando se è esso è completo oppure parziale; in questo secondo caso, si riportano *incipit* ed *explicit* precisi qualora essi non siano corrispondenti alla divisione in capitoli, ma si collochino in un punto casuale all'interno del capitolo; si specifica inoltre se, nell'*explicit*, siano presenti anche i versi del colophon, e in quale misura. Si offrono inoltre alcuni dati relativi ai contenuti trasmessi da ciascun esemplare o dall'unità codicologica contenente Fretello, quando il manoscritto è composito. Il breve testo della *Descriptio* risulta talvolta incorporato in raccolte tematiche dedicate alla Terra Santa, ai pellegrinaggi e alla storia delle crociate, oppure associato nei testimoni ad almeno un'opera di argomento simile; più spesso, soprattutto nel caso della redazione *R*, l'opuscolo compare in miscellanee contenenti un assortimento di testi differenti ed eterogenei. La tradizione di *R* offre comunque casi frequenti di associazione tematica tra la *Descriptio* e opere come l'*Historia orientalis* di Jacques de Vitry, il *Tractatus de locis et statu sancte terre Ierosolimitane*¹, e descrizioni ano-

1. P. Trovato - B. Z. Kedar, *New perspectives on Tractatus de locis et statu terre Ierosolimitane*, in «Storie e linguaggi. A Journal of the Humanities» 4/2 (2018), pp. 1-32. Il testo è pubblicato in: B. Z. Kedar, *The Tractatus de locis et statu sancte terre Ierosolimitane*, in *The Crusades and their Sources. Essays Presented to Bernard Hamilton*, cur. J. France - W. G. Zajac, Aldershot, Ashgate, 1998, pp. 111-33 = B. Z. Kedar, Franks, *Muslims and Oriental Christians in the Latin Levant*, Aldershot, Ashgate, 2006, n. II.

nime del territorio mediorientale. In coda a ciascuna descrizione si indica la bibliografia, con il rimando, in particolare, al catalogo di riferimento, e i rinvii al censimento di Röhricht² e alla pagina dell'edizione di Boeren³.

Viene offerta anche la descrizione dei testimoni noti della *Descriptio locorum* e dell'*Innominatus VI*. Una caratteristica comune ai codici di *H*, *DL* e *Inn. VI* riguarda la presenza di una scansione tematica ottenuta grazie a capilettera decorati o comunque rubricati, posizionati in punti tipici. La distribuzione di tali iniziali è evidentemente ereditata dall'originale. Una traccia di questa configurazione grafica, però relegata ai capilettera del prologo e dell'incipit del capitolo 2, si avverte anche per la tradizione di *R*.

2.1. I TESTIMONI DELLA REDAZIONE *H*

La prima redazione è trasmessa da sei codici⁴, risalenti all'arco cronologico tra la seconda metà del XII e il XV secolo, a cui si aggiungono i quattro manoscritti contenenti la *Descriptio locorum* e i quattro esemplari dell'*Innominatus VI*, che rappresentano la tradizione indiretta di *H* in quanto versioni anonime da essa derivate⁵.

D = Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore (olim Bibliothèque municipale) 882 (olim D 838), ff. 35v-49_{bis}v

Perg.; ff. 198; mm 280 × 210; seconda metà XII sec.; orig. Sainte-Rictrude (Marchiennes).

H 1-40 interpolato (ff. 35v-48r); elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini, re di Giuda, re Franchi, conti di Edessa, principi di Antiochia, principi di Galilea, conti di Tripoli, elenco delle parrocchie soggette al patriarcato di Gerusalemme = *Descriptio parrochie* (ff. 49v-49_{bis}v)⁶.

Il manoscritto contiene una raccolta di opere di diverso genere, per la maggior parte legate alla storia delle Crociate, come i *Gesta Francorum Hierusalem expugnantium* di Bar-

2. Röhricht, *Bibliotheca Geographica* cit.

3. Quasi tutti i codici della *Descriptio* sono catalogati nel database *Reading the Holy Land*, cur. J. Rubin - J. M. A. Porras ([https:// data.readingtheholylan.org/](https://data.readingtheholylan.org/), ultimo accesso: marzo 2025), fatta eccezione per i mss. U e Wo.

4. Boeren ne elencava nove, includendo il manoscritto Amiens, Bibliothèque municipale, 84, ff. 131r-171r (cfr. J. F. Delion, *Catalogue de la bibliothèque de M. le C. te Charles de L'Escalopier*, t. II, Paris, J. F. Delion Librairie, 1866, p. 341 e CGM, t. XIX, p. 488), ora in realtà perduto, e i due codici Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. qu. 291 e Wien, Österreichische Nationalbibliothek 369, per i quali cfr. infra, pp. 00-00.

5. Le descrizioni complete dei testimoni di *H*, *Descriptio locorum* e *Innominatus VI* si trovano in Greco, *La «Descriptio de locis sanctis»* cit., pp. 37-46.

6. Gli elenchi delle cariche legate a Gerusalemme non seguono immediatamente la *Descriptio*, ma risultano trasmessi ai ff. 49v-49_{bis}r, dopo il breve estratto di un'opera di Beda contenuto al f. 48r (inc.: «Beda in expositione super Evangelium Luce. De monumento Domini ferunt qui...») e una *Lamentatio de secunda via Hierosolimitana* (inc.: «Iherusalem luge medio dolor orbis in orbe...») ai ff. 48v-49r.

tolfo di Nangis (ff. 3v-35r), un'anonima *Genealogia Francorum regum* (ff. 50r-v), i *Gesta Francorum Hierusalem peregrinantium* di Fulcherio di Chartres (ff. 70v-109r), un'epistola di Aimerico, patriarca di Antiochia, a Ludovico, re di Francia (ff. 109r-110r), l'*Historia de via Hierosolimitana* di Gilone di Parigi (ff. 113r-125v) e il *De gestis Francorum Hierusalem expugnantium anno MCXII* (ff. 140r-v). A questi testi sono associati contenuti di natura diversa. Gran parte dei materiali, la cui eterogenea associazione non può che essere congiuntiva, sono variamente trasmessi anche dal codice Reginense Latino 712 e dai testimoni della *Descriptio locorum*, rivelando un comune ambiente di produzione degli esemplari, che provengono perlopiù da area piccarda. Come i codici Reginense e Londinese, il manoscritto trasmette anche l'anonima *Lamentatio de morte Karoli comitis Flandrie* (f. 135r-v). Il testo di Fretello mostra vistose interpolazioni effettuate da un secondo scriba (D₂) nella forma di aggiunte interlineari e marginali, collegate al corpo del testo con segni di rimando. Ai ff. 37r, 37v, 46r-48r, il secondo copista erade e riscrive direttamente nello specchio di scrittura.

Duthilloeuil 1846, n. 838; CGM, t. VI, n. 882; Huygens 1996, pp. 37-9; D'Arcier 2006, p. 42; Rider-Friedman-Guth 2006, p. 159.

Röhricht 1890, n. 83.A9; Boeren 1980, p. 2.

L = London, British Library, Add. 38112, ff. 121v-123v

Composito (III: I); perg.; ff. III + 233; mm 290 × 210; fine XII sec.; orig. Fiandre.
H 1-7.

La prima unità codicologica, che contiene Fretello, accoglie testi di vario genere, tra cui alcune agiografie e la *Lamentatio de morte Karoli comitis Flandriae* (ff. 62v-75v).

Catalogue of Additions 1925, pp. 8-13; Rider-Friedman-Guth 2006, p. 5.

Boeren 1980, p. 2.

M = Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 39,
ff. 1r-15v

Perg.; ff. 111; mm 382 × 240; XII-XIII sec.; orig. Pontigny.

H 1-40 (ff. 1r-14v); elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini, re di Giuda, re Franchi, conti di Edessa, principi di Antiochia, *Descriptio parrochie* (ff. 14v-15v).

Il codice, confezionato nell'abbazia di Pontigny in Borgogna, contiene testi accomunati dal tema del pellegrinaggio, cioè l'opuscolo di Fretello e alcuni estratti dal *Liber Sancti Iacobi*. Ad essi si aggiungono la coppia di epistole attribuite a Cromazio, Eliodoro e Girolamo sulla nascita di Maria e sull'infanzia di Gesù, e l'agiografia dei santi carolingi Amico e Amelio (BHL 386). La maggior parte dei contenuti è condivisa dal manoscritto di Reims.

Peyrafort-Huin - Stirnemann - Benoit 2001, pp. 537-9.

Röhricht 1890, 83.A19a; Boeren 1980, p. 2.

Pa = Paris, Bibliothèque nationale de France, Bibliothèque de l'Arsenal
1100 (100 H.L.), ff. 33v-47v

Carta; ff. 96; mm 275 × 211; 1418.

H 1-40 (ff. 33v-46v); elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini, re di Giuda, re Franchi, conti di Edessa, principi di Antiochia, *Descriptio parrochie* (ff. 46v-47v).

Il manoscritto accoglie testi di argomento vario; legati alla Terra Santa, oltre a Fretello, sono i *Gesta Francorum Iherusalem peregrinantium* di Fulcherio di Chartes (ff. 1r-33r).

Martin 1886, pp. 278-9; Suckale 2012, p. 107.

Boeren 1980, p. 2.

Re = Reims, Bibliothèque d'Étude et du Patrimoine (Bibliothèque Carnegie; olim Bibliothèque municipale) 1414 (M. 822), ff. 54r-64r

Perg.; ff. 102; mm 362 × 260; XIII sec.

H 1-40 (ff. 54r-63r); vescovi, patriarchi, patriarchi latini, re di Giuda, re Franchi, conti di Edessa, principi di Antiochia, *Descriptio parrochie* (ff. 63r-64r).

Il manoscritto contiene, insieme a Fretello, la medesima selezione di testi tratti dal *Liber sancti Iacobi* trasmessa dall'esemplare di Montpellier, benché disposti secondo un assetto differente. Tale raccolta è associata, come in M, alla coppia di epistole pseudoepigrafe di Cromazio, Eliodoro e Girolamo e alla *Vita* dei santi Amico e Amelio, a cui si aggiungono altre agiografie.

CGM, t. XXXIX, pp. 650-5.

Röhricht 1890, n. 83.A24; Boeren 1980, p. 2.

V = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Reg. lat. 712, ff. 72r-84v

Perg.; ff. 98; mm 277 × 175; fine XII sec.; orig. Mont-Saint-Quentin.

H 1-40 interpolato (ff. 72r-83r); elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini, re di Giuda, re Franchi, principi di Antiochia, principi di Galilea, conti di Edessa, conti di Tripoli, *Descriptio parrochie* (ff. 84r-84v).

Il codice, proveniente dall'abbazia benedettina di Mont-Saint-Quentin (Péronne), ospita una raccolta sovrapponibile in parte con quella del codice di Douai; tra i testi compare la *Lamentatio de morte Karoli comitis Flandriae* (ff. 92r-93r), condivisa anche dal Londinese.

Halphen 1905; Rider-Friedman-Guth 2006, p. 160; Kempf-Bull 2013, pp. XLII-XLIII, LXXII; Oftestad 2019, pp. 198-9.

Röhricht 1890, n. 83.A25d; Boeren 1980, p. 3.

2.1.1. *I testimoni della Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium*

Br^I = Bruxelles, KBR (olim Bibliothèque Royale «Albert Ier») 9823-34 (7431), ff. 127r-142r

Perg.; ff. 161; mm 313 × 200; fine XII sec.; orig. Fiandre / Francia nord-orientale.

Descriptio locorum (ff. 127r-139v); elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini, re di Giuda, re Franchi, conti di Edessa, principi di Antiochia, principi di Galilea, conti di Tripoli, *Descriptio parrochie* (ff. 139v-142r).

Il manoscritto presenta molti contenuti in comune con il codice di Douai, il Reginense e gli altri testimoni della *Descriptio*, oltre a dividerne l'area di origine. Un elemento notevole consiste nella presenza di una mappa della città di Gerusalemme a colori (f. 157r), che offre un corredo figurativo ai testi geografici e storiografici legati alla Terra Santa.

Van den Gheyn-Wagemans 1927, pp. 295-7; Huygens 1996, pp. 36-7; Oftestad 2019, pp. 199-200; Vorholt 2012, pp. 165-8; Kempf-Bull 2013, pp. XLII-XLIII, LXV; Arad 2020, pp. 35-44.

Röhricht 1890, n. 84.A6b; 86.A1.

Br² = Bruxelles, KBR (olim Bibliothèque Royale «Albert Ier») 7575-85, ff. 1_{bis}r-18v

Carta; ff. 111; mm 220 × 330; XVII sec.

Descriptio locorum (1_{bis}r-18v); elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini, re di Giuda, re Franchi, principi di Antiochia, principi di Galilea, *Descriptio parrochie* (ff. 54v-57v).

Miscellanea di testi sulla Terra Santa, in parte condivisi con gli altri testimoni della *Descriptio locorum* e con D e V. Il testo della *Descriptio* è scisso dalle appendici di liste, che si trovano copiate più avanti nel manoscritto.

Van den Gheyn-Wagemans 1927, pp. 307-9.

Röhricht 1890, n. 84.A6a.

P = Paris, Bibliothèque nationale de France, lat. 5129, ff. 54v-67r

Composito (II: I); perg.; ff. I + 141 + I; mm 318 × 225; terzo quarto XII sec.; orig. Saint-Amand-les-Eaux.

Descriptio locorum (ff. 54v-65v); elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini, re di Giuda, re Franchi, conti di Edessa, principi di Antiochia, principi di Galilea, conti di Tripoli, *Descriptio parrochie* (ff. 66r-67r).

Il manoscritto è composto da due unità codicologiche contemporanee, unite già anticamente; la prima, quella contenente Fretello, ospita una miscellanea di testi in parte dedicati alla tematica crociata (con l'*Historia Hierosolimitana* di Roberto il Monaco, ff. 1v-54v; la *Lamentatio de secunda via Hierosolimitana*, ff. 68v-69v; il *De situ urbis Ierusalem*, ff. 70r-71r e l'*Historia de via Hierosolimitana* di Gilone di Parigi, ff. 71v-86r); in misura di volta in volta differente, i testi di entrambe le unità codicologiche sono condivisi dagli altri manoscritti della *Descriptio*, dal codice di Douai e dal Reginense, tutti esemplari legati dal medesimo macro-contesto di produzione e circolazione. Il codice Parigino compare citato nel cosiddetto *Index maior*, il catalogo dei manoscritti posseduti nel XII secolo dalla biblioteca di Saint-Amand, contenuto nei ff. 199v-202v dell'attuale ms. Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 1850.

Delisle 1868, pp. 317-8; Boutemy 1948, pp. 47-55; Samaran-Marichal 1962, p. 261; Kempf-Bull 2013, pp. XLII-XLIII, LXVIII; Oftestad 2019, pp. 200-1.

Röhricht 1890, n. 83.A22d; 86.A3a.

U = Uppsala, Universitetsbibliotek (Carolina), C 691, ff. 50r-59r

Perg; ff. VII + 71; mm 270 × 210; seconda metà XII sec.; orig. Inghilterra / Francia settentrionale?

Descriptio locorum (ff. 50r-58v); elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini, re di Giuda, re Franchi, conti di Edessa, principi di Antiochia, principi di Galilea, conti di Tripoli, *Descriptio parrochie* (ff. 58v-59r).

Di tematicamente affine alla *Descriptio*, il codice contiene anche l'*Historia Hierosolimitana* di Roberto il Monaco (ff. 1r-50r), corredata di una mappa a colori al f. 39r.

Andersson-Schmitt - Hallberg - Hedlund 1993, pp. 298-302; Kempf-Bull 2013, pp. XLII-XLIII, LXXI; Arad 2020, pp. 35-44.

2.1.2. *I testimoni dell'Innominatus VI*⁷

K = Klosterneuburg, Bibliothek des Augustiner Chorherrenstiftes 722 A, ff. 41r-50v

Composito (IV: I); perg. e cart.; ff. 248; mm 303 × 215; prima metà XV sec.; orig. Baviera.

L'*Innominatus VI* è preceduto dalla *Descriptio Terrae Sanctae* di Burcardo del Monte Sion (ff. 1r-40v).

Pfeiffer-Cerník, 4. Band, pp. 68-72; Marchisio 2016, p. 23.

Röhricht 1890, n. 84.A2.

SG = Sankt Gallen, Stiftsbibliothek 547, pp. 512-516

Perg.; pp. 662; mm 530 × 350; XII-XIII sec.; orig. San Gallo.

Il manoscritto ospita una raccolta di alcune delle opere storiografiche più note nel Medioevo (Orosio, Eusebio, Pietro Comestore, Paolo Diacono, Beda), che cosituisce un compendio di bibliografia di base per una conoscenza della storia universale e dei popoli. Un interesse particolare è rivolto ai Franchi, cui è dedicato un piccolo nucleo monografico nell'ultima parte del codice. Alle pp. 470-511 è contenuta anche l'*Historia Hierosolimitana* di Roberto il Monaco.

Scherrer 1875, pp. 167-8; Scarpatetti 2003, pp. 3-7.

Röhricht 1890, n. 83.A27a.

SG² = Sankt Gallen, Stiftsbibliothek 605, ff. 374r-383v

Carta; pp. 422; mm 305 × 215; 1465; orig. San Gallo.

Codice miscellaneo che trasmette, tra vari contenuti, l'*Historia scholastica* di Pietro Comestore (ff. 1r-117r) ed estratti biblici.

Scherrer 1875, p. 195; Scarpatetti 2003, pp. 172-6.

Röhricht 1890, n. 83.A27b.

Wo = Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, Helmst. 354 (389), ff. 167v-176r

Cart.; ff. 303; mm 290 × 210; XV sec.

7. Tra i codici segnalati da Röhricht per l'*Innominatus VI* (Id., *Bibliotheca Geographica* cit., p. 35) sono catalogati anche i manoscritti Magdeburg, Dom-Gymnasium 178, ff. 73r-77v, del XIII secolo, e Münster, Königliche Paulinische Bibliothek, 269, ff. 50r-62v, entrambi andati perduti durante la Seconda Guerra Mondiale, cfr. L. Hödl, *Die Sentenzen des Petrus Lombardus in der Diskussion seiner Schule*, in *Mediaeval Commentaries on the Sentences of Peter Lombard*, ed. G. R. Evans, vol. 1, Leiden-Boston-Köln, E. J. Brill, 2002, pp. 25-40, alla p. 33, per il codice di Magdeburgo (che, in effetti, non è catalogato da U. Winter - K. Heydeck, *Die Manuscripta Magdeburgica der Staatsbibliothek zu Berlin Preußischer Kulturbesitz*, 3. Teil: *Ms. Magdeb. 170-286*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2008), e Trovato-Kedar, *New perspectives* cit., p. 22, per il manoscritto di Münster.

Il codice contiene una ricca miscellanea costituita per lo più di opere storiografiche e geografiche sulla Terra Santa, tra cui si contano, oltre a una serie di testi anonimi, l'*Historia Hiersolimitana* di Roberto il Monaco (ff. 208r-271v) e la *Descriptio Terrae Sanctae* di Giovanni Poloner (ff. 288r-291r).

Heinemann 1884, pp. 287-8.

Röhricht 1890, n. 84.A7.

2.2. I TESTIMONI DELLA REDAZIONE R⁸

La seconda redazione ebbe maggiore fortuna della prima: includendo i frammenti e gli esemplari fortemente mutili, si contano trentasette codici, datati tra la fine del XII e il XVI secolo⁹. Alla somma dei testimoni della forma standard e più diffusa di *R* si aggiungono i sei codici della versione particolare λ (tra cui un breve frammento), i due della versione σ e i manoscritti contenenti i *Collectanea* di Nicolás Rossell, di cui si sono selezionati qui due soli esemplari rappresentativi¹⁰.

8. Come per la redazione *H*, è possibile leggere la descrizione completa dei testimoni di *R* e l'elenco puntuale dei loro contenuti in Greco, *La «Descriptio de locis sanctis»* cit., pp. 54-83, rispetto a cui i codici siglati qui come G, Ge, V⁴, Vy, Wr³ sono di nuova acquisizione.

9. Trasmettono il testo di Fretello nella versione *R* anche tre codici tardi, che non sono stati collazionati per l'edizione e non sono elencati nella *recognitio*: Paris, BnF, lat. 11889, ff. 115r-126v, del XVIII secolo (noto a Röhricht, vd. Id., *Bibliotheca Geographica* cit., n. 83.A22e); Bern, Burgerbibliothek, 145, ff. 319r-v, del XVI-XVII secolo, vd. H. Hagen, *Catalogus codicum Bernensium (Bibliotheca Bongarsiana)*, Bernae, Typis B. F. Haller, 1875 (ristampa anastatica Hildesheim-New York, Georg Olms Verlag, 1974), pp. 208-9, e Röhricht, *Bibliotheca Geographica* cit., n. 83.A4 (esso reca estratti di Fretello provenienti da un codice di Saint-Victor, presumibilmente il Parigino latino 14703); e Città del Vaticano, BAV, Barb. lat. 2357, ff. 1r-24r, del XVII sec. (a proposito del quale si vedano il catalogo cartaceo dei manoscritti Barberiniani: *Inventarium Codicum mms. Bibliothecae Barberinae Redactum et Digestum a D. Sante Pieralisi Bibliothecario et in Tomos Vigintitres Distributum*. Tomus 10, n. XXXII. 148 e Boeren: *Rorgo Fretellus* cit., pp. 86-8). Boeren era convinto che il Barberiniano fosse l'esemplare impiegato da Allacci per l'*editio princeps* di Fretello, il cui testo, mutilo del prologo, compare in essa attribuito a *Eugesippus*, lo stesso nome che si legge nel manoscritto, cfr. supra, p. 11 e Greco, *Rorgone Fretello* cit., p. 54, nota 25 e p. 56.

10. In alcuni esemplari successivi al XIV secolo, una versione rimaneggiata della redazione *R* si trova inoltre allegata, con la funzione di approfondimento geografico, alla *Narratio de viribus Agarenorum* (o *Relatio tripartita ad Innocentium III de viribus Agarenorum*), un rapporto sulle forze ayyubidi stilato per papa Innocenzo III e tradizionalmente attribuito al patriarca di Cesarea Aimaro (cfr. J. Donnadieu, «*Narratio patriarcharcae. Origine et fortune d'un récit sur le Proche-Orient musulman vers 1200*», in «*Le Moyen Age*» 124 (2018), pp. 283-305, alle pp. 285-6). A trasmettere questa particolare forma di Fretello in coda alla *Narratio* sono, ad esempio, i mss. Praha, Národní knihovna České republiky (olim Národní a Univerzitní knihovna), XIV.C.16, ff. 25v-31r (XIV sec.; inc.: «Primo itaque incipiamus ab Ebron que olym erat metropolis...»; expl.: «... sicut Iosephus testificatur quam turrin appellavit Antoniam») e Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. 89 sup. 17, ff. 86r-89r (XV sec.; inc.: «Primo incipiamus ab Edon (*sic*) que olim erat metropolis...»; expl.: «...Istemet Herodes edificavit turrin David in Iherusalem ut ait Iosephus quam Anthoniam appellavit»). In entrambi i codici, il testo segue la *Narratio* ed è introdotto dal medesimo commento di

Ba = Basel, Universitätsbibliothek, A I 28, ff. 187r-195r

Cart.; ff. 291; mm 300 × 200; secondo quarto XV sec.

R 1-37 + vv. 1-3.

Il codice contiene tre testi della letteratura missionaria e crociata di XIII-XIV secolo, a cui la descrizione di Fretello fa da accompagnamento topografico: la *Descriptio Terrae Sanctae* di Burcardo del Monte Sion (ff. 195r-232r), il *De modo Sarracenos extirpandi* di Guillaume Adam (ff. 232v-254v) e il *Directorium ad passagium faciendum* attribuito alternativamente allo stesso Guillaume o a Burcardo (ff. 254v-291v).

Hänel 1830, p. 553; Schmidt 1919, p. 185; Steinmann 1978, p. 480; Constable 2012, pp. 11-2; Rubin 2020, p. 283.

Röhricht 1890, n. 83.A2.

Be¹ = Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. qu. 686, ff. 158v-160v

Perg.; ff. 160; mm 220 × 154; XIII sec.

R 1-20 (expl.: «...quod Alexandria antea translatum fuerat»).

Prima della *Descriptio*, il manoscritto contiene l'*Exameron* di Ambrogio ai ff. 1r-158r.

Schillman 1919, p. 64.

Boeren 1980, p. 48.

Be² = Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. fol. 198, ff. 268r-277v

Carta; ff. 277; mm 200 × 150; XV sec; orig. Maria Laach (Renania-Palatinato).

R 1-37 + vv. 1-3; elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini.

Il testo di Fretello completa idealmente una piccola raccolta tematica legata alla Terra Santa, che conta l'*Historia orientalis* di Jacques de Vitry (ff. 1r-142r) e il *De itinere Terrae Sanctae* di Ludolfo di Sudheim (ff. 217v-267v). Il codice è tra i pochi della redazione R a trasmettere gli elenchi di vescovi, patriarchi e patriarchi latini.

Rose 1905, pp. 1013-6; Donnadieu 2006, p. 402.

Röhricht 1890, n. 83.A3a; Boeren 1980, p. 49.

Be³ = Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, Phillipps 1883 (Rose 146), ff. 95v-105v

Perg., ff. 111, mm 140 × 110; seconda metà XIII sec.; orig. Francia.

R 2-37; elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini.

Come nel ms. Parigino latino 14703, la *Descriptio*, peraltro corredata degli elenchi finali nella forma ridotta tramandata da R, è preceduta dall'*Historia orientalis* di Jacques de Vitry (ff. 1r-95v) ed è seguita da un terzetto di testi accorpati: un breve elenco di nomi di popoli (f. 105v)¹¹, un estratto da un commento al Cantico (inc.: «Egredimini et videte filie Sion...», f. 106r) e un testo sulle funzioni della messa (inc.: «Ecclesia conventus...», ff. 106r-108v).

raccordo: «De situ terre sancte. Dicto de soldano Babilonie et Damasci de consuetudinibus et moribus ipsorum et de situ et civitatibus terre Egypti, dicendum est de situ terre sancte et locis eius».

11. Si veda la trascrizione infra, p. 68, nota 106.

Rose 1893, pp. 331-3; Donnadieu 2006, p. 402; Donnadieu 2008, pp. 49-50.
Boeren 1980, p. 88.

Be⁴ = Berlin, Staatsbibliothek - Preußischer Kulturbesitz, lat. oct. 236
(Görres 111), ff. 96v-104r

Perg.; ff. 107; mm 155 × 110; seconda metà XIII sec.; orig. Germania.

R 2-37 (inc.: «Ebron que et metropolis olim Phylistinorum...»).

Oltre a scritti di Bernardo di Chiaravalle e di Agostino, il codice conserva materiale di stampo topografico: alla *Descriptio* fretelliana fanno seguito l'*Innominatus I*, una delle numerose descrizioni anonime della Terra Santa di età crociata (ff. 104r-105r), alcune sezioni del *Tractatus de locis et statu sancte terre Ierosolimitane* (ff. 105r-106v), cui, sulla scorta di Paolo Trovato, ci riferiamo con l'etichetta di *Tractatus a*, e un'anonima descrizione dell'Egitto (ff. 106r-107v).

Schillman 1919, pp. 129-31; Trovato-Kedar 2018, pp. 13-4.

Be⁵ = Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat.
fol. 136, f. 97r

Cart.; ff. 157; mm 230 × 140; inizio XVI sec.; orig. Germania.

R framm. cap. 2 (inc.: «Vertam eya...»; expl.: «...videtur et cara tenetur»).

Il testo di Fretello si riduce a un frammento del secondo capitolo, copiato in coda all'*Historia orientalis* di Jacques de Vitry (ff. 26r-97r). I contenuti del codice sono miscellanei, perlopiù cronachistici.

Rose 1905, pp. 1025-6; Donnadieu 2006, p. 405.

Boeren 1980, p. 88.

Bn = Besançon, Bibliothèque municipale, 671, ff. 120v-126r

Perg.; ff. 159; mm 240 × 165; inizio XV sec.

R 2-37 + v. 1 (inc. «Hebron metropolis aliquantum [*sic*] Philistinorum...»).

Miscellanea. La versione R acefala è collegata a *Tractatus a*, che la precede ai ff. 119r-120v, grazie a una frase di raccordo che si legge quasi identica nell'esemplare di Bourges: «De nominibus terrarum et distantia. Sed quia dictum est superius de sectis et de diversitate christianorum et paganorum in terra Ierosolimitana commorantium nunc de nominibus terrarum et distantia prosequimur ad (*sic*) Ebron incipiendo».

CGM, t. XXXII, pp. 405-407; Trovato-Kedar 2018, p. 12.

Bo = Bourges, Bibliothèque municipale, 162 (145), 85v-98v

Carta; ff. 120; mm 224 × 154; XV sec.

R 2-37 (inc.: «Hebron metropolis aliquantum Philistinorum...»).

Miscellanea che unisce all'interesse per la Terra Santa contenuti di carattere omiletico. Il testo di Fretello è preceduto dal *Tractatus a* (ff. 81v-85v) ed è a esso raccordato grazie allo stesso passaggio condiviso con il manoscritto di Besançon: «Sed quia dictum est de sectis (*sic, recte* de sectis) superius et de diversitate christianorum et paganorum in terra Ierosolimitana commorantium. Nunc de nominibus terrarum et distantia prosequamur ab Ebron incipiendo».

CGM, t. IV, pp. 40-1; Trovato-Kedar 2018, p. 13.

C = Cambrai, Bibliothèq̃ue municipale, 360 (341), ff. 153v-156r

Perg.; ff. 157; mm 321 × 211; fine XII sec.

R 2-37.

La *Descriptio* è trasmessa insieme al commento esegetico *In unum ex quatuor* di Zaccaria di Besançon (ff. 1r-146v) e a testi omiletici.

CGM, t. XVII, p. 132.

Boeren 1980, pp. 48, 88.

Da = Darmstadt, Universitäts- und Landesbibliothek 2553, ff. 39r-44v

Perg.; ff. 88; mm 250 × 180; seconda metà XII sec.

R 1-37 + vv. 1-3.

Oltre al testo completo di *R*, il manoscritto raccoglie il *De tribus maximis circumstantiis gestorum* di Ugo di San Vittore (ff. 1v-38v), il *De ecclesiasticis officiis* di Isidoro di Siviglia (ff. 45r-77r) e una raccolta di sentenze da varie fonti (ff. 77v-88v).

Staub 1979, pp. 253-4.

F = Fribourg, Bibliothèq̃ue Cantonale et Universitaire L 293, ff. 113r-121r

Perg.; ff. 171; mm 340 × 220; inizio XIII sec.; orig. Hauterive (Fribourg).

R 1-31 (expl.: «...transeat ad me [*sic*] calix iste»).

La prima metà del codice è occupata da una miscellanea agiografica, aperta dalla *Vita prima sancti Bernardi Clarevallensis* di Guglielmo di Saint-Thierry (ff. 1r-90r). Dopo Fretello, si avvicendano testi di vario genere, tra cui collezioni di sentenze e computi.

Jurot 2006, pp. 170-2.

G = Gießen, Universitätsbibliothek 1246, ff. 180r-185r

Carta; ff. 231; mm 290 × 210; XV sec.; orig. Italia.

R 1-37 + vv. 1-3; elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini.

Manoscritto miscellaneo che contiene anche un estratto dell'*Historia orientalis* di Jacques de Vitry (ff. 183v-226r).

Adrian 1840, pp. 374-5; Donnadiu 2006, p. 403.

Röhricht 1890, n. 83.A12; Boeren 1980, p. 82.

Ge = Gent, Centrale Bibliotheek der Rijksuniversiteit, 546, ff. 120v-122v

Composito (II: I); perg.; ff. 126; mm 275 × 190; XII-XIII sec.; orig. Paesi Bassi meridionali / Germania occidentale.

R 2-17 (expl.: «...In sinistro capite maris in concavo montis»).

Il codice è miscellaneo, per la maggior parte occupato dal *De clastro animae* di Ugo di Fouilloy (ff. 1r-112r). Di Fretello è contenuto un *excerptum* di circa metà del testo.

Derolez-Defoort-Vanlangenhove 2017, pp. 177-8.

Ha = Hannover, Niedersächsische Landesbibliothek, XXXVII 1806, ff. 10v-18r

Perg.; ff. 18; mm 185 × 130; ca. 1200; orig. Germania meridionale.

R 2-37 (inc.: «Sumam inicum a Chebron...»; expl. «...qui est apud Antyoehiam»).

Il manoscritto è interamente dedicato all'argomento oltremarino: prima di Fretello, si leggono in successione il *Tractatus a* e il *De excidio terre et successione regum*, rinominato da Trovato *Tractatus c* (ff. 1r-10v), per sottolinearne i legami genealogici con il primo. I due testi sono connessi dalla tipica frase di raccordo che recano gli esemplari che li trasmettono in associazione: «Nunc de excidio terre et successione regni dicamus». Il prologo di Fretello con incipit tagliato comincia nel ms. dopo il *Tractatus c*. Il medesimo contesto di trasmissione, che vede i due trattati in successione seguiti dalla *Descriptio* con prologo particolare, caratterizza anche i codici Mu e Wr².

Härtel 1982, p. 276; Trovato-Kedar 2018, p. 15.

L² = London, British Library, Harley 5373, ff. 53v-59v

Composito (II: II); perg.; ff. 59; mm 210 × 135; XIII sec.; orig. Inghilterra / Francia.
R 1-37 + vv. 1-3.

La seconda unità codicologica contiene solo la *Descriptio*, seguita da un breve componimento in versi sullo spazio vuoto dell'ultimo foglio.

Catalogue of Harleian Mss. 1808, p. 263; Paniagua 2019, p. 109.

Röhricht 1890, n. 83.A16b; Boeren 1980, p. 49.

L³ = London, British Library, Arundel 291, ff. 68r-74r

Perg.; ff. 74; mm. 207 × 140; fine XII sec; orig. Magonza.

R 2-23 (expl.: «...in quo puer Iesus») + sunto R 23-37 («latitaverat Rome delatum... et in mari porcorum precipitium subiecit»).

Fretello è trasmesso insieme a estratti della Bibbia. La *Descriptio* è interrotta all'altezza del capitolo 23 e poi proseguita da una mano differente con un breve riassunto dei contenuti rimanenti dell'opera.

Catalogue of Arundel Mss. 1834, p. 86.

Röhricht 1890, n. 83.A16g; Boren 1980, p. 49.

M² = Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 142, ff. 174r-181v

Composito (II: I); perg.; ff. 233; mm 280 × 190; 1227; orig. Saint-Gérard-d'Aurillac.
R 1-37 + v. 1.

La prima unità codicologica, occupata per la maggior parte da alcuni dei testi che compongono il *Liber sancti Iacobi*, è stata scissa in due parti, all'interno delle quali è stata inserita la seconda unità, contenente l'*Historia de Hierosolymitano itinere* di Pietro Tudebode (ff. 33r-68r), l'*Innominatus I* (ff. 68r-69r) e l'*Historia regum Britanniae* di Goffredo di Monmouth (ff. 69v-106v). Oltre alla raccolta del *Liber*, la prima unità contiene testi di argomento franco: gli *Annales regni Francorum* (ff. 1r-12r), i *Gesta Karoli* di Notkero (ff. 12r-32v + ff. 171r-174r) e la *Vita Karoli* di Eginardo (ff. 161r-171r). Al f. 67v si trova una pianta di Gerusalemme in inchiostro bruno, con la rappresentazione dei principali edifici sacri della città.

CGM, t. I, p. 339; Samaran-Marichal 1968, p. 20; Tischler 2001, pp. 30, 311-9; Keskiaho 2015, pp. 75-6; Salaroli 2020, pp. 139-40.

Röhricht 1890, n. 83.A19b; Boeren 1980, p. 49.

Mk = Melk, Stiftsbibliothek 46 (959; H. 17), ff. 135v-139r

Composito (II: I); carta; ff. 167; mm 305 × 210; 1417.

R 2-27 (expl.: «...sic a matre sua presentatus est. Notandum ea que hic deficiunt requiri debent in parte posteriori»).

Quasi tutta la prima unità codicologica raccoglie opere storiografiche e odepliche, legate in particolare alla Terra Santa: l'*Historia orientalis* di Jacques de Vitry (ff. 60r-121r), la *Descriptio Terrae Sanctae* di Burcardo del Monte Sion (ff. 121r-130r), il *Tractatus a* (ff. 130r-v), la *Descriptio Terrae Sanctae* di Filippo Brusserio (ff. 130v-135v) e la *Relatio de mirabilibus orientalium Tatarorum* di Odorico da Pordenone (ff. 139r-151r).

Donnadieu 2006, p. 408; Glaßner 2016, pp. 67-70; Marchisio 2016, p. 26; Trovato-Kedar 2018, p. 17.

Röhricht 1890, n. 83.A18.

Mu = München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 5307, ff. 136r-152v

Carta; ff. 168; tardo XV sec.

R 2-37 (inc.: «Sumam initium a Chebron...»; expl.: «...qui est caput Antiochie»).

Come in Ha e Wr², il manoscritto trasmette il *Tractatus a* (ff. 120r-130v) e il *Tractatus c* (ff. 130v-135r) seguiti dalla *Descriptio*. Un'altra opera di argomento affine è la *Descriptio Terrae Sanctae* di Burcardo del Monte Sion (ff. 92r-119v).

Halm-Thomas-Meyer 1873, p. 3; Trovato-Kedar 2018, p. 18.

Trascrizione: Roesle 1899.

Röhricht 1890, n. 83.A20; Boeren 1980, p. 88.

Ox = Oxford, Bodleian Library, Canon. Misc. 220, ff. 26v-30r

Carta; ff. 60; inizio XV sec.

R 1-37 + vv. 1-3

Manoscritto miscellaneo, nel quale il testo di Fretello segue il *Tractatus a* (ff. 23r-26r).

Coxe 1854, coll. 590-592; Trovato-Kedar 2018, pp. 18-9.

Röhricht 1890, n. 83.A21; Boeren 1980, p. 49.

P¹ = Paris, Bibliothèqu Nationale de France, lat. 18108, ff. 107r-109v

Composito (numerose unità); ff. 196; mm 205 × 150; XII-XIII sec.; orig. *partim* Saint-Denis (Reims).

R 1-37; elenchi di vescovi e patriarchi.

Il codice è costituito dall'unione di 21 fascicoli di varia lunghezza, vergati da diverse mani e provenienti da differenti esemplari risalenti a fine XII/inizio XIII secolo. Il manoscritto, così composto, presenta un eterogeneo insieme di testi di genere teologico, esegetico e poetico, molti dei quali sono adespoti, mentre altri appartengono ad autori importanti; la miscellanea è stata creata probabilmente sulla base di un progetto unitario, come si desume dalla materia teologica dominante. La versione R di Fretello dotata di prologo è copiata subito dopo le *quaestiones* del f. 107r, senza soluzione di continuità, ed è seguita dalle liste di vescovi e di patriarchi, cui fa seguito, come in P², un elenco delle terre del mondo, classificate secondo la spartizione realizzata tra i figli di Noè¹².

12. Si veda la trascrizione infra, p. 101, nota 126.

Delisle 1873, p. 404; Hauréau 1893, pp. 35-45; Barrow-Burnett-Luscombe 1986, p. 218; Mews 2006, pp. 42*-8*; Angotti 2013, pp. 185-9.

Boeren 1980, p. 48.

P² = Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 16331, ff. 163v-170v

Perg.; ff. 218; mm 245 × 165; XIII sec.

R 1-37 + vv. 1-3; elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini.

Miscellanea di testi diversi, tra cui epistole e sermoni. Quanto a Fretello, gli elenchi dei vescovi e dei patriarchi seguono senza soluzione di continuità i due versi di commiato; successivamente, si legge lo stesso breve catalogo geografico copiato in coda ai patriarchi in P¹.

Wagner 2000, pp. 94-5.

Röhricht 1890, n. 83.A22g; Boeren 1980, p. 49.

P³ = Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 14703, ff. 172v-177r

Composito (VII: II); perg.; ff. 307; 260 × 190; inizio XIV sec.

R 2-37; elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini.

Il manoscritto, costituito verso la fine del XV secolo, è l'esito dell'unione di sette unità codicologiche, di cui la terza e la quinta sono andate perdute. I testi della seconda unità corrispondono in parte ai contenuti del ms. Be³: l'*Historia orientalis* di Jacques de Vitry (ff. 128r-172v), la versione R di Fretello dotata di elenchi finali, un breve brano con il catalogo dei popoli del mondo, copiato dopo l'ultima delle appendici a Fretello (f. 177r), lo stesso breve estratto da un commento al Cantico «Egredimini et videte filie Sion...» (f. 177r) e lo stesso testo anonimo sulla celebrazione della messa (ff. 177r-v).

Donnadieu 2006, p. 386; Ouy 1999, pp. 441-2.

Röhricht 1890, n. 83.A22f

P⁴ = Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 17177, ff. 37r-37v

Composito (numerose unità); membr.; ff. 111; XIII sec.

R framm. capp. 2-13 (expl.: «...finibus illis in quibus beatus Eustachius»).

Il manoscritto è costituito dall'unione di numerosi frammenti di testi latini, greci e francesi provenienti da codici diversi, la cui datazione spazia dall'VIII al XIII secolo. Tra gli eterogenei contenuti, oltre ai testi adespoti, si contano frammenti di Rabano Mauro, di Giuseppe Flavio, di Teodoro di Mopsuestia, della Bibbia, di Girolamo, di Beda, di Iacopo da Varazze, di Martino Polono, di Plauto e di Virgilio. L'unità contenente il frammento di Fretello (ff. 37-38), databile al XIII secolo, è mutila a causa della caduta di un fascicolo che comporta la perdita di buona parte di R (dal cap. 13) e dell'inizio del testo successivo, che riprende all'attuale f. 38r.

Bischoff 2014, pp. 222-3.

SF = Sankt Florian, Stiftsbibliothek, XI 216, f. 7v

Perg.; ff. 175; XIII sec.

Il breve frammento della *Descriptio* è preceduto dal *Tractatus a* (f. 7r-v).

R framm capp. 2-3 (inc.: «Ebron quondam metropolis fuit Philistinorum...»; expl.: «...a multis necessarium appellatur»).

Czerny 1871, p. 94; Trovato-Kedar 2018, p. 19.
Röhrich 1890, n. 83.A26.

S = Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, HB I. 91, ff. 176v-177r

Carta; ff. 354; mm 215 × 150; XV sec.; orig. Germania meridionale.

R framm. cap. 2 (inc.: «Vertam eya stilum sumens...»; expl.: «...videtur et cara teneatur»).

Il frammento di Fretello segue l'*Historia orientalis* di Jacques de Vitry (ff. 84r-176v) in un contesto di trasmissione misto.

Autenrieth-Fiala 1968, pp. 163-7; Donnadieu 2006, p. 404.

T = Troyes, Médiathèque du Grand Troyes (olim Bibliothèque municipale), Fonds ancien 294 bis, ff. 157v-163v

Perg.; ff. 170; mm 300 × 220; terzo quarto XII sec.; orig. Clairvaux.

R 1-37 + v. 1.

A parte Fretello, il codice contiene i *Gesta regum Anglorum* di Guglielmo di Malmesbury (ff. 11r-119v), la *Vita Karoli* di Eginardo (ff. 120r-128r), gli *Annales qui dicuntur Einhardi* (ff. 129r-138r) e i *Gesta Karoli* di Notkero Balbulo (ff. 138r-157v), come il manoscritto M².

CGM, t. II, p. 140; Tischler 2001, pp. 40, 305-11; Salaroli 2020, p. 143.

Röhrich 1890, n. 83.A29; Boeren 1980, p. 48.

V¹ = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1058, ff. 112r-119r

Perg.; ff. 134; ultimo quarto XIII sec.

Il codice, miscelaneo, contiene numerosi scritti di natura teologica, come meditazioni, preghiere, sermoni ed estratti di più ampi trattati, risalenti per lo più ai secoli XII-XIII. Il nucleo tematico attorno a cui ruota la raccolta è quello del progressivo sviluppo della conoscenza umana e dell'avvicinamento alla salvezza. L'opuscolo di Fretello segue la *Relatio de itinere in Terram Sanctam* di Burcardo di Strasburgo (ff. 108r-112r), senza soluzione di continuità; la *Relatio* è preceduta dal titolo *Chronica Burcardi*, che include entrambi i testi, come se il dittico formasse un'opera unitaria. Tra i contenuti trasmessi si conta anche l'*Epistola presbiteri Iohannis* (ff. 121r-125v).

Thomsen 2018, pp. 490-2¹³.

Boeren 1980, pp. 48, 88.

13. Come nel codice V¹, anche in un frammento del XIV secolo scoperto da Paul Lehmann nell'archivio della biblioteca universitaria di Monaco nel 1938 e poi andato distrutto durante la Seconda Guerra Mondiale, Burcardo si trovava associato alla descrizione di Fretello. Quest'ultima era copiata dopo la *Relatio*, era introdotta dal titolo «Descriptio Ebron» e presentava, come V¹, il testo della redazione R privo di prologo (cfr. P. Lehmann - O. Glauning, *Mittelalterliche Handschriftenbruchstücke der Universitätsbibliothek und des Georgianum zu München*, Leipzig, Harrassowitz, 1940, pp. 61-9 e C. M. Thomsen, *Edition*, in *Burchards Bericht über den Orient. Reiseerfabrungen eines staufischen Gesandten im Reich Saladins 1175/1176*, hrsg. C. M. Thomsen, Berlin-Boston, MA, W. de Gruyter 2018, pp. 478-530, alla p. 495).

V² = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. lat. 156, ff. 49r-51v

Composito (II: II); perg.; ff. 45; mm 185 × 139; XII-XIII sec.

R 2-23 (expl.: «...fenum illud in quo puer Iesus»).

Il manoscritto, composito, contiene il testo di R privo di prologo, incompleto alla fine a causa della perdita di alcuni fogli e preceduto da estratti dell'Antico Testamento.

Kautz 2016.

V⁴ = Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 10688, 149v-157v

Perg.; ff. 203; mm 241 × 173; metà XV sec.; orig. Italia.

R 2-37.

Il codice, accanto alla *Descriptio*, raccoglie altri testi di interesse oltremarino: l'*Historia orientalis* di Jacques de Vitry (11-134v), tre testi anonimi intitolati rispettivamente *Peregrinationes totius Terre Sancte* (145v-149v), *Memoriale sub compendio adquisicionis totius Terre Sancte* (157v-162r) e *Exhortatio ad principes Latinos pro liberatione Terrae Sanctae* (ff. 162r-165v), e l'*Informatio contra infideles* di Beltramo di Leonardo Mignanelli (194r-198r).

Vattasso-Carusi 1920, pp. 665-7; Donnadieu 2006, p. 395; Campopiano 2020, pp. 367-9.

W¹ = Wien, Österreichische Nationalbibliothek 609, ff. 9r-19r

Perg.; ff. 45; mm 180 × 120; inizio XIII sec.; orig. Rein (Austria).

R 1-37 + vv. 1-3; elenco dei vescovi.

L'esemplare ospita una collezione sviluppata attorno a due nuclei tematici principali, Gerusalemme e Roma. La prima parte contiene quattro topografie della Terra Santa: il *De locis sanctis* di Adamnano di Iona (ff. 11-9r), la *Descriptio* di Fretello, una descrizione anonima intitolata *Tercia edicio Ierosolimitana* (ff. 19r-21v) – che corrisponde a un riassunto di parte di R seguito da una forma ridotta degli elenchi di vescovi e patriarchi – e l'*Innominatus II* (21v-23v). Dalla seconda metà del manoscritto l'interesse si sposta su Roma, con una descrizione della città seguita da un esteso gruppo di *carmina*. Al f. 4r è presente una raffigurazione della pianta del Santo Sepolcro a Gerusalemme e dei luoghi notevoli circostanti; al f. 8v si trova il disegno della Basilica del Monte Sion. La lista dei vescovi è introdotta dal titolo, scorretto, di *Patriarche Ierosolimitani*.

Tabulae 1864, pp. 105-6; Hermann 1926, pp. 362-4.

Röhricht 1890, n. 83.A31b; Boeren 1980, pp. xxvii, 609; Pringle 2020, pp. 59-60.

W² = Wien, Österreichische Nationalbibliothek 879, ff. 11r-9v

Perg.; ff. 110; mm 170 × 115; XIII sec.; orig. Austria?

R 2-37 (inc.: «Hebron metropolis olim Philistinorum...»).

Fretello è trasmesso insieme all'*Aurora* di Pietro Riga (101r-110v).

Tabulae 1864, p. 148.

Röhricht 1890, n. 83.A31c; Boeren 1980, p. 88.

W³ = Wien, Österreichische Nationalbibliothek 1180, ff. 146v-151v

Composito (II: II); perg.; ff. 223; mm 298 × 432; XIII-XIV sec.; orig. Neuberg (Austria).

R 2-37; elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini.
Manoscritto miscelaneo contenente estratti biblici, cataloghi di papi e imperatori e trattati di vario genere.

Tabulae 1864, pp. 201-2; Hermann 1926, pp. 340-5.

Röhricht 1890, n. 83.A31d.

W⁴ = Wien, Österreichische Nationalbibliothek 1712, ff. 44r-49r

Perg.; ff. 130; metà XIV sec.; orig. Austria?

R 2-37 (inc.: «Hebron est metropolis Philistinorum...»).

Miscellanea contenente trattati vari e sermoni.

Tabulae 1864, pp. 278-9.

Röhricht 1890, n. 83.A31e; Boeren 1980, p. 88.

Wr¹ = Wrocław, Biblioteka Uniwersytecka, Rehdigeriana, 262, ff. 58v-63v¹⁴

Carta; ff. I + 78 + I; prima metà XV sec.

R 1-37 (expl.: «...supra mare Galilee Gergesa viculus ille in»).

Il contesto di trasmissione è in parte assimilabile a quello dei codici Ha, Mu e Wr², in cui la versione R risulta associata a *Tractatus a* (qui ai ff. 53_{bis}v-56r) e *Tractatus c* (ff. 56r-58v), e a quello del ms. Ox, dove pure è contenuto il primo dei due trattati insieme a Fretello. *Tractatus a* e *c* sono uniti in questo esemplare dalla frase di raccordo «De diversitate Sarracenorum et hostium Christianitatis inferius dicitur. Sed nunc de terre excidio dicendum est». L'interesse nel codice è per la maggior parte rivolto al mondo saraceno o all'Oriente in generale, a cui sono dedicate opere di diverso genere: il *Flos historiarum terre Orientis* di Aitone da Corico (ff. 1r-33r), uno scambio di epistole tra papa Giovanni XXII e l'imperatore del Catay (ff. 63v-66r), l'*Epistola presbiteri Iohannis* (ff. 66r-68r), una lettera inviata al papa dal sultano turco (f. 68r-v), uno scambio epistolare tra il sultano di Babilonia a Galeazzo Visconti (ff. 68v-70r) e un testo anonimo intitolato *Ystoria de Conflictu dato Saracenis per Regem Castele Aput Vilam de Tariffa* (ff. 72v-74r).

Trovato-Kedar 2018, pp. 23-4.

Röhricht 1890, n. 83.A5; Boeren 1980, p. 49.

Wr² = Wrocław, Biblioteka Uniwersytecka, I F 4, vol. I, ff. 298v-303r

Carta; ff. II + 368 + III; 1468.

R 2-37 (inc.: «Sumam initium a Chebron...»; expl.: «...qui est apud Anthiochiam. Et tantum de illo»).

Come nei codici Ha e Mu, anche questo esemplare trasmette il *Tractatus a* (ff. 294r-297r) e il *Tractatus c* (ff. 297r-298v), uniti dalla frase «Nunc de excidio terre sancte et successionem regni dicamus».

Trovato-Kedar 2018, p. 23.

14. Si fa riferimento alla più recente numerazione dei fogli in cifre arabe. Come si nota dalla precedente numerazione, tra il f. LXVIIIIV (ora 63v) e il successivo LXXIIIr sono cadute alcune pagine.

Wr³ = Wrocław, Biblioteka Uniwersytecka, I F 262, ff. 151r-155r

Carta; ff. 208; mm 295 × 220; prima metà XV sec.

Miscellanea contenente materiali disparati, tra cui il *De oboedientia ac fide uxoria* di Petrarca (ff. 8r-14v), l'epitome liviana di Floro (ff. 20r-71r) e la *Genealogia deorum gentilium* di Boccaccio (ff. 84r-98r).

Göber-Klapper 1920-1944, pp. 97-100.

2.2.1. I testimoni della versione λ

Dr = Dresden, Sächsischen Landesbibliothek, F. 96a, ff. 179v-187r

Cart.; ff. 187; XV sec.

R λ 1-37 (expl.: «Iosepho attestante fabricavit. Qui et se ipsum... oves suas»).

La medesima versione interpolata di R trasmessa da questo esemplare si legge anche nei manoscritti Mz (frammentario), Ol, Pr¹, Pr² e Vy. Il codice contiene l'*Historia destructionis Troiae* di Guido delle Colonne (ff. 1r-110r) e il *Chronicon* di Martino Polono (113r-179v).

Schnorr von Carolsfeld, 1882, pp. 387-8.

Röhricht 1890, n. 83.A10b.

Mz = Metz, Médiathèque «Le Pontiffroy» (olim Bibliothèque municipale) 612, f. 45r

Perg.; ff. 110; mm 150 × 110; XIV sec.

R λ framm. cap. 1 (expl.: «...sed Deo redde quod Dei est»).

Il frammento di Fretello è trasmesso all'interno di una raccolta di testi omiletici, che seguono il *Liber poenitentiarium* di Giovanni di Dio (ff. 1r-37v).

CGM, t. V, pp. 212-3.

Ol = Olomouc, Státní Archív, Kapitulní knihovna CO 412, ff. 59r-64v

Carta; ff. 116; inizio XV sec.; orig. Baviera (Tegernsee?).

R λ 1-37 (expl.: «Iosepho attestante fabricavit. Qui et se ipsum... oves suas»).

Miscellanea eterogenea che trasmette, tra i vari contenuti, anche l'*Epistola presbiteris Iobannis* (ff. 98r-101v) e la *Relatio* di Odorico da Pordenone (ff. 103r-115v)¹⁵.

Marchisio 2016, pp. 29-30.

Pr¹ = Praha, Národní knihovna České republiky (olim Národní a Univerzitní knihovna), X.C.18, ff. 59r-65v

Carta; ff. I + 99; mm 295 × 220; seconda metà XIV sec.; orig. Boemia.

R λ 1-37 (expl.: «Iosepho attestante fabricavit. Qui et se ipsum... oves suas»).

Il manoscritto si apre con il *Chronicon* di Martino Polono (ff. 1r-58r) e, dopo Fretello, trasmette testi riguardanti Alessandro Magno. Il copista è noto grazie alla sottoscrizione

15. La descrizione del codice e l'indicazione dei suoi contenuti è basata su un documento fototomi attraverso comunicazione privata dal dott. Š. Kohout della Biblioteca di Olomouc, che ringrazio.

dell'explicit di Fretello al f. 65v, realizzata in scrittura gotica: «Explicit itinerarius per manus domini Wilhelmi», nella quale il nome proprio è scritto con caratteri particolari. Si tratta probabilmente dello stesso Wilhelmus che nel foglio di guardia si dichiara proprietario del codice: «Iste liber est domini Wilhelmi plebani de Trzebenicz».

Truhlár 1906, p. 60.

Röhricht 1890, n. 83.A23.

Pr² = Praha, Národní knihovna České Republiky (olim Národní a Univerzitní knihovna), XIX.B.26, ff. 126v-138v

Carta; ff. II + 270 + I; mm 290 × 215; seconda metà XV sec.; orig. Boemia.

R λ 1-37 (expl.: «Iosepho attestante fabricavit. Qui et se ipsum... oves suas»).

Miscellanea di interesse soprattutto cronachistico, che conta, tra le altre opere, il *Chronicon* di Martino Polono (ff. 11r-122r), un'anonima descrizione di Terra Santa (inc.: «<E>bron antiquissima terre sancte civitas...»; expl.: «...Abaon vero in tribu Benjamin iuxta Emaus et Modin», ff. 123r-126r), l'*Imago mundi* di Onorio di Autun (ff. 139r-148r), un'estratto dell'*Historia orientalis* di Jacques de Vitry (ff. 155r-169v) e la *Chronica Boemorum* (ff. 240r-248v).

Kapras 1904, pp. 425-6; Donnadiou 2006, pp. 406-7.

Vy = Vyšší Brod, Klášterní knihovna, 101, ff. 89v-98v

Carta; ff. 198; XV sec.

R λ 1-37 (expl.: «Iosepho attestante fabricavit. Qui et se ipsum... oves suas»).

Il contesto di trasmissione coincide quasi del tutto con quello del codice Pr². I ff. 11r-83r contengono il *Chronicon* di Martino Polono, cui fa seguito una sezione tematica sulla Terra Santa costituita dalla stessa anonima descrizione conservata in Pr² (ff. 87r-89v) e dall'opera di Fretello; più avanti, il codice trasmette anche l'*excerptum* dall'*Historia orientalis* di Jacques de Vitry (ff. 112r-122v) e la *Chronica Boemorum* (ff. 182v-188v).

Pavel 1891, pp. 278-9; Donnadiou 2006, p. 407.

Röhricht 1890, n. 83.A14; Boeren 1980, p. 50.

2.2.2. I testimoni della versione σ

Alla redazione R appartengono anche i due manoscritti Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. qu. 291 (B) e Wien, Österreichische Nationalbibliothek 369 (Wi). Considerati da Boeren (che li etichettava B e *Vind.*) come testimoni anomali di H¹⁶, essi rappresentano in realtà una versione particolare (qui siglata σ) frutto della contaminazione tra R e H.

B = Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. qu. 291, ff. 61r-66r

Perg.; ff. 94; mm 220 × 155; prima metà XIV sec.; orig. Germania occidentale.

Elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini; R σ 1-27 (inc.: «Venerendo mihi Christi patri...»; expl.: «...Quod autem habeo hoc tibi do»).

16. *Rorgo Fretellus* cit., p. 3.

Oltre a testi di varia natura, come il *Chronicon* di Martino Polono (ff. 1r-41v), il codice raccoglie opere legate a Gerusalemme e alla tematica crociata: un breve testo anonimo sui regni di Israele e Giuda (ff. 42r-43v), l'*Historia de ortu Ierusalem et eius variis eventibus* (ff. 43v-61r) e l'*Historia Damiatina* di Oliviero da Paderborn (ff. 68r-69r + 77v-78r), la cosiddetta *Relatio tripartita ad Innocentium III de viribus Agarenorum* attribuita ad Aimaro e un anonimo testo sulla figura di Maometto (ff. 69r-72r).

Schipke 2007, pp. 328-32.

Röhricht 1890, n. 83.A3b; Boeren 1980, p. 2.

Wi = Wien, Österreichische Nationalbibliothek 369, ff. 48r-52r

Perg.; ff. 52; XIV sec.

R σ 1-37 (inc.: «Reverendo domino et patri...»; expl.: «...sub loco Calvarie sepultus ut pius athleta»).

Tra le opere trasmesse da questo manoscritto miscelaneo si contano il *Chronicon* di Martino Polono (ff. 7r-74v) ed estratti da Eusebio, Giuseppe Flavio, Pseudo Egesippo e Riccardo di San Vittore (ff. 5r-6v).

Tabulae 1864, p. 148.

Röhricht 1890, n. 83.A31a; Boeren 1980, p. 3.

2.2.3. *La redazione R²*

I manoscritti dei *Collectanea* di Nicolás Rossell noti a Ramon de Alós si trovano elencati nel suo studio dedicato alla vita e alle opere del cardinale¹⁷. Essi provengono perlopiù da area italiana. Manca un censimento completo e aggiornato dei testimoni della raccolta, che permetta tra l'altro di verificare quanti degli esemplari dei *Collectanea* contengano effettivamente la *Descriptio* fretelliana. Tale operazione, comunque, trascende gli obiettivi di questo volume: i manoscritti di *R²* rappresentano presumibilmente una tradizione a circolazione chiusa, pertanto, in presenza di una quantità di testimoni diretti già sufficiente a consentire il lavoro ecdotico, essi non sono stati impiegati a fini ricostruttivi. Tuttavia, per individuare il ramo di tradizione da cui *R²* discende, sono stati collazionati due rappresentanti della redazione rosselliana: i manoscritti Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, Ha-

17. In de Alós, *El Cardenal de Aragon* cit., pp. 27-9. I manoscritti censiti nell'articolo sono ventuno; ad essi de Alós aggiungeva le signature di altri diciannove codici di cui possedeva notizia ma di cui non aveva potuto verificare gli effettivi contenuti. L'elenco delle opere dei *Collectanea* riportato da de Alós fa riferimento al ms. Città del Vaticano, Archivio Apostolico Vaticano (olim Archivio Segreto Vaticano), Arm. XXXV, 70, nel quale la *Descriptio* fretelliana si trova indicizzata come «CIV. Item liber valde pulcher de descriptione locorum sanctorum Iherusalem et Terre Sancte». Boeren elencava sette esemplari dei *Collectanea*: Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, Hamilton 33, Dresden, Sächsischen Landesbibliothek, F. 18, Gießen, Universitätsbibliothek 1246, London, British Library, Cotton Nero C. II, Lucca, Biblioteca Capitolare Feliniana 545, Roma, Biblioteca Angelica 627 e Città del Vaticano, BAV, Ottob. lat. 3078 (cfr. *Rorgo Fretellus* cit., pp. 81-3). Questi manoscritti erano già noti a de Alós, eccetto il codice di Gießen, che tra-

milton 33, ff. 115v-121v¹⁸ e Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ottob. lat. 3078, ff. 117r-123r¹⁹, entrambi risalenti al XV secolo.

smette in realtà la versione *R* precedente all'intervento di Rossell. L'equivoco di Boeren sorgeva forse in ragione della provenienza italiana dell'esemplare.

18. H. Böse, *Die lateinische Handschriften der Sammlung Hamilton zu Berlin*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1966, pp. 16-8.

19. Si veda il catalogo manoscritto: *Inventarii codicum mancriptorum latinorum Bibliothecae Vaticanae Ottoboniana*, Pars II: *Ott. lat. 1677-3396*, ff. 446v-449r.

3. RECENSIO

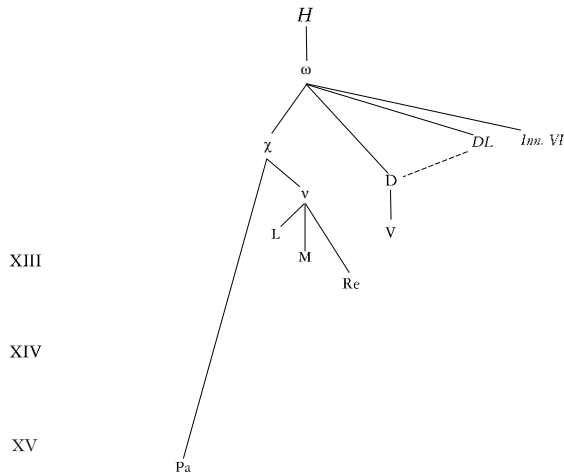
3.1. *H*

3.1.1. *I due rami dello stemma*

La tradizione diretta di *H* è bipartita: la famiglia χ , suddivisa al suo interno tra il manoscritto Pa e il sottogruppo v, si oppone al ramo costituito dal solo codice D e dal suo *descriptus* V. Quello di Douai è un testimone peculiare, dotato di una serie di interventi correttivi effettuati da un secondo copista sulla base del testo della *Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium*, assunto a nuovo modello¹. La posizione stemmatica degli anonimi *Innominatus VI* (*Inn. VI*) e *Descriptio locorum* (*DL*), del resto, non può essere inquadrata all'interno di una famiglia in particolare, dal momento che, al di là degli errori d'archetipo, essi non presentano le innovazioni proprie di nessuno dei due rami, mantenendosi quindi da essi indipendenti e rappresentando, di fatto, due ulteriori ramificazioni.

Anticipiamo lo stemma che verrà dimostrato nei prossimi paragrafi:

XII



1. Sulla *Descriptio locorum* cfr. supra, p. 9.

La famiglia χ = L M Re Pa

- L *H* 1-7 (expl.: «...designando vim et magnitudinem»)
 M *H* 1-40; elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini, re di Giuda, re Franchi, conti di Edessa, principi di Antiochia; *Descriptio parrochie*
 Pa *H* 1-40; elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini, re di Giuda, re Franchi, conti di Edessa, principi di Antiochia; *Descriptio parrochie*
 Re *H* 1-40; elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini, re di Giuda, re Franchi, conti di Edessa, principi di Antiochia; *Descriptio parrochie*

I codici M, Pa e Re sono accomunati da pochi solidi errori, che, senza comportare un deterioramento particolare del testo, determinano l'esistenza di χ . Da questo ramo discende, a rigore, anche il manoscritto L: poiché mutilo già dal capitolo 7, esso non trasmette in realtà gli errori propri della famiglia, ma riporta quelli di un suo sottogruppo, come sarà spiegato nel prossimo paragrafo², per cui è automaticamente classificabile al di sotto del ramo χ .

In primo luogo, M, Pa e Re condividono una corruzione congiuntiva e certamente separativa nata dallo scorretto scioglimento di un'abbreviazione:

1. (...) tu qui et tibi parcus et clero Deo militanti largus et egenis, hospitatus in superiori latere Dominici Sepulchri, loco videlicet nostre redemptionis imminente sacroque lectulo in quo verus leo dormivit (...).

videlicet : tibi M Pa Re

Tutti i codici del gruppo trasmettono inoltre un errore sorto dal fraintendimento del nome del monte Antilibano, inteso come complemento di stato in luogo retto dalla preposizione *ante*:

19. Secundo miliario a Thabor contra orientem mons Hermon (...). Est et alius Hermon in Ydumea affinis Antilibano.

Antilibano : ante Libano M Pa : ante Lybanum Re

Altri errori consistono nella scorretta compitazione di due parole. Le forme tramandate da χ , alternative a quelle corrette di D, non possono essere declasate a semplici varianti grafiche poco significative, dato che, nel primo caso, viene mutato il vocalismo di un nome, e, nel secondo, manca un fonema sibilante necessario:

31. Deinde in Syon, in Pylati pretorium, grece nuncupatum Lythostrotos, hebraice *Gabatha*, quod in presenti apparet designatum ante hostium ecclesie, ubi et Petrus ter eum negavit.

Lythostrotos : Lythostratos M : Lithostratos Pa : Lytostratos Re

2. Si veda infra, p. 34.

34. Inter Iherusalem et Aschalonem iuxta Bethsamis³ Abnezer, quod sonat ‘lapis adiutorii’ sive ‘lapis auxiliator’ (...).

Bethsamis : Bethamis M Pa Re

Occorre segnalare anche una corrottela la cui collocazione stemmatica è incerta, dal momento che né *DL*, né *D*, che in questo punto è riformulato sull’esempio del nuovo modello⁴, né *Inn. VI*, che si interrompe prima, conservano il passo in questione:

35. Ex qua et pueri qui beatum Helyseum Iherosolimis ascendentem deriserunt exclamantes: Ascende calve! Maledictionem cuius et obtatu, a duobus ursis ex eis fere L devorati fuerunt.

maledictionem M Re Pa

obtatu M : obtentu Re : obtatu *a.c.* obtactu Pa

Se l’ accusativo *maledictionem* cela un originario ablativo cui è stato indebitamente aggiunto un *titulus*, oppure un complemento a cui è caduta la preposizione (es. *propter*), piuttosto strana è la forma *obtatu*, di cui la lezione *obtentu* di Re sembra un tentativo di correzione. Il testo della Bibbia da cui l’episodio è tratto (II Rg 2, 24) non fa uso di un termine lessicale simile⁵, ma il confronto è utile per risalire alla lezione originaria nascosta dietro alla corrottela, cioè *obtutu*, “sguardo”, da mettere in relazione con l’uso del verbo *respexisset* nel testo biblico⁶. In assenza di un riscontro con gli altri testimoni, non è possibile stabilire se l’errore sia di χ , oppure di un presunto archetipo. L’intera espressione, così formulata, è comunque certamente erronea.

Il gruppo v = L M Re

Ben individuabile all’interno di χ è il gruppo costituito dai manoscritti L, M e Re, caratterizzati da una serie di errori comuni minuti ma consistenti, che danno origine al gruppo v. Il codice L tramanda entrambe le corrottele tipiche di v contenute nella porzione di testo che esso trasmette, pertanto può essere a sua volta inquadrato nel gruppo.

2. In Hebron filios Enachim idest gyganteam tribum invenerunt.

idest : idem L M Re

6. Quinta decima mansio Rethma, que sonat ‘sonitus’ sive ‘iuniperus’.

iuniperus : limyperus M Re : luyperus L

3. La forma corretta *Bethsamis* si legge in più punti del *De situ* geronimiano.

4. Per questo si veda *infra*, pp. 39-ss.

5. «qui cum se respexisset vidit eos et maledixit eis in nomine Domini, egressique sunt duo ursi de saltu et laceraverunt ex eis quadraginta duos pueros».

6. Per la soluzione editoriale adottata, cfr. *infra*, p. 138.

8. Iordanis, in adventu filiorum Israel contra Archam Federis Domini retro conversus, quasi in aggerem se conglomeravit donec omnes illesi transissent. Deinde filii Ruben et Gad dimidiaque tribus Manasse, habentes iumenta plurima, citra Iordanem possessionem primi acceperunt (...).

citra : circa M Re

Quest'ultimo è certamente un errore, pur essendo entrambe le preposizioni grammaticalmente funzionanti, perché le tribù di Ruben, di Gad e metà di quella di Manasse acquisirono i primi possessi al di qua del Giordano, quindi *citra*, di cui *circa* è evidente corruzione paleografica. Benché il testo della Bibbia rechi la forma *trans Iordanem*, nel discorso che i capi delle tribù rivolgono a Mosè⁷ e in quello che Giosuè pronuncia davanti a loro parlando dei possedimenti⁸, qui è corretto usare *citra* perché la prospettiva geografica è quella degli Ebrei che giungono da Est dirigendosi verso la terra di Canaan, mentre il punto di vista espresso nel testo biblico è quello della Terra Promessa, che vede i possessi di Ruben, Gad, e Manasse al di là del Giordano (*trans Iordanem*), appunto. La conferma viene dalla lettura della fonte, le *Quaestiones* di Isidoro: «Post haec filii Ruben et Gad, et dimidia tribus Manassae, iumenta plurima habentes, citra Iordanem possessionem accipiunt»⁹.

Il gruppo condivide poi l'omissione di una stringa di parole, necessarie al corretto completamento della frase:

13. Ad radicem Libani oriuntur Farphar et Albana, fluvii Damasci. Montes Libani et planiciem Archados transfluit Albana, mari Magno se copulans, finibus illis in quibus beatus Eustachius ab uxore sua privatus et a filiis desolatus recessit.

montes Lybani et planiciem om. M Re

Si contano errori nella resa dei toponimi e due corrotte onomastiche:

13. Ad radicem Lybani civitas Paneas sita est, id est Belynas, ex habilitate locorum Abilyna dicta, que et Cesarea Phylippi (...).

Abylina : Alynina M Re

19. In Galilea Saron, de quo meminit Ysaïas dicens: *In paludes eversus est Saron*. Ex quo Sarona vocatur regio que est inter Thabor et Cynereith.

Sarona : Salona M : Salono Re

7. Nm 32, 31-32: «responderuntque filii Gad et filii Ruben sicut locutus est Dominus servis suis: ita faciemus ipsi armati pergemus coram Domino in terram Chanaan et possessionem iam suscepisse nos confitemur trans Iordanem».

8. Ios 1, 14: «uxores vestrae et filii ac iumenta manebunt in terra quam tradidit vobis Moses trans Iordanem».

9. Isid. *Quaest.*, in *Num.*, XLII, proveniente da Hier. *Ep.* LXXVIII 43: «Primus Ruben et Gad et dimidium tribus Manasse citra Iordanem in heremo possessionem accipiunt».

22. Miliario a Sychem Luza civitas, que ebraice vocatur Ulamaus, in qua per multum temporis spacium habitavit Abraham (...).

Ulamaus : Clamaus M : Clamans Re

34. In montanis Hebron Zifh, mons squalidus sive nebulosus quo sedit David propter Chermelam (...).

Zifh : Cif M Re

34. Octavo miliario a Modyn, via que ducit Ioppe, Lydda que est Dyospolis, in qua corpus beati Georgii sepultum fuisse manifestatur miliario a Ramatha.

Georgii : Gregorii M Re

40. Translatus inde Iherusalem (...) rex Israel presentatus in templo Domini Christi, pauperibus oblatus in hospitali, planctu communi et eiulatu delatus et ante sepulchrum Iesu iuxta fratrem suum sub totius urbis et regni inenarrabili conquestu (...) a domino Euremaro, Cesariensi metropolitano (...)¹⁰.

Euremaro : Guremaro M Re

Il legame genealogico tra M e Re è inoltre consolidato dal comune contesto di trasmissione, che conta il medesimo assortimento di testi estratti dal *Liber Sancti Iacobi* e la *Vita Amici et Amelli* (BHL 386), preceduta in entrambi i casi dalla pseudoepigrafa corrispondenza tra Cromazio, Eliodoro e Girolamo.

Il manoscritto Pa

Il codice, più tardo degli altri testimoni del ramo χ (XV sec.), mostra una configurazione strutturale del tutto particolare per il primo capitolo. La dedica è rimaneggiata: anche se tutte le sue parti sono presenti, esse sono disposte in mondo diverso, ed è stata inserita una vistosa interpolazione:

1. Quoniam corrigendi... merearis. Amen. (= H 1, rr. 3-34)
2. In fluminibus Cesaree... hoste necato = sezione sul cocodrillo e l'idro (cfr. Appendice I, n. 48¹¹)
3. Reverendissimo... indui. Modo vero... non dedignabor (= H 1, rr. 1-2 + rr. 35-38)
4. Vertam eia... (= H 2, rr. 1-ss.)

In questo manoscritto, il testo di Fretello comincia infatti con la sezione «Quoniam corrigendi... merearis. Amen», che dovrebbe trovarsi posizionata dopo il saluto iniziale; essa è seguita da un lungo estratto riguardante l'idro e il cocodrillo, animali che popolano i fiumi di Cesarea; si legge poi l'intestazio-

10. Il nome corretto è Evremaro (di cui *Guremaro* si spiega come corruzione paleografica), cfr. S. De Sandoli, *Corpus Inscriptionum Crucesignatorum Terrae Sanctae*, Gerusalemme, Studium Biblicum Franciscanum, 1974, pp. 277-8.

11. Riguardo a questo riferimento, si veda infra, nota 16.

ne, con appello diretto al vescovo «Reverendissimo... non dedignabor», quindi il testo della descrizione dal capitolo 2: «Vertam...». Il passo sul coccodrillo proviene dalla *Descriptio locorum* e si ritrova anche nel manoscritto di Douai, in una lunga sezione che risulta completamente riscritta da un secondo copista (D₂) usando come modello proprio la *Descriptio* anonima¹². Nel testo trascritto da D₂, il brano in questione si lega alla descrizione di Cesarea, verso la fine del trattato geografico, esattamente come nel suo modello, quindi in un contesto totalmente diverso rispetto a quello in cui il passo compare in Pa. Il testo di Pa è identico a quello della *Descriptio*¹³ e non presenta le lezioni tipiche di D₂:

In fluminibus Cesaree sunt corcodrilli, serpentes horribiles. Os corcodrilli omni ori oppositum est, in hoc quod labium eius superius mobile est, inferius fixum tenetur. Corcodrillus exitu caret inferiori. Corcodrillus, cibo suo farsitus, supra ripam fluminis solita semita petens brachiis subnixus extenso collo ore aperto, quasi ad incorporandam auram, sompnum recipit. Quo sopito, occurrunt ei vermes quidam qui ex cibo corcodrilli pascuntur eiusque ventrem subintran, quorum unus ex eis, quasi ceterorum ianitor et excuba, verens ne si evigilaverit eos infra sigillet eius labio superiori, super veneniferum replicat aculeum. Sic a suo decipitur corcodrillus. Corcodrillus pre cunctis animantibus hominem odit. Est alius serpens, ydrus nomine, qui super omnes creaturas hominem diligit, corcodrillum nimis odit eumque corcodrillus, unde querunt se invicem. Sed ydrus, ne ab hoste recognoscatur, ex luto reddit se informem corcodrillo se presentans, quem corcodrillus, girans bis aut ter, ignoranter transglutit. Ydrus carcerem in quo reclusus est transvorat, viscera quatit, iecur dissipat, cor dilacerat, latera perforat, exiens inde, hoste necato.

farsitus : farcitus D₂ ~ ei : eique D₂ ~ aut : vel D₂ ~ in quo : quo D₂ ~ perforat latera D₂

Una curiosa glossa accomuna inoltre Pa a D₂:

15. Ex planitie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat, in qua piramis <id est sepulchrum> beati Iob superstes adhuc a grecis et a gentibus sollempnis habetur.

La precisazione, assente in v e in DL, si trova nel corpo del testo di Pa e come aggiunta interlineare nel ms. D. Essa ha tutta l'aria di una glossa e non sembra originale, benché la configurazione stemmatica in sé dovrebbe indurre a considerarla espunta in v, piuttosto che inserita in D e Pa. La posizione che occupa in D e il suo aspetto didascalico fanno pensare ad un'aggiunta parallela, che, comunque, non proviene dalla *Descriptio locorum*.

Il manoscritto D e il suo *descriptus* V

D H 1-40 interpolato; elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini, re di Giuda, re Franchi, conti di Edessa, principi di Antiochia, principi di Galilea, conti di Tripoli; *Descriptio parrochie*

12. Sul rapporto tra D₂ e la *Descriptio locorum* si veda infra, pp. 39-ss.

13. Si intenda come testimone di riferimento il ms. Parigino latino 5129 = P.

- V H 1-40 interpolato; elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini, re di Giuda, re Franchi, principi di Antiochia, principi di Galilea, conti di Edessa, conti di Tripoli; *Descriptio parrochie*

I due codici, che non trasmettono gli errori tipici di χ , condividono un contesto di trasmissione in larga parte comune¹⁴ e alcuni errori distintivi:

1. (...) suspirans in patria Salvatoris nostri Emmanuhel ex qua Philistiim et Chanaam eiecit secundus Israel, considera sanctam Iherusalem contemplare (...).

secundus : sanctus D V

La lezione di D e V compare abbreviata come *scs*, da sciogliere in *sanctus*, errore per il corretto *secundus* trasmesso dagli altri codici.

3. Bala, quod interpretatur 'absorta', Zoara, quod syriacum nomen est (ex Syro autem et Hebreo compositum, Balezoara dicitur), et Segor (...).

ex : est D V

La preposizione *ex* è corretta, in questo contesto, per formare il complemento di origine, mentre *est*, inteso come ausiliare del participio *compositum*, è erroneo e crea oltretutto una difficoltà sintattica.

7. Vicesima nona mansio mons Gadgad, qui sonat 'nuntius' sive 'accinctio' vel 'circumcisio'.

accinctio : accensio D V

Quello di D è un errore di lettura, di maggiore portata distintiva del precedente, che banalizza nella parola *accensio* il più raro *accinctio*, termine mutuato da Isidoro¹⁵.

12. In finibus Ydumee, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transvadato Iacob cum a Mesopotamia rediret (...).

Iaboch : Iacob D V

La corruzione, in sé poligenetica, è esito di metatesi dovuta alla vicinanza con il nome proprio di Giacobbe.

14. Oltre alle opere di argomento crociato o geografico trasmesse in comune con un gruppo di codici di area piccarda (cfr. infra, p. 49), D e V condividono da soli, non però disposti secondo un ordine identico, alcuni testi: un epitaffio anonimo intitolato «Epitaphium cuiusdam» (inc.: «Tu prope qui transis nec dicis aveto...»); la *Descriptio sanctuarii quod in palatio imperatoris Constantinopolis habetur* (inc.: «Hoc est sanctuarium quod in capella imperiali...»); e la *Lamentatio de morte Karoli comitis Flandrie* (inc.: «Proh dolor ducem Flandrie...»).

15. Isid. *Quaest.*, in *Num.*, XXIX, da Hier. *Ep.* LXXVIII 31: «Vicesima nona mansio interpretatur 'nuntius' sive 'expeditio et accinctio'».

I due codici sono accomunati anche da una lacuna:

21. Quarto miliario a Sebasten Neapolis, que est Sychem, a Sychen patre Emor nominata, inter Dan et Bethel posita. A Sychen vocata est terra illa Sychem.

nominata... a Sychen *om.* D V

da un ipercorrettismo morfologico:

23. In Bethleem, nova stella duce, venerunt Magi ab oriente venerari natum Emmanuel et ut regem angelorum adorare, presentantes ei munera (...).

adorare : adorarent D V

dal fraintendimento di un termine difficile per una parola paleograficamente affine:

28. *Probaton* grece 'peculialis' dicitur, eo quod in sacrificiis solebant inde ablui exta pecudum.

peculialis : peculiaris D V

da un errore di distrazione, che raddoppia l'*idest* appena copiato:

24. Edificavit eya rex Salomon patre defuncto templum Domino, idest Bethel, et altare, que sub incomparabili sumptu devote ac sollempniter enchenieavit (...).

et : idest D V

Una vistosa caratteristica del manoscritto D consiste nella presenza di inserzioni interlineari e marginali e di riscritture nel corpo del testo effettuate da un secondo copista, D₂; le aggiunte sono interlineari se il materiale supplementare è di entità minore, marginali se i brani da includere diventano più ingombranti. Una terza modalità di inserimento viene effettuata tramite un'operazione di raschiatura del testo, cui segue la riscrittura, direttamente sulla pagina erasa, in un inchiostro più chiaro e in modulo minore, della nuova versione aggiornata e ampliata¹⁶. Questo accade, in particolare, ai ff. 37ra-b, 37vb-38ra, 46ra-48rb; dal f. 46r D₂ subentra definitivamente al primo copista fino all'explicit: l'intera porzione finale è dunque di mano di D₂. Ad aggiungere, cancellare e riscrivere è certamente una mano diversa da quella del primo copista, come è reso evidente non tanto dal rimpicciolimento dei caratteri, dovuto piuttosto alle necessità spaziali, quanto dalla modalità di realizzazione di alcuni grafemi in particolare¹⁷. I contenuti inseriti da D₂ e le riformulazioni copiate sulla pa-

16. Nell'Appendice I all'edizione, pubblicata in G. Greco, *Appendici all'edizione critica di Rorgone Fretello*, in <https://ecodicibus.sismelfirenze.it/> (2025), si riporta l'elenco delle modifiche e delle aggiunte di D₂ effettuate sul testo di H a partire dall'anonima *Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium*.

17. Si tratta di mani pressoché contemporanee che scrivono in un momento di passaggio dalla carolina alla gotica; tuttavia, esistono elementi che contribuiscono a differenziarle: D₂ si distingue

gina cancellata corrispondono a parte delle porzioni di testo che la *Descriptio locorum* presenta in forma diversa o in aggiunta rispetto a *H*. L'operazione compiuta da D_2 , in pratica, restituisce un testo che, letto di seguito, coincide quasi del tutto con quello della *Descriptio*¹⁸. Le inserzioni, di cui si vede il processo di fisica inclusione in *D*, si leggono in *V* nel corpo del testo, nella maggior parte dei casi nel punto in cui essi, a giudicare dai segni di collegamento usati da D_2 per le aggiunte marginali, dovevano essere inseriti. Questo fatto, unitamente alla condivisione da parte di *V* degli errori di *D* e D_2 , costituisce una prova materiale per ritenerlo suo *descriptus*¹⁹. In certi casi, la riscrittura sul primo strato di testo eraso comporta il verificarsi di innovazioni forzose:

H 5

(...) Tercia decima mansio in sepulchris concupiscentie, ubi fastidians Israel cybum celestem carnes Egyptias desideravit. Unde multos ex eis subito devoravit incendium. Quare et locus ille *encyrismos* sonat, id est 'incendium'. Ibi descendit spiritus super LXX^{ta} viros electos, Domino tunc in nube descendente et retrahente de spiritu qui erat super Moysen, supraque LXX^{ta} predictos imposuit.

Quarta decima mansio (...).

$D_2 + D$

(...) Terciadecima mansio in sepulchris concupiscentie. Ibi filii Israhel carnes concupierunt, propter quod ira Dei grasse in populo multi perierunt. Unde et locus 'incendium' nomen sortitus est.

Quarta decima mansio (...).

Il copista D_2 erade buona parte del f. 37r e riscrive. Il testo, copiato da D_2 fino a «sortitus est», viene a trovarsi immediatamente prima del passo «Quarta decima mansio...», lasciato intatto nella prima stesura, rendendo impossibile per il copista integrare la frase relativa all'intervento di Dio per distribuire il carico dello spirito sopra a settanta uomini eletti. Il testo di *V* è identico a quello del ms. di Douai. Una situazione simile si verifica per questo passo:

H 7

Tricesima sexta mansio Finon. He due mansiones in ordine Hystorie non inveniuntur. In his, defuncto Aaron, murmuravit Israel contra Dominum et contra Moysen fastidians manna, unde a serpentibus vulneratus fuit. Tricesima septima mansio Oboth, que vertitur in 'magos' sive 'phitones'.

$D_2 + D$

Tricesima sexta mansio Finon. He due mansiones in ordine Hystorie non inveniuntur. ~~~~~
 ~~~~~  
 ~~~~~ Tricesima septima mansio Oboth, que vertitur in 'magos' sive 'phitones'.

nella preferenza per il segno tironiano di *et*, rispetto alla prevalenza di <&> ancora carolini di *D*; la maiuscola rubricata, che è sempre chiusa in *D*, risulta sempre aperta in D_2 ; per indicare un *titulus*, *D* usa il trattino seguito da una linea obliqua inclinata verso il basso, D_2 mostra prevalenza di *tituli* con linea verso l'alto.

18. I rapporti tra la *Descriptio* di Fretello, il manoscritto di Douai e la *Descriptio* anonima verranno discussi nel prossimo paragrafo.

19. Come già, del resto, era stato rilevato da Boeren (*Rorgo Fretellus* cit., p. 3).

La mano D_2 erade il testo precedente a «Tricesima septima» e lo riscrive, usando la nuova copia modello, fino a «non inveniuntur», poi realizza una linea ondulata che occupa una riga e mezzo. L'omissione della frase «In his, defuncto Aaron... vulneratus fuit» potrebbe essere dovuta alla carenza di spazio dopo il passo riscritto, prima delle parole di D lasciate intonse. La linea ondulata sembra un riempitivo usato da D_2 in sostituzione di una frase troppo lunga per rientrare nello spazio disponibile. Entrambe le omissioni, d'altra parte, benché ben spiegabili come obbligate a causa del contesto di scrittura concreto, potrebbero essere dovute, per un testo fortemente rivisitato come quello di D_2 , ad una scelta volontaria: anche fosse mancato lo spazio, se D_2 avesse voluto integrare le frasi mancanti, avrebbe potuto produrre un'aggiunta marginale, come di consueto.

Quanto al rapporto tra $D+D_2$ e V , un fenomeno, in particolare, suggerisce la dipendenza, pur non necessariamente diretta, del codice Reginense dal manoscritto di Douai rivisitato. In alcuni casi D omette singole parole o piccole porzioni del testo di H , che risultano poi reintegrate, in interlinea o nel margine, da una mano che potrebbe corrispondere a quella del primo copista, a quella del secondo, oppure essere di un terzo: la somiglianza delle mani di D e D_2 e la brevità di questi segmenti rende difficile stabilire se le lezioni siano state reinserite dallo stesso primo copista, al momento della copiatura o dopo una rilettura di controllo, o se si debbano attribuire al correttore D_2 che, oltre alle aggiunte caratteristiche (interlineari, marginali, testuali), potrebbe aver scovato le piccole omissioni del primo copista e averle sistemate²⁰; simili inserimenti secondari si notano anche per le parti di testo copiate dal nuovo scriba²¹. Alcuni dei numerosi reintegri risultano però assenti in V . Ciò succede per il complemento «in finibus Moab» (cap. 7), che in D si legge nel margine destro del f. 38r, per la frase «In Aulone Bethannarum, quam edificavit tribus Gad» (cap. 14), copiata poi nel margine superiore del f. 40r, e per la parola «regi» (cap. 36), presente in interlinea. Il testo lacunoso di V in questi punti fa pensare che il suo copista abbia letto D prima che i reintegri venissero fatti – e allora questi devono essere considerati successivi alle altre aggiunte marginali e interlineari –, oppure che abbia dimenticato di inserirli o non li abbia

20. Queste le parole o le espressioni dimenticate da D e reinserite in interlinea, e in un numero limitato di casi, in margine: «dividit» (f. 36va, cap. 4), «protulit» (f. 37va, cap. 6), «in finibus Moab» (in marg. f. 38rb, cap. 7), «funera» (f. 38va, cap. 9), «eum» (f. 38va, cap. 9), «transtulerant» (f. 38vb, cap. 9), «Bononiensis» (f. 38vb, cap. 10), «temporis» (f. 39ra, cap. 11), «de quo in psalmo» (f. 39rb, cap. 12), «In Aulone Bethannarum quam edificavit tribus Gad» (in marg. f. 40ra, cap. 14), «pars quedam» (f. 40rb, cap. 15), «mons» (f. 41va, cap. 19), «patre Emor» (f. 41vb, cap. 21), «dedit» (in marg. f. 42ra, cap. 21), «meridiem» (f. 42ra, cap. 21), «Dei» (f. 43ra, cap. 25), «scriba» (f. 43rb, cap. 26), «ab» (f. 43rb, cap. 26), «regi» (f. 43va, cap. 26), «consilii» (f. 44rb, cap. 30), «ei» (f. 45ra, cap. 32), «quidam» (f. 45va, cap. 34), «contra meridiem» (f. 45va, cap. 34).

21. Si tratta di: «motu» (f. 37ra, cap. 5), «miliario» (f. 46ra, cap. 35), «cui» (f. 46ra, cap. 35), «civitate» (f. 46rb, cap. 37), «Corcodrillus pre cunctis animantibus hominem odit» (in marg. f. 46va, cap. 37), «Deo» (f. 46vb, cap. 37), «ille serenus» (in marg. f. 47rb, cap. 37).

letti perché si trovavano in posizione eccentrica. Nel manoscritto D si leggono inoltre due glosse interlineari che trasmettono, rispetto alla lezione a testo, la stessa variante di χ : è il caso del participio «coequans», a testo in D V, sormontato da «vel continuans» (la lezione di χ) in interlinea nel solo ms. di Douai (f. 39ra, cap. 111), e di «eversum», a testo in D V, cui è data solo in D la variante «vel deletum» (= χ , f. 43rb, cap. 26) in interlinea.

Un fattore aggiuntivo induce a rifiutare l'idea di una discendenza diretta da D+D₂: il manoscritto Reginense presenta una disposizione diversa, rispetto a quella mostrata da D, degli elenchi delle categorie di cariche enumerate in appendice²²; la lista dei vescovi di Gerusalemme, inoltre, segue in V un ordine dei nomi differente da D, oltretutto scorretto rispetto alla successione storica. Se il copista di V leggeva però direttamente D, non si spiega perché egli abbia dovuto modificare l'ordine assumendone uno diverso: la nuova disposizione sembra nata a partire dalla lettura di un antigrafo in cui i nomi, elencati su più colonne uno dopo l'altro andando a capo, potevano apparire ordinati in maniera differente se letti in orizzontale invece che in verticale, ma l'aspetto fisico e la disposizione sulla pagina dei nomi in D non dà adito a simili equivoci di lettura. Il copista di V doveva verosimilmente leggere un antigrafo diverso.

In certi casi, V presenta lezioni migliori di quelle di D o D₂, alcune delle quali comunque facilmente correggibili per congettura:

2. Secus situm predictae ylicis festum sancte trinitatis singulis annis gloriose celebratur²³.

recte gloriose (*ante* singulis) V : glose D₂

5. De Synai predicatur et verum est quod unoquoque sabbato celicus ignis eum circumvolat sed non urit (...)²⁴.

recte unoquoque V : unaquaque D₂

12. Damascus caput olim Syrie, sed ab Antiocho Antiochie translatum est²⁵.

recte Antioche V : Antechie D₂

15. In campestribus Spineti, tertius a Tancredo Galilee princeps Gervasius de Basilicis, nobili Franchorum prosapia ortus (...)²⁶.

recte Basilicis V : Balisichis D₂

22. D elenca, in ordine: conti di Edessa, principi di Antiochia, principi di Galilea, conti di Tripoli; V, invece, mostra questa successione: principi di Antiochia, principi di Galilea, conti di Edessa, conti di Tripoli.

23. Cfr. Greco, *Appendici* cit., Appendice I, n. 4.

24. Cfr. *ivi*, n. 6.

25. Cfr. *ivi*, n. 16.

26. Cfr. *ivi*, n. 26.

27. In Iherusalem xenodochium sive muscomion. (...) *Muscomion*, idest 'hospitale', ubi de plateis et vicis egrotantes colliguntur (...) ²⁷.

recte (cfr supra muscomion) Muscomion V : musocomios D₂

39. Quem et *Grecus* Alexis Francorum exercitu transeunte Traciam (...) ²⁸.

recte Grecus V : Gracus D₂

39. (...) transfluente Archados usque *Rubrum* Mare inter Ioppe et Philistiim ²⁹.

recte Rubrum V : Rubim D₂

40. (...) cui successit Balduinus filius eius, quo *decedente* frater eius Amalricus (...) ³⁰.

recte decedente V : decedente D₂

Nel quarto caso, in particolare, V presenta la stessa forma de *Basilic(b)is* usata dalla *Descriptio* per Gervasio di Bazoches, e di cui *Balisichis* di D₂ è una corrottela dovuta a metatesi involontaria, correggibile solo da un conoscitore del nome corretto del principe.

In quattro punti, inoltre, D₂ dimentica l'asterisco con il quale è solito indicare dove i passi a margine debbano essere collocati nel testo, e non sempre si riesce a spiegare perché, trovando l'aggiunta in una certa collocazione sulla pagina del manoscritto, V l'avrebbe poi inserita a testo in un particolare punto, anche piuttosto lontano. In virtù di questi casi, V sembra discendere da un modello in cui le aggiunte erano collocate in posizioni differenti rispetto alle inserzioni presenti in D₂. Se si accetta, dunque, una dipendenza di V da D+D₂, sia essa diretta o mediata da un esemplare perduto, il manoscritto Reginense, in quanto *descriptus*, è inutile ai fini ricostruttivi. Se, al contrario, viene data rilevanza agli elementi contrari alla dipendenza di V, allora si dovrebbero attribuire gli errori condivisi da D e V a un ipotetico progenitore comune; dopo la copiatura di D, ma prima di quella di V, tale antigrafo avrebbe effettuato una revisione testuale simile a quella attestata nel manoscritto di Douai, che sarebbe stata ereditata da V e riportata in D dal correttore D₂. Ciò comporta, però, il raddoppiamento dell'operazione, un'ipotesi piuttosto antieconomica. Accettando invece l'idea di un passaggio intermedio tra i due codici si dà risposta agli elementi contraddittori che rendono poco spiegabile una derivazione diretta. Le lezioni migliori in V rispetto a D+D₂ devono essere intese come buone correzioni o congetture, dell'antigrafo di V o del copista stesso di V.

3.1.2. *Rapporto tra H, D e Descriptio locorum*

Le aggiunte e i passi rielaborati che il secondo copista D₂ incorpora nel manoscritto di Douai lo apparentano con la *Descriptio locorum*. Essendo la tradi-

27. Cfr. ivi, n. 36.

28. Cfr. ivi, n. 52.

29. Cfr. ivi, n. 54.

30. Cfr. ivi, n. 57.

zione della *DL* pressoché coeva a quella della *Descriptio* fretelliana, è necessario stabilire quale delle due forme sia il modello dell'altra: se sia *H* una riduzione di *DL* o, al contrario, se sia quest'ultima ad innovare, riformulando e aggiornando. Boeren per primo aveva sostenuto la dipendenza della *DL* da *H*³¹ e dello stesso avviso si è dichiarato anche Paolo Trovato³². Per stabilire la corretta direzione del rapporto, occorre escludere in un primo momento criteri di carattere cronologico, perché i manoscritti di *H* e di *DL* appartengono allo stesso periodo, dalla metà alla fine del XII secolo circa. Piuttosto, bisogna volgere l'attenzione alle parti di testo comuni: già Trovato sottolineava come la tradizione della *DL*, consistente in quattro testimoni, di cui uno molto tardo, sia caratterizzata da alcune lezioni peggiori rispetto ad *H*; al contrario, la tradizione di *H* non fa mostra di varianti deteriori rispetto a quelle della *DL*³³. Non è insomma Fretello a impossessarsi della *DL*, apponendovi il proprio nome e una dedica, ma è un anonimo a usare *H*, poco dopo la sua realizzazione, eliminando il prologo, arricchendo il trattato di informazioni inedite, e introducendo anche degli errori. Si tratta di un rifacimento operato in un momento in cui, mutato il contesto, il destinatario non interessa più, ma si ritiene valga la pena aggiornare i contenuti.

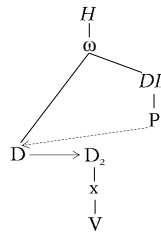
Una volta spiegato il rapporto tra i due testi, anche il manoscritto *D*, che condivide molti dei nuovi materiali trasmessi dalla *DL*, deve essere inquadrato, allo scopo di chiarire se le innovazioni nascono per la prima volta proprio per iniziativa di *D*₂, e sia esso quindi il modello della *DL*, oppure se *D*₂ stia modificando *H* sulla base di un esemplare della *DL*. A escludere la possibilità che *DL* dipenda da *D*+*D*₂ concorrono due tipologie elementi: da un lato, una prova

31. *Rorgo Fretellus* cit., pp. XXIX-XXX.

32. Trovato, *Sulla genealogia e la cronologia* cit., p. 256.

33. Qualche esempio (usando il ms. P come testimone di riferimento per la *DL*, messo a confronto, per i loci problematici, con gli altri esemplari): *H* 3: «(...) IIII^{or} ille civitates miserrime, Sodoma, Gomorra, Seboim, Adama, perseverantes in turpitudine sua, igne sulphureo concremate, ex superhabundantibus amenis in lacum illum subverse sunt» (cfr. Gn 19, 24-25: «igitur Dominus pluit super Sodomam et Gomorram sulphur et ignem a Domino de caelo et subvertit civitates has et omnem circa regionem») vs *DL*: «quatuor civitates ille miserrime, Sodoma, Gomorra, Seboim, Adama, igne sulphureo delete ex superhabundantibus in lacum illum summerge sunt, perseverantes in turpitudine sua»; *H* 6: «Vicesima prima Arada, quod sonat 'miraculum'» (cfr. Isid. *Quaest.*, in *Num.*, XXI: «Vicesima prima mansio est in Harada, quae vertitur in miraculum») vs *DL*: «Vigesima prima Araba, quod sonat 'miraculum'»; *H* 6 «Vicesima quarta mansio Thare, quod sonat in 'maliciam' sive 'pasturam'» (cfr. Isid. *Quaest.*, in *Num.*, XXIV: «Vicesima quarta mansio est in Thare, quam nonnulli vertunt in malitiam sive pasturam») vs *DL*: «Vigesima quarta Thare, quod sonat in 'miliciam' sive in 'pasturam'»; *H* 12: «In finibus Ydumee, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transvadato Iacob cum a Mesopotamia rediret (...)» vs *DL*: «In finibus Idumee, tertio miliario ab Iordane, fluvius Iacob, quo transvadato a Iacob cum a Mesopotamia rediret (...)»; *H* 14: «Aulon, quod hebreum vocabulum est, appellatur vallis illa que, grandis atque campestris, ex utraque parte vallatur montibus continuis a Lybano usque ad desertum Faran. Sub Aulone continetur vallis Scitopolitana. In Aulone trans Iordanem Baal, urbs filiorum Ruben. In Aulone trans Iordanem Beelmon, quam edificaverunt filii Ruben» vs *DL*: «(...) In aquilone supra Iordanem Baal et Beelmon, urbes egregie quas edificaverunt filii Ruben. In aquilone Betharam, quam construxit tribus Gad».

testuale, già individuata da Trovato³⁴, dall'altro, un fattore di carattere cronologico. Stando, infatti, alle datazioni proposte dagli studiosi, almeno un codice della *DL* risulta essere più antico del manoscritto di Douai, datato alla seconda metà o alla fine del XII secolo. Si tratta del manoscritto Parigino latino 5129, P, modello per l'*editio princeps* della *DL* pubblicata da de Vogüé³⁵. Esso proviene dall'abbazia di Saint-Amand, è composto di due unità codicologiche contemporanee (I. ff. 1-87 e II. ff. 88-141) ed è generalmente datato al terzo quarto del XII secolo³⁶. È una prova filologica a confermare la cronologia relativa dei manoscritti. Entrambi i codici, infatti, contengono il *Physiologus Theobaldi*, per il quale, secondo la ricostruzione stemmatica di P. T. Eden³⁷, il manoscritto di Douai (siglato Da) sarebbe *descriptus* proprio di P (siglato T). Che tale rapporto di dipendenza possa valere anche tra interpolatore D_2 e *DL* è un'ipotesi plausibile: il *Physiologus* è conservato nella seconda unità codicologica, al contrario della *DL*, contenuta nella prima, ma è vero che queste furono unite già nel XII secolo e che quindi i due testi potevano trovarsi già associati al momento della copiatura di D. D'altra parte, se non esistono elementi testuali a sfavore di una dipendenza di D_2 da P, nemmeno si trova una prova sicura, testuale e materiale, che connetta i due codici in maniera univoca.



34. Nel passo: «Vicesima nona mansio mons Gadgad, qui sonat 'nuntius' sive 'accinctio' vel 'circumcisio'» (*H* 7), la *DL* trasmette, al posto della lezione corretta *accinctio*, l'errore *acuitio*, che si spiega proprio come corruzione paleografica di *accinctio* di *H*, mentre *D* reca un altro errore, *accensio*. L'errore di *DL* si origina insomma dal testo di *H* (trasmesso correttamente da χ), e non da quello di *D*, cfr. Trovato, *Sulla genealogia e la cronologia* cit., p. 256, nota 28. La dipendenza di *DL* da $D+D_2$ è esclusa anche in virtù di una questione cronologica interna, cfr. *ivi*, p. 256, nota 29 e qui, infra, a proposito della prosecuzione del testo oltre l'*explicit* di *H* da parte di D_2 .

35. de Vogüé, *Les églises* cit.

36. C. Samaran - R. Marichal, *Catalogue des manuscrits en écriture latine portant des indications de date, de lieu ou de copiste*, t. II: *Bibliothèque nationale, fonds Latin (N₀₅ à 8000)*, Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique, 1962, p. 261. P è composto di due unità codicologiche contemporanee e congiunte poco dopo la loro realizzazione. Per datare la prima, gli studiosi si sono serviti degli elenchi di sovrani e patriarchi posti a corredo della *Descriptio* (ff. 66r-67r); per la seconda unità, dell'elenco di papi che è trascritto all'inizio, il quale si arresta ad Eugenio III (1145-1153) ed è poi continuato da altre mani (f. 88v-ss.). Manca invece un'indagine approfondita e complessiva riguardante la datazione di *D* e delle sue differenti mani.

37. P. T. Eden, *Introduction*, in Theobaldi *Physiologus*, ed. P. T. Eden, Leiden-Köln, E. J. Brill, 1972, pp. 1-21, alle pp. 7-12. La ricostruzione stemmatica di Eden è accettata da Orlandi nella sua recensione dell'edizione (G. Orlandi, Recensione a: Theobaldi *Physiologus* cit., in G. Orlandi, *Scritti di filologia mediolatina*, cur. P. Chiesa - A. M. Fagnoni - R. E. Guglielmetti - G. P. Maggioni, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2008, pp. 579-603, alla p. 586, nota 29).

Trovato, comunque, riteneva che il secondo copista di Douai attingesse a una copia contenente una versione simile alla *DL* ma migliore, dal momento che *D*₂ risulta storicamente più aggiornato, in particolare per la porzione storiografica conclusiva³⁸:

χ

(...) Cui [= *Goffredo*] successit in regno secundus Balduinus, pie memorie rex, qui regnum Iudee, principatum Antiochie, comitatum Mesopotamie honeste satis et viriliter rexit pariterque tenuit.
explicit

DL

(...) Cui [= *Baldovino I*] successit in Syon qui ei successerat Edesse: Balduinus de Burgo, vir sapiens et magni valoris. Post hunc venerabilis Fulco tertius³⁹, comes Andegavensis et Cenomanorum.
explicit

*D*₂

Cui [= *Baldovino I*] successit secundus Balduinus pie memorie rex, vir sapiens et magni valoris, qui regnum Iudee, principatum Antiochie, comitatum Mesopotamie honeste et viriliter rexit pariterque tenuit. Post hunc venerabilis Fulco tertius rex, comes Andegavensis et Cenomannorum. Cui successit Balduinus filius eius. Quo decedente frater eius Amalricus comes Ioppitanus regnum obtinuit et adhuc tenet Dei gubernante gratia.
explicit

Se χ si spinge fino a Baldovino II (1118-1131), *DL* include anche il successore Folco (1131-1143), mentre *D*₂ aggiunge all'elenco Baldovino III (1143-1163) e Amalrico I (1163-1174). Quella che sembra una terza mano, *D*₃, aggiunge poi la frase «et adhuc tenet Dei gubernante gratia», come a interrompere l'aggiornamento. Da questi dati cronologici, *DL* risulta aggiornata al 1131-1143⁴⁰, *D*₂ al 1163-1174, mentre *D*₃ avrebbe aggiunto la precisazione entro il 1174, data di fine del regno di Amalrico. Gli elenchi finali relativi a cariche temporali e religiose forniscono altri riferimenti cronologici per datare la *DL* rispetto a *D*₂. La forma trasmessa da quest'ultima è apparentemente più antica rispetto quella di χ e *D*, poiché Raimondo di Poitiers (1136-1149) è l'ultimo elencato tra i principi Antiochia, a fronte di χ , che si interrompe con Rainaldo di Châtillon (1153-1160) e *D*, che per ultimo nomina Boemondo III (1163-1201). Ciò significa che la *DL* deve essere stata realizzata prima della

38. Trovato, *Sulla genealogia e la cronologia* cit., p. 256. Della sezione storiografica si discute infra, pp. 00-00.

39. L'aggettivo *tertius* è da intendere come predicativo di *Fulco*, in questo senso: "dopo di lui, per terzo, Folco". È probabile che in *DL* sia caduta l'apposizione *rex*, come mostra il testo di *D*₂ (che, se deriva da *P*, sta congetturando).

40. A questa data, pertanto, la collocavano gli studiosi ottocenteschi, ritenendo si trattasse di una compilazione derivata, come Fretello, da un Urtext geografico.

fine della carica di Raimondo, cioè prima del 1149. Nel manoscritto di Douai è la prima mano a copiare le liste; un'altra mano, forse D_2 o D_3 , aggiunge il nome di Amalrico (1163-1174) dopo l'ultimo re di Gerusalemme copiato da D , cioè Baldovino III, e quello di Boemondo III (1163-1201) nella lista dei principi di Antiochia. Tutti questi dati cronologici suggeriscono la seriorità di $D+D_2+D_3$ rispetto alla *DL*. Ciò non confligge, comunque, con l'idea che D_2 possa derivare dalla lettura di un testo della *DL* identico a quello dei manoscritti conservati (quindi, potenzialmente, da P), se si ascrivono gli aggiornamenti cronologici all'iniziativa dello stesso copista.

È vero, inoltre, che D_2 offre due stringhe testuali aggiuntive rispetto al testo conservato dai codici noti della *DL*. All'interno di un breve paragrafo marginale contenente il passo sulla trentatreesima tappa, che è ricollegato con un asterisco a un punto del corpo del testo riscritto dalla mano D_2 , viene riportata una precisazione etimologica relativa al nome *bellum*, che non offrono invece né la famiglia χ (e *Inn. VI*) né la *DL*:

H 7. Tricesima tertia mansio desertum Sin, quod est Cades, quod et etiam Cades Barne. Syn interpretatur 'sancta' per antifrasy, sicut lucus cum minime luceat.

luceat] vel bellum cum nimis sit horridum *add.* D_2^{41}

DL. Tricesima tertia desertum Sin quod est Cades sive Cades Barne. Sin interpretatur 'sancta'.

L'etimologia deriva da Isidoro⁴², pertanto, se si tratta di un'iniziativa personale, si deve ritenere che il correttore del codice di Douai avesse a disposizione una copia delle *Quaestiones*. D_2 aggiunge anche una misura di distanza tra la città di Paneas e Damasco, che né χ , né la *DL*, né *Inn. VI* riportano; questo genere di inserimento è più sorprendente perché presuppone una conoscenza del territorio o di fonti aggiuntive riguardanti la topografia del luogo:

H 13. Ad radicem Lybani civitas Paneas sita est, idest Belynas (...). Ad radicem Libani oriuntur Ior et Dan, fontes illi duo de quibus sub montibus Gelboe Iordanis conficitur (...).

Lybani] XXIII^o miliario a Damasco *in marg.* *add.* D_2^{43}

DL. Ad radicem Libani haut procul a Paneas Ior et Dan, fontes illi de quibus sub montibus Gelboe Iordanis conficitur (...).

In un caso è invece la prima mano D a riportare un'informazione linguistica di cui χ , *DL* e *Inn. VI* sono privi. Si tratta dell'etimologia del nome della tappa

41. Cfr. Greco, *Appendici cit.*, Appendice I, n. 7.

42. Isid. *Quaest.*, in *Num.*, XXXIII: «Cades autem sancta interpretatur per antiphrasin, sicut lucus, cum minime luceat, vel bellum, quod tamen sit horridum».

43. Cfr. Greco, *Appendici cit.*, Appendice I, n. 21.

presente nella fonte⁴⁴, un tipo di informazione che di solito è riprodotta da Fretello per le *mansiones*:

H 5. Sexta mansio Helym, ubi XII^{cim} fontes et LXX palmas invenerunt. Septima mansio iterum ad Mare Rubrum (...).

invenerunt <Helym vertitur in 'aries fortes'> D

Già il primo copista, quindi, avrebbe avuto tra le mani l'ipotetica copia di Isidoro da cui mutuare l'aggiunta; e, forse, anche il passo con l'etimologia di *bellum* potrebbe risalire alla prima stesura, e non direttamente a D_2 , ma essere stato reso invisibile dall'operazione di riscrittura avvenuta sulla colonna di testo.

Un altro notevole inserimento si colloca all'interno della sezione finale, che D_2 ricopia entro lo schermo di scrittura in sostituzione della stesura precedente. Dopo l'epitaffio metrico dedicato a Goffredo, si legge un breve compendio storico degli eventi della monarchia latina a Gerusalemme⁴⁵, per il quale D_2 ondeggia tra l'uno e l'altro modello. Ad un certo punto, dopo la lode della città di Boulogne mutuata da *DL*, D_2 riporta un pezzo inedito piuttosto esteso, che riguarda la successione delle cariche nella contea di Edessa e contiene un riassunto delle vicende della Seconda Crociata:

| χ | D_2 | <i>DL</i> |
|--|----------------------------------|---|
| epitaffio metrico di Goffredo | = | = |
| morte di Goffredo e salita al trono di Baldovino I | = | = |
| | = <i>DL</i> | venerazione di Baldovino da parte dei sovrani orientali |
| popoli tributari di Baldovino I | = χ | <i>brevior</i> |
| <i>brevior</i> | = <i>DL</i> | conquiste di Baldovino |
| | | testo aggiuntivo su Edessa, (inc.: «Balduino igitur in regem Iherosolimitanorum assumpto ...»; expl.: «...expulsis Sarra-cenis viriliter adquisierunt») ⁴⁶ |
| morte di Baldovino I | commistione <i>H</i> + <i>DL</i> | morte di Baldovino I (<i>versio dissimilis</i>) |

44. Isid. *Quaest., in Num.*, VI: «Sexta mansio est Helim, ubi erant duodecim fontes aquarum, et septuaginta palmae, in figura duodecim apostolorum, et septuaginta discipulorum secundi ordinis: de quorum fontibus doctrinae potum haurimus, et dulces fructus victoriae carpinus. Unde et bene Helim vertitur in 'aries fortes'».

45. Su cui cfr. *infra*, pp. 56-ss.

46. Cfr. Greco, *Appendici cit.*, Appendice I, n. 55.

Quale che sia la responsabilità dell'iniziativa – di D_2 o di un presunto codice modello migliore di P, l'intento è quello di aggiornare il compendio storiografico finale sulle crociate con la narrazione dei clamorosi eventi della caduta di Edessa e della conseguente disfatta della Seconda Crociata.

Se davvero D_2 dipende da P, lo stralcio storiografico inedito dovrebbe essere considerato frutto della libera iniziativa di un copista informato e colto, particolarmente interessato all'argomento crociato. Se D_2 ha a disposizione un testo diverso da P, non è però escluso che la paternità degli aggiornamenti spetti comunque a lui. Le aggiunte isidoriane, del resto, rivelano un intervento erudito e minuto. Tutto ciò fa pensare a un ambiente di produzione e aggiornamento del codice piuttosto dotto e comunque dotato di riferimenti bibliografici.

I tre codici più antichi contenenti la *DL* e i due testimoni della revisione operata su *H*, cioè *D* e *V*, provengono in effetti tutti da una medesima area geografica e risultano contenere, in forma irregolare, testi identici o di medesimo genere⁴⁷. Tutti risalgono a un gruppo di monasteri benedettini di area Piccarda: da Saint-Amand proviene P, da Sainte-Rictrude di Marchiennes *D*, da Mont-Saint-Quentin *V*, dal nord della Francia, più genericamente, anche *Br*¹ e *U*. A questi testimoni può essere accostato il Parigino latino 6186, che, pur non contenendo la *DL*, presenta gran parte dei contenuti diffusamente condivisi⁴⁸. Ogni manoscritto tramanda testi propri e isolati, ma tutti mostrano, distribuiti secondo un ordine disparato, opere di topografia sacra e di storia delle Crociate, testi legati a Roma e ai papi, ma anche contenuti di diversa natura la cui associazione con il nucleo tematico principale non è scontata. La comunanza di contesto trasmissivo, perciò, non può essere casuale, ma pare dipendere dalla volontà di realizzazione di un corpus di opere di argomento crociato e romano, associate un po' arbitrariamente con testi differenti disponibili in quell'area: di tale corpus o repertorio bibliografico locale rimane testimonianza in *D*, *V*, *P*, *Br*¹ e *U*.

47. La vicinanza geografica tra i testimoni viene segnalata per la prima volta nell'edizione di Roberto il Monaco: D. Kempf - M. Bull, *Introduction*, in *The Historia Iherosolimitana of Robert the Monk*, ed D. Kempf - M. Bull, Woodbridge, The Boydell Press, 2013, pp. IX-LXXIV, alle pp. XLII-III.

48. Pubblicando la *Descriptio Lateranensis Ecclesie* sulla base del ms. Vaticano Reg. lat. 712 (notro *V*), E. A. Oftestad sottolineava l'esistenza di una parentela, suggerita dalla condivisione di un medesimo contesto trasmissivo, tra alcuni dei testimoni dell'opera dedicata alla basilica pontificia: *Br*¹, *P* e *V* (contenenti *DL*/Fretello), il ms. Paris, BnF, 6186 e, in parte, anche il ms. Cambrai, Bibliothèque municipale, 802, cfr. E. A. Oftestad, *The Lateran Church in Rome and the Ark of the Covenant: Housing the Holy Relics of Jerusalem with an Edition and Translation of the Descriptio Lateranensis Ecclesiae* (BAV Reg. Lat. 712), Woodbridge, Boydell & Brewer, 2019, p. 197. Lo studio è corredato da tabelle di confronto tra i contenuti dei testimoni: essi tramanderebbero la *Descriptio L. E.* in un contesto di trasmissione volto a creare una sorta di ideologico e teologico legame tra Roma e Gerusalemme (ivi, p. 196).

3.1.3. *Innovazioni d'archetipo*

Alcune lezioni problematiche condivise dall'intera tradizione di *H* inducono a formulare l'ipotesi di un capostipite comune a monte di essa, diverso dall'originale. Ulteriori corrottele diffuse in tutti i rami dello stemma, per loro natura, non possono essere con certezza attribuite a un archetipo, perché potrebbero collocarsi nelle copie delle fonti consultate per la compilazione dell'opera.

Per le soluzioni editoriali adottate si rimanda al paragrafo della nota al testo dedicato all'emendazione⁴⁹.

22. *In Bethel* miliario a Sychem Luza civitas, que ebraice vocatur Ulamaus, in qua per multum temporis spacium habitavit Abraham (...).

In Bethel χ D
*differunt Im. VI*⁵⁰ *DL*⁵¹

Il passo sembra soggetto a due corrottele. Di per sé l'espressione così formulata non ha senso, dato che Bethel è, in effetti, Luza. La si può però spiegare intendendo il complemento *In Bethel* come una rubrica marginale infiltrata erroneamente nel testo⁵². La corrottela, resasi invisibile, si riverbera anche in *R*, evidentemente realizzato a partire da una copia di *H* già dipendente dall'archetipo⁵³. Rimane inoltre insoddisfacente la semplice indicazione *miliario*, dato che, in realtà, la distanza tra Sichem e Luza/Bethel è molto più ampia: contestualmente all'aggiunta indebita della glossa a testo, deve essere caduto l'aggettivo ordinale associato a *miliario*.

Oltre a questa prova, legata all'interferenza di un elemento extra-testuale, si registra un passo che, così formulato, risulta poco convincente:

18. Miliario a Nazareth contra meridiem locus qui 'Precipitium' dicitur, ex quo iuvenem Iesum precipitare voluerunt parentes eius, emulantes eius prudentiam, sed per medium illorum transiens ab eis in momento disparuit.

emulantes eius D *Im. VI* : eius emulantes v
eius² *om. Pa*
emulantes... prudentiam *om. DL*

Secondo il testo tradito, i *parentes* di Gesù avrebbero tentato di gettarlo da un'altura, che per questa ragione si sarebbe poi chiamata "luogo del Precipi-

49. *Infra*, p. 136.

50. «Miliario a Sichem Bethel que prius dicebatur Luza...».

51. «Luzan supra Sichen miliario ab ea condiderunt Iebuzei, que dicitur ebraice Ulamaus».

52. Almeno due esemplari della tradizione di *H* (D e V) sono corredati di rubriche che accompagnano la descrizione, mostrando la prassi tipica, per testi del genere, di arricchire il testo con indicazioni marginali utili ad orientare la lettura e creare una più visibile scansione in argomenti. Questa impostazione è ancora più evidente per i codici della tradizione di *R*.

53. Cfr. *infra*, pp. 00.

zio”. Il Vangelo di Luca, però, attribuisce la responsabilità del gesto ai concittadini che, avendolo udito parlare nella sinagoga, avrebbero voluto disfarsi di lui (Lc 4, 28-30). È possibile spiegare lo status testuale immaginando che nell’archetipo si sia indebitamente prodotta la ripetizione dell’*eius* riferito a *prudenciam*, finendo per divenire un pronome al genitivo legato a *parentes*. In ogni caso, la scelta lessicale risulta poco comprensibile in questo contesto e ogni tentativo di spiegare il testo poco sicuro. Anche tradurre con “parenti” non sembra funzionare, dato che non rispecchia comunque il contenuto del Vangelo. Il manoscritto Pa avrebbe espunto uno dei due pronomi identici per tentare una soluzione. La difficoltà interpretativa lascia traccia anche nella tradizione più tarda, almeno nel codice K dell’*Inn. VI*, dove la parola *parentes* risulta erasa perché inaccettabile nella frase.

Si segnalano, inoltre, due incongruenze sintattiche che difficilmente possono essere ascritte all’autore:

2. In Hebron habetur ager quidam gleba eius rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur (...).

eius χ D
*differunt Inn. VI*⁵⁴ *DL*⁵⁵

Il pronome *eius*, uniformemente conservato dai testimoni di *H*, è grammaticalmente corretto ma sintatticamente poco convincente, dato che il ritmo risulta spezzato dall’andamento paratattico. Sorge il sospetto che dietro ad *eius* si celi un *cuius*, paleograficamente affine, corrotti nell’archetipo e così mantenuto nella tradizione.

Un altro errore sintattico condiviso, che però non ha valore congiuntivo, è il seguente:

12. In finibus Ydumee, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transvadato a Iacob cum a Mesopotamia rediret luctatus fuit cum angelo, qui de Iacob nomen eius mutavit in Israel.

a Iacob χ D *Inn VI DL*

Tutti i codici riportano la lezione *a Iacob*, che deve essere intesa come intervento di ipercorrettismo sul nominativo *Iacob*, soggetto di *luctatus fuit* poi trasformato nel complemento d’agente per il verbo *transvadato*; così facendo si ottiene un testo forzato, che in realtà di un soggetto ha bisogno. Questa corruzione, benché di per sé potenzialmente poligenetica, corrobora, unitamente alle altre, l’idea dell’esistenza di un archetipo. La tradizione di *R* trasmette in maniera irregolare entrambe le forme.

54. «In Ebron habetur ager ille cuius gleba est rubea».

55. «Quem revera agrum predictum regionis illius accole extorquentes inde glebam effodiunt venale per partes Egypti et Arabie in quibusdam necessariam (...). Agri gleba quasi rubri colorem se presentat».

Si contano altri errori imputabili alla distrazione di un copista:

13. Antiochie passa est beata Barbara, in honore cuius venerabilis ecclesia habetur in ea, auro musico marmoreque multo et vario decorata.

musicus v *Inn. VI* : mysico Pa D : musivo ex *coniec. V* : loc. om. DL

La parola *mysico* / *music*o è un errore per la forma che indica il nome o l'aggettivo relativo al mosaico; l'espressione intera potrebbe infatti alternativamente intendersi nel senso di "oro, mosaico e molto marmo", oppure di "oro musivo e molto marmo". Ad ogni modo, nell'originale doveva leggersi la parola *musai*co o *musivo*, che viene equivocata e ripristinata per congettura da V.

15. Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque <...> Meddan, planitiem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum.

Meddan χ D *Inn VI DL*

L'assenza condivisa della preposizione *ad* deve dipendere da una caduta verificatasi nell'archetipo. L'omissione non sembra volontaria, dato che, altrove, per l'espressione "fino a" è costantemente impiegata la coppia avverbio-preposizione *usque ad*⁵⁶.

23. Quarto miliario ab Iherusalem contra meridiem Bethleem (...). Que est Efrata, de qua in psalmo: *Audivimus ea in Efrata*.

ea v D *Inn. VI* : am (*sic*) Pa : loc. om. DL

Il salmo 131, 6 presenta il pronome femminile all'accusativo. La caduta del *titulus* potrebbe essere avvenuta indipendentemente in tutti i manoscritti, ma più economico è imputarla piuttosto a una copia a monte di tutte le altre, che hanno recepito un testo apparentemente corretto. La forma di Pa testimonia probabilmente un tentativo di correzione malriuscito.

24. In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, quorum pars maxima contra meridiem tercio miliario a Bethleem, secunda a Tecua, sepulta quiescit.

secunda M Pa D : secundo Re *Inn. VI* : loc. om. DL

Anche l'errore *secunda* per *secundo*, privo di grande portata separativa, può essere imputato all'archetipo: la possibilità che esso sia poligenetico e che si sia prodotto in M, D e Pa indipendentemente è meno convincente dell'idea, opposta, per cui esso sia stato corretto, poiché facilmente reversibile, da Re e *Inn. VI*.

56. Ciò per complementi di luogo (*H 5*: «in solitudine Syn, qua tenditur usque ad montem Synai»; *H 7*: «fixerunt tentoria a domo solitudinis usque ad Bessachataym, in planitie Moab»; *H 14*: «A montibus Gelboe usque ad lacum Asphaltidis»; *H 14*: «a Lybano usque ad desertum Faran»); e di tempo (*H 2*: «usque ad tempus Theodosii imperatoris»; *H 11*: «usque ad expulsionem gentilium ab urbe»; *H 22*: «ab adventu filiorum Israel manserunt usque ad tempora Samuelis prophete»).

26. Istud, inquam, templum, tempore Roboam predicti Salomonis filio, pharao Nechao rex Egypti prophanans expoliavit.

fili χ D Inn VI : filii Inn. VI : loc. om. DL

L'uscita in *-o* al posto del corretto genitivo concordato con *Roboam* rappresenta un errore congiuntivo non irreversibile, condiviso da tutti i testimoni (ma non dall'*Inn. VI*, che avrebbe verosimilmente corretto) e pertanto attribuibile all'archetipo.

33. Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua et parte liberata fuit urbs sub secundo Israel, saxis obrutus beatus Stephanus prothomartyr obiit.

et χ D : loc om. Inn. VI DL

In tutta la tradizione si legge *et*, quasi certamente una corrottela paleografica per *ex*. Se l'espressione «qua et parte» con l'ablativo semplice non è del tutto scorretta, intesa con il senso di: “dalla quale parte fu anche liberata”, cui è unito l'*et* per dare il senso di un'aggiunta rispetto all'informazione principale della frase, *ex* è comunque preferibile, poiché restituisce un complemento connotato da anastrofe, quindi stilisticamente prezioso. L'errore, che di per sé non ha grande validità congiuntiva, può essere ascritto al progenitore comune in virtù della ricorrenza delle altre associazioni.

35. In confinio Iudee et Beniamin, in descensu de Iherusalem ab Ihericho, Adomyn oppidum (...).

ab M D DL : ad Pa : in Re : loc om. Inn. VI

La distribuzione dell'errore nella tradizione, evidentemente un *ad* divenuto *ab*, ne designa un'origine antica; le buone lezioni di Pa e Re rappresentano due differenti tentativi di correzione. La formulazione usata da Girolamo, che è la fonte di questo passo⁵⁷, esclude che l'errore potesse trovarsi già in una copia usata dall'autore, che, in ogni caso, si sarebbe accorto e avrebbe corretto. La corrottela deve essere dell'archetipo.

Una corretta valutazione degli errori, per i passi seguenti, è resa meno immediata dal fatto che per ciascuno di essi si riconosce una fonte certa: le *Quaestiones in Vetus Testamentum* di Isidoro – che per la sezione *In Numeros* dipendono dall'*Epistula* LXXVIII di Girolamo sulle tappe degli Ebrei dall'Egitto alla Palestina⁵⁸ – o le opere toponomastiche di Girolamo. I livelli della trasmissione si moltiplicano e meno sicura è l'attribuzione della responsabilità dell'errore. Stabilire a chi si debba imputare le corrottele resta però importante a fini ricostruttivi perché, se Fretello avesse in effetti letto e riprodotto un testo erroneo, non sarebbe lecito emendarlo.

57. Hier. *De situ*, s.v. *Adommin*: «quodam villula (...) descendentibus ab Aelia Ierichum (...)».

58. Che Fretello attinga a Girolamo indirettamente è reso evidente da alcune prove sintattiche che mostrano la sua dipendenza dalla versione isidoriana del testo dell'*Epistula*.

5. Quarta mansio est Fyahiroth quod est contra Belphezon. Fiahirot sonat 'os nobilium', Belphezon 'dominus aquilonis'.

Belphezon¹ M L Pa *Inn. VI* : Behelsephot Re : Belfeson D *Inn. VI DL* : Beelsephon *recte V*
 Belphezon² : M L Pa : Behelsephot Re : Belfeson D *DL* : Beelsephon *recte V* : *loc. om. Inn. VI*

Il nome del luogo, tratto dal corrispondente passo di Isidoro⁵⁹, è citato erroneamente con metatesi delle consonanti. La corruzione è banale e poteva tanto leggersi nella copia della fonte, quanto essersi creata per distrazione dello stesso Fretello o dello scriba dell'archetipo. Il manoscritto V emenda, forse avendo a sua disposizione una copia di Girolamo o di Isidoro. Anche i prossimi due casi riguardano toponimi che appaiono corrotti nell'intera tradizione:

7. Quadagesima secunda mansio in campestribus Moab, supra Iordanem, iuxta Iherico, ubi sua fixerunt tentoria a domo solitudinis usque ad Bessachataym, in planitie Moab.

Bessachataym M Pa : Bethsacataym Re : Bessachataim D *DL* : Bethsacharaim *Inn. VI* : *recte* Abel Sattim

La lezione è certamente erranea; la forma corretta è *Abel Sattim*⁶⁰ (già in Nm 33, 49), ma non è possibile sapere con certezza se la corruzione del nome sia da imputare alla copia di Isidoro in possesso di Fretello o all'archetipo.

34. Via que ducit Neapolim Betheron, in tribu filiorum Ioseph, ad quam usque persecutus fuit reges Iesus.

Neapolim χ D *DL* : *loc. om. Inn. VI*

Neapolim (= Sichem) è una corruzione paleografica per *Nicopolim* (= Emmaus), località citata nella fonte del passo⁶¹. Come per i casi precedenti, resta dubbio se attribuire l'errore a una copia corrotta di Girolamo o all'archetipo⁶².

5. Quinta decima mansio Rethma (...). Ibi Dathan et Abiron filios Chore insurgentes contra Moysen et Aaron, cum familiis eorum et tentoriis omnibuscumque suppellectili et eorum pecunia, terre vorago glutivit.

Abiron filios χ D *Inn. VI* : *loc. om. DL*

59. Isid. *Quaest., in Num.*, VI: «Quarta mansio est Phihahiroth, quod est contra Beelsephon. Phihahiroth interpretatur os nobilium (...) et Beelsephon, qui interpretatur dominus aquilonis», a sua volta dipendente da Hier. *Ep. LXXXVIII* 6: «Profectique de Aetham reversi sunt Phiahiroth, quod est contra Beelsephon, et castra metati sunt (...)».

60. Isid. *Quaest., in Num.*, XLII, da Hier. *Ep. LXXXVIII* 43: «Et profecti de montibus Abarim castra metati sunt in campestribus Moab super Iordanem iuxta Hiericho ibique fixerunt tentoria a domo solitudinis usque ad Abel Sattim in planitie Moab». Già nella tradizione di Girolamo si riscontrano corrotte per il nome (come la forma *belsatim*, cfr. ibidem, apparato *ad loc.*).

61. Hier. *De situ*, s.v. *Bethoron*: «Sunt autem duo vici in duodecimo ferme ab Aelia lapide Nicopolim pergentibus (...)».

62. Questo errore sicuro fa dubitare della liceità della lezione *Neapolim* presente in una frase di poco successiva: «Septimo miliario ab Iherusalem, via que ducit Neapolim, Gabaon ex qua Gabonite (...)», per la quale tuttavia non si trova un parallelo in Girolamo.

L'integrazione di <et> tra *Abiron* e *filios*, assente in *H* e *Inn. VI*, è necessaria per evitare che la parola *filios* risulti apposizione dei due nomi propri che la precedono, in un passo mutuato da Isidoro con una lieve modifica sintattica⁶³.

16. Capharnaum 'filia pulcherrima' interpretatur, vel 'filia pulchritudinis' que nobis sanctam ecclesiam, ad quam cum qui de Libano descendunt, id est candore virtutum, ab ea et in ea lucidiores redduntur.

filia χ D : loc. om. DL

Caparnaum filia : Capharnaum <candens villa vel> filia *Inn. VI*

L'interpretazione corretta per il nome della città è, secondo Girolamo⁶⁴, «villa pulcherrima», una lezione che mostra una vicinanza uditiva, ancor più che grafica, con la corrottela *filia*, condivisa però dall'intera tradizione di *H* e oltretutto ripetuta poco oltre. L'*Inn. VI*, curiosamente, reca una doppia lezione accostando la forma corretta, che forse deriva da una lettura collaterale, a quella erronea trasmessa dal modello *H*. Anche in questo caso, l'errore potrebbe essersi originato nella tradizione della fonte.

17. Dothaim 'pabulum' sonat vel 'viride eorum'.

χ D *Inn. VI*

loc. om. DL

Mettendo la frase a confronto con il testo del *De situ* geronimiano («Dothaim, pabulum viride eorum aut sufficientem defectionem»)⁶⁵ viene il dubbio che *sonat vel* sia un inserimento indebitamente avvenuto in questo punto: forse in origine esisteva anche la seconda etimologia, con un'espressione di questo tipo: «Dothaim 'pabulum viride eorum' sonat vel '...'»; caduta la seconda parte, *sonat vel* sarebbe stato anticipato, dividendo così un'etimologia compatta. D'altra parte, tale errore potrebbe essere stato ereditato da Fretello a partire da una copia della fonte già corrotta.

35. (...) Chariatharim, que est civitas Baal id est 'civitas saltuum', una de civitatibus Gabaonitarum, ex qua fuit Ozias propheta, quem testante Iheremia rex Ioachim interfecit in Iherusalem.

Ozias χ D DL : loc. om. *Inn. VI*

La lezione corretta è *Urias*⁶⁶, ma tutti i codici di *H* (e la *Descriptio locorum*)

63. Isid. *Quaest., in Num.*, XV: «Dathan et Abiron, et filii Core, consurgunt contra Moysen et Aaron, et terrae voragine glutuntur», ripreso alla lettera da Hier. *Ep. LXXVIII* 17: «Dathan et Abiron et filii Core consurgunt contra Moysen et Aaron et terrae voragine glutuntur». La fonte primaria è Nm 16, 1-2: «ecce autem Core filius Isaar filii Caath filii Levi et Dathan atque Abiram filii Heliab Hon quoque filius Pheleth de filiis Ruben surrexerunt contra Mosen».

64. Hier. *Comm. in Matth.*, II, 23-24.

65. Hier. *Interp. (Gen.)*, s.v. *Dothaim*.

66. Hier. *De situ.*, s.v. *Cariattharim*: «de hac fuit Urias profeta, quem interfecit Ioachim in Ierusalem, sicut Iheremia scribit», che si rifà a Ier 26, 23.

riportano *Ozias*. Che la corruzione sia d'archetipo o delle copie della fonte, l'equivoco è dovuto alla vicinanza grafica tra i due nomi e alla maggiore fama del profeta Osea che si impone su *Uria*⁶⁷.

Alle prove testuali per l'esistenza dell'archetipo si unisce un elemento di carattere strutturale. Dopo l'epitaffio a Goffredo, in coda alla descrizione geografica, tutti i componenti della famiglia χ riportano un compendio delle imprese di Baldovino (inc.: «Cui Summi Dispositoris disponente gratia...», expl.: «... viriliter rexit pariterque tenuit»), seguito dall'appendice didascalica con gli elenchi delle cariche religiose e politiche degli Stati Latini d'Oltremare. La *Descriptio locorum* presenta la medesima scansione, che appone alla conclusione del trattato, dedicata a Goffredo, il suo epitaffio, poi la porzione storica su Baldovino, in una versione più ampia (inc.: «Cui summi dispositoris disponente gratia...», expl.: «... Andegavensis et Cenomannorum»), e le liste delle cariche. Al testo della *Descriptio* si rifà, come è già stato precisato, il secondo copista del codice di Douai, che nella parte finale copia il nuovo modello al posto dello strato di scrittura precedente dopo averlo eraso. Oltre ai codici di Fretello e della *Descriptio locorum* anonima, a trasmettere l'epitaffio di Goffredo seguito dal testo storico su Baldovino, nella stessa forma più estesa presente nei codici della *Descriptio*, sono anche i manoscritti København, Kongelige Bibliotek, Fabricius 95 8°, ff. 76v-77r, e Vaticano Reg. lat. 122, ff. 162v-163r, entrambi del XII secolo, che rivelano quindi una circolazione di questo materiale testuale indipendente dal contesto fretelliano. Se l'epitaffio letterario di Goffredo⁶⁸ può, a ragione, essere ritenuto un elemento presente nell'originale, sia esso di mano di Fretello oppure sia stato da lui recuperato altrove – come suggerisce la sua circolazione esterna⁶⁹ – e apposto come sigillo conclusivo, la sezione storiografica è probabilmente spuria. Una prima edizione del testo storico nella versione *longior*, preceduto dall'epitaffio, apparve nella *Recueil des Historiens des Croisades*, condotta sulla base dei manoscritti D e P e dell'esemplare di Copenaghen⁷⁰. Ad essa fece seguito l'edizione critica offerta da Huygens in appendice a quella dei *Dei gesta per Francos* di Guiberto di Nogent insieme all'edizione di altri testi che generalmente condividono lo stesso contesto di tra-

67. Boeren attribuiva l'errore a Fretello, mantenendo quindi a testo la lezione dei codici: «prophète Urias que Fretellus a confondu avec Ozias», cfr. *Rorgo Fretellus* cit., p. 40, nota 119.

68. Esso non corrisponde a quello che effettivamente compariva sulla tomba di Goffredo e di cui viene data notizia in alcuni testi di pellegrinaggio più tardi, cfr. *Rorgo Fretellus* cit., p. 45. L'epitaffio è catalogato in H. Walther, *Initia carminum ac versuum medii aevi posterioris latinorum*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1959, n. 6847.

69. L'epitaffio è trasmesso anche dal ms. Vaticano Reg. lat. 509, che contiene un'altra opera di argomento crociato, l'*Historia Ierosolimitana* di Alberto di Aquisgrana, cfr. S. B. Edgington, *Introduction*, in Albert of Aachen, *Historia Ierosolimitana. History of the Journey to Jerusalem*, ed. transl. S. B. Edgington, Oxford, Clarendon press, 2007, pp. XXI-LX, alla p. XXXIX.

70. *Recueil des Historiens des Croisades. Historiens Occidentaux*, III, Paris, Imprimerie impériale, 1866, pp. 542-3.

smissione dei *Gesta*⁷¹. All'anonimo «Cui summi...» Huygens dava il titolo di “Petite chronique du règne de Baudouin I^{er}”, estendendo la lista dei testimoni noti ai codici Br¹, Br², M, V, e al Reginense latino 122, esemplare, quest'ultimo, nel quale l'epitaffio e la “Petite chronique” sono fatti seguire a una breve notizia in versi della conquista di Gerusalemme per mano di Goffredo (f. 162va-b)⁷². Valutando l'aspetto dell'incipit, che dà evidentemente l'impressione di agganciarsi a un testo precedente, Huygens riteneva che la cronaca fosse stata composta in appendice a Fretello come prosecuzione degli argomenti trattati in fondo, e considerava la *versio longior* come quella completa, di cui M avrebbe trasmesso invece una forma mutila⁷³. In realtà, conoscendo il rapporto di dipendenza della *Descriptio locorum* dalla *Descriptio* di Fretello, si può desumere che anche la più lunga “Petite chronique” sia un rimaneggiamento di quella più succinta trovata in fondo al modello fretelliano dal redattore della *DL*, che l'avrebbe amplificata come aveva fatto con la *Descriptio*. Sulla scorta di Huygens, però, si può dubitare dell'autorialità della porzione storica: il posizionamento di quest'ultima dopo l'epitaffio, che ha l'aria di un colophon poetico finale, e la mancata armonizzazione tra l'argomento storico e la tematica essenzialmente topografica dell'opera di Fretello conferiscono alla “piccola cronaca” un carattere posticcio e fanno sospettare che essa sia stata aggiunta solo in un secondo momento e costituisca, quindi, poiché condivisa dall'intera tradizione, una vistosa interpolazione d'archetipo⁷⁴. Se il testo di Fretello si concludeva, appunto, con l'epitaffio – che Boeren invece considerava spurio, come tutto quello che lo seguiva⁷⁵ –, e il testo su Baldovino non è dell'autore, non è però automaticamente necessario escludere dalla forma originaria anche le liste di appendice⁷⁶, che potrebbero essere state apposte da

71. *Petite chronique du règne du Badouin I^{er}*, in Guibert de Nogent, «*Dei Gesta per Francos*» et cinq autres textes, éd. R. B. C. Huygens, Turnhout, Brepols, 1996 (CCCM 127A), pp. 361-6.

72. Inc.: «Anno centesimo milleno quo minus uno...»; expl.: «...multuosa corporis elegantia et nobilium morum prerogativa». La prima parte, che contiene la notazione cronologica in cinque versi, e poi, in prosa, le qualità umane e militari di Goffredo, deriva da Fulcherio di Chartres (Fulch. *Hist. Hieros.* I, XXX 1). Il breve testo è preceduto nel manoscritto Reginense da un'epistola di re Amalrico di Gerusalemme a Ludovico VII di Francia, con il quale il sovrano lo informa del terremoto che ha colpito il territorio tra Tripoli e Antiochia e lo ragguaglia sulla portata distruttiva dell'evento. L'epistola segue nel manoscritto l'explicit dei *Gesta* di Guiberto ed è pubblicata da H. E. Mayer, *Das syrische Erdbeben von 1170. Ein unedierter Brief König Amalrichs von Jerusalem*, in «*Deutsches Archiv für Erforschung des Mittelalters*» 45 (1989), pp. 474-84, alla p. 484.

73. Per la ricostruzione di Huygens si veda Id., *Introduction*, in Guibert de Nogent, «*Dei Gesta per Francos*» cit., pp. 7-75, alle pp. 69-72.

74. Queste osservazioni consentono di ricalibrare e in parte smentire le conclusioni parziali espresse in Greco, *Il pellegrinaggio ideale* cit., pp. 24-5.

75. *Rorgo Fretellus* cit., pp. 45-6. La *Descriptio*, nell'edizione di Boeren, si conclude con: «ut pius athleta sub incomparabili merore sepultus»; tutto ciò che la tradizione manoscritta trasmette a seguire (epitaffio, cronaca su Baldovino, liste di personaggi e chiese del patriarcato di Gerusalemme) viene ritenuto opera di copisti successivi quindi escluso.

76. Una versione molto simile dell'elenco di vescovi e patriarchi, riuniti insieme sotto la comu-

Fretello come supplemento didascalico alla lettura del trattato⁷⁷. Sorge a questo proposito un ostacolo cronologico: nei manoscritti, la lista dei patriarchi latini di Gerusalemme, dopo Guglielmo di Malines (1130-1145), si spinge fino a Fulcherio (o Folco) di Angoulême (1146-1157); quella dei re di Gerusalemme comprende Baldovino III (1143-1163) e quella dei principi di Antiochia Rainaldo di Châtillon (1153-1160). La seriorità degli elenchi rispetto alla data di realizzazione dell'opera (1137) concretizza l'ipotesi di un archetipo aggiornato, che pertanto risalirebbe al periodo tra il 1153, data di inizio della carica di Rainaldo e il 1157, data di fine del mandato di Fulcherio, l'ultimo dei patriarchi citati; ciò a meno che questi elenchi non rappresentino un fossile e l'archetipo sia in realtà più tardo. Se i nomi posteriori al 1137 fossero invece stati aggiunti direttamente sull'originale, come operazione di aggiornamento svolta sullo stesso esemplare di redazione, la loro presenza comune non contribuirebbe a unificare l'intera tradizione al di sotto di una medesima copia, ma semplicemente a indicare il *terminus post quem* di copiatura dei testimoni.

3.1.4. Errori di informazione e peculiarità grammaticali

Alcuni errori comuni di contenuto non hanno l'aspetto di corrottele di copisti e risultano piuttosto attribuibili allo stesso autore. In questi casi, pertanto, il testo tradito deve essere mantenuto intatto.

13. Ex Antiochia rex Antiochus, radix peccati, et Antiochus illustris, sub quo VII^{em} Machabei cum eorum matre Antiochie passi fuerunt Kalendis Augusti.

La frase, così attestata nella tradizione, risulta di fatto scorretta, perché l'*Antiochus illustris* di cui parla la Bibbia è la stessa *radix peccati* colpevole della soppressione del culto giudaico⁷⁸, cui reagirono le rivolte dei Maccabei. È pur vero che il testo tradito potrebbe corrispondere a un errore d'archetipo per *Antiochus radix peccati qui et Antiochus illustris*, da cui la traduzione "Da Antiochia veniva il re Antioco, radice del peccato, che è anche il famoso Antioco sotto il quale sette Maccabei...". In ogni caso, poiché esiste la possibilità che sia Fretello a sbagliare, raddoppiando inconsapevolmente il medesimo Antioco, si è scelto di conservare comunque la lezione manoscritta.

ne etichetta di *Patriarchae Jerusalem*, si legge in Guglielmo di Malmesbury (Guill. Malm. *De gestis regum Anglorum*, IV 368).

77. Conclude le liste la cosiddetta *Descriptio parrochie*, che raggruppa i nomi delle località soggette ai quattro metropolitani dipendenti dal patriarca di Gerusalemme. Essa si trova pubblicata in *Itinera Hierosolymitana et Descriptiones Terrae Sanctae bellis sacris anteriora et latina lingua exarata*, ed. T. Tobler - A. Molinier, vol. I, Genevae, Typis J.-C. Fick, 1879, pp. XLVII-LI e pp. 321-7, a partire dai codici B (= Br²), C (= Br¹), D (= P), R (= Re) e di un altro manoscritto del XII secolo non identificabile, siglato dai due editori come Romae, Reginae Sveciae Bibl. 196 (che non corrisponde però all'attuale Reg. lat. 196), ed è censita in Röhricht, *Bibliotheca geographica* cit., pp. 7-8. Tobler e Molinier datavano il documento al 460 sulla base di indizi cronologici interni.

78. I Mcc 1, 10: «et exiit ex eis radix peccatrix Antiochus Inlustris filius Antiochi regis».

16. Capharnaum in dextro capite maris sita est, civitas centurionis filium cuius in ea sanavit Iesus.

filium χ D Inn. VI : loc. om. DL

Stando ai Vangeli di Matteo e Luca⁷⁹, in realtà, Gesù guarisce a Cafarnao il servo del centurione, mentre la tradizione è concorde nel trasmettere la lezione *filium*, probabilmente dovuta a un ricordo impreciso dell'autore. Alcuni testimoni di *R*, invece, recependo questo stesso testo, si accorgono dell'errore e correggono⁸⁰.

21. Quarto miliario a Sebasten Neapolis, que est Sychem, a Sychem patre Emor nominata, inter Dan et Bethel posita. (...). Ex Sychem Hemor, qui Dinam filiam Iacob rapuit finibus illis deambulantem (...). Sychem urbem illam deleverunt filii Iacob Hemorque peremerunt, dolentes de adulterio Dine sororis sue.

patre χ D Inn. VI
differt DL⁸¹

Lo scambio dei ruoli tra Emor e Sichem, correttamente padre e figlio⁸², più che a una corrottela d'archetipo o alla lettura di una copia corrotta di Girolamo, il cui testo mostra una formulazione sintatticamente diversa rispetto alla riscrittura fattane in *H*⁸³, va ricondotto a un errore polare di Fretello al momento della ripresa e rielaborazione della fonte; il malinteso non si limita alla lezione *patre*, ma riguarda l'intero passo, tanto che è Emor a diventare il responsabile del rapimento di Dina e a essere quindi ucciso dai figli di Giacobbe. Il testo così formulato si riversa poi in *R*, che non tenta alcuna correzione.

6. Sexta decima mansio Ramoth, quod latine sonat 'mali Punici divisio'.

χ Inn. VI DL : Remmon Phares recte D

Il manoscritto D riporta il toponimo corretto, fedele a Girolamo⁸⁴, mentre le altre testimonianze trasmettono la lezione *Ramoth*, che indica una località differente, collocata sui monti di Galaad a est del Giordano⁸⁵ e citata in di-

79. Mt 8, 5-13; Lc 7, 1-10.

80. Al posto di *filium*, V¹ e β^1 hanno la lezione *puerum*; Wⁱ trasmette invece *servum* (cfr. apparato critico *ad loc.*).

81. Il rapporto di parentela è indicato correttamente: «Quarto miliario a Sebasten Sichem quam edificavit Emor eiusque filii nomine Sychem nominavit, que postea Neapolis vocata est, id est 'nova civitas'».

82. Gn 34, 2: «quam cum vidisset Sychem filius Emor Evei princeps terrae illius adamavit et rapuit».

83. Hier. *De situ*, s.v. *Sychem*: «sed et filius Emmor appellabatur Sychem, a quo et locus nomen acceperat».

84. Hier. *Ep.* LXXVIII 18: «Et profecti de Rethma castra metati sunt in Remmon Phares».

85. Si veda la cartina contenuta in V. Gambi, *Atlante della Bibbia*, Roma, Edizioni Paoline, 1983, p. 17.

versi punti della Bibbia⁸⁶. L'errore, unanimemente condiviso, dipende dalla lettura di Isidoro, la cui tradizione reca proprio il toponimo *Ramoth*⁸⁷. Il fatto che D tramandi la variante corretta non può che dipendere da un'iniziativa personale di correzione, effettuata grazie a testimoni delle fonti di cui il copista doveva essere in possesso, come è già stato ipotizzato⁸⁸.

19. (...) torrens Cyson, supra ripas cuius Debbore prophetisse consilio et instinctu Barach filius Abynoe devicit Ydumeos, Sysara videlicet occiso a Gahel, uxore Aber Cynei. Zeb autem et Zebec et Salmana trans Iordanem persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu.

Barach χ D *Inn. VI* : loc. om. DL

La citazione si riferisce al passo del libro dei Giudici in cui Gedeone – e non Barak – insegue e uccide Zebach e Salumnà (Idc 8, 4-5. 21), sbaragliando il loro esercito dopo aver oltrepassato il Giordano⁸⁹; l'imprecisione dipende probabilmente da un ricordo inesatto dell'autore. La presenza del monte Endor si deve invece al ricordo del salmo 82⁹⁰. Anche in questo caso, il testo è ereditato da *R* senza mutamenti.

19. Iuxta Iezrahel campus Mageddo, in quo rex Iozias, a rege Samarie subactus, occubuit, deinde translatus in Syon et sepultus.

Samarie χ *Inn. VI* : Egypti D DL

Il brano biblico che narra della morte del re Giosia è chiaro a proposito della provenienza del re che lo fronteggiò e lo uccise, cioè il faraone Necao⁹¹. Apparentemente, si assiste quindi a un'opposizione tra una variante effettivamente giusta (D DL) e una corruzione del ramo χ condivisa da *Inn. VI*, che apparterrebbe dunque a questa famiglia. In realtà, la lezione *Samarie* è di origine più antica. La nascita dell'errore può essere ricollegata all'interferenza con un altro punto del II Libro dei Re, in cui si parla della morte del re Osea: quest'ultimo fu ucciso dal re Assiro, che occupò poi la Samaria e ne divenne sovrano⁹². Il testo di Fretello si riferisce certamente a Giosia (*Iozias*), perito a

86. Come in Ios 20, 8; 21, 38; III Rg 22.

87. Isid. *Quaest., in Num.*, XVI: «Sexta decima mansio est in Ramoth, quod latine dicitur mali Punici divisio, quae significabat Ecclesiam».

88. Si è già discusso di come il copista di D possa aver realizzato aggiustamenti usando Isidoro. In questo caso il controllo sarebbe stato effettuato sulla fonte primaria, cioè Girolamo.

89. Cfr. *Tre pellegrinaggi* cit., p. 112.

90. Ps 82, 10-12: «fac illis sicut Madiam et Sisarae, sicut Iabin in torrente Cison. Disperierunt in Endor, facti sunt ut stercus terrae».

91. IV Rg 23, 29: «in diebus eius ascendit Pharaon Necho rex Aegypti contra regem Assyriorum ad flumen Eufraten et abiit Iosias rex in occursum eius, qui occidit eum in Mageddo cum vidisset eum».

92. IV Rg 17, 3-6: «Contra hunc ascendit Salmanassar rex Assyriorum et factus est ei Osee servus reddebatque illi tributa. Cumque deprehendisset rex Assyriorum Osee quod rebellare nitens misisset nuntios ad Sua regem Aegypti ne praestaret tributa regi Assyriorum, sicut singulis annis

Meghiddo e poi trasportato a Gerusalemme. Sembra eccessivo attribuire il passaggio *Egypti* > *Samarie* alla libera iniziativa di un copista che avrebbe confuso i due re, ricordandosi l'episodio dell'uccisione di Osea e mutando il testo in maniera del tutto erronea. La lezione *Samarie* deve piuttosto derivare da un equivoco dello stesso Fretello, cui la *DL* e *D* avrebbero posto rimedio. Che la *DL* corregga non stupisce. Quanto a *D*, qui la lezione non è mutuata dal nuovo modello, ma si legge già nella prima stesura del testo; essa deve piuttosto derivare, come per il caso precedente, da un ulteriore intervento di libera correzione. La lezione *Samarie* va insomma ascritta direttamente all'autore, che conosce bene la Bibbia ma confonde un'informazione a proposito del passo su Meghiddo, collegando indebitamente due punti distinti. L'errore di contenuto è riflesso nella tradizione della versione *R*⁹³.

26. Istud, inquam, templum, tempore Roboam predicti Salomonis filii, pharao Nechao rex Egypti prophanans expoliavit. Nabuchodonosor autem (...).

Ad affrontare Roboamo, a detta della Bibbia, fu in realtà Sisak, faraone della XXII dinastia che spogliò il tempio di Gerusalemme e asportò gli scudi d'oro fatti fabbricare da Salomone (III Rg 14, 25-28 e II Par 12, 2-10). Neco II, a cui si deve invece lo scontro con il re Giosia (II Par 35, 20-24), non fu responsabile della profanazione del tempio. Lo scambio tra i nomi dei due faraoni, che deve essere dell'autore, può dipendere da una consultazione approssimativa del testo biblico oppure da una confusione tra i due episodi.

Informazioni erranee si contano anche per le distanze tra i luoghi, che in alcuni casi risultano del tutto sbagliate e non possono nemmeno essere giustificate come approssimazioni imprecise. Fatta eccezione per le indicazioni certamente dipendenti da passi di Girolamo, la provenienza delle misure tra le località è probabilmente variegata, tra tradizione orale, fonti scritte e personale conoscenza del territorio, ed è difficile, anche per questa tipologia di materiale, distinguere i livelli di responsabilità degli errori, soprattutto perché si tratta di numeri, che, se trasmessi in cifre romane, sono soggetti a facile corruzione su vari piani (fonti, originale, archetipo). Del resto, alcune località non sono state identificate⁹⁴, né è stata individuata la fonte di riferimento, per cui resta impossibile stabilire la correttezza delle misure fornite.

solitus erat, obsedit eum et vinctum misit in carcerem. Pervagatusque est omnem terram et ascendens Samariam obsedit eam tribus annis. Anno autem nono Osee cepit rex Assyriorum Samariam et transtulit Israel in Assyrios posuitque eos in Ala».

93. All'interno della quale è solo l'inclassificabile gruppo ϕ (su cui cfr. infra, p. 112) a correggere *Samarie* in *Egypti*.

94. Come riferimenti cartografici si vedano J. Strange, *Atlante biblico*, Roma, Libreria sacre scripture, 1990 e J. Donnadiu, *Chronologie*, in Jacques de Vitry, *Historia orientalis*, éd. J. Donnadiu, Turnhout, Brepols, 2008, pp. 79-83, alle pp. 82-3. Per l'identificazione dei luoghi è fondamentale il corpus di Denys Pringle: D. Pringle, *The churches of the Crusader kingdom of Jerusalem: a corpus*, 4 voll., Cambridge, Cambridge University Press, 1993-2009.

I prossimi due casi riguardano proposizioni sintatticamente faticose in passi dipendenti dalle *Quaestiones* di Isidoro, forse esito di formulazioni d'autore non propriamente ben riuscite. Meno convincente è l'attribuzione all'archetipo, perché tali errori sintattici coinvolgono interi periodi e hanno una portata più impegnativa di una corruttela di copista.

5. Quare et locus ille *encyrismos* sonat, id est 'incendium'. Ibi descendit spiritus super LXX^{ta} viros electos, Domino tunc in nube descendente et retrahente de spiritu qui erat super Moysen, supraque LXX^{ta} predictos imposuit.

loc. om. D DL

supraque : supra *Inn. VI*

Il passo è trasmesso dal ramo χ e dall'*Inn. VI*, ma è assente in D, che in questo punto riformula sulla base della *DL* e quindi salta la frase. Se χ copia fedelmente il testo senza corromperlo, occorre attribuire questa espressione contorta a un livello della trasmissione superiore, cioè all'archetipo, a una copia deteriore della fonte⁹⁵ oppure allo stesso autore, il quale avrebbe adottato una formulazione con i participi, ottenendo tuttavia una costruzione bizzarra⁹⁶. Il soggetto di *imposuit*, nella frase, dovrebbe essere *Dominus*, che compare però come soggetto dell'ablativo assoluto; la presenza del *-que* enclitico dopo *supra* non ha senso: lo si potrebbe eliminare, ma resterebbe il problema dell'assenza del soggetto, a meno che non si intenda il primo *spiritus* come lo Spirito di Dio che agisce come soggetto di entrambi i verbi all'indicativo, distinto dallo *spiritus* di Mosè poi distribuito sui settanta uomini; ma questa soluzione non troverebbe corrispondenza nel significato del testo della fonte e della Bibbia stessa. In alternativa, si può pensare alla caduta di materiale prima di *supraque*, un verbo a cui *imposuit* sarebbe quindi coordinato. Se M e Pa mantengono questa espressione intricata e grammaticalmente scorretta, Re prova a risolvere, inserendo un *<a>* prima di *Domino* e trasformandolo nel complemento d'agente per *electos*, scelta che comunque non convince in relazione al testo biblico, dal momento che gli uomini vengono radunati da Mosè e non scelti direttamente da Dio⁹⁷. Problematica è anche la seguente costruzione sintattica:

5. Quarta decima mansio fuit Aseroth, in qua pontifex Aaron locum incidens offensio- nis cum sorore sua Maria, obtrectantes fratri suo Moysi quod alienigenam duxisset uxorem.

χ D *Inn. VI*

differt DL

95. Isid. *Quaest.*, in *Num.*, XIII: «In hac mansione descendit spiritus super septuaginta viros electos, et tunc Dominus descendit in nube, et retraxit de spiritu qui erat super Moysen, et imposuit super septuaginta viros».

96. Non si trovano in Stotz esempi di *constructio ad sensum* assimilabili al passo di Fretello (P. Stotz, *Formenlehre, Syntax und Stilistik*, in *Handbuch zur lateinischen Sprache des Mittelalters*, 4. Band, München, C. H. Beck'sche Verlagsbuchhandlung, 1998, pp. 352-64).

97. Cfr. Nm 11, 16. 24-25.

Questa frase, condivisa da tutti i testimoni di *H* e dall'*Inn. VI*, è priva del verbo della relativa che dovrebbe reggere i participi. Nemmeno la *DL* aiuta, in questo caso, perché essa presenta una sintassi diversa, pur mantenendo il participio *obtrectantes*⁹⁸. Il problema principale consiste nella difficile concordanza *incidens – obtrectantes*, entrambi participi congiunti, il primo però riferito ad un soggetto singolare (Aronne) e il secondo a un plurale (Aronne e Maria). Il testo tradito, così difficoltoso, dipende del resto da un passo di Isidoro già di per sé poco limpido sintatticamente⁹⁹.

Il parallelo con il caso precedente, che a sua volta riguarda una frase corrotta contenente un participio, fa pensare che proprio l'autore trattasse le costruzioni di questo tipo con una certa libertà.

Un'ulteriore imprecisione grammaticale, trasmessa dalla tradizione concorde, può essere attribuita a Fretello senza chiamare in causa l'archetipo:

25. Est quidem in Iherusalem mons Moria, super quem videns David angelum percipientem evaginatum gladio, qui populum Dei graviter cederat, timens ne in se et in urbem ulcisceretur (...).

cederat χ : cicerat *p.c.* cederat D : ceciderat *Inn VI*
loc. om. DL

La tradizione di *H* leggeva unanimemente *cederat*, come dimostra il fatto che la forma grammaticalmente esatta *ciciderat* in D è esito di un aggiustamento effettuato sulla lezione *cederat*, di cui è cancellata la parte radicale e sostituita con *cici-* in interlinea. L'uso del tema *ced-* per il piuccheperfetto di *caedo* costituisce in fondo un equivoco grammaticale modesto, che può essere stato compiuto proprio dall'autore ed essere passato poi inosservato in χ e in D – almeno in un primo momento; l'*Inn. VI* corregge. Anche *R* eredita *cederat*, che poi qualche testimone nella tradizione sostituisce con forme verbali corrette¹⁰⁰.

3.2. *R*

3.2.1. *Definizione dei gruppi stemmatici e dei subarchetipi*

La tradizione di *R* è caratterizzata da un'alta percentuale di varianti non significative, consistenti in modifiche nell'*ordo verborum*, sostituzioni sinonimiche nel lessico verbale e avverbiale, piccole aggiunte o omissioni. Ciò crea

98. «Quarta decima mansio Asseroth in qua Aaron et Maria Moysi obtrectantes quod alienigenam duxisset uxorem, regis Ethiopie filiam, a Domino correpti sunt».

99. Isid. *Quaest., in Num.*, XIV: «Quarta decima mansio in solitudine Aseroth. In hac Aaron sacerdos locum incidens offensiois cum sorore sua Maria, fratri uterque obtrectant, quod alienigenam accepisset uxorem», da Hier. *Ep. XXVIII* 16: «Quarta decima mansio in solitudine Pharan, quae in 'atria' vertitur. In hac Aaron et Maria propter Aethiopissam contra Moysen murmurant et in typum zeli adversus ecclesiam de gentibus congregatam populus Iudaeorum leprae sorde perfunditur (...).»

100. Per l'esito diffratto in *R* si veda infra, p. 154.

l'impressione di una grande libertà nel trattamento del testo, che, complice la modesta fama dell'autore, lo stile poco codificato e lo scopo didascalico dell'opera, risulta facilmente soggetto all'intervento dei copisti, condizionati peraltro dalle proprie abitudini scrittorie, che influiscono sulla scelta di posizionamento delle parole, sulla microsintassi e sul lessico. La proliferazione di varianti di questo tipo crea interferenza nella ricostruzione genealogica. Mentre alcuni piccoli gruppi ai livelli bassi e, in certi casi, medio-alti, si individuano con certezza in virtù di innovazioni distintive forti e a volte numerose, la definizione degli snodi più alti dello stemma, soprattutto a livello dei subarchetipi, è inficiata a volte da una netta diminuzione degli errori guida (in particolare per i rami ζ e κ , cfr. infra). La parentela individuata grazie alle poche innovazioni distintive, per i gruppi al di sotto dei subarchetipi, viene in ogni caso avvalorata e resa più solida grazie alla presenza di ricorrenze in innovazione poligenetica e in varianti che, benché a prima vista adiafore, per ragioni stemmatiche si rivelano poi non originarie. Particolarmente utile per confermare gli snodi genealogici, in vari punti dello stemma, è stato inoltre osservare il contesto entro cui *R* viene tramandato nei testimoni, che possono condividere elementi congiuntivi quali un'estensione testuale particolare e monogenetica o la comune trasmissione di testi la cui associazione con Fretello può essersi verificata in un solo punto della tradizione.

Nonostante la diffusione di varianti adiafore e di innovazioni poligenetiche che rendono più difficile orientarsi nella fluida tradizione di *R*, la creazione di tre piccoli gruppi coesi ai rami più bassi (π , α , η), è resa possibile grazie a errori propri di vario tipo; i tre raggruppamenti risultano peraltro accomunati – tranne nel caso di η^{101} – dall'assenza del prologo con dedicatoria, che comporta l'apertura dell'incipit all'inizio del secondo capitolo. Privi del prologo sono anche i codici Bn, Bo, C, Ge, Mk, P⁴, SF, V¹, V², V⁴, W², W⁴ e W_r³.

Il gruppo $\pi = W^3 Be^3 P^3 Be^5 S$

- W³ *R* 2-37; elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini
 Be³ *R* 2-37; elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini; testo «Genera hominum. Greci Latini... Maroni Nubiani»; testo «Egredimini et videte filie Sion... in die festivitatis Pasche»; testo «Ecclesia conventus... cui honor in secula seculorum. Amen»
 P³ *R* 2-37; elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini; testo «Genera hominum. Greci Latini... Maroni Nubiani»; testo «Egredimini et videte filie Sion... in die festivitatis Pasche»; testo «Ecclesia conventus... cui honor in secula seculorum. Amen»
 Be⁵ *R* 2 («Vertam eya... videtur et cara tenetur»)
 S *R* 2 («Vertam eya... videtur et cara tenetur»)

La famiglia è costituita dal manoscritto W³ e dal sottogruppo $\pi^1 (= Be^3 + P^3 + Be^5 + S)$ e risulta definita da una serie di corrotte distintive, sorte per

101. Cfr. infra, pp. 72-3 e p. 95.

lo più da equivoci di lettura o di interpretazione sintattica e semantica. I due manoscritti gemelli Be⁵ e S tramandano solo un piccolo frammento del testo, consistente in una parte del secondo capitolo; essi mostrano, nella porzione testuale conservata, tutte le lezioni caratteristiche di π , ma non trasmettono i suoi errori distintivi veri e propri, dal momento che questi ultimi si collocano nella parte di testo che la coppia di codici non trasmette. Be⁵ e S ereditano da π due omissioni, che hanno di per sé scarsa valenza congiuntiva, ma sono dotate di portata separativa; come si vedrà, esistono comunque prove tali da collocare Be⁵ e S entro il gruppo π^I , uniti in coppia al di sotto di un ulteriore livello π^3 : essi si trovano a tutti gli effetti a valle di π , pur non recando traccia dei suoi errori tipici.

Un elenco dei principali errori distintivi di π , condivisi da W³, Be³ e P³:

11. Phenicea in qua Sor, id est Tyrus, Phenicum nobilissima metropolis (...).

Sor : est urbs π

11. Octavo miliario a Tyro, contra orientem supra mare, Sarphen, quod est Sarepta Sydoniorum, in quo quondam habitavit Helias propheta (...).

Sarphen quod est : Sarreptenum est W³, Sarreptena est Be³, Sarreptena est Sarraptena est (*sic*)
P³ = π

17. Quarto miliario a Tyberiae Betulia civitas, ex qua Iudit, que pro gente sua salvanda satis astute peremit Holofernem in obsidione urbis.

pro gente sua salvanda : ea [ea *om.* Be³] protegente salvata est que et [et : etiam W³] π

21. In Sychem vero relata fuerunt ossa Ioseph ex Egipto.

relata : revelata π

22. (...) miliario a Sychem Luza civitas, in qua per multum temporis spacium habitavit Abraam (...).

Luza : Iuda π

22. Est autem Bethel collateralis mons Garizim respiciens montem Gebal ad orientem, iuxta Dan supra Sychem.

Garizim : Garrizuti Be³, Garrizati P³, Ganizuti W³ = π

Un'altra corruzione molto evidente si incontra per il seguente passo, in cui l'aggiunta di *hoc* davanti a *sic* compiuta da π ed ereditata da W³ comporta il fraintendimento da parte del gemello π^I , che, per somiglianza paleografica, trasforma il pronome in un numero romano:

30. Monte Syon lavit Iesus pedes discipulorum suorum, dicens eis: Sic facite in meam *commemorationem*.

sic : hoc sic W³, LXXX sic P³, LXX sic Be³ = π

Un'innovazione particolare del gruppo consiste nella rielaborazione di un passo dedicato a santa Tecla e alle reliquie del Battista. La *Descriptio* colloca l'ultima tappa della *translatio* della testa a Poitiers, mentre l'indice viene trasportato a Saint-Jean-de-Maurienne da santa Tigri (o Tecla), dove diviene il principale patrimonio culturale del centro alpino:

20. Assumptum exinde postea corpus a Iuliano Apostata eiusque iussu crematum fuisse perhibetur, datis vento cineribus, sed absque capite, quod Alexandria ante translatum fuerat, postea Constantinopolim, ad ultimum in Galliam in pago Pictaviensi, et absque indice, quo venientem ad baptismum Ihesum indicaverat dicens: *Ecce agnus Dei. Ecce qui tollit peccata mundi. Indicem illum detulit secum beata virgo Tecla* inter Alpes ibique sub maxima veneratione tenetur in ecclesia Morianensi.

absque... quod : caput π (α)¹⁰²

et absque indice : ad ultimum Rome π

indicem... Tecla : dicunt illud asportatum a beata Tecla π

La sostituzione del sintagma *absque capite quod* con *caput* e di *absque indice* con l'espressione *ad ultimum Rome*, che è tra l'altro identica a quella usata più avanti da Fretello in riferimento alla *translatio* di santo Stefano¹⁰³, unitamente all'eliminazione del passo successivo *Indicem illum... Tecla* restituisce un testo del tutto differente, che attribuisce a Tecla/Tigri il trasferimento della testa stessa a Saint-Jean-de-Maurienne, dando origine a una tradizione che confluirà nelle versioni francesi dell'opera¹⁰⁴.

Be⁵ e S ereditano da π due lacune, in realtà di per sé poligenetiche e prodotte indipendentemente anche in altri punti della tradizione:

2. Hebron metropolis olim Philistinorum et habitaculum gygantum, in tribu Iuda, civitas sacerdotalis et fugitivorum. Hebron sita fuit in agro illo in quo summus Dispositor patrem nostrum plasmavit Adam et inspiravit.

Hebron²... illo *om.* π (W^2)

2. (...) quatuor illi reverendi patres in spelunca duplici in ea consepulti fuere: summus Adam, Abraam, Ysaac et Iacob et eorum uxores quatuor, Eva, mater nostra, Sara, Rebecca, Lia. Est autem Hebron iuxta Vallem Lacrimarum sita. 'Vallis Lacrimarum' dicta eo quod centum annis in ea luxit Adam filium suum Abel, in qua et postea, monitus ab angelo, cognovit Evam uxorem suam (...).

Est autem... Abel *om.* π (α γ^2 π W^4 Wr^3 P^1)

102. Su questa particolare lezione cfr. anche infra, p. 94.

103. Cap. 33: «Ante portam Iherusalem que respicit occasum (...) beatus Stephanus prothomartyr obiit. Inde translatus in Syon et sepultus inter Nichodemum et Abibon et Gamalielem, postea Constantinopolim, Rome ad ultimum beato Laurentio contumulatus».

104. Battagliola, *La tradizione romanza di Rorgone Fretello* cit., pp. 207-8.

Il sottogruppo $\pi^1 = \pi^2 (\text{Be}^3 \text{P}^3) + \pi^3 (\text{Be}^5 \text{S})$

La sottofamiglia π^1 è caratterizzata da innovazioni distintive proprie che la separano dal codice W^3 . Essa si divide in due ulteriori sottogruppi, $\pi^2 (\text{Be}^3 \text{P}^3)$ e $\pi^3 (\text{Be}^5 \text{S})$, che trasmettono errori congiuntivi e separativi peculiari, tali da contrapporli sullo stesso piano al di sotto del comune antografo π^1 . L'esistenza di π^3 , quindi dello stesso π^1 , si arresta al capitolo secondo, quando i due codici Be^5 e S si interrompono. Gli errori comuni a Be^3 e P^3 , in seguito, vengono registrati con la sigla π^2 , essendo impossibile sapere se essi risalgano direttamente a π^1 , in assenza della testimonianza di π^3 .

Un errore occorso in π^1 , per il secondo capitolo, mostra un esito duplice nei due sottogruppi:

2. In Hebron habetur ager quidam cuius gleba rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur (...).

cuius... est : glebatus gleba rubea $\pi^2 (= \text{Be}^3 \text{P}^3)$, glebatus rubeam habens terram $\pi^3 (= \text{Be}^5 \text{S}) = \pi^1$
 cuius gleba : gleba cuius W^3

La corrottela si spiega come lettura scorretta del sintagma *gleba cuius*, che, a giudicare da W^3 , doveva essere la forma di π , e che per somiglianza paleografica viene deteriorato da π^1 in *glebatus*, con eliminazione della copula *est*. La lezione condivisa di Be^5 e S sembra rappresentare un tentativo di migliorare il testo a partire dalla corrottela di π^1 . Il passaggio *gleba cuius* > *glebatus* potrebbe essere in sé poligenetico, ma l'assenza condivisa di *est* e la presenza, dopo *glebatus*, di *gleba / terram*, in combinazione, indicano che certamente la forma di $\text{Be}^5\text{-S}$ deriva da quella attestata in $\text{Be}^3\text{-P}^3$. L'ulteriore trasformazione che unifica Be^5 ed S non comporta necessariamente che i due restanti codici, Be^3 e P^3 , debbano essere associati; la loro comune discendenza è però solidamente dimostrata da altri errori congiuntivi, che verranno presentati nel prossimo paragrafo.

Un'altra innovazione trasmessa da π^1 (di per sé un'adiafora che si rivela innovativa in base alla sua posizione stemmatica) contribuisce poi a consolidare il legame, benché condivisa da altri manoscritti¹⁰⁵:

2. Iuxta Hebron Mons Mambre, ad radicem cuius therebintus illa que 'dirps' vocatur, idest ilex aut quercus, secus quam per multum temporis mansit Abraham.

multum temporis : per multi spacium temporis $\alpha \text{Wr}^3 \text{P}^4$: per multum temporis spacium η : per multi temporis spacium $\pi^1 \text{C}$

Il sottogruppo $\pi^2 = \text{Be}^3 \text{P}^3$

L'esistenza di questo sottogruppo è suggerita in primo luogo dal contesto di trasmissione. Il testo di Fretello, che inizia dopo l'explicit dell'opera di Jac-

105. Su questa innovazione, si veda anche infra, p. 78.

ques de Vitry, mostra la medesima consistenza (*R* 2-37; elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini) ed è seguito senza soluzione di continuità, dopo il corredo di liste (expl.: «...capta est Ascalona»), da un altro piccolo elenco di popoli introdotto dal titolo *Genera hominum*¹⁰⁶. In entrambi i manoscritti si legge poi un frammento di testo esegetico sul Cantico¹⁰⁷, seguito da un brano anonimo sugli uffici della Chiesa¹⁰⁸. Da un punto di vista strettamente testuale, si conta una comune corruzione per il secondo capitolo, che li unifica tra loro e al contempo li distingue da Be⁵ e S: Be³ e P³ trasmettono, al posto della lezione «a Chebron que et Hebron. Hebron» – del resto problematica anche per altri punti della tradizione – due forme corrotte che sembrano scaturire dalla lettura della medesima innovazione, verificatasi in un antigrafo comune; ciò comporta la separazione dai frammenti Be⁵ e S, che invece trasmettono il testo integro senza errori:

2. Vertam eia stilum nostrum sumens inicium a Chebron, que et Hebron. Hebron metropolis olim Philistorum et habitaculum gygantum, in tribu Iuda, civitas sacerdotalis et fugitivorum.

a Chebron que et Hebron : ab Ebron quod est Ebron P³ : ab Ebron Ebron Be³
Hebron² om. π²

Si possono individuare numerose corrotte distintive per il gruppo, che risulta ben definito; data la loro quantità, si offre una selezione delle più significative:

3. Supra lacum in accubitu Iudee Segor, que et 'Balezoara' dicitur (...).

Balezoara : Belezor coauta π²

Il toponimo causa una certa difficoltà trasmissiva e una diffusa diffrazione a vari livelli, nella famiglia γ in particolare; la singolarità dell'esito in π² lo distingue dalle altre lezioni.

4. In Arabia Helim, castra filiorum Israel, locus in deserto in quo (...).

In Arabia Helim : inarrabilia π²

106. Il manoscritto Be³ presenta una versione migliore rispetto al gemello P³ (che mostra un testo variamente corrotto): «Genera hominum. Greci Latini Ungari Scoti Angli Ybernenses Dachi Navarri Britani (*sic*) Butheni (*sic, recte* Rutheni) Boemithi Georgiani Armeni Syriani Iacobite Syri Nestori Iudei Caldei Egyptii Copti Capheceti Maroni Nubiani». L'elenco dei popoli corrisponde in larga parte a quello che uno dei testimoni di Giovanni di Würzburg offre dei fedeli che abitano la città di Gerusalemme al tempo della sua visita nel 1165: «Sunt namque ibi Greci, Latini, Alemanni, Ungari, Scoti, Navarri, Britanni, Anglici, Rutheni, Boemi, Gorgiani, Armeni, Suriani, Iacobite, Syri, Nestoriani, Indi, Egiptii, Cephti, Capheturici, Maroni et alii quam plures, quos longum esset enumerare, sed in his finem huius opusculi faciemus. Amen», cfr. Iohan. Wirz. *Descriptio Terrae Sanctae*, pp. 137-8.

107. Inc. «Egredimini et videte filie Sion...»; expl.: «...in die festivitatis Pasche».

108. Inc. «Ecclesia conventus...»; expl.: «...cui honor in secula seculorum. Amen».

15. Meddan vero vocatur eo quod, intrante estate, innumerabilis ibi populus secum omnia deferens venalia convenit, ingensque Parthorum et Arabum milicia ad tuendum populum et ad pascendos greges suos in pascuis illis uberrimis per totam estatem moratur.

illis uberrimis : vel π^2

19. Zeb autem et Zebee et Salmana trans Iordanen persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu.

in Endor : mendor π^2

Endor² : mendor π^2

24. Quarto miliario a Bethleem contra meridiem ecclesia Beati Karitoht, ubi et ipso transeunte de hoc mundo (...), cum eo pariter agonizaverunt (...).

ipso : prolem P^3 , populo $Be^3 = \pi^2$

Quest'ultimo caso mostra l'esito diffratto di un'abbreviazione poco leggibile nel progenitore π^2 e da entrambi i codici diversamente equivocata. Ma si individuano altri esempi di errori paleografici:

22. Quorum singulorum compagine in ecclesia predicta videri possunt, modo illo quo se habuerant in desolatione patris eorum agonizantes.

dissolutione π^2

26. Quidam enim sub Constantino imperatore ab Helena matre sua reedificatum fuisse perhibent pro reverentia sancte crucis ab ea reperte.

reedificatum : re et mercatum π^2

Il gruppo testimonia anche un'indebita aggiunta, dovuta all'errata interpretazione del termine *ycona*, di cui π^2 non sembra conoscere il significato:

11. Sextodecimo miliario a Sydone Beritus, opulentissima civitas. In Berito quedam Salvatoris nostri ycona, non multum post passionem eius (...) ridiculose crucifixa, sanguinem produxit et aquam.

<amica> ycona <nomine> π^2

Il sottogruppo $\pi^3 = Be^5 S$

I due frammenti condividono la medesima estensione testuale e presentano sistematica associazione in poligenesi. Essi sono accomunati da due aggiunte, che, pur non costituendo in sé errori veri e propri, si rivelano però frutto di innovazione volontaria, se si tiene conto della posizione dei due codici al di sotto di π^1 , e contribuiscono a separare π^3 da π^2 :

2. Hebron Cariatarbe dicitur, quod sarracene sonat 'civitas quatuor': cariatb civitas, arba quatuor, eo quod quatuor illi (...).

cariatb <enim> π^3

<dicitur> arba <vero> π^3

2. Unde «prima credendi via» dictus est.

dictus est <Abraham> π^3

Il gruppo $\alpha = \text{Mu } \text{Wr}^2 \text{ Ha}$

Mu *Tractatus a* + raccordo *ac* + *Tractatus c*; R 2-37 (inc.: «Sumam initium a Chebron...») + testo «Secundo miliario a civitate Accon... qui est caput Antiochie»

Ha *Tractatus a* + raccordo *ac* + *Tractatus c*; R 2-37 (inc.: «Sumam initium a Chebron...») + testo «Secundo miliario a civitate Accon... qui est apud Antyochiam»

Wr^2 *Tractatus a* + raccordo *ac* + *Tractatus c*; R 2-37 (inc.: «Sumam initium a Chebron...») + testo «Secundo miliario a civitate Accon... qui est apud Anthiochiam. Et tantum de illo»

Il gruppo si distingue chiaramente sulla base di una serie cospicua di errori, tra cui spiccano omissioni più o meno ampie, anche dovute a salto da pari a pari, ed equivoci di lettura. Un altro elemento utile a confermare la parentela consiste nella condivisione di una forma particolare dell'incipit e del contesto di trasmissione, che testimonia la presenza di due porzioni del *Tractatus de locis et statu sancte terre Ierosolimitane*¹⁰⁹. I principali errori del gruppo:

3. (...) Carnaim spelunca in monte Moabitarum, in quem Balach filius Behor divinum adduxit Balaam ad maledicendum filios Israel, qui propter vehemens preruptum 'excisus' vocatur.

preruptum preputium Mu, preputium $\text{Wr}^2 \text{ Ha} = \alpha$

11. Sexto miliario a Sarphen Sydon, civitas egregia ex qua Dido, que Cartaginem construxit in Affrica.

Sarphen : Serphant α

14. Aulon, quod ebreum vocabulum est, appellatur etiam vallis illa que, grandis atque campestris, ex utraque parte vallatur montibus continuis a Lybano usque ad desertum Faran.

desertum : descensum α

15. Dan contra Galileam gentium se obliquans sub urbe Cedar, secus medicabilia balnea Spineti plana transfluens, Ior copulatur.

Spineti : spineque α [spinaque Mu]

19. Supra Naim mons Endor, ad radicem cuius, supra torrentem Kadumin qui et torrens Cyson, consilio Debbore prophetisse Barach filius Abynoe devicit Ydumeos, Sysara videlicet occiso a Gahel, uxore Aber Cinei.

Kadumin : Caduraim α

prophetisse : prophete α

109. Per il quale si veda Trovato-Kedar, *New perspectives* cit.

19. Quinto miliario a Naim, Iezrahel civitas, que et Zaraim, ex qua Iezabel impiissima regina fuit, que abstulit vineam Naboth.

Naim : Nazareth α

22. In Bethel [miliario a Sychem Luza civitas, in qua (...) nomen loci illius Betel qui primitus Luza vocabatur. In Bethel] angeli precepto voluit Abraam immolare Domino filium suum Ysaac.

miliario... In Bethel *om.* α

24. Ibique a Iacob viro suo tumultata quiescit, cuius in tumulo subposuit Iacob XII lapides non modicos in testamento XII filiorum suorum.

XII : {viginti} α

26. Alii a Iustiniano Augusto, alii a quodam ammiraldo Memphis Egipti pro reverentia Alachiber, idest summi Dei, et quoniam ad ipsum colendum ab omni lingua reverende veneratur.

a quodam ammiraldo Memphis : a rege α

Il gruppo è inoltre caratterizzato da una grande lacuna che da metà del capitolo 31 («Monte Syon Iesum, opprobriis nimiis afflictum...») si estende fino a metà del successivo («...Sub loco Calvarie, in capite ecclesie, ab Helena regina crux Domini reperta fuit»), dovuta certamente a un guasto materiale nell'antigrafo comune.

Un altro errore tipico riguarda la storpiatura del nome antico del Mar Morto, il lago Asfaltide, che è spesso attestato in forma erranea nella tradizione, ma che in almeno due punti tutti i testimoni di α equivocano nel medesimo modo, identificando un'innovazione congiuntiva:

14. A montibus Gelboe usque ad lacum Aspaltidis vallis per quam Iordanis labitur Gortus appellatur.

Aspaltidis : Faltidis α

20. In qua sepultus fuit paranympus ille precursor Domini Baptista Iohannes, ab Herode decollatus trans Iordanen iuxta lacum Aspaltidis, in castello Macheronta.

Aspaltidis : Afabidis α

Il capitolo finale reca un'espansione: le ultime parole della *Descriptio*, «...eamque Antoniam vocavit», sono seguite da un trafiletto dedicato alla menzione di altre località.

37. eamque Antoniam vocavit.] Secundo miliario a civitate Accon est opidum quod Safran dicitur ubi natus fuit beatus Iacobus maior. Dicitur etiam quod ibi nata fuerit sancta Anna mater domine nostre. Apud Cyprum sexto miliario a civitate Limison est quidam mons altissimus in cuius summitate est ecclesia in qua est crux latronis que pen-

det in aere. Utrum autem factum sit arte aut divinitate ab incolis ipsius terre ignoratur sed ab omnibus magnifice veneratur et a monachis sancti Benedicti regulam servantibus custoditur. Sunt ipsi monachi de conventu Sancti Petri qui est apud Antiochiam.

Safran Ha : Gatran Mu : Fafran Wr^2 ~ beatus *om.* Ha Wr^2 ~ fuerit : sit Mu ~ sancta *om.* Wr^2 ~ Limison Ha : Lymesron Mu : Limesin Wr^2 ~ summitate : civitate Mu ~ pendit Mu ~ divinitate : demoniace Mu ~ caput Antiochie Mu

Il sottogruppo $\alpha^1 = Ha Wr^2$

Al di sotto di α si distingue il sottogruppo α^1 , opposto a Mu e costituito dalla coppia Ha e Wr^2 . I due codici trasmettono molteplici corrottele comuni, tra cui omissioni, equivoci sintattici e fraintendimenti lessicali, oltre ad attestare alcune riformulazioni volontarie. Un campione di errori di vario tipo:

13. (...) loco illo in quo vox Patris eius super eum intonuit dicens: *Hic est filius meus dilectus in quo mihi bene complacui. Super Iesum ibi descendit Spiritus Sanctus in columbe specie.* 14. A montibus Gelboe (...).

in quo... columbe specie *om.* α^1

17. Est autem Bethel collateralis mons Garizim respiciens montem Gebal ad orientem, iuxta Dan supra Sychem.

supra : sepulchra α^1

24. Quorum singulorum conpagines in ecclesia predicta videri possunt (...).

conpagines : conpages α^1

29. Collateralis est monti Oliveti mons Offensionis et continuus. Dividit autem eos (...).

continuus : continens α^1

Il gruppo $\eta = Ox Wr^1$

Ox *Tractatus a*; R 1-37 + vv. 1-3

Wr^1 *Tractatus a* + ricordo *ac* + *Tractatus c*; R 1-37 (expl.: «...Gergesa viculus ille in»)

Questa coppia di codici è definita da una massiccia quantità di errori. I più peculiari consistono in equivoci paleografici, che spesso restituiscono un testo insensato e non sempre facilmente correggibile:

1. (...) quatinus, per hanc peregrinationem tuam ascendens Lybanum, de flore Nazareno fructum gustes et odorem in celesti Syon, in qua stola immortalitatis indutus (...) per infinita seculorum secula sabbatizare merearis.

gustes : gestiens η

indutus : inductus η

2. Predictus ager, in quantum late et profunde effossus, in tantum Dei dispositione anno finito redintegratus repperitur.

finito : futuro η
 redintegratus *om.* η

19. Secundo miliario a Thabor Naim civitas, ad portam cuius restituit Iesus vite filium vidue.

vite filium vidue : inde filium vidue Ox, in filium vidue $Wr^1 = \eta$

28. *Probaton* grece 'peculialis' dicitur, eo quod (...).

Probaton : probatio η

29. Bethania 'domus obedientie' interpretatur; Bethphage, qui et viculus sacerdotum, 'domus bucce' vel 'maxillarum' interpretatur (...).

viculus : iudeus η

30. Sic et quisque catholicus sub obedientia angeli summi consilii debet incedere et adire sacerdotum presentiam, qui Dei verbum ruminant, ut ab eis corrigatur et instrua-
 tur, eorumque doctrina et consilio subire vallem iudicii, idest contritionem sane com-
 punctionis, in qua se iudicet et affligat (...).

contritionem : constructionem η

32. Locus, inquam, qui modo 'carcer' dicitur, in passione Iesu campestris erat, sed in eo moram habuit quamdiu machinabatur ei crucis suspendium.

moram : nomen η

35. Ex qua et Zacheus, qui statura pusillus audiens Iesum partes illas deambulantem, sychomorum arborem ascendit (...).

audiens : ambiens η

Altro tratto tipico del gruppo è il frequente fraintendimento dei nomi propri, che dà esito a casi di questo tipo:

3. Balezoara : Belezdata η

3. Carnaim : Caphonoim η

4b. Helim : Arim η

12. Sophar Naamatites : Sophar Na Amatites η

24. Kabrata : Librata η

26. Nechao : necato η

26. Alachiber : Alaquibar η

31. a Gethsemani : Agerseman η

36. Bethagla : Bethada η

La famiglia $\gamma = \alpha \gamma^2 \eta \pi \text{ Ge } Wr^3 W^4$

I tre solidi raggruppamenti π , α e η risultano unificati a monte da alcuni errori comuni, che condividono inoltre con i codici C, Ge, Mk, P⁴ e Wr³ e che determinano l'esistenza di γ . Un evidente elemento comune significativo è in-

nanzitutto la mancanza del prologo, che in η è in realtà presente ma certamente recuperato da un altro ramo della tradizione. La completezza del testo in η non è prova della sua collocazione su un piano superiore nello stemma rispetto a γ ma è effetto di una contaminazione strutturale, dal momento che l'omissione del prologo risale in realtà a livello più alto, da cui lo stesso γ discende¹¹⁰.

Di seguito i pochi errori caratteristici di γ , perlopiù riconducibili a una lettura disattenta¹¹¹:

15. Dan contra Galileam gentium se obliquans sub urbe Cedar, secus medicabilia balnea Spineti plana transfluens, Ior copulatur.

obliquans : obligans γ

15. Ior haut longe a Paneas lacum illius reddit ex se. 16. Postea Mare Galilee, sumens initium inter Betsaida et Capharnaum.

ex se : ecce γ

16. Cui locus subiacet ille in quo Christus post resurrectionem suam discipulis suis apparuit comedens cum eis partem piscis assi (...), cum circa quartam noctis vigiliam Petro et Andree piscantibus apparuit.

Andree : alii γ

19. Zeb autem et Zebee et Salmana trans Iordanen persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu.

eorum : vero γ

Tra i gruppi e i manoscritti isolati appartenenti a γ , che è la famiglia più prolifica della tradizione, alcuni risultano portatori di testi anche fortemente rielaborati. Una volta inquadrato al di sotto di γ , ad esempio, α rivela un testo piuttosto innovativo, caratterizzato cioè da riformulazioni sintattiche, sostituzioni lessicali e tagli volontari, oltre che da interpolazioni minute o di maggiore portata, tutti elementi che dimostrano un atteggiamento piuttosto interventista del progenitore comune. Le più significative variazioni volontarie sono registrate in apparato.

Riconosciuta la dipendenza di altri codici isolati (C, Ge, Mk, P⁴ e Wr³) dal medesimo antigrafo γ , di cui essi trasmettono gli errori, è possibile individua-

¹¹⁰. Cfr. infra, p. 91, per il subarchetipo a cui si deve l'eliminazione della dedica, e infra, p. 95, per una discussione riguardo all'operazione contaminatoria compiuta da η .

¹¹¹. Per i singoli apparati annessi ai passi, si tenga conto dell'estensione del testo in ciascun manoscritto (cfr. tabella supra); in particolare si consideri il fatto che il gruppo τ si riduce al solo codice C dopo il capitolo 13 e il gruppo μ al codice Mk dopo il capitolo 3, mentre i testimoni Be⁵ e S conservano solo un piccolo frammento del capitolo 2 (pertanto è la loro discendenza da π a dimostrare l'appartenenza a γ , che per quel passo non contiene innovazioni significative che possano essere state ereditate dai due esemplari).

re ulteriori snodi e associazioni ai piani inferiori, soprattutto in virtù di sistematiche condivisioni di innovazioni pur non monogenetiche e di parallele concordanze in varianti adiafore che per collocazione stemmatica non possono essere originarie.

Il gruppo μ = Mk SF

Mk *Tractatus a*; R 2-27 («...sic a matre sua presentatus est. Notandum ea que hic deficiunt requiri debent in parte posteriori»)

SF *Tractatus a*; R 2-3 (inc.: «Ebron quondam metropolis fuit Philistinorum...»; expl.: «...a multis necessarium appellatur»)

Il manoscritto SF conserva solo un frammento della *Descriptio*, che risulta interrotta a metà del terzo capitolo. Nonostante la brevità della porzione conservata, è possibile individuare un legame di parentela (μ) con il codice Mk, il quale si basa su un solo errore vero e proprio, una lacuna:

2. Sub qua quidem tres angelos vidit et unum adoravit, hospicioque susceptos prout dignius potuit fovit et pavit.

hospicioque... fovit *om.* μ

Ad essa si aggiungono alcune varianti adiafore monogenetiche:

2. Hebron sita fuit in agro illo in quo summus Dispositor patrem nostrum plasmavit Adam (...).

agro : loco μ

2. (...) cognovit Evam uxorem suam, ex qua genuit filium suum Seth de tribu cuius Christus erat oriundus.

Christus erat oriundus : ortus est Christus Mk, Christus ortus est SF = μ

3. Supra lacum in accubitu Iudee Segor, que et 'Balezoara' dicitur, quinta de civitatibus illis, precibus Loth de subversione et incendio reservata, que usque nunc ostenditur.

<que> precibus μ

3. Supra ripam maris predicti multum aluminis multumque katranii ab incolis reperitur et legitur (...).

ripam maris predicti : superficiem maris predicti μ

<massa> reperitur μ

L'accordo in questo ultimo caso è certamente congiuntivo: μ avverte la necessità di modificare il dettato dell'antigrafo, sostituendo *ripam* con un'altra scelta lessicale, non propriamente sinonimica, e aggiungendo *massa*, forse un ablativo di modo ("in massa"), oppure una glossa marginale riferita alla quantità di materiale raccolto. SF si può pertanto collocare al di sotto di γ solo in

virtù del suo accoppiamento con Mk, dal momento che non si conservano errori tipici della famiglia nella porzione testuale trasmessa dal codice.

Il gruppo $\tau = C P^4$

C R 2-37

P⁴ R 2-13 (expl.: «...finibus illis in quibus beatus Eustachius»)

Al di sotto di γ , i codici C e P⁴ (quest'ultimo interrotto al capitolo 13 per la caduta dei fogli successivi) sono accomunati da una seriale associazione in variante adiafora scartata e in innovazione poligenetica; il loro accoppiamento all'interno di γ è pertanto il più labile tra i diversi sottogruppi della famiglia.

Il gruppo $\gamma^2 = \mu \tau$

Sulla base di una concordanza ricorrente in adiafora scartata all'interno del gruppo γ , oltre che su un'associazione costante in piccoli errori poligenetici (infatti condivisi variamente con altri codici) è possibile unire i gruppi μ e τ al di sotto di un medesimo antografo, γ^2 . In assenza di errori congiuntivi forti, la tenuta del gruppo è meno solida rispetto ad altri snodi nello stemma, ma la sistematicità delle concordanze in innovazione, benché non particolarmente significative se prese singolarmente, induce a dare credito all'ipotesi della sua esistenza.

Codici isolati al di sotto di γ

Ge R 2-17 (expl.: «...In sinistro capite maris in concavo montis»)

Il codice Ge trasmette un testo mutilo, contenente gli errori tipici di γ e alcune innovazioni *singulares*. In assenza di ulteriori prove testuali, non è possibile associarlo ad alcun altro manoscritto appartenente alla famiglia.

Wr³ R 2-37

Wr³ eredita gli errori tipici di γ e condivide, in maniera irregolare, alcune innovazioni di altri gruppi o codici della famiglia, come si vedrà nel prossimo paragrafo.

W⁴ R 2-37 (inc.: «Hebron et metropolis Philistinorum...»)

All'elenco dei discendenti di γ occorre aggiungere anche il manoscritto W⁴, che in un primo momento sfugge alla classificazione per via della sua particolare natura testuale. La generale tendenza alla soppressione del superfluo e alla riformulazione comporta infatti una decisiva riduzione dell'estensione del testo: i primi elementi a farne le spese sono le citazioni bibliche, abbreviate o del tutto eliminate, o gli approfondimenti su episodi di più lunga estensione.

D'altro canto, il testo del codice offre piccole porzioni testuali che trasmettono nuovi brevi racconti tratti dalla Bibbia o dai vangeli apocrifi (tutti registrati in apparato). L'impressione è quella di un copista che lavora sul testo abbreviandolo, salvando le informazioni insopprimibili e di personale interesse, e aggiungendo notizie a lui note, di provenienza diversa – per ciò che è possibile desumere –, forse in vista di un uso pratico della guida spirituale, che necessitava di precisazioni e aggiornamenti. A causa del suo statuto peculiare, W⁴ è manchevole dei passi che trasmettono le innovazioni più significative di γ , elencate sopra, però condivide alcuni errori di portata meno rilevante e una variante adiafora caratteristica:

4b. In Arabia Helim, castra filiorum Israel (...).

om. γ [Arim η : aim Ge]

11. Phenicea in qua Sor, id est Tyrus (...).

Sor : sors γ [est urbs π : Syrus Mk]

19. (...) Scitopolis civitas, Galilee metropolis que et Bethsan, idest 'domus solis' vel 'civitas', supra muros cuius suspenderunt caput Saulis.

Saulis : Saul γ (ξ^2 ϕ σ)

11. (...) Sydon, civitas egregia ex qua Dido, que Cartaginem construxit in Affrica.

construxit : condidit γ

Concordanze irregolari all'interno di γ

La famiglia γ , così configurata, risulta abbondantemente multipartita. Al di là dei sottogruppi tenuti insieme da corrottele distintive o, più fragilmente, da concordanze sistematiche in errori non propriamente congiuntivi, la situazione al di sotto di γ è particolarmente caotica, dal momento che si verificano di volta in volta associazioni contraddittorie a cui è difficile dare una spiegazione organica. Se, in certi punti, ad essere condivisi in maniera incoerente sono errori potenzialmente poligenetici, il grado di irregolarità con cui altre più significative concordanze in innovazione¹¹² si distribuiscono all'interno di γ fa pensare che questo antigrafo comune accogliesse delle lezioni alternative o presentasse delle correzioni, che potevano essere recepite o meno dai suoi discendenti, in diverse fasi cronologiche di copiatura, a partire da un antigrafo che veniva aggiornato progressivamente; oppure che singoli testimoni o piccoli gruppi disponessero di tradizioni alternative e le abbiano fatte confluire ai rami bassi. Occorre insomma pensare a fenomeni contaminatori pervasivi, che restituiscono un'immagine molto disordinata della famiglia.

112. Si tratta di varianti di per sé adiafore, opposte però a una lezione che gli altri codici di γ condividono con il resto dello stemma.

Si riportano i passi in questione registrando tra parentesi in apparato anche le sigle degli altri codici o gruppi collocati in punti differenti della tradizione, che condividono (poligeneticamente) le medesime innovazioni¹¹³. Si dà anche indicazione dei punti in cui i singoli manoscritti cessano di trasmettere il testo, per segnalare che da lì in avanti non si può tenere conto della loro testimonianza.

2. (...) quatuor illi reverendi patres in spelunca duplici in ea consepulti fuere: summus Adam, Abraam, Ysaac et Iacob et eorum uxores quatuor, Eva, mater nostra, Sara, Rebecca, Lia. Est autem Hebron iuxta vallem Lacrimarum sita. 'Vallis Lacrimarum' dicta eo quod centum annis in ea luxit Adam filium suum Abel, in qua et postea, monitus ab angelo (...).

$$\begin{aligned} \text{Est autem Hebron... suum Abel } om. \alpha \gamma^2 \pi W^4 W r^3 (P^1) \\ = \eta \text{ Ge} / \alpha \gamma^2 \pi W^4 W r^3 \end{aligned}$$

2. (...) cognovit Evam uxorem suam, ex qua genuit filium suum Seth de tribu cuius Christus erat oriundus.

$$\begin{aligned} \text{Evam } om. \alpha \gamma^2 W^4 W r^3 P^3 (\delta) : \text{eam Be}^3 \\ = \eta \text{ Ge } W^3 / \text{Be}^3 / \alpha \gamma^2 W^4 W r^3 P^3 \end{aligned}$$

2. (...) idest ilex aut quercus, secus quam per multum temporis mansit Abraham.

per multum temporis : per multi spacium temporis $\alpha W r^3 P^4$: per multum temporis spacium η : per multi temporis spacium $\pi^1 C$: *loc. om.* W^4 : per modicum temporis Mk, multum tempus SF = μ

$$= \text{Ge } W^3 / \alpha \eta \tau W r^3 \pi^1 / \mu$$

3. Supra ripam maris predicti multum aluminis multumque katranii ab incolis reperitur et legitur et ex mari bitumen extrahitur (...).

$$\begin{aligned} \text{bitumen : \{bitumine\ } \alpha \gamma^2 (\lambda) : \text{bitamine } W r^3 : \text{loc. om. } W^4 \\ = \eta \pi \text{ Ge} / \alpha \gamma^2 W r^3 \end{aligned}$$

[N.B.: *desinit* SF]

11. (...) Sarepta Sydoniorum, in quo quondam habitavit Helias propheta, in quo et suscitavit filium vidue, Ionam videlicet, que et eum hospitata fuerat et caritative foverat et paverat.

$$\begin{aligned} \text{hospitata fuerat : hospitaverat } \pi W^4 W r^3 \tau (Wi) : \text{loc. om. Mk} \\ = \alpha \eta \text{ Ge} / \pi W^4 W r^3 \tau \end{aligned}$$

12. Damascus in Syria, de qua Historia: *Damascus caput Syrie*, reverenda metropolis in ea. Damascus construxit (...).

$$\begin{aligned} \text{in ea } om. \alpha \pi (V^1 L^2 \sigma) : \text{eam } \gamma^2 [om. P^4] W^4 W r^3 \\ = \eta \text{ Ge} / \gamma^2 W^4 W r^3 / \alpha \pi \end{aligned}$$

113. Per l'uso delle diverse sigle dei testimoni non ancora trattati si vedano i prossimi paragrafi della *recensio*.

12. Seir 'pilosus', Edom 'rubeus' vel 'rufus'.

vel rufus *om.* α W^4 Wr^3 τ (Be^4) : *loc. om.* Mk

$$= \eta \pi Ge / \alpha W^4 Wr^3 \tau$$

12. Est autem pars quedam terre illius terra Hus, ex qua beatus Iob, que et Sueta, a qua Baldach Suites.

Sueta <dicitur> α π W^4 Wr^3 τ (ψ)

$$= \eta Ge Mk / \alpha \pi W^4 Wr^3 \tau$$

12. In Ydumee finibus, secundo miliario a Iordane, fluuius Iaboch, quo transvadato Iacob cum a Mesopotamia rediret luctatus est cum angelo (...).

Iaboch : Iacob α W^4 Wr^3 Mk (V^2) : Laboc η

$$= \eta \pi Ge \tau / \alpha W^4 Wr^3 Mk$$

quo transvadato Iacob *om.* α Wr^3

a Iacob γ^2 η Ge π^2 (ξ V^2 B) : *om.* W^4

$$= W^3 / \gamma^2 \eta Ge \pi^2$$

[N.B.: *desinit* P⁴]

13. In quo Christus a Iohanne, precursore eius, tercio lapide ab Ihericho baptizari voluit (...).

baptizari voluit : baptizatus est γ^2 [baptizatus est *post* precursore *in* Mk] W^4 Wr^3 (Bn λ) : baptizatus est *post* Iohanne *in* α

$$= \eta \pi Ge / \alpha \gamma^2 W^4 Wr^3$$

13. (...) loco illo in quo vox Patris eius super eum intonuit dicens (...).

eius *om.* α γ^2 η Wr^3 (ϵ P² λ σ) : *loc. om.* W^4

$$= \pi Ge / \alpha \gamma^2 \eta Wr^3$$

super eum *om.* α γ^2 Wr^3 (ξ V^2 λ) : *loc. om.* W^4

$$= \eta \pi Ge / \alpha \gamma^2 Wr^3$$

intonuit dicens : audita est (V^2) Mk : audita est dicens α Wr^3 C : *loc. om.* W^4

$$= \eta \pi Ge / \alpha \gamma^2 Wr^3$$

15. Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum (...).

fere *om.* η π (B) : vero α Wr^3 Mk : *loc. om.* W^4

$$= C Ge / \eta \pi / \alpha Wr^3 Mk$$

15. (...) intrante estate, innumerabilis ibi populus secum omnia deferens venalia conuenit, ingensque Parthorum et Arabum milicia ad tuendum populum et ad pascendos greges suos in pascuis illis uberrimis per totam estatem moratur.

uberrimis *om.* γ [-C] : *loc. om.* W^4

$$= C / \alpha \eta \pi Ge Wr^3 Mk$$

15. Ior haut longe a Paneas lacum illius reddit ex se.

a Paneas : campaneas η : cum paneas π Ge Mk : Paneas Wr^3 : est Paneas C : *loc. om.* W^4

$$= \alpha / \eta Mk \pi Ge / Wr^3 / C$$

16. Miliario a descensu illo, locus in quo pavit quinque milia hominum ex quinque panibus et duobus piscibus.

<Dominus> pavit $\alpha \gamma^2 W^4 W r^3$: pavit <Dominus> Ge (Be⁴ P¹ φ) : <Dominus Iesus> pavit Be³
 $= \eta W^3 P^3 / \alpha \gamma^2 Ge W^4 W r^3 Be^3$

16. Ubi et alia vice discipulis suis in navi periclitare sperantibus mare quietum reddidit.

periclitare sperantibus : periclitantibus $\alpha W^4 W r^3 C$ (Da Be⁴)
 $= \eta \pi Ge Mk / \alpha W^4 W r^3 C$

[N.B.: *desinit* Ge]

17. Miliario secundo a Genesareth Magdalum oppidum, a quo et Maria Magdalene. Hec autem regio Galilea gentium, in tribu tamen Zabulon et Neptalim. In superioribus huius Galilee viginti fuerunt civitates ille quas rex Salomon Yram, regi Tyri amico suo, dono dedit.

Miliario secundo : {secundo} miliario $\alpha W^4 W r^3 C$ (λ)
 $= \eta \pi Mk / \alpha W^4 W r^3 C$

Miliario... Magdalene *post* dedit *in* $\alpha W r^3 C$: *post* amico suo *in* W^4
 $= \eta \pi Mk / \alpha W^4 W r^3 C$

17. Secundo miliario a Magdalo Cinereth civitas, que et Tyberias a Tyberio Cesare cognominata (...).

Secundo miliario : miliario secundo $\alpha W^4 W r^3 C$
 $= \eta \pi Mk / \alpha W^4 W r^3 C$

18. In Nazareth labitur fons exiguus ille ex quo in puericia sua puer Iesus haurire solebat (...).

ille *om.* $\gamma^2 W^4 W r^3$ (ξ)
 $= \alpha \eta \pi / \gamma^2 W^4 W r^3$

19. (...) Naim civitas, ad portam cuius restituit Iesus vite filium vidue.

restituit Iesus : Iesus restituit $\alpha \pi W^4 W r^3$ (ϵW^2)
 Iesus vite restituit Mk
 $= \eta C / Mk / \alpha \pi W^4 W r^3$

19. Que etiam pro importunitate sua de summo palacii sui precipitata interiit (...).

palacii sui : solio palatii $W r^3 Mk W r^1$: solio palatii sui C : sollio suo palacii Ox
loc. om. W^4
 $= \alpha \pi / \gamma^2 \eta W r^3$

19. (...) Bethsan, idest 'domus solis' vel 'civitas', supra muros cuius suspenderunt caput Saulis.

muros cuius : cuius muros $\alpha \gamma^2 W^4 W r^3$ ($\delta \beta^1$)
 $= \eta \pi / \alpha \gamma^2 W^4 W r^3$

21. (...) fabricavit Iheroboam vitulos aureos duos, quos adorari fecit a decem tribubus (...).

adorari η : adorare $\alpha \gamma^2 \pi \mathbb{W}r^3 (\epsilon)$: *differt* \mathbb{W}^4

$$= \eta / \alpha \gamma^2 \pi \mathbb{W}r^3$$

22. (...) ubi Archa Testamenti et Tabernaculum Domini ab adventu filiorum Israel manserunt usque ad tempora Samuelis prophete et David regis.

David regis : regis David $\gamma^2 \mathbb{W}^4 \mathbb{W}r^3 (\epsilon)$

$$= \alpha \eta \pi / \gamma^2 \mathbb{W}^4 \mathbb{W}r^3$$

24. Ibique a Iacob viro suo tumultata quiescit, cuius in tumulo subposuit Iacob XII lapides (...).

subposuit : superposuit $\gamma^2 \eta \pi \mathbb{W}^4 \mathbb{W}r^3 (\sigma)$

$$= \alpha / \gamma^2 \eta \pi \mathbb{W}^4 \mathbb{W}r^3$$

25. (...) videns David angelum percipientem evaginato gladio qui populum Dei graviter cederat, timens ne in se et in urbem ulcisceretur quod in populo numerato deliquerat, pronus in terram corruit.

numerato *om.* $\alpha \pi \mathbb{W}r^3 C$: *loc. om.* $\mathbb{W}^4 \text{Mk}$

$$= \eta / \alpha \pi \mathbb{W}r^3 C$$

25. (...) floreat area Hornam Iebusei, a quo et ipse David eam emere voluit ad construendam ibi domum Domini (...).

eam *om.* $\alpha \eta \pi \text{Mk} (\text{Bn Wi})$: *loc. om.* \mathbb{W}^4

$$= \mathbb{W}r^3 C / \alpha \eta \pi \text{Mk}$$

25. (...) eo quod ab eo misericordiam loco illo consecutus fuerat eo quodque angelus Domini, ei parcens et urbi, ibidem restiterat.

et urbi *om.* $\gamma^2 \eta \pi \mathbb{W}r^3 (\text{L}^2)$: *loc. om.* \mathbb{W}^4

ei parcens et urbi *om.* α^1

$$= \text{Mu} / \gamma^2 \eta \pi \mathbb{W}r^3$$

25. Edificavit eya rex Salomon Domino templum, idest Bethel, et altare, quod et dedicavit incomparabili sumptu (...).

dedicavit : edificavit $\alpha \eta \mathbb{W}r^3 (\xi \text{Be}^4 \mathbb{W}^2 \text{Wi})$: edificavit et dedicavit Mk : *loc. om.* \mathbb{W}^4

$$= \pi C / \text{Mk} / \alpha \eta \mathbb{W}r^3$$

26. (...) translatum Aquitanie in pago Pictaviensi apud Carrofiom, in ecclesia quam ibi in honore Sancti Salvatoris construxit (...).

ibi : sibi $\eta \pi \mathbb{W}r^3 C$: *om.* α : *loc. om.* Mk

$$= \mathbb{W}^4 / \alpha / \eta \pi \mathbb{W}r^3 C$$

[N.B.: *desinit* Mk]

27. Inter templum et altare Zacharias filius Barachie martir occubuit (...).

martir *om.* $C \mathbb{W}^4 \mathbb{W}r^3 (\text{L}^2)$

$$= \alpha \eta \pi / C \mathbb{W}^4 \mathbb{W}r^3$$

28. In medio Iherusalem excitavit a morte puellam Iesus.

excitavit : suscitavit C W⁴ W_r³ (W_i)

$$= \alpha \eta \pi / C W^4 W_r^3$$

29. (...) rex Salomon posuit in eo idolum Moloch adorans illud.

illud : eum C η W⁴ W_r³ π² (V¹ Be² W²)

$$= \alpha W^3 / C \eta W^4 W_r^3 \pi^2$$

29. Bethanie Maria, lacrimis suis rigans pedes Iesu suisque crinibus extergens (...).

lacrimis suis : suis om. C η W_r³ W³ : loc. om. α : loc. om. W⁴

$$= \pi^2 / C \eta W_r^3 W^3$$

29. Bethania 'domus obedientie' interpretatur; Bethphage, qui et viculus sacerdotum, 'domus bucce' (...).

interpretatur om. C η π W_r³ (L² λ) : loc. om. W⁴

$$= \alpha / C \eta \pi W_r^3$$

29. (...) vallis Iosaphat 'vallis iudicii'; Iherusalem 'visio pacis' (...).

vallis iudicii : iudicii vallis α [v. i. W_r²] C π W_r³ : differt W⁴

$$= \eta / \alpha C \pi W_r^3$$

31. Ubi et ex tremore carnis sudorem fudit quasi sanguineum.

sanguineum : sanguinem C π W⁴ W_r³ (Be⁴ δ P²) : differt α

$$= \eta / C \pi W^4 W_r^3$$

31. Ubi et ait Petro: *Non potuisti una hora vigilare mecum?*

et om. α C W⁴ W_r³ (ξ¹)

$$= \eta / \alpha C \pi W^4 W_r^3$$

34. Tercio miliario a Bethleem Tecua oppidum, ex quo Amos qui et ibi sepultus quiescit.

Amos <propheta> C W⁴ W_r³ (ξ² V¹) : loc. om. α

$$= \eta \pi / C W^4 W_r^3$$

34. (...) oppidum illud in quo morabatur Zacharias tunc temporis cum mater Iesu Maria festinans, iam habens in utero filium Dei, venit (...).

Maria om. α C π W_r³ : differt W⁴

$$= \eta / \alpha C \pi W_r^3$$

34. (...) tunc temporis cum mater Iesu Maria festinans, iam habens in utero filium Dei, venit ad salutandam Elisabet sponsam eius cognatam suam, iam gravidam de Iohanne filio suo, quem et ibi natum fuisse perhibent.

sponsam eius om. α C η W⁴ W_r³ (Be⁴ P¹ λ)

$$= \pi / \alpha C \eta W^4 W_r^3$$

ibi natum : natum ibi α π W⁴ W_r³

$$= C \eta / \alpha \pi W^4 W_r^3$$

36. Diabolus Iesum iterum temptavit, ostendens ei omnia regna mundi et inquires:
Si cadens adoraveris me hec omnia tibi dabo.

Si cadens adoraveris me *om.* α C W⁴ W_r³ (V¹ Wi)

= η π / α C W⁴ W_r³

36. Inde et 'vinee Engaddi' nuncupantur.

nuncupantur : dicuntur α [vocantur Mu : *loc om.* Ha] C π W⁴ : dicitur W_r³

= η / α C π W⁴ W_r³

37. In quo et per multum temporis conversari voluit beatus Helias eiusque discipulus cum eo beatus Heliseus.

et *om.* α C π W⁴ W_r³ (Be⁴ ϕ Wi)

= η / α C π W⁴ W_r³

per multum temporis : per multi temporis spacium α C W_r³ : magno tempore W⁴

= η / α C π W_r³ / W⁴

Dai casi presentati, η dimostra di possedere un testo mediamente migliore degli altri testimoni, poiché è quello che, tra tutti, più spesso reca la lezione originaria; curiosamente, esistono passi specifici in cui sembrano crearsi gruppi compatti di codici o sottogruppi, che ripetutamente trasmettono la medesima innovazione, dando quindi l'impressione di essere imparentati: α γ^2 W_r³ (cap. 13); α W⁴ W_r³ C (cap. 17); α C π W⁴ W_r³ (capp. 31, 36, 37). Sulla famiglia η , in ogni caso, vige un sospetto di contaminazione, perché essa da sola trasmette, in certi casi, la lezione originaria contro l'innovazione della macrofamiglia da cui lo stesso γ discende, come verrà chiarito nei prossimi paragrafi¹¹⁴.

A queste diffuse, incoerenti, associazioni si aggiunge una carrellata di piccoli accoppiamenti in innovazione o raggruppamenti di soli tre testimoni contro gli altri componenti di γ . Alcune omissioni e le minute modifiche dell'ordine delle parole possono effettivamente spiegarsi come fatti poligenetici, mentre per le riformulazioni più consistenti o le lezioni evidentemente monogenetiche occorre pensare alla lettura di una stessa innovazione sul comune antografo. Si riporta di seguito l'estesa casistica, escludendo solo gli esempi di portata minima, e precisando che lo stato testuale riformulato di W⁴ rischia di rendere invisibili ulteriori associazioni.

~ α γ^2

4b. In Arabia precessit filios Israel columpna ignis per noctem, nubes vero vallavit eos diebus singulis.

diebus singulis : per diem α γ^2 (Be⁴)

12. Arfath urbs Damasci. Damascus in Syria, de qua Historia: Damascus caput Syrie (...).
caput Syrie α γ^2

114. Cfr. infra, p. 95.

14. A montibus Gelboe usque ad lacum Aspaltidis vallis per quam Iordanis labitur Gortus appellatur Aulon, quod ebreum vocabulum est (...).

appellatur Aulon : Aulon appellatur $\alpha \gamma^2$

15. (...) ducit gurgitem suum usque Medan (...).

Medan : Median $\alpha \gamma^2$

16. Capharnaum 'filia pulcherrima' interpretatur vel 'filia pulchritudinis' que nobis sanctam figurat ecclesiam (...).

nobis *om.* $\alpha \gamma^2$

25. (...) altare, quod et dedicavit incomparabili sumptu (...).

et *om.* $\alpha \gamma^2$ ($\xi \varphi \sigma$)

$\sim \alpha \gamma^2 W^4$

17. In superioribus huius Galilee viginti fuerunt civitates ille quas rex Salomon Yram, regi Tyri amico suo, dono dedit.

Tyri *om.* $\alpha \gamma^2 W^4$ (ψ)

$\sim \alpha \gamma^2 / C$ (*post finem Mk*) $W r^3$

26. (...) expoliavit Nabuchodonosor per Nabuzardan principem cocorum suorum tempore Sedechie regis (...).

suorum *om.* $\alpha \gamma^2 W r^3$

27. (...) eo quod in sacrificiis solebant inde ablui exta pecudum.

ablui : abluere $\alpha C W r^3$

35. Ex qua et Zacheus, qui statura pusillus (...).

et *om.* $\alpha C W r^3$ (δ)

$\sim \alpha \eta \pi$

26. (...) ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus restructiones et destructiones primi et secundi et tercii templi extiterunt enumerare (...).

et destructiones *om.* $\alpha \eta \pi$

$\sim \alpha \pi$

15. Sarracene quidem sonat 'platea' *meddan*, latine autem 'platea' *forum*.

platea *om.* $\alpha \pi$

15. Ex planicie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat (...).

Suetam : Suetum $\alpha \pi$ [Suctum π^2]

20. Assumptum exinde postea corpus a Iuliano Apostata eiusque iussu crematum fuisse perhibetur, datis vento cineribus, sed absque capite, quod Alexandriae ante translatum fuerat, postea Constantinopolim, ad ultimum in Galliam in pago Pictaviensi (...).

eiusque iussu *om.* ζ [et ab ipso α π]¹¹⁵
absque...quod : caput α [caput eius Mu] π

21. Sychem urbem illam deleverunt filii Iacob, Hemorque peremerunt (...).
{Hemor} quoque α π

26. (...) ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus restructiones et destructiones primi et secundi et tercii templi extiterunt enumerare (...).
videatur *om.* α π

28. Secundo miliario ab Iherusalem, via que ducit Sychem, mons Gabaat in tribu Benjamin. 29. Miliario ab Iherusalem, in accubitu montis Oliveti (...).
via que ducit... ab Iherusalem *om.* α π

28. Iuxta Syloe extitit quercus Rogel, sub qua beatus Ysaias sepultus quiescit.
Ysaias : Ysaac α π [Ysaias *p.c.* Ysaac W³]

31. Unde audito galli cantu, pie reminiscens verbi Iesu, vere penituit flevitque amare, fugiensque in caveam (...).
fugiensque : mergens π², mergensque se W³ = π : mergens se α

~α τ

12. Damascus in Syria, de qua Historia (...).
Historia <ait> α τ

11¹⁶. (...) Sarepta Sydoniorum, in quo quondam habitavit Helias propheta, in quo et resuscitavit filium vidue, Ionam videlicet, que et eum hospitata fuerat et caritative foverat et paverat.
paverat : nutrierat α τ

~α W⁴ τ

12. Damascus habitavit Esau, qui et Seir et Edom.
Edom <dicitur> α W⁴ τ

~α W⁴

17. (...) Iudit, que pro gente sua salvanda satis astute peremit Holofernem in obsidione urbis.
in obsidione urbis *om.* α W⁴ (λ)

115. Cfr. infra, p. 94, a proposito del subarchetipo ζ.

116. Essendo Mk mutilo di questo passo, l'innovazione potrebbe essersi originata già in γ² e riguardare quindi, piuttosto, l'associazione α-γ².

26. Paulo post quidem pharao Nechao templum delevit et urbem.

Nechao : rex {Egipti} α : Nechao <rex Egypti> W^4

30. Deinde Gethsemmani regressus est. Iudas autem traditor ille, accepto iam precio, festinans ad id quod de Iesu Iudeis sponderat, signum dederat cohorti quod quemcumque osculatus esset tenerent. Quem cognitum sub fraudis osculo vincunt ducunt in Syon in Pylati pretorium (...).

Iudas... tenerent *om.* α W^4

Quem... vincunt : ubi captus a Iudeis et α [captus : raptus Mu] : ibi captus est et vincunt W^4

$\sim\alpha$ W^3

28. *Probaton* grece 'peculialis' dicitur, eo quod in sacrificiis solebant inde ablui exta pecudum.

dicitur : latine α W^3 ($V^1 \beta$) : <latine> dicitur (W^i)

$\sim\gamma^2$ W^4 W^3

4b. In Arabia Vallis Moisi, in qua percussit bis silicem, duos aque populo Dei reddentem rivulos, de quibus modo tota illa irrigatur patria.

rivulos *post* aque *in* γ^2 W^4 W^3 (ψ)

$\sim\gamma^2/C$ (*post finem* Mk) W^3

11. (...) Tyrus, Phenicum nobilissima metropolis, que Christum perambulanti maritimam, ut Syri asserunt, recipere noluit.

Tyri ut W^3 C : Syri ut Mk P^4 : *loc. om.* W^4

22. (...) Iacob dormiens scalam vidit ad caput eius celum tangentem angelosque per eam ascendentes et descendentes, statimque evigilans ait: Hic locus vere sanctus est et porta celi (...).

Hic... est : terribilis est locus iste γ^2 W^3 : *loc. om.* W^4

et porta celi : et cetera W^3 C : *om.* Mk

26. Illud (...) expoliavit Nabuchodonosor per Nabuzardan principem cocorum suorum tempore Sedechie regis, ipsumque privatum ab urbe totumque quod preciosum refulgebat in ede et in urbe tolli iussit (...).

ipsumque : ipsummet erutis oculis Mk

ab urbe <erutisque oculis> W^3 C

loc. om. W^4

29. Bethanie Maria, lacrimis suis rigans pedes Iesu suisque crinibus extergens et ungens unguento, suorum meruit veniam peccaminum.

meruit : obtinuit C W^3 : *loc. om.* W^4

29. Bethanie Martham laudavit et Mariam, Martham in ministrando sollicitam, Mariam in verbis eius attentam.

Martham laudavit et Mariam : Mariam laudavit et Martham C W^3 : *loc. om.* W^4

~ γ^2 /C (post finem Mk) η $\mathbb{W}r^3$

26. Illud autem postea pro incontinentia principis et populi expoliavit Nabuchodonosor per Nabuzardan principem cocorum suorum (...), ipsumque privatum ab urbe totumque quod preciosum refulgebat in ede et in urbe tolli iussit sibi presentari in Babilonem et populum.

presentari... et populum : presentari populum in {Babilone} η $\mathbb{W}r^3$ C : in Babilone populum presentare Mk : *differt* \mathbb{W}^4

28. Erat quippe rubea ex hostiis que ibi mundabantur.

mundabantur : {imolabantur} C $\mathbb{W}r^3$: ymolantur η : *loc. om.* \mathbb{W}^4

28. (...) natatoria Syloe, ad quam cecum ab eo illuminatum misit Iesus ut ex ea lavaret oculos suos.

ex : in C η $\mathbb{W}r^3$: *loc. om.* \mathbb{W}^4

35. Ex qua et Zacheus, qui statura pusillus audiens Iesum (...).

pusillus <erat> C η $\mathbb{W}r^3$: *loc. om.* \mathbb{W}^4

~C (post finem Mk / *loc. om.* Mk) \mathbb{W}^4 $\mathbb{W}r^3$

26. Preputium cuius in Iherusalem in templo de celis ab angelo Karolo Magno regi presentatum fuit et ab eo delatum in Galliis Aquisgrani. Postea (...).

Aquisgrani : aquis gēnis C $\mathbb{W}r^3$: aquis gnis \mathbb{W}^4 : *loc. om.* Mk

31. Quem cognitum sub fraudis osculo vincitum ducunt in Syon in Pylati pretorium, grece nuncupatum *Lytostrotas* hebraice *Gabatha*, ubi et Petrus ter eum negavit.

ubi et : ibi C : ibi et \mathbb{W}^4 $\mathbb{W}r^3$

32. (...) locus in quo Ioseph impetratum a Pilato corpus Iesu sublatum de cruce lavit (...).

impetratum a Pilato corpus : a Pilato impetrato corpore C \mathbb{W}^4 $\mathbb{W}r^3$

34. (...) mons Modim, ex quo Mathathias pater Machabeorum, in quo sepulti quiescunt (...).

quiescunt <Machabei> C \mathbb{W}^4 $\mathbb{W}r^3$

36. (...) fontis illius rivulus quem beatus Heliseus, eius sanata sterilitate (...).

eius *om.* C \mathbb{W}^4 $\mathbb{W}r^3$ (V¹ Bn)

37. (...) ex qua Cornelius centurio, quem in ea baptizavit beatus Petrus et creavit in episcopum.

creavit : consecravit C \mathbb{W}^4 $\mathbb{W}r^3$ (V¹ Be⁴)

37. In qua et Herodes contra adventum Augusti Cesaris construxit albo de marmore portum.

et *om.* C \mathbb{W}^4 $\mathbb{W}r^3$ (Be⁴ L² δ π^2 β^1 φ \mathbb{W}^2)

~ W⁴ W_r³ C vs Mk

26. Modo vero ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus restrucciones et destructiones primi et secundi et tercii templi extiterunt enumerare (...).

restrucciones et destructiones Mk : destructiones et restrucciones W⁴ W_r³ C

26. Re vera de hoc Bethel sub quo et a quo principe restitutum sit fere ignoratur.

Bethel : presenti templo idest Bethel W⁴ : presenti Bethel W_r³ C
revera hoc de Bethel Mk

~C (*post finem* Mk) W⁴

34. (...) Diospolis, in qua corpus beati Georgii sepultum fuisse manifestatur (...).
Georgii <martiris> C W⁴ (W³)

~C (*post finem* Mk / *loc. om.* Mk) W_r³

24. (...) venerunt tres reges ab oriente venerari natum Iesum et ut regem angelorum adorare (...).

ut : ibi C W_r³
adorare : adoraverunt C W_r³
loc. om. α W⁴ Mk

25. Ergo quas ad hoc preparaverat expensas Salomoni filio suo, cui a Domino concedebatur, tradidit, quatinus inde domum Domino construeret.

inde : ipse W_r³ C : *om.* Mk : *differt* α : *loc. om.* W⁴

31. Calvarie dum in cruce pateretur, Iesus matrem suam amico suo commendavit, ut virginem Virgini (...).

amico suo <Iohanni> C W_r³ (V¹ Ba)
ut *om.* C W_r³ (ψ)
loc. om. W⁴

31. (...) latroni pendenti ad dexteram ab eo petenti veniam, stolam immortalitatis promisit.

ab eo : et C W_r³ : *loc. om.* W⁴

33. Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua et parte liberata fuit urbs sub secundo Israel (...).

et : ex C W_r³ : *loc. om.* W⁴

33. Unde et in tumulo: «Quem Syon occidit (...)».

in tumulo <legitur> C W_r³

36. Eumque ibi esurientem temptans Diabolus inquit: *Dic ut* (...).

inquit : ait C
inquit dic : dicit ait W_r³

~Wr³ τ vs Mk

12. Est autem Edom vocata, unde propheta (...).
unde propheta Mk : de qua in prophetia Wr³ τ

~Wr³ C vs Mk

25. Ergo quas ad hoc preparaverat expensas Salomoni filio suo (...).
expensas *ibi* in Mk : expensas *ante* quas in Wr³ C

~η π C vs Mk

20. Samaria nomen urbis et patrie.
patrie Mk : patriarchatus η π C

~W⁴ Wr³

26. Modo vero ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus restructiones et destructiones primi et secundi et tercii templi extiterunt enumerare (...).

templi <destructi> W⁴ Wr³

27. In templo nunciatum fuit ab angelo Zacharie natale filii sui Iohannis Baptiste.
nunciatum : nominatum W⁴ Wr³ : *loc. om. a*

31. Locus, inquam, 'Calvarie' dictus eo quod in eo excalvari idest 'dampnari' rei solebant.
rei : latrones W⁴ Wr³

37. In qua et Herodes contra adventum Augusti Cesaris construxit albo de marmore portum.

construxit *post* portum in W⁴ Wr³

La famiglia ε = V¹ V² L³

V¹ R 2-37

V² R 2-23 (expl.: «...fenum illud in quo puer Iesus»)

L³ R 2-23 + riassunto R 23-37

I codici V¹ e V² condividono numerose lacune, di maggiore o minore entità, di cui si riporta di seguito un campione; inoltre, sono accomunati da una curiosa lezione consistente in una scelta lessicale erronea (*salsa* per *stilla*, vd. infra) e dalla sistematica condivisione delle medesime innovazioni poligenetiche.

11. In Berito quedam Salvatoris nostri ycona, non multum post passionem eius ad ignominiam eius a quibusdam Iudeis ridiculose crucifixa, sanguinem produxit et aquam. Unde et multi in vero crucifixo baptizati crediderunt. Quicumque etiam ex stilla ycone peruncti, a quacumque gravarentur infirmitate sani reddebantur.

stilla : salsa ε

16. Capharnaum in dextero capite maris sita est (...).

capite *om.* ε

21. Sychar ante Sychem, iuxta predium quod dedit Iacob filio suo Ioseph.

Sychar ante Sychem : Sichem autem est V¹, Sichem est autem V² = ε

22. (...) appellavit nomen loci illius Betel qui primitus Luza vocabatur. In Bethel angelis precepto voluit Abraam immolare Domino filium suum Ysaac. Est autem Bethel collateralis mons Garizim respiciens montem Gebal ad orientem, iuxta Dan supra Sychem.

In Bethel... Ysaac *om.* ε

Alla famiglia appartiene anche il codice L³, *descriptus* di V², di cui possiede tutte le corrottele tipiche, oltre a presentare una serie di errori propri. A dimostrare la dipendenza esiste una forte prova di carattere materiale: laddove V² viene meno a causa della caduta dei fogli successivi, nel mezzo del capitolo 23, il copista di L³ interrompe la copiatura, circa alla metà del f. 74r, mentre una diversa mano si avvicenda alla prima, riportando, verosimilmente sulla base di un nuovo modello, un riassunto dei contenuti rimanenti, che termina alla fine del foglio¹¹⁷. Anche la datazione offerta dai cataloghi per i due esemplari si può conciliare con questa evidenza materiale: la seconda unità codicologica di V², nella quale è copiato Fretello, è datata a fine XII / inizio XIII secolo, L³ si data a fine XII¹¹⁸. Una caratteristica particolare di V², tuttavia, non trova corrispondenza in L³. Si tratta di quattro aggiunte interlineari, vergate dallo stesso copista del testo, di cui nessuna riprodotta nel *descriptus*, e due presenti invece in V¹ come sintagmi inseriti nel corpo di scrittura:

17. Quarto miliario a Tyberiae contra meridiem Dotaim, in quo fratres suos greges pascentes reperit Ioseph (...).

Dotaim <duodecimo lapide a Sebaste> V¹ : <XII lapide a Sebaste> *in interlinea post* Dotaim *add.* V²

22. Est autem Bethel collateralis mons Garizim respiciens montem Gebal (...).

Garizim <qui est mons benedictionis> V¹ : <qui est mons benedictionis> *in interlinea supra* Garizim *add.* V²

V² ne presenta altre due, assenti in V¹:

18. Quarto miliario a Nazareth contra orientem mons Tabor (...).

<X a Diocesaria> *in interlinea supra* quarto *add.* V²

117. La prima mano di L³ termina, sulla scorta di V², con le parole: *in quo puer Iesus*. Segue un *latitaverat*, vergato in inchiostro più scuro e con tratto più sottile, da una seconda mano, a imitazione della scrittura precedente; subito dopo, il modulo si restringe e la scrittura rimpicciolisce, per consentire al compendio di rientrare entro il limite imposto dalla pagina. Il testo del nuovo modello non può essere ricondotto a una tradizione particolare; in ogni caso, esso non viene impiegato per correggere il testo precedente.

118. Si tratterà, quindi, di posticipare leggermente la datazione di L³, o anticipare quella di V² alla fine del XII secolo.

22. (...) quarto a Bethleem, sextodecimo a Bersabee, vicesimo quarto ab Ascalone totidemque a Ioppe, sexto decimo a Ramata, Iherusalem, sanctissima Iudee metropolis (...). <que est Ias dicitur> in *interlinea supra* Ioppe *add.* V²

V¹ aggiunge, altrove, un'informazione della stessa natura:

21. Quarto miliario a Sebasten Neapolis, que et Sychem a Sychem patre Hemor nominata, inter Dan et Bethel posita.
nominata <unde terra illa Sycimis nuncupatur> V¹

Per spiegare la situazione, si deve supporre che le aggiunte si trovassero in interlinea già nel comune antigrafo ϵ , e che siano state copiate nel corpo del testo da V¹ e, mantenendo la posizione in interlinea, da V², il cui *descriptus* L³ non le avrebbe tenute in considerazione, forse giudicate estranee a causa della posizione eccentrica. Le aggiunte di V² assenti in V¹ potrebbero del resto ascrivarsi allo stesso copista. L'idea alternativa che esse siano state aggiunte in ϵ dopo la copiatura di V² (e quella di L³ da V²), e che lo stesso copista di V² le abbia integrate successivamente – la mano è, infatti, la stessa – è poco economica.

Il subarchetipo $\zeta = \gamma \epsilon$

I gruppi γ ed ϵ condividono a monte alcune corrottele comuni, grazie alle quali si può individuare il primo subarchetipo dello stemma, che è anche il più ricco ramo superstite, ζ . Al di sotto di esso i due gruppi discendono parallelamente, sul medesimo piano, dato che ciascuno dei due trasmette errori separativi tali da dividerlo dall'altro. Se, all'interno di ζ , più sicuri appaiono i legami tra i singoli gruppetti o le coppie di manoscritti, in particolare per γ , gli errori propri della macrofamiglia sono rari, ma significativi. La caratteristica più evidente di ζ è, in ogni caso, l'eliminazione del prologo, che sopprime il riferimento all'occasione di composizione del trattato; il solo gruppo η , che pur condivide gli errori di ζ , trasmette il prologo, verosimilmente ottenuto per contaminazione¹¹⁹. L'assenza della dedicatoria riguarda anche un altro codice, W², e una coppia di manoscritti, siglata ϕ , di cui però non è possibile definire la collocazione stemmatica (cfr. *infra*). La famiglia ζ è connotata da alcune omissioni involontarie, che comportano in certi casi mutamenti nella microsintassi:

10. In Arabia mons Regalis, quem Baldwinus, primus rex Francorum in Iherusalem, ad terram illam christicolis subiugandam et ad tuendum regnum David in castrum firimum reddidit.

(in Iherusalem... illam *om.* α)
(terram...ad² *om.* V¹)

119. Cfr. *infra*, p. 95.

ad¹ *om.* π τ : in Mk : et W⁴ W_R³
 ad terram illam *om.* Ge
 subiugandam : subiugavit ζ
 in castrum *om.* ζ

La situazione al di sotto di ζ è piuttosto problematica. Le famiglie γ ed ε condividono la lezione *subiugavit*, banalizzazione per *subiugandam* che compromette la sintassi; V² testimonia quello che doveva essere il testo del subarchetipo: «ad terram illam christicolis subiugavit», mentre il gemello V¹ ha perduto il passo tra *terram* e il secondo *ad* per un salto da pari a pari. Al di sotto di γ alcuni testimoni hanno invece tentato aggiustamenti diversi per la preposizione, non più comprensibile a causa del verbo al perfetto indicativo. Nello stesso passo, entrambe le famiglie ereditano dal capostipite l'omissione del complemento *in castrum*.

13. Farphar per Syriam tendit Reblata, idest Antyochiam (...).
 Reblata *om.* ζ
 idest : in ζ

In questo caso, la caduta del toponimo si associa all'errore *in* per *idest*, che sembra esito dello scorretto scioglimento di un'abbreviazione.

19. In descensu montis Tabor obviavit Abrahe redeunti a cede Amalech donnus Melchisedech (...), presentans ei panem et vinum, quod figurat oblationem altaris Christi sub gratia.

oblationem altaris : altare ζ [*loc. om.* V² : sacramentum altaris Mk]

In ζ il passo è danneggiato dalla perdita di *oblationem*, cui è legata la trasformazione di *altaris* nell'oggetto di *figurat*; Mk tenta un miglioramento congetturando con *sacramentum altaris*.

26. Re vera de hoc Bethel sub quo et a quo principe restitutum sit fere ignoratur. Quidam enim sub Constantino imperatore ab Helena matre sua reedificatum fuisse perhibent pro reverentia sancte crucis ab ea reperte. Alii ab Eraclio imperatore pro reverentia ligni Domini quod de Perside triumphans retulerat. Alii a Iustiniano Augusto (...).

perhibent *om.* ζ [asserunt *ante* sub Const. *add.* V¹ : dicunt *post* enim *add.* η : ferunt Mk]

Dalla frammentarietà delle testimonianze si desume che il verbo, necessario al corretto funzionamento della frase, in ζ era caduto. V¹ (unico testimone rimasto di ε, a questo punto del testo), η e Mk aggiungono dei sinonimi, in posizioni diverse – il che rende evidente il carattere non originario delle lezioni –, per sistemare la sintassi.

Un altro errore distintivo di ζ è il fraintendimento che riguarda questo passo:

15. Ex planicie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat, in qua pyramis beati Iob superstes adhuc a grecis et gentibus sollempnis habetur.

a grecis : a regibus ζ [a gregibus Be³]
 a grecis et gentibus : et regibus P³
loc. om. W⁴

ζ commette poi un'indebita sostituzione lessicale, dovuta probabilmente alla ricerca di un termine più comprensibile:

26. Re vera de hoc Bethel sub quo et a quo principe restitutum sit fere ignoratur. Quidam enim sub Constantino imperatore ab Helena matre sua reedificatum fuisse perhibent (...). Alii a Iustiniano Augusto, alii a quodam ammiraldo Memphis Egipti pro reverentia Alachiber, idest summi Dei (...).

ammiraldo : imperatore ζ

Quest'altra innovazione comune restituisce un testo dal significato opposto a quello originario; la parola *fabulatorie*, che sembra un conio di Fretello, poteva non essere compresa e quindi dare adito a equivoci:

32. De carcere revera et medio mundo fabulatorie predicatur, cum utriusque loci dignitas satis reverenda sit.

fabulatorie : fabula non ζ [fabula η]

Nel passo seguente, l'errore di lettura di un nome proprio in ζ dà adito a diffrazione nei vari sottogruppi:

19. Supra Naim mons Endor, ad radicem cuius, supra torrentem Kadumin qui et torrens Cyson, consilio Debbore prophetisse Barach filius Abynoe devicit Ydumeos (...).

Abynoe : amor ζ [Amon V¹ : Amon Wr¹, Amos Ox = η : Amorth Mk]
 (consilio... Ydumeos *om.* V²)

Un passo particolarmente tormentato è il seguente:

2. In Hebron primum applicuerunt se, causa Terre Promissionis explorande, Caleph et Iosue eorumque socii decem.

causa *fortasse vix legebatur in* ζ [*om.* V¹ u γ² η W⁴ Wr³ : *recte causa fortasse ex coniec.* Ge W³ : *contra ex coniec.* V² : *circa ex coniec.* π²]

terre : terram V²

explorande *om.* V¹ : exploratores γ [explorande *recte* π]

A trasmettere la lezione corretta, al di sotto di ζ, sono solo il gruppo π (parzialmente) e il manoscritto Ge. Pensare che il testo si sia conservato intatto fino al loro livello e sia stato danneggiato in più punti indipendentemente, sotto γ, con l'omissione simultanea di *causa*, è poco economico. Si può tentare una diversa ricostruzione dei passaggi per spiegare le lezioni disomogenee dei vari testimoni: ζ trasmetteva un'abbreviazione per *causa* poco comprensibile, che ne ha causato la caduta in V¹ e il fraintendimento *contra* in V² con il con-

seguinte passaggio dal genitivo all'accusativo *terram*; la lezione sarebbe stata omessa da γ , come testimoniato dai suoi sottogruppi; a γ va poi attribuito l'errore *exploratores* per *explorande*, di certo un tentativo di correzione del gerundivo che in assenza di *causa* non funzionava più. Il testo corretto trasmesso da W^3 e Ge può essere spiegato solo con una buonissima congettura o con una contaminazione mirata; π^2 avrebbe deteriorato *causa* in *circa*. Che π presenti interventi emendatori è confermato anche da un altro passo, dove il gruppo trasmette due lezioni buone – ma non originarie – a fronte dell'errore del subarchetipo, curiosamente in condivisione con α^{120} :

20. Assumptum exinde postea corpus a Iuliano Apostata eiusque iussu crematum fuisse perhibetur, datis vento cineribus, sed absque capite, quod Alexandria ante translatum fuerat, postea Constantinopolim, ad ultimum in Galliam in pago Pictaviensi (...).

eiusque iussu *om.* ζ [et ab ipso α π]
absque...quod : caput α [caput eius Mu] π

La lezione *eiusque iussu* colma una lacuna di ζ , nemmeno così evidente, mentre la sostituzione del più lungo sintagma *absque capite quod* con il semplice *caput* è effettuata programmaticamente per correggere il contenuto, perché cambia il significato del testo. Per valutare se questi elementi sanciscano una parentela a monte di α e π occorre metterli in relazione con le altre coincidenze in innovazione già registrate¹²¹. In ogni caso, tracciare un legame ulteriore tra i due gruppi produce contraddizioni rispetto alle altre concordanze irregolari con i differenti testimoni di γ , pertanto α e π si lasciano prudentemente affiancati nello stemma, e si attribuiscono almeno queste convergenze emendatorie all'uso di una comune modello su cui è stata effettuata la contaminazione.

Una volta inquadrare al di sotto di ζ , le varianti in un primo tempo giudicate adiafore di γ ed ε si rivelano come innovazioni, di natura lessicale o sintattica, tipiche delle rispettive famiglie, ad esempio:

11. Sexto miliario a Sarphen Sydon, civitas egregia ex qua Dido, que Cartaginem construxit in Affrica.

construxit : condidit γ

15. Meddan vero vocatur eo quod, intrante estate, innumerabilis ibi populus secum omnia deferens venalia convenit, ingensque Parthorum et Arabum milicia ad tuendum populum et ad pascendos greges suos in pascuis illis uberrimis per totam estatem moratur.

milicia : multitudo¹²² γ

120. Come già riportato nell'elenco di concordanze contraddittorie tra sottogruppi di γ (p. 85).

121. Cfr. supra, pp. 84-5.

122. Questa variante, tra l'altro, è la stessa usata da Guglielmo di Tiro nel passo in cui viene nominata la pianura di Meddan, che probabilmente impiega Fretello come fonte: «in planiciem pervenerunt que dicitur Medan, ubi singulis annis Arabum et aliorum Orientalium populorum solent nundine convenire solempnes. Ubi tanta hostium nostris cepit occurrere multitudo, ut qui prius

11. Ante Tyrum lapis ille marmoreus haut modicus super quem sedit Iesus manens illesus a tempore Christi usque ad expulsionem gentilium ab urbe, sed postea defraudatus a Francis necnon a Venetianis. Supra vero residuum illius lapidis in honore Salvatoris ecclesiola quedam fundata est.

defraudatus : detruncatus ε
fundata : constructa ε

Al di sotto di ζ, un comportamento particolare mostra il gruppo η che, pur ereditando gli errori propri del subarchetipo e della famiglia γ, tramanda il testo del prologo per interno e, in alcuni passi, possiede la lezione corretta a fronte dell'innovazione condivisa da tutti gli altri discendenti di ζ, oltre ai casi in cui, come è stato messo in luce prima, esso trasmette la lezione originaria contro l'errore o l'adiafora di γ. Per quanto riguarda gli errori di ζ, si tratta in realtà di minuscole omissioni e una piccola banalizzazione, che di per sé non compromettono il significato del testo, ma che si individuano sulla base del confronto con gli altri rami (di cui si tratta infra):

17. Miliario secundo a Genesareth Magdalum oppidum a quo et Maria Magdalene.
et om. ζ [-η]

33. Ante portam Iherusalem, iuxta lacum qui respicit meridiem, cavea illa in qua leo quidam iussu Dei omnipotentis (...).

omnipotentis om. ζ [-η]

18. Flos ille Virgo Maria, ex qua Gabriel archangelus ille, in eadem Nazareth (...).
ille om. ζ [-η] (ξ² ψ λ)

19. (...) Iezrahel civitas, que et Zaraim, ex qua Iezabel impiissima regina fuit (...).
ex qua : in qua ζ [-η]

34. (...) Elisabet sponsam eius cognatam suam, iam gravidam de Iohanne filio suo, quem et ibi natum fuisse perhibent.
et om. ζ [-η] (Be⁴)

35. (...) sychomorum arborem ascendit ut et Dominum videret (...).
et om. ζ [-η] (ξ¹ W¹ φ Wi)

Se, in generale, ciascuna di queste lezioni potrebbe essere stata ripristinata da η per caso (familiarità con l'uso frequente nel testo della forma *qui / que et*; associazione naturale dell'aggettivo *omnipotens* a *Deus* e di *ille* ad *archangelus* per la sua fama; miglioramento da *in qua* a *ex qua*), è la ripetizione del fenomeno a suggerire l'idea che il gruppo abbia avuto accesso a un altro modello e abbia

cepto insistendum et in negotio procedendum acclamaverant, redire, si fieri posset, preoptarent et iudicarent utilius» (cfr. Guill. Tyr. *Chronicon*, 16, 9).

effettuato aggiustamenti anche minuti. L'ipotesi è sostenuta comunque dalla macro-evidenza dell'aggiunta del prologo all'inizio del testo. Il carattere contaminato di η emerge anche in base al confronto con un altro gruppo stemmatico, ψ , riguardo a cui si rimanda ai prossimi paragrafi¹²³.

La famiglia $\xi^1 = \text{Ba L}^2 \text{P}^1 \text{P}^2$

Ba *R* 1-37 + vv. 1-3

L² *R* 1-37 + vv. 1-3

P¹ *R* 1-37 + elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini; testo «Tres filii Nohe... infra oceanum»

P² *R* 1-37 + vv. 1-3 + elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini; testo «Tres filii Nohe... infra oceanum»

A una tradizione differente appartiene la famiglia ξ^1 , da cui discendono i manoscritti Ba, L², P¹ e P²; si possono segnalare due lacune comuni ai quattro codici:

18. Quarto miliario a Nazareth, secundo a Sephori, Cana Galilee contra orientem, a qua Philippus et Nataniel.

secundo a Sephori *om.* ξ^1

26. Modo vero ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus reconstructiones et destructiones (...).

absurdum *om.* ξ^1

Un'ulteriore corrucciola consiste in un salto da pari a pari, risanato con una soluzione imprecisa, che dà origine a una ridondanza testuale. Si veda il comportamento dei quattro codici:

29. Miliario ab Iherusalem, in accubitu montis Oliveti contra Aspaltidem, Bethania. Collateralis est monti Oliveti mons Offensionis et continuus.

Olivet¹ : Oliveti mons Offensionis est continuus L² : Oliveti mons Offensionis et contumulus

P² : Oliveti et mons Offensionis continuus Ba

contra Aspaltidem... Oliveti² *om.* P¹

La situazione dei manoscritti Ba, L² e P², non del tutto omogenea ma riconducibile a un antigrafo comune, può spiegarsi pensando a un'iniziale caduta del testo da *contra Aspaltidem* a *monti Oliveti*, per un salto dell'occhio, che produce in un primo momento la seguente situazione:

Miliario ab Iherusalem in accubitu montis Oliveti <...> mons Offensionis et continuus¹²⁴.

123. Cfr. p. 101.

124. Come emerge nell'apparato riportato sopra, il passo dà peraltro luogo a diffrazione con esiti diversi nei tre testimoni.

Accortosi dell'omissione, il copista di ξ^1 avrebbe integrato alla fine della frase la porzione di testo caduta (sottolineata infra), cui sarebbe però seguito anche il segmento già scritto (sottolineatura doppia), originando così una ripetizione indebita:

Miliario ab Iherusalem in accubitu montis Oliveti mons Offensionis et continuus. contra Aspaltidem Bethania Collateralis est monti Oliveti mons Offensionis et continuus.

Anche la situazione di P^1 si può ricondurre al testo corrotto e ridondante ipotizzato per ξ^1 , pensando a un salto da pari a pari:

| | |
|--|---|
| ξ^1 | P^1 |
| Miliario ab Iherusalem in accubitu montis Oliveti [mons Offensionis et continuus. contra Aspaltidem Bethania Collateralis est monti Oliveti] mons Offensionis et continuus | Miliario ab Iherusalem in accubitu montis Oliveti mons Offensionis et continuus |

Altre tipologie di corrottele marcano la parentela tra i quattro codici:

1. Cum ad orientalem ecclesiam delendorum causa tuorum peccaminum confugisti et in Terra Promissionis, patria videlicet Salvatoris nostri Iesu Christi, peregrinaris, ex qua secundus Israel Parthos eiecit et Arabes, sollerter considera sanctam Iherusalem contemplare et ipsam Syon que celestem paradysum allegorice nobis figurat et in qua modo fortiores ex Israel, novi Machabei scilicet, veri Salomonis lectulum excubant, expugnantes inde Philistim et Amalech.

expugnantes : expugnaverunt *post* Amalech *in* ξ^1

In questo caso, quello che appare come un tentativo di mutare la struttura del testo all'interno di un periodo lungo e complesso, con il passaggio dal participio a un verbo di modo finito, provoca un'inesattezza sintattica, che raddoppia il verbo reggente nella frase retta da *in qua*.

1. (...) quatinus, per hanc peregrinationem tuam ascendens Lybanum, de flore Nazareno fructum gustes et odorem in celesti Syon (...).

in celesti Syon : in celestibus Syon L^2 , in celestibus et in Syon Ba $P^1 P^2 = \xi^1$

Il plurale *celestibus* è certamente un errore per *celesti*, concordato correttamente con *Syon*, al singolare. Le innovazioni successive si possono tutte ricondurre a equivoci di lettura dovuti a ragioni paleografiche:

15. Ex planicie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat, in qua pyramis beati Iob superstes (...). Dan contra Galileam gentium se obliquans sub urbe Cedar (...).

peragrat : pergit ξ^1

16. De Corrazaim et Betsayda ait Iesus: *Ve tibi Corrozaim, ve tibi Betsayda.*

Iesus : Iohannes ξ^1

16. Secundo miliario a Capharnaum descensus montis illius est in quo Dominus sermocinavit ad turbas et instruxit apostulos suos docens eos, in quo et leprosum curavit.

apostulos : populos ξ^1

Nel primo caso, benché il verbo *pergit* possa effettivamente funzionare nel contesto, accompagnato dall'accusativo di moto a luogo per la città di Suach, la lezione si spiega meglio come lettura disattenta del più sensato e transitivo verbo *peragrat*, probabilmente abbreviato nell'antigrafo; il passo descrive infatti il corso del fiume Dan, che emerge dalla pianura di Meddan, attraversa Suach e infine sfocia nel lago di Paneas.

25. In monte Moria, regnante Davide, florebat area Hornam Iebusei, a quo et ipse David eam emere voluit ad construendam ibi domum Domini, eo quod ab eo misericordiam loco illo consecutus fuerat eo quodque angelus Domini, ei parcens et urbi, ibidem restiterat.

eam : cum ξ^1 [differt P¹]

(eam...voluit : emit eam P¹)

L'ultimo passo mostra un errore di lettura che trasforma *eam* in *cum*, rendendolo la congiunzione di una subordinata temporale, che non ha però nel contesto legittimità sintattica.

Una volta individuata la parentela e definito il livello stemmatico di ξ^1 , numerose varianti di per sé adiafore si rivelano innovazioni tipiche del gruppo; si contano, per esempio:

1. Ergo quoniam devote, prout nobis visum est, immo catholice huc transfretans de longe remotis Hispaniarum finibus accessisti, tu qui et largus egenis necnon omnibus in ecclesia Dei Deo militantibus (...), ne torpescas in labore tuo, sed Deo redde quod Dei est (...).

egenis : et benignus es bonis ξ^1

2. Vertam eia stilum nostrum sumens inicium a Chebron, que et Hebron. Hebron metropolis olim Philistinorum et habitaculum gygantum (...).

metropolis olim : enim civitas olim fuit metropolis Ba, olim metropolis civitas L², olim fuit civitas metropolis P¹, olim fuit metropolis civitas P² = ξ^1

19. Iuxta Iezrael campus Magedo, in quo rex Iosias, a rege Samarie subactus, occubuit, deinde translatus in Syon et sepultus.

occubuit : succubuit ξ^1

21. Sychem urbem illam deleverunt filii Iacob Hemorque peremerunt (...).

Iacob : Israel ξ^1

Il gruppo $\psi = \text{Ba P}^1 \text{P}^2$

A definire l'esistenza del sottogruppo ψ all'interno di ξ^1 , contribuisce una moltitudine di innovazioni distintive proprie che lo separano da L^2 , tra cui omissioni involontarie, fraintendimenti di sintagmi o singoli termini, soprattutto nomi propri o toponimi, e corrottele lessicali. Gli esempi sono numerosi e la definizione della famiglia appare piuttosto solida:

1. Cum ad orientalem ecclesiam delendorum causa tuorum peccaminum confugisti (...).
delendorum *om.* ψ

1. Preterea vero sacra loca regni David que divina pagina catholicis informat, que sint et ubi et quid significant, tibi diligenter intitulari non pigriteris, ne, quandoque revertens ad Egiptum, fauces incurras Babilonis.

fauces *om.* ψ

1. (...) ne torpescas in labore tuo, sed Deo redde quod Dei est, imaginem videlicet eius quam in te representat, quatinus, per hanc peregrinationem tuam ascendens Lybanum, de flore Nazareno fructum gustes et odorem in celesti Syon, in qua stola immortalitatis indutus cum vero Salomone, cui omnia vivunt, per infinita seculorum secula sabbatizzare merearis.

in qua *om.* ψ

2. Vertam eia stilum nostrum sumens inicium a Chebron, que et Hebron.

a Chebron : acheron ψ

2. In Hebron habetur ager quidam cuius gleba rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur, quasique pro specie carissime emitur. Predictus ager, in quantum late et profunde effossus, in tantum Dei dispositione anno finito redintegratus reperitur.

redintegratus : reddita gleba gratus ψ [gratus : gravis P^1]

2. Ilex predicta ex tunc usque ad tempus Theodosii imperatoris, testante Iheronimo, suum esse dilatavit et ex illa hec fuisse perhibetur que in presenti ab illic presentibus videtur et cara tenetur.

hec : scissa Ba P^1 , cissa $P^2 = \psi$

ab illic presentibus : a possidentibus ψ

videtur et *om.* ψ

3. Supra lacum Asphaltidis in descensu Arabie Carnaim spelunca in monte Moabitarum, in quem Balach filius Behor divinum adduxit Balaam ad maledicendum filios Israel (...).

Balach : Dahac ψ [Bahuc Ba]

Behor : Ebor ψ [Ebor *p.c.* Thor P^2]

divinum : divino nutu ψ [divinto invito P^1]¹²⁵

125. La variante tradita da ψ , *divino nutu*, ulteriormente trasformata da P^1 in *divino invito*, sembra un ipercorrettismo indebitamente attuato sull'accusativo *divinum*; il complemento in ablativo

13. Farphar per Syriam tendit Reblata, idest Antyochem, labensque secus muros eius (...).

Reblata : repletam ψ

13. Ad radicem Lybani oriuntur Ior et Dan, fontes illi duo de quibus sub montibus Gelboe Iordanis conficitur.

Gelboe : Gibel ψ

17. Hec autem regio Galilea gentium, in tribu tamen Zabulon et Neptalim.

in tribu tamen : in tributo ψ (tributum φ)

17. Quarto miliario a Tyberiadē contra meridiem Dotaim, in quo fratres suos (...).

Dotaim : Botam ψ [Botam est locus videlicet P¹]

19. Zeb autem et Zebee et Salmana trans Iordanem persequens, gladio peremit Barach eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu.

Barach eorum : Baracheum ψ [bracheum P¹]

21. Quarto miliario a Sebasten Neapolis, que et Sychem a Sychem patre Hemor nominata (...).

patre : a Petro ψ [autem patro P¹]

26. Paulo post quidem pharao Nechao templum delevit et urbem.

Nechao : necessario ψ

26. Postea quidem a Karolo Calvo translatum Aquitanie in pago Pictaviensi (...).

Karolo Calvo : Karolo Magno Calvo ψ

31. Quem cognitum sub fraudis osculo vinctum ducunt in Syon in Pylati pretorium, grece nuncupatum Lytostratos hebraice Gabatha (...).

Lytostratos : incostratos ψ [incestratos P¹]

36. Vocatur autem vicus ille pergrandis Iudeorum Engaddia, iuxta mare Mortuum, unde et opobalsamum afferri solebat et oriri.

opobalsamum : oppobum ψ [obprobrium P¹]

Una particolarità di ψ consiste inoltre nella tendenza ad aggiungere il verbo *sum* in frasi ellittiche, elemento che implica la proliferazione di varianti adiafore di natura sintattica. Questo comportamento accomuna infatti il gruppo con altri esemplari o famiglie nella tradizione, che intervengono piuttosto liberamente sulla microsintassi a proprio piacimento, per regolarizzare la forma o adattarla alle proprie preferenze grammaticali.

non ha senso in questo contesto, dato che non è certo per volontà divina, ma contro di essa, che Balak chiede a Balaam di maledire Israele (Nm 22).

All'interno di ψ , si può individuare un ulteriore snodo stemmatico rappresentato dal sottogruppo ψ^1 , da cui discenderebbero P^1 e P^2 . Il contesto di trasmissione dà un primo indizio utile a formare la parentela: dopo gli elenchi di vescovi e patriarchi, i due manoscritti fanno seguire, senza soluzione di continuità, il medesimo breve testo sulle parti del mondo¹²⁶, la cui condivisione è certamente una prova congiuntiva, benché non necessariamente separativa¹²⁷. Pur non condividendo errori forti, P^1 e P^2 mostrano affinità per via di una serie di varianti adiafore o innovazioni poligenetiche comuni (piccole inversioni, variazioni morfologiche e minute omissioni), che si oppongono alla lezione corretta di Ba. In proporzione minore, si registrano anche casi di opposizione tra la variante corretta di P^2 e l'innovazione poligenetica attestata in Ba e P^1 . Il legame tra P^1 e P^2 può dunque basarsi su due più significativi casi di associazione:

24. (...) cuius in tumulo subposuit Iacob XII lapides non modicos in testamento XII filiorum suorum.

suorum : Israel $P^1 P^2$ ($V^1 \alpha$)

33. Quinquagesima die, que nobis iubeleum annum idest eternam libertatem figurat (...), remisit Spiritum Paraclytum.

die <in monte Syon> P^1 : die <de monte Syon> P^2

Benché rimanga incerta la provenienza dell'operazione contaminatoria effettuata da η – che deve attingere, almeno per il prologo, a una tradizione buona, dal momento che trasmette in forma estesa il nome del destinatario e dell'autore¹²⁸, quest'ultimo attestato per lo più con la sola iniziale puntata – si individuano tuttavia delle tangenze sospette con il gruppo ψ , con cui η condivide almeno due innovazioni comuni, la prima potenzialmente poligenetica, la seconda, in comune con un manoscritto in particolare, più significativa:

1. R. Fretellus eadem gratia archidiaconus Antiochie sub spiritu consilii (...).

Antiochie : Antiochenus $\psi \eta$

126. Si offre qui la trascrizione del testo secondo la versione trasmessa da P^2 , riportando le più significative varianti presenti nell'altro esemplare, che in alcuni punti si rivela miglior testimone: «Tres filii Noe dividerunt orbem [o. om. P^1] in tres partes post diluuium. Sem in Asya, Cam in Africa, Iaphet in Europa. In Asya sunt provincie XV: India Achaia Parthia Syria Persya Media Mesopotamia Cappadocia Palestina [Palestina Armenia P^1] Cilicia Caldea Syria Egyptus Libia. In Africa sunt provincie XII: Libdia Cirimpentapolim [C. : Cyrenem Pentapolim P^1] Ethiopia Tripolitana Pisancia Sevilia [S. : Getulia P^1] Katabia Numedia Samaria Sirtes maiores et minores. In Europa sunt provincie XIII: Roma Calabria Hispania Almania Macedoniam Tracia Dalmacia Pannonia Colonia Gillia [recte Gallia] Acquitania Britannia Hybernia Aquilonarii infra oceanum». P^2 omette il nome *Armenia* e unisce *Cirene* e *Pentapolim* in un'unica forma scorretta, ragion per cui il conteggio delle province per Asia e Africa risulta sbagliato.

127. Non è detto, cioè, che tale particolarità trasmissiva non fosse propria già di ψ , e che in Ba non sia stato trascritto il testo presente nell'antigrafo.

128. Solo il manoscritto L^2 trasmette il nome dell'autore, nella forma corretta *Rorgo*.

26. Modo vero ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus restructiones et destructiones primi et secundi et tercii templi extiterunt enumere, hoc de presenti Bethel, prout verius queam, tibi domine mi, elucidare conabor.

enumerare : enunciare ψ [enunciare pretermittamus P¹] : pretermittamus enarrari η

Il gruppo η condivide inoltre un'adiafora di ξ , il subarchetipo di appartenenza di ψ^{129} , che si oppone alla variante trasmessa dagli altri due subarchetipi ζ e κ^{130} e che è quindi da scartare come innovativa¹³¹:

4b. In Arabia Vallis Moisi, in qua percussit bis silicem, duos aque populo Dei reddentem rivulos, de quibus modo tota illa irrigatur patria.

bis silicem <virga> ξ [vive *add.* L²] : <virga> bis silicem *add.* η λ

Questi elementi isolati sono troppo scarsi per definire un rapporto di parentela più concreto, ma possono suggerire l'esistenza di contatti tra i due gruppi.

La collazione dei due esemplari scelti come rappresentanti dei *Collectanea* (= R²) consente di inserire la versione ufficiale "curiale" entro il gruppo ψ , di cui entrambi condividono le innovazioni. A confermare l'inquadramento dei *Collectanea* nel gruppo è la presenza di un elemento legato al contesto di trasmissione: nel codice usato da Ramon de Alós per pubblicare il catalogo delle opere contenute nei *Collectanea*, il ms. Città del Vaticano, Archivio Segreto Vaticano, Arm. XXXV, 70, fa la sua comparsa, dopo Fretello, il breve testo sui figli di Noè e sulle terre del mondo, secondo la successione condivisa proprio da ψ . L'assenza del testo su Noè nei manoscritti impiegati per la collazione può essere imputata alla libertà di selezione o esclusione delle opere nell'allestimento dei singoli esemplari della raccolta.

Il gruppo $\beta = Be^2 G W^1$

Be² R 1-37 + vv. 1-3 + elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini

G R 1-37 + vv. 1-3 + elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini

W¹ R 1-37 + vv. 1-3 + elenco di vescovi; *Tercia edicio Iherosolimitana*¹³² + elenchi di vescovi e patriarchi *versio brevior*

129. Cfr. *infra*, p. 99.

130. Cfr. *infra*, p. 108.

131. Sulla base del criterio meccanico di maggioranza, cfr. *infra*, pp. 143-ss.

132. Il codice W¹, che raccoglie opere di interesse legato principalmente alle città di Gerusalemme e Roma, dopo l'elenco dei vescovi copia un testo anonimo rubricato come «de eodem tercia edicio Iherosolimitana» (inc.: «In superiori libro de situ sancte Ierosolimitane ecclesie tractantes et de diversis circumadiacentibus locis, nunc pauca de ecclesiis que ibidem constructe sunt incipientes a Magdalo castello prosequamur»; expl.: «...Tempore Fulcheri capta est Ascalona. Hi omnes erant patriarche Ierosolimis»), che, a giudicare dall'incipit, sembra nato come una prosecuzione del testo di Fretello ma che di fatto corrisponde a un suo compendio, seguito da un riassunto delle liste di vescovi e patriarchi. Il testo è trascritto in Greco, *La «Descriptio de locis sanctis»* cit., pp. 530-3. Alla fine, un segno grafico (ma nessuna intestazione) lo separa dall'*Innominatus II*, copiato ai ff. 21v-23v.

Il raggruppamento β è costituito da tre codici accomunati soprattutto da costanti piccole omissioni involontarie (di per sé poligenetiche) e alcuni più rari errori di tipo differente. Un paio di esempi di lacune:

16. Quinto miliario a Corrozaim Cedar, excellentissima civitas (...). Cedar interpreta-
tur in 'tenebris'.

interpretatur *om.* β

34. (...) oppidum illud in quo morabatur Zacharias tunc temporis cum mater Iesu Maria festinans, iam habens in utero filium Dei, venit ad salutandam Elisabet sponsam eius cognatam suam, iam gravidam de Iohanne filio suo (...).

suam *om.* β

gravidam *om.* β

e di innovazioni diverse, come questo indebito passaggio dal plurale al singolare, forse dovuto a una lettura disattenta dell'abbreviazione:

13. Ad radicem Lybani oriuntur Ior et Dan, fontes illi duo de quibus sub montibus Gelboe Iordanis conficitur.

sub montibus : sub montes \mathbb{W}^1 , sub monte $\text{Be}^2 \text{G} = \beta$

e questo ipercorrettismo della microsintassi, unito a un equivoco toponomastico:

12. (...) In Ydumee finibus, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transvadato (...).

a Iordane fluvius : a Iordane flumine β

Iaboch : Aboth β

Il sottogruppo $\beta^1 = \text{Be}^2 \text{G}$

Al di sotto di β , ben evidente è la coppia formata da Be^2 e G , che una serie di errori distintivi forti e lezioni peculiari separa dal codice \mathbb{W}^1 . Un saggio delle corrottele:

2. Est autem Hebron iuxta Vallem Lacrimarum sita. 'Vallis Lacrimarum' dicta eo quod centum annis in ea luxit Adam filium suum Abel (...).

Vallis Lacrimarum : et β^1

12. Edom 'rubeus' vel 'rufus'. Ab Edom tota terra illa vocatur Ydumea (...).

Edom : eodem β^1

13. Ad radicem Lybani oriuntur Ior et Dan, fontes illi duo de quibus sub montibus Gelboe Iordanis conficitur.

Gelboe : Libani β^1

16. Postea Mare Galilee, sumens initium inter Betsaida et Capharnaum.

Mare Galilee : malilec β¹

Tra le innovazioni volontarie si conta la curiosa aggiunta di un'informazione sulla sepoltura di santa Caterina, le cui reliquie furono ritrovate sul Sinai e diedero l'impulso per la costruzione del famoso monastero:

4b. In Arabia mons Synai, in quo Moises quadraginta diebus totidemque noctibus totius cibi expers moratus fuit, in quo et Dominus Moysi legem dedit proprio digito suo scriptam in tabulis lapideis.

lapideis <In quo etiam requiescit et fluit oleo corpus sanctissime virginis et martiris Christi Katherine ab angelis illic portatum> β¹

Un esempio di lezione apparentemente adiafora che si rivela innovativa in seno alla famiglia β e probabilmente dovuta alla vicinanza del verbo *hospitor*, di cui sembra un'indebita riproduzione:

35. Tercio decimo miliario ab Iherusalem contra boream Ihericho, ex qua Raab meretrix, que hospitata quatuor exploratores filiorum Israel celavit, fovit et pavit.

meretrix : hospitatrix β¹

Il gruppo δ = V⁴ All

V⁴ R 2-37

All R 2-37

Una coppia stemmatica vicina a β è costituita dal manoscritto V⁴ e dall'edizione allacciana dello pseudo Eugesippo. A detta di Allacci, il testo del *Tractatus de distantiiis locorum* pubblicato nei *Σύμμικτα* era basato su un codice *rarus et antiquus*¹³³, di cui pertanto è esclusa l'identificazione con il quattrocentesco manoscritto V⁴. Qualora non si ritenga affidabile la dichiarazione sull'antichità dell'esemplare, alcune innovazioni separative di V⁴ assenti nella *princeps* inducono a rifiutare la dipendenza da questo testimone¹³⁴. Un certo approccio filologico al testo da parte di Allacci è testimoniato nell'edizione dall'uso di asterischi in corrispondenza di passi problematici, che, pur non offrendo rimandi o soluzioni alternative, sembrano rappresentare un accorgi-

133. Leonis Allatii *ΣΥΜΜΙΚΤΑ* cit., *Praefatiuncola*, p. 6: «Eugesippum de distantiiis locorum terrae sanctae, humanissimi Caroli Moroni beneficentia habui. Non videbatur tantum non nemini: verum, cum rarus admodum sit et antiquus, ne quis, huiusmodi nomine maiora sibi fingens, illius privatione indoleat, hortatu amicorum cum aliis de terra sancta scriptoribus publicandum censuimus. Aliorum dignitate, gloriam, si quae fuerit, in se transvehat».

134. A parte gli errori per i toponimi e i nomi propri biblici trasmessi da V⁴ e non da Allacci, che può averli corretti, esistono in V⁴ innovazioni di carattere microtestuale (ordine delle parole, uso delle preposizioni e flessione verbale), in corrispondenza delle quali Allacci reca la lezione riconoscibile come originaria grazie al confronto con il resto della tradizione.

mento grafico per indicare aporie testuali. L'edizione del *Tractatus* è però sicuramente fondata sullo stesso antigrafo dell'esemplare Vaticano latino, con cui condivide innovazioni e lezioni *singulares*, come:

18. In Nazareth labitur fons exiguus ille ex quo in puericia sua puer Iesus haurire solebat (...).

haurire : habitare δ

19. Supra Naim mons Endor, ad radicem cuius, supra torrentem Kadumin (...).

Kadumin : Radumin δ

24. Quarto miliario a Bethleem contra meridiem ecclesia Beati Karitoht, ubi et (...).

Paritolis V⁴, Paretolis All = δ

28. Secundo miliario ab Iherusalem, via que ducit Sychem, mons Gabaat in tribu Beniamin.

Gabaat : Sabaut δ

31. Quem cognitum sub fraudis osculo vinctum ducunt in Syon in Pylati pretorium, grece nuncupatum Lytostratos hebraice Gabatba, ubi et Petrus ter eum negavit.

grece... Gabatha *om.* δ

ed espansioni testuali tipiche, a volte associate a riformulazioni, che vanno ascritte a un lettore informato:

18. Ex Sephori Anna, mater Marie matris Iesu.

mater... Iesu : Anna mater Marie <et Hermana sorores. De Hermana nata est Elizabeth, mater Ioannis Baptistae. Porro Ioachim duxit Annam uxorem, qui genuit ex ea Mariam, matrem Domini. Mortuo Ioachim, Cleophas duxit Annam in uxorem et genuit ex ea alteram Mariam, quae fuit mater Iacobi minoris Alphaei, qui appellatur frater Domini. Defuncto igitur Cleopha, Salome duxit iterum Annam uxorem, de qua genuit tertiam Mariam; quae genuit ei duos magnos viros, Iacobum Minorem et Ioannem Evangelistam. Et isti nihilominus cognati Domini fuerunt. Primam Mariam duxit in uxorem Ioseph, qui vocabatur Iustus, secundam Mariam duxit Alphaeus> δ

19. Iuxta Iezrael campus Magedo, in quo rex Iosias, a rege Samarie subactus, occubuit, deinde translatus in Syon et sepultus.

sepultus <pro cuius morte fecit Hieremias Lamentationes> δ

24. In Bethleem infra basilicam, haut longe a presepio Domini, requiescit corpus beati Iheronimi.

Iheronimi <nunc quidem Rome> δ

24. Paula quidem et Eustochium, quibus ipse Iheronimus scribit, similiter in Bethleem sepulte quiescunt.

Paula... quiescunt : ubi etiam iuxta [iuxta *om.* All] in ecclesia sancti Nicolai requiescunt corpora sanctorum Pauli (*sic*) et Eustochii [Eustachii All] quibus ipse Iheronimus scribit δ

27. In templo liberavit adulteram ab accusantibus eam, dicens: *Qui sine peccato est ex vobis primus in eam lapidem iaciat. Et illi: Mulier vade in pace et amplius noli peccare.*

et illi... peccare : et cetera <Ista adultera fuit de tribu Nephtalim filia Segor> δ

27. In templo nunciatum fuit ab angelo Zacharie natale filii sui Iohannis Baptiste.

Baptiste <feria sexta hora secunda> δ

31. In Iherusalem vendidit Iesum Iudeis Iudas.

Iudas <hora vesperorum> V^4 : <hora vesperarum> All

La famiglia $\xi^2 = \beta \delta$

Il gruppo β e l'antigrafo comune dell'esemplare Vaticano e dell'edizione allacciana discendono da un medesimo capostipite; esso è individuabile sulla base di una serie di lezioni innovative, tra cui si contano vere e proprie corrottele, come diverse piccole lacune (aventi da sole scarso valore congiuntivo) e alcuni guasti più evidenti, ad esempio:

3. Supra ripam maris predicti multum aluminis multumque katranii ab incolis reperitur (...)

katranii : catharani β^1 , catharanni W^1 , cataranni $\delta = \xi^2$

28. In Iherusalem probatica piscina, quam tempore Iesu certis terminis movere solebat angelus Domini. (...). Ante probaticam piscinam, languidum sanitati restituit Iesus, dicens ei: *Tolle grabatum tuum et ambula.*

ante probaticam piscinam : ante probaticam istam β : in probatica ista δ

ma anche volontari interventi sul testo, come due indebiti tentativi di correzione:

28. Syloe, secundum traditionem Syrorum, ex Sylo manare dicitur.

Syrorum : maiorum ξ^2

19. Zeb autem et Zebee et Salmana trans Iordanem persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu.

ducis ante eorum *add.* β , duce *add.* $\delta = \xi^2$

Particolarmente significativa è la comune integrazione della parola *ducis* per sanare un passo ritenuto lacunoso. Dal momento che il pronome *eorum* dipende da *exercitu* e si riferisce ai due generali sconfitti¹³⁵, l'aggiunta effettuata da ξ^2 non è affatto necessaria.

135. Idc 8, 12 e Ps 82, 11.

Il subarchetipo $\xi = \xi^1 \xi^2$

Una volta raggruppati i testimoni nelle rispettive famiglie, la classificazione procede verso l'alto con un ulteriore snodo stemmatico, che individua il secondo subarchetipo dello stemma, definito da poche innovazioni propriamente distintive comuni a ξ^1 e ξ^2 . Il ramo ξ è connotato da alcune omissioni che, pur minime, compromettono la sintassi o il senso del testo:

26. Modo vero ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus restructiones et destructiones primi et secundi et tercii templi extiterunt enumerare, hoc de presenti Bethel (...) elucidare conabor.

extiterunt *om.* ξ [evenerint L²]

In questo caso, il subarchetipo ha perduto il verbo della subordinata interrogativa, necessario alla struttura del periodo; il singolo manoscritto L² pone rimedio con una congettura, ricorrendo a un termine lessicale generico.

29. Collateralis est monti Oliveti mons Offensionis et continuus. Dividit autem eos via que de Iosaphat per Bethfage ducit Bethaniam.

Bethaniam *om.* ξ

ducit *ante* per {Bethfage} in ξ^1 : ducit *hic et etiam ante* de {Iosaphat} in W¹

Oltre a offrire un'informazione geograficamente esatta, il complemento di moto a luogo *Bethaniam* occorre a dare equilibrio e compimento alla frase. È probabilmente la caduta del toponimo in ξ a provocare, nel sottogruppo ξ^1 , l'anticipazione del verbo prima del complemento *per Bethfage* e lo strano raddoppiamento in W¹. Anche i due esempi successivi si riconducono alla medesima tendenza alla dimenticanza per distrazione:

31. Iudas autem traditor ille, accepto iam precio, festinans ad id quod de Iesu Iudeis sponponderat, signum dederat cohorti quod quemcumque osculatus esset tenerent. Quem cognitum sub fraudis osculo vinctum ducunt (...).

festinans *om.* ξ

34. Sexto miliario ab Iherusalem contra meridiem, via que ducit Ramatha, mons Modim.

contra meridiem *om.* ξ

Nel passo seguente ξ commette una svista toponomastica, ripetuta nelle successive occorrenze del termine (*Meldan* per *Med(d)an*), che comporta un agiustamento della spiegazione etimologica:

15. Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque Medan, planiciem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum. Planicies illa Medan vocatur eo quod Dan in ea medius est. Sarracene quidem sonat 'platea' meddan, latine autem 'platea' *forum*. Meddan vero vocatur eo quod (...).

Medan¹ : Meldan ξ
 Medan² : Meldan ξ¹, Melda ξ² = ξ
 Dan *om.* ξ
 in ea medius est : in ea melius est ξ [in ea mel est β¹ : in illa melius est δ : in eo melius est L²]
 meddan : meldan ξ [*om.* Ba P¹ P²]
 Meddan : Meldan ξ¹, Melda ξ² = ξ

In aggiunta alle poche innovazioni stringenti, a rendere più solida la parentela contribuisce una serie di omissioni meno significative e a prima vista poligenetiche, che risultano però sistematicamente condivise e devono quindi dipendere dalla lettura del medesimo capostipite piuttosto incline a incappare nella perdita di singole parole o di brevi sintagmi.

Posizionate le due famiglie al di sotto di ξ, alcune lezioni adiafore “momentanee” si rivelano essere innovazioni dei sottogruppi. Un caso interessante riguarda la sostituzione di un passo tratto dall’Epistola II di Girolamo:

1. Et hic quamdiu moram habueris, illius sancti presbiteri Iheronimi sententie faveas dicentis: «Non est multum laudabile morari in Iherusalem sed bene vivere nec sacris locis offerre nisi legitime acquisita».

Non... vivere : non Iherosolimis fuisse sed Iherosolimis bene vixisse laudabile est β

La formulazione, che si discosta da quella geronimiana per via di una citazione fatta certamente a memoria, viene rimpiazzata da β con l’espressione propria della fonte¹³⁶. Dal momento che l’operazione riguarda il primo capitolo, che non è trasmesso da δ, non è possibile attribuire la responsabilità dell’intervento a β o all’antigrafo ξ²; in ogni caso esso rivela una conoscenza precisa della fonte da parte del copista, o la disponibilità del testo dell’epistola su cui effettuare il controllo.

Il subarchetipo κ = κ¹ Da

κ¹
 Be⁴ R 2-37 (inc.: «Ebron que et metropolis olim Phylistinorum...»)
 F R 1-31 (expl.: «...transeat ad me (*sic*) calix iste»)
 M² R + v. 1 T R + v. 1
 Da R 1-37 + vv. 1-3

Fatta eccezione per gli esemplari inclassificabili e per i manoscritti appartenenti a due particolari versioni del testo (famiglie λ e σ), di cui si discuterà più avanti, gli altri cinque codici della tradizione discendono dal medesimo capostipite comune che, opponendosi a ζ e ξ, costituisce il terzo ramo dello stemma. Questo subarchetipo, κ, è in genere piuttosto affidabile e dotato di

136. Hier. *Ep.* LVIII 2: «non Hierosolymis fuisse, sed Hierosolymis bene vixisse laudandum est».

un testo perlopiù corretto. Esso trasmette un numero limitato di errori sicuri: si tratta di due omissioni (capp. 2 e 21), un'incongruenza grammaticale (cap. 18) e un equivoco paleografico (cap. 24). κ conta al suo interno anche lo sfuggente codice Be⁴, che di esso riporta almeno un errore proprio (cap. 21), oltre a ereditare quelli del sottogruppo κ^1 ; per il resto, data la natura innovativa del suo testo, gli altri passi risultano rielaborati o soppressi, in un'operazione che rende invisibili gli errori di famiglia. Il codice presenta tra l'altro un incipit particolare («Ebron que et metropolis olim Phylistinorum...»), che lo allinea in realtà ad altri esemplari e sottogruppi a valle di ζ . Tale somiglianza strutturale va interpretata però come un fatto poligenetico dovuto alla libertà nel trattamento del testo.

Gli errori comuni:

2. Vertam eia stilum nostrum sumens inicium a Chebron, que et Hebron. Hebron metropolis olim Philistinorum et habitaculum gygantum, in tribu Iuda (...).

et Hebron *om.* κ

Hebron² metropolis olim Philistinorum : Ebron que et metropolis olim Phylistinorum *inc.* Be⁴

18. In qua et puer Iesus, cum matre sua discumbens in nuptiis, aquam convertit in vinum¹³⁷.

sua : eius κ

In qua... vinum *differt* Be⁴

21. In Sychem vero relata fuerunt ossa Ioseph ex Egipto.

relata *om.* κ (W²)¹³⁸

24. In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, quorum pars maxima contra meridiem tercio miliario a Bethleem, secundo a Tecua, sepulta quiescit.

secundo a Tecua : sancto atheuca Da, sancta atheuca F T = κ

tercio... quiescit *om.* M²

loc. om. Be⁴

A queste corrotte si affianca una lezione problematica, che ha l'aspetto di un'innovazione da copisti più che di un'anastrofe originaria; a causa forse di una dimenticanza momentanea del genitivo, esso viene poi inserito in un punto successivo:

18. Cuius etiam ibi vox Patris audita fuit dicens: (...).

Patris *post* audita fuit *in* κ

loc. om. Be⁴

137. Si tratta di un errore congiuntivo ma non separativo.

138. Questo errore è condiviso dal codice W², che risulta in realtà inclassificabile perché non presenta altri errori tipici dei tre subarchetipi (cfr. *infra*, p. 113); la comunanza potrebbe però suggerire una discendenza da κ resa invisibile da processi di contaminazione che correggono e migliorano il testo di W².

La famiglia $\kappa^1 = Be^4 F M^2 T$

κ^1 si distingue dal codice Da per la presenza di un solo errore vero e proprio. Si tratta della corruzione del nome latino di Acri, *Accon*, attestato nei quattro codici nella forma *Accaron*, che indica invece la località biblica di Ekron:

18. Secundo miliario a Nazareth Sephoris civitas, via que ducit Accon (...).

Accon : Accaron κ^1

Oltre a presentare una sistematica concordanza in errori di per sé poligenetici, in certi casi condivisi con altri sottogruppi o singoli codici, i manoscritti Be^4 , F, M^2 e T mostrano una serie di accordi in lezioni che, per ragioni stemmatiche, cioè in virtù della concordanza tra Da e gli altri rami, si rivelano a posteriori adiafore da scartare. Esse consistono in sostituzioni sinonimiche, riformulazioni sintattiche e piccole aggiunte o omissioni. Si riporta di seguito un campione delle più significative:

11. Ante Tyrum lapis ille marmoreus haut modicus super quem sedit Ihesus manens illusus a tempore Christi usque ad expulsionem gentilium ab urbe, sed postea defraudatus a Francis necnon a Venetianis.

detruncatus : turbatus κ^1

15. Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque Medan, planiciem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum.

<transiens> planiciem κ^1

19. In descensu montis Tabor obviavit Abrahe redeunti a cede Amalech donnus Melchisedech, qui et Sem filius Noe, sacerdos et rex Salem, presentans ei panem et vinum, quod figurat oblationem altaris Christi sub gratia.

figurat : figurabat κ^1

19. Que etiam pro importunitate sua de summo palatii sui precipitata interiit, cuius adhuc pyramis superstes videtur.

precipitata interiit : precipitata est et interiit κ^1

Il gruppo $v = F M^2 T$

All'interno di κ^1 si individua uno snodo ulteriore, che comprende i codici F, M^2 e T in opposizione a Be^4 : da essi quest'ultimo si distingue perché conserva in un unico caso significativo la variante originale a fronte di una lezione adiafora a posteriori riconosciuta come innovativa, in ogni caso non poligenetica:

12. Damascus construxit Eliezer servus Abrahe, in agro illo in quo Kain fratrem suum Abel peremit.

in agro illo Be^4 : in illo loco v

Questo esempio spicca su altri rari casi di opposizione tra Be⁴, che conserva la lezione esatta, e l'accordo tra F, M² e T, che trasmettono invece un'adiafora o un'innovazione poligenetica:

2. Iuxta Hebron Mons Mambre, ad radicem cuius therebintus illa que 'dirps' vocatur, idest ilex aut quercus, secus quam per multum temporis mansit Abraham.

temporis Be⁴ : tempus v

17. Cui locus subiacet ille in quo Christus post resurrectionem suam discipulis suis apparuit comedens cum eis partem piscis assi (...).

partem piscis Be⁴ : piscis partem v

20. Indicem illum detulit secum beata virgo Tecla inter Alpes (...).

beata virgo Be⁴ : virgo beata v

21. Sychar ante Sychem, iuxta predium quod dedit Iacob filio suo Ioseph.

filio suo Ioseph : Ioseph filio suo v

24. Quarto miliario a Bethleem contra meridiem ecclesia Beati Karitoht (...).

Karithot Be⁴ : {Karioth} v

26. (...) tempore Sedechie regis, ipsumque privatum ab urbe totumque quod preciosum refulgebat in ede et in urbe tolli iussit sibi que presentari in Babilonem et populum.

in ede et in urbe Be⁴ : in urbe et in ede v

35. Quinquagesima die (...), apostolorum corda suorum inflammantem Sanctum remisit Spiritum Paraclytum.

corda suorum Be⁴ : suorum corda v

36. Vocatur autem vicus ille pergrandis Iudeorum Engaddia, iuxta mare Mortuum, unde et opobalsamum afferri solebat et oriri.

vocatur Be⁴ : vocatus v

I codici F, M² e T sono accomunati da ulteriori errori, prodotti in passi che Be⁴ non trasmette. Risulta pertanto impossibile attribuirli a v o a κ¹:

22. Luza civitas (...), ubi et Iacob dormiens scalam vidit ad caput eius celum tangentem angelosque per eam ascendentes et descendentes (...).

ascendentes et om. F M² T

loc. om. Be⁴

30. Monte Syon in cena ait Ihesus: *Mecum est in mensa mecumque intingit manum in parapside qui me traditurus est.* Cui Iudas: (...).

parapside : paraxide v

loc. om. Be⁴

Un ulteriore legame, all'interno di υ , potrebbe essere individuato tra i codici M^2 e T: essi condividono buona parte del contesto di trasmissione¹³⁹, che conta opere di argomento franco, tra cui i *Gesta Karoli* di Notkero Balbulo e la *Vita Karoli* di Eginardo. Proprio per il testo di Eginardo, M. Tischler aveva dimostrato una discendenza del codice M^2 da T, di cui il primo risulta quindi *descriptus*¹⁴⁰. La dipendenza, confermata successivamente anche per il testo di Notkero¹⁴¹, potrebbe doversi estendere alle opere comuni trasmesse dai due manoscritti. Tuttavia, per il testo di Fretello non si individuano prove sicure in tal senso, benché, effettivamente, manchino in T errori separativi assenti in M^2 , tali da escludere del tutto l'ipotesi. In assenza di un elemento dirimente, i due codici saranno affiancati nello stemma come discendenti da υ .

3.2.2. Codici non inquadrabili nello stemma

Il gruppo ϕ

Bn *Tractatus a* + raccordo; R 2-37 (inc. «Hebron metropolis altiquantum Philistinorum...») + v. I

Bo *Tractatus a* + raccordo; R 2-37 (inc. «Hebron metropolis aliquantum Philistinorum...»)

Questa coppia di manoscritti sfugge a tentativi di classificazione genealogica, essendo priva degli errori tipici degli altri gruppi, certamente in virtù di fenomeni contaminatori e perturbazioni che rendono invisibile la loro appartenenza stemmatica. Molte sono, d'altra parte, le coincidenze in innovazione poligenetica con altri testimoni. Ad ogni modo, è possibile associare i due codici sulla base di una serie di elementi congiuntivi, costituiti, oltre che da errori veri e propri, come omissioni e corrottele di vario tipo, anche da innovazioni volontarie consistenti in riformulazioni e alternative lessicali, come ad esempio:

2. (...) in quantum late et profunde effossus, in tantum Dei dispositione anno finito redintegratus reperitur.

dispositione : dispensatione ϕ

3. (...) multumque katranii ab incolis reperitur et legitur et ex mari bitumen extrahitur (...)

ex mari : ex inde ϕ

19. Que etiam pro importunitate sua de summo palatii sui precipitata interiit, cuius adhuc pyramis superstes videtur.

pyramis : pitacius ϕ

139. Cfr. supra, p. 22 e p. 25.

140. M. M. Tischler, *Einbarts Vita Karoli: Studien zur Entstehung, Überlieferung und Rezeption*, Hannover, Hahnsche Buchhandlung, 2001, pp. 312-9.

141. M. Salaroli, *Lo «stemma codicum» dei «Gesta Karoli» di Notkero Balbulo*, in «Filologia Medio-latina» 27 (2020), pp. 135-202, alla p. 151.

19. Iuxta Iezrael campus Magedo, in quo rex Iosias, a rege Samarie subactus, occubuit (...).
Samarie : Egypti *recte* φ

31. Quem cognitum sub fraudis osculo vinctum ducunt in Syon in Pylati pretorium (...).
Quem... pretorium : In Syon duxerunt Ihesum Iudei [Iudei Ihesum Bo] ligatum mittentes eum
in pretorium Pilati φ

31. (...) vere penituit flevitque amare, fugiensque in caveam que modo 'Gallicantus' appellatur (...).
caveam : foveam φ

Be¹ R 1-20 (expl.: «...quod Alexandria antea translatum fuerat»)

Il codice, che trasmette il prologo, è mutilo di lunghe porzioni testuali, verosimilmente a causa della caduta di fogli o fascicoli nel progenitore. Esso presenta corrottele proprie e innovazioni poligenetiche condivise con altri gruppi, ma non è possibile individuare una collocazione stemmatica precisa proprio a causa dello status testuale.

W² R 2-37 (inc.: «Hebron metropolis olim Philistinorum...»)

Anche questo manoscritto è molto lacunoso e privo degli errori tipici dei gruppi, pertanto il suo inserimento nello stemma rimane incerto. Il testo mostra inoltre piccoli interventi correttivi in inchiostro più scuro, realizzati da una mano che non può con certezza essere distinta dalla prima a causa dell'esiguità delle correzioni; questi interventi verranno registrati in apparato sotto la sigla W₂².

3.2.3. Le versioni λ e σ

Le due famiglie, costituite da codici risalenti ai secoli XIV-XV, sono caratterizzate dalla presenza di vistosi elementi di innovazione volontaria, che consistono in rielaborazioni di periodi e aggiunte di porzioni di testo mutate per la maggior parte dalla versione *H*. In alcuni casi, le aggiunte risultano condivise. Il peso degli interventi restituisce per entrambe le famiglie un testo di *R* piuttosto differente dalla sua forma standard e diffusa, su cui volutamente è stata effettuata una revisione pervasiva; per questa ragione le due famiglie rappresentano versioni particolari all'interno della tradizione di *R*. Né λ né σ possono essere collocate in un punto preciso dello stemma, perché non trasmettono alcun errore tipico dei tre rami individuati per *R*; allo stesso modo, non emergono elementi distintivi utili a ricondurre le mutuazioni da *H* a un particolare snodo della tradizione¹⁴².

142. L'Appendice III presentata in Greco, *Appendici cit.*, offre l'elenco dei passi rielaborati e delle diverse aggiunte, con il relativo confronto con *H*, per entrambe le famiglie.

La condivisione dei contenuti supplementari in alcuni punti specifici e la comune presenza, in entrambi i gruppi, di porzioni testuali assenti in *H*, fanno ipotizzare l'esistenza di una forma particolare rielaborata di *H* (= *γ*), a cui le due famiglie λ e σ avrebbero indipendentemente attinto per arricchire il testo di *R*.

La *versio* λ = Dr Mz Ol Pr¹ Pr² Vy

| | |
|-----------------|--|
| Dr | <i>R versio</i> λ 1-37 + expl. «Iosepho attestante fabricavit. Qui et se ipsum... oves suas» |
| Ol | |
| Pr ¹ | |
| Pr ² | |
| Vy | |

Mz *R versio* λ 1 (expl. «...redde quod Dei est»)

A giudicare dall'origine boema dei codici Pr¹ e Pr² e dalle località di conservazione almeno di Dr e Vy – mentre Ol sarebbe stato confezionato in area bavarese – l'operazione testimoniata dai discendenti di λ sembra doversi localizzare tra la Germania orientale e la Boemia, dove l'incontro tra le due forme testuali avrebbe dato origine a una particolare circolazione locale dell'opera. La presenza di alcuni errori comuni, in particolare per le parti di testo aggiuntive rispetto al dettato della *Descriptio*, consente di raggruppare i cinque codici in due sottofamiglie (non tenendo conto del piccolo frammento Mz): λ^1 (Dr Ol Pr¹) e λ^2 (Pr² Vy), quest'ultima oltretutto consolidata dalla condivisione di buona parte del contesto di trasmissione¹⁴³.

La *versio* σ = B Wi

B elenchi di vescovi, patriarchi, patriarchi latini; *R versio* σ 1-27

Wi *R versio* σ 1-37

La particolarità più evidente del gruppo σ , caratterizzato anch'esso dall'inserimento seriale di passi mutuati da *H* o da fonte ignota, riguarda la singolare natura del prologo, che sorge dalla contaminazione tra *R* e *H* e oscilla tra le due versioni testuali¹⁴⁴. In un caso (Wi), l'opera risulta dedicata a *Henricus Morianensium episcopus*, nell'altro (B) a un *Heribertus Olomecenensis episcopus*; in virtù di questa intestazione e del forte debito nei confronti del testo di *H* che l'intero prologo dei due codici manifesta, Boeren elencava B e Wi tra i testimoni della prima versione, ritendo in ogni caso impossibile darne una collocazione più precisa¹⁴⁵. Una loro collazione completa rivela però l'appartenenza

143. Si veda supra, p. 29.

144. Il testo critico del prologo di σ si trova pubblicato in Greco, *Appendici* cit., Appendice II.

145. Rorgo *Fretellus* cit., p. 3.

alla redazione *R*, di cui i due manoscritti riproducono più da vicino la struttura profonda e il tessuto linguistico.

3.2.4. Derivazione di *R* dall'archetipo di *H*

La tradizione di *R* trasmette in modo uniforme tre errori tipici dell'archetipo di *H*, pertanto la seconda redazione deve essere stata realizzata a partire da una copia di *H* già discendente dall'archetipo. Ciò significa inoltre che l'esemplare originale di *R* non fu sottoposto a un controllo particolarmente attento, il che si accorda all'ipotesi di una minore responsabilità di Fretello nella realizzazione della nuova forma del testo, pur senza escluderne la paternità. Se davvero egli commissionò il lavoro a qualcuno, supervisionando ma non correggendo dettagliatamente, si spiega come alcuni errori antichi possano essere stati ereditati da *R* e da lì essere passati nei subarchetipi. Non esistono invece evidenze, nella tradizione superstita di *R*, di errori tipici di uno dei due rami di *H*, tali da ricondurre la seconda versione ad una tradizione precisa della prima.

*H*ω

22. In Bethel miliario a Sychem Luza civitas, [que ebraice vocatur Ulamaus,] in qua per multum temporis spacium habitavit Abraham.

18. Miliario a Nazareth contra meridiem locus qui 'Precipitium' dicitur, ex quo iuvenem Iesum precipitare voluerunt parentes eius, emulantes eius prudentiam, sed per medium illorum transiens ab eis in momento disparuit.

33. Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua et parte liberata fuit urbs sub secundo Israel, saxis obrutus beatus Stephanus prothomartyr obiit.

R

In Bethel miliario a Sychem Luza civitas, in qua per multum temporis spacium habitavit Abraam.

Miliario a Nazareth contra meridiem locus qui 'Precipitium' dicitur, ex quo iuvenem Iesum precipitare voluerunt parentes eius, emulantes eius prudentiam, sed ab eis in momento disparuit¹⁴⁶.

Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua et parte liberata fuit urbs sub secundo Israel, saxis obrutus beatus Stephanus prothomartyr obiit.

Quando, invece, la tradizione di *R* trasmette la lezione migliore – e presumibilmente esatta – rispetto a quella dell'archetipo di *H*, occorre pensare a un intervento correttivo da parte del redattore o di Fretello stesso:

*H*ω

2. In Hebron habetur ager quidam gleba eius rubea est, que et ab incolis effoditur

R

In Hebron habetur ager quidam cuius gleba rubea est, que et ab incolis effoditur

146. Di fronte a un testo poco accettabile come questo, il gruppo β¹ tenta una correzione sostituendo *Iudei* a *parentes*, mentre ε trasforma *iuvenem* in *iuvenes*, rendendolo il soggetto della frase, e cancella il testo da *parentes* a *prudentiam*, per eliminare ogni ambiguità.

et comeditur et per Egyptum venalis asportatur (...).

24. In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, quorum pars maxima contra meridiem tercio miliario a Bethleem, secunda a Tecua, sepulta quiescit.

Per due punti, nella tradizione di *R*, si verifica invece una distribuzione stemmatica irregolare delle due varianti, quella erronea dell'archetipo di *H* e quella corretta, per cui occorre valutare se l'errore sia stato ereditato da *R* ed emendato da alcuni codici a valle, o se sia stato sistemato già in *R* e di nuovo poligeneticamente commesso dai codici:

H ω

15. Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque Meddan, planitiem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum.

R

Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque Medan, planitiem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum.

usque Da V¹ Be⁴ T ϕ W² λ (*cfr* *H* ω) :
usque ad ξ γ [usque in η C : *loc. om.* W⁴] F M²
 σ : *loc. om.* V² Be¹

In questo caso, l'assenza di *ad* in alcuni testimoni di *R* dimostra che l'esemplare a monte doveva effettivamente esserne privo, poiché dipendente dall'omissione nel codice modello. Sembra più probabile un ripristino indipendente della preposizione piuttosto che una caduta poligenetica così diffusa, in un punto già originariamente interessato dalla medesima corruzione.

H ω

12. In finibus Ydumee, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transvadato a Iacob cum a Mesopotamia rediret luctatus fuit cum angelo, qui de Iacob nomen eius mutavit in Israel.

R

In Ydumee finibus, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transvadato Iacob cum a Mesopotamia rediret luctatus est cum angelo, qui de Iacob nomen eius mutavit in Israel.

a Iacob ξ V² η γ ² Ge π ² B

L'errore *a Iacob* per *Iacob* è condiviso da tutti i codici di *H* e pertanto va attribuito all'archetipo, ma non è di per sé congiuntivo. Avendo una natura più separativa che congiuntiva, è più verosimile che in *R* si leggesse la lezione corretta e che poi i codici a valle abbiano reintrodotta il medesimo errore già innestatosi nell'archetipo di *H*, piuttosto del contrario, cioè che tutti gli altri abbiano corretto una forma erronea ereditata da *R*.

Tra le lezioni problematiche di *H* potenzialmente dovute a una svista dello stesso autore oppure alla lettura di una copia delle fonti già corrotta¹⁴⁷, quindi non attribuibili con sicurezza all'archetipo, *R* conserva unicamente il caso di Cafarnaio interpretato come «filia pulcherrima»¹⁴⁸, dal momento che, per il resto, non trasmette le porzioni di testo interessate. Comunque, il caso non vale per consolidare l'idea di una discendenza da *R* dall'archetipo di *H*, poiché l'origine delle lezioni resta ignota.

3.2.5. *Innovazioni comuni: archetipo o esemplare di redazione?*

Dal momento che *R* rappresenta una rielaborazione successiva realizzata molto probabilmente su un idiografo, la presenza di innovazioni comuni a tutta la tradizione non si traduce necessariamente nell'esistenza di un archetipo, ma può essere ricondotta all'attività di un redattore che maneggi la materia con minore padronanza e che quindi innesti le lezioni innovative direttamente nell'esemplare di redazione. I due casi seguenti, tuttavia, riguardano innovazioni che hanno l'aspetto di equivoci di copista e sembrano suggerire l'esistenza di un passaggio intermedio tra la stesura di *R* e le testimonianze manoscritte.

4. Arabia tempore filiorum Israel solitudo erat, desertum, heremus, terra inuia et inaquosa. In ea quidem detinuit eos Dominus quadraginta annis, manna pluens eis ad manducandum, aqua de rupe producta.

solitudo erat desertum heremus κ [s. erat, desertum sicut habemus F] ε L² Be¹ W² λ : solitudo erat idest desertum heremus γ [s. e. idest desertum W⁴ : s. e. et desertum unde heremus Mk] : s. erat et d. h. α [et : idest Ha] β V⁴ : s. erat et desertum ψ All : solitudo et desertum heremus φ [solitudo et desertum Bo] (: solitudo erat σ)

La diffrazione di questo passo può essere ricondotta alla lezione «solitudo erat, desertum, heremus» che è poi variamente trasmessa nei testimoni. L'insistenza sul concetto di *desertum* restituisce un testo ridondante e un ritmo estraneo allo stile abbastanza uniforme di *R*, tendenzialmente asciutto. La precisazione «desertum, heremus» ha l'aspetto di una glossa esplicativa della parola *solitudo*, forse già inserita nell'esemplare di lavoro di *R*, in posizione interlineare, da qualcuno che trovava la parola poco comprensibile, e in un passaggio successivo, quello dell'archetipo, scivolata nel testo. Se si trattasse di una porzione testuale originaria, l'accostamento di *desertum* ed *heremus* sarebbe avvenuta con l'ausilio di elementi di congiunzione (*idest, que et*) o di un verbo come *significat* o simili, secondo l'uso del testo – e si nota in effetti come i diversi codici abbiano adottato aggiustamenti diversi per meglio collegare i due

147. Cfr. supra, pp. 53-6.

148. Alcuni codici trasmettono in realtà la lezione corretta *villa* (ξ² α W^{r3} P¹), da interpretare come intervento di correzione mirato dovuto a una personale conoscenza dell'etimologia da parte dei copisti o alla ricezione del testo della fonte su cui effettuare il controllo.

termini a *solitudo*. La famiglia σ espunge la glossa. L'espressione «terra inuia et inaquosa», invece, è da ritenere originaria dato che si legge già nel corrispondente passo di H^{149} .

28. In Iherusalem probatica piscina, quam tempore Iesu certis terminis movere solebat angelus Domini. Quicumque autem infirmus post motionem aque prior intrabat, a quacumque detinebatur infirmitate sanus statim fiebat. *Probaton* grece 'peculiaris' dicitur, eo quod in sacrificiis solebant inde ablui exta pecudum.

peculiaris ζ [pecularis α Be³ : *loc. om.* W⁴] ξ [pecus All] Da W² : pecualis *ex coniec.* κ^1 Wi : peculiaris *recte* λ : *loc. om.* φ

In questo punto H reca *peculiaris*, una forma poco attestata ma pur sempre esistente nel latino tardo e medievale¹⁵⁰. Nessun subarchetipo di R la condiziona e l'intero stemma è soggetto a una diffrazione dovuta alla rarità del termine. Probabilmente al vertice della tradizione esisteva già la corrottela *peculiaris*, che alcuni testimoni indipendentemente hanno tentato di correggere, producendo le forme *pecularis*, inventata, e *pecualis*¹⁵¹, simile a *peculiaris* ma certamente più diffusa. L'ipotesi che unicamente κ^1 e Wi abbiano conservato la lezione originaria di R e la possibilità di riconoscere quindi in *pecualis* una variante d'autore – mentre tutti gli altri testimoni avrebbero indipendentemente banalizzato – non è convincente. Sembra più economico pensare che nel passaggio da H ad R si leggesse ancora *peculiaris*, corrotto poi in *peculiaris* nell'archetipo; che, quindi, alcuni testimoni si siano resi conto dell'errore e abbiano provato a risanare il passo con agile congettura, facilitata dalla spiegazione del termine di poco successiva. Sembra invece indebito assegnare l'errore *peculiaris* direttamente a R , perché si tratta di un'incomprensione lessicale più confacente alla figura di un copista.

I prossimi due casi gettano luce sull'aspetto che doveva possedere il testimone dal quale tutti gli altri sono discesi, sia esso l'esemplare di redazione di R o un archetipo vero e proprio a monte.

26. Presens hoc inquam templum quartum predicatur. Cuius in penultimo octavo die natalis sui puer Iesus circumcisis est.

Presens...inquam : hoc in quo presens λ

Presens...circ. est : in quo templo puer Iesus circumcisis est octavo die natalis sui α [n. s. *om.* α^1]

inquam ξ^2 [*om.* All] γ^2 η π [in quali π^2] W² B : in quo κ ξ^1 φ : in qua V¹ : *inquam post* templum *in* W⁴ : quidem Wi

cfr. H 26. Presens utique hoc templum quartum predicatur (...).

149. Cfr. H 4: «Arabia in adventu filiorum Israel solitudo erat, terra inuia et inaquosa».

150. Cfr. Du Cange, *Glossarium*, s.v. e Blaise, *Lexicon*, s.v.

151. Ivi, s.v. *pecualis*: "de bête". La parola è usata più di una volta anche da Beda proprio in relazione alla piscina probatica, ad esempio nelle *Omellie sui Vangeli* (Bed. *Hom. Evang.*, lib. I, *hom.* 23, r. 17).

La somiglianza paleografica tra *utique* di *H* e il gruppo di lezioni paleograficamente affini *inquam/in quol/in qua*, tramandate da *R*, fa sorgere il sospetto che queste ultime non derivino da una consapevole scelta redazionale di mutamento attribuibile a *R*, ma consistano nei diversi esiti di un errore di lettura di *utique*, occorso ad un certo punto a valle di *H*: l'avverbio poteva trovarsi abbreviato come <utiq̄/q₃> nella copia di *H* usata come modello e aver dato origine all'abbreviazione <inq̄/q₃> nell'esemplare di redazione di *R*, da cui gli equivoci diffusi nei vari rami. Ma lo stesso passaggio potrebbe essere avvenuto al livello successivo, da *R* al presunto archetipo.

13. Ad radicem Lybani oriuntur Ior et Dan, fontes illi duo de quibus sub montibus Gelboe Iordanis conficitur. In quo Christus a Iohanne, precursore eius, tercio lapide ab Ihericho baptizari voluit, loco illo in quo(?) vox Patris eius super eum intonuit dicens: (...).

loco... vox : in quo etiam loco vox ξ² : ubi vox λ

loco... dicens : et voce Patris intonante et dicente σ [et : ei W1] : om. W⁴ P¹ φ

in quo *ante* vox in L² : *post* vox in κ [*ante* vox in F M² : *loc. om.* Be⁴] W² : om. ζ [*loc. om.* W⁴] ψ
loc. om. Be¹

Lo statuto incerto del pronome relativo, soggetto a omissioni o coinvolto in riformulazioni, in questo passo mutuato alla lettera da *H*, permette di avanzare un'ipotesi relativa all'esemplare in cima allo stemma. In un punto particolare all'origine della tradizione – nel codice *R* o nell'archetipo –, il nesso *in quo* doveva trovarsi in una posizione interlineare poco chiara da interpretare, di fronte a cui i subarchetipi avrebbero assunto comportamenti diversi: κ lo avrebbe inserito nel punto sbagliato (e così è mantenuto in *Da* e *T*, mentre *F* e *M*² hanno restituito un ordine più lineare)¹⁵²; ξ l'avrebbe perduto, come riflesso in ψ e nella riformulazione di ξ², mentre L² l'avrebbe reintegrato per congettura; a perderlo sarebbe stato anche il subarchetipo ζ. Difficilmente accettabile risulta invece il testo trasmesso da *Da* e *T*, con il relativo in una posizione poco usuale, fatta salva la tendenza dello stile di Fretello di realizzare anastrofi e mutamenti dell'ordine naturale delle componenti delle frasi – elemento stilistico che, tra l'altro, contraddistingue in particolare la redazione *H*, che in questo punto ha il pronome nel luogo più adatto¹⁵³, e non *R*, che sintatticamente tende a essere più semplice.

3.2.6. Errori di informazione ed equivoci redazionali

Come per *H*, anche per *R* si contano alcuni errori di informazione di piccola entità (per lo più in corrispondenza di passi riformulati o aggiornati rispetto

¹⁵². L'idea che *Da* e *T* possano avere indipendentemente compiuto questo errore, e che κ avesse quindi la forma corretta, mantenuta da *F* e *M*², è meno probabile rispetto all'ipotesi di una modifica parallela dell'espressione contorta *loco illo vox in quo* da parte di *F* e *M*².

¹⁵³. *H* 13: «In quo Christus a Iohanne, precursore eius, tercio lapide ab Ihericho baptizari voluit, loco illo in quo vox Patris super eum intonuit dicens: (...)».

alla prima redazione) che dovranno essere attribuiti direttamente all'autore o, più facilmente, al redattore, piuttosto che a un presunto archetipo:

3. Supra Lacum Asphaltidis, in descensu Arabie, Carnaim spelunca in monte Moabitarum, in quem Balach filius Behor divinum adduxit Balaam ad maledicendum filios Israel (...).

Il figlio di Beor è Balaam, non Balak¹⁵⁴, cui però la tradizione concorde assegna l'apposizione *filius*. Che questa sia una corruttela d'archetipo per *filium* non sembra possibile, soprattutto per via dell'anastrofe estrema che si verrebbe a creare rispetto al nome di riferimento, Balaam. Pertanto, si può imputare questo errore a Fretello o al suo redattore e spiegarlo come ricordo impreciso del testo biblico.

Nel riformulare il testo di *H*, *R* introduce un'informazione erronea di carattere geografico, legata alla soppressione del toponimo *Sedrath* mutuato da Zaccaria (indirettamente attraverso Girolamo¹⁵⁵), che viene sostituito con quello dell'Idumea:

H

10. Arabia iungitur Ydumee in confiniis Bostron, [que est Bosor, ex qua Barach Buzites. Est et alia Bosor (...)].

11. Idumee [iungitur *Sedrath*. *Sedrath*] autem regio Damasci, [testante Zacharia].

Sedrath quidem sub Syria. Syrie vero caput Damascus. [Damascus quidem trinomia est (...)].

Sedrath et Phenitiam dividit Lybanus. Phenitia in qua Sor, id est Tyrus (...).

R

10. Arabia iungitur Ydumee in confiniis Bostron.

11. *Ydumea* terra Damasci.

Idumea tamen sub Syria. Caput Syrie quidem Damascus.

Idumeam et Pheniceam dividit Lybanus. Phenicea in qua Sor, id est Tyrus (...).

Riportando la collocazione di *Sedrath*, Fretello (o una fonte ulteriore, non identificata, cui sta attingendo) ne desume l'appartenenza alla Siria e la contiguità con l'Idumea¹⁵⁶. In *R* viene eliminato il riferimento alla regione di *Sedrath* e sostituito – pare programmaticamente, data la ripetizione di *Ydumea*, in due punti, in corrispondenza del precedente *Sedrath* – con quello all'Idumea, che diventa la terra di Damasco e, di conseguenza, una regione appartenente alla Siria¹⁵⁷. Quali che siano i confini precisi dell'Idumea, l'informazio-

154. Nm 22, 5.

155. Hier. *De situ*, s.v. *Sedrath*.

156. Intesa, nel Nuovo Testamento, come l'area a sud di Gerusalemme che ha per capitale Hebron (cfr. Wilkinson, *Jerusalem Pilgrimage* cit., p. 14).

157. Che qui e in *H* il *sub* vada inteso nel senso di "appartenente a", e non spaziale di "sotto", lo suggerisce il collegamento tra Damasco, capitale della Siria, e la regione (*Sedrath* o Idumea) in cui si dice trovarsi la città.

ne è comunque erronea e non si spiega come mai, se non per un'involontaria confusione geografica, si sia prodotta in questo punto.

Nel riprendere e aggiustare il brano sulle fasi del tempio, l'autore elimina le tappe di ricostruzione a partire da Esdra e Neemia, dichiarando di volersi dedicare all'attuale edificio per evitare tediose lungaggini sull'argomento, che *H* invece puntualmente espone nella sua successione cronologica. Il brano precedente, che riguarda la storia più antica del tempio, risulta già problematico in *H*, come segnalato per la *recensio* della prima redazione. *R* riproduce il passo con una vistosa modifica, che anticipa il riferimento a Sedecia e rimuove il nome di Roboamo, attribuendo a Nabucodonosor la profanazione del tempio e a Neco la sua distruzione, di fatto compromettendo ulteriormente i contenuti, forse in un'operazione malriuscita di riordino e correzione:

H

26. Istud, inquam, templum, tempore Roboam predicti Salomonis filii, pharao Nechao rex Egypti prophanans expoliavit. Nabuchodonosor autem per Nabuzardan principem cocorum suorum tempore Sedechie totum delevit et urbem. Quod quidem in ede preciosum refulgebat et in urbe tolli iussit, sibi que presentari in Babylonem regem ipsum etiam Sedechiam et populum. Restruitur postea sub Cyro rege ab Hesdra scriba et Neemia sacerdote (...).

R

26. Illud autem postea pro incontinentia principis et populi expoliavit Nabuchodonosor per Nabuzardan principem cocorum suorum tempore Sedechie regis, ipsumque privatum ab urbe totumque quod preciosum refulgebat in ede et in urbe tolli iussit sibi que presentari in Babilonem et populum. Paulo post quidem pharao Nechao templum delevit et urbem. Modo vero ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus reconstructiones et destructiones (...).

Nel riformulare il passo sulla Torre di Davide, costruita da Erode e poi risparmiata da Tito durante la distruzione della città¹⁵⁸, viene aggiunto il riferimento all'Antonia¹⁵⁹, una fortezza dedicata dallo stesso Erode a Marco Antonio¹⁶⁰, ma che è qui erroneamente assimilata alla Torre:

H

37. Ipse idem Herodes turrem que Iherosolimam supereminet, que et 'Turris David' dicitur, fabricavit,

R

37. Ipse idem Herodes turrim que Iherosolimam supereminet, que et 'Turris David' dicitur, Iosepho testante, fabricavit

158. Cfr. Ios. Fl. *Bell. Iud.* VII, I 1. Una panoramica sulla storia della Torre si legge in Boas, *Jerusalem* cit., pp. 73-8. Si veda anche G. Ligato, *La «Torre di Davide»: rocca, immagine e idea della Gerusalemme dei crociati* in *Luoghi del desiderio: Gerusalemme medievale*, Verona, Cierre Edizioni, 2010, pp. 25-62, in particolare le pp. 25-7.

159. Ne parla Giuseppe Flavio nelle *Antichità giudaiche* (XV, VIII 5) e nella *Guerra giudaica* (I, XXI 1).

160. Ios. Flav. *Ant. Iud.*, XVIII, IV 3.

quam et Iosepho testante Tytus et Vespasianus, urbe deleta, pro signo victoriae superstitem reliquerunt. (...)

eamque 'Antoniam' vocavit.

La sovrapposizione tra i due edifici, che sono ben distinti e collocati in due punti diversi della città¹⁶¹, dipende forse dal duplice ruolo avuto da Erode nella costruzione della Torre e nella dedizione della fortezza, che, all'epoca del trattato, non esisteva più¹⁶².

Che Fretello non abbia effettuato una revisione o un controllo dettagliato, dopo aver dato a un collaboratore il compito di risistemare il testo, è suggerito anche dal passaggio da *H* a *R* in questo punto:

H

19. Secundo miliario a Thabor contra orientem mons Hermon, de quibus psalmista: Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt, tuum brachium cum potentia. [Est et alius Hermon in Ydumea affinis Antilibano.]

In descensu montis Thabor obviavit Abrahe redeunti a cede Amalech (...). Supra Naym mons Endor. Inter Endor et Thabor, in planitie Naym, Kadumin, id est torrens Cyson, supra ripas cuius Debbore prophetisse consilio et instinctu Barach filius Abynoe devicit Ydumeos, Sysara videlicet occiso a Gahel, uxore Aber Cynei. Zeb autem et Zebee et Salmana trans Iordanem persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu. Unde in psalmo: Disperierunt in Endor et facti sunt ut stercus terre.

R

19. Secundo miliario a Thabor contra orientem mons Hermon.

In descensu montis Tabor obviavit Abrahe redeunti a cede Amalech (...). Supra Naim mons Endor, ad radicem cuius, supra torrentem Kadumin qui et torrens Cyson, consilio Debbore prophetisse Barach filius Abynoe devicit Ydumeos, Sysara videlicet occiso a Gahel, uxore Aber Cinei. Zeb autem et Zebee et Salmana trans Iordanem persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu. Unde in psalmo: Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt, tuum brachium cum potentia.

In tutta la tradizione di *R*¹⁶³, la citazione è collocata nel punto sbagliato: mentre *H* presenta la corretta successione tra i salmi 88, 13-14 e 82, 11, che nominano rispettivamente i monti Tabor ed Ermon e la disfatta sull'Endor, *R* inserisce il versetto dell'88 nella seconda posizione, destinata in realtà all'altro

161. Mentre la Torre di Davide sorge sul muro occidentale (si veda la mappa in D. Pringle, *The city of Jerusalem*, in Id., *The churches* cit., vol. 3, Cambridge, Cambridge University Press, 2007, p. 480), l'Antonia si trovava in corrispondenza del lato nord-est del tempio, in un'area presso la quale, a partire dal XII secolo, venne posizionato l'inizio di una delle due alternative *viae crucis* al Calvario, cfr. ivi, p. 319 e la mappa a p. 479.

162. Cfr. *Tre pellegrinaggi*, p. 177, nota 35.

163. Ad eccezione della famiglia α , che individua l'equivoco e sostituisce il salmo sbagliato con la citazione «Disperientur in Endor et cetera», tratta proprio dal salmo 82.

salmo, che viene quindi del tutto escluso. Tale condizione testuale riflette un errore verificatosi in una fase redazionale in cui entrambi i salmi erano ancora disponibili, e non può ascriversi ad un archetipo, cui altrimenti si lascerebbe eccessiva libertà di elaborazione. Al momento della stesura di *R*, il testo sarebbe stato alleggerito con il taglio di alcune frasi; nel farlo, il salmo sbagliato avrebbe sostituito quello corretto, posto a breve distanza.

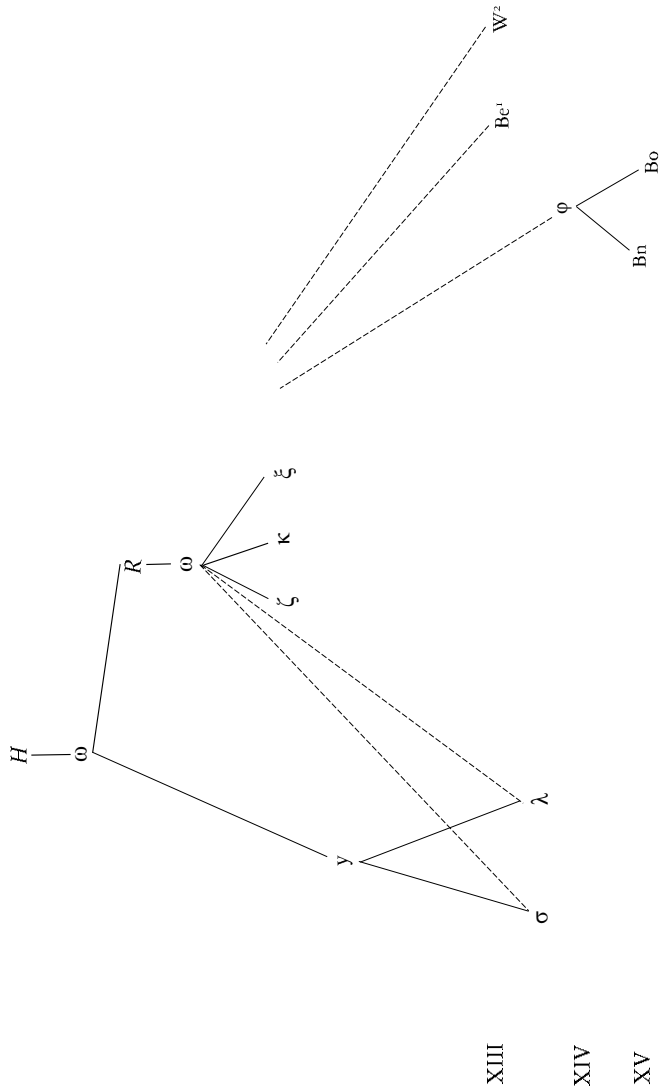
Un discorso simile si applica anche per il prossimo caso. Fretello avrebbe dato disposizione al redattore di riprendere in mano il *De situ* di Girolamo per integrare ulteriori dettagli a proposito del passo su Engaddi, che in *R* è tra l'altro molto dislocato rispetto a prima¹⁶⁴; la realizzazione concreta dell'aggiornamento causa però la copiatura pedissequa dalla fonte di una precisazione intratestuale che nel contesto della *Descriptio*, pur non essendo erronea, non è molto pertinente (sottolineata qui) e che, per sua natura, può essere attribuita proprio al redattore:

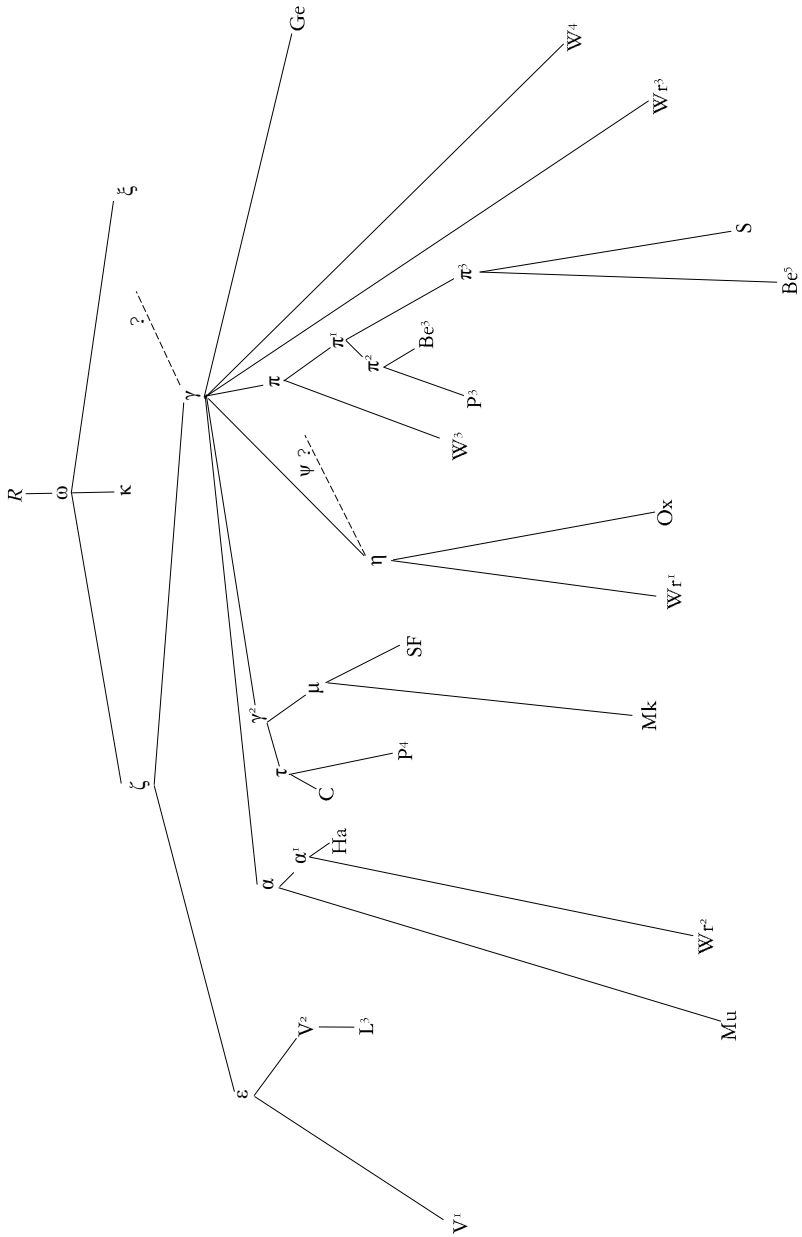
| <i>H</i> | <i>Hier. De situ,</i>
<i>s.v. Engaddi</i> | <i>R</i> |
|---|--|---|
| 9. In solitudine supra Iericho, in tribu Iuda, Engadi ubi abscondit se David. Engaddia iuxta mare Mortuum regio vocatur, unde et opobalsamum afferri solebat et ibi oriri. Inde et 'vinee Engaddi' nuncupantur. | Engaddi in tribu Iudae, ubi absconditus est David in solitudine, quae est in Aulone Ierichus, hoc est in regione illa campestri, <u>de qua supra diximus</u> . Vocatur autem usque hodie vicus pergrandis Iudaeorum Engaddi iuxta mare Mortuum, unde et opobalsamum venit, quas vineas Engaddi Salomon nuncupat. | 37. Engaddi in tribu Iuda ubi abscondit se David in solitudine que est in Aulone Iericho. Hoc est in regione illa campestri <u>de qua supra diximus</u> . Vocatur autem vicus ille pergrandis Iudeorum Engaddia, iuxta Mare Mortuum, unde et opobalsamum afferri solebat et oriri. Inde et 'vinee Engaddi' nuncupantur. |

¹⁶⁴. Riguardo allo spostamento del passo in fondo all'opera, cfr. Greco, *Il pellegrinaggio ideale* cit., p. 20.

3.2.7. Stemma codicum

Si riporta di seguito uno stemma semplificato della tradizione di *R*, che comprende il livello dell'archetipo, dei subarchetipi e della famiglia *y*; vengono mostrati qui anche i codici che non possono essere inquadrati nelle famiglie al di sotto dei subarchetipi. Nelle pagine seguenti si offre poi lo *stemma codicum* dettagliato, presentando prima la tradizione di ζ , quindi quelle di κ e ξ , insieme.





XII

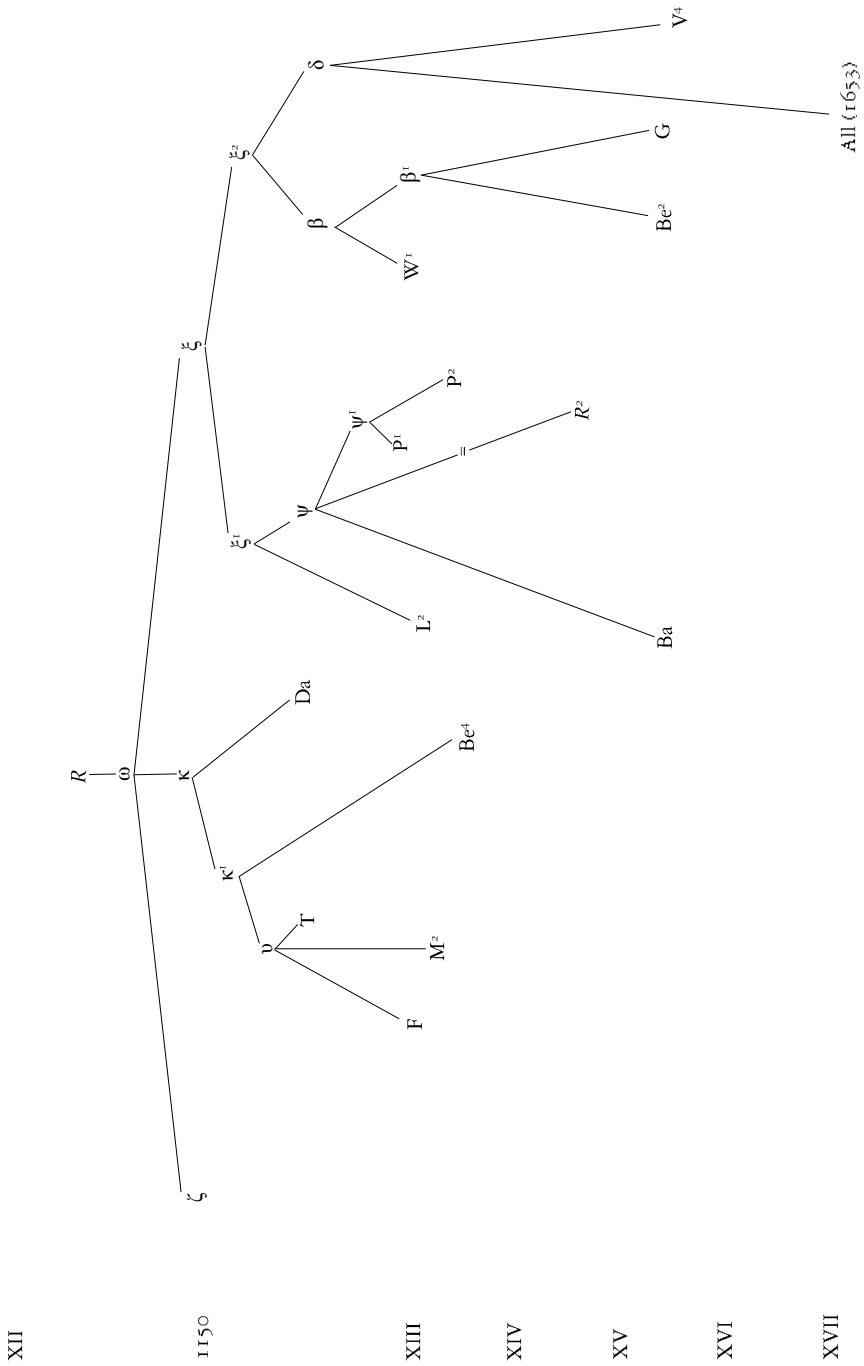
1150

XIII

XIV

XV

XVI



XII

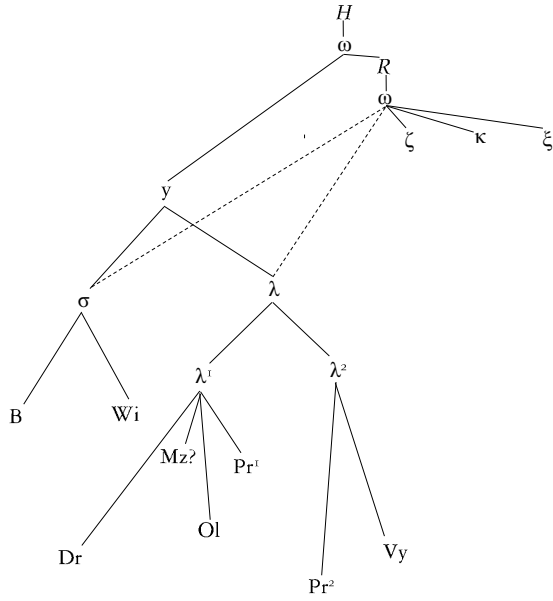
1137

XIII

XIV

XV

XVI



4. NOTA AI TESTI

4.1. *H*

4.1.1. *Constitutio textus*

Consistenza dell'opera

Dal momento che tutta la tradizione conserva la sezione storica dedicata ai primi re di Gerusalemme, le liste di figure eminenti legate all'Oltremare e il catalogo delle località del patriarcato, si è ritenuto opportuno pubblicare queste parti di testo in coda al trattato con un carattere minore, per sottolineare la loro natura verosimilmente spuria – ciò vale, in particolare, per la cosiddetta “*Petite chronique*”¹ – e al contempo dare dignità editoriale a materiali che circolavano compatti nella tradizione dell'opera.

Selectio tra varianti adiafore

Qualora si verifichi un'opposizione in variante adiafore (per lo più riguardante termini lessicali equivalenti e diverso ordine delle parole) tra il ramo χ e D, il peso delle lezioni è identico e occorre impiegare criteri specifici per effettuare la scelta. Fondamentale è l'osservazione delle lezioni portate da *Inn. VI* e *DL*, che costituiscono due testimonianze indipendenti derivate dall'archetipo di *H*. Non sono stati infatti individuati errori tali da ricollegare l'una o l'altra versione anonima ad uno dei due rami della tradizione. In sede di *constitutio textus*, pertanto, si ha a che fare con quattro rami, per i passi condivisi da tutti i testimoni (χ , D, *DL*, *Inn. VI*). Il grado di variazione di *Inn. VI* è indubbiamente inferiore rispetto alla profonda rielaborazione compiuta in *DL* e le sue lezioni possono a tutti gli effetti valere come terzo ramo di confronto. La *Descriptio locorum* muta di molto il testo del modello, ma conserva alcune porzioni in maniera identica e fedele; in certi casi, anche quando la formulazione differisce, alcuni indizi linguistici e lessicali consentono di stabilire se *DL* copiasse da un testo simile a quello tramandato da χ o da una forma corrispondente al dettato di D. Si dà preferenza alla lezione di χ quando essa viene confermata dall'accordo con *Inn. VI* e *DL*, oppure dalla coincidenza con alme-

1. Cfr. *supra*, pp. 00.

no uno dei due anonimi, quando non è possibile servirsi del confronto con l'altro perché in quel punto è privo della lezione o rielabora in modo tale da renderla invisibile. Sulla base degli stessi criteri di maggioranza, qualora la lezione di D sia identica a quella di *Inn. VI* o di *DL* contro χ , essa viene accolta a testo. Quando una lezione di χ si oppone a un'adiafora di D_2 , per le parti di testo riscritte dal nuovo copista sul manoscritto D, si dà sempre preferenza a χ , in considerazione dell'atteggiamento interventista dello scriba responsabile della revisione. In assenza del confronto con *Inn. VI* e *DL*, la scelta per la variante di χ contro quella di D o viceversa viene giustificata di volta in volta con una spiegazione *ad hoc* (vd. infra). Casi particolari sono quelli in cui la tradizione quadripartita si distribuisce a coppie nel tramandare due lezioni alternative: χ -*Inn. VI* contro D-*DL*, e D-*Inn. VI* contro χ -*DL*. In ciascuno di questi casi, che saranno discussi nei prossimi paragrafi, l'associazione in adiafora scartata deve essere intesa come poligenetica.

Alcune precisazioni. L'applicazione dei criteri meccanici di *selectio* induce a scegliere, in due *loci*, la lezione di χ *Inn. VI*, che, rispetto a quella di D, restituisce una citazione imprecisa o meno completa della Vulgata:

18. Quod et Petro, Iohanni et Iacobo vetuit ne quod viderant alicui revelarent donec Filius hominis a morte resurgeret. Ibi et Petrus ait: *Domine bonum est nos hic esse. Faciamus hic tria tabernacula, tibi unum, Moysi unum et Helye unum.*

Faciamus χ *Inn. VI*: Si vis faciamus D: *loc. om. DL*
cfr. Mt 17, 4

20. (...) absque indice, quo venientem ad baptismum Iesum indicaverat dicens: *Ecce agnus Dei. Ecce qui tollit peccata mundi.*

peccata χ *Inn. VI*: peccatum D: *loc. om. DL*

Nel secondo caso, la lezione doppiamente testimoniata da χ e *Inn. VI* può essere accettata in virtù del fatto che, se il Vangelo ha la forma al singolare *peccatum*², l'uso liturgico prevede il nome plurale *peccata*, e corrisponde certamente alla forma più nota. La lezione *peccatum* sarà da intendere come un tentativo di D di ripristinare il testo biblico esatto.

27. Per Speciosam Portam templi transiens, Petrus cum Iohanne respondit petenti elemosinam ab eis, qui claudus ab utero matris baiulabatur: *Quod autem habeo hoc tibi do.*

Quod autem habeo hoc tibi do χ *Inn. VI*: Argentum et aurum et cetera D: *loc. om. DL*

Qui, invece, il criterio di maggioranza favorisce la lezione che reca la parte finale del versetto (Act 3, 6: «argentum et aurum non est mihi quod autem habeo hoc tibi do»), mentre D ne avrebbe ripristinato l'incipit. Osservando

2. Io 1, 29: «ecce agnus Dei qui tollit peccatum mundi».

questi esempi si può formulare una considerazione generale relativa al comportamento dei due rami. Se si accetta che le citazioni venissero fatte a memoria, e fossero a volte imprecise, le sbavature di χ rispetto alla Vulgata si spieghino come forme originarie di H corrette da D , che interviene aggiustando i difetti nelle citazioni. Questo permette di operare una *selectio* a favore di χ , tenendo conto dell'atteggiamento innovativo di D , anche quando viene meno la testimonianza dell'*Inn. VI*:

19. Unde David : *Montes Gelboe nec ros nec pluvia cadant super vos et cetera.*
 cadant χ : veniant *in marg. p.c.* veccant D : *loc. om. DL Inn. VI*

Attribuire la lezione *cadant* al copista e non direttamente all'autore significa assegnare troppo margine di libertà innovativa alla famiglia χ , in genere conservativa e portatrice di lezioni buone; per questo motivo si scarta la variante, pur corretta, di D .

In accordo ai principi di maggioranza, la lezione della *Descriptio locorum* può servire da ago della bilancia per scegliere la variante di D o di χ , quando l'*Inn. VI* non trasmette il passo interessato. Così, anche l'opposizione tra la presenza e l'assenza dei cataloghi dei principi di Galilea e dei conti di Tripoli – sia l'apparato di liste proprio dell'originale o dell'archetipo – può essere trattata alla stregua di un'adiaphora che vede contrapporsi D - DL , che trasmettono gli elenchi più completi e χ , privo delle due categorie. Sembra più probabile che le due piccole liste siano state soppresse per errore involontario o per mancato interesse proprio nel ramo χ , tra l'altro soggetto a compiere errori nella trascrizione delle appendici, e che D e DL rappresentino una fase più conservativa. Se le liste non sono di mano di Fretello, insomma, le due categorie di cariche non consistono in un'aggiunta di D e DL , ma devono almeno risalire all'archetipo: realizzato probabilmente in un ambiente simile a quello della produzione dell'originale, esso doveva includere anche le due sezioni legate a Tripoli e Galilea, considerando soprattutto il legame personale che Fretello aveva con il principe Joscelin I, per il quale aveva siglato un documento.

Si è detto come, in presenza di opposizione tra χ e D_2 , si preferisce dare credito a χ , dal momento che le varianti di D_2 sono mutate da DL e sono per loro natura innovative. Un discorso particolare si applica per questo caso:

5 Tercia decima mansio in sepulchris concupiscentie, ubi fastidiens Israel cybum celestem carnes Egyptias desideravit. Unde multos ex eis subito devoravit incendium. Quare et locus ille encyrismos sonat, id est 'incendium'. Ibi descendit spiritus (...). Quarta decima mansio fuit Aseroth, in qua (...).

Quare et... incendium *om. Inn. VI*

Cfr. D_2 (*iuxta DL*): Tercia decima mansio in sepulchris concupiscentie. Ibi filii Israhel carnes concupierunt. Propter quod ira Dei grassante in populo multi perierunt. Unde et locus 'incendii' nomen sortitus est. Quarta decima mansio fuit Aseroth (...).

La frase «Quare... incendium» è assente in *Inn. VI*, che per il resto conserva il passo nella medesima forma di χ . L'espressione corrisponde, quanto a significato, a quella trasmessa da *DL* e *D₂*: «Unde et locus... sortitus est». Una delle due formulazioni deve essere quella originale: considerando i caratteri dei testimoni, si propende per dare credito al periodo trasmesso da χ ; si pone tuttavia un problema: la parola *encyrismos* è una corruzione per *emprismos*, un termine raro (ἐμπυρισμός)³, assente sia in Isidoro che in Girolamo ma usato nel corrispondente passo della Bibbia greca (Nm 11, 3) per indicare l'incendio suscitato da Dio. Potrebbe darsi che l'assenza del periodo in *Inn. VI* derivi proprio dall'incomprensione della parola, che avrebbe indotto a sopprimere l'intera frase. Definire se l'errore sia dell'autore, dell'archetipo o di χ , qui isolato, non è possibile. Ad ogni modo, la frase tramandata da χ è accolta a testo, mantenendo anche la corruzione, poiché non è escluso che lo stesso Fretello abbia scritto la forma sbagliata, che ricordava male o che nella sua fonte era scritta in modo scorretto.

Preferenza accordata a χ vs D

1. (...) tu qui et tibi parcus et clero Deo militanti largus et egenis hospitatus in superiori latere Dominici Sepulchri, loco videlicet nostre redemptionis imminente sacroque lectulo in quo verus leo dormivit, ex quo et a voce Patris excitatus humano generi vitam retulit, queso pater ne torpescas in proposito tuo sed quem Deo inspirante laborem inceperisti (...), more columbino et serpentino summopere consummare studeas (...).

a voce χ : ab ore D

Tra le due lezioni, di per sé equivalenti, si dà credito a quella di χ , sulla base di altri due punti dell'opera in cui l'espressione *vox Patris* fa la sua comparsa⁴.

1. Modo autem, reverende domine mi, quoniam a parvitate nostra sacrorum locorum Terre Promissionis, regionis videlicet Israelitice, necnon regionum ei collateralium noticiam querere dignatus es, prout sanius potero, sublimitati tue diligenter elucidare non dedignabor.

Promissionis χ : Repromissionis D

necnon χ : necnon et D

Per la prima variante, occorre osservare l'uso del termine, privo o dotato di prefisso, nel resto dell'opera: in quattro punti, tutta la tradizione presenta la

3. Boeren suggeriva che Fretello potesse conoscere un po' di greco, sostenendo quindi che l'uso della parola gli derivasse da una personale iniziativa (*Rorgo Fretellus* cit., p. XXIII) e non per forza dall'uso di una fonte scritta.

4. Cap. 13: «loco illo in quo vox Patris super eum intonuit»; 18: «Cuius etiam ibi vox Patris audita fuit».

parola *Promissionis*, in uno solo, invece, si legge uniformemente *Repromissionis*⁵; al cap. 8 l'opposizione di adiafore si riproduce:

8. Deinde filii Ruben et Gad dimidiaque tribus Manasse, habentes iumenta plurima, citra Iordanem possessionem primi acceperunt et in Terram Repromissionis, Iesu hospitato in Galgala fixoque in ea tabernaculo Domini tentoriisque Israel.

Repromissionis χ DL : Promissionis D *Imm. VI*

Nel primo caso, si preferisce la lezione a χ : se si mette a testo *Promissionis* si crea una ciclica continuità con la stessa lezione usata all'inizio del prologo. Nel caso del capitolo 8, invece, per il quale le testimonianze sono equivalenti, si sceglie *Repromissionis*, perché è la forma che Girolamo/Isidoro utilizzano nel passo corrispondente⁶, che fa da sottotesto a questi capitoli.

Per l'opposizione *necnon / necnon et* si preferisce χ , perché l'alternativa offerta da D restituisce un testo ridondante; comunque, negli altri due punti dell'opera in cui viene usato *necnon*⁷, esso non è mai accompagnato da *et*.

18. In Chana Galylee puer Iesus, cum matre sua discumbens in nuptiis, convertit aquam in vinum.

sua discumbens χ : discumbens sua D : *loc. om. DL*

sua matre discumbens *Imm VI*

La testimonianza di *Imm. VI* non aiuta, dal momento che la posizione dell'aggettivo rappresenta un'ulteriore alternativa. L'unico criterio per compiere la *selectio* è il confronto con altri due passi⁸, in cui il sintagma compare compatto nell'ordine *matre sua*.

33. Monte Syon apparuit apostolis omnibus absque Thoma (...). Monte Syon VIII^o die, Thome cum illis omnibus cum ei vulnera sua palpanda intulit.

cum ei χ : apparuit eique D : *loc. om. DL*

Benché la forma *cum ei* non sia del tutto soddisfacente, non si spiega in maniera economica come possa essere avvenuto il passaggio *apparuit eique* > *cum ei*, mentre più comprensibile risulta la direzione opposta, da *cum ei* alla forma di D, un tentativo di miglioramento di una frase ellittica che si appoggia al verbo *apparuit* usato prima.

5. Cap. 1: «quasi de Egypto ad Terram Promissionis»; cap. 2: «causa Terre Promissionis explorande»; cap. 4: «Terram Promissionis ingredi debet»; cap. 6: «missi fuerunt ad Terram Promissionis»; cap. 21: «dicens eos esse in Terra Repromissionis».

6. Isid. *Quaest., in Num., Praef.*: «Per has currit verus Hebraeus, qui de terra festinat transire ad coelum, et Aegyptio saeculi derelicta, terram repromissionis ingreditur», da Hier. *Ep. LXXVIII* 2.

7. Cap. 1: «loca sacra regni David (...) necnon que de Arabia (...) excerpere potero»; 11: «a Francis necnon a Veneticis».

8. Cap. 26: «ab Helena matre sua»; 27: «Iesus a matre sua presentatus».

34. Inde translatus in Syon et sepultus inter Nichodemum et Abibam et Gamalielelem, postea Constantinopolym, Rome ad ultimum beato Laurentio contumulatus.

Rome *ante* ad ultimum *in* χ [*post* Laurentio *in* Re] : *post* ad ultimum *in* D : *loc. om. DL*

La preferenza accordata a χ si fonda sull'idea che la disposizione delle parole attestata in questo ramo corrisponda ad un chiasmo voluto, un vezzo stilistico che si adatta al gusto di Fretello.

Le scelte riguardanti i prossimi casi risultano più arbitrarie perché mancano criteri convincenti per scartare una lezione rispetto all'altra. Fidandosi di χ , che anche altrove si rivela un ramo affidabile laddove D tende a innovare, si dà la preferenza alle sue varianti:

1. (...) hospitatus in superiori latere Dominici Sepulchri, loco videlicet nostre redemptionis imminente sacroque lectulo in quo verus leo dormivit, ex quo et a voce Patris excitatus humano generi vitam retulit (...).

leo dormivit χ : dormivit leo D

30. Monte Syon cenavit cum apostolis suis Iesus, dans eis in pane corpus suum ad manducandum et in vino sanguinem suum ad bibendum, quod est viaticum nostre redemptionis.

viaticum nostre redemptionis χ : nostre redemptionis viaticum D : *loc. om. DL*

31. Iudas autem traditor ille, sue prodicionis accepto iam precio, festinans ad id quod de Iesu Iudeis sponderat, signum dederat choorti quod quemcumque osculatus esset tenerent.

osculatus esset χ : esset osculatus D : *loc. om. DL*

33. Cui et inde Thomas: *Dominus meus et Deus meus*.

inde χ : *om. D* : *loc. om. DL*

34. (...) cavea illa in qua leo quidam iussu Dei omnipotentis martyrum fere XII^{cim} milia sub Chosdroe perempta nocte una detulit.

Dei omnipotentis χ : omnipotentis Dei D : *loc. om. DL*

Preferenza accordata a D vs χ

31. Crucis in patibulo perforatus lancea sanguinem emisit et aquam, ex quibus et qui eum percusserat, forte tangens oculos suos, visum recepit: erat enim cecus.

enim D : quidem χ [quidam M] : *loc. om. DL*

Tra le due, più adatta al contesto sembra la lezione di D, rispetto alla quale la lezione di χ costituisce comunque una valida alternativa.

Preferenza accordata a χ *Inn. VI* vs D *DL*

3. Segor, precibus Loth de subversione et incendio reservata, usque hodie ostenditur.
de subversione et incendio χ *Inn. VI* : de incendio et subversione D *DL*

La scelta della parola *subversione* in Fretello non si trova nel testo della fonte⁹ ma dipende dall'uso del verbo *subverto* nella Bibbia in riferimento alla distruzione delle quattro città del Mar Morto¹⁰. Benché l'ordine reale degli avvenimenti, cioè l'incendio e la distruzione, sia quello testimoniato da D, si dà ragione in questo caso al ramo χ , meno propenso a compiere mutamenti volontari nell'ordine delle parole.

5. Quarta mansio est Fyahiroth quod est contra Belphezon.
est χ *Inn. VI* : om. D *DL*

La lezione che trasmette il verbo corrisponde perfettamente al testo della fonte¹¹.

6. Vicesima prima mansio Arada, quod sonat 'miraculum'. Vicesima secunda mansio Maceloth, quod sonat in 'cetu' idest in 'ecclesia'. Vicesima tertia mansio Caath, quod interpretatur 'pavor'.
mansio^{2 3} om. D *DL*

La parola *mansio* è assente in D per le tappe numero 22-29, 31-33¹², 37-39 e 41, in *DL* per le tappe numero 20-29, 31-33, 36-39. Poiché Isidoro (seguendo in ciò Girolamo) ripete il termine per ogni nuova tappa, si ritiene di doverla sempre accogliere a testo, favorendo quindi χ .

Preferenza accordata a D *DL* vs χ *Inn. VI*

14. Est autem pars quedam Sueta terre Hus, ex qua et beatus Iob (...).
terre D *DL* : terra χ *Inn. VI*

Tra le due possibilità, è preferibile concordare il sostantivo *terra* ad *Hus*, quindi accogliere il genitivo, sulla base di Gb 1, 1: «Vir erat in terra Hus nomine Iob». La frase assume questo significato: «Sueta è una parte della terra di Hus».

9. Hier. *De situ*, s.v. *Segor*: «Segor, quae et Bala et Zoara, una de quinque civitatibus Sodomorum, ad preces Lot de incendio reservata, quae usque nunc ostenditur».

10. Gn 19, 24-25.

11. Isid. *Quaest., in Num.*: «Quarta mansio est Phihahiroth, quod est (...).»

12. Le tappe dalla 31° alla 36° sono copiate nel manoscritto di Douai da D₂, pertanto l'assenza della parola *mansio* deve dipendere dalla *DL*.

11. Quicumque etiam ex stilla ychone fuert peruncti, a quacumque gravarentur infirmitate reddebantur incolumes.

fuert peruncti D : peruncti χ [peruncti sunt Re] *Inn. VI* : peruncti fuissent *DL*

Quando nell'opera viene usato il relativo indefinito, esso regge sempre un verbo di modo finito¹³, pertanto si accoglie la lezione dotata di ausiliare; la presenza di *sunt* in Re è dovuta alla libera iniziativa del copista. Quanto alla corretta posizione, ci si fida di D rispetto all'innovativa *DL*.

Preferenza accordata a D *Inn. VI* vs χ *DL*

10. Arabia iungitur Ydumee in confiniis Bostron, que est Bosor, ex qua Barach Buzites. Est et alia Bosor in montibus Ydumee (...).

et D *Inn. VI* : autem χ *DL*

Per segnalare l'esistenza di un'omonimia tra toponimi, si trovano attestati nell'opera entrambi gli usi (*est et* / *est autem*)¹⁴. Tuttavia, ad accompagnare l'aggettivo *alius* è altrove la lezione *est et*, che pertanto anche qui viene favorita.

Adiafora su più livelli

1. (...) subque talento tibi credito fungens in ea sacerdotio, laudem ab eo consequaris eoque fideliter Domino reportato in extremo districti examine iudicis sub stola glorie sacerorum pontificum collegio susceptus (...).

examine iudicis Re : examine iudicis *sic p.c.* examinis iudicis D : iudicis examine M L Pa

L'opposizione si riverbera all'interno dello stemma, riproducendo l'alternativa sui vari piani. Benché il testo di M L Pa restituisca un apprezzabile chiarimento, la variante migliore è l'altra, in quanto *difficilior*, perché comporta un ordine delle parole particolare con il doppio iperbato. È più facile spiegare che dalla lezione *examine iudicis* si sia prodotta quella alternativa, piuttosto che il contrario. L'*ordo verborum* di Re, inoltre, corrisponde a quello di D.

13. Cap. 25: «poscens a Domino quod quicumque de quocumque consuleret eum»: cap. 28: «Quicumque infirmus post motionem aque prior intrabat, a quacumque detinebatur infirmitate sanus statim fiebat».

14. Cap. 19: «Secundo miliario a Thabor contra orientem, mons Hermon, de quibus psalmista: (...). Est et alius Hermon in Ydumee (...); cap. 35: «In montanis Hebron Zifh, mons squallidus sive nebulosus quo sedit David propter Chermelam, que in Scripturis 'Carmelus' appellatur, vicus ex quo Nabal Carmelius. Est et alius Zif, octavo miliario ab Hebron contra orientem, vicus ubi se abscondit David»; cap. 35: «Septimo miliario ab Iherusalem, via que ducit Neapolim, Gabaon, ex qua Gabaonite qui supplices venerunt ad Iesum. Est autem secunda Gabaon iuxta Rama et Remmon (...).».

Selectio in caso di diffrazione

2. In Hebron habetur ager quidam gleba cuius rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur, quasique pro specie carissime emitur, ex qua et pro certo summus Adam plasmatus fuisse traditur.

quasi que v : et quasi D *Inn. VI* : quasi Pa : *differt DL*

Usando il criterio della *lectio difficilior*, si dà preferenza all'uso dell'enclitica *que*, probabilmente caduto in Pa, opposta alla più semplice congiunzione *et*.

12. In finibus Ydumee, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transvadato Iacob cum a Mesopotamia rediret luctatus fuit cum angelo, qui de Iacob nomen eius mutavit in Israel.

nomen eius mutavit in Israel v *Inn. VI* : mutavit nomen eius in Israel Pa : mutavit nomen Israel eius D : *loc. om. DL*

Il confronto con il corrispondente passo di Girolamo, che offre una formulazione differente pur nell'identità di contenuto¹⁵, non può servire. La lezione cui si dà credito è quella trasmessa da v, supportata da *Inn. VI*.

16. De Corozaim et Bethsaida ait Dominus: *Ve tibi Corozaim, ve tibi Bethsaida.*

Dominus D *Inn. VI* : Iesus Christus M : Iesus Pa : Christus V : *loc. om. DL*

Il grado di libertà nel trattamento dei *nomina sacra* rende difficile stabilire quale variante dovesse leggersi nell'originale. Anche la concordanza D *Inn. VI* non è per forza significativa, dato che, su questi nomi, i copisti hanno la tendenza a innovare. Ciononostante, in assenza di altri sistemi utili, si fa uso di un semplice criterio di maggioranza. Così anche per il caso seguente (accordo M *Inn VI*); l'abbondanza di epiteti in Re e V si deve interpretare come uno scrupolo devozionale:

18. Ex Sephori beata Anna, mater matris Iesu.

Iesu M *Inn. VI* : Domini nostri Iesu Christi Re V : Domini Iesu D Pa : Christi *DL*

Emendamenti

Nei casi in cui non è stato possibile stabilire la responsabilità delle lezioni ambigue¹⁶, il testo è stato mantenuto intatto, specificando in apparato, con *sic*, l'aspetto problematico del passo. Gli errori riconducibili all'archetipo e risolvibili tramite congetture economiche sono stati emendati:

15. Hier. *De situ*, s.v. *Iaboc*: «Iaboc fluvius, quo transmisso luctatus est Iacob adversus eum qui sibi apparuerat, vocatusque Israel».

16. Cfr. supra, pp. 00.

2. In Hebron habetur ager quidam gleba cuius rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur (...).

cuius *correxi* : eius ω

5. Ibi Dathan et Abiron et filios Chore insurgentes contra Moysen et Aaron, cum familiis eorum et tentoriis omnibuscumque suppellectili et eorum pecunia, terre vorago glutivit.

et *addidi* : om. ω¹⁷

12. In finibus Ydumee, secundo miliario a Iordane, fluvijs Iaboch, quo transvadato Iacob cum a Mesopotamia rediret luctatus fuit cum angelo, qui de Iacob nomen eius mutavit in Israel.

a Iacob ω : a *expunxi*

15. Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque ad Meddan, planitiem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum.

ad *addidi* : om. ω

22. Miliario a Sychem Luza civitas, que ebraice vocatur Ulamaus, in qua per multum temporis spacium habitavit Abraham, Iacob ubi dormiens scalam vidit ad caput eius (...).

In Bethel *ante* miliario ω [*differt DL*] *expunxi*¹⁸

23. Que est Efrata, de qua in psalmo: *Audivimus eam in Efrata*.

eam *correxi iuxta Ps 131, 6* : ea v D *Inn. VI* : am (*sic*) Pa : *loc. om. DL*

24. In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, quorum pars maxima contra meridiem tercio miliario a Bethleem, secundo a Tecua, sepulta quiescit.

secundo *correxi* : secunda ω [*secundo ex coniec. Re Inn. VI* : *loc om. DL*]

26. Istud, inquam, templum, tempore Roboam predicti Salomonis filii, pharao Nechao rex Egypti prophanans expoliavit.

filii *correxi* : filio ω [*loc. om. DL* : filii *recte Inn. VI*]

33. Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua ex parte liberata fuit urbs sub secundo Israel, saxis obrutus beatus Stephanus prothomartyr obiit.

ex *correxi* : et ω [*loc. om. DL*]

35. In confinio Iudee et Benjamin, in descensu de Iherusalem ad Ihericho, Adomyn oppidum (...).

ad *correxi iuxta Hier. De situ, s.v. Adomyn* : ab ω [*ad ex coniec. Pa* : in *ex coniec. Re*]

17. Benché, per sua natura, la caduta di *et* potrebbe essere un errore tanto d'archetipo quanto della copia della fonte impiegata, si è preferito effettuare l'integrazione, minima ed economica, per restituire un testo corretto.

18. Quanto alla presunta caduta di un'indicazione numerica superiore al semplice *miliario* (cfr. supra, p. 50), non è possibile eseguire nessun inserimento convincente.

Un discorso a parte meritano gli ultimi due casi:

13. Antiochie passa est beata Barbara, in honore cuius venerabilis ecclesia habetur in ea, auro, musivo marmoreque multo et vario decorata.

musivo *correxi* : musico v *Inn. VI* : mysico Pa D : musivo *ex coniec. V* : *loc. om. DL*

La corrottela *musico*, che non ha senso nel contesto, potrebbe essere corretta con due congetture alternative, *musaico* o *musivo*, da intendere come attributi per *auro*, o – più credibilmente – come aggettivi cui è sottinteso *opus*¹⁹. Tra le due possibilità si preferisce accogliere la seconda, parola in genere più attestata, anche sulla base del confronto con il parallelo letterario offerto dalla *Peregrinatio Egeriae*. Parlando dei restauri e delle donazioni di Costantino a Gerusalemme, nel testo viene usata un'espressione identica a quella che si legge in Fretello²⁰. Di fatto, si accoglie la stessa congettura già effettuata dal manoscritto V.

35. Ex qua et pueri qui beatum Helyseum Iherosolimis ascendentem deriserunt exclamantes: *Ascende calve!* Maledictione cuius et obtutu, a duobus ursis ex eis fere L devorati fuerunt.

-e *correxi* : -em χ

obtutu *correxi* : obtatu M : obtentu Re : obtatu *p.c.* obtactu Pa

In assenza di un confronto con D, che in questo punto è riscritto da D₂ e non conserva il passo, rimane dubbio se l'errore vada attribuito alla famiglia χ o se sia piuttosto da ascrivere all'archetipo. Ad ogni modo, il testo necessita di un intervento emendatorio, che si effettua correggendo l'accusativo in ablativo e sostituendo la corrottela con la congettura *obtutu*, come già anticipato²¹.

4.1.2. Titolo, capitoli e veste grafica

Prima del prologo abbiamo posto l'intestazione «Prefacio», sull'esempio di D, ritenendo il titolo di M e Re (v), «Incipit Descriptio cuiusdam de locis sanctis», un'aggiunta di copista, tanto più per l'uso del vago pronome *cuius-*

19. Entrambi i termini sono usati per lo più come aggettivi, spesso concordati con *opus*: cfr. Blaise, *Lexicon*, s.v. *musaicus / mosaicum* = “de mosaïque”; Du Cange, *Glossarium*, s.v. *musaicum*; Forcellini, *Lexicon*, s.v. *musivus*. L'uso dell'espressione *opus mosaicum* è attestato anche in Guglielmo di Tiro, autore geograficamente e culturalmente vicino a Fretello: «Extant porro in eodem Templi edificio intus et extra ex opere musaico Arabici idiomatis litterarum vetustissima monumenta que illius temporis esse creduntur, quibus et auctor et impensarum quantitas et quo tempore opus inceptum quoque consummatum fuerit evidenter declaratur» (Guill. Tyr. *Chronicon*, I, 2) e: «In huius superioris aree medio Templum edificatum est, forma quidem octogonum et laterum totidem, intus et deforis marmoreis tabulis et opere musaico decoratum, tectum habens spericum plumbo artificiose coopertum» (ivi, 8, 3).

20. *Peregrinatio Egeriae*, 25, 9: «Nam quid dicam de ornatu fabricae ipsius, quam Constantinus sub presentia matris suae, in quantum vires regni sui habuit, honoravit auro, musivo et marmore pretioso, tam ecclesiam maiorem quam Anastasim vel ad Crucem vel cetera loca sancta in Ierusalem?».

21. Cfr. supra, p. 34.

dam, e quello di Pa, «Incipit prologus», una rubrica non originaria. Come titolo vero e proprio dopo il prologo si adotta la forma «Descriptio de situ locorum», trasmessa unitamente da D, V e Pa, mentre v risulta privo di intestazione. La presenza dei titoli dopo il prologo, almeno in D, V e Pa, e del capolettera per «Vertam...» (incipit del cap. 2) in tutti i testimoni, suggerisce che l'originale presentasse una divisione strutturale tra prologo e opera. Anche all'interno del prologo si individuano alcune sezioni messe in evidenza dalle iniziali rubricate («Reuerendissimo...», «Quoniam...», «Modo...»).

Rispetto all'edizione Boeren, viene adottata in questa sede una nuova divisione in capitoli, che tenti di rendere, per quanto possibile, una certa unità tematica e geografica. Come si può desumere dall'aspetto grafico dei testimoni, l'autore doveva avere scandito il testo in macro-sezioni, individuate, come nel prologo, da iniziali di modulo maggiore, in certi casi associate a titoletti rubricati. Questi i punti in cui i capilettera aprono, più o meno uniformemente tra i vari testimoni, le diverse parti: il Mar Morto (cap. 3: «Decimo miliario...»), l'Arabia (cap. 4: «Arabia in adventu...»), le *mansiones* (cap. 5: «Prima mansio...»), la ripresa della descrizione dopo la digressione (cap. 9: «Tercio miliario...»), Damasco (cap. 12: «Damascum construxit...»), Gerusalemme (cap. 25: «Iherusalem gloriosa...»), il tempio (cap. 27: «Ypapanti suo...»). Di tale aspetto strutturale si dà conto nell'edizione dividendo il testo in paragrafi e facendoli precedere da un asterisco. Quanto alla distribuzione dei titoli rubricati, si nota un'opposizione tra D, più completo (con la forma «*de* + ablativo» per le parti su Mar Morto, Arabia, Damasco e Gerusalemme²²) e v («*De*-*scriptio* + genitivo» per Arabia e Damasco²³), mentre Pa li elimina del tutto. Si segue nel testo critico l'aspetto di v, intendendo la maggiore completezza di D come esito della volontà di aggiungere i titoli in corrispondenza di altri punti marcati dai capolettera, benché la presenza di questi ultimi non comporti sempre l'uso dei titoletti, come dimostra la comunanza in assenza per i capitoli 5, 9 e 27.

La stessa divisione strutturale viene trasmessa anche dai manoscritti della *Descriptio locorum*, che da Fretello doveva aver mutuato il layout. Nel codice di Douai, in alcuni casi, il copista D₂ fa precedere ai nuovi brani ripresi dalla *DL* un titoletto, sulla scorta del modello (è il caso delle sezioni «De Synai monte», «De monte Eden», «De Gervasio principe Galilee»²⁴).

Dal punto di vista della veste grafica, ogni velleità ricostruttiva, soprattutto per i toponimi, deve essere deposta in virtù dell'elevato grado di variazione dovuto ai differenti passaggi nella trasmissione, dalla forma impiegata dalle fonti, a quella della copia usata da Fretello, alla variante messa a testo dall'autore, a quelle dei copisti. Il manoscritto assunto come modello è M, di cui vengono ri-

22. Cap. 3: «De lacu Aspaltide qui est mare Mortuum»; cap. 4: «De Arabia et XL^m mansionibus»; cap. 12: «De Damasco»; cap. 25: «De Iherusalem et condicione eius».

23. Cap. 4: «Descriptio Arabie»; cap. 12: «Descriptio Damasci».

24. Cfr. Greco, *Appendici* cit., Appendice I, nn. 6, 8, 26.

prodotte anche le eventuali alternanze per gli stessi nomi propri. Sulla base di *M* sono rese anche le cifre numeriche, riproducendo fedelmente numeri romani e numeri in forma di parola secondo la distribuzione del manoscritto. Le varianti grafiche non sono riportate in apparato, a meno che esse non costituiscono un elemento determinante per individuare una parentela stemmatica.

4.1.3. *Criteri per l'apparato critico e l'apparato delle fonti*

In corrispondenza dei *loci* su cui si effettua la *selectio* ai rami alti o l'*emendatio*, l'apparato è positivo e la lezione interessata è accompagnata da un asterisco per evidenziarla. In questi casi vengono riportate anche le lezioni tramandate dalla *Descriptio locorum* (*DL*) e dall'*Innominatus VI* (*Inn. VI*). Qualora uno dei due anonimi abbia un testo riformulato, tale però da conservare al suo interno una lezione corrispondente a quella di uno dei due rami, la sigla viene riportata comunque accanto a tale variante. Nel caso in cui il testo risulti rielaborato al punto da eliminare la possibilità di un confronto diretto, si indica con l'espressione «*differt DL/Inn. VI*», la situazione testuale del testimone. Nel caso in cui il passo non compaia, nemmeno riformulato, nei due testi, si dà l'indicazione «*loc. om. DL/Inn. VI*». Si tenga presente che il prologo è assente in *DL* e *Inn. VI*, e che quest'ultimo si interrompe al capitolo 30, oltre il quale il confronto viene meno.

Le interpolazioni di D_2 vengono segnalate in corrispondenza dei *loci* in cui sono inserite; vengono riportate per esteso in apparato solo quelle più minute, mentre le aggiunte e le riformulazioni più consistenti si trovano trascritte integralmente nell'Appendice dedicata (I), pubblicata su *ecodicibus*²⁵, con il rimando in apparato al numero progressivo con cui sono catalogate.

Dal momento che la famiglia σ (*R*) trasmette un prologo molto vicino a quello della versione *H*, per questa parte di testo l'annotazione delle varianti di σ viene svolta nell'apparato dell'edizione di *H*; a seguire, dal capitolo 2, essa viene trasferita nell'apparato di *R*.

Le parentesi quadre sono usate per riportare eventuali varianti singolari offerte dai testimoni all'interno di una famiglia di cui viene registrata la variante scartata o l'errore, secondo questa indicazione:

et sic *D Inn. VI* : sic et χ [sic etiam *Re*]

Le parentesi graffe sono impiegate quando occorre registrare una variante che, nel manoscritto o nella famiglia interessati, coinvolge una parola vergata con una grafia diversa rispetto a quella del codice di riferimento, per non distogliere l'attenzione dal carattere testuale della variante (di cui l'aspetto grafico non ha rilevanza):

25. Greco, *Appendici cit.*, Appendice I.

Lythostrotos D : {Lythostratos} χ

In apparato si usa la forma *sic* per le lezioni che si rivelano erronee dal punto di vista contenutistico in relazione alle fonti e che tuttavia non è possibile attribuire a un particolare livello della trasmissione né, di conseguenza, emendare. Ugualmente, si pone *sic* in corrispondenza delle misure delle distanze che risultano palesemente sbagliate in termini geografici; qualora le indicazioni numeriche spaziali siano un po' approssimative ma potenzialmente funzionanti, tenendo conto dell'aspetto fisico del territorio, esse sono mantenute senza interventi o segnalazioni.

Per la *Descriptio parrochie* si registrano in apparato le lezioni accolte nell'edizione Tobler-Molinier, con la sigla *Tob*.

La fascia superiore dell'apparato riporta i riferimenti alle fonti principali – la Bibbia, i versetti citati esplicitamente, i testi geronimiani (il *De situ*, il *Liber interpretationis* e, in certi più rari casi, altre opere esegetiche) e le *Quaestiones in Vetus Testamentum* di Isidoro – e ad altre fonti impiegate più sporadicamente. Qualora le citazioni bibliche siano perfettamente corrispondenti al testo della Vulgata, il rimando consiste nella semplice indicazione del versetto; in caso di citazione imprecisa o imperfetta, il versetto biblico viene riportato per intero allo scopo di mostrare le eventuali differenze. Per i brani costruiti a partire da una fonte principale ma arricchiti di informazioni provenienti da fonti diverse non identificate, si scrive *cf* seguito dall'indicazione del passo della fonte primaria, che quindi corrisponde solo parzialmente ai contenuti trasmessi da Fretello.

Per i passi che non è stato possibile ricondurre a una fonte precisa, ma nei quali si riconosce un motivo esegetico attestato a più riprese nella tradizione precedente, si riporta un riferimento autorevole come elemento di confronto che attesti l'emergere di quel tema nelle fonti.

Nell'apparato si indica inoltre la posizione dei brani di *R* corrispondenti a quelli di *H* quando essi si trovano fortemente dislocati rispetto alla collocazione iniziale.

4.2. *R*

4.2.1. Constitutio textus

Consistenza dell'opera

La versione *R* si apre con un prologo di dedica al conte *Rodricus Toletbanus*, conservato unicamente nei due rami κ e ξ, e si chiude con tre versi di commiato, estranei a *H* e trasmessi da ξ (eccetto P¹ e δ), Da e Ox²⁶. Il subarchetipo ξ

26. Anche il gemello di Ox, W^{r1}, mutilo dell'*explicit* a causa di un guasto meccanico, doveva riportare gli stessi versi, la cui presenza può quindi essere attribuita direttamente all'antigrafo η.

e il sottogruppo π conservano inoltre una versione ridotta degli elenchi finali tramandati dall'archetipo di H , comprensiva di vescovi e patriarchi. Rispetto a un recupero indipendente effettuato da ξ e π , che rappresentano due rami di tradizione differenti, sembra più verosimile il passaggio dell'appendice dall'archetipo di H a R , che l'avrebbe accorciata e trasmessa ai tre subarchetipi; κ ed ϵ l'avrebbero presumibilmente eliminata in maniera indipendente, mentre da ζ essa sarebbe confluita in γ , quindi in π , mentre tutti gli altri sottogruppi ed esemplari di γ l'avrebbero esclusa, perché avvertita come estranea. Anche il testo dei due elenchi è ricostruito su basi stemmatiche.

Selectio tra varianti adiafore

I casi di opposizione tra varianti adiafore riguardano più spesso una disposizione alternativa delle parole o il differente trattamento degli ausiliari per i verbi passivi, piuttosto che variazioni di carattere lessicale. In molti casi, le due adiafore opposte non sono trasmesse dalle famiglie in maniera compatta, ma si trovano distribuite irregolarmente nello stemma, a causa della grande libertà di intervento sul testo manifestata dai copisti, che, indipendentemente dall'aspetto dell'antigrafo, intervengono invertendo l'ordine delle parole (es. verbo/complemento oggetto, aggettivo/nome) o modificando la successione interna dei vocaboli in un sintagma più ampio.

Prologo: *selectio* su due rami

Per il prologo, la *selectio* è condotta sui rami κ e ξ . In assenza di ζ ci si può servire della testimonianza offerta da η , che recupera la dedica da una tradizione, come si è visto²⁷, vicina a ξ . Si tenga conto del fatto che neanche Be^4 e δ trasmettono il prologo.

(...) sollerter considera sanctam Iherusalem contemplare et ipsam Syon que celestem paradysum allegorice nobis figurat et in qua modo fortiores ex Israel, novi Machabei scilicet, veri Salomonis lectulum excubant (...).

allegorice nobis v L² η Be^1 λ (*cf* H) : nobis allegorice Da β^1 : nobis *om.* ψ R^2 : *loc. om.* W^1 : *differt* σ

Poiché l'intero passo è assente in W^1 e il pronome è omissivo in ψ , la lezione di ξ non può essere individuata. Anche la variante trasmessa da κ è resa invisibile dall'opposizione tra Da e v . A indirizzare la *selectio* intervengono pertanto il confronto con H e la conferma di η .

Preterea vero sacra loca regni David que divina pagina catholicis informat, que sint et ubi et quid significant, tibi diligenter intitulare non pigriteris (...).

divina pagina... informat κ η Be^1 (*cf* H) : divina... informant ξ R^2

27. Cfr. pp. 101-2.

Tra le due alternative, di per sé valide, la lezione *divina... informant* ha l'aria di un riadattamento dovuto alla caduta del sostantivo *pagina*, a causa del quale il verbo sarebbe stato volto al plurale per adeguarlo al soggetto inteso come un aggettivo neutro plurale sostantivato; si tratta, cioè, della variante che mostra, tra le due, di essere più verosimilmente derivata dall'altra, e pertanto va scartata. L'accordo tra κ η ed H consente di confermare la scelta.

Ergo quoniam devote, prout nobis visum est, immo catholice huc transfretans de longe remotis Hispaniarum finibus accessisti (...).

Hispaniarum κ ψ : Hispaniorum β Be^1 : {Hispanorum} L^2 η λ R^2

Le lezioni *Hispaniarum* e *Hispanorum* sono equivalenti, indicando l'una il toponimo, l'altra l'etnico relativo allo stesso luogo (mentre la lezione *Hispaniorum* viene declassata a errore potenzialmente poligenetico). Si dà preferenza all'accordo tra κ e ψ , che recano il nome della regione geografica al genitivo, esattamente come nella dedica di H il vescovo Enrico veniva detto provenire «de longe remotis Boemie partibus».

(...) tu qui et largus egenis necnon omnibus in ecclesia Dei Deo militantibus, Machabeorum impiger commilito, hospitatus ante Bethel regis Salomonis in atrio iuxta reclinatorium pueri Iesu, ne torpescas in labore tuo, sed Deo redde quod Dei est (...).

regis κ ψ R^2 Be^1 : regie L^2 β [rege W^1] η λ

In questo passo, dove si fa riferimento alla sistemazione di Rodrigo a Gerusalemme al momento della dedica, entrambe le alternative *regie* e *regis* sono grammaticalmente accettabili. Nel primo caso, otterremmo il testo: «davanti al *Bethel* della reggia di Salomone», dove con il termine ebraico Bethel si intende «la dimora del Signore», quindi il tempio. Si tratta però di un testo forzato e poco convincente, che crea un'associazione tra tempio e reggia inusuale e poco comprensibile in questo contesto. Il testo «davanti al *Bethel* di re Salomone», con la scelta di *regis*, appare più funzionante: non solo il re biblico fu il celebre costruttore del tempio di Gerusalemme, ma il nome *Salomon* compare spesso, nel testo, accompagnato dall'apposizione *rex*, qui al genitivo.

Modo autem, reverende domine mi (...), prout sanius potero sublimitati tue diligenter elucidare non dedignabor.

reverende domine mi L^2 β^1 η λ (*cf.* H) : domine mi reverende κ W^1 Be^1 : reverende mi domine ψ R^2

Per questo caso, dove la variazione riguarda il mutamento dell'ordine di tre parole, può essere adottato ancora il criterio del confronto con H .

Selectio meccanica

Per una quarantina di casi, la ricostruzione avviene meccanicamente in

virtù dell'accordo di due rami contro il terzo, quasi sempre confermato dalla concordanza con gli elementi eccentrici (φ Be¹ W² λ σ) e con H²⁸.

Alcune precisazioni.

30. Sic et quisque catholicus sub obedientia angeli summi consilii debet incedere et adire sacerdotum presentiam, qui Dei verbum ruminant, ut ab eis corrigatur et instruat, eorumque doctrina et consilio subire vallem iudicii, idest contritionem sane compunctionis, in qua se iudicet et affligat (...).

contritionem sane compunctionis ξ [s. c. : compunctionis sane Ba] γ [contritione sancte et sane compunctionis α : constructionem s. c. η : constrictionem s. c. π [sane : sancte π^2] : *loc. om.* W⁴] W_i : compunctionis sane contritionem κ [sane : sive F] : compunctionem sane concontritionis W² : *loc. om.* V¹ φ λ

Per ricostruire l'*ordo verborum* originario, al di là delle singole corrotte per i sostantivi che compongono l'espressione, ci si basa sull'accordo di ξ e γ (in assenza di V¹) contro κ .

30. Monte Syon lavit Iesus pedes discipulorum suorum, dicens eis (...). Monte Syon comedit cum discipulis suis Iesus (...).

discipulorum ζ [apostolorum C] κ Bo λ : apostolorum ξ [discipulorum δ] Bn H : discipulorum apostolorum W² : discipulis W_i

discipulis ζ [differunt W⁴ α^1 : *loc. om.* W^{r3} Mu] κ [*loc. om.* Be⁴] φ : apostolis ξ [discipulis P¹] W² W_i H

Sulla base dello stemma si accorda la preferenza alla lezione *discipulorum*, tramandata da κ e ζ , restituendo un testo differente da quello di H, la cui variante è invece trasmessa da ξ . Un discorso analogo vale per la variante *discipulis*, opposta ad *apostolis* trasmessa da ξ . In entrambi i casi è legittimo ritenere che R abbia mutato rispetto ad H e che tale lezione sia confluita in κ e ζ , mentre ξ avrebbe variato nel più preciso *apostolorum*, ripristinando di fatto la lezione di H. Se ξ avesse conservato la forma di R e gli altri due avessero optato per i più generici *discipulorum* / *discipulis*, non cambierebbe poi molto dal punto di vista dei passaggi. Si preferisce, in ogni caso, dare credito allo stemma.

Una deroga al funzionamento automatico di questo criterio si applica in alcuni casi, quando la concordanza in adiafora tra due subarchetipi contro l'accordo tra il terzo ramo (sempre κ , nello specifico) e H può spiegarsi come esito di un'innovazione poligenetica occorsa nei due rami concordi:

2. In Hebron habetur ager quidam cuius gleba rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur, quasique pro specie carissime emitur.

om. ζ ξ Be¹ B

28. Secondo questa proporzione: quattro casi di accordo κ ξ vs ζ ; sedici casi di accordo ζ κ vs ξ ; diciassette casi di accordo ζ ξ vs κ . A questi si aggiungono i numerosi casi in cui uno dei tre rami presenta una piccola omissione (singoli complementi, avverbi, pronomi, oppure intere frasi) contro gli altri due, ai quali quindi si dà la preferenza.

La possibilità che κ abbia casualmente ripristinato la lezione originaria di H è un'ipotesi meno economica dell'idea di un'omissione parallela in ξ e ζ .

11. Ante Tyrum lapis ille marmoreus haut modicus super quem sedit Iesus manens illesus a tempore Christi usque ad expulsionem gentilium ab urbe, sed postea defraudatus a Francis necnon a Venetianis.

gentilium κ W^2 λ (cfr H) : gentium ζ [loc. om. W^4 W^5] ξ : loc. om. ϕ Be^1

Benché la variante *gentium* non sia di per sé sicuramente erranea, l'alternativa *gentilium* al confronto appare preferibile, poiché più puntualmente si riferisce ai musulmani che abitavano la città prima che venisse espugnata dai crociati. La concordanza tra i due subarchetipi deve essere spiegata come errore poligenetico di natura paleografica.

19. Secundo miliario a Thabor Naim civitas, ad portam cuius restituit Iesus vite filium vidue.

portam cuius κ [cuius om. Be^4] ϕ W^2 σ (cfr H) : cuius portam ξ ζ λ : loc. om. Be^1

In presenza di un complemento con preposizione a cui si lega un relativo al genitivo, l'*usus scribendi* dell'autore prevede, in genere, la successione di preposizione, nome e pronome²⁹, che si accoglie quindi anche in questo passo.

26. Illud (...) expoliavit Nabuchodonosor per Nabuzardan principem cocorum suorum tempore Sedechie regis, ipsumque privatum ab urbe totumque quod preciosum refulgebat in ede et in urbe tolli iussit.

refulgebat κ [fulgebat Be^4] W^2 Wi (cfr H) : fulgebat ζ [differunt α W^4 : om. C] ξ [loc. om. W^1] ϕ λ B

In questo caso, pare più probabile la caduta indipendente del preverbio in ζ e ξ , rispetto a un'iniziativa di κ di restaurare il verbo composto, a partire dall'accettabile *fulgebat*.

31. Monte Syon Iesum (...) in Golgatha, quod et Calvarie locus, tunica exutum, felle et aceto potatum, crucis patibulo suspensum, neci dederunt.

quod et κ [qui et Da : quod est Be^4] W^2 (cfr H) : quod est ζ ξ ϕ Wi : qui est λ

29. «de tribu cuius» (cap. 2), «ad radicem cuius» (capp. 2, 19, 37), «supra muros cuius» (cap. 19), «ex stilla quorum» (cap. 31); fanno eccezione «cuius in tumulo» (cap. 24) e «cuius in penultimo» (cap. 26), entrambi, coerentemente, costruiti con la preposizione *in*. Un altro punto interessato da opposizione riguardo a una sequenza simile, distribuita però irregolarmente nello stemma («ex fructu cuius»/«ex cuius fructu» al cap. 18), è stato oggetto di *selectio*, che si è potuta basare sul confronto con H , oltre che sull'*usus scribendi* stesso. Anche in presenza dell'opposizione «filium cuius»/«cuius filium» (cap. 16) è stato necessario operare la *selectio*, che è andata a favore della prima variante, benché in questo caso la situazione microsintattica sia leggermente differente, in assenza di preposizione a formare il complemento.

Benché la lezione *quod est* sia grammaticalmente accettabile, il senso dell'espressione, dato che viene offerta un'alternativa toponomastica, deve piuttosto essere quello di "noto anche come", che nell'opera si legge spesso (anche se mai per nomi neutri) ed è sempre resa con il pronome relativo seguito dall'*et*³⁰.

34. (...) cavea illa in qua leo quidam iussu Dei omnipotentis martyrum fere duodecim milia sub Cosdroe perempta nocte una detulit.

nocte una κ W² λ (cfr H) : una nocte ζ ξ [una in nocte ψ] φ Wi

Viene accolta la disposizione *difficilior*, ritenendo meno probabile un volontario mutamento di κ in questo senso rispetto alla poligenetica semplificazione in *una nocte* avvenuta in ζ e ξ.

4. (...) In ea quidem detinuit eos Dominus quadraginta annis, manna pluens eis ad manducandum, aqua de rupe producta. 4b. In Arabia Helim, castra filiorum Israel, locus in deserto in quo duodecim fontes et septuaginta palmas Moises de Mari Rubro exiens reperit.

Moises est in κ W² λ σ : om. ζ [M. post exiens in α π : post reperit in Mk] ξ φ : loc. om. Be¹

In questo passo, che non gode del parallelo con *H*, il soggetto è necessario al buon funzionamento del periodo, anche perché esso muta rispetto alla frase precedente: alcuni testimoni di ζ, infatti, lo aggiungono. Si può credere insomma che il nome sia caduto indipendentemente in ξ e ζ, benché ammettere la poligeneticità del reintegro all'interno di ζ significhi lasciare aperta la possibilità che anche in κ e W² la lezione non sia per forza quella originaria (almeno non necessariamente in questa posizione) e che quindi l'assenza del nome rappresenti un errore d'archetipo, cui solo κ tra i subarchetipi avrebbe tentato di fare fronte. Ad ogni modo, poiché almeno uno dei rami più alti offre una lezione buona, la si accoglie a testo come originaria ritenendola la soluzione più economica.

L'ottavo caso riguarda un passo interessato anche da un fenomeno di irregolare posizionamento di adiafore nello stemma, pertanto lo si discute più avanti, nel prossimo paragrafo³¹.

Distribuzione irregolare di due adiafore

In una quarantina di *loci*, l'opposizione tra adiafore non si colloca uniformemente all'altezza dei subarchetipi ma viene riverberata nei livelli inferiori del-

30. Si vedano, ad esempio: «lacus Aspaltdis (...) qui et Mortuum mare» (cap. 3), «Esau, qui et Seir et Edom» (cap. 12), «Hus (...) que et Sueta» (cap. 12), «Belinas, que et Cesarea» (cap. 13), «Cinereth civitas, que et Tyberias» (cap. 17), «Melchisedech, qui et Sem» (cap. 19), «Kadumin qui et torrens Cyson» (cap. 19).

31. Si tratta dell'opposizione tra le varianti *occidit* e *peremit*, per cui si veda infra, pp. 147-8.

lo stemma, riproducendosi a più riprese tra i sottogruppi e rendendo impossibile stabilire quale lezione si leggesse nei singoli capostipiti. In diversi casi, due famiglie presentano ciascuna, in maniera compatta, una propria lezione (salvo la presenza di *singulares* nei rami più bassi), mentre la terza è interessata dalla divisione tra le due varianti alternative rappresentate più o meno equamente. In queste situazioni è quasi sempre il confronto con la redazione *H* a risultare dirimente, quando il testo di *R* ne segue il dettato. Per questa ragione, l'apparato accoglie, in corrispondenza di queste lezioni, l'indicazione della variante attestata in *H*, che in ultima analisi determina la scelta di *constitutio*. Più economico è immaginare che la variante di *H* sia passata a *R* senza modifiche e sia stata poi la tradizione ad innestare un'alternativa di pari valore, rispetto alla possibilità che *R* abbia variato la lezione di *H* e la tradizione a valle ripristinato la forma originale. Alcuni casi più problematici meritano comunque un approfondimento *ad hoc* in questa sede.

3. (...) lacus Aspaltdidis contra orientem, qui et Mortuum mare.

Mortuum mare κ ξ¹ Be¹ W² λ B (*cf* *H*) : mare Mortuum ζ [Mortuum mare π Ge SF] ξ² φ Wi

Quanto alla corretta successione, la scelta ricade sulla variante corrispondente all'accordo tra *H*, κ e ξ¹, confermata dalla maggior parte dei testimoni eccentrici. Si pone poi la questione relativa alla presenza o assenza del verbo di denominazione, che in *H* non compare, ma è variamente presente nella tradizione di *R*:

dicitur *postea add.* ξ¹ π δ C SF φ Wi : dicitur *antea add.* η Mk : dicitur *in interlinea postea add.* Pr¹₂ : appellatur *antea add.* Mu, nuncupatur *antea add.* Wr², nuncupatur *postea add.* Ha = α : appellatur *postea add.* B

La natura non originaria del verbo è suggerita dall'accordo in assenza tra *H* e κ ε β, dalla distribuzione irregolare rispetto allo stemma della posizione del verbo e dalla varietà lessicale (*dicitur/appellatur/nuncupatur*). La tendenza ad aggiungere il verbo diffusa nella tradizione³² si vede attuata dal vivo dalla seconda mano intervenuta su Pr¹.

12. Damascus construxit Eliezer servus Abrahe, in agro illo in quo Kain fratrem suum Abel peremit.

f. s. Abel peremit κ (*cf* *H*) : f. s. Abel occidit ξ² : f. s. occidit Abel ζ (= V² α η γ² Ge Wr³) [*differt* V¹ : f. s. interfecit Abel C : occidit f. s. Abel W⁴ : Abel f. s. occidit W² : *loc om.* π] L² W² : interfecit fratrem suum Abel ψ : f. s. peremit Abel φ [A. : scilicet Abel Bo] B λ : Abel f. s. peremit Wi : *loc om.* Be¹

32. Questo comportamento, in generale attestato nella tradizione in presenza di frasi ellittiche, si rileva poco oltre, ad esempio, quando nella frase «Vere mortuum quia nichil vivum recipit, et mare Diaboli», alcuni testimoni aggiungono indipendentemente *dicitur* dopo *Diaboli* (V² η ψ β).

Dal punto di vista lessicale, la tradizione si divide tra i verbi *peremit* (tramandato da κ φ B) e *occidit* (di ζ ξ λ Wi). Si aggiunge l'isolato *interfecit*, poligeneticamente sostituito al verbo originale³³ da ψ e C. Una prima selezione deve dunque essere operata in questo senso, accompagnata poi dalla scelta del corretto ordine delle parole. Il testo di *H*, trasmesso uniformemente, reca: «fratrem suum peremit Abel». Benché testimoniata dal solo ramo κ, si è deciso di conservare questa forma lessicale in quanto *difficilior*, potendo ritenere la lezione *occidit* di ζ e ξ come una sostituzione poligenetica dovuta alla maggiore familiarità dell'associazione tra il verbo *occido* e l'oggetto *Abel*, di cui esistono alcune testimonianze nella tradizione esegetica³⁴. Più difficile sarebbe spiegare, al contrario, perché κ abbia rimpiazzato una lezione *occidit* in *peremit*. Quanto all'ordine delle parole, a prima vista soggetto a diffrazione, la ricostruzione delle varianti a livello dei subarchetipi mette in evidenza un contrasto tra i due blocchi costituiti da κ ξ² (apposizione, oggetto, verbo) e ζ ξ¹ (apposizione, verbo, oggetto); benché la scelta restituisca un testo diverso da *H*, si accoglie la successione di κ ξ², in virtù del fatto che, al contrario, il testo ricostruito (dal punto di vista lessicale e dell'*ordo verborum*) non avrebbe attestazione in nessun testimone di *R*.

15. Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque Medan, planiciem illam (...).

usque Da V¹ Be⁴ T φ W² λ (cfr *H*o): usque ad ξ γ [usque in η C : *loc. om.* W⁴] F M² σ : *loc. om.* V² Be¹

La lezione *usque Meddan* priva di *ad*, unanimemente attestata dai testimoni di *H*, è stata spiegata come un errore d'archetipo³⁵. La presenza irregolare di *ad* nella tradizione di *R*, come anticipato³⁶, dipende dal fatto che la preposizione, assente in origine per via del testo ereditato da *H*, è stata ripristinata indipendentemente da alcuni testimoni. Benché grammaticalmente impreciso, quindi, si sceglie di mantenere il semplice *usque*, come *R* doveva in origine riportare.

18. In Nazareth labitur fons exiguus ille ex quo in puericia sua puer Iesus haurire solebat et inde ministrare matri sue et sibi.

puer *est* in κ β ψ¹ Be¹ : *om.* ζ [*est* in W⁴] L² δ Ba φ W² λ σ

Per gli episodi di pari opposizione tra la presenza di una parola (o una piccola espressione) e la sua assenza, si dà credito in generale alla prima alterna-

33. Sull'interscambiabilità dei termini verbali per l'azione dell'uccidere, usati come sinonimi, si veda: E. Löfstedt, *Late Latin*, Oslo, Aschehoug, 1959, p. 191.

34. Ad esempio: Isid. *Allegoriae*, 6.

35. Cfr. *supra*, p. 52.

36. Cfr. *supra*, p. 116.

tiva, ritenendo più probabile una poligenetica dimenticanza piuttosto che una poligenetica aggiunta identica. In questo caso specifico l'apposizione non compare nel testo di *H*, benché altrove, riportando episodi dell'infanzia di Gesù, la tradizione si mostri uniforme nel trasmettere l'espressione *puer Iesus*³⁷. Se l'assenza di *puer* in *H*, per questo passo, dipende dall'uso del complemento *in puericia*, più difficile è ricostruire come siano andate le cose per *R*: *puer* potrebbe essere stato aggiunto nell'originale della nuova versione, oppure indipendentemente dai codici (come W^4 al di sotto di ζ), come conseguenza dell'uso del sintagma *puer Iesus* altrove nell'opera. In ogni caso, sulla base della linea generalmente adottata, si decide di salvare l'apposizione, ascrivendola a *R*.

19. In descensu montis Tabor obviavit Abrahe redeunti a cede Amalech donnus Melchisedech, qui et Sem filius Noe (...).

donnus Da F P¹ : donnus L² T M² φ [de primis Bo] (cfr *H*) : dominus ε γ² W^r3 Be⁴ Ba P² W²
λ σ : om. ξ² α π W⁴ : domus η

Accanto alla testimonianza di *H*, si fa valere anche il criterio della *lectio difficilior*, preferendo la forma sincopata *donnus* (nella versione di Da, modello grafico per l'edizione, con assimilazione delle nasali) alla più regolare *dominus*.

32. Sub loco Calvarie ad dexteram, in introitu ecclesie, locus in quo Ioseph impetratum a Pilato corpus Iesu sublatum de cruce lavit, reverende caris liquoribus et aromatibus condivit (...).

impetratum] impetratum υ (cfr *H*) : impetravit ξ [loc. om. P¹] Da Be⁴ φ W² λ Wi : loc. om. α
impetratum...Pilato: a Pilato impetravit V¹ η : a Pilato impetratum π [a om. π²]
impetratum...corpus : a Pilato impetrato corpore C W⁴ W^r3

Quanto all'*ordo verborum*, la lezione originaria deve corrispondere all'accordo tra κ e ξ, mentre ζ, isolato, inverte la posizione di verbo e complemento. La presenza di *impetratum* in υ e in rami più bassi al di sotto di ζ (in π e, benché in una forma sintatticamente banalizzata, in C W⁴ W^r3) dimostra che questa forma *difficilior* deve essere stata ereditata da *R* e da lì trasmessa almeno a κ e ζ, essendo improbabile la restaurazione, da parte dei vari gruppi, del participio a fronte dell'indicativo perfetto che sintatticamente funziona.

Per i casi in cui non ci può avvalere del confronto con *H*, la ricostruzione è più debole e la scelta tra due varianti più incerta. Occorre pertanto impiegare criteri differenti, dando credito ai rami o ai subarchetipi generalmente più affidabili.

11. Idumea tamen sub Syria. Caput Syrie quidem Damascus. Idumeam et Pheniceam dividit Lybanus.

{Syrie} quidem ξ² V² π W^r3 ψ τ T W² B : quidem {Syrie} Da V¹ η Ge Mk M² Wi : {Syrie} quod φ : quidem om. α W⁴ Be⁴ L² F : loc. om. Be¹ λ

37. Ad esempio: «puer Iesus, cum matre sua discumbens in nuptiis, aquam convertit in vinum» (cap. 18) e «puer Iesus circumciscus est» (cap. 27).

La distribuzione della variante tra i vari sottogruppi e l'omissione di *quidem* in alcuni punti impedisce di affidarsi a criteri puramente stemmatici. Poiché F e L² omettono l'avverbio, è impossibile ricostruire in quale posizione esso dovesse trovarsi rispettivamente in κ e ξ. Così anche la variabilità al di sotto di γ e l'opposizione interna a ε non consentono di ricostruire la lezione di ζ. In questo caso non vale il criterio del confronto con H, che presenta una formulazione del tutto diversa. È forse preferibile la successione *Syrie quidem* per conservare l'unità del sintagma *caput Syrie*. La ricostruzione in questo caso è più fragile, ma, del resto, non è sostanziale.

11. In Berito quedam Salvatoris nostri ycona, non multum post passionem eius ad ignominiam eius a quibusdam Iudeis ridiculose crucifixa, sanguinem produxit et aquam. Unde et multi in vero crucifixo baptizati crediderunt.

baptizati crediderunt κ V² η π φ W² λ B : crediderunt baptizati ξ [crediderunt et baptizati sunt W¹ Ba] γ² W³ Be¹ Wi : baptizati om. V¹ W⁴ : crediderunt et baptizati post multi in Ge : loc. om. α

H non presenta il participio *baptizati*, che deve essere un'aggiunta di R. Per motivi di maggiore armonia sintattica si accoglie a testo l'*ordo verborum* di κ e V².

12. Damascus habitavit Esau, qui et Seir et Edom. (...). Ab Edom tota terra illa vocatur Ydumea, de qua in psalmo (...).

terra illa ζ [illa terra Mk Mu : illa om. W³] κ¹ ξ¹ [illa terra P¹] φ W² σ : illa terra ζ² Da : illa om. λ : loc. om. Be¹

Anche in questo caso non ci si può avvalere del confronto con H, che presenta un testo differente («Ab Edom pars presentis Syrie vocatur Ydumea»). La successione di aggettivo dimostrativo e nome è soggetta al gusto dei copisti, la cui libertà di intervento moltiplica l'opposizione al livello κ¹-Da e ξ¹-ζ². Considerando un altro passo nell'opuscolo, in cui il sintagma compare in questa forma: «A Sychen vocata est terra illa Sychem» (cap. 22), la preferenza viene data al medesimo *ordo verborum*.

12. Est autem Edom vocata, unde propheta: *Quis est iste qui venit de Edom tinctus vestibibus de Bosra?*

propheta ξ V¹ α η π [om. P³] Ge Mk φ : propheta dicit κ V² W² : differunt W³ τ λ : loc. om. W⁴ : loc. om. Be¹

Come già specificato, quando l'alternativa – irradiata nell'intero stemma – si gioca tra la presenza o l'assenza di una parola (o un piccolo sintagma come un complemento), si preferisce accogliere il testo più ricco, reputando più probabile un'omissione poligenetica rispetto al contrario. Tuttavia, in questo caso, la natura della frase fa sorgere il sospetto che la presenza del verbo non sia originaria. Giova il confronto con due altri simili passi dell'opera, per i quali la tradizione si dimostra compatta: «presepe in quo et ipse latitavit in-

fans Ihesus, unde propheta: *Cognovit bos*» (cap. 23), «Unde propheta: *O mors*» (cap. 32); la scelta può quindi propendere per la frase ellittica.

26. Modo vero ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus destructiones et destructiones primi et secundi et tercii templi extiterunt enumerare, hoc de presenti Bethel (...) elucidare conabor.

extiterunt γ [destructi extiterunt γ^2 : extiterint \mathbb{W}^3 $\mathbb{W}\Gamma^2$: *loc om.* \mathbb{W}^4] κ^1 Bn \mathbb{W}^2 λ σ : extiterint Da Bo : *om.* ξ [euerint *add.* L^2] : *differt* \mathbb{V}^1

Mentre ξ commette un'omissione, risanata dalla congettura di L^2 , è possibile ricostruire per γ la lezione *extiterunt* all'indicativo, trasmesso anche da κ^1 , laddove Da reca il verbo al congiuntivo, che è in effetti la forma grammaticalmente corretta in dipendenza da un pronome interrogativo. Ciononostante, si fa valere la doppia testimonianza contro l'isolato Da, ritenendo, da un lato, che il congiuntivo sia una restaurazione colta o casuale (anche in $\mathbb{W}\Gamma^3$, $\mathbb{W}\Gamma^2$ e nella congettura di L^2) e, dall'altro, che l'aggiunta poligenetica di un tratto verticale in più a dare *extiterunt*, a fronte di un originario *extiterint*, sia paleograficamente poco probabile.

Selectio in caso di diffrazione

Le diffuse banalizzazioni o il volontario mutamento dell'*ordo verborum* e delle soluzioni lessicali sono alla base di numerosi episodi di diffrazione nella tradizione di *R*, che quasi sempre reca comunque traccia della lezione originaria, anche isolata. Dal punto di vista ricostruttivo, si possono distinguere tre tipologie di casi. A volte, a fronte della frammentarietà delle varianti, la lezione di *H*, confermata dalla sua sopravvivenza in almeno uno dei capostipiti dei tre rami di *R*, o piuttosto, in un loro sottogruppo, indirizza la scelta e può essere accolta a testo. In altri casi, il testo di *R*, pur essendo ripreso alla lettera dal modello, presenta una molteplicità di varianti relative a una singola lezione, nessuna delle quali corrispondente a quella di *H* o tra le quali occorre selezionarne una differente dalla variante della prima redazione, per ragioni specifiche che verranno spiegate per ciascun caso. Infine, per due ulteriori episodi di diffrazione, il confronto con *H* può servire solamente in maniera indiretta, perché il testo di *R* risulta evidentemente trasformato.

2. In Hebron habetur ager quidam cuius gleba rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur, quasiq pro specie carissime emitur.

quasiq κ^1 Be¹ \mathbb{W}^2 B (*cf* *H*) : que ζ ϕ : et quasi ξ λ \mathbb{W}^1 : que quasi Da

Anche la tradizione di *H* in questo punto risulta divisa tra una variante *quasiq* tramandata dal ramo χ , accolta a testo³⁸, e una variante *et quasi* di *D*;

38. Cfr. supra, p. 136.

per *R* si dà la preferenza alla stessa variante, rappresentata da κ , all'interno della quale *Da* registra una versione leggermente diversa, con l'anticipazione dell'enclitica che diventa pronome relativo (in realtà sovrabbondante); *et quasi* di ξ si può intendere come semplificazione, e *que* di ζ come una banale corruzione dovuta verosimilmente all'omissione involontaria di un'abbreviazione.

2. *Ilex predicta ex tunc usque ad tempus Theodosii imperatoris, testante Iheronimo, suum esse dilatavit et ex illa hec fuisse perhibetur que in presenti ab illic presentibus videtur et cara tenetur. Que, licet arida, medicabilis tamen esse probatur, in hoc quod, si aliquid de ea equitans quis quamdiu secum detulerit, animal suum non infundit.*

si aliquid de ea equitans quis quamdiu κ [aliquid ex illa equitatis quisquam Be^4] $W^2 Wi$ (*cf. H*) : si equitans quis de ea aliquid quamdiu ζ (= $V^2 \eta \pi Ge Wr^3 P^4$) [si equitans aliquis de ea quamdiu α : si equitans aliquid de ea W^4 : quamdiu equitans quid aliquid de ea Mk : si aliquis equitans de ea aliquid quamdiu C : si equitans quasi de ea aliquid quamdiu Be^3] B : si de ea aliquid equitans quis L^2 : quamdiu equitans quis ψ [quamdiu equitans qui *p.c.* quamdiu equitans de equi P^1] : fide ea quis equitans aliquid W^1 , si de ea equitans aliquod Be^2 , si de ea quis equitans aliquid $G = \beta$: si de ea quis equitans aliquid δ : quamdiu quis equitans aliquid de ea λ

si... detulerit : si equitans quis super se portavit V^1 : quis equitans quamdiu secum de ea aliquid detulerit SF : si aliquid de ea equitans quisquam secum diu detulerit Be^1
secum *om.* $W^4 \phi B$

Nell'eterogeneità di esiti attestati, alcuni dei quali evidentemente corrotti, altri grammaticalmente accettabili, il ramo κ è l'unico a conservare fedelmente il testo di *H*, che pertanto *R* deve avere ereditato.

12. (...) *Iacob cum a Mesopotamia rediret luctatus est cum angelo, qui de Iacob nomen eius mutavit in Israel.*

nomen eius mutavit *Da* (*cf. H*) : ei nomen mutavit $\delta T M^2 P^1$: nomen ei mutavit $V^2 F P^2 W^2$
 σ : mutavit nomen eius $V^1 Ba \lambda$: mutavit ei nomen α : nomen mutavit ei $Wr^3 Be^4 L^2 \beta P^4$: nomen mutavit $\eta \pi Ge C$: mutavit nomen Mk : *loc. om.* $W^4 \phi Be^1$

Già per *H* questo passo comporta l'applicazione della *selectio* in diffrazione, che riguarda l'ordine delle parole³⁹ mentre il pronome, *eius*, è attestato uniformemente. Per i testimoni di *R* il passaggio *eius* > *ei* può essere inteso come una facile corruzione poligenetica dovuta alla caduta dell'abbreviazione, pertanto si dà preferenza proprio alla forma del genitivo; per quanto riguarda la posizione delle componenti della frase, la ricostruzione stemmatica rimane arbitraria, perché, osservando l'irregolarità della situazione, risulta difficile risalire all'ordine delle parole di ciascun subarchetipo, considerando il grado di libertà nello spostamento delle parole manifestato in generale da singoli codici o capostipiti dei diversi gruppi. Si accoglie a testo la variante di *Da*, che è l'unica a corrispondere alla lezione ricostruita di *H* ed è spezzata – almeno per quanto concerne la successione delle componenti: complemento oggetto, pronome, verbo – in altri buoni testimoni, *F* e *P*².

39. *Cfr. supra*, p. 136.

15. Planicies illa Medan vocatur eo quod Dan in ea medius est.

in ea medius sit κ^1 [in ea sit medius F] (*cf* H) : in ea melius est ξ [in eo melius est L² : in ea mel est β^1 : in illa melius est δ] : medius sit in eo Da : in illa medius est V¹ : medius in illa est α : medius est in ea η λ : in illa medius est π [in *om.* P³] B : in forum in illa melius est Ge : in illa est W³ : in illa medium est C : per illam transeat Bn, per illo transeat Bo = φ : in ea medius est W² Wi : *loc. om.* V² Mk W⁴ Be¹

A parte gli errori palesi, come quello della famiglia ξ (*medius* > *melius*), una serie di varianti alternative riguardanti aspetti diversi dello stesso passo, distribuite in modo apparentemente caotico, dà origine a una generale frammentazione. Per ciascuno dei casi – la posizione dei componenti del sintagma, la forma del pronome femminile *ea/illa* (certamente erronee quelle al maschile) e l’ausiliare del verbo essere (fatta eccezione per il caso isolato di φ) –, la scelta si compie su base maggioritaria.

15. Meddan vero vocatur eo quod, intrante estate, innumerabilis ibi populus secum omnia deferens venalia convenit, ingensque Parthorum et Arabum milicia ad tuendum populum et ad pascendos greges suos in pascuis illis uberrimis per totam estatem moratur.

moratur ψ (*cf* H) : demoratur γ [demorantur α^1 : commorantur Mk : *loc. om.* W⁴] : *om.* κ [*loc. om.* Be⁴] ξ^2 L² W² σ : *loc. om.* ε Be¹ λ

La tradizione offre per questo passo due varianti lessicali praticamente identiche e, dall’altra parte, l’assenza del verbo; quest’ultimo però suona necessario, se non grammaticalmente, almeno a giudicare dal senso della frase. Lacune che riguardano l’intero brano sparse un po’ dappertutto nello stemma non permettono di ricostruire con chiarezza il testo ai vari livelli, per cui occorre selezionare le adiafore direttamente da ψ e γ , che fanno le veci dei subarchetipi. La forma *moratur* appare preferibile in virtù del confronto con H.

16. A Bethsaida Petrus et Andreas, Iacobus et Iohannes et Iacobus Alpei.

Andreas... Alpei Da λ (*cf* H) : Iohannes et Iacobus {Alpei} V² Mu : Andreas Iacobus {Alpei} et Iohannes η : Iohannes Andreas et Iacobus W⁴ : Iohannes Andreas et Iacobus Alpei W³ All : Iohannes Andreas Iacobus {Alpei} α^1 C : Andreas Iohannes Iacobum Alpei π^2 [Iacobum *bis* in P³] : Andreas Iacobus Alpei et {Iohannes} Mk : Iohannes Andreas et Iacobus et Iacobus Alpei V⁴ : *loc. om.* Be¹

Iacobus et *om.* κ^1 ξ^1 V¹ π Ge β^1 φ σ

Iacobus et Iohannes : Iohannes et Iacobus W¹ W²

L’unico manoscritto a preservare intatto il testo di H è Da (oltre a λ). Dal momento che in H il nome compariva due volte – riferito a due apostoli, Giacomo il Maggiore e Giacomo Alfeo – è più probabile che *Iacobus* sia caduto in diversi punti della tradizione, piuttosto che il contrario, ovvero che R l’abbia soppresso e Da, W¹, V⁴ e W² ripristinato. La successione del nome degli apostoli è variamente mutata nella tradizione, ma si può dare credito a Da, che conserva la lezione di H.

18. In qua et puer Iesus, cum matre sua discumbens in nuptiis, aquam convertit in vinum.

sua ζ [om. Mu W⁴] φ W² σ (cfr H) : eius κ : om. ξ [sua add. Ba] : loc. om. Be¹ λ

I tre rami trasmettono in modo quasi del tutto uniforme tre varianti alternative. Escludendo quella di κ, grammaticalmente imprecisa, la scelta ricade sulla lezione trasmessa da ζ per confronto con H.

18. Miliario a Nazareth contra meridiem, locus qui 'Precipicium' dicitur, ex quo iuvenem Iesum precipitare voluerunt parentes eius, emulantes eius prudentiam, sed ab eis in momento disparuit.

eius² post emulantes in F M² W² (cfr H) : post prudentiam in ξ [ipsius post prudentiam in P¹] γ [post emulantes in η] Wi : ante emulantes in Da T Be¹ : eiusdem ante emulantes in φ : om. B : loc. om. ε Be⁴ λ

La tradizione di H è divisa, per questo passo, tra la variante *eius emulantes* tramandata da v ed *emulantes eius* di D (e *Inn. VI*), che si è accolta a testo per quanto il passo sia problematico, mentre Pa omette il secondo pronome⁴⁰. Per R si accoglie la medesima forma, che si può ritenere ereditata dall'archetipo di H.

25. Est quidem in Iherusalem mons Moria, super quem videns David angelum percucientem evaginato gladio qui populum Dei graviter cederat, timens ne in se et in urbem ulcisceretur quod in populo numerato deliquerat, pronus in terram corruit.

cederat ξ² η λ (cfr H) : cedebat κ V¹ φ : ceciderat ξ¹ σ : cederet π W^{r3} C : cedebat in margine p.c. celeras W² : loc. om. α W⁴ Mk

Sulla scorta della lezione *cederat* tramandata da H in modo unanime⁴¹, si mette a testo la medesima variante, pur essendo un'imprecisione grammaticale per *cecidemat*, interpretando le altre come tentativi di correzione.

28. In medio Iherusalem excitavit a morte puellam Iesus.

a morte puellam Iesus κ¹ δ W¹ W² (cfr H) : Iesus puellam a morte Da V¹ η π² Bo Wi : Iesus a morte puellam C Bn : puellam Iesus a morte β¹ W³ : puellam filiam principis Iairi a morte α [Dominus puellam principis Iairi filiam a morte W^{r2}] : Iesus puellam a mortuis W⁴ : a morte puellam om. W^{r3} : Iesus a mortuis puellam λ

L'accordo tra H e testimoni a livelli medio alti, oltre all'isolato W², indirizza anche in questo caso la scelta, a fronte di una situazione fortemente disomogenea sui vari piani dello stemma.

28. (...) beatus Ysaïas sepultus quiescit. In valle Iosaphat sepultus fuit beatus Iacobus et inde translatus Constantinopolim. In valle Iosaphat sub acuta pyramide rex idem Iosaphat tumulatus siluit.

40. Cfr. supra, p. 50.

41. Salvo la correzione *ciciderat* effettuata su *cederat* probabilmente da una seconda mano, cfr. supra, p. 63.

tumulatus siluit C W⁴ W^{r3} π² W² Wⁱ (cfr H) : tumulatus est α : tumulatus fuit η β W³ : tumulatus quiescit φ : sepultus quiescit κ ψ [quiescit sepultus P²] δ : tumulatus fuit λ : loc. om. V¹ Be⁴ L²

Pur non potendo valutare L² e V¹ a causa della lacuna a cui sono soggetti, dal confronto tra le testimonianze delle rispettive famiglie si capisce che in ξ e ζ si doveva leggere la forma *tumulatus* (non così in ψ), che è anche quella di H. Il verbo *siluit* sopravvive frammentariamente in R, ma è certamente quello originario, poiché *difficilior* e conservativo. Il passaggio in *sepultus quiescit* in κ e ψ sarà stato poligeneticamente favorito dalla presenza, poco sopra, della stessa espressione.

29. Dictus autem ‘mons Offensionis’ eo quod rex Salomon posuit in eo idolum Moloch adorans illud.

posuit κ λ φ W² (cfr H) : imposuit ζ [posuit Mu W⁴] : differt ξ
posuit...illud : in eo idolum {Moloch} adoravit ξ [in eo {idolum} adoravit {Moloch} ψ]

La variante sintattica di ξ si esclude per via della vicinanza tra le lezioni di κ e ζ. Tra i due, è il primo subarchetipo a trasmettere la variante migliore, come dimostra il confronto con H.

30. Ad sinistram montis Syon super agrum peregrinorum, qui et Acheldemach id est ‘ager sanguinis’, secus viam que ducit Efrata mons Gion, unctus in quo rex Salomon regium diadema suscepit.

unctus ante regium in ξ² Wⁱ
unctus in quo V¹ W² (cfr H) : in quo unctus κ L² : iunctus in quo η : in quo fuit unctus ψ : vicinus in quo C W^{r3} : vincutus in quo π [iunctus in quo Be³ : vincutus est in quo W³] : ubi α : in quo φ : loc. om. W⁴ : differunt λ

Al di là degli errori paleografici per *unctus* attestati in γ, la diffrazione in tutto lo stemma riguarda la disposizione delle parole. Nonostante le varie corrotte (*iunctus*, *vicinus*, *vincutus*), si riesce a ricostruire per ζ una successione participio-relativo, corrispondente ad H, mentre κ e ξ, che è diviso al suo interno, la mutano.

31. In Iherusalem vendidit Iesum Iudeis Iudas.

Iesum Iudeis Iudas κ¹ η W^{r3} π³ (cfr H) : Iudas Dominum Iudeis Da : Iudas Iesum ξ¹ : Iesum Iudas ξ² : Iesum Iudas Iudeis V¹ C : Iudas Iesum Iudeis W³ W⁴ λ Wⁱ : Dominum Iesum Iudas Iudeis α : Iudeis Iudas Iesum φ
Iudeis om. ξ

In virtù della libertà con cui i copisti trattano il testo e della molteplicità di esiti che ne derivano, anche in questo caso l'unica possibilità ricostruttiva si fonda sul testo di H, che è trasmesso uniformemente ed è ereditato, ai livelli più alto, almeno da κ¹.

31. Calvarie dum in cruce pateretur, Iesus matrem suam amico suo commendavit, ut virginem Virgini, matri dicens: Mulier, ecce filius tuus.

Mulier ζ [loc. om. α W⁴] Da (cfr H) : Mater υ W² : om. ξ Wⁱ : loc. om. Be⁴ φ : differt λ

L'alternativa si riscontra già nella tradizione di *H*, dove la lezione *mulier* trasmessa da *D* e *Pa* si oppone a *mater* di *v* ed è pertanto da preferire per ragioni stemmatiche – oltre che per confronto con la Vulgata (Io 19, 26). Nel caso di *R* si può supporre che, mentre ξ e *Wi* hanno eliminato il vocativo, praticando i consueti tagli alle citazioni bibliche che in generale vengono liberamente effettuati in tutta la tradizione, la lezione *mulier* sia stata ereditata da *Da* e ζ e mutata in *mater* in *v* e W^2 , come in *v*.

32. Eadem die declinante iam ad vesperam, peregrini sub specie latitans apparuit duobus discipulis (...).

iam *post* declinante in ξ^1 C W^1 P^3 W^2 *Wi* (*cf* *H*) : iam *post* vesperam in V^1 : iam *ante* declinante in β Be^3 : inde *ante* declinante in κ : *om.* η W^3 λ : *loc. om.* α W^4

Se l'alternativa *iam* / *inde* è subito risolta nell'opposizione sbilanciata ζ e ξ contro κ , per stabilire la corretta posizione dell'avverbio, in questo caso collocato irregolarmente, è l'accordo di ξ^1 e alcuni elementi di ζ con *H* a indirizzare la scelta.

34. (...) venit ad salutandam Elisabet sponsam eius cognatam suam, iam gravidam de Iohanne filio suo, quem et ibi natum fuisse perhibent.

quem et ibi η β^1 φ W^2 λ (*cf* *H*) : et quem ibi κ : quem ibi et L^2 δ ψ^1 W^1 : *loc. om.* W^1
 quem et ibi natum : qui ibi natus Be^4 : quem natum et ibi *Ba*
 et *om.* ζ [- η] Be^4
 ibi natum : natum ibi α π W^4 W^1

La disposizione delle parole è varia. L'unico criterio sensato è seguire ancora l'esempio di *H*, che mostra per questo passo una tradizione uniforme.

Come anticipato, esistono casi in cui la lezione ricostruita di *R* si discosta da quella di *H*.

2. Vertam eia stilum nostrum sumens inicium a Chebron, que et Hebron. Hebron metropolis olim Philistinorum et habitaculum gygantum (...).

a Chebron : ab {Hebron} κ β^1 π^2 Be^1 : acheron ψ
 que et ε ξ^2 Mu C *Wi* : que κ Be^1 : quod est η π [*om.* Be^3] *Ge* W^1 α^1 : que est et L^2 λ : idest ψ : que est *Mk* *B* : quod interpretatur P^4
 Hebron² *ibi incipit* Be^4 *SF* W^4 φ W^2 : Hebron² *om.* κ π^2 Be^2 Be^1

La situazione è piuttosto compromessa, con una moltiplicazione di varianti, errori e omissioni che rendono l'*incipit* problematico. Il corrispondente passo di *H* reca la lezione «sumens initium a Chebron que est Hebron. Hebron metropolis», tramandata in modo compatto dalla tradizione; del resto, nel passaggio da *H* a *R*, si riscontra una trasformazione coerente dei *que est* / *quod est* in *que et* / *quod et*, che, pur non comportando un mutamento semantico sostanziale, marcano comunque una particolarità stilistica. Confrontando questo passo con altri simili in cui si fa uso dell'espressione, si accoglie a testo il re-

lativo (al femminile) seguito dalla congiunzione copulativa, usata qui in senso avverbiale, che è in effetti testimoniata almeno da ε e ξ^2 nel livello immediatamente inferiore ai subarchetipi; la stessa lezione è attestata anche ai piani più bassi (Mu C), dove però potrebbe non essere ereditata, ma innestata per volontà dei copisti a partire da un testo differente.

2. Hebron Cariatarbe dicitur, quod sarracene sonat 'civitas quatuor' (...), eo quod quatuor illi reverendi patres in spelunca duplici in ea consepulti fuere (...).

{quatuor} illi reverendi patres $\xi^1 \eta$ Ge W^4 Be⁴ T Be¹ W^2 λ σ : quatuor patres illi reverendi ε [q. om. V¹] α : reverendi illi patres nostri Da : illi reverendi patres π : {quatuor} illi patres reverendi W^3 τ [q. om. P⁴] : illi reverendi patres quatuor M² : quatuor illi reverendi F Mk : {quatuor} illi patres SF

illi om. β : ibi δ : illic φ

Oltre alla diffrazione dovuta alla variegata disposizione delle parole, si registra anche una poligenetica dimenticanza, a diversi livelli, dei vari costituenti del sintagma, che devono essere conservati, in virtù della loro pervasività nella tradizione. Quanto alla corretta successione ci si affida all'accordo tra la famiglia ξ^1 , alcuni sottogruppi di γ , e il codice T, riconoscendo negli altri testimoni degli elementi di innovazione volontaria o errori di omissione. Dal momento che, nella tradizione di *H*, è assente l'aggettivo *illi*, può sorgere il dubbio che esso, più che in un'aggiunta volontaria del redattore di *R*, consista in un'indebita duplicazione d'archetipo del numero *quatuor*, che, scritto in caratteri romani, poteva generare confusione con l'aspetto grafico del determinativo. Non potendo con certezza chiarire la natura dell'aggettivo, lo si conserva, per quanto sospetto.

22. (...) Jacob dormiens scalam vidit ad caput eius celum tangentem angelosque per eam ascendentes et descendentes, statimque evigilans ait: (...).

statimque Da V² L² Wi : et statim ξ^2 W^3 : statim V¹ η ψ Mk W^2 B : et C λ : loc. om. α π W^4 Be⁴ φ

A fronte della lezione di *H*, «unde statim», e della diffrazione in *R*, si potrebbe immaginare che *unde* sia caduto nell'archetipo di *R* – o nell'esemplare di *H* usato come modello – e che quindi alcuni testimoni abbiano posto rimedio con l'aggiunta di *et* o *que* per creare un collegamento sintattico funzionante. Del resto, essendo possibile che il testo di *R* sia stato mutato volontariamente rispetto a *H*, con l'inserimento di una congiunzione coordinante, ed essendo, di fatto, le varianti *statimque* / *et statim* del tutto accettabili, si seleziona tra le due quella più attestata e la si accoglie a testo.

25. (...) area Hornam Iebusei, a quo et ipse David eam emere voluit ad construendam ibi domum Domini, eo quod ab eo misericordiam loco illo consecutus fuerat eo quodque angelus Domini, ei parcens et urbi, ibidem restiterat.

eo quodque T M² P¹ : eoque quod Da : et eo quia β , et eo quod $\delta = \xi^2$: et quia α W^3 C : eo quod η L² π^2 F Ba P² : et quod Mk : eo etiam quod W^3 : eo quod et W^2 : om. λ σ : loc. om. V¹ Be⁴ φ

Ai piani alti non c'è traccia della lezione «et quod» tramandata uniformemente da *H*, a meno che non si intenda la variante *eo quod* come una corruzione d'archetipo per l'originaria lezione di *H*, che alcuni testimoni (Da T M² P¹) hanno tentato di risolvere aggiungendo una congiunzione coordinante (*que / et*). Secondo lo stesso principio del caso precedente, però, poiché esistono comunque buone varianti nella tradizione, si accoglie la più attestata tra quelle con la congiunzione, ipotizzando un leggero cambiamento sintattico nel passaggio da *H* a *R*, con esiti vari nei testimoni dovuti alla libera scelta interventistica dei copisti o alla dimenticanza involontaria di *-que*.

In due casi, la ricostruzione di *R* avviene su *loci* che si distinguono del tutto da *H*, anche se il confronto con la prima redazione resta uno strumento utile per la *selectio*.

4. In ea quidem detinuit eos Dominus quadraginta annis, manna pluens eis ad manducandum (...).

detinuit eos Dominus ξ V¹ α η W⁴ W^{r3} Mk W³ C φ [eos om. Bo] W² : Dominus detinuit eos Da υ Be¹ : detinuit Dominus eos V² Ge Be⁴ π² P⁴ : *differunt* λ σ

La tradizione si divide tra tre possibilità di disposizione delle parole; a differenza della situazione omogenea di ξ, per i rami ζ e κ la ricostruzione è incerta, per via, da un lato, dell'opposizione tra Da-υ contro Be⁴ – stematicamente risolvibile a favore dei primi, ma, osservando il ripercuotersi dell'opposizione in tutta la tradizione, comunque dubbia –, e, dall'altro, della concordanza di V¹ con alcuni elementi di γ (la maggioranza, in effetti) e di V² con altri suoi sottogruppi. La scelta propende per la variante tramandata da ξ, dando credito alla maggioranza interna a γ.

12. Ab Edom tota terra illa vocatur Ydumea, de qua in psalmo: (...). Est autem Edom vocata, unde propheta: (...). Est autem pars quedam terre illius terra Hus, ex qua beatus Iob, que et Sueta, a qua Baldach Suites.

terre illius terra ξ² : illius κ W⁴ φ W² (= terre *et* terra om.) : terre illius V¹ (= terra om.) Be⁴ : illius terre V² α ψ [terre illius Ba] Mk (= terre om. *et* terra > -e ?) : illius terra η π Ge W^{r3} L² τ λ (= terre om.) : Ydumea terra σ : *loc. om.* Be¹

Di fronte allo stato tormentato della tradizione, è bene fare un confronto con il testo di *H*. Al cap. 15, si legge: «Est autem pars quedam Sueta terre Hus, ex qua et beatus Iob» («Suach è una parte della terra di Us, dalla quale veniva anche san Giobbe»), accogliendo la lezione *terre* tramandata da D, rispetto all'alternativa *terra* di χ, sull'esempio di Iob 1, 1 («vir erat in terra Us nomine Iob»), che usa l'apposizione *terra* proprio per il toponimo Us⁴². Secondo il testo di *H*, Sueta fa parte della terra di Us; usando una formulazione simile, *R* sostiene che la terra di Us costituisce parte dell'Idumea. L'unico testi-

42. Cfr. supra, p. 134.

mone a recare un testo convincente è ξ^2 perché concorda il genitivo *terre* con il dimostrativo *illius* e lega il nominativo *terra* ad Hus, come nel modello *H*. La variante *illius terra*, tramandata da L^2 e buona parte di γ , con *terra* concordato col toponimo, comporta l'uso poco convincente di *illius* come pronome deittico isolato riferito all'Idumea. Che la lezione corretta sia *illius terre / terre illius*, come si legge, tra gli altri, in ψ , si deve escludere proprio in ragione della necessità di concordare *Hus* a *terra*, come nel modello e nel testo biblico. La ripetizione dello stesso sostantivo e la possibile confusione delle desinenze ha fatto scaturire la molteplicità di esiti corrotti nei testimoni. Accogliendo il testo di ξ^2 , le lezioni nella tradizione risultano perlopiù spiegate come singole omissioni (ora di *terra*, ora di *terre*) o piccole inversioni.

Emendamenti

Le innovazioni ereditate dall'archetipo di H^{43} non sono state corrette, in virtù del fatto che tali dovevano leggersi anche in *R*. Si è intervenuto invece sulle due lezioni che suggeriscono l'esistenza dell'archetipo per *R*, espungendo cioè la sospetta glossa «*desertum heremus*» (cap. 4) e correggendo *peculiaris* in *peculialis* (cap. 28).

4.2.2. Titolo, capitoli e veste grafica

Per decidere quale titolo assegnare all'opera, occorre rifarsi alle testimonianze offerte dai codici di κ , ξ ed η , escludendo la famiglia ζ , priva di prologo e di relativa intestazione. Le forme sono in generale assai varie: L^2 P^1 P^2 non presentano alcuna dicitura iniziale; i titoli di Ba («*Descriptio Terrae Sanctae per Fretellum archidiaconum Antiochenum*») e Da («*De locis Palestine seu Terre Sancte*») sono aggiunti da mani successive; contemporanei alla stesura del testo nel codice sono quelli attestati in β^1 («*Descriptio terre sancte. Archidiaconus Antiochenus*»), F («*De locis sanctis scilicet terre Iherusalem*»), M^2 («*Incipit prologus sequentis operis*»), T («*De locis sanctis terre Iherusalem*»), W^1 («*Incipit alia edicio de situ Iherusalem*») e η («*Descriptio terre sancte*»). L'eterogeneità delle soluzioni, che rende vana ogni ricostruzione stemmatica, può essere ricondotta a una perdita antica imputabile all'archetipo. Si adotta per comodità la titolatura di T, testimone buono e antico, a cui può essere accompagnato, in maniera del tutto convenzionale – come già hanno fatto i copisti in alcuni casi – il nome *Descriptio*.

Il testo di *R* viene scandito sulla base della divisione in capitoli già adottata per *H*, di cui per la maggior parte riproduce la struttura. In un caso particolare, subito dopo il capitolo 4, viene inserita un'ulteriore divisione (4b), per distinguere una parte di testo consistente nel riassunto della sezione su Arabia e *mansiones* nel deserto, che in *H* occupa i capitoli dal 5 all'8. Come per *H*, an-

43. Cfr. supra, pp. 115-ss.

che nella tradizione di *R* si può ravvisare nel prologo la traccia di una scansione grafica strutturale che il testo doveva presentare nel capostipite, rilevabile nelle iniziali rubricate delle parole che danno inizio ai paragrafi principali («Domino suo...», «Modo autem...», «Vertam eia...»), non uniformemente conservate ma in generale ben testimoniate. Se tale evidenza, per *H*, è più sicura anche per i capitoli successivi al 2, l'ampiezza e la seriorità della tradizione hanno comportato in questo caso una perdita della marcatura strutturale originaria oltre il secondo capitolo. Per rendere questa caratteristica, nel testo critico si lascia uno spazio tra i paragrafi del prologo e si separa con un asterisco la dedica dalla descrizione vera e propria.

La distribuzione dei due nomi propri nell'incipit è piuttosto frammentata. Alcuni testimoni li conservano per esteso, con differenti varianti grafiche, altri li riducono alla semplice iniziale puntata:

| | |
|---------------------|--|
| <i>destinatario</i> | Rodrico η [Bodrico Ox] : Rodico L ² : Redrico υ [R. <i>littera initialis</i> M ²] :
R. <i>littera initialis</i> Da ψ β Be ¹ λ : Raymundo R ² |
| <i>autore</i> | R. <i>littera initialis</i> Da ψ β λ : Rorgo L ² η : om. υ Be ¹ R ² |

Il nome *Rodricus* / *Rodicus* / *Redricus* è attestato in L², η e υ (e da una seconda mano tarda integrato anche in Da); *Rorgo* compare invece unicamente in L² e η. È vero che i due nomi si leggono in forma estesa nel colophon, da dove i copisti avrebbero potuto recuperarli per integrarli nell'invocazione iniziale:

Scripto completo, consul Roderice, valet.
Quod tibi presentat genuit quem Pontica tellus
archidiaconus Antiochenus Rorgo Fretellus.

Roderice Da : Rodrice Ox : Rodice L² Ba G : Redrice T M² : Rodwice W¹ : radice Be² : Bodrice Bn

Ad ogni modo, si è deciso di mettere a testo il nome del conte in forma completa, sulla base dell'accordo tra L², η e υ (gruppo, quest'ultimo, piuttosto conservativo) ritenendo più probabile la riduzione a iniziale puntata a partire da un nome esteso, piuttosto che il contrario, cioè il poligenetico ripristino del nome negli esemplari che lo trasmettono. Nel caso del nome *Rorgo*, invece, sulla scorta di *H*, si preferisce lasciare l'iniziale puntata, sia perché υ, come altri gruppi, in questo caso omette la lezione, sia perché è verosimile che l'autore, in una posizione di inferiorità gerarchica rispetto al dedicatario, si riferisca a sé stesso in termini più modesti, con il nome abbreviato. L² ed η possono aver letto in effetti il nome nei versi conclusivi.

Una ricostruzione della veste grafica, come per *H*, è resa vana dall'elevato tasso di variabilità irregolare che contraddistingue anche la tradizione di *R*. Pertanto, si è scelto di riprodurre l'aspetto grafico di uno dei manoscritti più antichi, Da, che è ben leggibile, completo, e conserva, tra l'altro, un testo piuttosto fedele e corretto, di cui viene aggiustata la grafia (senza indicarlo in

apparato) nei casi in cui essa risulti eccentrica (*opidum* > *oppidum*; *Citopolis* > *Scitopolis*; *Salemon* > *Salomon*; *Quarentena* > *Quarantena*). Di Da si riproduce anche la grafia dei nomi propri, a meno che essa non costituisca un errore, nel qual caso si dà priorità alla forma del manoscritto T, conservativo e affidabile anche dal punto di vista testuale. Quando Da si rivela lacunoso di un passo contenente un nome proprio o una parola che impone una scelta grafica, si fa affidamento ancora a T. Anche per le cifre numeriche si segue la prassi grafica di Da, che impiega di norma la forma lessicale in luogo di quella in numeri romani, riproducendo le eventuali alternanze presenti nel manoscritto. Il passo del capitolo 22, lacunoso in Da e recante l'indicazione delle misure tra Gerusalemme e le principali città della Terra Santa, viene risarcito conservando l'abituale forma con la parola estesa per il numero. Tali scelte comportano l'esistenza di divergenze rispetto alla veste grafica di H, dal momento che per le due edizioni si segue il modello offerto da due diversi manoscritti. Ciò è comunque funzionale a rendere l'idea della ricca varietà grafica rilevabile nella tradizione, in una fase cronologica nella quale lo standard per i nomi propri di luogo non è ancora raggiunto. Per i due elenchi finali dei vescovi e dei patriarchi si segue la grafia del manoscritto W³, uno dei più antichi a trasmettere le liste per intero, pur con qualche lacuna.

4.2.3. Criteri per l'apparato critico e l'apparato delle fonti

L'apparato critico è selettivo e in prevalenza negativo⁴⁴. L'uso delle parentesi quadre e graffe ricalca quello dell'apparato di H. Vengono registrati tutti gli errori dei subarchetipi, includendo anche quelli poco significativi e indicando tra parentesi quadre, dopo la sigla della famiglia, eventuali *lectiones singulares* interessanti a valle. Quanto alle famiglie o ai gruppi posizionati più in basso nello stemma, in apparato si riportano le innovazioni distintive più forti; per i casi in cui il numero di errori distintivi sia ridotto, sono accolti in apparato alcuni errori non congiuntivi, che a volte consentono di consolidare le parentele per via della sistematica condivisione da parte dei testimoni di una famiglia; ugualmente incluse sono le varianti dei rami inferiori che comportino un evidente e volontario mutamento del significato del testo o che siano particolarmente diffuse. La registrazione in apparato di varianti non significative dei gruppi è intesa del resto a restituire l'aspetto piuttosto fluido e mobile della tradizione. Viene escluso invece il pulviscolo di varianti non significative e di innovazioni poligenetiche di piccola entità, soprattutto quando esse riguardano testimoni isolati o gruppi collocati nei livelli bassi dello stemma.

L'uso dell'asterisco corrisponde a quello dell'apparato di H. In caso di *selectio*, vengono indicate tra parentesi quadre anche le eventuali varianti *singulares* dei testimoni di un determinato gruppo, oppure la presenza di una lacuna o

44. La successione delle sigle segue la gerarchia stemmatica, in base all'ordine ζ - κ - ξ - φ - Be¹ - W² - λ - σ.

di una riformulazione trasmessa da singoli testimoni. Se la *selectio* riguarda l'alternativa tra la presenza di una lezione (ad esempio un piccolo complemento o un avverbio) e la sua assenza in un ramo isolato, trattandosi di un elemento di *constitutio textus* di minore entità, l'apparato è negativo e non si aggiunge l'asterisco. L'apparato riporta anche le *lectiones singulares* interessanti (sostituzioni lessicali, mutamenti sintattici) dei testimoni non classificabili φ Be^1 W^2 , in alcuni casi poligeneticamente condivise con altri gruppi o codici; le numerose lezioni interessate dalle concordanze irregolari al di sotto della famiglia γ , la cui natura particolare e ambigua rende necessaria una registrazione più analitica; le rielaborazioni e le aggiunte di W^4 . Le riformulazioni più significative e le aggiunte di λ e σ , se di piccola estensione, si leggono integralmente in apparato; le tabelle dell'Appendice III, pubblicata su *ecodicibus*⁴⁵, oltre alle porzioni testuali tipiche di minore dimensione, riportano anche quelle più estese, a cui nell'apparato, nei punti interessati, si fa riferimento con il numero corrispondente indicato nelle tabelle. Le varianti della famiglia σ sono registrate nell'apparato di *R* limitatamente ai capp. 2-37, in quello di *H* per il prologo, come già indicato. Quanto a R^2 , le varianti vengono riportate unicamente per il prologo, per darne un saggio, non essendo significative per la ricostruzione.

Dal momento che il testo di *R*, fatte salve le sezioni fortemente modificate, riprende quasi alla lettera il dettato di *H*, nell'apparato delle fonti non si trovano indicazioni relative a quelle già riconosciute per la prima redazione. Vengono unicamente inseriti i rimandi ai versetti biblici citati esplicitamente e viene segnalato lo spostamento di porzioni testuali nel passaggio da *H* a *R*.

45. Greco, *Appendici cit.*, Appendice III.

Conspectus siglorum – H

| | | |
|----------------|---|-----------------|
| B | Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. qu. 291, ff. 61r-66r | σ |
| D | Douai, Bibliothèque Marceline Desbordes-Valmore (olim Bibliothèque municipale) 882 (olim D 838), ff. 35v-49 ^{bis} v | |
| L | London, British Library, Add. 38112, ff. 121v-123v | χ |
| M | Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 39, ff. 1r-15v | χ |
| Pa | Paris, Bibliothèque Nationale de France, Bibliothèque de l'Arsenal 1100 (100 H.L.), ff. 33v-47v | χ |
| Re | Reims, Bibliothèque d'Etude et du Patrimoine (Bibliothèque Carnegie; olim Bibliothèque municipale) 1414 (M. 822), ff. 54r-64r | χ |
| V | Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Reg. lat. 712, ff. 72r-84v | <i>descr.</i> D |
| Wi | Wien, Österreichische Nationalbibliothek 369, ff. 48r-52r | σ |
| <i>DL</i> | <i>Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium</i> | |
| <i>Inn. VI</i> | <i>Innominatus VI</i> | |
| <i>Tob</i> | edizione <i>Descriptio parrochie</i> Tobler-Molinier 1879 | |
| * | presenza di <i>selectio</i> o <i>emendatio</i> | |

Conspectus siglorum – R

| | | |
|-----------------|--|---|
| B | Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. qu. 291, ff. 61r-66r | σ |
| Ba | Basel, Universitätsbibliothek (olim Öffentliche Bibliothek der Universität) A I 28, ff. 187r-195r | ξ |
| Be ¹ | Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. qu. 686, ff. 158v-160v | ? |
| Be ² | Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. fol. 198 (Rose 862), ff. 268r-277v | ξ |
| Be ³ | Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, Phillipps 1883 (Rose 146), ff. 95v-105v | ζ |
| Be ⁴ | Berlin, Staatsbibliothek - Preußischer Kulturbesitz, Görres 111 (= Lat. Oct. 236), ff. 96v-104r | κ |
| Be ⁵ | Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, lat. fol. 136 f. 97r | ζ |
| Bn | Besançon, Bibliothèque municipale, 671, ff. 120v-126r | φ |
| Bo | Bourges, Bibliothèque municipale, 162 (145), 85v-98v | φ |
| C | Cambrai, Bibliothèque municipale, 360 (341), ff. 153v-156r | ζ |
| Da | Darmstadt, Universitäts- und Landesbibliothek (olim Hessische Landes- und Hochschulbibliothek) 2553, ff. 39r-44v | κ |
| Dr | Dresden, Sächsischen Landesbibliothek, F. 96a, ff. 179v-187r | λ |
| F | Fribourg, Bibliothèque Cantonale et Universitaire L 293, ff. 113r-121r | κ |
| G | Gießen, Universitätsbibliothek 1246, ff. 180r-185r | ξ |
| Ge | Gent, Centrale Bibliotheek der Rijksuniversiteit, 546, ff. 120v-122v | ζ |
| Ha | Hannover, Niedersächsische Landesbibliothek, XXXVII 1806, ff. 10v-18r | ζ |
| L ² | London, British Library, Harley 5373, ff. 53v-59v | ξ |
| L ³ | London, British Library, Arundel 291, ff. 68r-74r | ζ |
| M ² | Montpellier, Bibliothèque Interuniversitaire, Section de Médecine H 142, ff. 174r-181v | κ |
| Mk | Melk, Stiftsbibliothek 46 (959; H. 17), ff. 135v-139r | ζ |
| Mu | München, Bayerische Staatsbibliothek, Clm 5307, ff. 136r-152v | ζ |

| | | |
|-----------------|---|---|
| Mz | Metz, Médiathèque «Le Pontiffroy» (olim Bibliothéque municipale) 612, f. 45r | λ |
| Ol | Olomouc, Státní Archív, Kapitulní Knihovna CO 412, ff. 59r-64v | λ |
| Ox | Oxford, Bodleian Library, Canon. Misc. 220, ff. 26v-30r | ζ |
| P ¹ | Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 18108, ff. 107r-109v | ξ |
| P ² | Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 16331, ff. 163v-170v | ξ |
| P ³ | Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 14703, 172v-177r | ζ |
| P ⁴ | Paris, Bibliothèque Nationale de France, lat. 17177, ff. 37r-37v | ζ |
| Pr ¹ | Praha, Národní Knihovna České Republiky (olim Národní a Univerzitní Knihovna) X.C.18, ff. 59r-65v | λ |
| Pr ² | Praha, Národní Knihovna České Republiky (olim Národní a Univerzitní Knihovna), XIX.B.26, ff. 126v-138v | λ |
| SF | Sankt Florian, Stiftsbibliothek, XI 216, 7v | ζ |
| S | Stuttgart, Württembergische Landesbibliothek, HB I. 91, ff. 176v-177r | ζ |
| T | Troyes, Médiathèque du Grand Troyes (olim Bibliothéque municipale), Fonds ancien 294 bis, ff. 157v-163v | κ |
| V ¹ | Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 1058, ff. 112r-119r | ζ |
| V ² | Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. lat. 156, ff. 49r-51v | ζ |
| V ⁴ | Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Vat. lat. 10688, ff. 149v-157v | ξ |
| Vy | Vyšší Brod, Klášterní Knihovna, 101, ff. 89v-98v | λ |
| W ¹ | Wien, Österreichische Nationalbibliothek 609, ff. 9r-19r | ξ |
| W ² | Wien, Österreichische Nationalbibliothek 879, ff. 1r-9v | ? |
| W ³ | Wien, Österreichische Nationalbibliothek 1180, ff. 146v-151v | ζ |
| W ⁴ | Wien, Österreichische Nationalbibliothek 1712, ff. 44r-49r | ζ |
| Wi | Wien, Österreichische Nationalbibliothek 369, ff. 48r-52r | σ |
| Wr ¹ | Wrocław, Biblioteka Uniwersytecka, Rehdigeriana (olim Biblioteka Miejska) 262, ff. 58v-63v | ζ |
| Wr ² | Wrocław, Biblioteka Uniwersytecka, I F 4, vol. I, ff. 298v-303v | ζ |
| Wr ³ | Wrocław, Biblioteka Uniwersytecka, I F 262, ff. 151r-155r | ζ |
| All | <i>editio princeps</i> Allacci 1653 | ξ |
| R ² | Berlin, Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer Kulturbesitz, Hamilton 33, ff. 115v-121v | ξ |
| | Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Ottob. lat. 3078, ff. 117r-123r | |
| * | presenza di <i>selectio</i> o <i>emendatio</i> | |

DESCRIPTIO DE SITU LOCORUM

PREFACIO

1. Reverendissimo patri et domino H., Dei gratia Olomacensium
antistiti, R. Fretellus stola iocunditatis indui.

Quoniam corrigendi causa, immo examinandi, si quid expiandum notari
posset in te, quasi de Egypto ad Terram Promissionis, quasi de Babylone ad
Iherusalem peregrinari non expavisti, terrarum intervalla fluctusque marinos 5
non abhorruisti, suspirans in patria Salvatoris nostri Emmanuhel ex qua
Philistiim et Chanaam eiecit secundus Israel, considera sanctam Iherusalem
contemplare et ipsam Syon que celestem paradysum allegorice nobis figurat
et in qua modo fortiores ex Israel, novi Machabei scilicet, veri Salomonis
lectulum excubant, expugnantes inde Ydumeum et Amalech. Preterea vero 10
loca sacra regni David que divina pagina catholicis informat, que sint et ubi
et quid significant, necnon que de Arabia, Syria, Phenicia excerpere potero,
serenitati tue diligenter intitulare non pigriteris, quatinus, cum ad ecclesiam
in qua curam ovium Christi suscipere meruisti pietati tue repatriare
placuerit, gressus tuos oriens ex alto dirigat iter tuum prosperans, subque 15
talento tibi credito fungens in ea sacerdotio, laudem ab eo consequaris eoque
fideliter Domino reportato in extremo districti examine iudicis sub stola
glorie sacrorum pontificum collegio susceptus ab eo merearis audire: *Euge,
serve bone et fidelis, intra in gaudium domini tui*. Hic etiam, pater venerande,
quamdiu moram habueris, beati Ieronimi sententie faveas dicentis: «Non est 20

1, 18 Euge... 19 tui] Mt 25, 21. 23 20 Non... 21 vivere] Hier. Ep. LVIII 2: «Non Hierosolymis
fuisse, sed Hierosolymis bene vixisse laudandum est»

4 Prefacio] prefacio sequentis operis D : descriptio cuiusdam de locis sanctis v [titulum non habet L]
: incipit prologus Pa 1, 1 Reverendissimo... 2 indui] *postea, post de crocodilo in Pa (cfr supra,*
§3.1.1) 2 antistiti] episcopo σ | R Fretellus] Rurbertus Fretellus eadem gratia Antyochenus
archidiaconus B : Rogo Antyoceus diaconus Wi | iocunditatis] immortalitatis σ | indui]
vestiri σ 3 Quoniam] *debinc incipit* Pa 7 secundus] sanctus D 17 *examine iudicis] Re :
examinie iudicis *sic p.c.* examinis iudicis D : iudicis examine M L Pa B

multum laudabile morari in Iherusalem sed bene vivere seque Deo
 placentem hostiam sub odore suavitatis offerre». Ergo quoniam devote, prout
 nobis cognitum est, immo catholice transfretans huc de longe remotis
 Boemie partibus accessisti, tu qui et tibi parcus et clero Deo militanti largus
 25 et egenis, hospitatus in superiori latere Dominici Sepulchri, loco videlicet
 nostre redemptionis imminente sacroque lectulo in quo verus leo dormivit,
 ex quo et a voce Patris excitatus humano generi vitam retulit, queso pater ne
 torpescas in proposito tuo, sed quem Deo inspirante laborem incepisti, in eo
 qui iustorum opera complet et eque remunerat, more columbino et
 30 serpentino summopere consummare studeas, ut, per hanc peregrinationem
 tuam Lybanum conscendens, de flore Nazareno fructum gustes et odorem in
 celesti Syon, in qua corona immarcessibili decoratus cum vero Melchisedech,
 cui servire regnare est, per immortalia seculorum secula sabbatizare merearis.
 Amen.

35 Modo autem, reverende domine mi, quoniam a parvitate nostra sacrorum
 locorum Terre Promissionis, regionis videlicet Israelitice, necnon regionum
 ei collateralium noticiam querere dignatus es, prout sanius potero
 sublimitati tue diligenter elucidare non dedignabor.

INCIPIT DESCRIPTIO DE SITU LOCORUM

2. Vertam eia stilum meum sumens initium a Chebron, que est Hebron.
 Hebron metropolis olim Phylistinorum et habitaculum gygantum, in tribu
 Iuda, civitas sacerdotalis et fugitivorum. Hebron sita fuit in agro illo in quo
 summus Dispositor primum patrem nostrum plasmavit Adam et inspiravit.
 5 Hebron Cariatharbe, quod grece sonat et sarracene 'civitas quatuor': *cariatb*
 grece 'civitas', *arba* sarracene 'quatuor', eo quod quatuor reverendi patres in
 spelunca duplici in ea consepulti fuere: summus Adam, Abraham, Ysaac,

29 more...30 serpentino] Mt 10, 16: «estote ergo prudentes sicut serpentes et simplices sicut columbae» 2, 1 Chebron...3 fugitivorum] Hier. *De situ*, s.v. *Arboc* = Ios 21, 11. 13
 5 Hebron...8 Iacob] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Arboc*; s.v. *Cariatbarbe* = Ios 14, 15; Gn 49, 29-33

24 qui et] et qui v 25 videlicet] tibi χ 26 *leo dormivit] χ B : dormivit leo D 27 *a voce] χ B
 : ab ore D 36 *Promissionis] χ σ : Repromissionis D | *necnon] χ : necnon et D | necnon...37
 collateralium] om. σ 39 Incipit...locorum] incipit descriptio de situ locorum D Pa : *titulum ante*
 vertam *non est in v* 2, 3 Hebron] sub fabrica manus et nature *in interlinea post Hebron add. D₂*

Iacob et eorum uxores quatuor, Eva, mater nostra, Sara, Rebecca, Lia. Est autem Hebron iuxta Vallem Lacrimarum sita. 'Vallis Lacrimarum' dicta eo quod centum annis in ea luxit Adam Abel filium suum, in qua et postea, 10
monitus ab angelo, cognovit Evam uxorem suam, ex qua genuit filium suum Seth de tribu cuius Christus erat oriundus. Secundo miliario ab Hebron sepultura Loth, nepotis Abrahe. In Hebron habetur ager quidam gleba cuius rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis 15
asportatur, quasique pro specie carissime emitur, ex qua et pro certo summus Adam plasmatus fuisse traditur. Predictus ager, in quantum late et profunde fuerit effossus, in tantum Dei dispositione anno finito redintegratus repperitur.

Iuxta Hebron mons Mambre, ad radicem cuius terebintus illa que 'dyrps' vocatur, idest ylex aut quercus, secus quam per multum temporis mansit 20
Abraham. Sub qua quidem tres angelos vidit et unum adoravit, hospicioque susceptos prout dignius potuit fovit et pavit. Unde «prima credendi via» dictus est. Ylex predicta ex tunc usque ad tempus Theodosii imperatoris, testante Ieronimo, suum esse dilatavit et ex illa hec fuisse perhibetur que in presenti ab illic presentibus videtur et cara tenetur. Que, licet arida, 25
medicabilis tamen esse probatur, in hoc quod, si aliquid de ea equitans quis quamdiu secum detulerit, animal suum non infundit.

In Hebron primum applicuerunt se, causa Terre Promissionis explorande, Caleph et Iosue eorumque socii X^{em}. In Hebron filios Enachim idest 30
gyganteam tribum invenerunt.

In Hebron regnavit David septem annis et dimidio.

*

8 et...Lia] Gn 49, 31 19 Iuxta... 22 pavit] Hier. *De situ*, s.v. *Arboc*; s.v. *Drys* = Gn 13, 18; 18, 1-8 22 prima... via] cfr Prud. *Psychomachia*, *Praefatio*, v. 1 23 Ylex... 25 tenetur] Hier. *De situ*, s.v. *Arboc*; s.v. *Drys* 28 In... 30 invenerunt] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Enacim* = Nm 13 31 In... dimidio] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Arboc* = II Sam 5, 5

8 *uxores quatuor] χ DL Inn. VI : quatuor uxores D | Sara] Sarra D 10 Adam] om. M : ante luxit in Re | Abel... suum] filium suum Abel v 13 *cuius] *correxī* : eius ω [*differunt* DL Inn. VI 15 *quasique] v : et quasi D Inn. VI : quasi Pa : *differunt* DL 16 traditur] quare tradunt Hebrei... vetus historia designat (cfr App. I, n. 2) in *marginē post* traditur cum signo add. D₂ 17 fuerit] om. v 21 hospicioque] Hebron XVI^o miliario a Iherusalem... et post eum Ysaac (cfr App. I, n. 3) in *marginē a latere* hospicioque sine signo add. D₂ 24 *testante Ieronimo] *post* imperatoris in χ Inn. VI : *post* dilatavit in D : *differunt* DL 25 *tenetur] χ Inn. VI : habetur D : *differunt* DL 27 infundit] secus situm predictae ylicis festum sancte trinitatis singulis annis gloriose [glose D₂ *correxī*] celebratur in *marginē post* infundit cum signo add. D₂ 29 idest] idem v

3. Decimo miliario ab Hebron lacus Asphaltidis contra orientem, qui et Mortuum mare. Vere mortuum quia nichil vivum recipit. Est et mare Diaboli eo quod instinctu eius IIII^{or} ille civitates miserime, Sodoma, Gomorra, Seboym, Adama, perseverantes in turpitudine sua, igne sulphureo
5 concremate, ex superhabundantibus amenis in lacum illum subverse sunt. Sodoma ‘pecus silens’ sive ‘cecitas’ interpretatur, Gomorra ‘populi timor’ sive ‘sedicio’, Seboym ‘mare’ sive ‘stacio maris’, Adama ‘desiderabilis’.

Supra lacum Asphaltidis in accubitu Iudee Segor. Trinomia est Segor: Bala, quod interpretatur ‘absorta’, Zoara, quod syriacum nomen est (ex Syro
10 autem et Hebreo compositum, Balezoara dicitur), et Segor, que ‘parva’ interpretatur. Segor, precibus Loth de subversione et incendio reservata, usque hodie ostenditur. In exitu Segor uxor Loth salis in effigiem mutata fuit, cuius adhuc parent vestigia.

Supra ripam maris predicti multum aluminis multumque katranii ab
15 incolis reperitur et legitur et ex mari bitumen extrahitur, quod ‘iudaicum’ appellatur, in quibusdam necessarium. Segor autem modo a compatriotis ‘Oppidum Palme’ vocatur.

Lacus Asphaltidis Iudeam dividit et Arabyam.

*

4. Descriptio Arabie. Arabia in adventu filiorum Israel solitudo erat, terra invia et inaquosa. In ea utique detinuit Dominus sub XL^a duabus mansionibus annis XL^a populum suum Israheliticum, vestibus eorum

3, 3 IIII^{or}...5 sunt] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Sodoma*; s.v. *Gomorra*; s.v. *Seboim*; s.v. *Adama* = Gn 19, 24-25 6 Sodoma...interpretatur] Hier. *Interp. (Gen.)*, s.v. *Sodoma* | Gomorra...7 sedicio] Hier. *Interp. (Gen.)*, s.v. *Gomorra* 7 Seboym...maris] Hier. *Interp. (Gen.)*, s.v. *Seboim* | Adama desiderabilis] differt a Hier. *Interp.*, s.v. *Adama (Gen. et Deut.)*, sed cfr Hier. *Interp. (variis locis)*, s.v. *David* 8 Supra...10 Segor] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Bala*; s.v. *Segor* 9 Bala...absorta] cfr Hier. *Interp. (Num.)*, s.v. *Bale*: «Bale precipitavit sive absorbit» 10 Segor...11 interpretatur] Hier. *Interp. (Gen.)*, s.v. *Segor* 11 Segor...12 ostenditur] Hier. *De situ*, s.v. *Bala*; s.v. *Segor* = Gn 19, 17-25 12 In...13 vestigia] Gn 19, 26 4, 2 In...3 Israheliticum] Nm 33, 1-49; cfr R 4-4b

3, 1 Decimo] *sic* | Decimo miliario] de lacu Aspaltide qui est Mare Mortuum *ante* decimo miliario *ut titulum add.* D 7 desiderabilis] supra lacum Aspaltidis... vix patuit esse Sabas (*cfr App. I, n. 5*) *in margine post* desiderabilis *cum signo add.* D₂ 8 est] *om.* D 9 ex] est D 11 *de... incendio] χ *Inn. VI* : de incendio et subversione D *DL* 14 katranii] kataranii Pa : katarani D 18 dividit] *in interlinea in* D 4, 1 *Descriptio Arabie] v : de Arabia et XL^{ta} mansionibus D : *tit. om.* Pa

interim non attritis, sacians eos de rore celi et manna, singulis eorum pro
 velle suo varium solidumque saporem conferentibus. Quarum mansionum 5
 significationes et cathalogum hoc in libellulo meo tibi, domine mi,
 designare disposui, per quas verus Hebreus qui ad celum de terra transire
 festinat currere et Egypto seculi derelicta Terram Promissionis ingredi debet,
 idest celestem patriam.

*

5. Prima mansio est Ramesses, urbs in finibus Egypti in qua congregatus
 Israel desertum intrat altera die post Pascha, in conspectu Egyptiorum quos
 a vasis suis aureis et argenteis astute satis expoliaverant. Ramesses
 ‘commotio’ sive ‘tonitruum’ interpretatur.

Secunda mansio Sohot, in qua primum panes coquerunt azimos 5
 primumque tentoria fixerunt. Sohot ‘tabernacula’ sive ‘tentoria’ sonat.

Tercia mansio Ethan in solitudine in qua, Domino preunte, populo
 primum ministravit columpna ignis per noctem, ut inde viderent in
 omnibus necessariis suis, nubes vero per diem, ut et inde celarentur et
 obumbrarentur. Ethan ‘fortitudo’ dicitur sive ‘perfectio’. 10

Quarta mansio est Fyahiroth quod est contra Belphezon. Fiahirot sonat ‘os
 nobilium’, Belphezon ‘dominus aquilonis’.

Quinta mansio Mara, transito Mari Rubro post triduum. Mara sonat
 ‘amaritudo’.

Sexta mansio Helym, ubi XII^{cim} fontes et LXX palmas invenerunt. 15

Septima mansio iterum ad Mare Rubrum, quodam sinu eius occurrente.

4 sacians...5 conferentibus] Nm 11, 7-9 7 per...9 patriam] Isid. *Quaest., in Num., Praef.* = Hier. *Ep.* LXXVIII 2 5, 1 Prima...4 interpretatur] Isid. *Quaest., in Num., I* = Hier. *Ep.* LXXVIII 3 5 Secunda...6 sonat] Isid. *Quaest., in Num., II* = Hier. *Ep.* LXXVIII 4 = Ex 12, 37 - 13, 19 7 Tercia...10 perfectio] Isid. *Quaest., in Num., III* = Hier. *Ep.* LXXVIII 5 = Ex 13, 20-22 populo...10 obumbrarentur] cfr R 4b 11 Quarta...12 aquilonis] Isid. *Quaest., in Num., IV* = Hier. *Ep.* LXXVIII 6 = Ex 14, 1 - 15, 21 13 Quinta...14 amaritudo] Isid. *Quaest., in Num., V* = Hier. *Ep.* LXXVIII 7 = Ex 15, 22-26 15 Sexta... invenerunt] Isid. *Quaest., in Num., VI* = Hier. *Ep.* LXXVIII 8 = Ex 15, 27 | Helym... invenerunt] cfr R 4b 16 Septima... occurrente] Isid. *Quaest., in Num., VII* = Hier. *Ep.* LXXVIII 9 = Nm 33, 10

5, 3 suis] *om.* D 11 *est¹] χ *Inn.* VI : *om.* D DL | Belphezon] {Belphezon} χ [Behelsephot Re] D *Inn.* VI DL : Beelsephon *recte* V (cfr Isid. *Quaest., in Num., IV*; Hier. *Ep.* LXXVIII) 12 Belphezon] {Belphezon} χ [Behelsephot Re] D DL : Beelsephon *recte* V (cfr Isid. *Quaest., in Num., IV*; Hier. *Ep.* LXXVIII) : *loc. om.* *Inn.* VI 15 invenerunt] Helym vertitur in ‘arietes fortes’ *post* invenerunt *add.* D

Octava mansio in solitudine Syn, qua tenditur usque ad montem Synai. Syn sonat 'rubus' sive 'odium'.

Nona mansio Depheca, que dicitur 'pulsatio'.

20 Decima mansio Alys quod sonat 'fermentum'. In solitudine illa murmuravit Israel, fame coactus, coturnicem capiens in vespere et manna mane altera.

Undecima mansio Raphidim, que sonat 'desolatio fortium' sive 'manuum remissio'. In hac, sitiienti populo, fons de petra emersit Oreb. Ibi Iesus
25 expugnavit Amalech, ibi Ietro venit ad Moysen. Ibi quidem populus, murmurans contra Dominum, absente Moysse, conflavit ex auro vitulum adorans eum.

Duodecima mansio solitudo Synay. Synai 'rubus' interpretatur. In hac mansione Moyses ascendit ad Dominum in monte Synai, ibique Dominus
30 descendit ad eum, dans ei legem proprio digito suo scriptam in tabulis lapideis excisis de eodem monte. Moyses ibi XL^a dierum totidem noctium ieiunium complevit. In hac mansione fabricatum fuit tabernaculum. In monte prescripta varietas hostiarum, vasorum diversitas, indumenta pontificis, sacerdotum ac Levitarum cerimonie. Ibi Moyses Aaron a Domino
35 preelectum unxit in sacerdotem, rationale, superhumerali decoratum et *ephod*, unde primus dictus est Christus, idest primus unctus. Ibi numerus populorum et Levitarum et per singulas populi tribus distributio. Oblationes quoque principum ibi descripte fuerunt, et due argenteae tube ad premonenda castra iusse fieri. Ibi preceptum inmundis qui primo mense
40 Pasche non interessent, ut mense secundo convenirent. Ibi vetitum Nazareis ne vinum biberent et siceram neque comederent de uva passa neque de aceto ex vino facto. Ibi leprosi, fluxi et immundi de castris eiectiones fuerunt. Ibi ab

17 Octava...18 odium] Isid. *Quaest., in Num.*, VIII = Hier. *Ep.* LXVIII 10 = Ex 16, 1
19 Nona...pulsatio] Isid. *Quaest., in Num.*, IX = Hier. *Ep.* LXVIII 11 = Nm 33, 12
20 Decima...22 altera] Isid. *Quaest., in Num.*, X = Hier. *Ep.* LXVIII 12 = Ex 16, 2-36
23 Undecima...27 eum] Isid. *Quaest., in Num.*, XI = Hier. *Ep.* LXVIII 13 = Ex 17-18
28 Duodecima...45 Israel] Isid. *Quaest., in Num.*, XII = Hier. *Ep.* LXVIII 14 | In...32
complevit] cfr R 4b; Ex 24, 12-18 32 In¹...tabernaculum] Ex 26; 36 | In²...34 cerimonie] Ex
28-30 34 Ibi...36 unctus] Ex 28-29; Lv 8-9 36 Ibi...37 distributio] Nm 1-4
37 Oblationes...39 fieri] Nm 7; 10, 1-10 39 Ibi...40 convenirent] Nm 9, 6-14 40 Ibi...42
facto] Nm 6, 3-4 42 Ibi¹...fuerunt] Nm 5, 1-4 | Ibi²...44 fieri¹] Nm 8, 23-26

21 *capiens] χ DL Inn. VI : accipiens D 23 Raphidim] Ramphydim M 24 emersit Oreb] Oreb
emersit v | Ibi] om. v 28 Synai] *debinc usque ad sortitus est* D₂ | In...48 incendium²] de Synai
monte... nomen sortitus est (cfr App. I, n. 6) D₂

anno vigesimo et quinto preceptum fuit Levitis tabernaculo servire et a quinquagenario custodes vasorum fieri. Ibi due tube argenteae precepte fieri fuerunt, clangore quarum ad proelium moneretur Israel. 45

Tercia decima mansio in sepulchris concupiscentie, ubi fastidians Israel cybum celestem carnes Egyptias desideravit. Unde multos ex eis subito devoravit incendium. Quare et locus ille *encyrismos* sonat, id est 'incendium'. Ibi descendit spiritus super LXX^{ta} viros electos, Domino tunc in nube descendente et retrahente de spiritu qui erat super Moysen, supraque LXX^{ta} predictos imposuit. 50

Quarta decima mansio fuit Aseroth, in qua pontifex Aaron locum incidens offensiois cum sorore sua Maria, obtrectantes fratri suo Moysi quod alienigenam duxisset uxorem. Ideo Aseroth sonat 'offensio'.

6. Quinta decima mansio Rethma, que sonat 'sonitus' sive 'iuniperus'. Ex hinc exploratores XII^{cim} missi fuerunt ad Terram Promissionis, botrum inde referentes. Ibi Dathan et Abiron et filios Chore insurgentes contra Moysen et Aaron, cum familiis eorum et tentoriis omnibuscumque suppellectili et eorum pecunia, terre vorago glutivit. Aaron ibi virga florem protulit et folium. Ibi homo, die sabbati ligna colligens a populo necatur. 5

Sexta decima mansio Ramoth, quod latine sonat 'mali Punici divisio'.

Septima decima mansio Lebna quod latine fertur in 'laterem'.

Octava decima mansio Rethsa, que in 'frenos' vertitur.

Nona decima mansio Celatha, que interpretatur 'ecclesia'. 10

Vicesima mansio mons Sepher, que interpretatur 'pulchritudo' idest Christus.

Vicesima prima mansio Arada, quod sonat 'miraculum'.

44 Ibi...45 Israel] Nm 10, 1-10 46 Tercia...51 imposuit] cfr Isid. *Quaest., in Num.*, XIII = Hier. *Ep.* LXXVIII 15 = Nm 11, 1-34 48 Quare...incendium?] Hier. *De situ, s.v. Incendium* 52 Quarta...54 offensio] Isid. *Quaest., in Num.*, XIV = Hier. *Ep.* LXXVIII 16 = Nm 11, 35 - 12, 15 6, 1 Quinta...6 folium] Isid. *Quaest., in Num.*, XV = Hier. *Ep.* LXXVIII 17 = Nm 16; 17, 23 6 Ibi...necatur] Nm 15, 32-36 7 Sexta...7, 12 Arabia] Isid. *Quaest., in Num.*, XVII-XXXIII = Hier. *Ep.* LXXVIII 18-35

48 encyrismos] sic χ (*recte empyrismos cfr Hier. De situ, s.v. Incendium: «id est εμπυρισμός, locus in deserto, ubi quandam partem populi flamma consumpsit»*) 49 Ibi...51 imposuit] sic χ *Inn. VI : om. D DL* 50 supraque] supra *Inn. VI* 52 pontifex...53 Moysi] sic χ *D Inn. VI : differt DL* 53 incidens] *an incidit corrigendum?* 6, 1 iuniperus] limyperus v 3 *et?] *addidi : om. ω* 4 eorum et] et eorum v 5 protulit] *in interlinea in D* 7 *Ramoth] χ *Inn. VI DL : Remmon Phares recte D* 11 mansio] *om. DL* 13 mansio] *om. DL*

15 Vicesima secunda mansio Maceloth, quod sonat in 'cetu' idest in 'ecclesia'.

Vicesima tertia mansio Caath, quod interpretatur 'pavor'.

Vicesima quarta mansio Thare, quod sonat in 'maliciam' sive 'pasturam'.

Vicesima quinta mansio Methcha, que vertitur in 'dulcedinem'.

Vicesima sexta mansio Asmona, que latine 'festinationem' sonat.

20 Vicesima septima mansio Aseroth, quod interpretatur 'vincula' sive 'disciplina'.

Vicesima octava mansio Baneiacham, que per interpretationem transfertur in 'filios necessitatis' seu 'stridoris'.

7. Vicesima nona mansio mons Gadgad, qui sonat 'nuntius' sive 'accinctio' vel 'circumcisio'.

Tricesima mansio Gabathad, quod interpretatur 'bonitas' idest Christus.

Tricesima prima mansio Ebrona, quod dicitur 'transitus' idest 'mundus'.

5 Tricesima secunda mansio Asyongaber, quod transfertur in 'ligna viri'.

Tricesima tertia mansio desertum Sin, quod est Cades, quod et etiam Cades Barne. Syn interpretatur 'sancta' per antifrasyon, sicut lucus cum minime luceat. Ibi mortua fuit Maria soror Moysi et Aaron et sepulta. Ibi Moyses propter aquas contradictionis Dominum offendit, unde transire Iordanem ei prohibitum fuit. Turbatus ibi quidem murmurante Israhel dubitanter bis silicem virga percussit, quasi Deus ex silice nollet aquam producere, tamen inde duo manantes rivuli partes illas irrigant Arabie.

15 Tricesima quarta mansio mons Or in finibus Edom, quem iuxta preceptum Domini conscendens Aaron obiit, loco illo qui Beroth vocatur, et sepultus in monte Or, Eleazaro filio suo in ordine sacerdotii et in gradu pontificatus ei succedente. Audiens autem Chanaan quod appropinquasset Israel in locum ubi exploratores populum offenderant, ei designando vim et

7, 8 Ibi¹...sepulta] Nm 20, 1 | Ibi²... 12 Arabie] Nm 20, 2-21 11 dubitanter... 12 Arabie] cfr R 4b 13 Tricesima... 20 est] Isid. *Quaest., in Num., XXXIV* = Hier. *Ep. LXXVIII* 36 = Nm 20, 22 - 21, 3 | mons... 14 obiit] cfr R 4b

14 mansio] om. D DL 16 mansio] om. D DL 17 mansio] om. D DL 18 mansio] om. D DL 19 mansio] om. D DL 20 mansio] om. D DL 22 mansio] om. D DL 23 seu] sive v 7, 1 mansio] om. Re D DL 2 accinctio] accensio D 3 Gabathad] *debinc* [-tath] *usque ad* inveniuntur *rescribit* D₂ | interpretatur] interpretatur χ DL : sonat D₂ 4 mansio] om. D₂ DL | quod dicitur] idest D₂ DL | idest mundus] om. D₂ DL 5 mansio] om. D₂ DL | transfertur] sonat D₂ DL 6 Tricesima... 12 Arabie] tricesima tertia... irrigant Arabie (cfr *App. I, n. 7*) in *marginē* D₂ 13 quem... 20 est] ibi Aaron obiit... nec minui videtur (cfr *App. I, n. 8*) D₂

magnitudinem, Enachim prelium ineunt subacto Israel. Rursusque dimicaverunt in eodem loco, victor in quo, subactus a victo, in fuga conversus est.

20

Tricesima quinta mansio Selmona.

Tricesima sexta mansio Finon. He due mansiones in ordine Hystorie non inveniuntur. In his, defuncto Aaron, murmuravit Israel contra Dominum et contra Moysen fastidians manna, unde a serpentibus vulneratus fuit.

Tricesima septima mansio Oboth, que vertitur in 'magos' sive 'phitones'.

25

Tricesima octava mansio Hebar in finibus Moab, que significat 'acervos lapidum transeuntium'.

Tricesima nona mansio Dibungat, in qua gessit Israel prelium contra Seon, regem Amorreorum, et Og, regem Basan. Seon interpretatur 'oculorum temptatio'. Og sonat 'conclusio', Basan autem 'confusio'.

30

Quadragesima mansio de Dibungat in Selmon Deblataym, quod vertitur in 'contemptum platarum' sive 'obprobriorum'. Ibi prope contra Iherico Thafon, locus in quo Moyses Deuteronomium scripsit. Ibi et Cademoth, locus ex quo Moyses misit legatos ad Seon, regem Amorreorum.

Quadragesima prima mansio mons Abarym, contra faciem Nabo. Abarim mons sonat 'transeuntium', in quo Moyses obiit et sepeliri ibi meruit a Domino, licet eius nusquam apparente tumulo. Successit autem ei, fungens eius ducatus officio, Iosue filius Num. Unde et primus Iesus dicitur.

35

Quadragesima secunda mansio in campestribus Moab, supra Iordanem, iuxta Iherico, ubi sua fixerunt tentoria a domo solitudinis usque ad Bessachataym, in planitie Moab. Sedens ibi populus a divino Balaam, quem

40

21 Tricesima...24 fuit] Isid. *Quaest., in Num.*, XXXV-XXXVI = Hier. *Ep.* LXXVIII 37
 23 In...24 fuit] Nm 21, 4-9 25 Tricesima...30 confusio] Isid. *Quaest., in Num.*, XXXVII-XXXIX = Hier. *Ep.* LXXVIII 38-40 28 Dibungat...29 Basan] Nm 21, 21-35
 31 Quadragesima...38 dicitur] Isid. *Quaest., in Num.*, XL-XLI = Hier. *Ep.* LXXVIII 41-42
 32 Ibi...33 scripsit] Hier. *De situ*, s.v. *Thafol* 33 Cademoth...34 Amorreorum] Hier. *De situ*, s.v. *Cademoth* = Nm 21, 21-22 35 mons...37 tumulo] cfr R 4b; Dt 34, 1-6 37 Successit...38 dicitur] Dt 34, 9 39 Quadragesima...8, 16 Idumeam] cfr Isid. *Quaest., in Num.*, XLII = Hier. *Ep.* LXXVIII 43 41 Sedens...42 maledicatur] cfr R 3 | Sedens...43 fuit] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Astaroth*; s.v. *Agri specula* = Nm 22, 1-12

18 magnitudinem] *post magnitudinem propter folios deperditos desinit* L 22 Finon] χ [Synon Pa] *DL Inn.* VI : in Finon D₂ | mansiones] *om.* D₂ 23 In...24 fuit] *om.* D 25 mansio] *om.* D 26 mansio] *om.* D | Hebar] Heber D | in...Moab] *in margine in* D 28 mansio] *om.* D 33 Cademoth] Academoth M 35 mansio] *om.* D 36 ibi meruit] meruit ibi Re 41 Bessachataym] [Bessachataym] *sic* χ [Bethsacataym Re] D *DL* : Bethsacharaim *Inn.* VI : recte Abel Sattim [cfr Isid. *Quaest., in Num.*, XLII; Hier. *Ep.* LXXVIII 43; Nm 33, 48-49] | ibi] ubi D

mercede conduxerat Balach supra Karnaym in monte Moab, maledicatur, sed maledicio mutata in laudes fuit. Sedebat autem Balaam super asinam, que angelum Domini videns ante se evaginato gladio preter morem cum eo
 45 locuta est. Predicta Karnaym cavea est in monte Moab. Mons quidem propter vehemens prurptum 'abscisus' interpretatur. In loco predictae planitiei, Balach consilio Balaam in meritorio mulieres posuit et ante ianuas earum aras construxit, ut veniens Israel ad sacrificandum ydolis fornicaretur cum filiabus Madyan et sic decipi posset. Sed Finees sacerdos, zelans ut
 50 Domini furorem placaret, Zambrim et scortum pugione transfixit.

8. Numeratur iterum ibi populus, numerantur et Levite. Dehinc initur a populo Israel prelium contra Madianitas, Balaamque moritur. Iordanis, in adventu filiorum Israel contra Archam Federis Domini retro conversus, quasi in aggerem se conglomeravit donec omnes illesi transissent. Deinde filii
 5 Ruben et Gad dimidiaque tribus Manasse, habentes iumenta plurima, citra Iordanem possessionem primi acceperunt et in Terram Repromissionis, Iesu hospitato in Galgala fixoque in ea tabernaculo Domini tentoriisque Israel. Deinde ammonetur Israel ne in terra sancta ferantur idola nec habeantur. Galgala 'volutatio' sive 'revelatio'. Deinde tribus Iuda Iudeam expugnat et
 10 tribus Benjamin, eam occupantes, antea deleta Iherico, adversus quam neque gladii terror neque arietis impetus neque teli vibratus terruerant. Sed ante Archam Federis Domini circa eam septies delatam muri eius Domini nutu corruerunt. In qua quidem nec aliquis superstes remansit absque Raab et quos reservare voluit. Tribus dimidia Manasse et tribus Effraim Samariam,
 15 tribus Zabulon et tribus Neptalim Galilee superiora, sic et cetera tribus universas regiones XXX^{ta} duorum regum inter Phylistiim et Idumeam.

*

43 Sedebat...45 est¹] Nm 22, 21-23 45 Mons...46 interpretatur] cfr R 3 48 ut...50 transfixit] Nm 25, 1-15 8, 1 Numeratur... Levite] Nm 26 | Dehinc...2 moritur] Nm 31, 1-8 2 Iordanis...4 transissent] Ios 3, 14-17 4 Deinde...7 Israel] Nm 32; Ios 4 8 Deinde... habeantur] Ios 24, 14-24 9 Galgala...revelatio] Hier. *Interp. (Reg.)*, s.v. *Galgala* | Deinde...14 voluit] Ios 6 14 Tribus...16 Idumeam] Ios 16-17; 19, 10-16. 32-39

43 mutata...fuit] in laudes mutata fuit v 48 earum] *p.c.* eorum D 49 *et sic] D *Inn. VI* : sic et χ [sic etiam Re] : *loc. om. DL* 50 *Domini furorem] χ : dictum furorem (*recte* Domini fuorem *Neum.*) *Inn. VI* : furorem Domini D : *loc. om. DL* 8, 5 citra] circa v 6 *Repromissionis] χ *DL* : Promissionis D *Inn. VI*

9. Tercio lapide ab Iherico, duobus milibus ab Iordane, Bethagla, quod interpretatur 'locus giri', eo quod ibi more plangentium circuissent funera Iacob filii eius gensque sua, referentes eum de Egypto in Ebron.

In solitudine supra Ihericho, in tribu Iuda, Engadi ubi abscondit se David. Engaddia iuxta mare Mortuum regio vocatur, unde et opobalsamum 5
afferri solebat et ibi oriri. Inde et 'vinee Engaddi' nuncupantur.

Iuxta Iherico haut procul a Galgala, Emecamchor quod interpretatur 'vallis Achor' id est 'tumultus' atque 'turbarum', ubi Achan lapidibus oppressus fuit eo quod quedam de anathemate sustulisset.

Secus antiquam Iherico contra orientem Galgala predicta, ubi Iesus 10
secundo populum circumcidit et Pascha celebravit mannaque deficiente triticeis panibus usus est Israel. Quo et in loco lapides quos de Iordane tulerant statuerunt, ubi et tabernaculum testimonii multo tempore fixum fuit.

Supra regionem Asphaltidis, Save, civitas antiqua in qua quondam 15
habitaverunt Omney, gens robusta quam excidit Chodolagomer.

10. In Arabia inter Abarim et Synai Mons Regalis quem Balduinus Bononiensis, impiger ille leo, primus comes Edessanus, postea primus Francorum rex in Iherusalem, ad Arabiam christicolis subiugandam et ad tuendum regnum David in castrum firmum reddidit.

In Arabia contra austrum mons Faran de quibus in psalmo: *Deus ab austro 5
veniet et Sanctus de monte Pharan.*

Arabia iungitur Ydumee in confiniis Bostron, que est Bosor, ex qua Barach Buzites. Est et alia Bosor in montibus Ydumee, de qua Yaias: *Quis est iste qui venit de Edom tinctis vestibus de Bosor?*

9, 1 Tercio... 3 Ebron] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Areaatad* = Gn 50, 7-13 | Tercio... 6 nuncupantur] cfr R 36 4 In... 6 nuncupantur] Hier. *De situ*, s.v. *Engaddi* = 1 Sam 24, 1; Ct 1, 14 7 Iuxta... 9 sustulisset] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Achor* = Ios 7, 19-26 10 Secus... 14 fuit] Hier. *De situ*, s.v. *Galgala* = Ios 5, 2-12; Ios 4 15 Supra... 16 Chodolagomer] Hier. *De situ*, s.v. *Save* = Gn 14, 5-6 10, 5 Deus... 6 Pharan] Hab 3, 3 7 Bostron... Bosor] Hier. *De situ*, s.v. *Bosor* | Bosor... 8 Buzites] Iob 32, 6 8 Est... 9 Bosor] Hier. *De situ*, s.v. *Bosor* | Quis... 9 Bosor] Is 63, 1

9, 2 funera] *in interlinea in D* 3 eum] *in interlinea in D* 9 sustulisset] Iherico a Iebuseis condita est et nominata *in margine post* sustulisset *cum signo add.* D₂ 11 secundo... circumcidit] p. s. c. D 13 *tulerant] χ DL Inn. VI : transtulerant *in interlinea in D* 16 Omney] Omney Pa D : Omenei v 10, 2 Bononiensis] *in interlinea in D* 7 Bostron] olim Ydumee metropolis *in interlinea post* Bostron *add.* D₂, *in textu post* Bostron V 8 *et] D Inn. VI : autem χ DL 9 de Edom] *om.* χ

10 Ultra Bostron contra austrum, quasi ad Damascus respiciens,
Traconitidis regio sive Yturea, cuius tetrarches fuit Philippus, iuxta
Evangelium Luce.

11. Idumee iungitur Sedrath. Sedrath autem regio Damasci, testante
Zacharia. Sedrath quidem sub Syria. Syrie vero caput Damascus. Damascus
quidem trinomia est: Damascus, Aram. Arfath. Damascus reverenda
metropolis Syrie. Sedrath et Phenitiam dividit Lybanus.

5 Phenitia in qua Sor, id est Tyrus, Phenicum nobilissima metropolis, que
Christum perambulanti maritimam, ut Siri asserunt, recipere noluit. Que
et divina testante pagina tot martyres Deo reddidit, quorum eius solius
scientia numerum colligit. Tyrus Origenem tumulatum celat. Ante Tyrum
lapis ille marmoreus haut modicus super quem sedit Christus manens illesus
10 ab eius tempore usque ad expulsionem gentilium ab urbe, sed postea
defraudatus a Francis necnon a Veneticis. Supra vero residuum lapidis huius
in honore Salvatoris ecclesiola quedam fundata est. De Tyro rex Apollonius,
regnante Antiochie Antiocho, rex et Yram, regnante Salomone Iherusalem.
Tyrum expugnavit Magnus Alexander terram muro continuans, que et mari
15 tunc temporis ambiebatur. Tyrum beate memorie patriarcha Warmundus,
Domini preeunte gratia, viriliter tempore Francorum terra marique
Veneticorum auxilio obsedit et cepit, regnum inde David sublimans et
accrescens.

20 Octavo miliario a Tyro, contra orientem supra mare, Sarphen, quod est
Sarepta Sydoniorum, in quo quondam habitavit Helyas propheta, in quo et
resuscitavit filium vidue, Ionam videlicet, que et eum hospitata fuerat et
karitative foverat et paverat.

10 Ultra... 12 Luce] Hier. *De situ*, s.v. *Trachonitis* = Lc 3, 1 11, 1 Sedrath²... 2 Zacharia] Hier.
De situ, s.v. *Sedrath* = Zc 9, 1 2 Syrie... Damascus¹] cfr R 12 3 Arfath... 4 Syrie] cfr R 12
5 Phenitia... metropolis] Hier. *De situ*, s.v. *Sor* 6 Que... 8 colligit] Is 23 19 Sarphen... 20
propheta] Hier. *De situ*, s.v. *Sarepta* 20 in²... 22 paverat] III Rg 17, 17-24

11 Traconitidis] Traconitis M Pa 12 Luce] Us primogenitus Aram... ex qua beatus Iob (*cfr App.*
I, n. 11) in *marginem post* Luce cum signo add. D₂ 11, 2 quidem] et Ydumea in *interlinea post* quidem
add. D₂ 6 noluit] sed Iesu resuscitato... Christi clementia (*cfr App. I, n. 13*) in *marginem post* noluit
cum signo add. D₂, in *textu post* noluit V 7 divina... pagina] ~~divina pagina~~ testante et venerabili
Beda pro divina pagina in *interlinea* D₂ 12 *ecclesiola quedam] ante fundata in χ : ante incoata in
DL: ante in honore in D: differt Im. VI | fundata] incoata DL 14 continuans] coequans D et vel
continuans in *interlinea supra* add. D₂ 15 temporis] in *interlinea in* D 21 *videlicet] χ [om. Pa]
DL Im. VI: videlicet prophetam D

Sexto miliario a Sarphen Sydon, ex qua Dido, que Cartaginem construxit in Affricam. Sydon 'venatio meroris' interpretatur, Tyrus 'negotiatio'. De partibus illis Tyri et Sydonis egressa mulier Chananea, veniens ad Iesum partes illas perambulantem, cum eo sermonem habuit Iesusque cum ea. 25

In montanis Sydonis et Sarepte Gethachofer, oppidum ex quo Ionas propheta fuit.

Sexto decimo miliario a Sydone Berytus, opulentissima civitas. In Beryto quedam nostri Salvatoris ychona, Nichodemi propriis manibus fabricata, non multum post passionem Christi ad ignominiam eius a quibusdam Iudeis ridiculose crucifixa, sanguinem produxit et aquam. Unde et multi in vero crucifixo crediderunt. Quicumque etiam ex stilla ychone fuerunt peruncti, a quacumque gravarentur infirmitate reddebantur incolumes. 30

*

12. Descriptio Damasci. Damascus construxit Elyezer servus Abrahe, in agro illo in quo Cayn fratrem suum peremit Abel. Unde Damascus 'sanguinis potus' sive 'sanguinis osculum' sonat. In Syria Damascus. Syria 'sublimis' interpretatur, sive 'humecta'. Partes Damasci habitavit Esau, qui et Seir et Edom, unde trinomius. Seyr 'pilosus', Edom 'rubeus' vel 'rufus', Esau 'factura'. Ab Edom pars presentis Syrie vocatur Ydumea, de qua in psalmo: *In Ydumeam extendam calciamentum meum*. Est et Edom vocata, unde et Ysaïas: *Quis est iste qui venit de Edom tinctis vestibibus de Bosra?* 5

In Ydumea mons Seyr, sub quo Damascus. Seyr habitavit Chorreus quem interfecit Chodolagomer. 10

24 Sydon...interpretatur] Hier. *Interp. (Gen.)*, s.v. *Sidona* | Tyrus negotiatio] differt a Hier. *Interp. (Marc.)*, s.v. *Tyro*, sed cfr Hier. *Interp. (Marc.)*, s.v. *Trachonitidis* | De... 26 ea] Mt 15, 21-22 27 Gethachofer...28 fuit] Hier. *De situ*, s.v. *Gethbachofer* = IV Rg 14, 25 12, 1 Damascus...Abrahe] cfr *Glossa ordinaria in Gen.* 15, 2 | in... 2 Abel] cfr Hier. *Comm. in Hiezech.* VIII, xxvii 18 2 Damascus...3 sonat] Hier. *Interp. (variis locis)*, s.v. *Damascus* 3 Syria²...4 humecta] Hier. *Interp. (variis locis)*, s.v. *Syria* 4 Esau...5 trinomius] Hier. *De situ*, s.v. *Seir*; s.v. *Edom* 5 Seyr...6 factura] Hier. *Interp.*, s.v. *Seir (Gen. et Num.)*; s.v. *Edom (Ex.)*; s.v. *Esau (Gen.)* 6 Ab...Ydumea] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Idumaea* 7 In...meum] Ps 107, 10 8 Quis...Bosra] Is 63, 1 9 In... 10 Chodolagomer] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Seir*

33 *fuerunt peruncti] D : peruncti χ [peruncti sunt Re] *Imm. VI* : peruncti fuissent DL 12, 1 Descriptio Damasci] descriptio Damasci v : de Damasco D : *tit. om.* Pa 3 Damascus] Damascus caput olim Syrie... Ceture filio (cfr *App. I, n. 16*) in *marginē post* Damascus cum signo add. D₂ 6 de...7 psalmo] de quo in psalmo in *interlinea in* D 7 et²] *om.* v 9 Damascus] in Seyr Ydumea civitas in *marginē post* Damascus cum signo add. D₂

In finibus Ydumee, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo transvadato Iacob cum a Mesopotamia rediret luctatus fuit cum angelo, qui de Iacob nomen eius mutavit in Israel.

15 Secundo miliario a Damasco locus in quo Saulo Christus apparuit dicens: *Saule, Saule, quid me persequeris?* In quo et Saulum claritas de celo non modica circumfulsit.

In Damasco baptizavit Saulum Ananias, nomen ei imponens Paulum. In Damasco visum recepit Paulus in baptismo suo. De muris Damasci per fenestram demissus fuit Paulus in sporta, persecutorum fugiens rabiem.

13. Libanus interpretatur 'candidatio'. De quo in Canticis: *Veni de Libano, columba mea sponsa mea*. Sub Libano Antilibanus, Damasci regionem supereminens et multum ex ea vallans. Ad radicem Libani oriuntur Farphar et Albana, fluvii Damasci. Montes Libani et planiciem Archados transfluit
5 Albana, mari Magno se copulans, finibus illis in quibus beatus Eustachius ab uxore sua privatus et a filiis desolatus recessit. Farphar per Syriam tendit Reblatha, id est Antiochiam, labensque secus muros eius, decimo miliario ab urbe, in portu Solim, portu videlicet Sancti Symeonis, Mediterraneo mari se commendat.

10 Ex Antiochia beatus Lucas evangelista, unde et dictus est natione Syrus. Ex Antiochia rex Antiochus, radix peccati, et Antiochus illustris, sub quo VII^{em} Machabei cum eorum matre Antiochie passi fuerunt Kalendis Augusti. In Antiochia consepulti quiescunt in ecclesia venerabili et decora sub Dei et

11 fluvius... 13 Israel] cfr Hier, *De situ*, s.v. *Iaboc* = Gn 32, 23-29 15 Saule¹...persequeris] Act 9, 4 | In... 16 circumfulsit] Act 9, 3-4 17 In¹... 18 suo] Act 9, 17-18 18 De... 19 rabiem] Act 9, 23-25 13, 1 Libanus...candidatio] *Glossa ordinaria in Cant.* 4, 8 | Veni... 2 mea²] Ct 4, 8: «veni de Libano sponsa»; 5, 1-2: «veni in hortum meum soror mea sponsa (...) soror mea amica mea columba mea immaculata mea» 2 Sub... 3 supereminens] Hier. *De situ*, s.v. *Antilibanus* 3 Farphar... 4 Damasci] Hier. *De situ*, s.v. *Abana*; s.v. *Farfar* = IV Rg 5, 12 7 Reblatha... Antiochiam] Hier. *De situ*, s.v. *Reblatha* 11 Ex...peccati] I Mcc 1, 10 | Antiochus²... 12 Augusti] II Mcc 7 13 In... 14 fundata] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Modeim*

11 Iaboch] Iacob D 12 *Iacob] a Iacob ω : a *expunxi* 13 *nomen...Israel] v *Inn. VI* : mutavit nomen eius in Israel Pa : mutavit nomen Israel eius D : *loc. om. DL* 16 circumfulsit] unde et apud Damascum venerabilis in honore eius habetur ecclesia sub archiepiscopo greco *in margine post circumfulsit cum signo add.* D₂ 17 imponens Paulum] Paulum imponens v | In²... 18 Damasco] miliario a Damasco... a candore nivium (cfr *App. I, n. 19*) *in margine a latere* In Damasco *sine signo add.* D₂ 19 *fugiens rabiem] χ *Inn. VI* : rabiem fugiens D : *loc. om. DL* 13, 4 Albana] Abana *rectius* Pa | Montes...planiciem] *om. v* 5 Albana] Abana *rectius* Pa 7 Antiochiam] que aliis duobus nominibus Emath nuncupatur et Epiphania *in margine post Antiochiam cum signo add.* D₂ 11 rex...illustris] *sic*

eorum nominibus fundata. Antiochie passa est beata Barbara, in honore cuius
venerabilis ecclesia habetur in ea, auro, musivo marmoreque multo et vario
decorata. In Antiochia sedit beatus Petrus apostolus VII^{em} annis, pontificali
sublimatus infula. Cui successit beatus Evodius, Evodio beatus Ignatius, qui
Rome pedes deductus fune ligatus in ea martyr expiravit. 15

Ad radicem Lybani civitas Paneas sita est, id est Belynas, ex habilitate
locorum Abilyna dicta, que et Cesarea Phylippi, a Cesare vocabulum sortita. 20
Ad radicem Libani oriuntur Ior et Dan, fontes illi duo de quibus sub
montibus Gelboe Iordanis conficitur. In quo Christus a Iohanne, precursore
eius, tercio lapide ab Ihericho baptizari voluit, loco illo in quo vox Patris
super eum intonuit dicens: *Hic est Filius meus in quo mihi bene complacui. Ipsum
audite.* Super Christum ibi descendit Spiritus Sanctus in columbe specie. In 25
Iordane, precepto Helysei prophete, Naaman Syrus septies lotus a lepra
mundatus est.

14. A montibus Gelboe usque ad lacum Asphaltidis vallis per quam
Iordanis labitur Gortus appellatur.

Aulon, quod hebreum vocabulum est, appellatur vallis illa que, grandis
atque campestris, ex utraque parte vallatur montibus continuis a Lybano
usque ad desertum Faran. Sub Aulone continetur vallis Scitopolitana. In 5
Aulone trans Iordanem Baal, urbs filiorum Ruben. In Aulone trans Iordanem
Beelmon, quam edificaverunt filii Ruben. In Aulone trans Iordanem
Betharam, quam edificavit tribus Gad. In Aulone Bethannarum, quam
edificavit tribus Gad. Iordanis 'descensus' interpretatur. Dividit autem
Galileam et terram Bostron, metropolim Arabye. 10

19 civitas...22 conficitur] cfr Hier. *Comm. in Matth.* III, 16, 13 21 Ior...22 conficitur] cfr Hier.
De situ, s.v. *Dan* 24 Hic...25 audite] cfr Mt 3, 17: «hic est Filius meus dilectus in quo mihi
conplacui»; Mt 17, 5: «hic est Filius meus dilectus in quo mihi bene conplacuit. Ipsum audite»
25 Super...specie] Mt 3, 16 | In...27 est] IV Rg 5, 14; Lc 4, 27 14, 3 Aulon...5
Scitopolitana] Hier. *De situ*, s.v. *Aulon* 5 In...9 Gad] Hier. *De situ*, s.v. *Baal*; s.v. *Beelmon*; s.v.
Betharran; s.v. *Bethannarum* = Nm 32, 34-38 9 Iordanis...interpretatur] Hier. *Interp.* (*Gen. et
Luc.*), s.v. *Iordanus*

14 *Antiochie] χ Inn. VI : In Antiochia D : *loc. om.* DL 15 *musivo] *correx*i : musico v Inn. VI :
mysico Pa D : musivo *ex coniec.* V : *loc. om.* DL 16 apostolus] *om.* M Pa 18 *deductus] χ Inn. VI :
ductus D : *differt* DL 20 Abilyna] Alynina v 21 Libani] XXIII miliario a Damasco *in margine
post Libani cum signo add.* D₂ 23 *loco illo] χ Inn. VI : illo loco D : *differt* DL 24 complacui]
complacuit v 14, 1 lacum] locum Re 3 Aulon] Aulon M : Aulym Re | *hebreum] χ DL :
etiam hebreum D : hebraicum Inn. VI 8 In...9 Gad] *in margine superiore in D* : *om.* V

15. Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque ad Meddan, planitiem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum. Planities illa Meddan vocatur eo quod Dan in ea medius est. Sarracene quidem sonat 'platea' *meddan*, latine autem 'platea' *forum*. Meddan vero
 5 vocatur eo quod, singula estate, populus innumerabilis ibi secum omnia que potest habere venalia ducens ac deferens convenit et moratur, ingensque Parthorum et Arabum milicia ad tuendum populum et ad pascendos greges suos in pascuis illis uberrimis.

Meddan componitur ex *med* et *dan*: *med* sarracene 'aqua', *dan* 'fluvius'. Ex
 10 planitie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat, in qua piramis beati Iob superstes adhuc a grecis et a gentibus sollempnis habetur. Est autem pars quedam Sueta terre Hus, ex qua et beatus Iob; a Sueta Baldach Suites. In qua et Theman, metropolis Ydumee; ex Theman Elyphat Themanites. In qua et Naaman oppidum, a quo Sophar Naamathites. Hii tres consolatores
 15 Iob.

Dan contra Galileam se obliquans sub urbe Cedar, secus medicabilia balnea Spineti plana transfluens, Ior copulatur. Ior haut longe a Paneas lacum illius reddit ex se.

16. Postea mare Galilee, sumens initium inter Bethsaida et Capharnaum. A Bethsaida Petrus et Andreas, Iohannes et Iacobus et Iacobus Alphei.

Quarto miliario a Bethsaida Corozaim, in qua nutrietur Antichristus seductor orbis. De Corozaim et Bethsaida ait Dominus: *Ve tibi Corozaim, ve*
 5 *tibi Bethsaida*.

15, 11 Est... 15 Iob] cfr R 12 12 terre... Iob] Iob 1, 1 | a... Suites] Iob 2, 11 | In... 13 Themanites] Hier. *De situ*, s.v. *Theman* = Iob 2, 11 13 In... 14 Naamathites] Iob 2, 11 16, 2 A... Andreas] Hier. *De situ*, s.v. *Bethsaida* 3 in... 4 orbis] cfr Ps. Met. *Revelationes* 14 4 Ve... 5 Bethsaida] Mt 11, 21; Lc 10, 13

15, 1 *ad] *addidi* : om. ω 2 Meddan] haut procul a Theman que est Suet metropolis in *interlinea post* Meddan *add.* D₂ 6 convenit] in planis illis in *interlinea post* convenit *add.* D₂ 9 sarracene] latine in *interlinea post* sarracene *add.* D₂ 10 piramis] id est sepulchrum in *interlinea post* pyramis *add.* D₂, in *textu post* pyramis *add.* Pa 12 pars quedam] in *interlinea in* D | *terre] D DL : terra χ Inn. VI 14 Naamathites] Re : Naamathytes Pa : Naamithites M : Naamanites D 16 *Dan] χ DL Inn. VI : Item Dan D 17 copulatur] de Gervasio principe Galilee... potans in eo (cfr *App. I, n. 26*) in *marginē post* copulatur *cum signo add.* D₂ 16, 4 *Dominus] D Inn. VI : Iesus Christus M : Iesus Pa : Christus V : loc. om. DL

Quinto miliario a Corozaim Cedar, excellentissima civitas, illa de qua in psalmo: *Cum habitantibus Cedar multum incola fuit anima mea. Cedar sonat in 'tenebris'*.

Capharnaum in dextro capite maris sita est, civitas centurionis filium cuius in ea sanavit Iesus. De quo et ait: *Non inveni tantam fidem in Israel.* In Capharnaum multa signa operatus est et persepe docebat in synagoga. Capharnaum 'filia pulcherrima' interpretatur, vel 'filia pulchritudinis' que nobis sanctam ecclesiam, ad quam cum qui de Libano descendunt, id est candore virtutum, ab ea et in ea lucidiores redduntur. 10

Secundo miliario a Capharnaum descensus montis illius est in quo Dominus sermocinavit ad turbas et instruxit apostolos suos docens eos, in quo et leprosum curavit. 15

Miliario a descensu illo, locus in quo pavit V^{que} milia hominum ex quinque panibus et II^{bus} piscibus. Unde locus ille 'Mensa' vocatur, quasi locus refectiois. Cui locus subiacet ille in quo Christus post resurrectionem suam discipulis suis apparuit comedens cum eis partem piscis assi, supra mare quod et idem Dominus sicco pede perambulabat, cum circa quartam noctis vigiliam Petro et Andree piscantibus apparuit. Ubi et Petro supra mare ad eum ire volenti et mergenti ait Iesus: *Modice fidei quare dubitasti?* Ubi et alia vice discipulis suis in navi periclitare sperantibus mare quietum reddidit. Supra litus maris Galylee, Gergessa, locus ubi eos qui a demonibus vexabantur sanitati restituit Iesus, supra montem ex quo in mari porci quos predicti demones eius precepto subintraverant, in precipitium se dederunt. 20

17. In sinistro capite maris montis in concavo Genesareth, locus generans auram quod adhuc ab illic presentibus sentitur, a quo et stagnum Genesareth. 25

7 Cum... mea] Ps 119, 5-6: «habitavi cum habitationibus Cedar. Multum incola fuit anima mea» | Cedar²... 8 tenebris] Hier. *Interp. (Hiezec.)*, s.v. Cedar 9 Capharnaum... 10 Iesus] cfr Mt 8, 5-13; Lc 7, 1-10 10 Non... Israel] Mt 8, 10 | In... 11 synagoga] Mt 4, 12-17. 23-25 12 Capharnaum... interpretatur] cfr Hier. *Comm. in Matth.* II, 11, 23-24 15 descensus... 17 curavit] Mt 5, 1-8, 4 18 locus... 19 piscibus] Mt 14, 13-21; Mc 6, 32-44; Lc 9, 12-17; Gv 6, 1-15 20 Christus... 21 assi] Lc 24, 36-43 21 supra... 23 apparuit] Mt 14, 22-33; Mc 6, 45-52; Gv 6, 16-21 24 Modice... dubitasti] Mt 14, 31 25 Ubi... 26 reddidit] Mt 8, 23-27; Mc 4, 35-41; Lc 8, 22-25 26 Supra... 28 dederunt] Hier. *De situ*, s.v. Gergesa; cfr R 37

9 filium] sic 14 candore] de candore v 15 in... 16 Dominus] Dominus in quo v 18 in quo] in quo Iesus v

Miliario secundo a Genesareth Magdalum oppidum, a quo Maria
 5 Magdalene. Hec autem regio Galylea gentium, in tribu tamen Zabulon et
 Neptalim, ex qua et Tobias. In superioribus huius Galylee XX^{ti} fuerunt
 civitates ille quas rex Salomon Yram, regi Tyri amico suo, dono dedit.

Secundo miliario a Magdalo Cinereth civitas, que et Tyberias a Tyberio
 Cesare nuncupata, quam in iuventute sua Iesus frequentare solebat, a qua et
 10 lacus Tiberiadis.

Quarto miliario a Tyberiae Bethulia civitas, ex qua Iudith, illa bona
 vidua que, pro gente sua salvanda, Babylonium Holophernem Bethuliam
 obsidentem in papilione suo eius proprio pugione satis astute peremit. Cuius
 conopeum sericum auro gemmisque contextum secum ad urbem detulit.

15 Quarto miliario a Tyberiae contra meridiem Dothaim, in quo fratres
 suos greges pascentes repperit Ioseph, quem et ibi Hysmaelitis, eum
 habentes odio, vendiderunt. Dothaim 'pabulum' sonat vel 'viride eorum'.

18. Duodecimo miliario a Tyberiae Nazareth, civitas Galylee, civitas
 proprie Salvatoris eo quod in ea conceptus et nutritus fuit. Nazareth
 interpretatur 'flos' vel 'virgultum', nec sine causa, cum in ea flos ortus sit ex
 fructu cuius seculum repletum est. Flos ille Virgo Maria, ex qua Gabriel
 5 archangelus ille, in predicta Nazareth, filium Altissimi nasciturum nuntiavit
 inquam: *Ave Maria, gratia plena, Dominus tecum*. Cui et Maria: *Ecce ancilla
 Domini. Fiat mihi secundum verbum tuum*.

Secundo miliario a Nazareth Sephoris civitas, via que ducit Achon. Ex
 Sephori beata Anna, mater matris Iesu.

10 Quarto miliario a Nazareth, secundo a Sephori, contra orientem in tribu
 Aser, Chana Galylee, ex qua Phylippus, de quo Salvator: *Phylippe, qui videt me*

17, 5 regio...6 Neptalim] Hier. *De situ*, s.v. *Galilaea* 6 ex...Tobias] Tb 1, 1 | In...7 dedit]
 Hier. *De situ*, s.v. *Galilaea* = III Rg 9, 11 8 Cinereth...9 nuncupata] Hier. *De situ*, s.v. *Cbennereth*
 11 Bethulia...14 detulit] Idt 13, 4-10. 15 15 Dothaim...16 Ioseph] Hier. *De situ*, s.v.
Dothaim | Dothaim...17 vendiderunt] Gn 37, 12-28 17 Dothaim...eorum] cfr Hier. *Interp.*
(Gen.), s.v. *Dothaim* 18, 1 civitas...4 est] cfr Bern. *Liber de laude novae militiae* VII 13
 2 Nazareth...3 virgultum] Hier. *Interp. (Matth.)*, s.v. *Nazareth* 6 Ave...tecum] *orat.* cfr Lc 1, 28:
 «have gratia plena Dominus tecum» | Ecce...7 tuum] Lc 1, 38 10 in...13 est] cfr Hier. *De*
situ, s.v. *Cana* 11 Phylippe...12 Patrem] cfr Io 14, 9: «non cognovistis me Philippe? qui videt
 me videt et Patrem»

17, 5 *tamen Zabulon] χ : Iuda Zabulon Inn VI : Zabulon tamen D : Zabulon DL 12 *gente
 sua] χ Inn VI : sua gente D : loc. om. DL 15 Quarto] sic 16 eum...17 odio] habentes eum odio
 Inn. VI 17 *habentes odio] χ : odientes D : loc. om. DL 18, 9 *Iesu] M Inn. VI : Domini nostri
 Iesu Christi Re V : Domini Iesu D Pa : Christi DL

videt et Patrem, et Nathaniel, de quo et Dominus: *Hic est verus Israelita, in quo dolus non est*. In Chana Galylee puer Iesus, cum matre sua discumbens in nuptiis, convertit aquam in vinum.

In Nazareth labitur fons exiguus ex quo in puericia sua Iesus haurire solebat et inde ministrare matri sue et sibi. 15

Miliario a Nazareth contra meridiem locus qui 'Precipitium' dicitur, ex quo iuvenem Iesum precipitare voluerunt parentes eius, emulantes eius prudentiam, sed per medium illorum transiens ab eis in momento disparuit.

Quarto miliario a Nazareth contra orientem mons Thabor, in quo transfiguravit se Iesus, apostolis suis presentibus Petro, Iohanne et Iacobo, coramque Moyse et Helya. Cuius etiam ibi vox Patris audita fuit, in quo et eius maiestas circumfulsit eum intonans: *Hic est Filius meus in quo mihi complacuit*. Quod et Petro, Iohanni et Iacobo vetuit ne quod viderant alicui revelarent donec Filius hominis a morte resurgeret. Ibi et Petrus ait: *Domine bonum est nos hic esse. Faciamus hic tria tabernacula, tibi unum, Moysi unum et Helye unum*. 20 25

19. Secundo miliario a Thabor contra orientem mons Hermon, de quibus psalmista: *Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt, tuum brachium cum potentia*. Est et alius Hermon in Ydumea affinis Antilibano. In descensu montis Thabor obviavit Abrahe redeunti a cede Amalech domnus Melchisedech, sacerdos et rex Salem, presentans ei panem et vinum, quod figurat oblationem altaris Christi sub gratia. Melchisedech sonat 'rex iustus'. 5

Secundo miliario a Thabor Naym civitas, ad portam cuius Iesus restituit vite filium vidue.

12 Hic... 13 est] cfr Io 1, 47: «ecce vere Israelita in quo dolus non est» 13 In... 14 vinum] Hier. *De situ*, s.v. *Cana* = Io 2, 1-11 15 In... 16 sibi] cfr Ps. Matth XXXIII; Ps. Thom. IX 18 iuvenem... 19 disparuit] Lc 4, 28-30 20 mons... 27 unum] Mt 17, 1-8 23 Hic... 24 complacuit] cfr Mt 3, 17: «hic est Filius meus dilectus in quo mihi conplacuit»; Mt 17, 5: «hic est Filius meus dilectus in quo mihi bene conplacuit. Ipsum audite» 25 Domine... 27 unum] cfr Mt 17, 4: «Domine bonum est nos hic esse. Si vis faciamus hic tria tabernacula tibi unum et Mosi unum et Heliae unum» 19, 2 Thabor... 3 potentia] Ps 88, 13-14 4 obviavit... 5 vinum] cfr Gn 14, 17-18 et II Sm 1, 1 5 quod... 6 gratia] cfr *Glossa ordinaria* in Gen. 14, 18-19 6 Melchisedech... iustus] Hier. *Interp.* (*Gen. et Hebr.*), s.v. *Melchisedec* 7 Naym... 8 vidue] Hier. *De situ*, s.v. *Endor*; s.v. *Naim*

12 Nathaniel] Nathael D | *et³] χ *Inn. VI* : om. D : *loc. om. DL* 13 matre sua] sua matre *Inn. VI* *sua discumbens] χ : discumbens sua D : *loc. om. DL* 14 convertit aquam] aquam convertit v 18 parentes] *sic* | *emulantes eius] D *Inn. VI* : eius emulantes χ [eius om. Pa] : *loc. om. DL* 19 momento] momento *p.c.* monumento M 22 ibi] *post* Patris in D : om. V 26 *Faciamus] χ *Inn. VI* : si vis faciamus D : *loc. om. DL* 19, 3 Antilibano] ante Libano M Pa : ante Lybanum Re

Supra Naym mons Endor. Inter Endor et Thabor, in planitie Naym,
 10 Kadumin, id est torrens Cyson, supra ripas cuius Debbore prophetisse
 consilio et instinctu Barach filius Abynoe devicit Ydumeos, Sysara videlicet
 occiso a Gahel, uxore Aber Cynei. Zeb autem et Zebee et Salmana trans
 Iordanem persequens, gladio peremit Barach, eorum in Endor et sub Endor
 ceso exercitu. Unde in psalmo: *Disperierunt in Endor et facti sunt ut stercus terre.*

15 Quinto miliario a Naym Iezrael civitas, id est Zaraym. Iezrael sonat
 'seminavit Deus'. Ex qua Iezabel impiissima regina fuit, que abstulit vineam
 Naboth. Que etiam pro importunitate sua de summo palatii sui precipitata
 interiit, cuius adhuc pyramis superstes videtur.

Iuxta Iezrahel campus Mageddo, in quo rex Iozias, a rege Samarie
 20 subactus, occubuit, deinde translatus in Syon et sepultus.

Miliario a Iezrahel montes Gelboe, in quibus dimicantes Saul et Ionathas
 subacti siluerunt. Unde David: *Montes Gelboe nec ros nec pluvia cadant super vos*
 et cetera. Montes Gelboe montes alienigenarum. In montibus Gelboe vicus
 quidam qui dicitur Zelbus.

25 Secundo miliario a Gelboe Scytopolis civitas, Galylee metropolis que est
 Bethsan, id est 'domus solis' sive 'solis civitas', supra muros cuius
 suspenderunt caput Saulis.

In Aulone supra Iordanem, octavo miliario a Bethsan, Aemnon, idest
 Bethania, in qua baptizavit Iohannes, ut in Evangelio legitur.

30 In Galilea Saron, de quo meminit Ysaia dicens: *In paludes eversus est Saron.*
 Ex quo Saron vocatur regio que est inter Thabor et Cynereh. Thabor in
 medio Galylee, mons mira rotunditate sublimis.

9 Supra... Endor¹] Hier. *De situ*, s.v. *Naim* 10 torrens... 12 Cynei] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Cison* =
 Idc 4, 4-22 12 Zeb... 14 exercitu] cfr Idc 8, 4-5. 21 14 Disperierunt... terre] Ps 82, 11
 15 Iezrael²... 16 Deus] Hier. *Interp. (Reg.)*, s.v. *Iezrael* 16 Ex... 17 Naboth] III Rg 21, 7-16
 17 Que... 18 interiit] IV Rg 9, 31-33 19 campus... 20 sepultus] IV Rg 23, 29-30
 21 montes... 22 siluerunt] I Sm 31, 1-8 22 Montes... vos] cfr II Sm 1, 21: «montes Gelboe nec
 ros nec pluvia veniant super vos» 23 Montes... 24 Zelbus] Hier. *De situ*, s.v. *Gelbue*
 25 Scytopolis... 26 Bethsan] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Bethsan* 26 Bethsan... solis¹] cfr Hier. *Interp.*
 (Reg.), s.v. *Bethsames* | supra... 27 Saulis] I Sm 31, 10 29 Bethania... legitur] Io 1, 28
 30 Saron¹... 31 Cynereh] Hier. *De situ*, s.v. *Saron* | In²... Saron²] cfr Is 33, 9: «et factus est Saron
 sicut desertum» 31 Thabor²... 32 sublimis] Hier. *De situ*, s.v. *Thabor*

12 a Gahel] agahel M : a Iael Re 13 Barach] sic | *eorum] ante in Endor in χ : ante et sub Endor
 in Inn. VI : post sub Endor in D : loc. om. DL | in Endor] om. Inn. VI 14 sunt] om. D 19 Samarie]
 sic χ : Egypti recte D 22 *cadant] χ : veniant in marg. p.c. vecdant D : loc. om. DL Inn. VI
 28 octavo] sic 30 *dicens] χ Inn. VI : om. D : loc. om. DL 31 Saron] Salona M, Salono Re = v
 32 mons] in interlinea in D

20. Quinto miliario a Iezrael Genuinum, oppidum illud a quo incipit Samaria. Inter Genuinum et Mageddo Ger, locus in quo percussit Gehu rex Israel Ochoziam regem Iudee.

Decimo miliario a Genuino Samaria, que est Sebasten et Augusta ab Augusto Cesare dicta. Ex qua Symon Magus. In qua et sepultus fuit paronymphus ille precursor Domini Baptista Iohannes, ab Herode decollatus trans Iordanem iuxta lacum Aspaltidis, in castello Macheronta. A discipulis suis inde translatus Sebasten ibique sepultus, inter Helyseum et Abdyam. Assumptum exinde postea corpus a Iuliano Apostata eiusque iussu crematum fuisse perhibetur, datis vento cineribus, sed absque capite, quod Alexandria ante translatum fuerat, postea Constantinopolim, ad ultimum in Galliam in pago Pictaviensi, et absque indice, quo venientem ad baptismum Iesum indicaverat dicens: *Ecce agnus Dei. Ecce qui tollit peccata mundi*. Indicem illum detulit secum inter Alpes virgo beata Tecla. Ibi sub maxima veneratione tenetur in ecclesia Morianensi.

Samaria nomen urbis et patrie. In Samaria Synam, ex qua mulier Sunamitis. Synam vero Sanym dicitur. In Samaria Tersyla, ex qua fuit Manaen.

21. Quarto miliario a Sebasten Neapolis, que est Sychem, a Sychen patre Emor nominata, inter Dan et Bethel posita. A Sychen vocata est terra illa Sychem. Ex Sychen Hemor, qui Dinam filiam Iacob rapuit finibus illis deambulantiem, tunc recenter cum a Mesopotamia redierat. In Sychem relata fuerunt ossa Ioseph ex Egypto et sepulta. In Sychem iuxta fontem fabricavit Ieroboam vitulos aureos duos, quos adorari fecit a decem tribubus quas secum de Iherusalem adduxerat et seduxerat. Unum ex eis posuit in Dan et

20, 2 Inter...3 Iudee] cfr R 37 | Ger...3 Iudee] Hier *De situ*, s.v. *Ger* = IV Rg 9, 27
4 Samaria...Sebasten] Hier. *De situ*, s.v. *Samaria* 5 Ex...Magus] Act 8, 9 6 Baptista...7
Macheronta] cfr Mc 6, 17-29; cfr Ios. Flav. *Ant. Iud.* XVIII, V 2; cfr Ps. Hege. *Hist.* II 12, 2
7 A...8 Abdyam] cfr Hier. *Ep.* CVIII 13 13 Ecce...mundi] *liturg.* cfr Io 1, 29: «ecce agnus Dei
qui tollit peccatum mundi» 16 Samaria...patrie] Hier. *De situ*, s.v. *Samaria* | In...17
Sunamitis] III Rg 1, 3; IV Rg 4, 8 17 In...18 Manaen] Hier. *De situ*, s.v. *Thersila* = Act 13, 1
21, 1 Neapolis...3 Hemor] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Sychem* | Sychen...2 Emor] cfr Gn 34, 2; Ios 24,
32 3 Ex...4 deambulantiem] cfr Gn 34, 1-2 4 In...5 sepulta] Act 7, 15-16 5 In...8 Bethel]
III Rg 12, 20. 28-30

20, 1 Quinto] *sic* 2 *Genuinum] χ DL Inn. VI : Genuinum oppidum D 10 Alexandria] a
Marcello sacerdote in *interlinea post* Alexandria *add.* D₂ 12 Pictaviensi] a Felicio monacho... vite
redditi sunt (cfr App. I, n. 28) in *marginem post* Pictavensi *cum signo add.* D₂ 13 *peccata] χ Inn. VI :
peccatum D : *loc. om.* DL 21, 1 patre] *sic* | patre...2 Emor] in *interlinea in* D 2 nominata...
Sychem] *om.* D 7 adduxerat] abduxerat D

alium in Bethel. Sychem urbem illam deleverunt filii Iacob Hemorque
peremerunt, dolentes de adulterio Dine sororis sue. Sychem his diebus
10 Neapolis dicitur, idest 'nova civitas'.

Sychar oppidum ante Sychem, iuxta predium quod dedit Iacob filio suo
Ioseph. In quo fons Iacob, qui et puteus supra quem evangelizatur fessum
itinere sedisse Iesum et sermonem habuisse cum Samaritana, ubi nunc et
ecclesia construitur. Iuxta Sychem therebintus illa sub qua Iacob abscondit
15 ydola.

Supra Neapolim affirmant Samaritani Gebal et Garizim, duos illos
montes, situm suum habere, Gebal ad orientem, Garizim ad meridiem, quod
destruit Ieronimus dicens eos esse in Terra Repromissionis respicientes se
invicem supra Iericho: Gebal, ubi ad imperium Moysi ex non sectis lapidibus
20 altare Domino construxit Iosue, et ei vicinum Garizim, de quibus invicem
benedicentium ac maledicentium inter se voces audiri possunt, quod sic esse
nequit de montibus Neapolym super eminentibus.

22. Quinto miliario a Sychem contra meridiem Thannasare, civitas Iosue,
in qua manens obiit. Eius adhuc ibi sepultura superstite.

Miliario a Sychem Luza civitas, que ebraice vocatur Ulamaus, in qua per
multum temporis spacium habitavit Abraham, Iacob ubi dormiens scalam
5 vidit ad caput eius celum tangentem angelosque per eam descendentes et
ascendentes, unde statim evigilans inquit: *Hic locus vere sanctus est et porta celi*,
erigensque lapidem in tytulum oleum fudit desuper, nomen loci illius

8 Sychem...9 sue] Gn 34, 25-31 9 Sychem...10 dicitur] Hier. *De situ*, s.v. *Sychem*
10 Neapolis...civitas] differt a Hier. *Interp. (Act.)*, s.v. *Neapolim* 11 Sychar...14 construitur]
Hier. *De situ*, s.v. *Sychar* = Io 4, 5-26 14 Iuxta...15 ydola] Gn 35, 4 16 Supra...19 invicem]
cfr R 22 | Supra...22 super eminentibus] Hier. *De situ*, s.v. *Gebal*; s.v. *Garizin* = Dt 27, 4-6; Ios
8, 30-31; Dt 11, 29 22, 1 Thannasare...2 superstite] Hier. *De situ*, s.v. *Thamnathysara* = Ios 19,
50; 24, 29-30 3 Luza...Ulamaus] Hier. *De situ*, s.v. *Bethel* | in...4 Abraham] Gn 13, 3-4
4 Iacob...8 vocabatur] Gn 28, 11-19 6 Hic...celi] cfr Gn 28, 17: «quam terribilis, inquit, est
locus iste, non est hic aliud nisi domus Dei et porta caeli»

8 *Hemorque] χ *Inn. VI*: Hemor quoque D: *differt DL* 11 dedit] *in margine in D* 17 meridiem]
in interlinea supra verbum erasum in D 18 destruit] destruxit M, descripsit Re = v 19 Moysi] *supra*
rasuram D 22, 1 Iosue...2 obiit] Iosue in manens obiit V₂ 3 *Miliario] *sic*: in Bethel *ante*
miliario ω [*differt DL*] *expunxi* | Ulamaus] Clamaus M, Clamans Re = v 4 Abraham] ubi
precepto angeli... Dominus videt (*cfr App. I, n. 29*) *in margine post Abraham cum signo add. D*
5 descendentes...6 ascendentes] ascendentes et descendentes Pa 6 inquit] ait Re | *vere sanctus]*
p.c. sanctus vere D

appellans Bethel quod primitus Luza vocabatur. In Bethel angeli precepto voluit Abraham immolare Domino filium suum Ysaac.

Vicesimo miliario a Sychem quartoque ab Iherusalem, via que ducit Dyospolim, mons Sylo et civitas que est Rama, ubi Archa Testamenti et Tabernaculum Domini ab adventu filiorum Israel manserunt usque ad tempora Samuelis prophete et David regis.

Vicesimo III^o miliario a Sychem, sexto decimo a Diospoli, sexto decimo ab Hebron, tercio decimo ab Iericho, quarto a Bethleem, sexto decimo a Bersabee, vigesimo III^o ab Ascalone totidemque a Ioppe, sexto X^o a Ramatha, Iherusalem, sanctissima metropolis Iudee que est Syon. De qua dictum est: *Gloriosa dicta sunt de te civitas Dei*. Que et Helya ab Helyo Adriano, qui eam restruxit.

23. Quarto miliario ab Iherusalem contra meridiem Bethleem, de qua dictum est: *Bethleem nequaquam minima es in principibus Iuda*. Que est Efrata, de qua in psalmo: *Audivimus eam in Efrata*. Efrata sonat 'ubertas' sive 'pulverulenta'. Ex Bethleem Ysai sive Iesse, de quo propheta: *Orietur virga ex Iesse et flos de radice eius ascendet*. Ex qua et David, Christi typum gerens in se. David: 'manu fortis visuque desiderabilis'. David prostravit Goliam, Christus Sathanam. David facie decorus, Christus speciosus forma pre filiis hominum. Bethleem 'domus panis' interpretatur, nec sine causa, quia de flore Nazareno processit in ea fructus vite de Virgine Maria, videlicet Filius Dei vivi, qui panis est angelorum totiusque mundi vita. In Bethleem, iuxta locum nativitatis, presepium in quo latitavit infans Iesus, unde propheta: *Cognovit bos possessorem suum et asinus presepe domini sui*. Ex quo fenum illud infans in

8 In...9 Ysaac] Gn 22, 1-14 11 mons...13 regis] Ios 18, 1; I Sm 4, 4-11 18 Gloriosa...Dei] Ps 86, 3 23, 1 Quarto...5 David] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Bethleem* 2 Bethleem...Iuda] Mt 2, 6 3 Audivimus...Efrata] Ps 131, 6 | Efrata²...4 pulverulenta] Hier. *Interp. (Gen.)*, s.v. *Ephrata* 4 Ex...Iesse] I Sm 16, 1 | Orietur...5 ascendet] cfr Is 11, 1: «et egredietur virga de radice Iesse et flos de radice eius ascendet» 5 David...7 hominum] cfr August. *Enarr. in Ps.* 33, 4 6 David⁴...desiderabilis] cfr Hier. *Interp. (variis locis)*, s.v. *David* 8 Bethleem...interpretatur] Hier. *Quaest. in Gen.* 35, 19 | Bethleem...10 vita] cfr *Glossa ordinaria in Matth.* 2, 1; cfr Bern. *Liber de laude novae militiae* VI 12 11 Cognovit...12 sui] Is 1, 3

8 *appellans] χ Inn VI : imponens D : loc. om. DL 9 Ysaac] decimo miliario a Sychem... viderent Iherusalem (cfr App. I, n. 30) in margine post Ysaac cum signo add. D₂ 10 quartoque] sic 14 Sychem] quarto decimo a Casali Sancti Egidii in margine post Sichen cum signo add. D₂ 15 sexto decimo] sic 19 restruxit] restruxit p.c. destruxit Re 23, 1 Quarto] sic (recte sexto cfr Hier. De situ, s.v. Bethleem) 3 *eam] correxi iuxta Ps 131, 6 : ea v D Inn. VI : am (sic) Pa : loc. om. DL | *sonat ubertas] χ : ubertas sonat D : loc. om. DL | ubertas sive] om. Inn. VI

quo latitaverat Rome delatum fuit ab Helena regina et honeste reconditum in ecclesia Beate Marie Maioris.

24. Miliario a Bethlehem contra boream refulsit stella pastoribus, nato Domino, eis apparente angelo et dicente: *Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bone voluntatis*. In Bethlehem, nova stella duce, venerunt Magi ab oriente venerari natum Emmanuhel et ut regem angelorum adorare, 5 presentantes ei munera, aurum, thus et myrram. In Bethlehem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, quorum pars maxima contra meridiem tercio miliario a Bethlehem, secundo a Tecua, sepulta quiescit.

Secundo miliario a Bethlehem contra zephirum Ramale, de qua dicitur: *Vox in Rama audita est*. In Bethlehem infra basilicam, haut longe a presepio 10 Domini, requiescit corpus beati Iheronimi. Paula quidem et Eustochium, quibus ipse Iheronimus scribit, sic et in Bethlehem sepulte quiescunt.

Quarto miliario a Bethlehem Tecua, ex qua Amos propheta cuius et ibi tumulus ostenditur.

Quarto miliario a Bethlehem ecclesia Sancti Karithoth contra meridiem, ubi 15 et ipso transeunte de hoc mundo monachi eius, quibus pastor pius prefuera, cum eo pariter agonizaverunt. Id quidem a Deo devote petierant eo quod pater eorum clemens extiterat, nec post eum in mundo vivere volebant, eius amore ferventes. Quorum singulorum compagines in ecclesia predicta videri possunt, modo illo quo se habuerant in desolatione patris eorum agonizantis. 20 Translati postea in Iherusalem, ubi et in mausoleo integer habetur.

Miliario a Bethlehem, via que ducit Iherusalem, Kabrata, sonans quasi 'electum' sive quasi 'grave', locus in quo cum Beniamin peperisset Rachel pre dolore obiit. Ibi que a Iacob viro suo tumulata quiescit, cuius in tumulo superposuit Iacob XII^{cim} lapides non modicos in testamento XII^{cim} filiorum 25 suorum. Cuius adhuc piramis cum eisdem lapidibus superstes videtur.

24, 1 refulsit... 3 voluntatis] Lc 2, 8-14 2 Gloria... 3 voluntatis] *liturg.* cfr Lc 2, 14: «Gloria in altissimis Deo et in terra pax in hominibus bonae voluntatis» 3 In... 5 myrram] Mt 2, 1-12 5 In... 6 Herodes] Mt 2, 13-18 8 Secundo... 9 est] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Ramale* 9 Vox... est] Mt 2, 18 12 Quarto... 13 ostenditur] Hier. *De situ*, s.v. *Elthece* = Am 1, 1; cfr R 34 21 Kabrata... 23 obiit] Hier. *De situ*, s.v. *Chabratba*; Hier. *Quaest. in Gen.* 35, 16 = Gn 35, 16-20; Hier. *Interp. (Gen.)*, s.v. *Chabratba* 23 Ibi que... quiescit] Gn 35, 20

24, 4 adorare] adorarent D 7 *secundo] *correxi*: secunda ω [secundo *corr.* Re *Inn. VI: loc om. DL* 16 *pariter] χ *DL Inn. VI: om.* D 17 in mundo] *post* volebant *a.c.* D 24 testamento] testamenta v

*

25. Iherusalem, gloriosa Iudee metropolis, iuxta phylosophos in medio mundi sita est. Regnavit autem in ea David XXX^{ta} III^{bus} annis et dimidio, reprobato Saule. De David inquit Dominus: *Inveni virum secundum cor meum*. In Iherusalem ortum habuit Ysaïas propheta, qui quoniam de Christo pre ceteris manifestius prophetabat, sub Manasse rege Iudeorum invidia serra 5 lignea sectus per medium martir expiravit.

Est quidem in Iherusalem mons Moria, super quem videns David angelum percutientem evaginato gladio, qui populum Dei graviter cederat, timens ne in se et in urbem ulcisceretur quod in populo numerato deliquerat, pronus in terram corruit. Vere penitens graviterque se affligens, 10 exauditus a Domino veniam meruit. In monte Moria, regnante David, florebat area Hornam Gebuzei, a quo et ipse David eam emere voluit ad construendam domum ibi Domino, eo quod ab eo misericordiam loco illo consecutus fuerat et quod angelus Domini, ei parcens et urbi, ibidem restiterat. Emit quidem, sed vetitum ei fuit a Domino ne intromitteret se 15 inde quia vir sanguinis erat. Ergo quas ad hoc preparaverat expensas Salomoni filio suo, cui a Domino concedebatur, tradidit, quatinus inde domum Domino construeret. Edificavit eya rex Salomon patre defuncto templum Domino, idest Bethel, et altare, que sub incomparabili sumptu devote ac sollemniter enchenieavit, poscens a Domino quod quicumque de 20 quocumque consuleret eum in eo exaudiri mereretur. Quod concessum fuit ei a Domino, ergo 'domus Domini' domus consilii.

26. Istud, inquam, templum, tempore Roboam predicti Salomonis filii, pharao Nechao rex Egypti prophanans expoliavit. Nabuchodonosor autem

25, 2 Regnavit... 3 Saule] III Rg 2, 11 3 Inveni... meum] cfr Act 13, 22: «inveni David filium Iesse virum secundum cor meum» 4 In... 6 expiravit] cfr Haim. Autiss. *Comm. in Isaiam, Praef.* 7 Est... 11 meruit] II Sm 24, 9-17 11 In... 15 restiterat] II Sm 24, 18-25; I Par 21, 18-30 15 Emit... 22 Domino] I Par 22, 6-19 22 domus Domini] Hier. *Interp. (Gen.)*, s.v. *Betbel* 26, 1 Istud... 2 expoliavit] cfr III Rg 14, 25-28; II Par 12, 2-10 2 Nabuchodonosor... 5 populum] IV Rg 25, 1-21

25, 1 Iherusalem] de Iherusalem et conditione eius *ante Iherusalem ut titulum add.* D : ex Hebreorum traditionem... in oratione et elemosina *in margine ante Iherusalem cum signo crucis (cfr App. I, n. 32) add.* D₂ et et vocant nominibus scilicet Sal... Iherusalem *post elemosina add.* D_n 8 Dei] *in interlinea in D* | cederat] *sic* χ : cicerat *p.c.* cederat D 15 ei fuit] fuit ei v 19 templum Domino] Domino templum v | et] idest D 26, 1 filii] *correx*i : filio ω [*loc. om. DL* : filii *recte Inn. VI*] 2 pharao Nechao] *sic*

per Nabuzardan principem cocorum suorum tempore Sedechie totum delevit
 et urbem. Quod quidem in ede preciosum refulgebat et in urbe tolli iussit,
 5 sibi que presentari in Babylonem regem ipsum etiam Sedechiam et populum.

Restruitur postea sub Cyro rege ab Hesdra scriba et Neemia sacerdote,
 reduciturque populus duce Zorobabel Iesuque summo sacerdote previo.
 Quod et iterum ab Antiocho destructum fuit subque Machabeis
 reedificatum. Quod et prophanavit Pompeius hospitatus in eo, cum fugeret a
 10 facie Iulii Cesaris. Ad ultimum sub Tyto et Vespasiano tertium illud
 templum funditus deletum est.

Revera de hoc presenti Bethel, prout verius queam, tibi pie antistes,
 elucidare conabor, licet fere ignoretur sub quo et a quo principe restitutum
 sit. Quidam enim sub Constantino imperatore ab Helena matre sua
 15 reedificatum esse perhibent pro reverentia sancte crucis ab ea reperte. Alii ab
 Heraclyo imperatore pro reverentia ligni Domini, quod de Perside
 triumphans gloriose retulerat. Alii a Iustiniano Augusto, alii a quodam
 ammyratore Memphis Egypti sub honore Allachiber, idest 'summi Dei', et
 quoniam ad ipsum colendum ab omni lingua reverende veneratur. Quod
 20 verius fuisse sarracena superscriptio nobis manifeste declarat.

Presens utique hoc templum quartum predicatur. Cuius in penultimo
 VIII^o die natalis sui puer Iesus circumcisus est. Prepuccium cuius in
 Iherusalem in templo de celis ab angelo Karolo Magno regi presentatum fuit
 et ab eo delatum in Galliis Aquisgrani. Postea quidem a Karolo Calvo, Pii
 25 Lodowyci filio, translatum Aquitanie in pago Pictaviensi apud Carroffium, in
 ecclesia quam in honore Sancti Salvatoris construxit in eo largisque donis et
 amplissimis sub monachali religione ditavit. Quod ex tunc usque modo
 sollempniter ibi veneratur.

6 Restruitur... 7 previo] *Esd* 1 – *Ne* 7 8 Quod... 9 reedificatum] *I Mc* 1, 20-24; *I Mc* 4, 36-51;
 cfr *Ios. Flav. Bell. Iud.* I, 11 | Quod... 11 est] cfr *Ios. Flav. Bell. Iud.* VI, X 1 9 Quod... 10
 Cesaris] cfr *Ios. Flav. Bell. Iud.* I, VII 4 22 VIII^o... est] *Lc* 2, 21

3 *totum] χ *DL Inn. VI* : totam *p.c.* totum D 4 *in¹... urbe] in ede... in urbe χ *Inn. VI* : in urbe...
 in ede D : *differt DL* 6 *Restruitur] χ *Inn. VI* : restituitur D : *differt DL* | scriba] *in interlinea in*
 D 8 *iterum] *ante* ab Antiocho *in* χ *DL Inn. VI* : *post* destructum *in* D | ab] *in interlinea in* D
 11 deletum] eversum D *et* vel deletum *in interlinea supra add.* D₂ 12 Bethel] id est 'domus Dei' *in*
interlinea post Bethel *add.* D₂ 14 *Helena] χ *DL Inn. VI* : Helena regina D 15 esse] fuisse v
 20 declarat] nam in adventu Francorum nichil legis seu gratie in eo pictum apparebat *in margine*
post declarat *cum signo add.* D₂ 23 regi] *in interlinea in* D : *om.* V 26 donis] bonis v 27 usque] et
 D

*

27. Ypapanti suo Iesus a matre sua presentatus est in templo, receptus a beato Symeone dicente: *O Domine, lumen gentium et gloria Israel, nunc dimittis servum tuum in pace, quia viderunt oculi mei salutare tuum*. De templo vendentes eiecit et ementes Iesus. In templo liberavit adulteram ab accusantibus eam, dicens: *Qui sine peccato est prior in eam lapidem mittat*. Et illi: *Mulier vade in pace et amplius noli peccare*. In templo librum aperuit Ysaie, quedam ex eo Iudeis exponens. In templo laudavit munus paupercule quod in gazophilatio posuerat, quia totum quod habebat dederat. In templo, dum moraretur Iherusalem, docebat Iudeos licet eum emulantes. Supra pinnaculum templi statuit Iesus Diabolus temptans eum et dicens: *Si Filius Dei es mitte te deorsum*. Cui et Dominus: *Vade, Sathanas, non temptabis Dominum Deum tuum*. 5 10

De templo precipitatus fuit beatus Iacobus, primus sub gratia pontifex in Iherusalem. In templo nuntiatum fuit ab angelo Zacharie natale filii sui Iohannis Baptiste. Inter templum et altare Zacharias filius Barachie martyr occubuit, supra quod in Veteri Testamento sacrificari solebant turtures et columbe. Quod et a Sarracenis postea in orologium mutatum est et adhuc videri potest. Per Speciosam Portam templi transiens, Petrus cum Iohanne respondit petenti elemosinam ab eis, qui claudus ab utero matris baiulabatur: *Quod autem habeo hoc tibi do*. 15

27, 1 Ypapanti... 3 tuum²] Lc 2, 22-32 2 O... 3 tuum²] cfr Lc 2, 29-32: «nunc dimittis servum tuum Domine secundum verbum tuum in pace quia viderunt oculi mei salutare tuum quod parasti ante faciem omnium populorum lumen ad revelationem gentium et gloriam plebis tuae Israhel» 3 De... 4 Iesus] Mt 21, 12-13; Mc 11, 15-17; Lc 19, 45-46; Io 2, 14-16 4 In... 6 peccare] Io 8, 3-11 5 Qui... mittat] cfr Io 8, 7: «qui sine peccato est vestrum primus in illam lapidem mittat» | Mulier... 6 peccare] cfr Io 8, 10-11: «mulier ubi sunt? Nemo te condemnavit (...) vade et amplius iam noli peccare» 6 In... 7 exponens] Lc 4, 16-20 7 In... 8 dederat] Mc 12, 41-44; Lc 21, 1-4 8 In... 9 emulantes] Mt 21, 23-23, 39; Mc 11, 27-12, 44; Lc 19, 47-20, 47; Io 7, 14-8, 59 9 Supra... 11 tuum] Mt 4, 1-7; Lc 4, 9-13 10 Si... 11 deorsum] Mt 4, 6 11 Vade... tuum] cfr Mt 4, 7. 10: «non temptabis Dominum Deum tuum... vade Satanas» 12 De... 13 Iherusalem] cfr Hier. *De viris illustribus*, II 13 In... 14 Baptiste] Lc 1, 5-20 14 Inter... 15 occubuit] Mt 23, 35; Lc 11, 51 15 supra... 16 columbe] cfr Lv 5, 7-9; 12, 8; Lc 2, 24 17 Per... 19 do] Act 3, 1-6 19 Quod... do] Act 3, 6

27, 3 mei] mei *p.c.* tui D 5 *est] χ Inn. VI : est vestrum D : *loc. om. DL* | mittat] iaciat v [iaciat *ante in eam in Re*] | Et] Et ait v 8 *habebat] χ Inn. VI : habuerat D : *loc. om. DL* 19 *Quod... do] χ Inn. VI : argentum et aurum et cetera D : *loc. om. DL*

28. In Iherusalem probatica piscina, quam tempore Iesu certis terminis
 movere solebat angelus Domini. Quicumque infirmus post motionem aque
 prior intrabat, a quacumque detinebatur infirmitate sanus statim fiebat.
Probaton grece ‘peculialis’ dicitur, eo quod in sacrificiis solebant inde ablui
 5 exta pecudum. Erat quippe rubea ex hostiis que ibi mundabantur. Ante
 probaticam piscinam languidum sanitati restituit Iesus, dicens ei: *Tolle*
grabatum tuum et ambula. In medio Iherusalem excitavit a morte puellam
 Iesus.

10 In Iherusalem ab Herode beatus Petrus incarceratus fuit, sed inde solutus
 ab angelo Domini et eiectus ab urbe per portam ferream, que ultro eis
 aperuit.

In suburbanis Iherusalem, in valle Filiorum Ennon, Thofeth, locus in quo
 populus Israel gentium simulacra venerari non erubuit. In suburbio
 Iherusalem Thafeth, locus inter piscinam fullonis et Acheldemach.

15 Sub Salomonis regia in accubitu Syon, fere in valle Iosaphath, nathatoria
 Syloe, ad quam cecum ab eo illuminatum misit Iesus ut ea lavaret oculos
 suos. Qui abiens lavit et vidit. Ergo Syloe ‘missus’ interpretatur. Syloe,
 secundum traditionem Syrorum, ex Sylo manare dicitur. Syloe gurgitem
 suum cum silentio ducit, quia subterraneum. Sub Syloe parum plusquam in
 20 iactu lapidis fons Rogel. Iuxta Rogel quercus illa sub qua beatus Ysaïas
 sepultus quiescit. Iuxta fontem Rogel Zoeleth lapis, ubi Adonyas immolavit
 victimas.

In valle Iosaphat sepultus fuit beatus Iacobus et inde translatus
 Constantinopolim. In valle Iosaphat sub acuta piramide rex idem Iosaphat
 25 tumulatus siluit.

28, 1 In...3 fiebat] cfr Io 5, 1 4 Probaton...5 mundabantur] Hier. *De situ*, s.v. *Bethsaida piscina*
 6 languidum...7 ambula] Mt 9, 2-7; Mc 2, 1-12; Lc 5, 18-25 | Tolle...7 ambula] Mc 2, 9
 7 In...8 Iesus] cfr Mt 9, 18-19. 23-31; Mc 5, 22-24. 35-43; Lc 8, 41-42. 49-56 9 In...11
 aperuit] Act 12, 3-11 12 In...13 erubuit] Hier. *De situ*, s.v. *Tofeth* = IV Rg 23, 10; Ier 7, 30-31;
 32, 34-35 13 In...14 Acheldemach] Hier. *De situ*, s.v. *Thafeth* 15 nathatoria...17
 interpretatur] Io 9, 1-7 17 Ergo...interpretatur] Hier. *Interp.* (*Iohann.*), s.v. *Siloe* 18 Syloe...19
 ducit] Is 8, 6 21 Iuxta...22 victimas] Hier. *De situ*, s.v. *Zoeleth* = III Rg 1, 9

28, 1 In Iherusalem] in Iherusalem ab Herode... primus instituisse fertur (cfr *App. I, n. 36*) in
marginè ante In Iherusalem cum signo add. D₂ 3 *detinebatur] χ Inn. VI : tenebatur D : loc. om.
 DL | *statim] χ Inn. VI : om. D : loc. om. DL 4 peculialis] peculiaris D : peculiaris latine V
 9 incarceratus fuit] extra muros Iherusalem... discipuli magistrum (cfr *App. I, n. 37*) in *marginè post*
 incarceratus fuit cum signo add. D₂ 19 *in...20 iactu] χ Inn. VI : iactus D : loc. om. DL
 22 *victimas] χ DL Inn. VI : victimas suas D 23 In...24 Constantinopolim] *post* siluit a. c. D

Secundo miliario ab Iherusalem, via que ducit Sychem, mons Gabaath in tribu Beniamin.

29. Miliario ab Iherusalem, in accubitu montis Oliveti contra Asfaltidem, Bethania. Collateralis est monti Oliveti mons Offensionis et continuus. Dividit autem eos via que de Iosaphat per Bethfage ducit Bethaniam. Dictus autem 'mons Offensionis' eo quod rex Salomon posuit in eodolum Moloch adorans eum.

Bethania oppidum illud in quo Symon leprosus sepe Iesum recepit in hospitem, cui devote ministrabant Maria et Martha. Bethanie Maria, lacrimis eius rigans pedes Iesu suisque crinibus extergens et ungens unguento, suorum meruit veniam peccaminum. Bethanie Martham laudavit et Mariam, Martham in ministrando sollicitam, Mariam in verbis eius attentam. Quarum lacrimis motus et precibus, fratrem earum Lazarum in monumento iam quatruiduanum vite restituit.

Bethania 'domus obedientie' interpretatur; Bethfage, qui et viculus sacerdotum, 'domus buce' vel 'domus maxillarum'; mons Oliveti 'mons chrismatis' vel 'mons sanctificationis'; vallis Iosaphat 'vallis iudicii'; Iherusalem 'visio pacis'; Syon 'speculum' vel 'speculatio'.

30. Per hunc tramitem ascendit Iesus Iherosolimam sedens super asinam die qua celebratur ramis palmarum. Sic quisque catholicus sub obedientia angeli summi consilii debet incedere et adire sacerdotum presentiam, qui Dei verbum ruminant, ut ab eis corrigatur et instruatur, eorumque doctrina et consilio subire vallem iudicii, id est contricionem sane compunctionis, in qua se iudicet et affligat, per portam orientalem digne introiturus sanctam Ierusalem, idest per Christum, qui est verus oriens, celestem Syon, stola iocunditatis decorandus et cum eo perpetue regnaturus.

26 mons... 27 Beniamin] Hier. *De situ*, s.v. *Gabaath* 29, 1 Miliario... 2 Bethania] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Bethania* 4 Dictus... 5 eum] III Rg 11, 7; IV Rg 23, 13 6 Bethania... 7 hospitem] Mt 26, 6-7; Mc 14, 3 7 cui... Martha] Lc 10, 38-42 | Bethanie... 9 peccaminum] Io 12, 3; cfr Lc 7, 37-38. 47 9 Bethanie... 10 attentam] Lc 10, 38-42 11 Quarum... 12 restituit] Io 11, 1-44 13 Bethania... interpretatur] Hier. *Interp. (Matth.)*, s.v. *Bethania* | Bethfage... 14 maxillarum] Hier. *Interp. (Matth.)*, s.v. *Bethfage* 15 vallis... iudicii] differt a Hier. *Interp. (Reg.)*, s.v. *Iosaphat* : «Iosaphat Domini iudicium» 16 Iherusalem... pacis] Hier. *Interp. (variis locis)*, s.v. *Iherusalem* Syon... speculatio] Hier. *Interp. (variis locis)*, s.v. *Sion* 30, 1 Per... 2 palmarum] Mt 21, 1-11

29, 1 Miliario] *sic (recte secundo miliario cfr Hier. De situ, s.v. Bethania)* 8 eius] *sic in D Pa : deletum cum linea in M : om. Re 15 *mons] χ Inn. VI : om. D : loc. om. DL 30, 2 Sic] sic et v catholicus] sic hic attendat lector in margine a latere catholicus add. D_n 3 consilii] in interlinea in D*

Monte Syon lavit Iesus pedes apostolorum suorum, dicens eis: *Sic facite in*
 10 *meam commemorationem*. Monte Syon cenavit cum apostolis suis Iesus, dans eis
 in pane corpus suum ad manducandum et in vino sanguinem suum ad
 bibendum, quod est viaticum nostre redemptionis. Monte Syon in cena supra
 pectus Domini beatus Iohannes recubuit, de fonte potans sapientie. Monte
 Syon in cena ait Iesus: *Mecum est in mensa mecumque intingit manum in parapside*
 15 *qui me traditurus est*. Cui Iudas: *Nunquid ego sum, Rabi?* Iesus respondit: *Tu*
dicis.

Ad sinistram montis Syon super agrum peregrinorum, qui et
 Acheldemach id est 'ager sanguinis', secus viam que ducit Efratha mons
 Syon, unctus in quo rex Salomon regium diadema suscepit.

31. In Iherusalem vendidit Iesum Iudeis Iudas. In accubitu montis
 Olyveti contra orientem, trans Cedron, iactu lapidis a Gethsemani, oravit
 Iesus ad patrem suum dicens: *Pater, si fieri potest, transeat a me calix iste*. Ubi
 et ex tremore carnis sudorem fudit quasi sanguineum. Ubi et ait Petro: *Non*
 5 *potuisti una hora vigilare mecum?* Et item discipulis: *Dormite iam et requiescite*.
 Et e tercio: *Vigilate et orate ne intretis in temptationem*. Deinde Gethsemany
 regressus est. Iudas autem traditor ille, sue prodicionis accepto iam precio,
 festinans ad id quod de Iesu Iudeis sponderat, signum dederat choorti
 quod quemcumque osculatus esset tenerent. Quem cognitum sub fraudis
 10 osculo vinctum ducunt in atrium pontificis via publica, secus porticum
 Salomonis, eum primum presentantes Anne et Cayphe. Deinde in Syon, in

9 Monte...suorum] Io 13, 3-11 | Sic... 10 commemorationem] *liturg.* cfr Lc 22, 19: «hoc facite
 in meam commemorationem» 10 Monte... 12 redemptionis] Mt 26, 26-29; Mc 14, 22-25; Lc
 22, 14-20 12 Monte... 13 sapientie] cfr Io 13, 23 14 Mecum... 15 est] cfr Lc 22, 21:
 «Verumtamen ecce manus tradentis me mecum est in mensa»; Mt 26, 23: «qui intingit mecum
 manum in parapside hic me tradet» 15 Nunquid... 16 dicis] cfr Mt 26, 25: «numquid ego sum
 rabbi? (...) tu dixisti» 17 Ad... 18 sanguinis] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Aceldama* 18 mons... 19
 suscepit] Hier. *De situ*, s.v. *Gion* = III Rg 1, 38-39 31, 1 In¹... Iudas] Mt 26, 47-50; Mc 14, 43-
 46; Lc 22, 47-48; Io 18, 2-5 | In²... 7 est] Mt 26, 36-46; Mc 14, 32-42; Lc 22, 39-46
 3 Pater... iste] cfr Mt 26, 39: «mi Pater si possibile est transeat a me calix iste» 4 Non... 5
 mecum] cfr Mt 26, 40: «sic non potuistis una hora vigilare mecum?»; Mc 14, 37: «non potuisti
 una hora vigilare?» 5 Dormite... requiescite] Mt 26, 45; Mc 14, 41 6 Vigilate...
 temptationem] Mt 26, 41; Mc 14, 38 7 Iudas... 9 tenerent] Mt 26, 14-16; Mc 14, 10-11; Lc 22,
 3-6 9 Quem... 11 Cayphe] Mt 26, 47-57; Mc 14, 43-53; Lc 22, 47-54; Io 18, 12-14
 11 Deinde... 12 Gabatha] Io 18, 28; 19, 13

10 apostolis] discipulis Re 12 *viaticum... redemptionis] χ : nostre redemptionis viaticum D:
loc. om. DL Inn VI 18 ager sanguinis] sub loco Calvarie... sepulchrum Domini honoratur (*cfr App.*
*I, n. 39) in margine a latere ager sanguinis sine signo add. D₂ 31, 9 *osculatus esset] χ : esset
 osculatus D: *loc. om. DL* 11 Salomonis] *expunctum cum lineam in M: om. Re**

Pylati pretorium, grece nuncupatum *Lythostrotos*, hebraice *Gabatha*, quod in presenti apparet designatum ante hostium ecclesie, ubi et Petrus ter eum negavit. Unde audito galli cantu, pie reminiscens verbi Iesu, vere penituit flevitque amare, fugiens in cavea que modo 'Gallicantus' appellatur, vulgariterque 'Galylea', via que de Syon descendit in Iosaphat sub porta montis Syon. 15

Monte Syon Iesum, probris nimis afflictum, verberibus cesum, cachinnis derisum, crucis sue baiulum, Pylati iussu, Iudeorum impulsu, in Golgotha, quod et Calvarie locus, tunica exutum, felle et aceto potatum, crucis patibulo suspensum, neci dederunt. Locus, inquam, 'Calvarie' dictus eo quod in eo excalvari id est 'dampnari' rei solebant. Calvarie dum in cruce pateretur, Iesus matrem suam amico suo commendavit, ut virginem Virgini, matri dicens: *Mulier, ecce filius tuus*. Amico deinde: *Ecce mater tua*. Calvarie dum in cruce pateretur hostia mundi, latroni pendenti ad dexteram et ab eo petenti veniam stolam immortalitatis promisit. Crucis in patibulo perforatus lancea sanguinem emisit et aquam, ex quibus et qui eum percusserat, forte tangens oculos suos, visum recepit: erat enim cecus. Unde Christum in cruce verum Deum confessus est et hominem. 20

32. Sub loco Calvarie ad dexteram, in introitu ecclesie, locus in quo Ioseph impetratum a Pylato corpus Iesu sublatum de cruce lavit, reverende karis liquoribus et aromatibus condivit involutumque in syndone munda haut longe sepelivit in orto, in monumento quod novum sibi de rupe sculpserat. Inde descendit ad inferos ad redimendum hominem. Inde resurrexit verus leo de tribu Iuda, morte subacta. Ibi et angelus Domini sanctis mulieribus apparuit, iam ab hostio monumenti lapide revoluto, Iesumque vere resurrexisse a mortuis nuncians ait: *Ite, dicite discipulis eius et Petro quia precedet vos in Galyleam*. 5

13 ubi... 15 cavea] Mt 26, 69-75; Mc 14, 66-72; Lc 22, 54-62 18 Monte... 21 dederunt] Mt 27, 27-50; Mc 15, 16-37; Lc 23, 23-46; Io 19, 1-30 22 Calvarie... 24 tua] Io 19, 25-27 24 Mulier... tua] Io 19, 26-27: «Mulier ecce filius tuus (...) ecce mater tua» | Calvarie... 26 promisit] Lc 23, 39-43 26 Crucis... 27 aquam] Io 19, 34 32, 2 Ioseph... 5 sculpserat] Io 19, 38-42 5 Inde... hominem] Nicod. XVII-XXVII | Inde... 8 nuncians] Mt 28, 1-10; Mc 16, 1-8; Lc 24, 1-12 8 Ite... 9 Galyleam] cfr Mc 16, 7: «sed ite et dicite discipulis eius et Petro quia precedit vos in Galilaeam»

12 Lythostrotos] {Lythostratos} χ 13 apparet designatum] designatum apparet v 24 Mulier] mater v 25 et] om. v 28 *enim] D : quidem χ [quidam M] : loc. om. DL

10 Sub loco Calvarie, in capite ecclesie, ab Helena regina crux Domini
reperita fuit. Secundo miliario ab Iherusalem contra meridiem crevit arbor
illa dignissima in qua verus ille leo pependit qui morte sua mortem delevit,
vitam mundo reparans. Unde propheta: *O mors, ero mors tua.*

De carcere revera et medio mundo fabulatorie predicatur, cum utriusque
15 loci dignitas satis reverenda sit. Locus, inquam, qui modo 'carcer' dicitur, in
passione Iesu campestris erat, sed in eo moram habuit quamdiu
machinabatur ei crucis suspendium. Illo quidem alio loco secundo
manifestavit se Iesus Marie Magdalene cum rediret ab inferis. Eadem die
20 declinante iam ad vesperam, peregrini sub specie latitans apparuit II^{bus}
discipulis in via sub conquestu de morte illius tendentibus Eletheropolym,
idest Emaus oppidum, VI^o miliario ab Iherusalem. Quem et ibi secum
receptum in hospitem recognoverunt in fractione panis, sed statim disparuit
ab eis.

33. Monte Syon apparuit apostolis omnibus absque Thoma, clausis ianuis,
dicens eis: *Pax vobis*, comeditque cum eis partem piscis assi favumque mellis.
Monte Syon VIII^o die, Thome cum illis omnibus cum ei vulnera sua
palpanda intulit. Cui et inde Thomas: *Dominus meus et Deus meus.*

5 In Galilea, secus mare et in mari, discipulis suis ter se manifestavit.

Quadragesimo die in monte Olyveti, susceptus a nube, manibus erectis
celos ascendit. Quinquagesimo die, qui nobis iubeleum annum id est
eternam libertatem figurat, apostolorum corda suorum inflammantem
Sanctum remisit Spiritum Paraclytum.

10 Monte Syon Virgo, Iesu mater, transiit de mondo, ab apostolis translata
in Iosaphat et sepulta, inde a filio suo Christo Iesu in celis delata et super
choros angelorum exaltata. Monte Syon David rex et Salomon aliique
Iherosolimitani reges sepulti quiescunt.

13 O...tua] Os 13, 14: «ero mors tua o mors» 17 Illo... 18 inferis] Io 20, 11-18 18 Eadem...
23 eis] Mc 16, 12-13; Lc 24, 13-32 33, 1 Monte... 2 mellis] Lc 24, 36-43 2 Pax vobis] Lc 24,
36 3 Monte... 4 meus²] Io 20, 26-29 4 Dominus... meus²] Io 20, 28 5 In... manifestavit] Io
21, 1. 14 6 Quadragesimo... 7 ascendit] Mc 16, 19; Lc 24, 51 7 Quinquagesimo... 9
Paraclytum] Act 2, 1-4

32, 17 ei] *in interlinea in D* 20 tendentibus] *post oppidum ut additamentum in V* 21 VI^o] *sic* 33,
3 *cum ei] χ : apparuit eique D: *loc. om. DL* 4 *inde] χ : *om.* D: *loc. om. DL* 6 Quadragesimo]
quadragesima v 7 ascendit] *ubi corpus beate Pelagie quiescit in margine post ascendit cum signo*
add. D₂ | qui] p.c. que D : que M Pa : qui Re 13 Iherosolimitani] Iherosolimi M Pa
Iherosolimitani reges] reges Iherosolimitani Re

Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua ex parte liberata fuit
 urbs sub secundo Israel, saxis obrutus beatus Stephanus prothomartyr obiit. 15
 Inde translatus in Syon et sepultus inter Nichodemum et Abibam et
 Gamalielelem, postea Constantinopolym, Rome ad ultimum beato Laurentio
 contumulatus. Unde et in tumulo: «Quem Syon occidit nobis Bisantia
 misit».

34. Ante portam Iherusalem, iuxta lacum qui respicit meridiem, cavea
 illa in qua leo quidam iussu Dei omnipotentis martyrum fere XII^{cim} milia
 sub Chosdroe perempta nocte una detulit. Unde et 'Carnerium leonis'
 dicitur.

Secundo miliario ab Iherusalem, via que ducit Efrata ad sinistram, 5
 Betharacha, locus in quo angelus, percuciens de exercitu Sennacherib regis
 Assyriorum delere volentis urbem et patriam, LXXX^{ta} V^{que} milia nocte una
 percussit. Unde territus fugiens recessit, a filiis suis Ninive peremptus.

Quinto miliario ab Iherusalem contra austrum oppidum illud in quo
 morabatur Zacharias tunc temporis cum mater Iesu Maria festinans, iam 10
 habens in utero filium Dei, venit ad salutandam Elyzabeth cognatam suam,
 gravidam de Iohanne filio suo, quem et ibi natum fuisse perhibent.

Tercio miliario ab Iherusalem in sorte Benjamin Anathot vicus, ex quo
 Iheremias, unde et Anatothites dictus est.

Sexto miliario ab Iherusalem contra meridiem, via que ducit Ramatha, 15
 mons Modyn, ex quo Mathathyas pater Machabeorum, in quo et sepulti
 quiescunt, eorum adhuc apparentibus tumulis.

Octavo miliario a Modyn, via que ducit Ioppe, Lydda que est Dyopolis,
 in qua corpus beati Georgii sepultum fuisse manifestatur miliario a
 Ramatha. 20

34, 6 locus...8 peremptus] cfr II Par 32, 21 9 oppidum...12 perhibent] Lc 1, 39-44
 13 Tercio...14 est] Hier. *De situ*, s.v. *Anatbot* = Ier 1, 1 16 Modyn...17 tumulis] Hier. *De situ*,
 s.v. *Modeim*

14 *ex] *correx* : et ω [*loc. om. DL*] 17 *Rome] *ante* ad ultimum *in* χ [*post* Laurentio *in* Re] : *post* ad
 ultimum *in* D : *loc. om. DL* 18 tumulo] inter Iherusalem et Iosaphat ecclesia est ubi ferunt sedisse
 Saulum cum lapidaretur sanctus Stephanus *in margine a latere* in tumulo *sine signo add.* D₂ 34,
 2 quidam] *in interlinea* in D | *Dei omnipotentis] χ : omnipotentis Dei D : *loc. om. DL*
 11 salutandam] salutandum D 15 Sexto] *sic* | contra meridiem] *in interlinea* in D | meridiem]
sic 16 Modyn] civitas olim inexpugnabilis ex qua utrumque mare videri potest mare Magnum et
 mare Mortuum *in margine post Modyn cum signo add.* D₂ | quo¹] etiam *in interlinea post quo add.* D₂
 19 Georgii] Gregorii v

Duodecimo miliario ab Emaus contra meridiem Gabatha, in quo quiescit Abacuc.

Tercio miliario a Dyospoli Arimaten Sophym, civitas Helchane et Samuelis, ex qua Ioseph Evangelia fuisse designant.

25 Inter Iherusalem et Aschalonem iuxta Bethsamis Abnezer, quod sonat 'lapis adiutorii' sive 'lapis auxiliator', locus unde tulerunt Philistei Archam Domini.

Via que ducit Neapolim Betheron, in tribu filiorum Ioseph, ad quam usque persecutus fuit reges Iesus. Sunt autem due Betheron, superior et inferior: superiorem edificavit Salomon, inferior possidenda Levitis data est.

30 35. Septimo miliario ab Iherusalem, via que ducit Neapolim, Gabaon, ex qua Gabaonite qui supplices venerunt ad Iesum. Est autem secunda Gabaon iuxta Rama et Remmon, ubi Salomon hostiis Deo immolatis divinum meruit oraculum. In qua et pugnante Iesu Nave sol stetisse perhibetur atque
5 luna, donec Israelis inimici delerentur, testante Scriptura que dicit: *Stetit sol super Gabaon et luna super vallem Elam.*

In montanis Hebron Zifh, mons squalidus sive nebulosus quo sedit David propter Chermelam, que in Scripturis 'Carmelus' appellatur, vicus ex quo Nabal Carmelius. Est et alius Zif, octavo miliario ab Hebron contra
10 orientem, vicus ubi se abscondit David.

Octavo miliario ab Emaus, via que ducit Hebron in tribu Iuda, Ceyla civitas ubi quondam sedit David.

Nono miliario ab Iherusalem, via que ducit Dyospolym in sorte Iuda, Chariathyarim, que est civitas Baal id est 'civitas saltuum', una de civitatibus

21 Duodecimo... 22 Abacuc] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Gabaath* 23 Tercio... 24 designant] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Armathem Sophim* = Io 19, 38 25 Inter... 27 Domini] Hier. *De situ*, s.v. *Abnezer* = I Sm 5, 1 28 Via... 30 est] Hier. *De situ*, s.v. *Bethoron* 35, 1 Gabaon... 4 oraculum] Hier. *De situ*, s.v. *Gabaon* = Ios 9, 3-6; III Rg 3, 4-15 4 In... 5 delerentur] Ios 10, 9-13 5 Stetit... 6 Elam] Ios 10, 12-13 7 Zifh... 9 Carmelius] Hier. *De situ*, s.v. *Zifh* = I Sm 23, 14-15; I Sm 26; Ps 53, 2 11 in... 12 David] Hier. *De situ*, s.v. *Ceila* = I Sm 23, 4-5 13 Nono... 16 Iherusalem] Hier. *De situ*, s.v. *Cariathiarim* = Ios 15, 9; Ier 26, 20. 23 14 id... saltuum] Hier. *Interp. (Ier.)*, s.v. *Cariathiarim*

24 *Evangelia... designant] χ : evangelista fuisse designant DL : fuisse evangelia testantur D
25 Bethsamis] Bethamis χ 27 *Domini] D DL : Testamenti χ 28 Neapolim] sic (recte
Nicolopolim] cfr Hier. De situ, s.v. Bethoron) 29 Betheron] Bethoron v 35, 7 Zifh] Cif v
13 Iuda] debinc usque ad finem textum rescribit pro texto eraso D₂

Gabaonitarum, ex qua fuit Ozias propheta, quem testante Iheremia rex 15
Ioachim interfecit in Iherusalem.

Thanna vicus grandis in finibus Dyospolis, via que ducit Helyam in tribu
Iuda sive in tribu Dan, ubi Iudas totondit oves suas.

Quarto miliario ab Iherusalem, via que ducit Sichem in tribu Benjamin,
mons Gabaat civitasque Finees filii Eleazari, ubi et sepultus fuit idem 20
Eleazarus.

Iuxta murum Iherusalem, in tribu Beniamyn contra orientem, Gehennon,
quod sonat 'vallis Ennon'. Iungit se quidem valli Iosaphat, qui 'Ceylas'
vocatur.

In confinio Iudee et Benjamin, in descensu de Iherusalem ad Ihericho, 25
Adomyn oppidum, in quo multum sanguinis effundi solebat, unde et
'rubrantium' sonat. De quo recordatur Dominus in Evangelio tractans de
homine qui inciderat in latrones.

Tercio decimo miliario ab Iherusalem contra boream Iericho, civitas
illustris ex qua Raab meretrix, que hospitata IIII^{or} exploratores filiorum 30
Israel benigne celavit, fovit et pavit. Ex qua et pueri qui beatum Helyseum
Iherosolimis ascendentem deriserunt exclamantes: *Ascende calve!*
Maledictione cuius et obtutu, a duobus ursis ex eis fere L devorati fuerunt.
Ante Ihericho secus viam cecus mendicans, audiens quod Iesus transiret
exclamans: *Iesu Fili David, miserere mei*, tam interius ab eo quam exterius 35
illuminari meruit. Iherico 'luna' interpretatur.

17 Thanna... 18 suas] Hier. *De situ*, s.v. *Thanna* = Gn 38, 12-13 19 in... 21 Eleazarus] cfr Hier.
De situ, s.v. *Gabaath* = Ios 24, 33 22 Iuxta... 23 Ennon] Hier. *De situ*, s.v. *Gehennon*
23 Iungit... 24 vocatur] cfr Hier. *De situ*, s.v. *Coelas* 25 In... 28 latrones] Hier. *De situ*, s.v.
Adommim = Lc 10, 30 29 Iericho... 31 pavit] Ios 2, 1-21 31 Ex... 33 fuerunt] IV Rg 2, 23-24
32 Ascende calve] IV Rg 2, 23 34 Ante... 36 meruit] Mc 10, 46-52; cfr R 36 35 Iesu... mei]
cfr Mc 10, 47: «Fili David Iesu miserere mei» 36 Iherico... interpretatur] Hier. *Interp. (variis*
locis), s.v. *Iericho*

15 Ozias] *sic* (recte Urias) | testante] teste D₂ : *loc. om. DL* 17 Thanna... 18 suas] *hic om. D₂, sed*
postea in rescripto textu habet (cap. 37) 23 vallis Ennon] quod etiam Gehenne sonat... Gethsemani
coniungitur (cfr *App. I, n. 43*) post vallis Ennon *add. D₂* | Iungit... 25 Benjamin] *om. D₂*
Ceylas] *sic Pa* : Celyas v (recte Coelas cfr Hier. *De situ*, s.v. *Coelas*) 25 ad] *correxi iuxta Hier. De*
situ, s.v. *Adommim* : ab ω [ad recte ex *coniec. Pa* : in *ex coniec. Re*] *DL* 26 Adomyn] Adomin que
nunc 'rubea cisterna' dicitur D₂ | oppidum] *om. D₂* | in quo] ubi D₂ | unde... 27 sonat] *om. D₂*
27 De quo] De qua D₂ | in... tractans] tractans in Evangelio D₂ 29 miliario] *in interlinea in D₂*
30 que... 33 fuerunt] contra Iherico... sanitatem reformabat (cfr *App. I, n. 44*) D₂
33 Maledictione] *correxi* : -em χ | *obtutu] *correxi* : obtatu M : obtentu Re : obtatu *p.c.* obtactu Pa
34 Ante... 36 interpretatur] Ierico luna... illuminari meruit (cfr *App. I, n. 45*) D₂

36. Secundo lapide ab Ihericho, ad sinistram, locus in deserto quod 'Quarantena' vocatur, in qua Iesus XL^{ta} dierum totidemque noctium ieiunium complevit, eius ieiunio ieiunium nostrum consecrans et designans. Eum quidem ibi esurientem temptans Diabolus inquit: *Dic ut lapides isti*
 5 *panes fiant.*

Secundo miliario a Quarantena contra Galyleam mons excelsus ille Diabolus in quo Iesum iterum temptavit, ostendens ei omnia regna mundi et dicens: *Si cadens adoraveris me hec omnia tibi dabo.*

Sub Quarantena fontis illius rivulus quem beatus Helyseus sanctificans
 10 sale conspersum, eius sanata sterilitate, de amaro potabilem reddidit.

37. Octavo miliario a Nazareth contra Carmelum Kaym mons, ad radicem cuius, iuxta fontem, Lamech pater Noe sagitta sua peremit Kayn arcuque suo ducem suum. Unde quasi furore repletus et ira, ait: *Occidi virum in vulnus meum et adolescentulum in livorem meum.*

5 Tercio miliario a Caim monte mons Carmely, de quo in Canticis: *Collum tuum ut Carmelus.* In quo et per multum temporis conversari voluit beatus Helyas eiusque discipulus cum eo beatus Helyseus.

Secundo miliario a Carmelo Porphirium civitas, satis in idoneo loco sita.

10 Sexto miliario a Porphirio Dor, que et Doram, contra meridiem supra litus maris, civitas olim onesta.

Octavo miliario a Dora Cesarea, Palestine metropolis ex qua Cornelius centurio, quem in ea baptizavit beatus Petrus et creavit in episcopum. Ex qua et beatus Eusebius episcopus, Ecclesiastice Hystorie dictator illustris. In qua et Herodes Iunior Agrippa videlicet in throno suo residens, purpureis
 15 vestibus gemmis auroque contextis, regie decoratus velut deum se sublimans, ultione divina percussus in publico, pessumdatus expiravit. In

36, 1 locus...5 fiant] cfr Mt 4, 1-7; Lc 4, 1-4 4 Dic...5 fiant] Mt 4, 3 6 mons...8 dabo] Mt 4, 8-11; Lc 4, 5-8 8 Si...dabo] cfr Mt 4, 9: «haec omnia dabo tibi si cadens adoraveris me» 9 fontis... 10 reddidit] IV Rg 2, 19-22 37, 2 Lamech...3 suum] cfr *Glossa ordinaria in Gen.* 4, 23 3 Occidi...4 meum²] Gn 4, 23 5 Collum...6 Carmelus] cfr Ct 7, 4, 5: «collum tuum sicut turris eburnea (...) caput tuum ut Carmelus» 6 In...7 Helyas] III Rg 18, 42 11 Cesarea... 12 episcopum] Act 10 13 In... 17 Stratonis] cfr Act 12, 21-23; cfr Ios. Flav. *Ant. Iud.* XIX, VIII 2 14 in... 15 contextis] cfr Gaufr. *Templ. De templo Salomonis*, vv. 669-670

36, 1 quod...4 inquit] in quo ieiunavit Iesus... Diabolus temptans ait (cfr *App. I, n. 46*) D₂ 7 Diabolus...ei] ex quo ostendit Iesu Diabolus D₂ | et...8 dabo] om. D₂ 9 beatus] om. D₂ sanctificans] om. D₂ 10 eius...sterilitate] om. D₂ 37, 1 Octavo... 18 portum] vigesimo miliario ab Iherusalem Lidda... sumpserunt exordium (cfr *App. I, n. 48*) D₂

qua et Turris Stratonis. In qua et magnus Herodes contra adventum Augusti Cesaris construxit albo de marmore portum.

Ipse idem Herodes turrem que Iherosolimam supereminet, que et ‘Turris David’ dicitur, fabricavit, quam et Iosepho testante Tytus et Vespasianus, 20
urbe deleta, pro signo victorie superstitem reliquerunt. Tante turris fabricus ille se ipsum in balneo, inenarrabili lassatus egritudine, peremit Iherusalem.

38. Arcem huius regnique solium Bullonii dux ille serenus Godefridus, Deo pure militans, a manu domini patriarche Dayberti, ei sub hominio sponte fide promissa clavibus susceptis vexilloque milicie, prout largius poterat immo benignius patriarchatum disponens et honores ecclesiarum, non sub regnantis sed sub Deo famulantis tytulo, primus consedere meruit. 5

Voverat equidem si divina pietas Aschalonem in manu eius quandoque reddere dignaretur totius Iherusalem redditus Deo militantibus in ecclesia Dominici Sepulchri dominique patriarche dominio se largiturum, sperans Dei preeunte gratia restituere regnum David, Phylistiim quidem et Egyptum veri subiugare Salomonis imperio. Sed anno sequenti dominii eius 10
spacio dierum trium vix completo terminum subiit, quem preterire non poterat. Sub loco redemptionis nostre, loco videlicet Golgotha, ut pius athleta sub incomparabili merore sepultus.

Francorum gentis Syon loca sacra petentis
Mirificum sydus dux hic recubat Godefridus. 15
Egypti terror, Arabum fuga, Persidis error,
Rex licet electus rex noluit intitulari
Nec dyademari, sed sub Christo famulari.
Eius erat cura Syon sua reddere iura
Catholiceque sequi pia dogmata iuris et equi, 20

17 In... 18 portum] cfr Heges. *Hist.* I 35, 6 19 Ipse... 21 reliquerunt] cfr Ios. Flav. *Bell. Iud.* VII, I 1

19 Ipse... 22 Iherusalem] turrim que modo ‘David’ vocatur... sculptum apparet (*cfr App. I, n. 49*)
D₂ 38, 1 Arcem... Bullonii] turris predictae D₂ | ille serenus] *in margine* D₂ 2 Deo... militans]
om. D₂ | domini... Dayberti] Daiberti patriarche D₂ 3 clavibus susceptis] *ante a manu in* D₂
vexilloque milicie] *om.* D₂ 4 disponens] disposuit *post ecclesiarum in* D₂ 5 non] et non D₂
primus] regni solium primus D₂ | consedere] conscendere D₂ 6 equidem] autem D₂
quandoque] *om.* D₂ 8 dominique patriarche] patriarche que D₂ 9 restituere] restituere se D₂
quidem] vero D₂ 12 Sub... 13 sepultus] sepultus est autem... scripti sunt (*cfr App. I, n. 50*) D₂
13 sepultus] sepultus est Re 14 Francorum] epitaphium Godefridi regis *ante* Francorum
introducitur Re : epitaphium ducis Godefridi *ante* Francorum *introducitur* Pa 20 pia] sacra D₂

Totum scisma teri circa se iusque foveri,
 Sic et cum superis potuit deadema mereri,
 Milicie speculum, populi vigor, anchora cleri.

*

39. Cui, Summi Dispositoris disponente gratia, eius tamen habita electione totiusque cleri et milicie populique communi pio velle successit frater eius Balduinus primus comes Edessanus, impiger ille leo rugitu cuius eo regnante siluit Philistiim et Egyptus, cui Ascalon, Tyrus et Damascus tributa solvebant, cuius indomite probitatis Mare Rubrum atque Nylus senserunt presentiam, cui comiti apud Edessam a flumine Chobar usque Calyptum, que et Aleph, Parthi et Medi et qui habitabant Mellethi, vellent nollent, quasi tributarii favebant. Rex quidem a flumine Archados usque Ioppe maritimam totam summo regi, absque Tyro, viriliter acquisivit. Sunt autem de conquisitione eius civitates quas vobis in subsequenti designabo: Archos, Tripolys, Byblium quod est Gybiletum, hebraice *Gobel*, Beritus, Sydon. Scandalion firmavit, Achon que et Tholomais, Cayphas; Cay montem deinde firmavit; Cesarea Malvas firmavit; Assur quam edificavit Salomon.

40. Obiit autem summo Regi militans inter manus secundi Francorum episcopi Ramathensis Rogeri, haut longe a Nylo in finibus Phylistiim, ante urbem Pharamin, quam in adventu eius fugientes incole solam reliquerant, ex qua et pro velle suo partem exmurans deleverat. Translatus inde Iherusalem, per Portam Orientalem intromissus, die qua conclamatum fuit a pueris Hebreorum: *Osanna Filio David. Benedictus qui venit in nomine Domini*, rex Israel presentatus in templo Domini Christi, pauperibus oblatus in hospitali, planctu communi et iulatu delatus et ante sepulchrum Iesu iuxta fratrem suum sub totius urbis et

40, 6 Osanna... Domini] Mt 21, 9

39, 1 habita] *om.* D₂ 2 milicie] *om.* D₂ | populique] populi D₂ | communi] *om.* D₂ 4 Egyptus] tremuit Arabs Amalech et Idumeos *post* Egyptus *add.* D₂ | solvebant] quem et Gracus... eum appellantes (*cf.* *App. I, n. 52*) *post* solvebant *add.* D₂ 5 presentiam] *post* probitatis *in* D₂ 7 favebant] cum ab Edessa tenderet Iherusalem... ei necessaria afferebantur (*cf.* *App. I, n. 53*) D₂ 8 Rex... totam] hic incomparabilis vir... inter Ioppe et Philistiim (*cf.* *App. I, n. 54*) D₂ 9 viriliter] *om.* D₂ | quas... 10 Tripolys] *in* *marginem* *post* civitates *cum signo* *add.* V 10 *in* subsequenti] subsequenter D₂ | Archos] Archas D₂ | quod... 11 Gobel] *om.* D₂ 11 Scandalion firmavit] *om.* D₂ | que... Tholomais] *om.* D₂ 12 Cay... firmavit] *om.* D₂ | Malvas firmavit] *om.* D₂ | Assur] Ioppe... viriliter acquisierunt (*cf.* *App. I, n. 55*) *post* Assur *add.* D₂ | quam... 13 Salomon] *om.* D₂ 40, 1 Obiit... 13 rex] venerabilis igitur Balduinus... vir sapiens et magni valoris (*cf.* *App. I, n. 56*) D₂

regni inenarrabili conquestu incomparabilique dolore fere sub desolatione et desperatione a domino Euremaro, Cesariensi metropolitano, sane religionis antistite, dominici ligni vexillo consignatus, anno imperii eius X^oVII^o mensibus III^{bus} tumulatus, in Deo quiescit. Cui successit in regno secundus Balduinus, pie memorie rex, qui regnum Iudee, principatum Antiochye, comitatum Mesopotamie honeste satis et viriliter rexit pariterque tenuit. 10

a. Episcopi Iherosolimitani: Iacobus filius Ioseph. Semeon. Iustus. Zacheus. Tobias. Beniamin. Iohannes. Matyhas. Phylippus. Seneca. Iustus. Levi. Effrem. Iesse. Iudas. Isti XV circumcisi fuerunt. Marcus. Cassianus. Publius. Maximus. Iulianus. Gaynus: iste primus celebravit Quadragesimam et Pascha more christianorum. Symacus. Gayus. Iulianus. Capito. Maximus. Antonius. Valens. Lucianus. Narcissus. Pius. Germanio. Gordius. Narcissus. Alexander. Mazabanus. Yrmenus. Zabdas. Ermon. Macharius, tempore cuius crux Domini ab Helena regina reperta fuit. Quiriacus. Maximus. Cyrillus: hic construxit ecclesiam Dominici Sepulchri et Calvarie et montis Olyveti et Bethleem et Iosaphat. Episcopi XL^aIII^{es}. 5 10

b. I. Nomina Patriarcharum: Cyrillus primus. Iohannes. Praylius. Iuvenalis: hic deposuit patriarcham Antiochenum. Iohannes. Zacharias, tempore cuius Chosdroe rex Persarum Iherosolimam venit, ecclesias Iudee destruxit occiditque XXX^aVI milia christianorum, dominicum lignum secum in Persyde deferens. Modestus: ipse constitutus est patriarcha ab Heracleo imperatore postquam reversus est victor de Persyde referens inde Domini lignum. Soffronius, cuius tempore Sarraceni Iherusalem expugnantes eiecerunt omnes christianos de ea excepto patriarcha. Theodorus. Ylia. Gregorius. Thomas. Basilus. Sergius. Salamontos. Theodosius. Ylia. Sergius. Leontos. Athanasius. Cristolidus. Agathanos. Iohannos. Cristodolus. Thomas. Ioseph. Orestus, cuius tempore Achym soldanus nepos Oresti patriarche Iherosolimam veniens, ecclesias destruens III^{or} milia, avunculumque suum patriarcham duxit Babyloniam et occidit. Theopilus. Nichypholus: hic reedificavit hanc Dominici Sepulchri ecclesiam, favente Achym soldano. Soffronius, tempore cuius Turci expugnantes 5 10

10 Euremaro] Euremaro *recte* Pa : Guremaro v 14 satis] *om.* D₂ | tenuit] post hunc venerabilis Fulco... regnum obtinuit (*cf.* *App. I, n. 57*) *post* tenuit *add.* D₂ *et* adhuc tenet Dei gubernante gratia *post* obtinuit *add.* D_n a, 1 Episcopi Iherosolimitani] episcopi Iherosolimitani Pa D : nomina pontificum Re : *om.* M : nomina episcoporum Iherosolimitanorum V | Semeon... 10 Iosaphat] *ord. differt* V b, 3 Chosdroe] Chodroe v 6 *cuius... 7 tempore] χ DL : tempore cuius D 9 Leontos] *ante* Theodosius *in* V | Cristolidus] Pa D : Cristodolus v 11 Achym] Archim D 12 milia] milia christianorum D

- 15 Iherusalem Sarracenos occiderunt, christiani autem remanserunt. Eutinius. Symeon, cuius tempore Franci venerunt. Patriarche XXX^aII^o.
2. Nomina latinorum: Daybertus. Gybelinus. Arnulfus. Warmundus. Stephanus. Willelmus.
- c. Nomina regum Iudeorum: Saul. David. Salomon. Roboam. Abyas. Asa. Iosaphat. Ioram. Achazias. Iohas. Amasias. Azarias qui et Ozias. Ioatham. Achaz. Ezechias. Manasses. Amon. Iosias. Iohaz. Elyachym qui et Iohachym. Mathanias qui et Sedechyas. XXI.
- d. Nomina Francorum regum: Godefridus. Balduinus. Balduinus secundus. Fulco.
- e. Comites Edessani: Balduinus filius eius. Balduinus Bononiensis. Balduinus de Burgo. Gozelinus de Curtenai. Gozelinus filius eius.
- f. Principes Antiocheni: Boamundus Wiscardi. Tancredus nepos eius. Rogerus Tancredi nepos. Boamundus Iunior. Raymundus Pictaviensis.
- g. Principes Galilee: Tancredus. Hugo de Falkenberg. Gervasius. Goscelinus. Guillelmus de Buris.
- h. Comites Tripolitani: Raimundus. Bertrannus. Pontius. Raimundus.
- i. Descriptio parrochie sancte Dei civitatis Iherosolime reperte in sanctis canonibus, designate quidem a sanctis patribus per inspiratione Sancti Spiritus ab initio patriarchatus.
- Sunt ei quidem IIII^{or} metropolitae, quorum primus Cesariensis, Scitopolitanus
- 5 secundus, Petreius tercius, Bostrensis IIII. Cesariensis vero habet: Doram. Antipatron. Dyospolim. Iamnam. Nichopolim. Deny. Sozusam. Ioppem. Ascalonem. Gazam. Raphyam. Anthydonam. Diodycynopolim. Neapolim. Sebasteam. Apatum. Iericho. Liviam. Gazaram. Azotum paralie. Azotum que

17 *Nomina latinorum] χ DL : nomina patriarcharum latinorum D | Daybertus] Furemarus in *interlinea supra add.* D_n 18 Willelmus] {Folkerus} *post* Willelmus ω [Folkerus *ante* Gybelinus in v] *expunxi* c, 1 *Iudeorum] χ DL : Iudee D 4 *XXI] χ : omnes {XXI} D : *loc om.* DL d, 1 *regum] χ : regum Iherusalem regnantium D : ducum et regum Latinorum DL | Godefridus] *om.* v 2 Fulco] Balduinus filius eius *post* Fulco ω [Balduinus filius eius. Amalricus D] *expunxi* e, 1 Comites Edessani] *post* Gozelinus filius eius in v | Comites...2 eius] *comites Edessani post Principes Galilee in V* f, 1 Principes Antiocheni] *om.* v 2 Iunior] filius Boymundi *post* Iunior *add.* D_n, *in textu add.* V | Raymundus] {Boamundus} χ | Pictaviensis] {Reinaldus} de Castello *post* Pictaviensis ω [de Castello *om.* v; Boymundus filius Ramundi *post* de Castello *add.* D_n] *expunxi* g, 1 *Principes...h, 1 Raimundus²] *habent* D DL : *om.* χ i, 1 Iherosolime] Iherusalem v 3 patriarchatus] sui *ante* patriarchatus *add.* D *Tob* : *differt* DL 4 Scitopolitanus] {Scitopolynus} v 5 Doram] {Bozan} v 6 Deny] Denhu *Tob* | Sozusam] Sozufam *Tob* 7 Diodycynopolim] *recte* Diocletianopolim *coniecit* *Tob*

dicitur Ippinos. Eucomazon. Ethyliu. Trychomias. Tozum. Saltum Constanti.
Saltum Geratico que dicitur Barsamom.

10

Scytopolys vero habet: Pellem. Capitolyam. Gazarim. Avillam.
Maximianopolym. Dyocesaream. Tyberiadym. Ganem. Glenopolim. Yppum.
Tetrachoniam Clymagablanim. Naym. Nazareth.

Metropolis Petre habet: Augustopolim. Arnidilem. Cahmidam. Arapolim
Mampsym. Elusam. Zooram. Virosamum. Ellas. Phentacomiam. Mamopsoram.
Mytrocomiam. Salton Ieratico.

15

Bostron habet: Adrason. Diam. Medevam. Gerassam. Filadelphiam.
Esuum. Ierapolym. Fenuthon. Phylippopolim. Constantiam. Dionisiam.
Trichomidiam. Canocham. Bathanym. Exacomiam. Ennochomiam.
Comigoniam. Comigerum. Chomistranen. Chomimachaveron.
Chomichoreathan. Chomibiblanum Chomicapron. Chomipyrgoareton.
Chomisethynin. Chomiarycon. Neothym. Chomiaryathan. Chomitrachonon.
Chomibebdamon. Hec est parrochia sancte Dei civitatis Iherusalem.

20

9 Ethyliu] Euthiliu *Tob* | Tozum] Toxum *Tob* | Constanti] Constantini D *Tob* 11 Scytopolys]
Scitopolitanus *Tob* | vero] *om. Tob* 12 Glenopolim] Helenopolim *Tob* 14 Metropolis Petre]
Petreius *Tob* 17 Bostron] Bostrenus *Tob* 19 Canocham] Canotham *Tob* | Bathanym] Bethanim
Tob | Ennochomiam] Eniacomiam *Tob* 20 Comigerum] Comi Cherum *Tob*
21 Chomibiblanum] Chomi Blibanum *Tob* 23 Chomibebdamon] Chomi Babdamon *Tob*

DESCRIPTIO DE LOCIS SANCTIS

DESCRIPTIO DE LOCIS SANCTIS

1. Domino suo venerabili et fratri in Domino Rodrico, Dei gratia Tholetano comiti, R. Fretellus eadem gratia archidiaconus Antiochie sub spiritu consilii et fortitudinis Deo militare.

Cum ad orientalem ecclesiam delendorum causa tuorum peccaminum confugisti et in Terra Promissionis, patria videlicet Salvatoris nostri Iesu Christi, peregrinaris, ex qua secundus Israel Parthos eiecit et Arabes, sollerter considera sanctam Iherusalem contemplare et ipsam Syon que celestem paradysum allegorice nobis figurat et in qua modo fortiores ex Israel, novi Machabei scilicet, veri Salomonis lectulum excubant, expugnantes inde Philistim et Amalech. Preterea vero sacra loca regni David que divina pagina catholicis informat, que sint et ubi et quid significant, tibi diligenter intitulare non pigriteris, ne, quandoque revertens ad Egiptum, fauces incurras Babilonis. Et hic quamdiu moram habueris, illius sancti presbiteri

1, 8 fortiores...9 excubant] cfr Bern. *Liber de laude novae militiae* IV 8

1, 1 Domino¹...29 dedignabor] *omittit* ζ [praeter η] | in Domino] *om.* ψ R² | Rodrico] Rodrico η [Bodrico Ox] : Rodico L² : Redrico υ [R. *littera initialis* M²] : R. *littera initialis* Da ψ β Be¹ λ : Raymundo R² 2 comiti] comiti *in margine p.c.* episcopo Pr² | R] R. *littera initialis* Da ψ β λ : Rorgo L² η : *om.* υ Be¹ R² | Fretellus] fratellus η : fraterculus W¹ : Fredellus P² : *om.* λ Antiochie] Antiochenus ψ η 3 consilii...fortitudinis] fortitudinis et consilii β 4 delendorum] *om.* ψ R² 5 confugisti] confugeris λ | videlicet] scilicet ψ R² | Iesu...6 Christi] *om.* λ 6 peregrinaris] peregrinares ψ R² : peregrineris λ [peregneris Pr² : peregrinationis Ol] secundus...7 considera] *om.* R² 8 *allegorice nobis] υ L² η Be¹ λ (cfr H) : nobis allegorice Da β¹ nobis] *om.* ψ R² | figurat] designat ψ R² : figurant λ | et] *om.* λ | modo] nobis W¹ : *om.* L² : materia ψ R² | Israel] Ierusalem R² 9 scilicet] *om.* ψ R² | lectulum] in lectulum β | excubant] excubantes ξ¹ R² | expugnantes] expugnaverunt *post* Amalech *in* ξ¹ : expugnant *post* Amalech *in* R² 10 Preterea] postea ψ R² | sacra...David] sacra regni David loca ψ¹ R² : sacra David regni loca Ba | regni] regis λ | *divina...11 informat] κ Be¹ (cfr H) : divina informant ξ R² : divina informat η 11 tibi] *om.* ψ R² 12 non] ne ψ R² | quandoque] quando ψ R² | fauces] *om.* ψ R² 13 incurras Babilonis] Babilonis incurras ψ R² | habueris] feceris ψ R² | presbiteri...14 Iheronimi] Iheronimi presbiteri β ψ R² F

Iheronimi sententiae faveas dicentis: «Non est multum laudabile morari in
15 Iherusalem sed bene vivere nec sacris locis offerre nisi legitime acquisita».

Ergo quoniam devote, prout nobis visum est, immo catholice huc
transfretans de longe remotis Hispaniarum finibus accessisti, tu qui et largus
egenis necnon omnibus in ecclesia Dei Deo militantibus, Machabeorum
impiger commilito, hospitatus ante Bethel regis Salomonis in atrio iuxta
20 reclinatorium pueri Iesu, ne torpescas in labore tuo, sed Deo redde quod Dei
est, imaginem videlicet eius quam in te representat, quatinus, per hanc
peregrinationem tuam ascendens Lybanum, de flore Nazareno fructum
gustes et odorem in celesti Syon, in qua stola immortalitatis indutus cum
vero Salomone, cui omnia vivunt, per infinita seculorum secula sabbatizare
25 merearis. Amen.

Modo autem, reverende domine mi, quoniam a parvitate nostra sacrorum
locorum Terre Promissionis regionis videlicet Israelitice noticiam querere
dignatus es, prout sanius potero sublimitati tue diligenter elucidare non
dedignabor.

*

14 Non... 15 vivere] cfr Hier. Ep. LVIII 2: «Non Hierosolymis fuisse, sed Hierosolymis bene
vixisse laudandum est»

14 dicentis] dicenti ψR^2 | Non... 15 vivere] non Iherosolimis fuisse sed Iherosolimis bene vixisse
laudabile est β iuxta Hier. Ep. LVIII 2 | multum] om. $\xi^1 R^2$ | morari... 15 Iherusalem] fuisse in
Iherusalem L^2 , in Iherusalem fuisse $\psi R^2 = \xi^1$ 15 legitime acquisita] acquisita legitime Be^1
16 quoniam] quam $T M^2$ | prout] parum λ 17 transfretans] transportans λ | *Hispaniarum] κ
 ψ : Hispaniorum βBe^1 : {Hispanorum} $L^2 \eta \lambda R^2$ | accessisti] accessisses η | et] om. $\psi R^2 \eta$
18 egenis] et benignus es bonis $\xi^1 R^2$ | necnon] necnon et κ | in...Dei] in sancta ecclesia ψR^2
Deo] om. λ 19 ante] apud ψR^2 : autem $\beta^1 \eta$ | *regis] $\kappa \psi R^2 Be^1$: regie $L^2 \beta$ [rege W^1] $\eta \lambda$
20 redde] reddere η : reddam R^2 | quod... 21 est] que Dei sunt Da 21 est] post est desinit Mz
videlicet] scilicet ψR^2 | eius] Dei ante videlicet in β , om. $\xi^1 = \xi$ [om. R^2] 22 peregrinationem]
representationem P^1 et idest peregrinatio in interlinea supra 23 gustes] gestiens η : gustes post
odorem in λ | odorem] odores $Ba P^1$ | in...Syon] in celestibus Syon L^2 , in celestibus et in Syon
 $\psi R^2 = \xi^1$ | in qua] om. ψR^2 | indutus] inductus η 24 cui] om. $T M^2$ 26 *reverende... mi] L^2
 $\beta^1 \eta \lambda$ (cfr H) : domine mi reverende $\kappa W^1 Be^1$: reverende mi domine ψR^2 27 regionis] post Isr.
in ψ : ante Isr. R^2 | videlicet] scilicet ψR^2 28 diligenter] om. Da : reverenter η | elucidare... 29
dedignabor] elucidabo λ

2. Vertam eia stilum nostrum sumens inicium a Chebron, que et Hebron. Hebron metropolis olim Philistinorum et habitaculum gygantum, in tribu Iuda, civitas sacerdotalis et fugitivorum. Hebron sita fuit in agro illo in quo summus Dispositor patrem nostrum plasmavit Adam et inspiravit. Hebron Cariatarbe dicitur, quod sarracene sonat ‘civitas quatuor’: *cariath* ‘civitas’, *arba* ‘quatuor’, eo quod quatuor illi reverendi patres in spelunca duplici in ea consepulti fuere: summus Adam, Abraam, Ysaac et Iacob et eorum uxores quatuor, Eva, mater nostra, Sara, Rebecca, Lia. Est autem Hebron iuxta Vallem Lacrimarum sita. ‘Vallis Lacrimarum’ dicta eo quod centum annis in ea luxit Adam filium suum Abel, in qua et postea, monitus ab angelo, cognovit Evam uxorem suam, ex qua genuit filium suum Seth de tribu cuius Christus erat oriundus. Secundo miliario ab Hebron sepultura Loth, nepotis

2, 1 Vertam] vertamus ξ^2 : *ibi incipit* ζ [$<$ >ertum V^2 : vertamus W^3 : *differunt* α W^4 : *om.* W^3] δ : ubi tam λ^1 | eia] *ibi incipit* W^3 | nostrum] *om.* ϵ ψ C π^3 W^1 | sumens] *ibi incipit* α [sumam α^1 : sumamus Mu] | a Chebron] ab [Hebron] κ β^1 π^2 Be^1 : acheron ψ | *que et] ϵ ξ^2 Mu C W^1 : que κ Be^1 : quod est η π [*om.* Be^3] Ge W^3 α^1 : que est et L^2 λ : idest ψ : que est Mk B : quod interpretatur P^4 2 Hebron] *ibi incipiunt* Be^4 W^4 SF ϕ W^2 : *secundum* Hebron *om.* κ π^2 Be^2 Be^1 metropolis olim] olim metropolis civitas L^2 , olim fuit metropolis civitas P^2 , olim fuit civitas metropolis P^1 , enim civitas olim fuit metropolis $Ba = \xi^1$ | olim] aliquantum ϕ [aliquantum Bo] 3 Hebron] *om.* Da | Hebron... illo] *om.* π : *om.* W^2 et in margine reintegrat W^2_2 | agro] loco μ | in quo] *ibi* π | in²...4 summus] summus in quo η Ge W^2 4 summus] *om.* ϕ | summus Dispositor] Deus π | patrem nostrum] *post* Adam in Be^1 | plasmavit... inspiravit] Adam plasmavit et inspiravit spiraculum vite β^1 : Adam plasmavit et spiraculum vite inspiravit α inspiravit] in faciem eius *post* inspiravit *add.* Mk : in faciem eius spiraculum vite. Chebron coniugium sive incantator sive visio sempiterna interpretatur *post* inspiravit *add.* B , Chebron coniugium sive incantator sive visio Dei interpretatur *post* inspiravit *add.* $W^1 = \sigma$ 5 Cariatarbe] ariatarbe ψ | *sarracene] κ ξ^1 Be^1 W^2 λ σ (*cfr* H) : sarracene ξ^2 ζ ϕ | cariath civitas] quia Cariath saracene civitas η | cariath... 6 quatuor¹] *om.* ξ V^1 : *om. deinde in margine reintegrat* Bn civitas²] enim *ante* civitas *add.* π^3 6 arba] dicitur *ante* arba et vero *postea* *add.* π^3 | eo quod] eo quod *ibi* β | eo... quatuor²] *om.* P^4 | *quatuor²... patres] ξ^1 η Ge W^4 Be^4 T Be^1 W^2 λ σ : quatuor patres illi reverendi ϵ [q. *om.* V^1] α : reverendi illi patres nostri Da : illi reverendi patres π : {quatuor} illi patres reverendi W^3 τ [q. *om.* P^4] : illi reverendi patres quatuor M^2 : quatuor illi reverendi F Mk : {quatuor} illi patres SF | illi] *om.* β : *ibi* δ : illic ϕ | in ea] *om.* κ ξ^2 V^1 γ [- η] Be^1 ϕ 7 consepulti fuere] *ibi* consepulti fuerunt Be^5 , consepulti fuere *ibi* $S = \pi^3$ | summus] *om.* Be^4 λ : summus primus V^1 : primus α W^4 ψ τ : scilicet ϕ | Adam] scilicet *ante* Adam *add.* ξ^2 [sanctus *post* Adam *add.* W^1] η 8 mater nostra] *om.* ϕ λ | Est... 10 Abel] *om.* α γ^2 π W^4 W^3 P^1 9 sita] *om.* β^1 | Vallis Lacrimarum] et β^1 | dicta] est dicta ξ^2 [et dicta β^1] : dicta est ϵ P Ba^2 ϕ Be^1 11 Evam] *post* suam in ψ : *om.* α γ^2 W^4 W^3 δ P^3 : eam Be^3 | uxorem suam] *om.* λ | de... cuius] de cuius tribu γ [de t. c. π Ge] V^2 δ G σ 12 Christus... oriundus] erat Christus oriundus V^1 δ ψ^1 ϕ : natus est Dominus noster et Salvator noster Iesus Christus Mu , natus est Dominus noster Christus Iesus W^2 , natus est Dominus Iesus Christus $Ha = \alpha$: oriundus erat Christus W^4 : ortus est Christus Mk , Christus ortus est $SF = \mu$ | sepultura] sepultus fuit π | nepotis] nepos π

15 Abrahe. In Hebron habetur ager quidam cuius gleba rubea est, que et ab incolis effoditur et comeditur et per Egyptum venalis asportatur, quasique pro specie carissime emitur. Predictus ager, in quantum late et profunde effossus, in tantum Dei dispositione anno finito redintegratus repperitur.

20 Iuxta Hebron mons Mambre, ad radicem cuius therebintus illa que 'dirps' vocatur, idest ilex aut quercus, secus quam per multum temporis mansit Abraham. Sub qua quidem tres angelos vidit et unum adoravit, hospicioque susceptos prout dignius potuit fovit et pavit. Unde «prima credendi via» dictus est. Ilex predicta ex tunc usque ad tempus Theodosii imperatoris, testante Iheronimo, suum esse dilatavit et ex illa hec fuisse perhibetur que in presenti ab illic presentibus videtur et cara tenetur. Que, licet arida, medicabilis tamen esse probatur, in hoc quod, si aliquid de ea equitans quis
25 quamdiu secum detulerit, animal suum non infundit.

13 cuius...est] glebatus gleba rubea π^2 , glebatus rubeam habens terram $\pi^3 = \pi^1$ | rubea] *om.* Be¹ *et] *est in* κ (*cf.* H) : *om.* $\zeta \xi$ Be¹ B : est *expunctum in* Bn 14 *quasique] κ' Be¹ W² B (*cf.* H) : que ζ φ : et quasi $\xi \lambda$ Wi : que quasi Da 15 carissime] carismate Ge β : care φ | emitur] venditur λ Wi 16 effossus] fuerit *post* effossus *add.* $\xi^2 \eta \mu$ Be¹ B : est *post* effossus *add.* ε : foditur W⁴ : fuerit *ante* effossus *add.* φ | Dei dispositione] dispositione divina α : divina dispositione δ dispositione] dispensatione φ | anno finito] in anno futuro δ | finito] futuro η | redintegratus] reintegratur α W⁴ : reddita gleba gratus ψ [gravis P¹] | repperitur] reperitur *in margine p.c.* invenitur V¹ : et sic integra reperitur α : invenitur C 17 therebintus] est arbor therebintus α dirps] yrps Be⁵ : stirps S λ : dupsis Bn, dipsis Bo = φ 18 vocatur] appellatur *post* quercus *in* α vocatur... quercus] aut quercus aut ylex dicitur B, aut quercus aut ylex Wi = σ | idest... quercus] aut quercus aut silex λ | *aut] ζ [et α : idest SF : vel π^3] $\xi \varphi$ W² : vel κ Be¹ : *differunt* $\lambda \sigma$ | per... temporis] per multi spacium temporis α W³ P⁴ : per multum temporis spacium η : per multi temporis spacium π^1 C : per modicum temporis Mk, multum tempus SF = μ | temporis] tempus υ ψ^1 W¹ 19 quidem] quidem arbore α | angelos] pueros Mk | hospicioque... 20 fovit] *om.* μ 20 susceptos] suscepto λ | Unde] *om.* Bn *et in margine reintegrat* Bn₂ | prima] ita λ | prima... via] via credendi prima B, credendi prima via Wi = σ 21 dictus est] dictus est Abraham π^3 22 suum] sinum π^3 | suum esse] sinum suum ε : suam propaginem η | esse] *om.* π | et... illa] ylex autem illa η | illa] ipso ψ [ipsa P¹] : illa hoc τ | hec] scissa Ba, scisam *fortasse legitur* P¹, cissa P² = ψ | que] quod τ : qui π^3 | in... 23 presenti] *om.* ψ 23 ab... presentibus] a possidentibus ψ | videtur et] *om.* ψ | tenetur] *post* tenetur *desinit* π^3 24 medicabilis] medicinalis W⁴ | esse probatur] est Bn, sit Bo = φ | *si... 25 quamdiu] κ [aliquid ex illa equitatis quisquam Be⁴] W² Wi (*cf.* H) : si equitans quis de ea aliquid quamdiu ζ (= V² η π Ge W³ P⁴) [si equitans aliquis de ea quamdiu α : si equitans aliquid de ea W⁴ : quamdiu equitans quid aliquid de ea Mk : si aliquis equitans de ea aliquid quamdiu C : si equitans quasi de ea aliquid quamdiu Be³] B : si de ea aliquid equitans quis L² : quamdiu equitans quis ψ [quamdiu equitans qui *p.c.* quamdiu equitans de equi P¹] : fide ea quis equitans aliquid W¹, si de ea equitans aliquod Be², si de ea quis equitans aliquid G = β : si de ea quis equitans aliquid δ : quamdiu quis equitans aliquid de ea λ si... 25 detulerit] si equitans quis super se portavit V¹ : quis equitans quamdiu secum de ea aliquid detulerit SF : si aliquid de ea equitans quisquam secum diu detulerit Be¹ 25 secum] *om.* W⁴ φ B | non infundit] non intunditur *ante* animal *in* W⁴ | infundit] infunditur κ^1 α SF Be¹ W² : infendit δ : insudat B : infundatur Wi

In Hebron primum applicuerunt se, causa Terre Promissionis explorande, Caleph et Iosue eorumque socii decem.

In Hebron regnavit David septem annis et dimidio.

3. Decimo miliario ab Ebron lacus Aspaltidis contra orientem, qui et Mortuum mare. Vere mortuum quia nichil vivum recipit, et mare Diaboli eo quod instinctu eius quatuor ille civitates miserrime, Sodoma, Gomorra, Seboym, Adama, perseverantes in turpitudine sua, igne sulphureo concremate, in lacum illum subverse sunt.

Supra lacum in accubitu Iudee Segor, que et Balezora dicitur, quinta de civitatibus illis, precibus Loth de subversione et incendio reservata, que usque nunc ostenditur. In exitu Segor uxor Loth salis in effigiem mutata fuit, cuius adhuc parent vestigia.

Supra ripam maris predicti multum aluminis multumque katranii ab incolis reperitur et legitur et ex mari bitumen extrahitur, quod 'iudaicum'

26 se] *om.* γ [se recte *add.* η π²] ψ φ | causa] *fortasse vix leg.* in ζ [*om.* V¹ α γ² η W⁴ W^{r3} : contra V² : causa *fort.* ex *coniec.* Ge W³ : circa *ex coniec.* π²] | Terre] terram V² | Promissionis] *om.* β SF explorande] exploratores γ [explorande recte π] : explorandum Ba : *om.* V¹ 27 Caleph] scilicet *ante* Caleph *add.* μ | eorumque...decem] et λ 28 In Hebron] in ea λ 3, 1 ab Ebron] *om.* η Aspaltidis] [Alfatidis] ε Mk : Affatilis α SF 2 *Mortuum mare] κ ξ¹ Be¹ W² λ B (*cf.* H) : mare Mortuum ζ [Mortuum mare π Ge SF] ξ² φ Wi + dicitur *postea add.* ξ¹ π δ C SF φ Wi : dicitur *antea add.* η Mk : dicitur *in interlinea postea add.* Pr¹₂ : appellatur *antea add.* Mu, nuncupatur *antea add.* W^{r2}, nuncupatur *postea add.* Ha = α : appellatur *postea add.* B | Vere] dicitur vero Bn, dicitur autem Bo = φ | nichil...recipit] in eo nichil civium est Ba : nichil in eo vivit nec dat nec recipit P² | vivum] vivi α : vivum in eo η | recipit] reperitur η : continet φ | et...3 eius] ibi W⁴ mare Diaboli] dicitur *post* mare [Diaboli] *add.* V² η ψ β | Diaboli] diabolico π² 3 instinctu eius] Dyabolus suggestit ut α | civitates miserrime] miserrime civitates τ | Sodoma] scilicet *ante* Sodoma *et et post add.* V¹ φ : interirent scilicet *ante* Sodoma *add.* α : scilicet *post* Sodoma *add.* η 4 turpitudine] putredine η 5 concremate] cremate φ | in...illum] in loco illo ψ | subverse sunt] submerse sunt Da η δ W¹ W^{r2} W² σ : converse sunt μ β¹ 6 lacum] lacum illum η que...dicitur] *om.* φ | Balezora] Belezdata η : Belezor coauta π² | dicitur] *om.* β¹ | quinta de] una de [quinque] ψ 7 precibus] sed precibus α τ : que precibus α | de...incendio] *om.* φ subversione] submersione η Wi | et incendio] *om.* ζ | reservata] est liberata α : liberata Wi que...12 necessarium] *om.* W⁴ 8 usque nunc] nunc usque Be¹ | ostenditur] Segor... interpretatur (*cf.* App. III.c. n. 2) *post* ostenditur *add.* σ | salis in] in salis ζ [in Sallis] ψ λ salis...effigiem] in effigiem salis φ W² Wi | salis...9 fuit] est in statuam salis effigiem mutata SF | mutata...9 fuit] conversa est φ 9 *parent] κ [patent Be⁴] L² β¹ Be¹ W² λ B (*cf.* H) : apparent W¹ ζ [patent η : parent π : *loc.* *om.* W⁴] ψ δ φ Wi 10 Supra] super π² | Supra...12 necessarium] *om.* Be⁴ | ripam...predicti] maris predicti superficiem μ | *maris predicti] ζ κ φ Be¹ W² λ : predicti maris ξ : Aspaltidis σ | multum] *om.* η | multum...multumque] multi... multi μ : multi... multique π² | aluminis] cacuminis V¹ : innumis *fortasse leg.* W^{r2}, muminis Ha = α¹ | multumque] multique η | multumque katranii] *om.* V² : spatium vacuum *rel.* *et et* λ katranii] catharani β¹, catharanni W¹, cataranni δ = ξ² : caranni copia Ox, cacanni copia W^{r1} = η ab...11 incolis] *om.* *deinde in margine reintegrat* Bn 11 reperitur] massa *ante* reperitur *add.* μ legitur] colligitur ψ V¹ | ex mari] ex inde φ | bitumen] [bitumine] α γ² λ : bitamine W^{r3}

appellatur, in multis necessarium. Segor autem modo a compatriotis 'Oppidum Palme' vocatur.

15 Supra lacum Asphaltidis, in descensu Arabie, Carnaim spelunca in monte Moabitarum, in quem Balach filius Behor divinum adduxit Balaam ad maledicendum filios Israel, qui propter vehemens pruruptum 'excisus' vocatur.

Lacus Aspaltidis Iudeam dividit et Arabiam.

4. Arabia tempore filiorum Israel solitudo erat, terra invia et inaquosa. In ea quidem detinuit eos Dominus quadraginta annis, manna pluens eis ad manducandum, aqua de rupe producta. 4b. In Arabia Helim, castra filiorum Israel, locus in deserto in quo duodecim fontes et septuaginta palmas Moises

3, 14 Carnaim... 17 vocatur] cfr H 7 4b, 1 In... 3 reperit] cfr H 5

extrahitur] reperitur et ante extrahitur add. δ | quod... 12 necessarium] quod Iudeis multum iudaice in multis necessarium appellatur α : in multis necessarium quod iudaicum appellatur λ iudaicum] iudaice V¹ π ψ τ

12 appellatur] appellatur π² | appellatur...necessarium] multis necessarium appellatur τ, a multis ncam appellatur sive necessarium Mk, amultis necessarium appellatur SF (et desinit) = γ² : in multis appellatur necessarium ψ | in multis] multis ζ [loc. om. W⁴ : differt α] | multis] quibusdam σ | necessarium] rasura in V² | modo] nunc λ : nunc post compatriotis in σ [nunc autem Wi] | compatriotis] incolis α 13 vocatur] supra regionem... Chodolagomor (cfr App. III. b, n. 1) post vocatur add. λ 14 *Supra... Asphaltidis] ζ ξ φ W² λ : supra Mare Mortuum κ Be¹ : supra lacum σ | Asphaltidis] {Alfatidis} V¹ W⁴ : Affatilis α : Asfaldis η : {Affatidis} π Ge : om. σ | in¹] rasura in V² | descensu] decessu P², decensu P¹, discessu Ba = ψ | Carnaim] Caphonoim η | Carnaim... 15 Moabitarum] iuxta montes Moabitarum est mons Carnaym α | Carnaim... 17 vocatur] om. Be¹ 15 in quem] ad quam ψ | Balach...adduxit] adductus est post Israel in W⁴ filius Behor] sic | Behor] {Sephor} V¹ φ : Ebor ψ | divinum] om. Be⁴ φ : divino nutu ψ [divino invito P¹] 16 qui] qui locus λ | qui... 17 vocatur] om. W⁴ φ | propter] pro ξ¹ | vehemens pruruptum] vehementi pruruptu ψ | pruruptum] preputium α¹, pruruptum preputium Mu = α : om. et spatium vacuum rel. λ 18 Aspaltidis] {Alfatidis} V¹ W⁴ Mk : Affatilis α : Asfaldis η : {Affatidis} π 4, 1 tempore] in adventu σ | *solitudo erat] correxi : solitudo erat desertum heremus ω [solitudo erat idest desertum heremus γ (s. e. idest desertum W⁴ : s. e. et desertum unde heremus Mk) : s. erat et d. h. α (et : idest Ha) β V⁴ : s. erat et desertum ψ All : s. erat desertum sicut habemus F] : solitudo et desertum heremus φ [solitudo et desertum Bo] : solitudo erat σ | terra...inaquosa] om. W⁴ | invia] et invia W² 2 quidem] quippe φ | *detinuit... Dominus] ξ V¹ α η W⁴ W³ Mk W³ C φ [eos om. Bo] W² : Dominus detinuit eos Da v Be¹ : detinuit Dominus eos V² Ge Be⁴ π² P⁴ : differunt λ σ | detinuit...3 producta] Sabahot... producens (cfr App. III. e, n. 1) differt et auget λ : Dominus Sabaot... conferens (cfr App. III. e n. 1) differt et auget σ | pluens] pluit α 3 aqua...producta] et aqua eis rupe producta est α 4b, 1 In...Helim] innarabilia π² | Helim] om. γ [Arim η : aim Ge] : Elinon ψ [Hermon P¹] : aliam W² : Aeliam vel Elym λ : alia B | Helim...3 Arabia] om. Be¹ | castra...2 Israel] posuerunt castra filii Israel et est π 2 locus] om. ξ¹ | duodecim] {decem} ε κ¹ Ge W⁴ τ φ W² | palmas] palme ξ η α¹ π² | *Moises] est in κ W² λ σ : om. ζ [M. post exiens in α π : post reperit in Mk] ξ φ : loc. om. Be¹

de Mari Rubro exiens repperit. In Arabia Vallis Moisi, in qua percussit bis
 silicem, duos aque populo Dei reddentem rivulos, de quibus modo tota illa
 irrigatur patria. In Arabia mons Synai, in quo Moises quadraginta diebus
 totidemque noctibus totius cibi expers moratus fuit, in quo et Dominus
 Moysi legem dedit proprio digito suo scriptam in tabulis lapideis. In Arabia
 precessit filios Israel columpna ignis per noctem, nubes vero vallavit eos
 diebus singulis. In Arabia quadraginta mansiones filiorum Israel. In Arabia
 mons Or, in quo sepultus quiescit Aaron. In Arabia mons Abarim, in quo
 Dominus Moysen sepelivit, eius tamen nusquam apparente tumulo. 10. In
 Arabia Mons Regalis, quem Baldwinus, primus rex Francorum in
 Iherusalem, ad terram illam christicolis subiugandam et ad tuendum
 regnum David in castrum firmum reddidit. Arabia iungitur Ydumee in
 confinibus Bostron.

3 percussit...5 patria] cfr H 7 5 In...7 lapideis] cfr H 5 7 In...9 singulis] cfr H 5 9 In¹...
 Israel] cfr H 4 | In²...10 Aaron] cfr H 7 10 In...11 tumulo] cfr H 7

3 de... Rubro] mare Rubrum φ | exiens] exeuntes η ψ : exigens W³ Mk : eiciens B | repperit]
 repperierunt η : reperte sunt ξ¹ | In...11 tumulo] in Arabia... cesus exercitus omnis (cfr App.
 III.c, n. 3) differt et auget σ | Moisi] {Moises} post in qua in φ | percussit bis] bis percussit π²
 *bis...4 silicem] virga post bis silicem add. ξ [vive add. L²] : virga ante bis silicem add. η λ
 4 duos...rivulos] et duos rivulos aque populo produxit α | Dei] om. Be¹ | reddentem] reddens
 ψ | rivulos] post aque in γ² W⁴ WΓ³ ψ : ante aque in φ | modo... 5 patria] tota illa patria modo
 irrigatur ψ 5 irrigatur patria] regio irrigatur ξ² | Moises...6 fuit] om. W⁴ 6 totius...expers]
 om. π | totius...fuit] a cibis abstinuit α | cibi] cibi humani λ | moratus...7 dedit] legem
 recipit λ | in...7 lapideis] lex data est Moysi in tabulis lapideis digito scripta W⁴ 7 proprio...
 lapideis] om. α | lapideis] in quo etiam requiescit et fluit oleo corpus sanctissime virginis et
 martiris Christi Katherine ab angelis illic portatum post lapideis add. β¹ : de monte eodem...
 adorans eum (cfr App. III.b, n. 2) post lapideis add. λ 8 precessit] processit post Israel in W²
 vallavit] vallabat λ | eos] eos ab estu α 9 diebus singulis] per diem α γ² Be⁴ : singulis diebus λ
 In¹... Israel] om. et in Arabia... Aaron (cfr App. III.b, n. 3) post singulis diebus add. λ 10 in quo¹]
 quo ξ [in quo ex coniec. Ba Be²] | quiescit] fuit π² | Aaron] in X° lapide urbis Petre post Aaron
 add. V² : decimo miliario... prodeunt (cfr App. III.b, n. 4) post Aaron add. λ | in²...11 sepelivit]
 ubi quiescit Moyses α 11 eius... tumulo] om. α¹ | tumulo] tumulto λ : tellus... consumpsit (cfr
 App. III.b, n. 5) post tumulto add. λ 10, 1 In...11, 17 Sydone] om. Be¹ 2 Baldwinus]
 Bandonnius Bn, Bandoynus Bo = φ : B. triumphator egregius σ | in...3 illam] om. α 3 ad¹] om.
 π τ : et W⁴ WΓ³ : in Mk | ad¹...illam] om. Ge | illam] suam η | subiugandam] subiugavit ζ
 ad tuendum] ad tenendum η 4 in castrum] om. ζ | firmum] fortissimum φ : firmissimum B
 reddidit] redegit Be⁴ φ : in Arabia iuxta Petram... transvadato (cfr App. III.c, n. 4) post reddidit
 add. σ 5 Bostron] que et Bosora... de Bosra (cfr App. III.b, n. 6) post Bostron add. λ

11. Ydumea terra Damasci. Idumea tamen sub Syria. Caput Syrie quidem
 Damascus. Idumeam et Phenicam dividit Lybanus. Phenicea in qua Sor, id
 est Tyrus, Phenicum nobilissima metropolis, que Christum perambulante
 maritimam, ut Syri asserunt, recipere noluit. Que et divina testante pagina
 5 tot martyres Deo reddidit, quorum eius solius scientia numerum colligit.
 Tyrus Origenem tumulatum celat. Ante Tyrum lapis ille marmoreus haut
 modicus super quem sedit Iesus manens illesus a tempore Christi usque ad
 expulsionem gentilium ab urbe, sed postea defraudatus a Francis necnon a
 Venetianis. Supra vero residuum illius lapidis in honore Salvatoris ecclesiola
 10 quedam fundata est.

Octavo miliario a Tyro, contra orientem supra mare, Sarphen, quod est
 Sarepta Sydoniorum, in quo quondam habitavit Helias propheta, in quo et
 resuscitavit filium vidue, Ionam videlicet, que et eum hospitata fuerat et
 caritative foverat et paverat.

11, 1 Ydumea... Damasci] *om.* α | Idumea] terra *post* [Idumea] *add.* ε | Syria] Syria sublimis sive
 humecta interpretatur *post* Syria *add.* σ | Caput... 2 Damascus] *om.* λ | *Syrie quidem] ξ² V² π
 W^{r3} ψ τ T W² B : quidem [Syrie] Da V¹ η Ge Mk M² Wi : {Syrie} quod φ : quidem *om.* α W⁴ Be⁴
 L² F : *loc. om.* Be¹ λ 2 Damascus] Damascus sanguinis potus sive sanguinis osculum interpretatur
post Damascus *add.* σ [sanguineus B] | Idumeam... 12, 2 Syrie] *post* imponens Paulum (*cap.* 12) *in*
 W⁴ | dividit] dividunt α | Lybanus] montes Libani α | Phenicea... Sor] in Phencia Sor λ
 Sor] Sur υ β¹ : sors γ [est urbs π : Syrus Mk] δ W¹ | Sor... 3 est] *om.* α : Sura φ 3 Phenicum]
 Phenicus β V¹ | metropolis] civitas *post* metropolis *in* α : metropolis est ψ 4 ut Syri] Tyri ut
 W^{r3} C : Syri ut Mk P⁴ | ut... asserunt] *om.* W⁴ | recipere] *ante* maritimam *a.c.* W² | noluit]
 noluerunt ε : voluit Mk φ 5 martyres... reddidit] habet {martyres} φ | eius... scientia] solius
 Dei scientia ψ | colligit] collegit ε η Ge α¹ τ π² Be² : Tirum... Salomonis (*cf.* *App.* III, e, n. 2) *post*
 colligit *add.* λ : Tyrum... in Iherusalem (*cf.* *App.* III, e, n. 2) *post* colligit *add.* σ 6 Ante... 10 est]
om. W^{r3} 7 sedit Iesus] stans predicavit Iesus extollente quedam muliere de turba vocem dicens:
 beatus ventus qui te portavit W⁴ | Iesus] cum Chananeam pro filia sua orantem exaudivit *post*
 Iesus *add.* Wi | manens] *om.* ε | manens... 9 Venetianis] *om.* φ | manens... 10 est] *om.* W⁴
 8 *gentilium] κ W² λ (*cf.* H) : gentium ζ [*loc. om.* W⁴ W^{r3}] ξ : *loc. om.* φ Be¹ | postea] *om.* π
 defraudatus] turbatus κ¹ : detruncatus ε : fractus est η : defraudatus est β¹ Ba P² Wi
 9 Venetianis] Veneticis Ge π² : Veneticis ξ¹ W³ τ W² λ : Venetic β¹ | Supra... 10 est] ibi etiam
 nunc hedificata est ecclesia in honore Salvatoris φ | illius lapidis] lapidis illius λ σ | in... 10
 quedam] ecclesiola quedam in honore sancti Salvatoris λ Wi [sancti *om.* Wi] | Salvatoris] sancti
ante Salvatoris *add.* β¹ | *ecclesiola] κ [ecclesia F] ε W³ λ Wi (*cf.* H) : ecclesia ξ η γ² Ge π² B :
differunt α φ : *loc. om.* W⁴ W^{r3} | ecclesiola... 10 est] fuerat fundata ecclesia a Sarracenis vero
 destructa. cum vero Tyrus esset propter terre motum fere ab incolis suis spoliata muri ipsius per
 ipsos lapides sunt reedificati α 10 fundata] constructa ε | fundata est] Tyrus 'negotiatio' dicitur
post fundata est *add.* B 11 a Tyro] *om.* π², a Chyro W³ = π | orientem] aquilonem W⁴
 Sarphen... est] Sarreptena est π², Sareptenum est W³ = π 12 Sydoniorum] Sydonie ε 13 Ionam]
om. α¹ | Ionam videlicet] *om.* ψ | que] vidua illa σ | que... fuerat] quem prius ipsa hospitio
 receperat δ | eum] Helyam prophetam *ante* vidua illa *in* Wi | hospitata fuerat] hospitaverat π
 W⁴ W^{r3} τ Wi 14 caritative] caritate eum π² : caritate β¹ | paverat] nutrierat α τ

Sexto miliario a Sarphen Sydon, civitas egregia ex qua Dido, que 15
Cartaginem construxit in Affrica.

Sextodecimo miliario a Sydone Beritus, opulentissima civitas. In Berito
quedam Salvatoris nostri ycona, non multum post passionem eius ad
ignominiam eius a quibusdam Iudeis ridiculose crucifixa, sanguinem 20
produxit et aquam. Unde et multi in vero crucifixo baptizati crediderunt.
Quicumque etiam ex stilla ycone peruncti, a quacumque gravarentur
infirmirate sani reddebantur.

12. Arfath urbs Damasci. Damascus in Syria, de qua Historia: *Damascus*
caput Syrie, reverenda metropolis in ea. Damascus construxit Eliezer servus
Abrahe, in agro illo in quo Kain fratrem suum Abel peremit. Damascus

12, 1 Arfath... Damasci] cfr H 11 | Damascus²... 2 Syrie] cfr Is 7, 8: «caput Syrie Damascus»; cfr
H 11

15 Sarphen] Serphant α : Sarphat η : Sarphan π | civitas egregia] egregia civitas ε : civitas illustris
σ | egregia] extra cuius muros sanavit Dominus filiam mulieris a demonio quando dixit mater
puelle ad Iesum: etiam Domine nam et catelli et c. de hac civitate *post* egregia *add.* W⁴ : illustris
σ | ex qua] *om. deinde in margine reintegrat* W² | Dido] fuit *post*{Dido} *add.* α τ, *ante* D. *add.* π W⁴
W^{r3} Mk = γ [fuit *om.* η Ge] : fuit *ante* {Dido} *add.* Be⁴ ψ Wi 16 construxit] condidit γ : in
Phenicia... propheta fuit (cfr *App. III.b, n. 7*) *post* construxit *add.* λ | in Affrica] *om.* λ : Sydon
'venatio meroris' interpretatur *post* in Affrica *add.* B 17 Beritus...civitas] est civitas
opulentissima Beritus Be¹ | In Berito] in qua Be¹ λ 18 Salvatoris nostri] nostri Salvatoris *post*
ycona *in* W⁴ | Salvatoris...ycona] ymago vel yconia Salvatoris nostri η | ycona] amica ycona
nomine π² : ymago φ : ycona idest forma vel imago Wi | non] nunc non Mu, nunc α¹ = α : que
non η φ | ad... 19 ridiculose] fuit ridiculose ad ignominiam ipsius a Iudeis W⁴ 20 Unde... 22
reddebantur] *om.* α | multi] predicti crucifixoires cum multis aliis W⁴ | in...crediderunt]
baptizati crediderunt in Christo λ | vero] secundo π² | *baptizati crediderunt] κ V² η π φ W² λ
B : crediderunt baptizati ξ [crediderunt et baptizati sunt W¹ Ba] γ² W^{r3} Be¹ Wi : baptizati *om.* V¹
W⁴ : crediderunt *et* baptizati *post* multi *in* Ge : *loc. om.* α 21 Quicumque... 22 reddebantur] *om.*
φ | etiam] *om.* W² *et in interlinea reintegrat* W²₂ | ex stilla] ex salsa ε : *bis a.c. in* W² | stilla]
stillam sanguinis W⁴ | peruncti] fuissent *post* peruncti *add.* π² | peruncti... 22 reddebantur]
ungebantur sanabantur λ 22 reddebantur] fiebant V¹ C : postea yconia Roma translata fuit *post*
reddebantur *add.* W⁴ 12, 1 Arfath... Damasci] *om.* λ | Arfath... 18, 13 vinum] *om.* Be¹ | urbs]
est urbs η π ψ φ | Damascus'] Damascus est φ | Damascus¹... Syria] *post* {Historia} *in* ξ¹
Damascus¹... 10 Iob] *post* Seyr in quo... Sedrat *in* λ | de qua] unde φ | de... Historia] *om.* σ
Historia] historia ait α τ | Damascus²... 2 Syrie] caput Syrie Damascus α γ² | Damascus²... 2 ea]
Damascus Syrie reverenda metropolis σ 2 caput] est caput φ : *om.* σ | in ea] *om.* V¹ α π L² σ :
eam γ² [om. P⁴] W⁴ W^{r3} : est Damascus ψ | Damascus] quam V¹ ψ 3 in¹... illo] in illo loco v
in¹... peremit] *om.* π | illo] *om.* λ | in quo] *om.* ψ | Kain... peremit] Abel a {Kain} occisus fuit
V¹ | *fratrem... peremit] κ (cfr H) : f. s. Abel occidit ξ² : f. s. occidit Abel ζ (= V² α η γ² Ge
W^{r3}) [differt V¹ : f. s. interfecit Abel C : occidit f. s. Abel W⁴ : Abel f. s. occidit W^{r2} : *loc. om.* π] L²
W² : interfecit fratrem suum Abel ψ : f. s. peremit Abel φ [A. : scilicet Abel Bo] B : f. s. peremit
Abel *et* Antilibanus... Damasci (cfr *App. III.b, n. 8*) *post* Abel *add.* λ : Abel f. s. peremit Wi : *loc. om.*
Be¹ | Damascus] Damasco W¹, in Damasco β¹ = β : Damasco V⁴, Damasci All = δ

habitavit Esau, qui et Seir et Edom. Seir ‘pilosus’, Edom ‘rubeus’ vel ‘rufus’.
 5 Ab Edom tota terra illa vocatur Ydumea, de qua in psalmo: *In Idumeam
 extendam calciamentum meum*. Est autem Edom vocata, unde propheta: *Quis est
 iste qui venit de Edom tinctis vestibus de Bosra?* Est autem pars quedam terre
 illius terra Hus, ex qua beatus Iob, que et Sueta, a qua Baldach Suites. In qua
 et Theman, metropolis in Ydumea; ex Theman Eliphaz Themanites. In qua
 10 et Naaman oppidum, a quo Sophar Naamatites. Hii tres consolatores Iob.

In Ydumee finibus, secundo miliario a Iordane, fluvius Iaboch, quo
 transvadato Iacob cum a Mesopotamia rediret luctatus est cum angelo, qui
 de Iacob nomen eius mutavit in Israel.

In Idumea mons Seir, sub quo Damascus.

15 Secundo miliario a Damasco locus in quo Saulo Christus apparuit dicens:
Saule, Saule, quid me persequeris? In quo et Saulum claritas de celo non modica
 circumfulsit.

5 In...6 meum] Ps 107, 10 6 Quis...7 Bosra] Is 63, 1 7 Est...10 Iob] cfr H 15 16 Saule¹...
 persequeris] Act 9, 4

4 Edom¹] dicitur *post* Edom *add.* α W⁴ τ P¹ Bn | pilosus] pilos F : pilosus sive hispida σ
 rubeus...rufus] rufus vel rubeus ψ [vel : et ψ¹] : rufus vel rubeus β : rufus et rubeus δ | vel rufus]
om. α W⁴ W³ Be⁴ τ | rufus] rufus dicitur η : rufus sive terrenus σ 5 Edom] eodem β¹ | *terra
 illa] ζ [illa terra Mk Mu : illa *om.* W³] κ¹ ξ¹ [illa terra P¹] φ W² σ : illa terra Da ξ² : illa *om.* λ : *loc.*
om. Be¹ | vocatur] dicta est σ | de...7 Bosra] *om.* W⁴ | in psalmo] in psalmo dicitur φ
 6 Est...vocata] *om.* V² ψ α π λ | unde propheta] de qua in prophetia W³ τ : item λ | *propheta]
 ξ V¹ α η π [om. P³] Ge Mk φ : propheta dicit κ V² W² : *differunt* W³ τ λ : *loc. om.* W⁴ : *loc. om.*
 Be⁴ | Quis...7 Bosra] item quis deducet me usque in Ydumeam λ 7 Est autem] Bosra est ψ :
om. σ | *pars quedam] Da β α Ge W⁴ W³ T M² τ π² W² σ (*cfr H*) : quedam pars ξ¹ V² η Be⁴ δ
 W³ F Mk λ : quedam *om.* V¹ : pars *et* quedam *post* illius *in* φ : *loc. om.* Be¹ | *terre...8 terra] ξ² :
 illius κ W⁴ φ W² (= terre *et* terra *om.*) : terre illius V¹ (= terra *om.*) Be⁴ : illius terre V² α ψ [terre
 illius Ba] Mk (= terre *om.* *et* terra > -e ?) : illius terra η π Ge W³ L² τ λ (= terre *om.*) : Ydumee
 terra σ : *loc. om.* Be¹ 8 illius] *ante* quedam *in* Be³ φ | Hus] que vocatur Hus ψ | Sueta] dicitur
post Sueta *add.* α π W⁴ W³ ψ τ | In...9 et] *et* in qua φ 9 in Ydumee] *om.* ξ² | ex Theman] ex
p.c. est W² : a qua λ | Themanites] Theman auster sonat sive affricus *post* Themanites *add.* σ
 In...10 Naamatites] *om.* V¹ φ 10 et Naaman] utenam W⁴ | Naaman] uenam τ | Naamatites]
 Na Amatites η 11 In...14 Damascus] *om.* λ | secundo...13 Israel] *om.* φ | a...fluvius] a
 Iordanis flumine β | Iaboch] Iacob V² α W⁴ W³ Mk : Laboc η : Iaboc *p.c.* Iacob V¹ : Aboth β
 quo...12 Iacob] *om.* α W³ 12 transvadato] transnatato λ | Iacob] a Iacob ξ V² γ² η Ge π² B :
om. W⁴ | redire] veniret ψ | qui...13 Israel] *om.* W⁴ 13 *nomen...mutavit] Da (*cfr H*) : ei
 nomen mutavit δ T M² P¹ : nomen ei mutavit V² F P² W² σ : mutavit nomen eius V¹ Ba λ :
 mutavit ei nomen α : nomen mutavit ei W³ Be⁴ L² β P⁴ : nomen mutavit η π Ge C : mutavit
 nomen Mk : *loc. om.* W⁴ φ Be¹ 14 sub... Damascus] in quo habitavit... Sedrat (*cfr App. III.e, n. 3*)
differt et auget λ : in quo habitavit... expugnavit Iesus (*cfr App. III.c, n 8 et III.e, n. 3*) *differt differt et*
auget σ 15 Christus apparuit] apparuit Dominus ε | dicens...17 circumfulsit] *om.* λ 16 In...
 18 inponens] *om.* φ | In...19 rabiem] *om.* α P¹ | claritas...17 circumfulsit] claritas circumfulsit
 de celis non modica η | non] *om.* π²

In Damasco baptizavit Saulum Ananias, nomen ei Paulum inponens. De muris Damasci dimissus fuit Paulus in sporta, persecutorum veritus rabiem.

13. Lybanus interpretatur 'candidatio'. De quo in Canticis: *Veni de Lybano, columba mea sponsa mea*. Ad radicem Lybani oriuntur Pharphar et Albana, fluvii Damasci. Montes Lybani et planiciem Archados transfuit Albana, mari Magno se copulans, finibus illis in quibus beatus Eustachius ab uxore sua privatus et a filiis desolatus recessit. Farphar per Syriam tendit Reblata, idest Antyochiam, labensque secus muros eius, decimo miliario ab Antyochia, in portu Solym, portu videlicet Sancti Symeonis, Mediterraneo mari se commendat. 5

In Antyochia sedit beatus Petrus septem annis pontificali decoratus infula. 10

Ad radicem Lybani civitas Paneas sita est, id est Belinas, que et Caesarea Phylippi. Ad radicem Lybani oriuntur Ior et Dan, fontes illi duo de quibus sub montibus Gelboe Iordanis conficitur. In quo Christus a Iohanne,

13, 1 Veni... 2 mea²] cfr Ct 4, 8; 5, 1-2

18 De... 19 rabiem] *om.* W⁴ λ 19 dimissus] per fenestram demissus σ | persecutorum] persecutorum sevam ψ | persecutorum... rabiem] *om.* φ 13, 1 Lybanus... 2 mea²] *om.* W⁴ 2 columba... mea²] sponsa mea columba mea ξ | Lybani] secundo miliario a Tyro est puteus aquarum viventium fons vero ortorum est sexto miliario a civitate Tripolitana nobilissima et ad radicem Lybani et hic versus occidentem. ex alia vero parte hoc versus orientem etiam ad radicem Lybani *post* [Lybani] *add.* W⁴ 3 *Albana] Da ε γ² W⁴ π² F Ba P¹ W² λ B (*cfr* H) : Abana η W¹ Be⁴ L² α¹ T M² All Bn : Abbana Ge β [Abana Be²] Mu W³ V⁴ P² W¹ : Arbana Bo : *loc. om.* Be¹ Montes... 4 Albana] Abana transfuit montes [Lybani] et planitiem Archados φ 4 *Albana] Da V¹ η γ² W⁴ π² M² P¹ W² λ B (*cfr* H) : Abbana V² α Ge W¹ β [Abbano Be²] W³ F T P² W¹ : Abana Be⁴ L² δ : Albano Ba : *loc. om.* Be¹ | *beatus] ζ [*om.* α] κ [*om.* Be⁴] φ W² λ σ : sanctus ξ : *loc. om.* Be¹ | Eustachius] *post* Eustachius *propter folios deperditos desinit* P⁴ | ab... 5 filiis] ab uxore... filiis ξ² : uxore... filiis ψ : cum uxore sua et duobus filiis orbus et λ 5 desolatus recessit] recessit desolatus α | Syriam] syrum λ 6 Reblata] *om.* ζ : -am ξ² : repletam ψ | idest] in ζ Antyochiam] Antiochiam *p.c.* Anthichiam W² 7 labensque... 7 Antyochia] *om.* α | miliario] *om.* Bn *et in margine reintegrat* Bn₂ 7 Solym portu] Salimpor η | portu²] portui ε : porta λ | portu videlicet] idest φ 8 commendat] ab Antiochia usque ad mare fluminis aqua venenum repellit [repulsit B] *post* commendat *add.* σ 9 beatus] sanctus α | septem] [sex] φ | pontificali] pontificatus Ba P¹ | pontificali... 10 infula] *om.* α : pontifex liber λ 10 infula] insula β 11 *Lybani] ζ ξ φ W² σ : [Lybani] montis κ [montis Lybani Be⁴] : *om.* λ : *loc. om.* Be¹ | civitas... 12 Lybani] *om.* ε 12 Phylippi] ubi Dominus claves regni celorum sancto Petro repromisit *post* [Phylippi] *add.* W⁴ : vocatur. illo loco [i. l. : ibi P¹] dedit Dominus Petro potestatem [potestatem Petro P¹ : Petro *om.* P²] ligandi atque [et P²] solvendi *post* [Phylippi] *add.* ψ : in Cesarea mansit... contingerit decerpatur (*cfr* App. III. d. n. 2) *post* Phylippi *add.* W¹ | Ior... duo] duos fontes Dor scilicet et Dan P¹ | fontes... duo] duo fontes illi *ante* Ior *in* ψ [*differt* P¹] : duo fontes scilicet *ante* Ior *in* φ : duo fontes λ 13 sub montibus] sub montes W¹, sub monte β¹ = β | Gelboe] Libani β¹ : Gibel ψ | Iordanis] fluvius Iordanis ψ | conficitur] efficitur φ

15 precursore eius, tercio lapide ab Ihericho baptizari voluit, loco illo in quo vox Patris eius super eum intonuit dicens: *Hic est filius meus dilectus in quo mihi bene complacui*. Super Iesum ibi descendit Spiritus Sanctus in columbe specie.

14. A montibus Gelboe usque ad lacum Aspaltidis vallis per quam Iordanis labitur Gortus appellatur.

5 Aulon, quod ebreum vocabulum est, appellatur etiam vallis illa que, grandis atque campestris, ex utraque parte vallatur montibus continuis a Lybano usque ad desertum Faran.

Dividit autem Iordanis Galileam et Idumeam et terram Bostron, que et Idumee secunda metropolis. Iordanis 'descensus' interpretatur.

15. Dan fere ab ortu suo subterraneum ducit gurgitem suum usque Medan, planiciem illam in qua satis patenter suum foras remittit alveum.

15 Hic... 16 complacui] cfr Mt 3, 17: «hic est Filius meus dilectus in quo mihi conplacui»; Mt 17, 5: «hic est Filius meus dilectus in quo mihi bene conplacuit. Ipsum audite»

14 tercio] millesimo β¹ | lapide] lapidis iactu ψ : miliario π : iactu lapidis φ | ab Ihericho] om. ψ | baptizari voluit] baptizatus est γ² [baptizatus est post precursore in Mk] W⁴ W^{r3} Bn λ : baptizatus est post Iohanne in α | loco... vox] in quo etiam loco vox ξ² : ubi vox λ | loco... 15 dicens] et voce Patris intonante et dicente σ [et : ei Wi] | loco... 16 specie] om. W⁴ P¹ φ | *in quo] ante vox in L² : post vox in κ [ante vox in F M² : loc. om. Be⁴] W² : om. ζ ψ 15 eius] om. ε α γ² η W^{r3} P² λ σ | super eum] om. ξ V² α γ² W^{r3} λ | super... intonuit] intonuit super eum η intonuit dicens] audita est V² Mk : audita est dicens α W^{r3} C | in... 16 specie] om. α¹ 16 complacui] complacui ipsum audite (Mt 17, 5) L² P² W² B | Super... specie] et Spiritus Sanctus in specie columbe visus est λ | ibi] om. η C | ibi descendit] descendit ibi ξ² σ | specie] in Iordane... est (cfr App. III.c, n. 10) post specie add. σ 14, 1 A montibus] iuxta montes α Gelboe] om. ξ¹ | lacum] locum ξ [lacum ex coniec. L²] W³ Mk | Aspaltidis] Faltidis α | vallis] est vallis φ 2 Iordanis] Iordanis fluvius ψ [fluvius Iordanis Ba] | appellatur Aulon] Aulon appellatur α γ² 3 Aulon... illa] om. φ : hebrayce vero aulon λ | vocabulum] nomen ψ | est] om. ξ [est ante [ebreum] add. ψ] | appellatur... illa] om. α | que] quod est α 4 campestris] campestribus φ ex... parte] utriusque λ : utrumque σ | a... 5 Lybano] om. α 5 desertum] descensus α 6 que... 7 metropolis] que et Bosor Ydumee metropolis σ 7 Iordanis... interpretatur] om. W⁴ Iordanis... 15, 10 peragrat] om. V² | descensus] om. η | interpretatur] in Aulone... sustulisset (cfr App. III.b, n. 9) post interpretatur add. λ 15, 1 Dan] A Dan α¹ | Dan... 14 se] om. W⁴ | fere] om. η π B : vero α W^{r3} Mk | suum] om. ζ² | *usque] Da V¹ Be⁴ T φ W² λ (cfr Hω) : usque ad ξ γ [usque in η C : loc. om. W⁴] F M² σ : loc. om. V² Be¹ 2 Medan] Meldan ξ : {Median} α γ² : Eddan η | planiciem] transiens planiciem κ¹ | illam] suam ψ [om. P¹] | satis patenter] patenter satis γ² | suum... alveum] suum ostendit alveum ψ | remittit] mittit Da Mu φ : emittit V¹ η α¹ β¹ Mk : ostendit L² | alveum] gurgitem η

Planicies illa Medan vocatur eo quod Dan in ea medius est. Sarracene quidem sonat 'platea' *meddan*, latine autem 'platea' *forum*. Meddan vero vocatur eo quod, intrante estate, innumerabilis ibi populus secum omnia 5 deferens venalia convenit, ingensque Parthorum et Arabum milicia ad tuendum populum et ad pascendos greges suos in pascuis illis uberrimis per totam estatem moratur.

Meddan componitur ex *med* et *dan*: *med* sarracene 'aqua', *dan* 'fluvius'.

Ex planicie predicta Dan se reddens in fluvium, Suetam peragrat, in qua 10 pyramis beati Iob superstes adhuc a grecis et gentibus sollempnis habetur.

Dan contra Galileam gentium se obliquans sub urbe Cedar, secus medicabilia balnea Spineti plana transfluens, Ior copulatur. Ior haut longe a Paneas lacum illius reddit ex se.

3 Planicies illa] *om.* λ | Medan] Melda ξ², Meldan ξ¹ = ξ : Meddera C, Medea Mk = γ² | Dan] *om.* ξ | Dan... 5 quod] *om.* Mk | *in...est] in ea medius sit κ¹ [in ea sit medius F] (*cf.* H) : in ea melius est ξ [in eo melius est L² : in ea mel est β¹ : in illa melius est δ] : medius sit in eo Da : in illa medius est V¹ : medius in illa est α : medius est in ea η λ : in illa medius est π [in *om.* P³] B : in forum in illa melius est Ge : in illa est Wr³ : in illa medium est C : per illam transeat Bn, per illo transeat Bo = φ : in ea medius est W² Wi : *loc. om.* V² Mk W⁴ Be¹ | *Sarracene] Da ξ¹ v W² λ σ (*cf.* H) : {sarracene] ζ [*loc. om.* W⁴ Mk] ξ² : *loc. om.* Be⁴ φ Be¹ | Sarracene... 8 moratur] *om.* Be⁴ | Sarracene... 10 peragrat] *om.* φ 4 platea¹] *om.* α π : platem platea δ : illa platea W² meddan] meldan ξ [*om.* ψ] | platea²] *om.* ψ λ | Meddan] Melda ξ², Meldan ξ¹ = ξ : Meddam P³ : *om.* α | Meddan... 8 moratur] *om.* V¹ | vero] *om.* ξ¹ η π : etiam α : ergo λ Wi 5 secum... 6 deferens] omnia ferens secum λ 6 milicia] multitudo γ 7 greges] populos greges λ | illis] vel π² | uberrimis] *om.* γ [-C] | per... 8 moratur] *om.* λ 8 totam] singulam σ | *moratur] ψ (*cf.* H) : demoratur γ [demorantur α¹ : commorantur Mk : *loc. om.* W⁴] : *om.* κ [*loc. om.* Be⁴] ξ² L² W² σ : *loc. om.* ε Be¹ λ 9 Meddan] Meldan ξ : Meddan *p.c.* Med W²₂ | med¹] meth β : mech V⁴, mel All = δ | et... dan²] qui est aqua et dan qui est λ | med²] et ψ : meth β¹, mech W¹ V⁴, mel All = ξ² | *sarracene] κ ξ¹ W² σ (*cf.* H) : {sarracene] ζ [*loc. om.* W⁴] ξ² : *loc. om.* φ Be¹ : differt λ fluvius] fluvius dicitur κ¹ 10 Suetam] Suetum α π [Suctum π²] | peragrat] pergit ξ¹ 11 pyramis] pitacius φ | *superstes adhuc] ζ [*loc. om.* W⁴] κ¹ ψ φ W² λ σ (*cf.* H) : adhuc superstes Da L² β : *loc. om.* Be¹ | adhuc] adhuc est que ψ : *om.* δ | a grecis] a regibus ζ [a gregibus Be³] a... gentibus] et regibus P³ | gentibus] a gentibus κ [a gentilibus Da] : gentilibus φ 12 Galileam gentium] Galilee gentium mare α | gentium] *om.* σ | obliquans] obliquens ψ : obligans γ | sub] ab ξ¹ δ | urbe] arche W² 13 Spineti] spineque α : spina φ | *transfluens] ζ [transiens α : *loc. om.* W⁴] ξ [profluens δ] W² λ σ : transiens κ : transluit et φ : *loc. om.* Be¹ longe] *om.* φ | a... 14 Paneas] campanaeis η : cum paneas π Ge Mk : campaneis P², a canpaneis P¹, a canpaneis Ba = ψ : est Paneas C 14 illius] illis φ | ex se] ecce γ

16. Postea Mare Galilee, sumens initium inter Betsaida et Capharnaum. A Bethsaida Petrus et Andreas, Iacobus et Iohannes et Iacobus Alphei.

Quarto miliario a Bethsaida Corrozaim, in qua nutrietur Antichristus seductor orbis. De Corrozaim et Betsayda ait Iesus: *Ve tibi Corrozaim, ve tibi Betsayda.*

Quinto miliario a Corrozaim Cedar, excellentissima civitas, illa de qua in psalmo: *Cum habitantibus Cedar multum incola fuit anima mea.* Cedar interpretatur in 'tenebris'.

Capharnaum in dextero capite maris sita est, civitas centurionis filium cuius in ea sanavit Iesus. De quo et ait: *Non inveni tantam fidem in Israel.* In Capharnaum multa signa fecit Iesus, docens in synagoga. Capharnaum 'filia pulcherrima' interpretatur vel 'filia pulchritudinis' que nobis sanctam figurat ecclesiam, ad quam cum qui de Libano descendunt, id est de candore virtutum, ab ea et in ea lucidiores redduntur.

16, 4 Ve... 5 Betsayda] Mt 11, 21; Lc 10, 13 7 Cum... mea] Ps 120 119, 5-6 10 Non... Israel] Mt 8, 10

16, 1 Mare Galilee] malilec β¹ | Galilee] om. φ 2 Petrus] fuerunt Petrus Mk φ | *Andreas... Alphei] Da λ (cfr H) : Iohannes et Iacobus {Alphei} V² Mu : Andreas Iacobus {Alphei} et Iohannes η : Iohannes Andreas et Iacobus W⁴ : Iohannes Andreas et Iacobus Alphei W^{r3} All : Iohannes Andreas Iacobus {Alphei} α¹ C : Andreas Iohannes Iacobum Alphei π² [Iacobum bis in P³] : Andreas Iacobus Alphei et {Iohannes} Mk : Iohannes Andreas et Iacobus et Iacobus Alphei V⁴ : loc. om. Be¹ | Iacobus et] om. κ¹ ξ¹ V¹ π Ge β¹ φ σ | Iacobus¹ ... Iohannes] Iohannes et Iacobus W¹ W² | Alphei] Zebedei β¹ 3 nutrietur... 4 orbis] seductor mundi Antichristus nutrietur λ 4 seductor orbis] om. α | De... Betsayda] de hiis duabus civitatibus W⁴ | Iesus] Iohannes ξ¹ 6 excellentissima... illa] illa civitas opulentissima civitas P¹, illa opulentissima civitas P² = ψ¹ in... 7 psalmo] dicitur in psalmo W⁴ : in psalmo dicitur φ 7 Cedar²] que λ 8 interpretatur] om. β | interpretatur... tenebris] in tenebris interpretatur γ [tenebre sunt α : tenebre interpretatur π : loc om. W⁴] W² | in tenebris] tenebre P¹ φ 9 *dextero capite] ζ [capite om. ε] κ φ W² λ σ : dextera parte ξ : loc. om. Be¹ | civitas] est enim civitas φ | *filium... 10 cuius] κ [c. f. Be¹] V² γ [cuius filium α C] φ W² λ B (cfr H) : cuius filium ξ [c. puerum β¹] : cuius puerum V¹ : cuius servum Wi : loc. om. W⁴ : loc. om. Be¹ | filium... 10 Israel] om. W⁴ 10 De... Israel] om. φ | ait] dicitur ψ | In... 11 Capharnaum¹] ibi λ 11 multa... fecit] fecit signa multa λ | multa... 15 Capharnaum] om. Bn et multa signa fecit Iesus docens in sinagoga. secundo miliario a {Capharnaum} in margine reintegrat Bn₂ | *signa] ζ κ φ W² λ σ : alia β L², alia signa ψ = ξ : loc. om. Be¹ Capharnaum²... 14 redduntur] om. V² W⁴ Bo | filia... 12 filia] villa... villa ξ² α W^{r3} P¹ 12 nobis] om. α γ² | figurat] significat γ Wi 13 cum qui] quidam α C : qui cum ψ [quicumque P¹] : quicumque Wi 14 lucidiores redduntur] sunt lucidiores ψ | redduntur] de predicto centurione ait Iesus: hoc inveni tantam fidem in Israel. in Caphar. multa signa fecit Iesus post redduntur add. V¹ : om. λ

Secundo miliario a Capharnaum descensus montis illius est in quo 15
Dominus sermocinavit ad turbas et instruxit apostulos suos docens eos, in
quo et leprosum curavit.

Miliario a descensu illo, locus in quo pavit quinque milia hominum ex
quinque panibus et duobus piscibus. Unde locus ille 'Mensa' vocatur, quasi 20
locus refectionis. Cui locus subiacet ille in quo Christus post resurrectionem
suam discipulis suis apparuit comedens cum eis partem piscis assi, supra
mare quod et idem Dominus sicco pede perambulavit, cum circa quartam
noctis vigiliam Petro et Andree piscantibus apparuit. Ubi et Petro supra
mare ad eum ire volenti et mergenti ait Iesus: *Modice fidei quare dubitasti?*
Ubi et alia vice discipulis suis in navi periclitare sperantibus mare quietum 25
reddidit.

17. In sinistro capite maris montis in concavo Genesareth, locus generans
auram quod adhuc ab illic presentibus sentitur.

Miliario secundo a Genesareth Magdalum oppidum, a quo et Maria
Magdalene. Hec autem regio Galilea gentium, in tribu tamen Zabulon et

24 Modice...dubitasti] Mt 14, 31

15 *montis illius] κ¹ γ [illius montis η] L² ψ¹ φ W² λ σ (cfr H) : illius montis Da ξ² V² Ba : illius
om. V¹ W⁴ : loc. om. Be¹ 16 sermocinavit] sermocinatus est W⁴ δ φ Wi : sermocinatus fuit β¹ :
sermones fecit λ | ad... 17 quo] om. λ | et... eos] populos instruens et docens φ | apostulos]
populos ξ¹ | docens eos] om. ξ² α 18 pavit] Dominus ante pavit add. α γ² W⁴ W^{r3} : Dominus post
pavit add. Ge Be⁴ P¹ φ : Dominus Iesus ante pavit add. Be³ 19 Unde... ille] qui locus ideo λ
Mensa] mensa p.c. mens W²₂ | quasi... 20 refectionis] om. η λ 20 Cui] cum V⁴
resurrectionem] resurrectionem in margine p.c. rōm Bn₂ : refectionem W⁴ 21 discipulis suis] suis
discipulis ξ¹ | partem piscis] piscis partem υ | assi] et favum mellis post assi add. ξ¹ W¹ φ : assi
et panem λ 22 mare] mare Galilee λ | et] om. ζ κ¹ ψ W¹ φ | idem Dominus] ipse λ
perambulavit] ambulavit V¹ Ge W⁴ P¹ φ λ | cum... 23 apparuit] om. W⁴ φ 23 Andree] aliis γ
supra... 24 et] om. λ | supra... 24 mergenti] om. φ 24 *ad... volenti] ζ [volenti ad eum ire W⁴ :
ad eum volenti ire Mk] ξ [ad eum volenti ire Ba] W² σ [ire : redire Wi] : ire volenti ad eum κ : loc.
om. φ Be¹ λ | mergenti] ingredienti α : mergenti manum extendit et λ | ait] dixit φ 25 alia...
26 reddidit] mare quietum reddidit alia vice et mare... generans auram (cfr App. III, b, n. 10) post
vice add. λ | in navi] om. ζ | in... sperantibus] timentibus in navi periclitari post reddidit in Wi
navi] navicula W² | periclitare sperantibus] periclitantibus Da α W⁴ W^{r3} Be⁴ C | sperantibus]
timentibus β¹ φ 17, 1 sinistro capite] sinistra parte ψ | Genesareth] est Genesareth et dicitur
Genesareth φ | locus] lacus κ ε : om. φ | locus... 2 sentitur] om. λ | locus... 3 Genesareth] om. ξ¹
3 Miliario secundo] [secundo] miliario α W⁴ W^{r3} C λ | Miliario... 4 Magdalene] post dedit in α
W^{r3} C : post amico suo in W⁴ | secundo] vero β¹ | et] om. ζ [-η] Da δ W² 4 gentium] gentium
dicitur W³ : gentium appellatur φ | in tribu] est ante in tribu add. β [est tribus W¹] | tribu
tamen] tributo ψ : tributum φ | tamen... 5 Neptalim] Neptalim tamen fuit et Zabulon W⁴

- 5 Neptalim. In superioribus huius Galilee viginti fuerunt civitates ille quas rex Salomon Yram, regi Tyri amico suo, dono dedit.

Secundo miliario a Magdalo Cinereth civitas, que et Tyberias a Tyberio Cesare cognominata, quam in iuventute sua Iesus frequentare solebat.

- 10 Quarto miliario a Tyberiae Betulia civitas, ex qua Iudit, que pro gente sua salvanda satis astute peremit Holofernem in obsidione urbis.

Quarto miliario a Tyberiae contra meridiem Dotaim, in quo fratres suos greges pascentes repperit Ioseph, quem et ibi Ismahelitis habentes odio venderunt.

- 5 18. Duodecimo miliario a Tyberiae Nazareth, civitas Galilee, civitas proprie Salvatoris eo quod in ea nutritus fuit. Nazareth interpretatur 'flos' vel 'virgultum', nec sine causa, cum in ea flos ortus sit ex fructu cuius seculum repletum est. Flos ille Virgo Maria, ex qua Gabriel archangelus ille, in eadem Nazareth, filium Altissimi nasciturum nunciavit inquit: *Ave*

18, 5 Ave...6 tecum] *orat.* cfr Lc 1, 28: «have gratia plena Dominus tecum»

5 Neptalim] ex qua quidem Tobyas *post* Neptalim *add.* σ [quid. *om.* B] | superioribus] inferioribus α | huius] *om.* φ 6 Yram] cuidam *post* Tyri *in* φ | Tyri] *om.* α γ² W⁴ ψ | amico suo] suo amico φ | dono] *om.* V¹ W⁴ φ 7 Secundo miliario] miliario secundo α W⁴ W^{r3} C | civitas] *om.* ξ¹ Be⁴ δ 8 cognominata] cognominatur Bn, cognominavit Bo = φ | Iesus] *om.* ξ | solebat] unde illud accidit quod, cum puer Iesus cum quodam cognato suo moram ibi contraxeris, iratus predictus homo arripiens facem ardentem per puerum Iesum proiecit, volens eum percutere, sed fax terre taliter infixata in arborem crevit immanissimam que usque in hodiernum diem flores producit et fructum *post* solebat *add.* W⁴ 9 Quarto... 10 urbis] *post* venderunt *in* Da α C : *post* [Ismahelitis] *in* W⁴ | Tyberiae] [Tyberia] α | ex qua] in qua videlicet ubi α¹, in qua videlicet Mu = α | que] *om.* α φ | pro... 10 salvanda] ea protegente salvata est que et π | pro... 10 astute] *om.* W⁴ 10 sua] *om.* ζ [differt π] L² δ β¹ | in... urbis] *om.* α W⁴ : *om.* et contra Scitopolim... superedificatis (cfr App. III. b, n. 11) *post* Holofernem *add.* λ 11 Dotaim] XII lapide a Sebaste *in interlinea post* Dotaim *add.* V² : Botam ψ | fratres... 13 venderunt] fratres [Ioseph] venderunt eum [Ismahelitis] W⁴ : Ioseph venditus est a fratribus [Ismahelitis] λ | suos... 12 pascentes] pascentes greges suos ε 12 pascentes] pascentes *p.c.* pascentes W²₂ | Ioseph] *ante* fratres *in* ε φ et ibi] *om.* ξ¹ | ibi] *om.* ξ² | ibi... odio] odio habentes ibi [Ismahelitis] φ | Ismahelitis] *post* odio *in* ξ¹ | habentes odio] habentes eum odio ξ² π : *om.* α : eum habentes odio σ 13 venderunt] Dothaim interpretatur... defectio (cfr App. III. d, n. 3) *post* venderunt *add.* Wi 18, 1 Duodecimo] [decimo] ζ [tercio] W⁴] ξ¹ : quarto decimo W² : undecimo Wi | Nazareth civitas] civitas Nazareth γ : est civitas Nazareth φ | civitas¹] metropolis λ | civitas²] *om.* ξ² Ba 2 proprie] patria All | nutritus] conceptus et nutritus W⁴ : XXII annis nutritus λ | Nazareth] que λ | Nazareth... 8 esse] *om.* W⁴ P¹ | interpretatur] *post* virgultum *in* λ 3 flos] scilicet Marie filius *post* flos *add.* β¹ | ex... 4 Flos] *om.* W¹ | *fructu cuius] ξ¹ [loc. *om.* P¹] υ φ W² B (cfr H) : cuius fructu ζ [loc. *om.* W⁴] Da ξ² [loc. *om.* W¹] Be⁴ λ Wi : loc. *om.* Be¹ 4 seculum... est] est repletum mundum π¹ | Flos] inquam *post* flos *add.* ψ | Flos... 8 esse] *om.* α | Virgo... qua] quia Virgini Marie cui ψ | ex... 5 inquit] cui angelus ait φ | ille²] *om.* ζ [-η] ξ² ψ λ 5 in eadem] salutavit et ex ea *post* in eadem *add.* λ | Nazareth] *om.* λ | filium] verbum β | nasciturum] de ea nasciturum ψ : nasciturum *p.c.* nasciturum W²₂ | inquit... 8 esse] *om.* V²

Maria, gratia plena, Dominus tecum. Cui et illa: Ecce ancilla Domini. Fiat mihi secundum verbum tuum. De Nazareth dictum fuit: A Nazareth potest aliquid boni esse?

Secundo miliario a Nazareth Sephoris civitas, via que ducit Accon. Ex Sephori Anna, mater Marie matris Iesu.

10

Quarto miliario a Nazareth, secundo a Sephori, Cana Galilee contra orientem, a qua Philippus et Nataniel. In qua et puer Iesus, cum matre sua discumbens in nuptiis, aquam convertit in vinum.

In Nazareth labitur fons exiguus ille ex quo in puericia sua puer Iesus haurire solebat et inde ministrare matri sue et sibi.

15

Miliario a Nazareth contra meridiem locus qui 'Precipicium' dicitur, ex quo iuvenem Iesum precipitare voluerunt parentes eius, emulantes eius prudentiam, sed ab eis in momento disparuit.

Quarto miliario a Nazareth contra orientem mons Tabor, in quo transfiguravit se Iesus, apostolis suis presentibus Petro Iohanne et Iacobo

20

6 Ecce... 7 tuum] Lc 1, 38 7 A... 8 esse] Io 1, 46

6 Maria... tecum] et cetera π^2 7 dictum fuit] vero dictum est ψ 9 civitas] est ante civitas *add.* ψ [civitas est Ba | via] in via ζ [illa V^1 : via η] : illa ϕ : *om.* W^2 et in interlinea *add.* W^2_2 | Accon] {Accaron} κ^1 : Ptolomaiden que et Achon... cum duobus filiis occidit (*cf. App. III.d, n. 4*) W^1 10 Anna... Marie] mater beate Marie Anna ξ^2 [fuit m. b. M. A] et postea et Hermana sorores... duxit Alphaeus (*cf. supra, §3.2.1*) *add.* δ | Marie] beate Virginis ante Marie *add.* α : beate ante Marie *add.* η π : *om.* W^4 : beate Virginis Mk | matris Iesu] *om.* ξ^2 α Mk | Iesu] Domini et X^0 miliario... peroptima (*cf. App. III.b, n. 12*) post Domini *add.* λ 11 secundo] *om.* η | secundo... Sephori] *om.* ξ^1 | Cana] in tribu Cana λ | Cana Galilee] post orientem in W^4 σ | Cana... 12 orientem] contra orientem est Cana Galilee ϕ | contra] que est contra π^2 , est contra W^3 = π 12 Nataniel] testimonio Salvatoris vere Israelita post {Nataniel} *add.* λ : de quo Iesus: hic est verus Israelita in quo dolus non est post {Nataniel} *add.* σ | et²] *om.* W^2 et in interlinea *add.* W^2_2 cum... 13 nuptiis] *om.* λ | matre] Maria ante matre *add.* κ | *sua] ζ [*om.* Mu W^4] ϕ W^2 σ (*cf. H*) : eius κ : *om.* ξ [sua *add.* Ba] : loc. *om.* Be¹ λ 13 convertit... vinum] in vinum convertit σ 14 In Nazareth] hic reprehendit Be¹ | fons... ille] ille fons exiguus λ | ille] *om.* ξ γ^2 W^4 W^3 | ex quo] unde ϕ | *puer] *est in* κ β ψ^1 Be¹ : *om.* ζ [*est in* W^4] L² δ Ba ϕ W^2 λ σ | puer Iesus] *om.* δ Iesus... 15 haurire] haurire Iesus W^2 15 haurire] habitare δ : aquam post haurire *add.* η C : aquam ante haurire *add.* ψ ϕ W^1 : aquam post solebat *add.* α | solebat] ante in puericia in λ | inde] *om.* ϕ | et sibi] *om.* ε 16 locus] lacus λ | qui] qui et ξ^1 | Precipicium] precipitatum λ 17 iuvenem] iuvenes ε | parentes] Iudei β^1 | parentes eius] ante precipitare in λ | parentes... 18 prudentiam] *om.* ε | eius¹] *om.* β W^2 | emulantes... 18 prudentiam] *om.* Be⁴ λ | *eius²] post emulantes in F M² W^2 (*cf. H*) : post prudentiam in ξ [ipsius post prudentiam in P¹] γ [post emulantes in η] W^1 : ante emulantes in Da T Be¹ : eiusdem ante emulantes in ϕ : *om.* B : loc. *om.* ε Be⁴ λ 18 disparuit] quarto miliario a Nazareth contra orientem Geminum Yer locus in quo Geu rex Israel percussit Ochoziam regem Iude (*cf. H cap. 20 et R cap. 37*) post disparuit *add.* W^4 19 Quarto] X a Diocessaria in interlinea supra *add.* V^2 20 apostolis... presentibus] coram λ | suis] *om.* π | *presentibus] ζ [videntibus Mu] κ [loc. *om.* Be⁴ : *om.* M²] Be¹ ϕ W^2 σ : videntibus ξ : differt λ | Petro] scilicet Petro ϕ

coram Moyse et Helia. Cuius etiam ibi vox Patris audita fuit dicens: *Hic est Filius meus in quo mihi complacuit*. Quod et Petro et Iohanni et Iacobo vetuit ne quod viderant alicui revelarent donec Filius hominis a mortuis resurgeret. Ibi et Petrus ait: *Domine bonum est nos hic esse. Faciamus hic tria tabernacula, tibi unum, Moysi unum et Helye unum*.

19. Secundo miliario a Thabor contra orientem mons Hermon. In descensu montis Tabor obviavit Abrahe redeunti a cede Amalech donnus Melchisedech, qui et Sem filius Noe, sacerdos et rex Salem, presentans ei panem et vinum, quod figurat oblationem altaris Christi sub gratia.

5 Secundo miliario a Thabor Naim civitas, ad portam cuius restituit Iesus vite filium vidue.

Supra Naim mons Endor, ad radicem cuius, supra torrentem Kadumin qui et torrens Cyson, consilio Debbore prophetisse Barach filius Abynoe devicit Ydumeos, Sysara videlicet occiso a Gahel, uxore Aber Cinei. Zeb

21 Hic ... 22 complacuit] cfr Mt 3, 17: «hic est Filius meus dilectus in quo mihi conplacui»; Mt 17, 5: «hic est Filius meus dilectus in quo mihi bene conplacuit. Ipsum audite» 24 Domine... 25 unum³] Mt 17, 4

21 Cuius] *om.* V¹ γ² φ : ubi ψ : quibus Be¹ | etiam ibi] ibique γ² | etiam... dicens] patris vox etiam ibi audita est λ | ibi] *post* audita fuit in σ | Patris] *ante* dicens in κ | audita fuit] intonuit φ | dicens] *om.* V¹ γ² 22 meus] {dilectus} *post* meus *add.* ξ¹ V¹ η δ F β¹ Be³ φ W² λ σ complacuit] complacui σ | Quod... 23 resurgeret] *om.* ξ² | Quod... 25 unum³] *om.* δ φ λ | et¹] - que υ : vero ψ | vetuit] vetavit π 23 viderant] viderunt ξ¹ : vidissent γ² : viderent π [-ant *ex con.* Be³] | revelarent] nunciarent η | a mortuis] a morte ψ 24 et] *om.* υ : enim ψ | Faciamus... 25 unum³] *om.* γ² Wi : *om.* W¹, et cetera β¹ = β | hic²] *om.* W² 19, 1 contra orientem] *om.* σ mons Hermon] de quibus psalmista... inter Libanum et Antilibanum (*cfr App. III.e, n. 5*) *post* Hermon *add.* λ : Hermon mons *et postea* de quibus psalmista... inter Lybanum et Antilibanum (*cfr App. III.e, n. 5*) *add.* σ 2 *donnus] Da F P¹ : dominus L² T M² φ [de primis Bo] (*cfr H*) : dominus ε γ² W^{r3} Be⁴ Ba P² W² λ σ : *om.* ξ² α π W⁴ : domus η 3 et¹... Salem] fuit rex et sacerdos loci qui dicitur Salem ψ [loci *om.* Ba P²] 4 quod... gratia] *om.* V² | figurat] figurabat κ¹ Be¹ : figuravit *post* gratia *et postea* in Galilea Saron... Cyrenech (*cfr App. III.e, n. 6*) *add.* λ | oblationem altaris] altare ζ [loc. *om.* V² : sacramentum altaris Mk] | gratia] Melchisedech sonat 'rex iustus' *post* gratia *add.* σ 5 Secundo... 24 Saulis] *om.* Be¹ | Naim] Naum η | *portam cuius] κ [cuius *om.* Be⁴] φ W² σ (*cfr H*) : cuius portam ζ ξ λ : loc. *om.* Be¹ | restituit Iesus] Iesus restituit ε [Christus restituit V¹] α π W^{r3} W⁴ W² : Christus restituit δ : Dominus Iesus restituit σ | restituit... 6 vite] Iesus vite restituit Mk | Iesus] *om.* β¹ : Christus ψ 6 vite] *om.* π φ | *vite... vidue] ζ [sanitati filium vidue V¹ : inde filium vidue Ox, in filium vidue W^{r1} = η : filio vidue W^{r2} : *differt* Mk] ξ λ : vitam filio vidue κ [filio vidue vitam Da : vitam filie vidue Be⁴] W² : loc. *om.* Be¹ : sanitati filium vidue σ 7 Kadumin] Caduraim α : Radumin δ : Kadurim Bn, Cadrunium Bo = φ : tha *et spatium vacuum rel.* λ 8 Cyson] fison λ | consilio] ubi *ante* consilio *add.* ξ² λ | consilio... 9 Ydumeos] *om.* V² prophetisse] prophete α | Abynoe] amor ζ [Amon V¹ : Amon W^{r1}, Amos Ox = η : Amorth Mk : loc. *om.* V²] : Abinon W² 9 devicit] devicto η π : devictos α¹ | Sysara... 12 potentia] *om.* V¹ φ a Gahel] ageer W³, a Geol P³, ageel Be³ = π | Aber] *om.* λ | Aber Cinei] Aber Cinea α [Abel Cinea W^{r2}] | Zeb] Ceb η | Zeb... 12 potentia] *om.* W⁴

autem et Zebee et Salmana trans Iordanen persequens, gladio peremit 10
Barach, eorum in Endor et sub Endor ceso exercitu. Unde in psalmo: *Thabor
et Hermon in nomine tuo exultabunt, tuum brachium cum potentia.*

Quinto miliario a Naim Iezrahel civitas, que et Zaraim, ex qua Iezabel
impiissima regina fuit, que abstulit vineam Naboth. Que etiam pro
importunitate sua de summo palatii sui precipitata interiit, cuius adhuc 15
pyramis superstes videtur.

Iuxta Iezrael campus Magedo, in quo rex Iosias, a rege Samarie subactus,
occubuit, deinde translatus in Syon et sepultus.

Miliario a Iezrael montes Gelboe, in quibus dimicantes Saul et Ionatas
subacti siluerunt. Unde David: *Montes Gelboe nec ros nec pluvia veniant super vos* 20
et cetera.

Secundo miliario a Gelboe, contra orientem, Scitopolis civitas, Galilee
metropolis que et Bethsan, idest 'domus solis' vel 'civitas', supra muros cuius
suspendenderunt caput Saulis.

20. Quinto miliario a Iezrael Genuinum, oppidum illud a quo incipit
Samaria.

19, 11 Thabor... 12 potentia] cfr Ps 88 13-14: «Thabor et Hermon in nomine tuo exultabunt
tuum brachium cum potentia» 20 Montes... vos] II Sm 1, 21

11 Barach] *om.* λ | Barach eorum] Baracheum ψ | eorum] ducis *ante* eorum *add.* β, duce *add.* δ =
ξ² : vero γ : *om.* L² | in Endor] mendor π² | Endor²] mendor π² | ceso exercitu] exercitu ceso ξ²
Unde... 12 potentia] *om.* λ σ | Thabor... 12 potentia] disperientur in Endor et cetera α¹,
Disperierunt in Endor Mu = α 13 a Naim] a Nazareth α | Iezrahel] Yezabel λ | Zaraim]
vocatur *post* {Zaraim} *add.* φ | ex qua] in qua ζ [-η] 14 etiam] *om.* ε 15 sua] sui ξ¹ | summo]
om. γ² W^{r3} | palatii sui] solio palatii W^{r3} Mk W^{r1} : sollio suo palatii Ox : solio palatii sui C : sui
palatii φ | precipitata interiit] precipitata est et interiit κ¹ : interfuit precipitata ψ 16 pyramis]
pitacius φ | videtur] Yezrahel sonat... mira rotunditate sublimis (*cfr App. III.c, n. 13*) *post* videtur
add. σ 17 *rex Iosias] ζ κ W² φ λ σ : {Iosias} rex ξ : *loc om.* Be¹ | Iosias] Ocias η | Samarie]
Egipti φ 18 occubuit] succubuit ξ¹ | sepultus] pro cuius morte fecit Hieremias Lamentationes
post sepultus *add.* δ 19 Gelboe] idest montes alienigenarum *post* Gelboe *add.* λ | in... 20
siluerunt] ubi Saul et Ionathas occubuerunt W⁴ 20 siluerunt] occubuerunt γ² | Unde... 21
cetera] *om.* W⁴ | veniant] cadant W² 21 et cetera] in montibus Gelboe vicus quidam Gelbus
nomine *post* et cetera *add.* λ : in montibus Gelboe vicus quidam Gelbus nomine. Gelboe 'volutatio'
interpretatur σ 22 Scitopolis] Scitropolis ε | Scitropolis... 23 metropolis] metropolis civitas
Galilee η 23 Bethsan] Bethsaym η | muros] *om.* W² *et in margine reintegrat* W²₂ | muros cuius]
cuius muros α γ² W⁴ W^{r3} δ β¹ 24 Saulis] Saul ξ² γ φ σ : tercio decimo... Tyberiadem (*cfr App.*
III.c, n. 15 et III.e, n. 6) *post* Saul *add.* σ 20, 1 Iezrael] quod est seminavit Deus *post* Iezrael *add.* λ
Genuinum] Genium P², Genun P¹, Genin Ba = ψ : Genirium W⁴ 2 Samaria] in Seminao...
regem Iudee (*cfr App. III.e, n. 8*) *post* Samaria *add.* λ : inter Genuinum et Magedo... regem Iudee
(*cfr App. III.e, n. 8*) *post* Samaria *add.* σ

Decimo miliario a Genuino Samaria, que et Sebasten et Augusta ab Augusto Cesare dicta. In qua sepultus fuit paranympus ille precursor
 5 Domini Baptista Iohannes, ab Herode decollatus trans Iordanen iuxta lacum Aspaltidis, in castello Macheronta. A discipulis suis inde translatus Sebasten ibique sepultus, inter Heliseum et Abdiam. Assumptum exinde postea corpus a Iuliano Apostata eiusque iussu crematum fuisse perhibetur, datis
 10 vento cineribus, sed absque capite, quod Alexandrie ante translatum fuerat, postea Constantinopolim, ad ultimum in Galliam in pago Pictaviensi, et absque indice, quo venientem ad baptismum Iesum indicaverat dicens: *Ecce agnus Dei. Ecce qui tollit peccata mundi*. Indicem illum detulit secum beata virgo Tecla inter Alpes ibique sub maxima veneratione tenetur in ecclesia Morianensi.

15 Samaria nomen urbis et patrie.

21. Quarto miliario a Sebasten Neapolis, que et Sychem a Sychem patre Hemor nominata, inter Dan et Bethel posita. A Sychem vocata est terra illa Sychem. Ex Sychem Hemor, qui Dinam filiam Iacob rapuit finibus illis deambulantem. In Sychem vero relata fuerunt ossa Ioseph ex Egipto. In

20, 11 Ecce... 12 mundi] *liturg.* cfr Io 1, 29: «ecce agnus Dei qui tollit peccatum mundi».

3 Decimo] *ibi reprehendit* Be¹ | Genuino] Genniuo W⁴: genino P², genio P¹, genion Ba = ψ : Genuino oppido Be¹ 4 fuit] fuit inter Heliseum et Abdiam λ | paranympus... 5 Domini] *om.* W⁴ 5 Baptista Iohannes] scilicet Iohannes Baptista qui φ | ab... 8 perhibetur] illuc a discipulis... crematum perhibetur (cfr *App. III.a, n. 11*) *differt et auget* λ | trans] citra B, circa Wi = σ 6 Aspaltidis] Afabidis α : {Alfatidis} γ² W⁴ 7 Assumptum] *ante* corpus in β | exinde] inde η 8 corpus] corpus eius α β | eiusque] eius β | eiusque iussu] *om.* ζ [et ab ipso α π] *crematum] κ ξ φ Be¹ W² B : concrematum ζ [concrematumque V²] Wi : *differt* λ | fuisse] esse W² 9 absque... quod] caput α [caput eius Mu] π | quod] quem φ | Alexandrie... translatum] ante translatum Alexandriam λ | translatum fuerat] *post* t. fuerat *desinit* Be¹ 10 ad ultimum] postea α | Galliam] Galileam V² η | in²... 15 patrie] *om.* α | Pictaviensi] Pictaneum φ | et] similiter et φ | et... 11 indice] ad ultimum Rome π 11 quo] qui ψ, qui *ante* absque in L² = ξ¹ venientem... baptismum] *om.* W⁴ | baptismum] baptisma V² π β | Iesum] Christum W⁴ 12 Indicem... 13 Tecla] dicunt illud asportatum a beata Tecla π | detulit] tulit *post* Alpes in ξ², detulit *post* Tecla in L², detulit *post* Alpes in ψ = ξ : atulit Bn, acculit Bo = φ | beata] sancta δ : *om.* β Mk | beata... 13 virgo] virgo beata υ W⁴ W² : virgo banta (*sic*) V² [virgo beata *ex coniec.* L³] 13 Tecla] Tecla *p.c.* Cecilia W⁴ | Alpes] Alpas η | ibique] ubi ξ² L² λ | ibique... 14 Morianensi] in ecclesia Moriacum ibique in magna veneratione servabatur V¹ | sub] cum π 14 Morianensi] Moriacensi ζ [Moriacum V¹ : *loc. om.* α : Marianensi W⁴] : Morianenci Be⁴ : in Samaria Sunam... Manaen (cfr *App. III.b, n. 15*) *post* Mor. *add.* λ : ex Samaria Symon Magus *post* Mor. *add.* σ 15 Samaria... patrie] *om.* V¹ λ | patrie] patriarchatus η π C 21, 1 patre] a Petro ψ [autem patro P¹] | patre... 4 Sychem] *om.* W⁴ 2 Hemor] {Hermon} λ | nominata] *om.* φ | A... 8 sue] *om.* φ vocata... illa] terra illa vocata est Da W² : tota illa terra est vocata λ 4 relata] *om.* κ W² : dellata η : revelata π : translata L² | ossa] *om.* η

Sychem iuxta fontem fabricavit Iheroboam vitulos aureos duos, quos adorari 5
fecit a decem tribubus quas secum de Iherusalem adduxerat et seduxerat.
Unum ex eis posuit in Dan, alium in Betel. Sychem urbem illam deleverunt
filii Iacob Hemorque peremerunt, dolentes de adulterio Dyne sororis sue.
Sychem his diebus Neapolis dicitur, id est 'nova civitas'.

Sychar ante Sychem, iuxta predium quod dedit Iacob filio suo Ioseph. In 10
quo fons Iacob, qui et puteus supra quem evangelizatur fessum itinere
sedisse Iesum et sermonem habuisse cum Samaritana, ubi nunc et ecclesia
construitur. Iuxta Sychem terebintus illa sub qua Iacob abscondit idola.

22. In Bethel miliario a Sychem Luza civitas, in qua per multum
temporis spacium habitavit Abraam, ubi et Iacob dormiens scalam vidit ad
caput eius celum tangentem angelosque per eam ascendentes et

5 iuxta...Iheroboam] fabricavit {Iheroboam} iuxta fontem λ | fabricavit] ad radicem Garizym
ante fabricavit add. σ | quos...6 seduxerat] cum quibus peccare fecit Israel W⁴ | adorari] adorare
ε α γ² π W^{r3} 6 fecit] ad instar Aaron post fecit add. V¹, instar Aaron add. V² = ε | a] om. ζ W¹
P¹ | tribubus] tribus γ [tribubus ex coniec. η] λ | secum] om. ξ π F | secum...Iherusalem] secum
Iherusalem λ | *adduxerat] ζ [abdux. Ha : differt W⁴] ξ [abdux. δ] λ B : abduxerat κ [addux. F] :
loc. om. φ : deduxerat W² : duxerat Wi | et seduxerat] om. β¹ 7 Unum] unde ante unum add. ξ² :
sed ante unum add. η : post posuit in λ | Unum...Betel] om. W⁴ | in Dan] unum iuxta Gebal post
in Dan add. σ | in Betel] in Dor α¹, in Dan Mu = α : collateralem Garizym... Garizim abscisiones
(cfr App. III.c, n. 19) post In Betel add. σ | illam] om. V¹ η W⁴ L² Mk λ : predictam σ 8 filii]
Symeon et Levi ante filii add. W⁴ | Iacob] Israel ξ¹ | Hemorque] {Hemor} quoque α π : {Hemor}
vero η | Hemorque...sue] om. W⁴ | peremerunt] filium Sichem post peremerunt add. σ
dolentes...Dyne] propter Dynam sororem suam α | sororis] om. F λ 9 Sychem...civitas] om. λ
civitas] Sychem humilis... humerus (cfr App. III.c, n. 20) post civitas add. σ 10 Sychar...Sychem]
Sichem autem est V¹, Sichem est autem V² = ε | ante] autem vel ante ante add. η | ante Sychem]
prope ibi est et dicitur a {Sychem} W⁴ | iuxta... 11 puteus] om. W⁴ | Iacob] Iacob qui et puteus
super λ | *filio...Ioseph] Da ξ¹ α η π W^{r3} Be⁴ δ φ W² λ (cfr H) : Ioseph filio suo ε υ β C σ : filio
suo Iacob Mk : loc. om. W⁴ | In... 11 quo] in predio illo λ 11 supra... 12 Samaritana] ubi Iesus
sedens loquebatur cum Samaritana W⁴ | evangelizatur... 12 Iesum] sedit Dominus Iesus fessus
α | evangelizatur... 12 Samaritana] sermonem habuit Iesus cum Samaritana fessus in itinere φ
fessum] fatigatum λ 12 sedisse] om. δ W¹ | sedisse Iesum] Iesum et sedisse π | et¹...
Samaritana] et sermonem cum muliere habuit α | sermonem...Samaritana] cum Samaritana
sermonem habuisse λ | ecclesia] super fontem ecclesia Sancti Salvatoris λ 13 construitur]
constructa est α W⁴ P¹ : constituitur V² η Mk π² : constituta est C : constructa λ : habetur Wi
Iuxta...idola] om. W⁴ | Iacob] mulier scilicet Rachel post Iacob add. C, Rachel uxor ante Iacob
add. Mk = γ² | idola] que Lya patri suo furtive abduxerat post {idola} add. α 22, 1 miliario...6
Bethel] om. α | Luza] Iuda π | civitas] que dicitur hebraice Ulama λ | civitas...6 Luza] om. π
per...2 spacium] multo tempore W⁴ λ 2 temporis] tempus φ | spacium] om. ε η Mk φ
Abraam] ante Abraham verbum erasum in W² | scalam...3 eius] vidit ad caput suum scalam λ
3 eius] suum γ² η M² | celum] celos V¹ Be⁴ ψ Mk Wi | celum tangentem] tangens celum L² φ
angelosque...6 vocabatur] om. W⁴ Be⁴ | ascendentes et] om. υ | ascendentes...4 descendentes]
descendentes et ascendentes ε η W² σ

5 descendentes, statimque evigilans ait: *Hic locus vere sanctus est et porta celi*,
 erigensque lapidem in tytulum oleumque fundens desuper, appellavit nomen
 loci illius Betel qui primitus Luza vocabatur. In Bethel angeli precepto
 voluit Abraam immolare Domino filium suum Ysaac. Est autem Bethel
 collateralis mons Garizim respiciens montem Gebal ad orientem, iuxta Dan
 supra Sychem.

10 Vicesimo miliario ab Sychem quartoque ab Iherusalem, via que ducit
 Diospolim, mons Sylo et civitas que et Rama, ubi Archa Testamenti et
 Tabernaculum Domini ab adventu filiorum Israel manserunt usque ad
 tempora Samuelis prophete et David regis.

15 Vicesimo quarto miliario ab Sychem, sextodecimo a Diospoli,
 sextodecimo ab Ebron, tercio decimo ab Ihericho, quarto a Bethleem,
 sextodecimo a Bersabee, vicesimo quarto ab Ascalone totidemque a Ioppe,
 sexto decimo a Ramata, Iherusalem, sanctissima Iudee metropolis que et

22, 4 Hic...celi] cfr Gn 28, 17: «quam terribilis, inquit, est locus iste, non est hic aliud nisi
 domus Dei et porta caeli» 7 Est...9 Sychem] cfr H 21

4 *statimque] Da V² L² Wi : et statim ξ² Wr³ : statim V¹ η υ ψ Mk W² B : et C λ : *loc. om.* α π
 W⁴ Be⁴ φ | statimque...celi] *om.* φ | Hic...est] terribilis est locus iste (Gn 28, 17) γ² W^{r3}
 et...celi] et cetera C, *om.* Mk = γ² : et c. Wr³ 5 erigensque] erigens ξ¹ W¹ : et erexit Bo, et erexit
 ibi Bn = φ | oleumque fundens] fundens oleum C P² Wi : et fundens oleum Mk | oleumque...
 desuper] *om.* φ | fundens] effundens η | fundens desuper] desuper fundens W² | appellavit]
 appellavitque υ V² : vocans φ 6 *primitus] υ ξ W² B (*cfr H*) : prius Da γ² η W^{r3} φ λ Wi : antea
 ε : *loc. om.* Be⁴ α π W⁴ | vocabatur] dicebatur λ | In...7 Ysaac] *om.* ε | angeli precepto]
 precepto angeli γ [ex p. a. W⁴] 7 Domino...suum] *om.* λ | Est...9 Sychem] *om.* W⁴
 8 Garizim] Gariuum Ba P¹, Garritum P² = ψ : qui est mons benedictionis *post* [Garizim] *add.* V¹,
 qui est mons benedictionis *in interlinea supra in* V² = ε : Garrizuti Be³, Garrizati P³, Ganizuti W³
 = π | Gebal] Ebal φ | ad...9 Sychem] *om.* φ | iuxta] et ita ξ¹ 9 supra] sepulchra α¹ | Sychem]
 Bethel idest domus Domini *post* Sychem *add.* λ 10 quartoque] {quarto} ψ ε : quartaque λ
 11 que et] que est γ [que et W⁴] W² | et Rama] Rama dicitur φ | Rama] Arama ψ : Ramatha
 α¹, Romata Mu = α | Testamenti] *om.* β 12 Domini] *post* archa *in* β | *manserunt] ξ
 [remanserunt P¹] γ [m. *post* David *in* Mk : m. *post* Domini *in* W⁴] φ σ (*cfr H*) : remanserunt κ
 [remansit Da] ε W² : manserunt *post* Domini *in* λ 13 tempora] tempus Be⁴ η C | David regis]
 regis David ε γ² W⁴ Wr³ 14 Vicesimo...19 restruxit] *om.* Wi | quarto] *om.* ξ¹ η | ab...17
 Ramata] similiter ab Ascalone similiter a Ioppe XVI a Diospoli XVI ab Ebron XVI a Bersabee
 XVI a Ramatha XIII a Iericho III a Bethleem λ | sextodecimo...Diospoli] *om. deinde in margine*
reintegrat W⁴ 15 sextodecimo] {septimodecimo} φ | tercio decimo] {quarto decimo} ε η
 16 *sextodecimo] *sic* ζ κ : {septimodecimo} ξ | ab Ascalone] Ascalona π | Ascalone] Escalone
 W² | a Ioppe] que est Ias dicitur *in interlinea supra add.* V² 17 decimo] *om.* ψ β | sanctissima]
 civitas *ante* sanctissima *add.* η β Be³ : civitas *post* sanctissima *add.* W⁴ : proxima W²

Syon. De qua dictum est: *Gloriosa dicta sunt de te civitas Dei*. Que et Helia ab Elio Adriano, qui eam restruxit.

23. Bethlehem civitas Iuda, que et Effrata. Bethlehem 'domus panis' interpretatur, nec sine causa, quia de flore Nazareno processit in ea fructus vite de Virgine Maria, videlicet Filius Dei vivi Christus Iesus, qui panis est angelorum totiusque mundi vita. In Bethlehem, iuxta locum nativitatis, presepe in quo et ipse latitavit infans Iesus, unde propheta: *Cognovit bos possessorem suum et asinus presepe domini sui*. Ex quo fenum illud in quo infans latitaverat Rome delatum fuit ab Elena regina et honeste reconditum in ecclesia Beate Marie Maioris.

24. Miliario a Bethlehem refulsit stella pastoribus, nato Domino, eis apparente angelo et dicente: *Gloria in excelsis Deo* et cetera. In Bethlehem, nova stella duce, venerunt tres reges ab oriente venerari natum Iesum et ut regem

18 Gloriosa...Dei] Ps 86, 3 23, 5 Cognovit...6 sui] Is 1, 3 24, 2 Gloria...Deo] *liturg.* cfr Lc 2, 14: «Gloria in altissimis Deo»

18 Que...19 restruxit] diligit Dominus portas Syon s(uper) o(mnia) t(abernacula) I(acob) (= Ps 86, 2-3) V² 19 Elio] -a ξ¹ | Adriano] *om.* π² : dicitur *post* Adriano *add.* φ | *restruxit] κ W² λ (cfr H) : construxit ζ [loc. *om.* V² : nominata est *post* construxit *add.* W⁴ W^{r3} C : postea dicta est *add.* Mk] ξ B : destruxit φ : *loc. om.* Wi 23, 1 Bethlehem¹...Effrata] *post* interpretatur in ζ [ibi *ex coniec.* Mu : *differt* W⁴] | Bethlehem¹...2 interpretatur] Bethlehem que domus panis interpretatur est civitas Iudee que et Effrata W⁴ | que et] *autem* dicta β¹ | Effrata] dicitur *post* Effrata *add.* ξ¹ α W³ : idest ubertas vel pulverulenta *post* Effrata *add.* λ : ubertas sive pulverulenta *post* Effrata *add.* B, ubertas sive pulcrulenta *post* Effrata *add.* Wi = σ 2 nec] non π | nec...causa] et congrue λ nec...4 vita] *om.* α φ | de...Nazareno] de Nazareno flore λ | in ea] in eam κ 3 vivi...4 vita] *om.* λ | qui...5 Iesus] *om.* C | *est] *ante* angelorum in ξ η π W⁴ W^{r3} W² σ (cfr H) : *post* angelorum in κ [et *ante* panis in Be⁴] : *ante* panis in V¹ Mk : *loc. om.* V² α C φ λ 4 nativitatis] n. Domini Mu, n. Christi α¹ = α 5 presepe] presepe splendidum λ | in...Iesus] reclinavit Iesum infantem mater eius λ | et] *om.* κ | et ipse] *om.* W⁴ φ W² | ipse...infans] positus est puer Be⁴ infans] puer α φ | *infans Iesus] ζ [puer Iesus α : *om.* Mk : Iesus infans W⁴] ξ W² σ [infans Wi] : Christus Iesus infans κ : puer Iesus φ : *differt* λ | unde...6 sui] *om.* W⁴ φ | unde...8 Maioris] *om.* α 6 fenum] *om.* η | infans] *om.* ξ² B : puer V¹ : puer Iesus V² [*post* puer Iesus *propter folios deperditos desinit* V² : *desinit* L³] Be⁴ : infans Iesus η C 7 latitaverat] *incipit* L³₂ qui *textum breviorum habet usque ad precipitium subiecit ubi desinit* | Rome] Romam Ba λ | fuit] fuerat ξ η B regina] *om.* ξ² 8 *Beate] κ V¹ φ W² λ σ (cfr H) : Sancte ξ γ | Maioris] iuxta Bethel... audita est (cfr *App. III.e, n. 10*) *post* Maioris *add.* λ 24, 1 refulsit...2 dicente] stella pastoribus Domino nato apparuit angelo dicente ψ [pastoribus Domino nato aparuerunt dicentes P¹] | *nato Domino] ζ [*om.* W⁴] κ φ W² σ : Domino nato ξ : *om.* λ | eis...2 angelo] *om.* φ | eis...2 cetera] angelo eis Domini nativitatem nunciante W⁴ : et angelo annunciante gloria in excelsis Deo α¹ | eis...7 quiescit] *om.* Be⁴ 2 et dicente] et ibi dictum est φ | et cetera] e(t) i(n) t(erra) p(ax) h(ominibus) b(one) v(oluntatis) L² P² W² : *om.* V¹ η π Mu Mk | In] *om.* σ | In...4 mirram] *om.* W⁴ 3 venerunt] veniunt β | tres reges] magi σ | venerari] adorare α C P¹ φ λ | et...4 adorare] *om.* α Mk P¹ λ | et...4 mirram] *om.* α¹ φ | ut] ibi C W^{r3} | regem] *om.* W² et in *interlinea add.* W²₂

angelorum adorare, presentantes ei mystica munera, aurum, thus et mirram.
 5 In Bethleem eiusque finibus innocentes decollari iussit Herodes, quorum
 pars maxima contra meridiem tercio miliario a Bethleem, secundo a Tecua
 sepulta quiescit.

Quarto miliario a Bethleem contra meridiem ecclesia Beati Karitoht, ubi
 et ipso transeunte de hoc mundo monachi eius, quibus pastor pius pfeuerat,
 10 cum eo pariter agonizaverunt, quod a Deo devote petierant eo quod pater
 eorum pius extiterat, nec post eum in mundo vivere volebant, eius amore
 ferventes. Quorum singulorum conpagines in ecclesia predicta videri
 possunt, modo illo quo se habuerant in desolatione patris eorum agonizantes.
 Translati postea in Iherusalem.

4 adorare] adorarent ξ η : adoraverunt Wr³ C : et ex Arabia. unde psalmo: reges Arabum et Saba
 d(ona) adducent (= Ps 71, 10) post adorare add. σ [d. add. om. Wi] | presentantes] dantes Mk :
 offerentes P¹ λ | presentantes ei] ei presentantes η | presentantes...mirram] om. σ | ei] om. ξ
 munera] dona λ 5 eiusque finibus] et eius finibus α φ : in omnibus finibus eius λ | innocentes...
 Herodes] iussit Herodes innocentes decollari V¹ λ : decollari iussit Herodes innocentes α
 decollari iussit] iussit decollari ξ¹ | decollari...Herodes] interfecti sunt W⁴ | iussit Herodes]
 iussi sunt ab Herode η 6 *tercio] ξ [secundo δ] γ φ λ σ (cfr H) : {quarto} κ [loc. om. Be⁴] V¹ η
 W² | a Bethleem] om. η | secundo] sancto Da, sancta υ = κ | a Tecua] atheuca κ : a Theuca η :
 autem {Tecua} ψ : ahetua φ : athetaya λ | Tecua] in qua habitavit Abacuc qui ab angelo delatus
 est in Babylone post Tecua add. Wi 7 sepulta quiescit] quiescit sepulta γ² | quiescit] iuxta
 Bethleem... audita est (cfr App. III.e, n. 10) post quiescit add. σ 8 Quarto... 14 Iherusalem] om. φ
 Bethleem] bis in W² | Beati] sancti α | Karitoht] {Karioth} V¹ α υ W⁴ Mk Be² W² λ : Chorithol
 W³, Saritot P³, Carioti Be³ = π : Paritolis V⁴, Paretolis All = δ 9 et... 12 ferventes] de hoc seculo
 migravit. monachi sui cum eo migraverunt, a Deo hoc impetraverunt quia ipsis adeo devote
 pfeuerat quod ista luce, propter dilectionem eius, privari voluerunt α | ipso] populo Be³, prolem
 P³ = π² | quibus... pfeuerat] om. W⁴ λ | *pastor pius] ζ [differt α : loc. om. W⁴] κ W² σ : ipse
 pastor ξ : loc. om. λ φ | *pfeuerat] ζ [differt α : loc. om. W⁴] ξ W² σ : preerat κ : loc. om. λ φ 10 a
 Deo] ab eo pariter ψ¹, ab eo Ba = ψ | devote] om. α λ | petierant] prescierant γ [impetraverunt α
 : pecierant W⁴ : presciverant π²] ψ β : presciverunt V⁴, praestiterunt All = δ : petierunt Wi
 eo²... 11 extiterat] om. Be⁴ λ 11 *pius extiterat] ζ [loc. om. V¹ : differt α] ξ W² σ : extiterat pius κ
 [loc. om. Be⁴] : loc. om. φ λ | nec... volebant] nolentes post eum vivere λ | in mundo] om. ζ [differt
 α] | volebant] sed cum eo transire ad vitam eternam post volebant add. σ | eius... 14 Iherusalem]
 om. λ 12 conpagines] compages α¹ | predicta] om. ξ 13 modo... agonizantes] om. α | modo...
 14 Iherusalem] om. V¹ | *habuerant] ζ [loc. om. V¹ α : habuerunt post agonizantes in W⁴] ξ
 [habuerint P²] W² Wi : habuerunt κ B : loc. om. φ λ | desolatione] dissolutione π² | agonizantes]
 agonizantis ξ¹ [agozinatis P¹] δ σ 14 Translati postea] postea translati α Be⁴

In Bethleem infra basilicam, haut longe a presepio Domini, requiescit 15
corpus beati Iheronimi. Paula quidem et Eustochium, quibus ipse
Iheronimus scribit, similiter in Bethleem sepulte quiescunt.

Miliario a Bethleem, via que ducit Iherusalem, Kabrata, locus in quo cum
Beniamin peperisset Rachel occubuit. Ibique a Iacob viro suo tumulata 20
quiescit, cuius in tumulo subposuit Iacob XII lapides non modicos in
testamento XII filiorum suorum. Cuius adhuc pyramis a transeuntibus
videtur.

25. Iherusalem, gloriosa Iudee metropolis, iuxta philosophos in medio
mundi sita est. Regnavit autem in ea David triginta tribus annis et dimidio.

Est quidem in Iherusalem mons Moria, super quem videns David
angelum percucientem evaginato gladio qui populum Dei graviter cederat, 5
timens ne in se et in urbem ulcisceretur quod in populo numerato
deliquerat, pronus in terram corruit. Vere penitens graviterque se affligens, a

15 basilicam] ecclesiam λ | Domini] *om.* ξ α φ 16 corpus... Iheronimi] beatus [Iheronimus] γ
Iheronimi] nunc quidem Rome *post* [Iheronimi] *add.* δ | Paula quidem] et Paula α | Paula... 17
quiescunt] ubi etiam iuxta [iuxta *om.* All] in ecclesia sancti Nicolai requiescunt corpora sanctorum
Pauli et Eustochii [Eustachii All] quibus ipse Iheronimus scribit δ 17 Iheronimus] *ante* similiter
in η π [*om.* W³] C | scribit] scripserat V¹ : scripsit γ L² β λ | in... 18 Miliario] *om.* ψ | sepulte]
sepulte *p.c.* sepulte W²₂ | quiescunt] requiescunt η : fuerunt λ 18 via... ducit] aqueductum B
*Iherusalem] ζ [in Iherusalem η] ξ φ W² λ σ : ad Iherusalem κ [Iherusalem Be⁴] | Kabrata]
Librata η : Kabrato β¹ : est Reblata φ | Kabrata locus] ad locum qui dicitur [Kabrata] α | in
quo] *om.* W² *et in margine reintegrat* W²₂ | cum... 19 Rachel] Rachel cum peperisset [Beniamin] α
λ : cum peperisset Beniamin Rachel η 19 Ibique... 20 quiescit] *om.* λ | tumulata... 20 quiescit]
tumulata est α : requiescit tumulata B 20 subposuit] superposuit γ² η π W⁴ W^r³ σ
subposuit... lapides] Iacob XII lapides posuit λ | XII] [viginti] α | non modicos] *om.* V¹ λ
21 testamento] testimonio λ | suorum] Israel V¹ α ψ¹ | Cuius... pyramis] pyramis eius adhuc λ
[*spatium vacuum ante* adhuc *in* Dr] | pyramis] Kabratha idest electum vel grave *post* [pyramis] *add.*
λ | a... 22 videtur] *om.* λ 22 videtur] Chabrata quasi... interpretatur (*cf* App. III.e, n. 11) *post*
videtur *add.* σ 25, 1 Iudee] *om.* β¹ | iuxta] *om.* W² *et in margine reintegrat* W²₂ 2 est] unde
psalmo: operatus est salutem in medio (= Ps 73, 12) *post* est *add.* W⁴ : que sola sancta civitas
dicitur *post* est *add.* λ 3 quidem... Iherusalem] ibi quidem γ² W⁴ W^r³ | in Iherusalem] *om.* π
super... 4 gladio] ubi regnante Davide vidit angelum percucientem W⁴ | videns David] David
videns ξ² 4 qui... 8 meum] *om.* W⁴ | Dei... cederat] *om.* α | graviter cederat] *om.* Mk : cedebat
graviter φ [sedebat graviter Bo] | *cederat] ξ² η λ (*cf* H) : cedebat κ V¹ φ : ceciderat ξ¹ σ :
cederet π W^r³ C : cedebat *in margine p.c.* celeras W²₂ : *loc. om.* α W⁴ Mk 5 in¹... ulcisceretur] *post*
dereliquerat *in* λ | in²] *om.* γ [in *est in* W³] | ulcisceretur] ulcisceretur *p.c.* ulcisceretur W²₂
in³... numerato] iudei Mk | numerato] *om.* α π W^r³ C 6 deliquerat] commiserat η | corruit]
cecidit η | penitens] penitentem λ | graviterque... affligens] *om.* α | a... 7 exauditus] et
exauditus est a Deo α | a... 7 meruit] veniam petivit et a Domino exauditus est V¹

Domino exauditus veniam meruit. De David ait Dominus: *Inveni virum secundum cor meum*. In monte Moria, regnante Davide, florebat area Hornam Iebusei, a quo et ipse David eam emere voluit ad construendam ibi domum
 10 Domini, eo quod ab eo misericordiam loco illo consecutus fuerat eo quodque angelus Domini, ei parcens et urbi, ibidem restiterat. Emit quidem, sed vetitum fuit ei a Domino ne intromitteret se inde quia vir sanguinis erat. Ergo quas ad hoc preparaverat expensas Salomoni filio suo, cui a Domino concedebatur, tradidit, quatinus inde domum Domino construeret.
 15 Edificavit eya rex Salomon Domino templum, idest Bethel, et altare, quod et dedicavit incomparabili sumptu, petens a Domino quod quicumque de quocumque consuleret eum in eo exaudiri mereretur. Quod concessum fuit ei a Domino, ergo 'domus Domini' domus consilii.

26. Illud autem postea pro incontinentia principis et populi expoliavit Nabuchodonosor per Nabuzardan principem cocorum suorum tempore

25, 7 Inveni... 8 meum] cfr Act 13, 22: «inveni David filium Iesse virum secundum cor meum»

7 *exauditus] ζ [differunt V¹ α] κ φ W² All σ : exauditus est et ξ [et om. V⁴] | meruit] commeruit η | *David] γ [quo Mu : loc. om. α¹ W⁴] Da υ (cfr H) : quo ξ Be⁴ : loc. om. V¹ | ait Dominus] Dominus dicit W² | virum] David servum meum η Mk φ 8 florebat] floruit λ 9 a... 14 construeret] om. W⁴ | eam] cum ξ¹ [differt P¹] : om. α η π Mk Bn Wi | construendam] constituendam ξ² [constituendum δ] π 10 ab eo] om. ξ Wi : a Domino ante consecutus in φ ab... quodque] om. Be⁴ | eo²] eo loco W² | misericordiam... fuerat] consecutus ibi misericordiam fuerat Wi | loco illo] ibi ante misericordiam in φ : om. λ : ibi B | *eo quodque] T M² P¹ : eoque quod Da : et eo quia β, et eo quod δ = ξ² : et quia α Wr³ C : eo quod η L² π² F Ba P² : et quod Mk : eo etiam quod W³ : eo quod et W² : om. λ σ : loc. om. V¹ Be⁴ φ | eo³... 11 restiterat] om. V¹ φ 11 ei... urbi] om. α¹ | et urbi] om. γ² η π Wr³ L² | *ibidem] κ [loco illo Be⁴] η π Wr³ C W² (cfr H) : ibi ξ [om. δ W¹ P² Ba] α Mk : loco suo λ : loco illo σ : loc. om. V¹ φ | sed... 12 inde] et non edificavit α 12 ei] om. ξ η π Mk W² | intromitteret... inde] ad construendum procederet φ : inde se intromitteret λ | sanguinis] sanguinum ζ [loc. om. W⁴] λ 13 Ergo] et sic Bn, et fuit Bo = φ | Ergo... 14 construeret] sed Salomoni edificandum reliquit α | expensas] ante quas in Wr³ C cui... 14 concedebatur] om. ψ 14 tradidit... construeret] om. η | inde] om. V¹ Mk : ipse Wr³ C : in eo β¹ [in W¹ : eo Be²] | construeret] fabricaret φ 15 Edificavit... Bethel] ubi post mortem rex Salomon edificavit Domino templum idest Bethel W⁴ | eya] ergo α φ : et iam P³, etiam Be³ = π² | et¹... 18 consilii] om. W⁴ | quod] que δ | et²] om. ξ α γ² φ σ 16 dedicavit] edificavit ξ α η Wr³ Be⁴ W² Wi : edificavit et dedicavit Mk : dedicavit post sumptu in λ | a Domino] om. ξ¹ quicumque] quicquid α¹ | quicumque... 17 quocumque] omnis quidem aliquo Bn, omnis qui aliquid Bo = φ 17 consuleret eum] ab ipso peteret α | *eum] ζ κ φ W² λ σ : Dominum ante consuleret in ξ [Dominum post c. in L²] | Quod... 18 consilii] om. α 26, 1 principis et] om. W⁴ populi] civium α¹ | expoliavit] expoliavit post cocorum suorum in λ 2 principem... suorum] om. W⁴ | suorum] om. α γ² Wr³ | tempore... 3 regis] et hoc post regnum regis Ezechie a

Sedechie regis, ipsumque privatum ab urbe totumque quod preciosum refulgebat in ede et in urbe tolli iussit sibi que presentari in Babilonem et populum. Paulo post quidem pharao Nechao templum delevit et urbem.

Modo vero ne relatori videatur absurdum auditorique tediosum sub quibus et a quibus restructiones et destructiones primi et secundi et tercii templi extiterunt enumerare, hoc de presenti Bethel, prout verius queam, tibi domine mi, elucidare conabor. Re vera de hoc Bethel sub quo et a quo principe restitutum sit fere ignoratur. Quidam enim sub Constantino imperatore ab Helena matre sua reedificatum fuisse perhibent pro reverentia sancte crucis ab ea reperte. Alii ab Eraclio imperatore pro reverentia ligni Domini quod de Perside triumphans retulerat. Alii a Iustiniano Augusto, alii a quodam ammiraldo Memphis Egip̄ti pro reverentia Alachiber, idest

3 ipsumque] ipsum Wr³ κ¹ C : ipsummet erutis oculis Mk | ipsumque... 5 populum] sublato populo in Babilone W⁴ | privatum... 4 iussit] ab omni ornamentum spoliavit α | privatum... 5 populum] et quidquid in urbe vel in ede preciosum fulgebat et populum iussit in Babilone presentari sibi λ | urbe] erutisque oculi post urbe add. Wr³ C | totumque... 4 urbe] om. W¹ *preciosum] κ ξ [loc. om. W¹] φ W² σ : speciosum ζ [speciose V¹ : differt α : differt W⁴] : differt λ 4 *refulgebat] κ [fulgebat Be⁴] W² W¹ (cfr H) : fulgebat ζ [differunt α W⁴ : om. C] ξ [loc. om. W¹] φ λ B | in¹... urbe] in edem et in urbe η : in urbe et in ede υ : in urbe vel in ede λ | tolli] tulit ξ² tolli iussit] tulit iussitque γ [differunt α W⁴] ξ¹ | iussit] post presentari in ξ² | sibi que] sibi γ [differunt α W⁴] ξ¹ | sibi que... 5 populum] et sibi populum in Babilone presentari fecit α presentari... 5 populum] presentari populum in {Babilone} η Wr³ C : in Babilone populum presentare Mk 5 Paulo post] antea quidem σ | Nechao] rex {Egip̄ti} α : rex Egip̄ti post Nechao add. W⁴ : necato η : necessario ψ 6 *relatori] κ ξ φ W² λ σ : lectori ζ | videatur] om. α π absurdum] om. ξ¹ | auditorique] audienti α | sub... 10 principe] de presenti Bethel sub quibus et a quibus primo et secundo tercio V¹ 7 restructiones... destructiones] rehedificantes et destruentes φ : destructiones et restructiones W⁴ Wr³ C | et destructiones] om. α η π 8 templi] destructi post templi add. W⁴ Wr³ | *extiterunt] γ [destructi extiterunt γ² : extiterint W³ W² : loc om. W⁴] κ¹ Bn W² λ σ : extiterint Da Bo : om. ξ [evenerint add. L²] : differt V¹ | extiterunt... Bethel] om. W⁴ | enumerare] pretermittamus enarrari η : enunciare ψ [enunciare pretermittamus P¹] : enumerare proponam Bn, emulare postponam Bo = φ : cupiens enarrare hoc λ : enumerate V⁴ : commisse All | Bethel] idest templo post {Bethel} add. λ | verius] melius et ante verius add. W⁴ | queam] quedam φ | queam... 9 mi] om. α 9 tibi... mi] om. W⁴ Be⁴ δ Mk | elucidare conabor] elucidabo λ | Bethel] presenti templo idest Bethel W⁴ : presenti Bethel Wr³ C 10 enim] om. W² 11 imperatore] om. W⁴ | reedificatum] re et mercatum π² | reedificatum fuisse] fuisse constructum post reperte in α¹, ibi templum fuisse constructum post crucis in Mu = α | perhibent] om. ζ [asserunt ante sub C. add. V¹ : dicunt post enim add. η : ferunt Mk] 13 Domini] om. W² | quod] quem W² | a... Augusto] a Iuliano Apostata volenti christianorum captare benivolentia α [volenti : volens Mu Ha] 14 a... Memphis] a rege α | ammiraldo] imperatore ζ : ammiratore ξ¹ [admiratore L²] φ σ : admiratore λ : ammiration W² | Memphis Egip̄ti] Hemmar nomine post M. Eg. add. W¹ | Alachiber] {Alaquebir} V¹ W⁴ C : Aliquaber α [aliquali Wr²] : Alaquibar η : Allaquylim Mk : om. π² : Allachihir W¹ : Allakebir P¹ : Albichabir Bn, Abicatith Bo = φ : Allakhybar λ

15 summi Dei, et quoniam ad ipsum colendum ab omni lingua reverende
veneratur.

Presens hoc, inquam, templum quartum predicatur. Cuius in penultimo
octavo die natalis sui puer Iesus circumciscus est. Preputium cuius in
Iherusalem in templo de celis ab angelo Karolo Magno regi presentatum fuit
20 et ab eo delatum in Galliis Aquisgrani. Postea quidem a Karolo Calvo
translatum Aquitanie in pago Pictaviensi apud Carroffium, in ecclesia quam
ibi in honore Sancti Salvatoris construxit et regie bonis amplissimis sub
monachali relligione locupletavit. Quod ex tunc usque modo sollempniter
ibi veneratur.

27. Ypapanti suo Iesus a matre sua presentatus est in templo, receptus a
beato Symeone dicente: *O Domine, lumen gentium et gloria Israhel, nunc dimittis
servum tuum in pace* et cetera. De templo vendentes eiecit Iesus et ementes. In
templo liberavit adulteram ab accusantibus eam, dicens: *Qui sine peccato est ex*

27, 2 O... 3 pace] cfr Lc 2, 29-32: «nunc dimittis servum tuum Domine secundum verbum tuum
in pace (...) quod parasti ante faciem omnium populorum lumen ad revelationem gentium et
gloriam plebis tuae Israhel» 4 Qui... 5 iaciat] cfr Io 8, 7: «qui sine peccato est vestrum primus
in illam lapidem mittat»

15 et... 16 veneratur] *om.* W⁴ | quoniam... 16 veneratur] quem ab universo populo suo venerari
constituit α | ad... 16 veneratur] sciebat ipsum reverende ab omni lingua esse colendum ϕ
17 Presens... inquam] hoc in quo presens λ | Presens... 18 est] in quo templo puer Iesus
circumciscus est octavo die natalis sui α [n. s. *om.* α^1] | hoc] hoc loco ξ^1 | hoc inquam] inquam
hoc B | *inquam] ξ^2 [*om.* All] γ^2 η π [in quali π^2] W² B : in quo κ ξ^1 ϕ : in qua V¹ : inquam *post*
templum *in* W⁴ : quidem Wi | quartum] tercium η : quantum δ 18 Preputium... 24 veneratur]
om. Mk σ 19 de... regi] de celis ab angelo Karolo magno imperatori λ | presentatum] puntatum
G, preservatum Be² = β^1 20 delatum] fuit *post* delatum *add.* ξ^2 | in Galliis] -a V¹ : -as β : -am
 λ | Aquisgrani] aquis gernis W⁴ Wr³ C | Karolo Calvo] Karolo Magno Calvo ψ | Calvo] *om.* λ
22 ibi] *om.* α : sibi η π Wr³ C | Sancti] *om.* κ C | et... amplissimis] *om.* λ | regie] regii ξ^2
23 locupletavit] *om.* λ | Quod] qui ψ | Quod... 24 veneratur] *om.* λ 24 ibi veneratur] reveretur
ibi seu veneratur W⁴ 27, 1 Ypapanti... receptus] in templo Iesus Ypopanti suo et obviacione a
matre sua presentatus receptus est λ | Ypapanti... 2 Symeone] Dominus Iesus a matre sua Maria
[M. *om.* α^1] in predicto templo presentatus fuit et ab ipso [ipso *om.* α^1] beato Symeone laudabiliter
[l. *om.* α^1] receptus α | Ypapanti... 3 cetera] *om.* ϕ | Ypapanti... 3 ementes] *om.* W⁴ | suo] filio
suo π | presentatus est] notandum ea que hic deficiunt requiri debent in parte posteriori. sequitur
post presentatus est *add.* Mk *et desinit* | in templo] *om.* ξ [in templo *ante* est presentatus *ex coniec.*
P¹] 2 dicente] ipso dicente α^1 , eo dicente Mu = α 3 et cetera] quoniam viderunt oculi mei
salutare tuum et c. (= Lc 2, 30) η L² : quia viderunt oculi mei salutare tuum W² : quia o(culi)
m(ei) s(alutare) t(uum) B | De... ementes] in templo ementes et vendentes eiecit inde Iesus
dicens: domus mea domus orationis et cetera λ | De... 8 emulantes] *om.* V¹ | vendentes...
ementes] ementes et vendentes eiecit Iesus Wr³ : eiecit Dominus vendentes et ementes Wi | *et
ementes] *post* Iesus *in* Da Be⁴ β^1 (cfr H) : *ante* eiecit *in* ξ^1 η C π v [loc. *om.* F] W¹ V⁴ ϕ B : ementes
et *ante* vendentes *in* W² : loc. *om.* W⁴ α^1 All : loc. *om.* V¹ : differunt Wr³ Mu λ Wi 4 ab... eam] *om.*
 α W⁴ | ex... 6 peccare] et cetera *et* ista adultera fuit de tribu Nephtalim filia Segor *postea add.* δ

vobis primus in eam lapidem iaciat. Et illi: *Mulier vade in pace et amplius noli* 5
peccare. In templo laudavit munus paupercule quod in gazofilatio posuerat,
 quia totum quod habebat dederat. In templo, dum moraretur Iherusalem,
 docebat Iudeos licet eum emulantes. Supra pinnaculum templi statuit Iesum
 Diabolus temptans eum et dicens: *Si filius Dei es mitte te deorsum*.

De templo precipitatus fuit beatus Iacobus, primus sub gratia pontifex in 10
 Iherusalem. In templo nunciatum fuit ab angelo Zacharie natale filii sui
 Iohannis Baptiste. Inter templum et altare Zacharias filius Barachie martir
 occubuit, supra quod in Veteri Testamento sacrificare solebant turtures et
 columbas. Quod a Sarracenis postea mutatum est in horologium et adhuc
 videri potest. Per Speciosam Portam templi transiens, Petrus cum Iohanne 15
 respondit petenti elemosinam ab eis: *Quod autem habeo hoc tibi do*.

28. In Iherusalem probatica piscina, quam tempore Iesu certis terminis
 movere solebat angelus Domini. Quicumque autem infirmus post motionem
 aque prior intrabat, a quacumque detinebatur infirmitate sanus statim

5 Mulier...6 peccare] cfr Io 8, 10-11: «mulier ubi sunt? Nemo te condemnavit (...) vade et
 amplius iam noli peccare» 9 Si...deorsum] Mt 4, 6 16 Quod...do] Act 3, 6

5 iaciat] mittat *ante* in eam in α Be⁴ Wi : mittat ϕ : iaciat *p.c.* iaceat \mathbb{W}^2_2 | Et illi] et mulieri β
 Et...6 peccare] *om.* α \mathbb{W}^4 Be⁴ ϕ Wi | Mulier] *om.* β | in²...et] *om.* β | et] *om.* ξ | *amplius] κ
 [loc. *om.* Be⁴] η \mathbb{W}^2 (cfr H) : iam amplius ξ [loc. *om.* δ] C π $\mathbb{W}r^3$: loc. *om.* V¹ α \mathbb{W}^4 ϕ λ σ 6 in...7
 dederat] totum quod habuit in gazophilatio posuerat \mathbb{W}^4 7 quia...dederat] omne suum λ
 In...8 emulantes] *om.* \mathbb{W}^4 | dum...Iherusalem] *om.* α Be⁴ | moraretur] oraretur P³, adoraretur
 Be³ = π^2 | Iherusalem] Iesus η 8 Iudeos] in templo nunciatum est Zacharie ab angelo natale filii
 sui Iohannis Baptiste *post* Iudeos *add.* λ | licet...emulantes] *om.* α λ 9 temptans eum] cum
 temptaret eum α 10 precipitatus fuit] fuit precipitatus ζ [p. f. α] 11 In...12 Baptiste] *om.* λ
 nunciatum] nominatum \mathbb{W}^4 $\mathbb{W}r^3$ | nunciatum...12 Baptiste] *om.* α 12 Baptiste] feria sexta hora
 secunda *post* Baptiste *add.* δ | martir] *om.* C \mathbb{W}^4 $\mathbb{W}r^3$ L² 13 Testamento] lege α 14 *est] γ [fuit
 η Be³] ξ^1 Be⁴ β^1 Bo λ (cfr H) : fuit Da V¹ v : *om.* \mathbb{W}^1 Bn \mathbb{W}^2 Wi | in...15 potest] *om.* α
 15 potest] ab introeuntibus sed christianis modo intrare nusquam permittitur *post* potest *add.*
 \mathbb{W}^4 | Per...16 eis] in introitu templi est porta que dicitur Speciosa per quam transeuntes vidit
 claudus ille Petrum scilicet et Iohannem a quibus petiit elemosinam, quibus respondit Petrus C
 Per...16 do] *om.* \mathbb{W}^4 | templi] *om.* ξ^1 | transiens...16 do] sanavit Petrus cum Iohanne claudum
 qui ab utero matris sue baiulabatur dicens: argentum et aurum et cetera λ 16 respondit...do] ibi
 [ubi α^1] claudum sanavit α | petenti] petentibus Ba P² | elemosinam...eis] ab eis elemosinam
 ξ^1 | ab eis] qui ab utero matris baiulabatur *post* ab eis *add.* σ | Quod...do] aurum et argentum
 n(on) e(st) m(ihi) et cetera V¹ : argentum et aurum non est mihi quod autem habeo hoc tibi do L²
 ϕ | do] *post* do *desinit* B 28, 1 probatica...4 fiebat] ante ecclesiam... infirmitate (cfr App. III.a, n.
 18) *differt* λ | certis] cunctis π^2 2 Quicumque...5 mundabantur] *om.* ϕ | Quicumque...7
 ambula] *om.* \mathbb{W}^4 3 intrabat] descenderat η | sanus statim] statim sanus η π

5 fiebat. *Probaton* grece 'peculiaris' dicitur, eo quod in sacrificiis solebant inde
ablui exta pecudum. Erat quippe rubea ex hostiis que ibi mundabantur.
Ante probaticam piscinam languidum sanitati restituit Iesus, dicens ei: *Tolle*
grabatum tuum et ambula. In medio Iherusalem excitavit a morte puellam
Iesus.

10 Sub Salomonis regia in accubitu Syon, in valle Iosaphat, natatoria Syloe,
ad quam cecum ab eo illuminatum misit Iesus ut ex ea lavaret oculos suos.
Qui abiens lavit et vidit. Ergo Syloe 'missus' interpretatur. Syloe, secundum
traditionem Syrorum, ex Sylo manare dicitur. Syloe gurgitem suum cum
silentio ducit, quia subterraneum. Iuxta Syloe extitit quercus Rogel, sub qua
beatus Ysaias sepultus quiescit.

28, 6 Tolle... 7 ambula] Mc 2, 9

4 *Probaton*] probatio η | grece] latine C | *peculiaris] *correx*i : peculiaris ω [peculiaris α Be³ :
pecualis *ex coniec.* κ¹ Wi : pecus All : *loc. om.* W⁴] : *loc. om.* φ : peculiaris *recte* λ | dicitur] latine V¹
β α W^{r3} : latine *post* dicitur *add.* Wi | in sacrificiis] *post* pecudum *in* λ 5 ablui] abluere α C
W^{r3} | pecudum] *om.* α | mundabantur] {imolabantur} C W^{r3} : ymolantur η : mundabantur *p.c.*
mundebatur W² 6 Ante... piscinam] a. probaticam istam ξ² [in probatica ista δ] | piscinam]
om. L² | languidum... Iesus] curavit Dominus Iesus languidum α : sanavit Iesus languidum λ
7 medio Iherusalem] Iherusalem medio W² | excitavit] suscitavit C W⁴ W^{r3} Wi | a... puellam]
puellam a morte ξ¹ | *a... 8 Iesus] κ¹ δ W¹ W² (*cf*r H) : Iesus puellam a morte Da V¹ η π² Bo Wi
et in suburbanis Iherusalem... et Acheldemach (*cf*r *App.* III.e, n. 13) *post* puellam a morte *add.* Wi :
Iesus a morte puellam C Bn : puellam Iesus a morte β¹ W³ : puellam filiam principis Iairi a morte
α [Dominus puellam principis Iairi filiam a morte W^{r2}] : Iesus puellam a mortuis W⁴ : a morte
puellam *om.* W^{r3} : Iesus a mortuis puellam *et postea* in suburbanis Iherusalem... non erubuit (*cf*r *App.*
III.e, n. 13) *add.* λ 9 regia] regimine β¹ 10 ad... 11 interpretatur] *om.* φ | ad... 13
subterraneum] *om.* W⁴ | cecum... suos] misit cecum Iesus ad lavandum λ | cecum... 11 vidit]
Iesum cecum liniens sputo misit ut lavaretur ibique est illuminatus Be⁴ | ex] in C η W^{r3}
11 Qui... vidit] *om.* α | abiens] abiit et γ [*loc. om.* α W⁴] 12 *Syrorum] γ [(Syriorum) α : *loc. om.*
W⁴] ξ¹ [Syriorum P¹] υ φ [Sisorum Bo] (*cf*r H) : maiorum ξ² : Syriorum Da Be⁴ W² λ : seniorum
Wi : *loc. om.* V¹ | Syloe] unde Ysaias *ante* Syloe *add.* ξ² 13 subterraneum] subterraneus est φ
extitit] extat ψ : extitit *post* Rogel *in* λ | Rogel] yogel W^{r2}, iogel Ha = α¹ : *om.* Mu 14 Ysaias]
Ysaac α π [Ysaias *p.c.* Ysaac W³] | sepultus] *om.* ξ¹ | quiescit] requiescit ξ¹ [requiescit *ante* beatus
in L²] : inde translatus Constantinopolim *post* quiescit *add.* η : iuxta... victimas (*cf*r *App.* III.e, n.
14) *post* quiescit *add.* λ : Zoelet nomen... immolavit victimas (*cf*r *App.* III.e, n. 14) *post* quiescit *add.*
Wi

In valle Iosaphat sepultus fuit beatus Iacobus et inde translatus 15
Constantinopolim. In valle Iosaphat sub acuta pyramide rex idem Iosaphat
tumulatus siluit.

Secundo miliario ab Iherusalem, via que ducit Sychem, mons Gabaat in
tribu Benjamin.

29. Miliario ab Iherusalem, in accubitu montis Oliveti contra
Aspaltidem, Bethania. Collateralis est monti Oliveti mons Offensionis et
continuus. Dividit autem eos via que de Iosaphat per Bethfage ducit
Bethaniam. Dictus autem 'mons Offensionis' eo quod rex Salomon posuit in
eo idolum Moloch adorans illud. 5

Bethania oppidum illud in quo Symon leprosus sepe Iesum recepit in
hospitem, cui devote ministrabant Maria et Martha. Bethanie Maria, lacrimis
suis rigans pedes Iesu suisque crinibus extergens et ungens unguento,

15 In... 16 Constantinopolim] *post* Iosaphat tumulatus fuit in η β : *post* Iosaphat sepultus quiescit
in δ | In... 17 siluit] *om.* Be⁴ | Iosaphat] sepulta fuit gloriosa Virgo Maria et *post* Iosaphat *add.*
 α | sepultus... 16 Constantinopolim] Iacobus frater Domini qui postea translatus est
Constantinopolim α 16 Constantinopolim] Neapolim φ | In... 17 siluit] *om.* V¹ L² | idem] *om.*
W⁴ Mu : quidam W^{r2}, quidem Ha = α^1 17 *tumulatus siluit] C W⁴ W^{r3} π^2 W² W_i (*cfr* H) :
tumulatus est α : tumulatus fuit η β W³ : tumulatus quiescit φ : sepultus quiescit κ ψ [quiescit
sepultus P²] δ : tumulatus fuit *et* iuxta murum Iherusalem... in tribu Benyamyn (*cfr* App. III.e, n.
16) *postea add.* λ : *loc. om.* V¹ Be⁴ L² | siluit] vallis Iosaphat Ceylas... sub monte Gyon (*cfr* App.
III.d, n. 7 et III.e, n. 15) *post* siluit *add.* W_i 18 via... 29, 1 Iherusalem] *om.* α π | mons] est mons
 φ | Gabaat] Sabaut δ 19 Benjamin] decimo miliario ab Iherusalem... natum fuisse perhibent (*cfr*
App. III.d, n. 8 et III.e, n. 16) *post* Benjamin *add.* W_i 29, 1 Miliario... Iherusalem] *om.* λ | in... 2
Aspaltidem] *ante* Bethania² in λ | Oliveti] Oliveti mons Offensionis est continuus L², Oliveti
mons Offensionis et contumulus P², Oliveti et mons Offensionis continuus Ba = ξ [*differt* P¹]
contra... 2 Oliveti] *om.* V¹ P¹ 2 Aspaltidem] Alphatidem π^2 , Alphatidem W³ = π : Aflandem α
Collateralis... 3 continuus] mons Offensionis collateralis est et continuus Monti [Oliveti] λ
Collateralis... 5 illud] *post* ministrabant in W⁴ | monti] montis ξ^1 π α^1 F φ W² W_i : montis *post*
Oliveti in Da : mons η | mons... 3 continuus] *om.* φ 3 continuus] continens α^1 | autem] *om.*
 φ | de... Bethfage] *post* Bethaniam in W_i | de... ducit] ducit a Iosaphat per {Bethfage} W⁴
ducit] *ante* per {Bethfage} in ξ^1 : ducit *hic et etiam ante* de [Iosaphat] in W¹ 4 Bethaniam] *om.* ξ
*Dictus] η κ^1 π^2 W² (*cfr* H) : dictus est Da ξ [est *post* autem in L²] λ W³ α [est *post* autem in W^{r2}]
C W⁴ W^{r3} W_i : *loc. om.* V¹ φ | Dictus... 5 illud] *om.* φ | *posuit] κ λ φ W² W_i (*cfr* H) :
imposuit ζ [posuit Mu W⁴] : *differt* ξ | *posuit... 5 illud] in eo idolum {Moloch} adoravit ξ [in
eo {idolum} adoravit {Moloch} ψ] 5 adorans illud] et adoravit *et postea* XV^o stadio a Ierusalem
add. λ | illud] eum V¹ C η W⁴ W^{r3} π^2 Be² W² 6 recepit] accepit λ | recepit... 7 hospitem]
hospicio recepit α 7 Maria¹... Martha] Martha et Maria *ante* devote in λ | Bethanie... 10
attentam] *om.* λ | Bethanie... 12 restituit] *om.* W⁴ | Bethanie... 13 interpretatur] *om.* Be⁴
lacrimis... 8 rigans] rigans lacrimis eius W_i | lacrimis... 8 Iesu] eius pedes lacrimis rigans P²,
pedes eius lacrimis rigans P¹, lacrimis eius pedes Iesu rigans Ba = ψ | lacrimis... 8 unguento] *om.*
 α 8 suis] *om.* C η W^{r3} W³ | unguento] unguentorum π

suorum meruit veniam peccaminum. Bethanie Martham laudavit et Mariam,
 10 Martham in ministrando sollicitam, Mariam in verbis eius attentam.
 Quarum lacrimis motus et precibus, fratrem earum Lazarum in monumento
 iam quadriduanum vite restituit.

Bethania 'domus obedientie' interpretatur; Bethphage, qui et viculus
 sacerdotum, 'domus bucce' vel 'maxillarum' interpretatur; mons Oliveti
 15 'mons crismatis' vel 'mons sanctificationis'; vallis Iosaphat 'vallis iudicii';
 Iherusalem 'visio pacis'; Syon 'speculum' vel 'speculatio'.

30. Per hunc tramitem ascendit Iesus Iherosolimam sedens super asinam
 die qua celebratur ramis palmarum. Sic et quisque catholicus sub obedientia
 angeli summi consilii debet incedere et adire sacerdotum presentiam, qui
 Dei verbum ruminant, ut ab eis corrigatur et instruatur, eorumque doctrina
 5 et consilio subire vallem iudicii, idest contritionem sane compunctionis, in
 qua se iudicet et affligat, per portam orientalem digne introiturus sanctam

9 meruit] obtinuit C Wr³ | Bethanie...Mariam] *om.* et laudavit *post* ministrando *in* α
 Bethanie...11 precibus] *om.* φ | Martham...Mariam] Mariam... Martham C Wr³ : laudavit
 Dominus Mariam et Martham Wi | Martham...10 attentam] Mariam verbis eius attentam
 Martham ministrando sollicitam videns Iesus ait: Martha Martha sollicitas es et cetera V¹
 10 in²...attentam] de contemplatione α | attentam] sollicitam ξ [intentam L²] : intentam C π²
 Wi : attendentem η 11 Quarum] {Bethanie} γ [*loc. om.* α W⁴] : quare ψ β | Quarum...precibus]
om. λ | Quarum...12 restituit] Marthe proposuit Lazarum fratrem ipsarum ibi ipsum a morte
 suscitavit α | lacrimis...precibus] precibus eius et lacrimis motus P², precibus eius motus P¹,
 precibus motus et lacrimis Ba, precibus et lacrimis commotus L² = ξ¹ : lacrimis et precibus
 commotus β : precibus et lacrimis commotus δ | precibus] *post* Wi | fratrem...12 restituit] in
 Bethania dominus quadriduanum Lazarum a mortuis suscitavit φ : ibique suscitavit Lazarum
 fratrem earum λ 13 Bethania...14 interpretatur] *om.* W⁴ | interpretatur] *om.* C η π Wr³ L² λ
 Bethphage] *om.* β¹ | Bethphage...14 interpretatur] *om.* V¹ | viculus] iudeus η 14 maxillarum]
 domus *ante* maxillarum *add.* C η π² φ W² | interpretatur] *om.* C η π² L² λ | mons...30, 1
 tramitem] de monte Oliveti idest de monte crismatis vel sanctificationis per vallem {Iosaphat}
 idest iudici vallem Ierusalem idest visionem pacis in Syon idest speculum W⁴ 15 mons²] *om.* ξ
 Be⁴ : memorie vel λ | vallis iudicii] iudicii vallis α [v. i. Wr²] C π Wr³ 16 vel] sive Wi
 speculatio] interpretatur *post* speculatio *add.* Be⁴ : dicitur *add.* ψ 30, 1 ascendit] venit λ | Iesus]
 Dominus Iesus α Wi | Iherosolimam] Ierusalem α Wi | asinam] et pullum subigalis *post*
 asinam *add.* V¹ : pullum asine α : asinam et pullum eius φ 2 qua...ramis] *om.* Be⁴ α W⁴ | Sic...
 6 affligat] *om.* W⁴ | Sic...8 regnatus] *om.* φ λ 3 consilii] singulis diebus *post* consilii *add.* β¹
 sacerdotum] sacerdotis ψ 4 instruatur] inferatur Wi | eorumque] eorum γ 5 *contritionem...
 compunctionis] ξ [s. c. : compunctionis sane Ba] γ [contritione sancte et sane compunctionis α :
 constructionem s. c. η : constrictionem s. c. π : *loc. om.* W⁴] Wi : compunctionis sane contritionem
 κ [sane : sive F] : compunctionem sane contritionis W² : *loc. om.* V¹ φ λ | sane] sancte π² | in...
 6 qua] in conspectu δ 6 se iudicet] videlicet se ξ [se : qui se β All] : videlicet se α, se videlicet η π
 [videlicet W³] Wr³, se C = γ [*loc. om.* W⁴] : videlicet qua videlicet qui se V⁴ | et] *om.* ξ γ | per] et
 per ξ¹ | digne...8 regnatus] *om.* W⁴ | sanctam] *om.* Wi

Iherusalem, idest per Christum, qui est verus oriens, celestem Syon, stola iocunditatis decorandus et cum eo perpetue regnaturus.

Monte Syon lavit Iesus pedes discipulorum suorum, dicens eis: *Sic facite in meam commemorationem*. Monte Syon cenavit cum discipulis suis Iesus, dans eis in pane corpus suum ad manducandum et in vino sanguinem suum ad bibendum, quod est viaticum nostre redemptionis. Monte Syon in cena supra pectus Domini beatus Iohannes recubuit, de fonte potans sapientie. Monte Syon in cena Iude proditori suo buccellam panis intulit. Monte Syon in cena ait Iesus: *Mecum est in mensa mecumque intingit manum in parapside qui me traditurus est*. Cui Iudas: *Numquid ego sum, Rabi?* Iesus respondit: *Tu dicis*.

Ad sinistram montis Syon super agrum peregrinorum, qui et Acheldemach id est 'ager sanguinis', secus viam que ducit Efrata mons Gion, unctus in quo rex Salomon regium diadema suscepit.

30, 9 Sic... 10 commemorationem] *liturg.* cfr Lc 22, 19: «hoc facite in meam commemorationem» 15 Mecum... 16 est] cfr Lc 22, 21: «Verumtamen ecce manus tradentis me mecum est in mensa»; Mt 26, 23: «qui intingit mecum manum in parapside hic me tradet» 16 Numquid... dicis] cfr Mt 26, 25: «numquid ego sum rabbi (...) tu dixisti»

7 idest... oriens] *om.* ξ 8 decorandus] decoratus γ P² W² | et... regnaturus] *om.* ξ 9 Iesus] Dominus α¹ Wi : Iesus *post* suorum *in* φ λ | *discipulorum] ζ [apostolorum C] κ Bo λ : apostolorum ξ [discipulorum δ] Bn : discipulorum apostolorum W² : discipulis Wi discipulorum suorum] discipulis suis Wi | dicens... 10 commemorationem] *om.* Be⁴ α¹ φ dicens... 10 Syon] *om.* W⁴ | Sic] hoc sic W³, LXXX sic P³, LXX sic Be³ = π | Sic... 10 commemorationem] si ego Dominus et cetera λ 10 *discipulis] ζ [*differunt* W⁴ α¹ : *loc. om.* W^{r3} Mu] κ [*loc. om.* Be⁴] φ : apostolis ξ [discipulis P¹] W² Wi | discipulis suis] eis W⁴ λ : ipsus α¹ Iesus] *om.* V¹ W⁴ L² α¹ P¹ λ : Dominus Iesus Wi | dans... 12 redemptionis] et novum testamentum instituit α¹ | eis] illis λ 11 in... 12 bibendum] panem et vinum hoc est corpus et sanguinem suum W⁴ | ad manducandum] *om.* λ | suum... 12 redemptionis] *om.* λ 12 Monte... 19 suscepit] *om.* W⁴ | supra... 14 cena¹] *om.* φ 13 de... sapientie] *om.* α¹ Ba λ Monte... 14 cena¹] ubi et Wi | Monte... 14 intulit] ubi dedit Iesus Iude buccellam panis λ Monte... 16 dicis] *om.* Be⁴ P¹ 14 in cena¹] *om.* γ | Iude] de Bn, do Bo = φ | intulit] tribuit φ : intactam dedit Wi | Monte... 16 dicis] *om.* α φ λ | in cena²] *post* Iesus *in* W² 15 parapside] paraxide υ 16 *Rabi] ζ [*loc. om.* α] ξ [*loc. om.* P¹] W² Wi : Domine κ [*loc. om.* Be⁴] : *loc. om.* φ λ 17 super agrum] ager L² : est ager P¹ | qui et] qui vocatur ψ | qui... 18 Acheldemach] qui [Acheldemach] dicitur φ 18 ager sanguinis] ager peregrinorum idest ager sanguinis α 19 Gion] Syon δ β¹ : qui et ventus dicitur *post* Gion *add.* Bn, qui et unctus dicitur *add.* Bo = φ | unctus] *ante* regium *in* ξ² Wi | *unctus... quo] V¹ W² (*cfr* H) : in quo unctus κ L² : iunctus in quo η : in quo fuit unctus ψ : vicinus in quo C W^{r3} : vinctus in quo π [iunctus in quo Be³ : vinctus est in quo W³] : ubi α : in quo φ : *loc. om.* W⁴ : *differit* λ | unctus... suscepit] in quo Salomon rex unctus est λ

31. In Iherusalem vendidit Iesum Iudeis Iudas. In accubitu montis Oliveti contra orientem, trans Cedron, iactu lapidis a Gethsemani, oravit Christus ad Patrem suum dicens: *Pater, si fieri potest, transeat a me calix iste.* Ubi et ex tremore carnis sudorem fudit quasi sanguineum. Ubi et ait Petro:
 5 *Non potuisti una hora vigilare mecum?* Et item discipulis: *Dormite iam et requiescite.* Et tercio: *Vigilate et orate ne intretis in temptationem.* Deinde Gethsemani regressus est. Iudas autem traditor ille, accepto iam precio, festinans ad id quod de Iesu Iudeis sponderat, signum dederat cohorti quod quemcumque osculatus esset tenerent. Quem cognitum sub fraudis
 10 osculo vinctum ducunt in Syon in Pylati pretorium, grece nuncupatum *Lytostratos* hebraice *Gabatha*, ubi et Petrus ter eum negavit. Unde audito galli cantu, pie reminiscens verbi Iesu, vere penituit flevitque amare, fugiensque in caveam que modo ‘Gallicantus’ appellatur, vulgariter ‘Galilea’, via que de Syon descendit in Iosaphat sub porta montis Syon.

31, 3 Pater...iste] cfr Mt 26, 39: «mi Pater si possibile est transeat a me calix iste» 5 Non...mecum] cfr Mt 26, 40: «sic non potuistis una hora vigilare mecum?» | Dormite...6 requiescite] Mt 26, 45 6 Vigilate...temptationem] Mt 26, 41

31, 1 vendidit...Iudas] Iudas Iesum vendidit Iudeis W² | *Iesum...Iudas] κ¹ η W^{r3} π² (cfr H) : Iudas Dominum Iudeis Da : Iudas Iesum ξ¹ : Iesum Iudas ξ² : Iesum Iudas Iudeis V¹ C : Iudas Iesum Iudeis W⁴ W³ λ Wi : Dominum Iesum Iudas Iudeis α : Iudeis Iudas Iesum φ | Iudeis] om. ξ | Iudas] hora vesperorum post Iudas add. δ | In²...9 tenerent] om. φ 2 Cedron] torrentem Cedron η : qui et Thamarrus post Cedron add. λ : torrentem Cedron idest ad Camarrum Wi | a Gethsemani] Agerseman η | oravit] ibique oravit ξ¹ [i: : ubi P¹] : ubi oravit α 3 suum] om. V¹ C η W⁴ Be⁴ W^{r2} P¹ λ Wi | iste] post iste desinit F 4 et¹] om. ξ γ | tremore] timore ξ² C Wi sudorem...sanguineum] guttas sanguineas sudavit α | sanguineum] sanguinem C π W⁴ W^{r3} Be⁴ δ P² | Ubi et²] deinde Gethsemani regressus Wi | Ubi²...6 temptationem] om. Be⁴ | et²] om. ξ¹ α C W⁴ W^{r3} 5 Et...7 est] om. Wi | Dormite...6 requiescite] ite et re λ 7 Iudas...9 tenerent] om. α W⁴ | traditor ille] proditor λ | ille] om. ξ¹ η δ Wi | accepto...precio] om. Wi 8 festinans] om. ξ | festinans...sponderat] om. λ | festinans...9 tenerent] festinavit dans Iudeis signum: quemcumque osculatus fuero et c. V¹ | sponderat] responderat ψ | signum dederat] om. π² | signum...cohorti] dedit eis signum λ | cohorti] scorti π² 9 quod] om. ξ [ut add. Be² L²] : ut Wi : dicens η λ | tenerent] ipse est tenete eum Ba η | Quem cognitum] cognito eo λ Quem...10 vinctum] ubi captus a Iudeis et α [c. : raptus Mu] : ibi captus est et vinctus W⁴ Quem...10 pretorium] in Syon duxerunt Iesum Iudei [Iudei Iesum Bo] ligatum mittentes eum in pretorium Pilati φ | sub] om. ξ | sub...10 vinctum] om. λ 10 ducunt] ducunt eum λ | in Syon] om. λ Wi | in²...pretorium] ad Pylatum Wi | grece] om. φ | grece...11 Gabatha] om. δ nuncupatum...11 Lytostratos] qui et licostratos dicitur φ 11 Lytostratos] incostratos ψ | ubi et] ibi C : ibi et W⁴ W^{r3} | ter eum] eum ter γ 12 pie] om. W² et in margine reintegrat W² | pie...amare] om. λ 13 fugiensque] fugiens γ [mergens π², mergensque se W³ = π : mergens se α] φ W² : et fugiens ξ² : fugit P¹ λ | caveam] foveam φ | appellatur] appellata est L² P² : appellata est post vulgariter in P¹ 14 de Syon] om. ξ | de...descendit] descendit de Syon Wi | de...Iosaphat] ducit de Syon in Iosaphat α | in] om. ξ | montis] om. κ | Syon²...37, 4 meum] om. Ha

Monte Syon Iesum, opprobriis nimiis afflictum, verberibus cesum, 15
cachinnis derisum, crucis sue baiulum, Pilati iussu, Iudeorum impulsu, in
Golgotha, quod et Calvarie locus, tunica exutum, felle et aceto potatum,
crucis patibulo suspensum, neci dederunt. Locus, inquam, 'Calvarie' dictus
eo quod in eo excalvari idest 'dampnari' rei solebant. Calvarie dum in cruce
pateretur, Iesus matrem suam amico suo commendavit, ut virginem Virgini, 20
matri dicens: *Mulier, ecce filius tuus*. Amico deinde: *Ecce mater tua*. Calvarie
dum in cruce pateretur hostia mundi, latroni pendenti ad dexteram ab eo
petenti veniam stolam immortalitatis promisit. Crucis in patibulo perforatus
lancea sanguinem emisit et aquam, ex stilla quorum aperti sunt oculi
Longini qui eum percusserat. 25

32. Sub loco Calvarie ad dexteram, in introitu ecclesie, locus in quo
Ioseph impetratum a Pilato corpus Iesu sublatum de cruce lavit, reverende
caris liquoribus et aromatibus condivit involutumque in sindone munda
haut longe sepelivit in orto, in monumento quod novum sibi de rupe
sculpsit. Inde descendit ad inferos ad redimendum hominem. Inde 5

21 *Mulier...tua*] Io 19, 26-27 23 *Crucis...25 percusserat*] cfr Nicod. XVI 4

15 Monte... 16 in] a monte Syon quasi iactu lapidis est φ | Monte... 32, 11 fuit] *om. α* | Iesum
opprobriis] opprobriis Iesum γ [*loc. om. α* : o. Iherusalem π] | opprobriis] probris ξ [obprobriis
fort. ex coniec. P¹] W² λ Wi | nimiis] *om. λ* : Iesum Wi | verberibus cesum] colaphis cesum
verberibus flagellatum Wi | verberibus... 16 derisum] *om. W⁴* 17 Golgotha] {Gorgatha} π²
*quod et] κ [qui et Da : quod est Be⁴] W² (*cfr H*) : quod est ζ ξ φ Wi : qui est λ | tunica... 18
dederunt] *om. φ* | felle... potatum] *post* suspensum in Wi 18 neci] morti λ | dederunt] dederunt
perforatus lancea Wi 19 rei] *om. π* W² : latrones W⁴ W³ | solebant] solent π | Calvarie... 23
promisit] *om. φ* : ibi Iohanni Virgini Matrem virginem commendavit, latroni petenti veniam
immortalitatem promisit λ | Calvarie... 25 percusserat] *om. W⁴ Be⁴* 20 suo] Iohanni *post* suo
add. V¹ C W³ Ba | ut] *om. C W³ ψ* | Virgini] virgo conservaret β¹ 21 *Mulier] ζ [*loc. om. α*
W⁴] Da (*cfr H*) : Mater υ W² : *om. ξ* Wi : *loc. om. Be⁴ φ* : *differt λ* | *Amico deinde] ξ¹ [deinde
amico P²] η π W³ υ W² Wi (*cfr H*) : deinde amico Da β : *loc. om. V¹ α C W⁴ Be⁴ δ φ* : *differt λ*
Calvarie] eodem in loco Wi 22 dum... mundi] *om. Wi* | pendenti] penitenti Wi | ab eo] et C
W³ 23 Crucis] in Golgota crucis φ | Crucis... patibulo] Ibi λ | perforatus] latere perforato
mundi hostia λ 24 lancea] latus *post* lancea *add. Bn*, Christi latus *post* lancea *add. Bo* = φ 32,
1 ad dexteram] a dextris λ 2 *impetratum] υ (*cfr H*) : impetravit ξ [*loc. om. P¹*] Da Be⁴ φ W² λ
Wi : *loc. om. α* | *impetratum... Pilato] a Pilato impetravit V¹ η : a Pilato impetratum π [a *om.*
π²] | impetratum... corpus] a Pilato impetrato corpore C W⁴ W³ | sublatum... 3 liquoribus]
om. φ | lavit... 3 et] *om. λ* 3 caris] carissimis ψ | condivit] condiens φ : conditum λ
involutumque... munda] *om. φ* : et {sindone} munda involutum λ 4 sepelivit... 5 sculpsit] in
monumento novo honorifice sepelivit φ | monumento] *om. Wi* 5 sculpsit] exsculpsit β :
sculpaverat ψ [sculpsit *ex coniec. P¹*] : exciderat λ | Inde... hominem] *om. λ* | Inde... 6
subacta] *om. φ* | Inde... 9 Galileam] *om. W⁴ Be⁴* | ad... hominem] *om. Wi*

resurrexit verus leo de tribu Iuda, morte subacta. Ibi et angelus Domini sacris mulieribus apparuit, iam ab ostio monumenti lapide revoluto, Iesumque vere resurrexisse a mortuis nuncios ait: *Ite, dicite discipulis eius et Petro quia precedet vos in Galileam.*

10 Sub loco Calvarie, in capite ecclesie, ab Helena regina crux Domini reperta fuit. Secundo miliario ab Iherusalem contra meridiem crevit arbor illa dignissima in qua verus ille leo pendit qui morte sua mortem delevit, vitam mundo reparans. Unde propheta: *O mors, ero mors tua.*

15 De carcere revera et medio mundo fabulatorie predicatur, cum utriusque loci dignitas satis reverenda sit. Locus, inquam, qui modo 'carcer' dicitur, in passione Iesu campestris erat, sed in eo moram habuit quamdiu machinabatur ei crucis suspendium. Illo quidem alio loco secundo manifestavit se Iesus Marie Magdalene cum rediret ab inferis. Eadem die
20 declinante iam ad vesperam, peregrini sub specie latitans apparuit duobus discipulis in via sub conquestu de morte illius tendentibus Eleutropolim, idest Emaus oppidum, sexto miliario ab Iherusalem. Quem et ibi secum

32, 8 Ite...9 Galileam] Mc 16, 7 13 O...tua] Os 13, 14: «ero mors tua o mors»

6 resurrexit] surrexit a mortuis Wi | verus...Iuda] om. Wi | verus...subacta] om. λ | angelus] angelus in vestimentis albis λ 7 sacris mulieribus] mulieribus sacris Wi 8 Iesumque...mortuis] om. λ | Iesumque...9 Galileam] om. φ | nuncios] annuncios Wi | nuncios ait] dicens eis λ 10 ab...11 fuit] crux Christi cum duabus aliis ab Helena regina fuit inventa λ | regina] om. ξ 11 *fuit] fuit ζ κ¹ φ W² (cfr H) : est ξ Da Wi : differt λ | meridiem] {Iherusalem} δ 12 verus... leo] Iesus Wi | qui...13 tua] om. α | morte...delevit] mortem nostram sua morte delevit λ mortem] nostram post mortem add. φ : ante mortem add. Wi 13 vitam...reparans] om. λ mundo] -i ξ¹ δ : om. W¹ | reparans] reparavit β¹ | Unde...14 predicatur] om. β¹ 14 De...15 sit] om. α | *revera] Da V¹ η π [vero Be³] υ φ W² λ Wi (cfr H) : vero ξ C W⁴ W³ Be⁴ : loc. om. α mundo] mundi λ | fabulatorie] fabula non ζ [fabula η] | fabulatorie predicatur] predicatur fabulatorie ψ¹ | utriusque] virtus et φ 15 Locus] lacus β¹ 16 campestris erat] erat ortus α moram] nomen η 17 machinabatur] Iudas machinabatur φ | suspendium] patibulum Ba φ Illo...23 eis] om. φ | alio] om. ξ² | loco] om. Wi | secundo] om. ζ 18 Eadem...19 iam] ea die apparuit iam die declinante W⁴ 19 declinante...latitans] om. α | *iam] post declinante in ξ¹ C W³ P³ W² Wi (cfr H) : post vesperam in V¹ : ante declinante in β Be³ : inde ante declinante in κ : om. η W³ λ : loc. om. α W⁴ | ad...apparuit] om. W⁴ | peregrini...specie] sub peregrini specie ξ² : sub specie peregrini λ Wi | latitans] latitantis γ 20 discipulis] quorum uni nomen Cheophas post discipulis add. λ | in...illius] om. W⁴ | conquestu] questu κ | tendentibus Eleutropolim] ab Enthrepolym tendebant λ¹, Ebentheropolim tendebant λ² = λ | Eleutropolim] Letropolim W¹, Bentropolim Ox = η 21 *sexto] sic ζ ξ [[septimo] δ] W² λ Wi (cfr H) : {septimo} κ : loc. om. φ miliario] et dimidio post miliario add. λ | Quem...23 eis] om. α Be⁴ | et...22 hospitem] om. W⁴ | secum] om. ξ

receptum in hospitem recognoverunt in fractione panis, sed statim disparuit ab eis.

33. Monte Syon apparuit apostolis omnibus absque Thoma, clausis ianuis, dicens eis: *Pax vobis*. Monte Syon octavo die, Thome cum illis omnibus cum ei vulnera sua palpanda intulit. Cui et inde Thomas: *Dominus meus et Deus meus*.

In Galilea, secus mare et in mari, discipulis suis ter se manifestavit. 5

Quadragesima die in monte Oliveti, susceptus a nube, manibus erectis celos ascendit. Quinquagesima die, que nobis iubeleum annum idest eternam libertatem figurat, apostolorum corda suorum inflammantem Sanctum remisit Spiritum Paraclytum.

Monte Sion Virgo, Iesu Mater, transiit de mundo et in Iosaphat ab apostolis sepulta fuit, inde a filio suo super choros angelorum exaltata. Monte Sion David rex et Salomon aliique reges Iherosolimitani sepulti quiescunt. 10

Ante portam Iherusalem que respicit occasum, qua et parte liberata fuit urbs sub secundo Israel, saxis obrutus beatus Stephanus prothomartyr obiit. 15

33, 2 Pax vobis] Lc 24, 36 3 Dominus...4 meus] Io 20, 28

22 receptum] perspexerat receptum η | sed... 23 eis] om. W⁴ 23 ab eis] stadium... septimo et de (cfr App. III. b, n. 19) post ab eis add. λ 33, 1 Monte... 2 eis] om. β¹ | apparuit] Iesus post resurrectionem suam post apparuit add. φ : ipsa die post apparuit add. W₁ | apparuit... 2 Syon] om. ψ | omnibus] om. κ P¹ Be² φ 2 vobis] et cetera item pax vobis et comedit cum eis partem piscis assi et favum mellis post vobis add. λ : comeditque cum eis partem piscis assi et favum mellis post vobis add. W₁ | Monte... 3 intulit] in monte Syon nona die omnibus discipulis apparuit et Thome α [o. d. a. : apparuit omnibus discipulis Mu] | octavo] nono π | omnibus] apparuit post omnibus add. Be⁴ λ W₁ : ianuis clausis ante omnibus add. δ | cum... 3 ei] om. ξ² V¹ : eidem φ cum... 4 meus] om. W⁴ 3 ei] illi ξ¹ | palpanda] ante vulnera in γ | intulit] tribuit λ : optulit W₁ | Cui... 4 meus] om. α Be⁴ | Cui... 5 manifestavit] om. φ | et inde] ait ξ² L² : om. V¹ Ba λ W₁ 5 In... manifestavit] ter manifestavit se apud Mare Galilee α | mari] mari ut retro dictum est λ | se manifestavit] apparuit W₁ 6 Quadragesima die] qui post [quadraginta] dies φ | in... erectis] om. W₁ | susceptus... nube] a nube susceptus est φ | a nube] a nubibus videntibus illis λ 7 die] in monte Syon post die add. P¹, de monte Syon add. P² = ψ¹ | que... 8 figurat] om. V¹ W⁴ φ 8 apostolorum... 9 Paraclytum] remisit Spiritum super apostolos V¹ : apostolis Spiritum Sanctum misit α : super apostolos suos Spiritum Paraclitum in linguis igneis donavit λ | *corda suorum] ζ [differunt V¹ α] Da ξ¹ Be⁴ δ Bn W² (cfr H) : suorum corda v β Bo W₁ : differt λ 10 *Iesu Mater] κ ψ δ W⁴ π² W² (cfr H) : mater Iesu V¹ η L² β W_r³ W³ φ λ W₁ : mater Domini C : om. α transiit... mundo] de hoc seculo migravit α | in Iosaphat] in [Iosaphat] valle W⁴ : in valle [Iosaphat] β¹ φ λ 12 Monte] vallis Iosaphat Ceylas vocatur ante monte add. λ | Iherosolimitani] Iherusalem ψ 14 occasum] ad Aquilonem η | qua... fuit] om. δ | qua... 15 Israel] om. W⁴ | et] ex C W_r³ | fuit] om. ξ 15 sub secundo] secunda V⁴, sancta All = δ | sub... Israel] [secundo] a Iudeis α | saxis... prothomartyr] sanctus Stephanus prothomartir lapidatus λ | *obiit] κ [obdormivit in Domino Be⁴] ξ φ W² λ W₁ : occubuit ζ [occubuit ante beatus in α]

Inde translatus in Syon et sepultus inter Nichodemum et Abibon et Gamalieleem, postea Constantinopolim, Rome ad ultimum beato Laurentio contumulatus. Unde et in tumulo: «Quem Syon occidit nobis Bisantia misit».

34. Ante portam Iherusalem, iuxta lacum qui respicit meridiem, cavea illa in qua leo quidam iussu Dei omnipotentis martyrum fere duodecim milia sub Cosdroe perempta nocte una detulit. Unde et 'Carnerium leonis' dicitur.

5 Sexto miliario ab Iherusalem contra meridiem, via que ducit Ramatha, mons Modim, ex quo Mathathias pater Machabeorum, in quo sepulti quiescunt, eorum adhuc apparentibus tumulis.

Octavo miliario a Modin, via que ducit Ioppen, Lidda que et Diospolis, in qua corpus beati Georgii sepultum fuisse manifestatur miliario ab Ramatha.

10 Tercio miliario a Bethleem Tecua oppidum, ex quo Amos qui et ibi sepultus quiescit.

Quarto miliario ab Iherusalem contra austrum, oppidum illud in quo morabatur Zacharias tunc temporis cum mater Iesu Maria festinans, iam habens in utero filium Dei, venit ad salutandam Elisabet sponsam eius
15 cognatam suam, iam gravidam de Iohanne filio suo, quem et ibi natum fuisse perhibent.

34, 10 Tercio... 11 quiescit] cfr H 24

16 inter] *bis a.c. in* W² 18 contumulatus] consociatur W^{r2}, consociatus Mu = α | et] versus φ in tumulo] in [epytaphio] ipsius α : legitur *post* in tumulo *add.* C W^{r3} : epytaphium *ante* in tumulo *add.* Wⁱ | occidit] *om.* λ | Bisantia] bis austra δ 34, 1 lacum] lacum ulteriorem λ lacum qui] hanc que φ | qui...meridiem] ulteriorem Wⁱ | cavea] est Bn *et* caverna *in marg* Bn₂, est cavea Bo = φ : cena λ 2 iussu] nutu Bn, unitu Bo = φ | omnipotentis] *om.* ζ [-η] martyrum] corpora *post* martyrum *add.* V¹ W⁴ Wⁱ 3 Cosdroe] *om.* *et spatium vacuum rel.* λ *nocte una] κ W² λ (cfr H) : una nocte ζ ξ [una in nocte ψ] φ Wⁱ 4 dicitur] II^o miliario a Iherusalem... idem Eleazarus (cfr App. III.b, n. 21) *post* dicitur *add.* λ 5 Sexto... 16 perhibent] *om.* Wⁱ | contra meridiem] *om.* ξ 7 quiescunt] Machabei *post* quiescunt *add.* C W⁴ W^{r3} | eorum] *om.* ζ | eorum... 13 morabatur] *om.* α 8 Diospolis] Diaspolis κ¹ C : Diospolis appellatur φ 9 Georgii] martiris *post* Georgii *add.* C W⁴ W³ : Gregorii π² P² | miliario... Ramatha] *ante* [Lidda] *in* λ 10 Tecua] Teuca κ W¹ | Amos] propheta *post* Amos *add.* ξ² V¹ C W⁴ W^{r3} Amos... 12 quo] *om.* Bn *deinde in margine reintegrat* 11 *sepultus quiescit] ζ [*loc. om.* α : quiescit sepultus C : sepultus fuisset P³] ξ φ W² : sepultus est κ : quiescit λ : *loc. om.* Wⁱ 13 cum] quando φ | Maria] *om.* α C π W^{r3} 14 Elisabet... 15 suam] cognatam suam Elizabeth λ | sponsam eius] *om.* α C η W⁴ W^{r3} Be⁴ P¹ λ | sponsam... 15 suam] *om.* φ 15 suam] *om.* β | gravidam] *om.* β *quem... ibi] η β¹ φ W² λ (cfr H) : et quem ibi κ : quem ibi et L² δ ψ¹ W¹ : *loc. om.* Wⁱ quem... natum] qui ibi natus Be⁴ : quem natum et ibi Ba | *et] *om.* ζ [-η] Be⁴ | ibi natum] natum ibi α π W⁴ W^{r3} 16 perhibent] VII^o miliario... accepit oraculum (cfr App. III.e, n. 19) *post* perhibent *add.* λ

35. Tercio decimo miliario ab Iherusalem contra boream Ihericho, ex qua Raab meretrix, que hospitata quatuor exploratores filiorum Israel celavit, fovit et pavit. Ex qua et Zacheus, qui statura pusillus audiens Iesum partes illas deambulantem, sychomorum arborem ascendit ut et Dominum videret et cum eo loqueretur se iudicans et petens veniam. Ex qua et pueri qui beatum Heliseum Iherosolimam ascendentem deriserunt exclamantes: *Ascende calve, ascende calve!*

36. Secundo lapide ab Iericho, ad sinistram, desertum quod 'Quarantena' vocatur, in quo Iesus quadraginta dierum totidemque noctium ieiunium complevit. Eumque ibi esurientem temptans Diabolus inquit: *Dic ut lapides isti panes fiant.*

Secundo miliario a Quarantena contra Galileam mons excelsus ille in quo Diabolus Iesum iterum temptavit, ostendens ei omnia regna mundi et inquiens: *Si cadens adoraveris me hec omnia tibi dabo.*

Sub Quarentena fontis illius rivulus quem beatus Heliseus, eius sanata sterilitate, de amaro potabilem reddidit.

35, 3 Ex... 5 veniam] Lc 19, 1-10 7 Ascende... calve²] IV Rg 2, 23 36, 3 Dic... 4 fiant] Mt 4, 3 7 Si... dabo] cfr Mt 4, 9: «haec omnia dabo tibi si cadens adoraveris me»

35, 2 Raab] Zacheus et ante Raab add. W⁴ | meretrix] hospitatrix β¹ | que] om. P², et in qua P¹ = ψ¹ | que... 5 qua] om. α | hospitata] est post hospitata add. ξ¹ : fuit post hospitata add. φ hospitata... 3 pavit] exploratores filiorum Israel abscondit W⁴ : hospitio suscepit et pavit celavique quatuor exploratores terre promissionis δ | celavit] et celavit ξ¹ | celavit... 3 fovit] et cibavit φ 3 Ex... 7 calve²] om. W⁴ | et²] om. α C Wr³ δ | qui] om. ξ α | pusillus] pusillus erat C η Wr³ | audiens] ambiens η | audiens... 5 veniam] om. α Be⁴ | partes] per partes φ W² partes... 4 deambulantem] cum eum pre turba videre non posset λ 4 arborem] om. π Wi | ut... 5 loqueretur] et λ | et] om. ζ [-η : loc. om. α W⁴] ξ¹ W¹ φ Wi | Dominum] eum V¹ Be² Wi 5 petens veniam] veniam petens et cum hospitem habere meruit post petens add. λ 6 ascendentem] om. β¹ | exclamantes] dicentes α L² 36, 1 *desertum] ζ [om. α π] κ W² λ σ : est ante desertum add. ξ [et add. Ba P²] φ | *quod] ζ [que Be³ : qui Wr², om. Mu = α] ξ φ W² λ σ : quod et κ | quod... 3 complevit] ubi Dominus ieiunavit quod et quarentina vocatur Be⁴ 2 in quo] in hoc Bn, in hec Bo = φ | dierum] diebus α W⁴ φ | dierum... noctium] dierum spatio t. n. ψ¹, d. noctiumque totidem spatio Ba = ψ | totidemque] et {quadraginta} V¹ W⁴ λ : totidem W¹, et totidem β¹ = β | noctium] noctibus W⁴ φ | ieiunium... 3 complevit] ieiunavit W⁴ Mu : complevit ieiunium λ 3 Eumque] quem λ | Eumque... Diabolus] ibique esurientem temptavit {Diabolus} Dominum Be⁴ | temptans] temptavit W⁴ Bo Wi | inquit] ait C | inquit Dic] dicit ait Wr³ | Dic... 7 inquiens] om. α 6 Diabolus... temptavit] iterum temptari se Dominus permisit a {Diabolo} Be⁴ | Iesum... temptavit] iterum assumpsit Iesum λ | temptavit] om. π² ostendens... 7 dabo] om. Be⁴ | et... 7 dabo] om. φ 7 Si... me] om. V¹ α C W⁴ Wr³ Wi | Si... tibi] hec omnia tibi dabo si procidens adorabis me λ 8 quem] cuius aquam φ | Heliseus] sanctificans post {Heliseus} add. Wi | eius] om. V¹ C W⁴ Wr³ Bn | eius... 9 sterilitate] in mixtione salis sanata eius sterilitate Be⁴ 9 potabilem] per sal exorcizatum post potabilem add. λ reddidit] in confinio Iude... in latrones (cfr App. III. b, n. 24) post reddidit add. λ

10 Ante Iericho secus viam, cecus mendicans, audiens quod Iesus transiret, exclamans: *Iesu Fili David, miserere mei*, ab eo illuminari meruit tam interius quam exterius.

Tercio lapide ab Iericho, duobus milibus ab Iordane, Bethagla, quod interpretatur 'locus giri' eo quod ibi more plangentium circuissent funera
15 Iacob filii eius gensque sua, referentes eum de Egipto in Ebron.

Engaddi in tribu Iuda ubi abscondit se David in solitudine que est in Aulone Iericho. Hoc est in regione illa campestri de qua supra diximus. Vocatur autem vicus ille pergrandis Iudeorum Engaddia, iuxta Mare Mortuum, unde et opobalsamum afferri solebat et oriri. Inde et 'vinee
20 Engaddi' nuncupantur.

37. Octavo miliario a Nazaret contra Carmelum Kaym mons, ad radicem cuius, iuxta fontem, Lamech pater Noe sagitta sua peremit Cain arcuque suo ducem suum. Unde furore repletus et ira, ait: *Occidi virum in vulnus meum et adolescentulum in livorem meum*. De Cain vero Dominus predixerat: *Omnis qui
5 occiderit Cain septuplum punietur*.

10 Ante... 12 exterius] cfr H 35 11 Iesu... mei] Mc 10, 47 13 Tercio... 20 nuncupantur] cfr H 9 16 Engaddi... 20 nuncupantur] Hier. *De situ*, s.v. *Engaddi* 37, 3 Occidi... 4 meum] Gn 4, 23 4 Omnis... 5 punietur] Gn 4, 15

10 Ante... 12 exterius] *om.* W⁴ Be⁴ φ | cecus... 12 exterius] cecus a Domino illuminatus fuit α : illuminavit Iesus cecum clamamentem: fili David miserere mei P¹ | audiens... 12 exterius] a Iesu sanatus est λ 11 *exclamans] ζ [differt α : exclamavit C W^{r3} : clamavit η] κ [loc. *om.* Be⁴] W² : clamans ξ : exclamavit Wi : *loc. om.* φ : differt λ | Iesu] *om.* κ [loc. *om.* Be⁴] 13 duobus milibus] [secundo] miliario ξ² | Bethagla] Bethada η 14 locus] domus λ | more plangentium] plangentes L² P¹ | circuissent] arcinissent Bn, arcuisset Bo = φ | circuissent... 15 Iacob] fecissent planctum super Iacob α 15 sua] illa Wi | referentes] ducentes α : ferentes φ : referens Wi | eum... Egipto] eundem ab E. Ba, eundem ex E. P¹, eundem E. P² = ψ | Ebron] Iericho luna interpretatur post {Ebron} add. λ 16 Engaddi... David] post diximus in λ | Engaddi... 20 nuncupantur] *om.* φ | in... 18 Engaddia] *om.* α | *abscondit se] ζ [loc. *om.* α : se *om.* π] κ¹ ξ¹ δ W² λ (cfr H) : se abscondit Da β Wi : *loc. om.* φ | que... 17 Aulone] *om.* W⁴ 17 Hoc... 18 autem] *om.* W⁴ | supra diximus] superius W¹ Wi 18 *Vocatur] Da V¹ η C W^{r3} Be⁴ δ β¹ [locatur G] Ba λ Wi (cfr H) : vocatus π [vocatus est post autem in W³] υ L² W¹ P² W² : et est vocatus P¹ : *loc. om.* α W⁴ φ | autem] *om.* ξ η Wi | vicus ille] ille vicus κ¹ | Engaddia] in [gaddia] κ¹ Ba P² : ingaddia ξ² [in Gadda All] : in gaddis π² : Ingadia W² 19 opobalsamum] oppobum ψ [obprobrium P¹] | *Inde] κ V¹ W² λ Wi (cfr H 9) : unde ξ γ [inde η Be³] : *loc. om.* φ 20 nuncupantur] dicuntur α [vocantur Mu : *loc. om.* Ha] C π W⁴ : dicitur W^{r3} : supra regionem maris... baptizavit Iohannes (cfr App. III.d, n. 9) post nuncupantur add. Wi 37, 2 Lamech... Cain] sagitta Lamech occidit Kaym λ | pater Noe] *om.* V¹ : patris Noe γ [*om.* α] 3 Unde... 5 punietur] *om.* λ | furore... ait] *om.* W⁴ | in... 5 punietur] *om.* W⁴ | meum] iste pessimus primus bigamiam fecit post meum add. Mu 4 meum] iste pessimus primus bigamiam fecit post meum add. α [cum primus bigamiam fecit reprehendit Ha] | De... 5 punietur] *om.* α δ P¹ φ | Dominus predixerat] ait Dominus Be⁴

Tercio miliario a Cain monte mons Carmeli, de quo in Canticis: *Collum tuum ut Carmelus*. In quo et per multum temporis conversari voluit beatus Helias eiusque discipulus cum eo beatus Heliseus.

Sexto miliario a Nazareth contra Genuinum Ger, locus in quo Ieu rex Israhel percussit Ochoziam regem Iudee.

Sexto decimo miliario a Nazareth contra orientem, supra Mare Galilee, Gergessa, viculus ille in quo Salvator eos qui a demonibus vexabantur sanitati restituit, ex quo et in mari porci precipitium subiere.

Sexto decimo miliario a monte Carmeli contra meridiem Cesarea, Palestine metropolis ex qua Cornelius centurio, quem in ea baptizavit beatus Petrus et creavit in episcopum. In qua et Turris Stratonis. In qua et Herodes contra adventum Augusti Cesaris construxit albo de marmore portum.

Ipse idem Herodes turrim que Iherosolimam supereminet, que et 'Turris David' dicitur, Iosepho testante, fabricavit eamque 'Antoniam' vocavit.

6 Collum... 7 Carmelus] cfr Ct 7, 4. 5: «collum tuum sicut turris eburnea [...] caput tuum ut Carmelus» 9 contra... 10 Iudee] cfr H 20 11 supra... 13 subiere] cfr H 16 18 Ipse... 19 vocavit] cfr Ios. Flav. *Ant. Iud.* XV, VIII 5; *Bell. Iud.* I, XXI 1; *Eges. Hist.* I 35, 1

6 de... 7 Carmelus] *om.* α W⁴ L² φ : *post* Helia in Wi 7 Carmelus] prope Carmelum... abscondit se David (cfr *App. III.b, n. 26*) *post* Carmelus *add.* λ | In... 8 Heliseus] *om.* λ | *et*] *om.* α π C W⁴ W^{r3} Be⁴ φ Wi | *et*... 8 Heliseus] moratus fuit beatus Helyas Wi | *per*... temporis] *per* multi temporis spacium α C π W^{r3} : magno tempore W⁴ : multo tempore φ : *om.* Wi | *conversari*... 8 Heliseus] beatus Helias conversari voluit cum Heliseo discipulo suo, ubi etiam pastus fuit a corvis et duo quinquagenarii igne celesti percussi perierunt α : moratus fuit beatus Heliseus Wi 8 eiusque... Heliseus] *om.* φ Wi | *cum* eo] *et post ipsum post cum eo add.* W⁴ : *post* Heliseus in W² 9 Sexto... 10 Iudee] *post* Antoniam appellavit in Mu : *om.* λ | Sexto... 13 subiere] *om.* Wi contra... 11 Nazareth] *om.* W⁴ Be⁴ 10 Ochoziam] {Oziam} α φ : ozoziam ψ¹, oroziam Ba = ψ : Obriam π² : Incoziam G, Iaziam Be² = β¹ 11 Sexto... 13 subiere] *om.* Wi | *contra orientem*] *om.* β¹ 12 eos... 13 subiere] legionem demonum expulit ab homine unde porcos intrantes precipitaverunt eos in mare W⁴ 13 in] *post in propter folios deperditos desinit* W^{r1} | in mari] incitati φ | in... subiere] porci quos demones illi subintraverant in mare precipitati sunt λ precipitium] precipitati ξ² | precipitium subiere] se precipitaverunt C Be⁴ 14 Cesarea] supra mare *ante* Cesarea *add.* π 16 Petrus] apostolus *post* Petrus *add.* φ λ Wi | *creavit*] consecravit C W⁴ Be⁴ | *creavit*... episcopum] consecravit episcopum V¹ : in episcopum sublimavit *et postea* ex qua et beatus Eusebius ipsius episcopus Ecclesiastice dictator illustris ystorie *add.* λ | Stratonis stationis α¹ | In qua²] quam L² δ | *et*³] *om.* C W⁴ W^{r3} Be⁴ L² δ π² β¹ φ W² 17 *contra adventum*] ad honorem α¹, *om.* Mu = α | *construxit post portum in* W⁴ W^{r3} | *construxit*... portum] album marmoreum fecit templum α : de albo marmore portam construxit λ | albo... marmore] de albo marmore γ ξ² Be⁴ 18 Ipse] *om.* W⁴ W² λ | Ipse idem] qui et Wi | idem] enim φ | turrim] arcem Wi | Iherosolimam] in Ierusalem W⁴ : Ierosolimis β : in Iherosolimis λ : Ierusalem Wi | Iherosolimam... et] *om.* α 19 fabricavit] qui et se ipsum... oves suas *post* fabricavit (cfr *App. III.b, nr. 28 et III.e, nr. 20*) *add. et cetera om. usque ad finem* λ : quem Tytus et... pius athleta *post* fabricavit (cfr *App. III.d, nr. 10 et III.e, nr. 20*) *add. et cetera om. usque ad finem* Wi

20 Scripto completo, consul Roderice, valetō.
 Quod tibi presentat genuit quem Pontica tellus
 archidiaconus Antiochenus Rorgo Fretellus.

a. Episcopi Iherosolimitani. Iacobus frater Domini. Simeon. Iustus. Zacheus. Tobias. Beniamin. Iohannes. Mathias. Phylippus. Seneca. Iustus. Levi. Effrem. Iesse. Iudas. Isti quindecim circumcisi fuerunt. Cassianus. Publius. Maximus. Iulianus. Gaius: iste primus celebravit Quadragesimam
 5 et Pascha more christianorum. Simacus. Gaius. Iulianus. Capito. Maximus. Antonius. Valens. Lucianus. Narcissus. Pius. Germanus. Gordius. Narcissus. Alexander. Mathabanus. Hymerus. Tabdas. Hermon. Macharius, in tempore cuius crux Domini ab Helena regina inventa fuit. Quiriacus. Maximus. Cyrillus: iste construxit locum Dominici Sepulchri et Calvarie et montis
 10 Oliveti et vallis Iosaphat et Bethlehem. Episcopi XLIII.

b. 1. Nomina patriarcharum. Cyrillus primus. Iohannes. Philippus. Iuvenalis. Iohannes. Zacharias, in tempore cuius Cosdroe rex Persarum Iherosolimam venit et ecclesias Iudee destruxit et occidit XXX^a sex milia

eamque...vocavit] sic | vocavit] appellavit et sequitur textum secundo miliario... Antiochiam (cfr supra, §3.2.1) α

20 Scripto] versus ante scripto add. β¹ | Scripto... 22 Fretellus] om. V¹ α C π W⁴ W^{r3} Be⁴ δ P¹ R² Bo | Roderice] Roderice Da : Rodrice Ox : Rodice L² Ba G : Redrice T M² : Rodwice W¹ : radice Be² : Bodrice Bn 21 Quod... 22 Fretellus] om. T M² Bn | genuit quem] genuitque Ox 22 Rorgo] Rorgero β¹ | Fretellus] fratellus Ox a, 1 Episcopi Iherosolimitani] tit. habent ψ¹ β¹ : patriarche Ierosolimitani W¹ : sunt isti post ep. Ih. add. P¹ : om. π | Iacobus...Iustus] post [Phylippus] in G 2 Zacheus] Ioseph ante Zacheus add. G | Zacheus...Iustus] om. Be² Zacheus... 4 Iulianus] om. P¹ | Iohannes Mathias] Mathias Iohannes W³ | Seneca Iustus] om. G 3 Levi] Eiv W¹ | Effrem] Effron P² | Iesse] Ioseph Be² | quindecim] quatuordecim W³ : quinque β¹ | circumcisi fuerunt] fuerunt circumcisi β | Cassianus] Marcus Cassius W³ 4 Publius] Publicus P³ | Gaius] π : Germanus W¹, Geranius β¹ = β : Gainus ψ¹ 5 Simacus... 7 Hermon] om. P¹ | Maximus] Iulianus post Maximus add. β¹ 6 Valens] Valerius Be² | Narcissus] Nacissus W³ | Germanus] Capicianus post Germanus add. Be² : Valerius post Germanus add. G Gordius] Sordius π² : Thordius P² 7 Mathabanus] Mazalevius P² | Hymerus] Be³ P² : Hirmessus β [Herimeus G] : {Hymerus} W³ P³ | Tabdas] Tobdas W³ : Gabdas β¹ | tempore... 8 cuius] cuius tempore π 8 crux Domini] D. c. W³ | regina] post fuit in W¹ | inventa fuit] fuit inventa ψ¹ | fuit] est W³ : demum post fuit add. Be² | Quiriacus] Quirianus W³ : quantus P³ : deinde ante Quiriacus add. G 9 locum... Sepulchri] ψ¹ : Dominicum Sepulchrum π : Dominici Sepulchri locum β [Dominici : Domini G] | Calvarie] calvariam π | montis] montem π 10 Episcopi XLIII] predicti omnes usque ad tempora Iustiniani imperatoris fuerunt simplices episcopi sed ob reverentiam civitatis sancte [s. c. Be²] Iherusalem in concilio generali apud Constantinopolym constitutus est patriarcha quartus post Romam et cetera post episcopi XLIII add. β¹ : om. P¹ Episcopi... b, 21 Willelmus] om. W¹ b, 1 Nomina... 2 Iohannes] om. P¹ | Philippus] Praphilius P² | Philippus... 2 Iohannes] om. π 2 Iohannes] Iesus post Iohannes add. β¹ | Zacharias... tempore] Z. patriarcha fuit tempore P¹ | rex] om. P² 3 ecclesias] civitates Be³

christianorum. Modestus: ipse constitutus est patriarcha ab Eraclio
 imperatore, qui de Perside rediit dominicum referens lignum. Sophronius, in
 5 tempore cuius Sarraceni christianos omnes de Iherusalem excepto patriarcha
 eiecerunt. Theodorus. Ylia. Gregorius. Thomas. Basilius. Sergius.
 Salomontos. Theodosius. Ylia. Sergius. Leoncius. Athanasius. Christodolus.
 Agathanos. Iohannes. Christodolus. Thomas. Ioseph. Orestus, tempore cuius
 Achym soldanus nepos Orestis patriarce Ierosolimam misit exercitum suum
 10 ad destruendas omnes ecclesias patriarchatus, quatuor milibus inde
 destructis, avunculum suum patriarcham duci fecit Babiloniam eumque ibi
 occidi. Teophilus. Nichipolus: hic reedificavit hanc ecclesiam Domini
 Sepulchri, favente Achym soldano. Sophronius, cuius tempore Turci
 Ierosolimam expugnantes Sarracenos occiderunt et obtinuerunt civitatem,
 15 christiani autem in civitate remanserunt. Eutinius. Simeon, cuius tempore
 Franci venerunt, regnum David sublimantes ecclesiasque Deo reddentes et
 urbem.

2. Patriarche latini. Daibertus, Pisanorum archipresul. Gybilinus,
 Arelatensis archiepiscopus. Arnulfus, archidiaconus Iherusalem. Germundus.
 20 Stephanus, abbas Valiensis ecclesie apud Carnotum. Willelmus.

4 constitutus est] π : fuit c. P¹ : est c. β^1 | est] *om.* P² | patriarcha] *ante* imperatore *in* P³ 5 qui]
 Be³ Be² : quando W³ P² : quoniam P³ | referens] ferens P¹ | lignum] *om.* G 7 eiecerunt]
 eiecerunt *post* omnes *in* π : deleverunt β^1 | Theodorus] Theodeus P² : Thedulus G | Theodorus...
 9 Ioseph] *om.* P¹ | Ylia] Elia G | Gregorius... 8 Ylia] *om.* π 8 Leoncius] Leontos P² : Nicos *post*
 Leontius *add.* G | Athanasius] Anathasius G 9 Agathanos Iohannes] *post* Ioseph *in* β^1
 Agathanos... Christodolus] *om.* W³ | Agathanos... Thomas] Thomas. Iohannes. Agathanos.
 Iohannes P² | Christodolus] *om.* β^1 | Ioseph] *om.* P² | Orestus] Mestus ψ^1 10 Achym soldanus]
 Archisodorus ψ^1 : archisoldanus Achim G | Orestis] Oresti β^1 | Ierosolimam] Ierosolimitani
 W³ | misit] iussit P³ : *om.* P¹ 11 destruendas] -um Be³ Be² | patriarchatus] patriarcha π
 quatuor] ubi *ante* quatuor *add.* β^1 12 destructis] deductis β^1 | fecit] secum P² | ibi] sibi P³
 13 Nichipolus] *om.* ψ^1 | hanc] *om.* β^1 | hanc ecclesiam] ecclesiam hanc W³ | Domini... 14
 Sepulchri] *om.* ψ^1 14 Achym soldano] Archisodono ψ^1 : archisoldano G | Sophronius]
 Sophronicus W³ : S. fuit P¹ | cuius tempore] tempore cuius P¹ 15 Ierosolimam] Iherosolimitani
 W³ : Iherosolimithana P³ 16 civitate] ea ψ^1 | remanserunt] permanserunt W³ | Eutinius]
 Gutinus ψ^1 : Sutuus Be², Buturmus G = β^1 | Simeon] S. fuit P¹ | cuius tempore] tempore cuius
 P¹ 17 regnum] regum P³ 19 Patriarche... 21 Willelmus] *om.* P¹ | Daibertus] {Diabertus} π :
 Dagubertus P² | archipresul] archiepiscopus W³ | Gybilinus] Ybelinus P² : Tibelinus β^1
 20 Arelatensis... Iherusalem] *om.* P³ | archiepiscopus] episcopus π | Iherusalem] de Iherusalem
 π | Germundus] Guermundus β^1 | Germundus... 21 Willelmus] *om.* P² 21 Valiensis] Saliensis
 β^1 | Willelmus] {Fulcherius} cuius tempore capta est Ascalona *post* Willelmus *add.* π : Fulcherius
 archiepiscopus Tyrensis. Amauricus cuius tempore capta est Ascalona *add.* β^1

BIBLIOGRAFIA

EDIZIONI DELLA *DESCRIPTIO DE LOCIS SANCTIS*

- 1653 Eugesippus, *Tractatus de distantiiis locorum terrae sanctae*, in Leonis Allatii *ΣΥΜΜΙΚΤΑ, sive Opusculorum Graecorum et Latinorum, vetustiorum ac recentiorum libri duo*, Coloniae Agrippinae, apud Iodocum Kalcovium, 1653, pp. 104-20.
- 1761 *Liber locorum sanctorum terrae Jerusalem*, in Stephani Baluzii Tutelensis *Miscellanea novo ordine digesta et non paucis ineditis monumentis opportunisque animadversionibus aucta opera ac studio Joannis Domini Mansi Lucensis*, I, Lucae, apud Vincentium Junctinium, 1761, pp. 434-40.
- 1854 Fretelli Archidiaconi *Liber Locorum Sanctorum Terrae Jerusalem* (Baluz, *Miscell.* edit. Mansi, I, 434) in *Patrologia Latina*, t. 155 (1854), coll. 1037-54.
- 1896 *Fetellus* (sic) (circa 1130 a.D.), in *Palestine Pilgrims' Text Society*, 12 voll., London, 1887-1896, vol. 5, transl. J. R. Macpherson, London, 24 Hanover Square W., 1896, I.
- 1899 M. Roesle, *La Terre de Promission (Das Land der Verbeissung). Altfranzösische Übersetzung des Eugesippus-Fretellus nach der Mabinger Hs. 730 und der Pariser Hs. 1036 mit lateinischem Original nach der Münchener Hs. 5307, zum ersten Mal herausgegeben*, Landshut, Druck der J. F. Rietschische Buchdruckerei, 1899.
- 1980 *Fretello*, in *Itinera Hierosolymitana Crucesignatorum (saec. XII-XIII). Textus Latini cum versione Italica*, vol. II: *Tempore regum Francorum (1100-1187)*, ed. trad. S. De Sandoli, Jerusalem, Franciscan Printing Press, 1980, pp. 119-51.
- 1980 *Rorgo Fretellus de Nazareth et sa description de la Terre sainte. Histoire et édition du texte*, éd. P. C. Boeren, Amsterdam-Oxford-New York, Nort-Holland publishing company, 1980.

EDIZIONI DELLA *DESCRIPTIO LOCORUM CIRCA HIERUSALEM ADIACENTIUM*

- 1860 C.-J.-M. de Vogüé, *Les églises de Terre Sainte*, Paris, Librairie de Victor Didron, 1860, pp. 407-33.
- 1980 Anonimo, *De situ urbis Ierusalem*. Anonimo, *Il luogo della città di Gerusalemme*, in *Itinera Hierosolymitana Crucesignatorum (saec. XII-XIII). Textus Latini cum versione*

Italica, vol. II: *Tempore regum Francorum (1100-1187)*, ed. trad. S. De Sandoli, Jerusalem, Franciscan Printing Press, 1980, pp. 73-118.

EDIZIONI DELL'INNOMINATUS VI

- 1868 W. A. Neumann, *Drei mittelalterliche pilgerschriften. II. Innominatus VI (pseudo-Beda)*, in «Osterreichische Vierteljahresschrift für katholische Theologie» VII (1868), pp. 397-438.
- 1983 *Innominatus VI. Incipit Beda de descriptione eiusdem Terre Sancte. Innominato VI. Incomincia la descrizione di Beda sulla Terra Santa*, in *Itinera Hierosolymitana Crucisignatorum (saec. XII-XIII). Textus Latini cum versione Italica*, vol. III: *Tempore recuperationis Terrae Sanctae (1187-1244)*, ed. trad. S. De Sandoli, Jerusalem, Franciscan Printing Press, 1983, pp. 45-76.

FONTI

- August. *Enarr. in Ps.* = Sancti Aurelii Augustini Hipponensis episcopi *Enarrationes in Psalmos*, in Sancti Aurelii Augustini Hipponensis Episcopi *Opera omnia*, in *Patrologia latina*, t. 36 (1865).
- Bed. *Hom. Evang.* = Bedae Venerabilis *Homeliarum evangelii libri II*, ed. D. Hurst, Turnhout, Brepols, 1955 (CCSL 122. *Bedae Opera. Pars III/IV*).
- Bern. *Liber de laude novae militiae* = *Liber ad milites Templi de laude novae militiae* in S. Bernardi *Opera*, III. *Tractatus et opuscula*, ed. J. Leclercq - C. H. Talbot - H. M. Rochais, Romae, Editiones Cistercienses, 1957, pp. 212-39.
- Biblia sacra iuxta Vulgatam versionem*, ed. R. Weber - B. Fischer - R. Gryson, Stuttgart, Deutsche Bibelgesellschaft, 1994.
- Chronica Adefonsi imperatoris*, ed. A. Maya Sánchez, in *Chronica Hispana saeculi XII*, cur. E. Falque - J. Gil - A. Maya Sánchez, 2 voll., Turnhout, Brepols, 1990, pp. 147-248.
- Continuatio Cosmae* = Canonici Wisengradensis *Continuatio Cosmae*, ed. D. R. Koepke, in MGH, *Scriptores* XI, pp. 132-48.
- Cosm. *Chron. Boem.* = *Cosmae Chronica Boemorum*, ed. D. R. Koepke, in MGH, *Scriptores* XI, pp. 31-132.
- Descriptio parrochie* = *Itinera Hierosolymitana et Descriptiones Terrae Sanctae bellis sacris anterior et latina lingua exarata*, ed. T. Tobler - A. Molinier, vol. I, Genevae, Typis J.-C. Fick, 1879, pp. XLVII-LI, 321-7.
- Evangelia apocrypha adhibitis plurimis codicibus graecis et latinis maximam partem nunc primum consultis atque ineditorum copia insignibus*, ed. C. Tischendorf, Lipsiae, Avenarius et Mendelssohn, 1853.

- Fulch. *Hist. Hieros.* = Fulcheri Carnotensis *Historia Hierosolymitana* (1095-1129), hrsg. H. Hagenmeyer, Heidelberg, Carl Winters Universitätsbuchhandlung, 1913.
- Gaufr. Templ. *De templo Salomonis* = J. Yolles, Geoffrey, *Prior of the Templum Domini*, «On the Seven Books of Josephus», in «Crusades» 13/1 (2014), pp. 77-118, alle pp. 89-118.
- Glossa ordinaria in Cant.* = *Glossa ordinaria in Canticum Canticorum*. ed. M. Dove, Turnhout, Brepols, 1997 (CCCM 170.22).
- Glossa ordinaria in Gen.* = *Liber Genesis*, in Walafriidi Strabi Fuldensis monachi *Operum omnium pars prima sive opera theologica. Glossa ordinaria*, in *Patrologia Latina*, t. 113 (1852), coll. 67-182.
- Glossa ordinaria in Matth.* = *Evangelium secundum Mattheum*, in Walafriidi Strabi Fuldensis monachi *Operum primae partis continuatio. Sequitur Glossa ordinaria*, in *Patrologia Latina*, t. 114 (1879), coll. 63-178.
- Guill. Malm. *De gestis regum Anglorum* = Willelmi Malmesbiriensis monachi *De gestis regum Anglorum libri quinque*, ed. W. Stubbs, 2 voll., London, sumptibus Societatis, 1840 (ristampa anastatica: Vaduz, Kraus reprint, 1964).
- Guill. Tyr. *Chronicon* = Guillaume de Tyr, *Chronique*, éd. R. B. C. Huygens, Turnhout, Brepols, 1986 (CCCM 63).
- Haim. Autiss. *Comm. in Isaiam* = Haymonis Autissiodorensis *Annotatio libri Isaiae prophetae*, ed. R. Gryson, Turnhout, Brepols, 2014 (CCCM 135C. Haymonis Autissiodorensis *Opera exegetica* 4).
- Hier. *Comm. in Hiezech.* = S. Hieronymi presbyteri *Commentariorum in Hiezechielem libri XIV*, ed. F. Glorie, in S. Hieronymi presbyteri *Opera*. Pars I: *Opera Exegetica*, 4, Turnhout, Brepols, 1964 (CCSL 75).
- Hier. *Comm. in Matth.* = S. Eusebii Hieronymi *Commentariorum in Mathaeum libri IV*, ed. D. Hurst - M. Adriaen, in S. Hieronymi presbyteri *Opera*. Pars I: *Opera Exegetica*, 7, Turnhout, Brepols, 1969 (CCSL 77).
- Hier. *De situ* = *Eusebius Werke*, III. Band, I. Hälfte: *Das Onomastikon der biblischen Ortsnamen*, hrsg. E. Klostermann, Leipzig, J. C. Hinrichs'sche Buchhandlung, 1904.
- Hier. *De viris illustribus* = Hieronymus, *Liber de viris illustribus*, hrsg. E. C. Richardson, in «Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur», 14/1a (1896), pp. X-LXXII, 1-112.
- Hier. *Ep.* = Sancti Eusebii Hieronymi *Epistulae*, 2 voll., ed. I. Hilberg, Vienna-Lipsia, F. Tempsky-G. Freytag, 1910-1912.
- Hier. *Interp.* = S. Hieronymi presbyteri *Liber interpretationis Hebraicorum nominum*, éd. P. de Lagarde, in S. Hieronymi presbyteri *Opera*. Pars I: *Opera Exegetica*, 1, Turnhout, Brepols, 1959 (CCSL 72), pp. 57-161.
- Hier. *Quaest. in Gen.* = S. Hieronymi presbyteri *Hebraicae quaestiones in libro Geneseos*, éd. P. de Lagarde, in S. Hieronymi presbyteri *Opera*. Pars I: *Opera Exegetica*, 1, Turnhout, Brepols, 1959 (CCSL 72), pp. LXI-56.

- Iohan. Wirz. *Descriptio Terrae Sanctae* = *John of Würzburg*, in *Peregrinationes tres. Saewulf, John of Würzburg, Theodoricus*, ed. R. B. C. Huygens, Turnhout, Brepols, 1994 (CCCM 139), pp. 78-141.
- Ios. Flav. *Ant. Iud.* = Josephus, *Jewish Antiquities*, vol. VIII: *Books XV-XVII*, ed. transl. R. Marcus, London - Cambridge (MA), William Heinemann LTD - Harvard University Press, 1969; vol. IX: *Books XVIII-XX*, ed. transl. L. H. Feldman, London - Cambridge (MA), William Heinemann LTD - Harvard University Press, 1969.
- Ios. Flav. *Bell. Iud.* = Josephus, *The Jewish war*, 2 voll., ed. transl. H. St. J. Thackeray, London-Cambridge (MA), William Heinemann LTD-Harvard University Press, 1967-1968.
- Isid. *Allegoriae* = Sancti Isidori Hispalensis Episcopi *Allegoriae quaedam Sacrae Scripturae*, in *Patrologia Latina*, t. 83 (1850), coll. 97-130.
- Isid. *Quaest.* = Sancti Isidori Hispalensis Episcopi *Mysticorum expositiones Sacramentorum seu quaestiones in Vetus Testamentum*, in *Patrologia Latina*, t. 83 (1850), coll. 207-424.
- Peregrinatio Egeriae* = Égérie, *Journal de Voyage (Itinéraire)*, éd. P. Maraval, Paris, Les éditions du Cerf, 1982.
- Petite chronique du règne du Badouin I^{er}*, in Guibert de Nogent, «*Dei Gesta per Francos*» et cinq autres textes, éd. R. B. C. Huygens, Turnhout, Brepols, 1996 (CCCM 127A), pp. 361-6.
- Prud. *Psychomachia* = Prudentius, *Psychomachia*, ed. R. Burton, Bryn Mawr College, Thomas Library, 1989.
- Ps. Heges. *Hist.* = Hegesippi *qui dicitur Historiae libri V*, ed. V. Ussani, Vindobonae-Lipsiae, Hoelder-Pichler-Tempsky - Akademische Verlagsgesellschaft M.B.H., MCMXXXII.
- Ps. Met. *Revelationes* = *Sybillinische Texte und Forschungen*, hrsg. E. Sackur, Halle a.S., Niemeyer, 1898, pp. 1-96.
- Theodoricus, *Libellus de locis sanctis* = *Theodericus*, in *Peregrinationes tres. Saewulf, John of Würzburg, Theodoricus*, ed. R. B. C. Huygens, Turnhout, Brepols, 1994 (CCCM 139), pp. 142-97.

STUDI E CATALOGHI DI MANOSCRITTI

- Adrian J. V., *Catalogus codicum manuscriptorum Bibliothecae Academicae Gissensis*, Francofurti ad Moenum, apud Joann. Dav. Sauerlaender, 1840.
- Alós, de, R., *El Cardenal de Aragon, fray Nicolás Rossell*, in «Cuadernos de Trabajos (Escuela española de arqueología è historia en Rome)» 1 (1912), pp. 15-60.
- Andersson-Schmitt M. - Hallberg H. - Hedlund M., *Mittelalterliche Handschriften der Universitätsbibliothek Uppsala. Katalog über die C-Sammlung*, 6. Band: *Handschriften C 551-935*, Stockholm, Almqvist & Wiksell International, 1993.

- Angotti C., *Sur les traces de la lectio des Sentences de Pierre le Mangeur*, in *Pierre le Mangeur ou Pierre de Troyes maître du XIIe siècle*, cur. G. Dahan, Turnhout, Brepols, 2013, pp. 149-89.
- Arad P., *Christian Maps of the Holy Land. Images and Meaning*, Turnhout, Brepols, 2020.
- Autenrieth J. - Fiala V. E., *Die Handschriften der ehemaligen Hofbibliothek Stuttgart*, 1. Band, 1. *Codices ascetici*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1968.
- Barrow J. - Burnett C. - Luscombe D., *A Checklist of the Manuscripts Containing the Writings of Peter Abelard and Heloise and Other Works Closely Associated with Abelard and His School*, in «Revue d'Histoire des Textes» 14-15 (1984-1985), pp. 183-302.
- Barton S., *The Aristocracy in Twelfth-Century León and Castile*, Cambridge, Cambridge University Press, 1997.
- Battagliola D., *La tradizione romanza di Rorgone Fretello tra Terre de Promission e Fazienda de Ultra mar*, in «Hic abundant leones». *Uomo e natura nei testi mediolatini e romanzi. Atti del Convegno dottorale, Università degli Studi di Siena (27-28 settembre 2023)*, cur. C. Bellenzier - C. Borrelli - M. Cesena - G. Tripodi, Firenze-Siena, Firenze University Press-USiena Press, 2024, pp. 203-12.
- Bignami-Odier J., *La Bibliothèque Vaticane de Sixte IV à Pie XI. Recherches sur l'histoire des collections de manuscrits*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1973.
- Bischoff B., *Katalog der festländischen Handschriften des neunten Jahrhunderts (mit Ausnahme der wisigotischen)*, III. Teil: *Padua-Zwickau*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2014.
- Boas A. J., *Jerusalem in the Time of the Crusades. Society, Landscape and Art in the Holy City under Frankish Rule*, London-New York, Routledge, 2001.
- Boháček M. - Cádá F., *Soupis rukopisu Slezské studijní knihovny v Opavě (Catalogus codicum manu scriptorum qui in bibliotheca Instituti Studiorum Silesiacorum Opaviae asservantur)*, Opava, Slezský studijní ústav, 1955.
- Böse H., *Die lateinische Handschriften der Sammlung Hamilton zu Berlin*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1966.
- Boutemy A., *Le recueil poétique du manuscrit latin 5129 de la BnF de Paris*, in «Scriptorium» 2 (1948), pp. 47-55.
- Bruneau-Amphoux S., *Ecrire l'histoire au début du XIVème siècle: la chronique du frère dominicain Francesco Pipino de Bologne*, Thèse pour l'obtention du doctorat en histoire, Université de Lyon, 2019.
- Calloni C. G., *Il De Locis Terre Sancte di Francesco Pipino, traduttore del Devisement dou monde*, in *Pratiche di scrittura e contesti culturali intorno a Marco Polo*, cur. M. Bolognari - A. Montefusco, Venezia, Edizioni Ca' Foscari.
- Campopiano M., *Writing the Holy Land: The Franciscans of Mount Zion and the Construction of a Cultural Memory, 1300-1550*, Basingstoke, Palgrave Macmillan, 2020.
- Catalogue of Additions = Catalogue of Additions to the manuscripts in the British Museum in the years MXCXI-MXCXV*, cur. British Museum, London, Printed by order of the Trustees, 1925.

- Catalogue of Arundel Mss.* = *Catalogue of Manuscripts in the British Museum*, vol. I, part I: *The Arundel Manuscripts*, cur. British Museum, London, Printed by order of the Trustees, 1834.
- Catalogue of the Harleian Mss.* = *A Catalogue of the Harleian Manuscripts in the British Museum*, vol. III, cur. British Museum, London, Eyre and Strahan, 1808
- Cerbu T., *Tra servizio e ambizione: Allacci studioso e bibliotecario nella corrispondenza con Antonio Caracciolo*, in *Storia della Biblioteca Apostolica Vaticana*, vol. 3: *La Vaticana nel Seicento (1590-1700): una biblioteca di biblioteche*, cur. C. Montuschi, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2014, pp. 175-98.
- CGM = *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France. Départements.*
 t. I, Paris, Imprimerie nationale, 1849.
 t. II: Troyes, Paris, Imprimerie impériale, 1855.
 t. IV: Bourges, Paris, Librairie Plon, 1885.
 t. V: Metz, Paris, Imprimerie nationale, 1869.
 t. VI: Douai, Paris, Imprimerie nationale, 1878.
 t. XVII: Cambrai, Paris, Plon-Nourrit, 1891.
 t. XXXII: Besançon, t. I, Paris, Librairie Plon, 1897.
 t. XXXIX: Reims, t. II, Paris, Librairie Plon, 1904.
- Constable G., *Introduction* in William of Adam, *How to Defeat the Saracens. Guillelmus Ade, «Tractatus quomodo Sarraceni sunt expugnandi»*, ed. transl. G. Constable, adiuv. R. Chakravarti - O. R. Constable - T. M. Kolbaba - J. Martin, Washington, DC, Dumbarton Oaks Research Library and Collection, 2012.
- Coxe H. O., *Catalogi codicum manuscriptorum Bibliothecae Bodleianae, III. Codices Graecos et Latinos Canonicianos*, Oxonii, e Typographeo Academico, 1854.
- Czerny A., *Die Handschriften der Stiftsbibliothek St. Florian*, Linz, Franz Ignaz Ebenhoch'sche Buchhandlung (M. Quirein), 1871.
- Dal Poz L., *La figurazione come espressione di teocrazia in un inedito codice miniato avignonese del tardo Trecento: la «Collectanea» di Nicolas Rossel dell'Archivio Segreto Vaticano (Misc. Arm. XXX V. 70)*, in «Rivista di storia della miniatura» 1-2 (1996-1997), pp. 179-86.
- D'Arcier L. F., *Histoire et géographie d'un mythe. La circulation des manuscrits du «De excidio Troiae» de Darès le Phrygien (VIIIe-XVe siècles)*, Paris, École des chartes, 2006.
- Delaborde H.-F., *Chartes de Terre Sainte provenant de l'Abbaye de N.-D. de Josaphat*, Paris, Ernest Thorin Éditeur, 1880.
- Delion J. F., *Catalogue de la bibliothèque de M. le C. te Charles de L'Escalopier*, t. II, Paris, J. F. Delion Librairie, 1866.
- Delisle L., *Le cabinet des manuscrits de la Bibliothèque impériale*, t. I, Paris, Imprimerie impériale, 1868.
- Delisle L., *Le cabinet des manuscrits de la Bibliothèque impériale*, t. II, Paris, Imprimerie impériale, 1873.

- Derolez A. - Defoort H. - Vanlangenhove F., *Medieval manuscripts. Ghent University Library*, Ghent, Snoeck, 2017.
- De Sandoli S., *Corpus Inscriptionum Crucesignatorum Terrae Sanctae*, Gerusalemme, Studium Biblicum Franciscanum, 1974.
- Donnadieu J., *Chronologie*, in Jacques de Vitry, *Historia orientalis*, éd. J. Donnadieu, Turnhout, Brepols, 2008, pp. 79-83.
- Donnadieu J., *Introduction*, in Jacques de Vitry, *Historia orientalis*, éd. J. Donnadieu, Turnhout, Brepols, 2008, pp. 5-71.
- Donnadieu J., *L'«Historia orientalis» de Jacques de Vitry. Tradition manuscrite et histoire du texte*, in «Sacris erudiri» 45 (2006), pp. 379-456.
- Donnadieu J., «*Narratio patriarcharcae*». *Origine et fortune d'un récit sur le Proche-Orient musulman vers 1200*, in «Le Moyen Age» 124 (2018), pp. 283-305.
- Drijvers J. W., *Helena Augusta. The mother of Constantine the Great and the legend of her finding the true Cross*, Leiden-New York-Köln, E. J. Brill, 1992.
- Duthilloeuil H. R., *Catalogue descriptif et raisonné des manuscrits de la Bibliothèque de Douai*, Douai, Ceret-Carpentier. Imprimeur-Libraire, 1846.
- Eden P. T., *Introduction*, in Theobaldi *Physiologus*, ed. P. T. Eden, Leiden-Köln, E. J. Brill, 1972, pp. 1-21.
- Edgington S. B., *Introduction*, in Albert of Aachen, «*Historia Ierosolimitana*». *History of the Journey to Jerusalem*, ed. transl. S. B. Edgington, Oxford, Clarendon press, 2007.
- Fischer S. E., *Erzählte Bewegung. Narrationsstrategien und Funktionsweisen lateinischer Pilger-tex-te (4.-15. Jahrhundert)*, Leiden-Boston, E. J. Brill, 2019.
- Fossier R., *Cartulaire chronique du prieure Saint-Georges d'Hesdin*, Paris, CNRS, 1988.
- Gabriele M., *An Empire of Memory: The legend of Charlemagne, the Franks and Jerusalem Before the First Crusade*, Oxford, Oxford University Press, 2011.
- Gambi V., *Atlante della Bibbia*, Roma, Edizioni Paoline, 1983.
- Glaßner C., *Katalog der deutschen Handschriften des 15. und 16. Jahrhunderts des Benediktinerstiftes Melk, I. Katalogband*, Wien, Verlag der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, 2016.
- Göber W. - Klapper J., *Katalog rekopisów dawnej Biblioteki Uniwersyteckiej we Wrocławiu*, Wrocław, 1920-1944.
- Grabois A., *Le pèlerin occidental en Terre sainte au Moyen Âge*, Bruxelles, De Boeck Université, 1998.
- Greco G., *Appendici all'edizione critica di Rorgone Fretello*, in <https://ecodicibus.sismelfirenze.it/> (2025).
- Greco G., *Il pellegrinaggio ideale della «Descriptio de locis sanctis» di Rorgone Fretello*, in «Itineraria» 23 (2024), pp. 1-26.

- Greco G., *La «Descriptio de locis sanctis» di Rorgone Fretello. Analisi della tradizione manoscritta e edizione critica*, Tesi di Dottorato internazionale in «Forme dello scambio culturale», ciclo 35°, Supervisore: prof. P. Gatti, Co-Supervisore: prof. M. Kaufhold, Università di Trento-Universität Augsburg, a.a. 2022-2023, (<https://hdl.handle.net/11572/392749>, ultimo accesso: marzo 2025).
- Greco G., *Rorgone Fretello e le due redazioni della Descriptio de locis sanctis*, in «ACME» 77/1 (2024), pp. 51-62.
- Hagen H., *Catalogus Codicum Bernensium (Bibliotheca Bongarsiana)*, Bernae, Typis B. F. Haller, 1875 (ristampa anastatica: Hildesheim-New York, Georg Olms Verlag, 1974).
- Halm K. - Thomas G. - Meyer W., *Catalogus codicum latinorum Bibliothecae Regiae Monacensis secundum Andreae Schmelleri indices*, Tomus I, Pars III: *Codices latinos (C1m) 5251-8100*, Monachii, Sumptibus Bibliothecae Regiae, 1873 (ristampa anastatica: Wiesbaden, Harrassowitz, 1968).
- Halphen L., *Le manuscrit latin 712 du fonds de la reine Christine au Vatican et la Lamentatio de morte Karoli comitis Flandriae*, in «Mélanges d'archéologie et d'histoire» 25 (1905), pp. 107-26.
- Hänel D. G., *Catalogi librorum manuscriptorum qui in bibliothecis Galliae, Helvetiae, Belgii, Britanniae M., Hispaniae, Lusitaniae asservantur*, Lipsiae, Sumptibus I. C. Hinrichs, 1830.
- Härtel H. - Ekowski F., *Handschriften der Niedersächsischen Landesbibliothek Hannover*, II. Teil: *Ms I 176a - Ms Noviss. 64*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1982.
- Hauréau B., *Notices et extraits de quelques manuscrits latins de la Bibliothèque nationale*, t. VI, Paris, Librairie C. Klincksieck, 1893.
- Heinemann, von, O., *Die Handschriften der Herzoglichen Bibliothek zu Wolfenbüttel*, I. Abteilung: *Die Helmstedter Handschriften*, Wolfenbüttel, Julius Zwissler, 1884.
- Hermann H. J., *Die deutschen romanischen Handschriften*, in *Beschreibendes Verzeichnis der illuminierten Handschriften in Österreich*, II. Band: *Die illuminierten Handschriften und Inkunabeln der Nationalbibliothek in Wien*, II. Teil, Leipzig, Verlag von Karl W. Hiersemann, 1926.
- Hiestand R., *Un centre intellectuel en Syrie du Nord? Notes sur la personnalité d'Aimeri d'Antioche, Albert de Tarse et Rorgo Fretellus*, in «Le Moyen Age. Revue d'histoire et de philologie» 100 (1994), pp. 7-36.
- Hödl L., *Die Sentenzen des Petrus Lombardus in der Diskussion seiner Schule*, in *Mediaeval Commentaries on the Sentences of Peter Lombard*, ed. G. R. Evans, vol. 1, Leiden-Boston-Köln, E. J. Brill, 2002, pp. 25-40.
- Huygens R. B. C., *Introduction*, in Guibert de Nogent, «*Dei Gesta per Francos*» et cinq autres textes, éd. R. B. C. Huygens, Turnhout, Brepols, 1996 (CCCM 127A), pp. 7-75.
- Huygens R. B. C., *Introduction*, in *Peregrinationes tres. Saewulf, John of Würzburg, Theodoricus*, éd. R. B. C. Huygens, Turnhout, Brepols, 1994 (CCCM 139), pp. 7-33.

- Il codice Callistino. Prima edizione italiana integrale dal Liber Sancti Jacobi – Codex calixtinus* (sec. XII), cur. trad. V. M. Berardi, Perugia, Edizioni Compostellane, 2008.
- Inventarii codicum manuseriptorum latinorum Bibliothecae Vaticanae Ottoboniana* [manoscritto], Pars II: *Ott. lat.* 1677-3396.
- Inventarium codicum mss. Bibliothecae Barberinae redactum et digestum a D. Sante Pieralisi bibliothecario et in tomos vigintitres distributum* [manoscritto], Tomus 10.
- Jurot R., *Catalogue des manuscrits médiévaux de la Bibliothèque cantonale et universitaire de Fribourg*, Dietikon-Zürich, Graf, 2006.
- Kaeppli T., *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, vol. 3: I-S, Romae, ad S. Sabinae, 1980.
- Kapras J., *Rukopisy Dečfnské II*, in «Časopis Musea Království českého» 78 (1904), pp. 423-30.
- Kautz M., Scheda di descrizione del manoscritto: Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Pal. lat. 156 (https://www.ub.uni-heidelberg.de/digi-pdf-katalogisate/sammlung52/werk/pdf/bav_pal_lat_156.pdf, ultimo accesso: marzo 2025).
- Kedar B. Z., *Sobre la genesis de la Fazienda de Ultra Mar*, in «Anales de historia antigua y medieval» 28 (1995), pp. 131-6.
- Kedar B. Z., *The Tractatus de locis et statu sancte terre Ierosolimitane*, in *The Crusades and their Sources. Essays Presented to Bernard Hamilton*, cur. J. France - W. G. Zajac, Aldershot, Ashgate, 1998, pp. 111-33 = B. Z. Kedar, *Franks, Muslims and Oriental Christians in the Latin Levant*, Aldershot, Ashgate, 2006, n. II.
- Kempf D. - Bull M., *Introduction*, in *The Historia Iherosolimitana of Robert the Monk*, ed. D. Kempf - M. Bull, Woodbridge, The Boydell Press, 2013, pp. IX-LXXIV.
- Keskiaho J., *On the transmission of Peter Tudebode's De Hierosolimitano Itinere and Related Chronicles. With a Critical Edition of Descriptio sanctorum locorum Hierusalem*, in «Revue d'Histoire des Textes», n.s., 10 (2015), pp. 69-102.
- Knaus H., *Ältere theologische Texte*, in *Die Handschriften der Hessischen Landes- und Hochschulbibliothek Darmstadt*, 4. Band, Wiesbaden, Harrassowitz, 1979.
- Lehmann P. - Glauning O., *Mittelalterliche Handschriftenbruchstücke der Universitätsbibliothek und des Georgianum zu München*, Leipzig, Harrassowitz, 1940.
- Ligato G., *La «Torre di Davide»: rocca, immagine e idea della Gerusalemme dei crociati in Luoghi del desiderio: Gerusalemme medievale*, Verona, Cierre Edizioni, 2010, pp. 25-62.
- Löfstedt E., *Late Latin*, Oslo, Aschehoug, 1959.
- Marchisio A., *Introduzione*, in Odorico da Pordenone, *Relatio de mirabilibus orientalium Tatarorum*, ed. A. Marchisio, Firenze, Sismel - Edizioni del Galluzzo, 2016, pp. 1-108.
- Martin H., *Catalogue des manuscrits de la Bibliothèque de l'Arsenal*, t. II, Paris, Librairie Plon, 1886.

- Mayer H. E., *Bistümer, Klöster und Stifte im Königreich Jerusalem*, Stuttgart, Hiersemann, 1977.
- Mayer H. E., *Das syrische Erdbeben von 1170. Ein unedierter Brief König Amalrichs von Jerusalem*, in «Deutsches Archiv für Erforschung des Mittelalters» 45 (1989), pp. 474-84.
- Mews C. J., *Introduction*, in Petri Abaelardi *Opera theologica*, ed. D. Luscombe - J. Barrow - C. Burnett - K. Keats-Rohan, VI. *Sententiae Magistri Petri Abaelardi, Liber Sententiarum Magistri Petri*, ed. C. J. Mews, Turnhout, Brepols, 2006, pp. 7-100.
- Minervini L., *Gli esotismi nei libri di viaggio in Terrasanta*, in «Medioevo romanzo» 33 (2009), pp. 106-20.
- Montepaone O., 'One of the Most Curious Monuments of Antiquity'. *Leone Allacci and the Monumentum Adulitanum*, in «Erudition and the Republic of Letters» 9 (2024), pp. 149-70.
- Oftestad E. A., *The Lateran Church in Rome and the Ark of the Covenant: Housing the Holy Relics of Jerusalem with an Edition and Translation of the Descriptio Lateranensis Ecclesiae (BAV Reg. Lat. 712)*, Woodbridge, Boydell & Brewer, 2019.
- Orlandi G., Recensione a: Theobaldi *Physiologus*, ed. P. T. Eden, Leiden-Köln, E. J. Brill, 1972, in G. Orlandi, *Scritti di filologia mediolatina*, cur. P. Chiesa - A. M. Fagnoni - R. E. Guglielmetti - G. P. Maggioni, Firenze, Sismel - Edizioni del Galluzzo, 2008, pp. 579-603.
- Ouy G., *Les manuscrits de l'abbaye de Saint-Victor. Catalogue établi sur la base du répertoire de Claude de Grandrue (1514)*, t. II, Turnhout, Brepols, 1999.
- Paniagua D., *An Inventory of the Manuscripts of Julius Solinus*, in «Scriptorium» 73 (2019), pp. 101-25.
- Pavel R., *Beschreibung der im Stifte Hohensfurt befindlichen Handschriften*, in *Xenia Bernardina*, II. Band: *Handschriften-Verzeichnisse*, II. *Die Handschriften Verzeichnisse der Cistercienser-Stifte*, II. Band: *Whilbering, Schlierbach, Ossegg, Hohensfurt, Stams*, Vindobonae, In Commissis apud Alfredum Hölder, 1891.
- Peyrafort-Huin M. - Stirnemann P. - Benoit J.-L., *La bibliothèque médiévale de l'abbaye de Pontigny (XIIe -XIXe siècles). Histoire, inventaires anciens, manuscrits*, Paris, CNRS Éditions, 2001.
- Pfeiffer H. - Cerník B., *Catalogus codicum manu scriptorum, qui in bibliotheca Canoniorum Regularium s. Augustini Claustro-neoburgi asservantur* [handschriftlich], 4. Band: *Cod. 637-830*.
- Pringle D., *Itineraria Terrae Sanctae minora I: Innominatus VII and its Variants*, in «Crusades» 17 (2018), pp. 39-89.
- Pringle D., *Itineraria Terrae Sanctae minora II: Innominati II-V and VIII*, in «Crusades» 19 (2020), 57-108.
- Pringle D., *Itineraria Terrae Sanctae minora III: Some Early Twelfth Century Guides to Frankish Jerusalem*, in «Crusades» 20 (2021), pp. 3-63.

- Pringle D., *Secular buildings in the Crusader Kingdom of Jerusalem: an archaeological gazetteer*, Cambridge, Cambridge University Press, 1997.
- Pringle D., *The churches of the Crusader kingdom of Jerusalem: a corpus*, 4 voll., Cambridge, Cambridge University Press, 1993-2009.
- Reading the Holy Land Database*, cur. J. Rubin - J. M. A. Porras (<https://data.readingtheholyland.org/>, ultimo accesso: marzo 2025).
- Recueil des Historiens des Croisades. Historiens Occidentaux*, t. III, Paris, Imprimerie impériale, 1866.
- Rider J. - Friedman S. A. - Guth D., *Poemata de Morte Karoli comitis conscripta*, in *Walterius archidiaconus Tervanensis Vita Karoli comitis Flandrie et Vita domni Ioannis Morinensis episcopi quibus subiunguntur poemata aliqua de morte comitis Karoli conscripta et quaestio de eadem facta*, ed. J. Rider - S. A. Friedman - D. Guth, Turnhout, Brepols, 2006 (CCCM 217), pp. 157-97.
- Röhricht R., *Bibliotheca Geographica Palaestinae. Chronologisches Verzeichniss der auf die Geographie des heiligen Landes bezüglichen Literatur von 888 bis 1878 und Versuch einer Cartographie*, Berlin, H. Reuther's Verlagsbuchhandlung, 1890.
- Röhricht R., *Regesta Regni Hierosolymitani (MXCVII-MCCXCI)*, Oeniponti, Libraria Academica Wagneriana, 1893.
- Rose V., *Die Handschriften der Kurfürstlichen Bibliothek und der Kurfürstlichen Lande*, III. Abteilung, in *Die Handschriften-Verzeichnisse der Königlichen Bibliothek zu Berlin*, XIII. Band: *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften der Königlichen Bibliothek zu Berlin*, II. Band, Berlin, Asher, 1905.
- Rose V., *Die Meermann-Handschriften des Sir Thomas Phillipps*, in *Die Handschriften-Verzeichnisse der Königlichen Bibliothek zu Berlin*, XII. Band: *Verzeichniss der Lateinischen Handschriften der Königlichen Bibliothek zu Berlin*, I. Band, Berlin, Asher, 1893.
- Rubin J., *The Manuscript Tradition of Burchard of Mount Sion's «Descriptio Terre Sancte»*, in «The Journal of Medieval Latin» 30 (2020), pp. 257-86.
- Saewulf, *Giovanni di Würzburg, Teodorico. Tre pellegrinaggi in Terrasanta*, trad. S. Franzoni - E. Lonati, Turnhout, Brepols, 2020.
- Salaroli M., *Lo «stemma codicum» dei «Gesta Karoli» di Notkero Balbulo*, in «Filologia Mediolatina» 27 (2020), pp. 135-202.
- Samaran C. - Marichal R., *Catalogue des manuscrits en écriture latine portant des indications de date, de lieu ou de copiste*, t. II: *Bibliothèque nationale, fonds Latin (Nos à 8000)*, Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique, 1962.
- Samaran C. - Marichal R., *Catalogue des manuscrits en écriture latine portant des indications de date, de lieu ou de copiste*, t. VI: *Bourgogne, Centre, Sud-Est et Sud-Ovest de la France*, Paris, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique, 1968.
- Saxer V., *Sainte Marie Majeure. Une basilique de Rome dans l'histoire de la ville et de son église (Ve-XIIIe siècle)*, Roma, Publications de l'École française de Rome, 2001.

- Scarpateggi, von, B. M., *Die Handschriften der Stiftsbibliothek St. Gallen*, 1. Band, IV. Abteilung: *Codices 547-669: Hagiographica, Historica, Geographica, 8.- 18. Jahrhundert*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2003.
- Scherrer G., *Verzeichniss der Handschriften der Stiftsbibliothek von St. Gallen*, Halle, Verlag der Buchhandlung des Waisenhauses, 1875.
- Schillman F., *Die Görreshandschriften*, in *Die Handschriften-Verzeichnisse der Preussischen Staatsbibliothek zu Berlin*, XIV. Band: *Verzeichnis der Lateinischen Handschriften der Preussischen Staatsbibliothek zu Berlin*, III. Band, Berlin, Behrend, 1919.
- Schipke R., *Die lateinischen Handschriften in Quarto des Staatsbibliothek zu Berlin - Preussischer Kulturbesitz*, 1. Teil: *Ms. lat. quart. 146-406*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2007.
- Schmidt P., *Die Bibliothek des ehemaligen Dominikanerklosters in Basel*, in «Basler Zeitschrift für Geschichte und Altertumskunde Basel» 18 (1919), pp. 160-254.
- Schnorr von Carolsfeld F., *Korrigierte und verbesserte, nach dem Exemplar der Landesbibliothek photomechanisch hergestellte Ausgabe des Kataloges der Königlichen Öffentlichen Bibliothek zu Dresden*, 1. Band, in *Katalog der Handschriften der Sächsischen Landesbibliothek zu Dresden*, 1. Band, Leipzig, Teubner, 1882.
- Staub K. H., *Bibelhandschriften*, in *Die Handschriften der Hessischen Landes- und Hochschulbibliothek Darmstadt*, 4. Band, Wiesbaden, Harrassowitz, 1979.
- Steinmann M., *Ältere theologische Literatur am Basler Konzil*, in *Xenia Medii Aevi Historiam illustrantia oblata Thomae Kaeppli O.P. II*, cur. R. Creytens O.P. - P. Künzle O.P., Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1978, pp. 471-82.
- Stotz P., *Formenlehre, Syntax und Stilistik*, in *Handbuch zur lateinischen Sprache des Mittelalters*, 4. Band, München, C. H. Beck'sche Verlagsbuchhandlung, 1998.
- Strange J., *Atlante biblico*, Roma, Libreria Sacre Scritture, 1990.
- Suckale R., *Klosterreform und Buchkunst: die Handschriften des Mettener Abtes Peter I*, Petersberg, Imhof, 2012.
- Surace D., *Appendice. Vita e Opere di Leone Allacci*, in *Storia della Biblioteca Apostolica Vaticana*, vol. 3: *La Vaticana nel Seicento (1590-1700): una biblioteca di biblioteche*, cur. C. Montuschi, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 2014, pp. 199-204.
- Tabulae = Tabulae codicum manu scriptorum praeter graecos et orientales in Bibliotheca Palatina Vindobonensi asservatorum*, ed. Academia Caesarea Vindobonensis, vol. I: *Cod. 1-2000*, Vindobonae, Venum dat Caroli Geroldi filius, 1864.
- Thomsen C. M., *Edition*, in *Burchards Bericht über den Orient. Reiseerfabrungen eines staufischen Gesandten im Reich Saladins 1175/1176*, hrsg. C. M. Thomsen, Berlin-Boston, MA, W. de Gruyter, 2018, pp. 478-530.
- Tischler M. M., *Einbarts Vita Karoli: Studien zur Entstehung, Überlieferung und Rezeption*, Hannover, Hahnsche Buchhandlung, 2001.

- Tobler T., *Bibliographia Geographica Palaestinae*, Leipzig, Verlag von S. Hirzel, 1867.
- Trovato P. - Kedar B. Z., *New perspectives on Tractatus de locis et statu terre Jerosolimitane*, in «Storie e linguaggi. A Journal of the Humanities» 4/2 (2018), pp. 1-32.
- Trovato P., *Sulla genealogia e la cronologia di alcuni testi di età crociata. Rorgo Fretellus e dintorni (l'alte Compendium, Eugesippus, l'Innominatus VI o pseudoBeda, la Descriptio locorum circa Hierusalem adiacentium)*, in «Annali Online di Ferrara - Lettere» 7/1 (2012), pp. 247-268.
- Truhlár J., *Catalogus codicum manu scriptorum Latinorum qui in C. R. Bibliotheca publica atque Universitatis Pragensis asservantur, Pars Posterior: Codices 1666-2752*, Pragae, Sumptibus Regiae Societatis Scientiarum Bohemicae, 1906.
- Tyerman C., *Le guerre di Dio: nuova storia delle crociate*, Torino, Einaudi, 2012.
- Van Den Gheyn J. - Wagemans E., *Catalogue des Manuscrits de la Bibliothèque Royale de Belgique*, t. XI: *Histoire de Hollande. Mélanges d'histoire. Géographie. Voyages, itinéraires, expéditions*, Renaix, Des Presses de J. Leherste Courtin et fils, 1927.
- Vattasso M. - Carusi E., *Codices Vaticani latini*, vol V: *Codices 10301-10700*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1920.
- Vorholt H., *Studying with Maps: Jerusalem and the Holy Land in Two Thirteenth-Century Manuscript*, in *Imagining Jerusalem in the Medieval West*, cur. L. E. G. Donkin - H. Vorholt, Oxford-London, Oxford University Press-British Academy, 2012, pp. 163-200.
- Wagner B., *Die "Epistola presbiteri Johannis" lateinisch und deutsch. Überlieferung, Textgeschichte, Rezeption und Übertragungen im Mittelalter. Mit bisher unedierten Texten*, Tübingen, M. Niemeyer, 2000.
- Walther H., *Initia carminum ac versuum medii aevi posterioris latinorum*, Göttingen, Vandenhoeck & Ruprecht, 1959.
- Wilkinson J. - Hill J. - Ryan W. F., *Jerusalem Pilgrimage, 1099-1185*, London, Hakluyt Society, 1988.
- Winter U. - Heydeck K., *Die Manuscripta Magdeburgica der Staatsbibliothek zu Berlin Preussischer Kulturbesitz*, 3. Teil: *Ms. Magdeb. 170-286*, Wiesbaden, Harrassowitz, 2008.
- Yolles J., *Geoffrey, Prior of the Templum Domini, «On the Seven Books of Josephus»*, in «Crusades» 13/1 (2014), pp. 77-118.
- Yolles J., *Latin literature and Frankish culture in the Crusader States (1098-1187)*, a dissertation presented to the Department of the Classics in partial fulfillment of the requirements for the degree of PhD in the subject of Medieval Latin Philology, Harvard University, Cambridge (MA), 2015.
- Yolles J., *Making the East Latin. The Latin Literature of the Levant in the Era of the Crusades*, Washington, Dumbarton Oaks, 2022.

DIZIONARI

Blaise A., *Lexicon latinitatis Medii Aevi praesertim ad res ecclesiasticas investigandas pertinens*, Turnhout, Brepols, 1975.

Du Cange, C. du Fresne, et al., *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, 5 voll., Niort, L. Favre, 1883-1887 (Unveränderter Nachdruck: Graz. Akademische Druck-u. Verlagsanstalt, 1954).

Forcellini E., *Totius Latinitatis Lexicon*, 6 voll., Prati, Typis Aldinianis, 1860-1875.

INDICI

INDICE DEI LUOGHI

Per l'indice sono stati impiegati i seguenti criteri: quando presente, si è indicizzata la traduzione italiana convenzionale per i toponimi, altrimenti si è scelta la forma latina traslitterata dall'ebraico o dall'arabo, preferibilmente secondo la grafia di *H*; per le forme che in Fretello si discostano rispetto a quelle comunemente note, è stato indicizzato il toponimo biblico della traslitterazione CEI 2008, mettendo tra parentesi tonde la forma grafica presente nel testo, soprattutto nei casi in cui siano coinvolte iniziali, che influiscono sulla collocazione nell'elenco; anche per i toponimi non identificati è stata indicizzata la forma messa a testo nell'edizione critica. I nomi alternativi per le località si trovano tra parentesi quadre. Non sono stati indicizzati i toponimi della *Descriptio parrochie*.

- Acri 70, 71, 110
 Abanà (Albana) 35, 182, 223
 Abel-Sittim (Bessachataym) 52, 54, 177
 Abilyna vd. Paneas
 Adama 44, 172, 217
 Adomyn 53, 137, 203
 Aemnon vd. Betania
 Alessandria 19, 66, 85, 94, 113, 189,
 232, 254
 Almon-Diblataim (Selmon Deblataym)
 177
 Alpi 66, 111, 189, 232
 Alys 174
 Anathot 201
 Antiochia 3, 13, 14, 15, 16, 22, 33, 37,
 38, 42, 46, 47, 57, 58, 70, 72, 92, 100,
 169, 180, 182, 183, 207, 208, 213,
 223, 254
 Aquisgrana 194, 240
 Aquitania 81, 100, 194, 240
 Arabia 5, 6, 68, 77, 83, 86, 91, 102, 104,
 117, 118, 120, 132, 135, 139, 146,
 159, 169, 172, 179, 218, 219, 236
 Aram vd. Damasco
 Archados, pianura di 35, 43, 182, 206,
 223
 Archos 206
 Arfath vd. Damasco
 Arimatea (Arimaten Sophim) 202
 Ascalona 34, 68, 102, 191, 206, 234,
 255
 Assur 206
 Augusta vd. Samaria (città)
 Aulon, valle di 41, 44, 70, 84, 123, 183,
 188, 224, 252
 Baal [Chariathyarim] 44, 55, 183, 202
 Baal-Meon (Beelmon) 44, 183
 Baal-Sefon (Belpheson) 54, 134, 173
 Babilonia 87, 111, 121, 194, 207, 239,
 255
 Bala vd. Segor
 Balezoara vd. Segor
 Beirut 69, 89, 150, 181, 206, 221
 Belinas vd. Paneas
 Bene-Iaakan (Baneiacham) 176
 Beroth 176
 Bersabea 91, 191, 234

- Betania 73, 82, 86, 96, 97, 107, 188,
 197, 243, 244
 Bet-Cogla (Bethagla) 73, 179, 252
 Betharam 44, 183
 Betharacha 201
 Bethel [Luz; Ulamaus] 36, 39, 50, 59,
 65, 71, 72, 90, 91, 111, 115, 137, 189,
 190, 191, 232, 233, 234
 Bethfage 73, 82, 107, 197, 243
 Bethulia 65, 186, 228
 Betlemme [Effrata] 6, 39, 52, 69, 82, 91,
 105, 109, 111, 116, 137, 155, 191,
 192, 207, 234, 235, 236, 237, 250
 Bet-Nimra (Bethannarum) 41, 183
 Bet-Oron (Betheron) 54, 202
 Betsaida 74, 104, 136, 153, 184, 226
 Betsan vd. Scitopolis
 Bet-Semes (Bethsamis) 34, 202
 Boemia 143, 170
 Bosor vd. Bostron
 Bostron [Bosor] 120, 135, 179, 180,
 183, 219, 220, 224
 Biblos 206
 Boulogne 48

 Cademoth 177
 Cades [Cades Barne] 47, 176
 Cades Barne vd. Cades
 Cafarnao 55, 59, 74, 84, 90, 98, 104,
 184, 185, 226, 227
 Calyptum
 Cana 96, 132, 186, 187, 229
 Carada (Arada) 44, 134, 176
 Cariatharbe vd. Ebron
 Carmel (Chermela) 135, 202
 Cartagine 70, 77, 94, 181, 221
 Caserot (Aseroth) 62, 63, 130, 175
 Cayphas 206
 Cedar 70, 74, 97, 103, 184, 185, 225,
 226
 Cesarea di Filippo vd. Paneas
 Cesarea marittima 36, 37, 204, 205, 253
 Ceyla 202,
 Chobar (fiume) 206
 Charroux 6, 194, 240
 Chebron vd. Ebron
 Cinereth vd. Tiberiade

 Cison vd. Kadumin
 Corozaim 136, 184, 185, 226
 Costantinopoli 66, 69, 85, 94, 133, 154,
 189, 196, 201, 232, 242, 243, 250,
 254
 Damasco [Aram, Arfath] 47, 120, 139,
 180, 181, 182, 183, 206, 220, 221,
 222, 223
 Dan 39, 59, 65, 72, 90, 91, 189, 232,
 233, 234
 Dan (fonte e fiume) 37, 47, 52, 70, 74,
 79, 84, 92, 97, 98, 100, 103, 107, 110,
 116, 119, 137, 148, 153, 183, 184,
 223, 224, 225
 Dibungat 177
 Diospolis [Lidda] 36, 88, 191, 234, 250
 Dofka (Depheca) 174
 Dor 205
 Dora vd. Dor
 Dothaim 55, 90, 100, 186, 228

 Eben-Ezer (Abnezer) 34, 202
 Ebron [Cariatharbe; Chebron] 5, 7, 7, 22,
 18, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 34, 36,
 51, 66, 67, 68, 69, 70, 75, 76, 78, 93,
 98, 99, 103, 108, 109, 111, 112, 113,
 115, 120, 135, 136, 137, 144, 151,
 156, 157, 170, 171, 172, 179, 191,
 202, 215, 216, 217, 234, 252
 Ebrona 176
 Edessa 13, 14, 15, 16, 33, 37, 38, 42, 48,
 49, 179, 206, 208
 Edom 79, 89, 150, 158, 176, 179, 181,
 222
 Efrata vd. Betlemme
 Egitto 20, 53, 169, 171, 173, 179, 189,
 193, 194, 205, 206, 213, 232, 239,
 252
 Elam, valle di 202
 Eleutheropolis vd. Emmaus
 Elia vd. Gerusalemme
 Emmaus [Eleutheropolis] 29, 54, 200,
 202, 248
 Emecamchor 179
encyrismos 40, 62, 130, 131, 175
 Engaddi 83, 100, 111, 123, 179, 252

- Esion-Gheber (Asyongaber) 176
 Ethan 173
- Farama (Pharamin) 206
 Faran, deserto di 44, 52, 63, 70, 183, 224
 Farphar (fiume) 35, 92, 100, 182, 223
 Fenicia 5, 65, 77, 86, 120, 149, 169, 180, 220, 221
 Finon 40, 177
 Fonte di Giacobbe 190, 233
- Gabaon 54, 55, 135, 202
 Gabathad 176
 Gadgad 38, 45, 176
 Galgala 132, 178, 179
 Galilea 3, 5, 13, 15, 16, 27, 35, 37, 38, 42, 70, 74, 77, 80, 84, 96, 97, 100, 130, 139, 178, 183, 184, 186, 188, 199, 200, 208, 224, 225, 227, 228, 229, 230, 231, 246, 248, 249, 251
 Gallia 66, 85, 94, 101, 189, 232
 Genesareth (città e lago) 80, 95, 185, 186, 227
 Genuino 189, 231, 232, 253
 Ger 189, 253
 Gergessa 185, 253
 Gerico 5, 53, 54, 123, 177, 178, 179, 183, 190, 191, 203, 204, 224, 234, 251, 252
 Gerusalemme [Elia; Salem; Sion] 4, 5, 7, 8, 13, 15, 18, 22, 26, 30, 34, 36, 38, 42, 43, 47, 48, 49, 52, 53, 54, 55, 57, 58, 61, 63, 66, 68, 82, 85, 87, 88, 91, 95, 96, 97, 102, 104, 105, 106, 107, 108, 110, 115, 118, 120, 121, 128, 135, 137, 138, 139, 142, 143, 154, 155, 159, 161, 169, 170, 191, 197, 169, 170, 171, 172, 179, 180, 189, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 200-209, 213, 214, 219, 220, 233, 234, 235, 236, 237, 240-251, 254, 255
 Acheldemach 155, 196, 198, 242, 245
 Bethel (tempio) 81, 88, 92, 93, 102, 107, 143, 151, 193, 194, 214, 238, 239
 Calvario [Golgota] 30, 71, 88, 89, 122, 145, 149, 155, 198, 199, 200, 205, 207, 247, 248, 254
 carcere 93, 200, 248
Carnerium leonis 201, 250
 Cedron 198, 246
 Ceylas vd. Giosafat
 Ennon, valle di, vd. Gehennon
 Gabatha vd. Lythostrotos
 Gallicantus 113, 199, 246
 Gehennon [Ennon] 196, 203
 Gethsemani 73, 86, 198, 203, 246
 Giosafat, valle di [Ceylas] 82, 107, 154, 196, 197, 199, 200, 201, 203, 307, 242, 243, 244, 246, 249, 254
 Golgota vd. Calvario
 Lythostrotos [Gabatha] 33, 87, 100, 105, 141, 199, 246
 Monte degli Ulivi 72, 85, 96, 97, 107, 197, 243, 244, 246, 249, 254
 Piscina Probatica 106, 118, 196, 241, 242
 Porta Orientale 206, 244
 Porta Speciosa 129
 Portico di Salomone 198
 Santo Sepolcro 33, 36, 131, 133, 170, 198, 205, 206, 207, 254, 255
 Siloe 85, 87, 106, 196, 242
 Rogel 85, 196, 242
 Thofeth 196
 Torre di Davide 7, 18, 121, 122, 205, 253
 Zoeleth 196, 242
- Gethachofer 181
 Gibelet 206
 Giordano (fiume) 35, 38, 44, 47, 51, 54, 59, 60, 69, 71, 74, 79, 84, 100, 103, 106, 116, 119, 122, 132, 136, 137, 176, 178, 179, 182, 183, 188, 189, 222, 223, 224, 231, 232, 252
 Giudea 5, 46, 53, 68, 75, 91, 137, 172, 178, 189, 191, 193, 203, 207, 218, 229, 231, 234, 235, 253, 254
 Gomorra 44, 172, 217

- Gortus, valle di 71, 84, 183, 224
- Helym 48, 68, 73, 77, 146, 173, 218
- Iabbok (Iaboch, fiume) 38, 44, 51, 79, 103, 116, 136, 137, 182, 222
- Idumea 5, 33, 38, 44, 51, 79, 103, 116, 120, 122, 135, 136, 137, 149, 150, 158, 159, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 184, 187, 219, 220, 222, 224
- Iezrael [Zaraim] 60, 71, 95, 98, 105, 113, 166, 188, 189, 231
- Iie-Abarim (Hebar) 177
- Ioppe 36, 43, 91, 191, 201, 206, 234, 250
- Ior (fonte e fiume) 47, 70, 74, 79, 100, 103, 119, 183, 184, 223, 225
- Iotbata (Gabathad) 176
- Iturea 180
- Kabrata 73, 192, 237
- Kadumin [Cison] (torrente) 70, 93, 105, 122, 146, 188, 230
- Karnaym 70, 73, 99, 120, 178, 218
- Keelata (Celatha) 175
- Kiriat-Iearim (Chariathyarim) vd. Baal
- Lago Asfaltide vd. Mar Morto
- Lebna 175,
- Lidda vd. Diospolis
- Luz vd. Bethel
- Maceloth 134,
- Macheronta, castello di 71
- Magdala 80, 95, 102,
- Megiddo (Mageddo) 60, 98, 105, 113
- Mara 173
- Mare di Galilea [Tiberiade, lago di] 184, 226, 249, 253
- Mare Magnum* vd. Mediterraneo
- Mar Rosso 43, 48, 146
- Mar Mediterraneo [*mare Magnum*] 182, 223
- Mar Morto [lago Asfaltide] 5, 7, 52, 71, 99, 120, 134, 139, 172, 179, 183, 217, 218, 252
- Meddan 7, 52, 69, 84, 94, 98, 107, 108, 110, 116, 137, 148, 153, 184, 224, 225
- Memphis 71, 93, 194, 239
- Mensa 185, 227
- Mesopotamia 38, 44, 46, 51, 79, 101, 116, 136, 137, 152, 182, 189, 222
- Mitka (Methcha) 176
- Moab 41, 52, 54, 177
- monte/i
- Abarym 54, 177, 219
- Antilibano 33, 122, 182, 187, 221, 230
- Carmelo 135, 202, 204, 252, 253
- Caym 204
- Endor 60, 69, 70, 74, 93, 100, 105, 106, 122, 187, 188, 230, 231
- Ermon 33, 122, 135, 187, 230, 231
- Faran (Pharan) 179
- Gabaath 85, 105, 197, 202, 243
- Garizim 65, 72, 90, 190, 233, 234
- Gebal 65, 72, 90, 190, 233, 234
- Gelboe 47, 52, 71, 72, 84, 100, 103, 119, 130, 183, 188, 223, 224, 231
- Gion 155, 198, 243
- Libano 5, 35, 44, 47, 52, 55, 70, 72, 97, 99, 100, 103, 119, 120, 149, 170, 180, 182, 183, 185, 220, 214, 223, 224, 226, 230
- Mamre 7, 67, 111, 171, 216
- Modyn 36, 29, 87, 107, 201, 250
- Moab 178
- Moria 63, 98, 154, 189, 193, 237, 238
- m. dell'Offesa 72, 96, 97, 107, 155, 197, 243
- Or 176, 219
- Seir 181, 222
- Sepher 175
- Sylo 191, 234
- Sion 4, 33, 46, 60, 65, 66, 71, 72, 86, 87, 88, 98, 100, 101, 105, 111, 113, 132, 133, 144, 145, 155, 188, 196, 198, 199, 200, 201, 231, 242, 245, 246, 247, 249, 250
- Tabor 33, 35, 73, 92, 110, 122, 135, 145, 149, 187, 188, 229, 230, 231

- Montréal (Mons Regalis) 7, 91, 179, 219
 Zifh 36, 135, 202
- Naim 70, 71, 73, 80, 93, 105, 122, 145, 187, 188, 230, 231
 Nazareth 6, 50, 80, 90, 95, 96, 105, 110, 115, 148, 154, 186, 187, 228, 229, 252, 253
 Neapolis vd. Sichem
 Nilo 206
- Oboth 40, 177
 Olomouc 4, 169
- Paneas [Abilyna; Belinas; Cesarea di Filippo] 35, 47, 74, 79, 98, 146, 183, 184, 223, 225
 Pi-Achiroth (Fyahiroth) 54, 134, 173
 Poitiers 66, 189, 194, 232, 240
 Ponthieu 3
 Porfirio 204
 Praga 8
 Precipizio 50, 115, 154, 187, 229
- Quarantena 204, 251
- Rama 191, 202, 234
 Ramale 192
 Ramata 36, 91, 107, 135, 191, 201, 250, 251
 Ramesses 173
 Ramoth 59, 60, 175
 Raphidim 174
 Reblatha vd. Antiochia
 Remmon 59, 135, 202
 Rethma 34, 54, 59, 175
 Roma 7, 9, 22, 26, 49, 66, 102, 105, 133, 183, 192, 201, 235, 250
- Saint-Georges d'Hesdin 3
 Saint-Jeanne-de-Maurienne, chiesa di 6, 66, 189, 232
 Salem vd. Gerusalemme
 Samaria 7, 60, 61, 89, 101, 178, 189, 231, 232
- Samaria (città) [Augusta; Sebasten] 39, 59, 89, 91, 100, 189, 228, 232
 San Caritone, chiesa di 69, 105, 111, 192, 236
 San Salvatore (Poitiers), chiesa di 81, 194, 240
 San Salvatore (Tiro), chiesa di 95, 180, 220
 San Simeone, porto di, vd. Solym
 Santa Maria in Valle Giosafat, chiesa di 3
 Santa Maria Maggiore, chiesa di 7, 192, 235
 Sanym vd. Synam
 Sarepta vd. Sarphen
 Saron 35, 188, 230
 Sarona 35, 188
 Sarphen [Sarepta] 65, 70, 78, 85, 94, 180, 181, 220, 221
 Save 179
 Scandalion 206
 Scitopolis [Bethsan] 77, 80, 188, 228, 231
 Scitopolis, valle di 44, 183,
 Sebasten vd. Samaria (città)
 Seboym 44, 172, 217
 Segor [Bala; Balezoara; *Oppidum Palme*; Zoara] 38, 68, 73, 75, 134, 172, 217, 218
 Selmona 177
 Sephoris 96, 105, 110, 136, 186, 229
 Sichar 90, 111, 190, 233
 Sichem [Neapolis] 36, 39, 50, 54, 59, 65, 71, 72, 85, 90, 91, 98, 100, 105, 109, 111, 115, 135, 137, 150, 189, 190, 191, 197, 203m 232, 233, 234, 243
 Sidone 69, 70, 77, 94, 181, 206, 221
 Siria 5, 78, 83, 85, 92, 100, 101, 120, 149, 169, 180, 181, 182, 220, 221, 223
 Syn 47, 174
 Synam [Sanym] 189
 Solym [San Simeone] 182, 223
 Sochet 173
 Sodoma 44, 172, 217
 Sor vd. Tiro
 Spineto, pianura di 42, 70, 74, 184, 225

- Suach (Sueta) 37, 79, 98, 84, 92, 97,
134, 146, 15, 184, 222
- Tacat (Caath) 176
- Tarach (Thare) 176
- Tecua 52, 82, 109, 116, 137, 192, 236,
250
- Tersila 189
- Theman 184, 222
- Tiberiade [Cinereth] 65, 80, 90, 100,
146, 186, 228, 231
- Tiberiade, lago di, vd. Mare di Galilea
- Timnat-Serach (Thannasare) 190
- Tiro [Sor] 7, 65, 77, 80, 84, 86, 95, 110,
120, 145, 180, 181, 186, 206, 220,
223, 228
- Toledo 4, 213
- Torre di Stratone vd. Cesarea
- Traconitide 180
- Tripoli 13, 15, 16, 37, 38, 42, 57, 101,
206, 208, 223
- Ulamaus vd. Bethel
- Us 79, 134, 146, 158, 159, 184, 222
- Valle delle Lacrime 66, 78, 103, 171,
215
- Valle di Mosè 86, 102, 219
- Zaraim vd. Iezrael
- Zelbus 288
- Zifh (villaggio) 135
- Zoara vd. Segor

INDICE DEI MANOSCRITTI

BASEL

Universitätsbibliothek (olim Öffentliche
Bibliothek der Universität)
A I 28: 19, 164

BERLIN

Staatsbibliothek zu Berlin - Preußischer
Kulturbesitz
Hamilton 33: 30, 165
lat. fol. 136: 20, 164
lat. fol. 198: 19, 164
lat. qu. 291: 13, 29, 163, 164
lat. qu. 686: 19, 164
lat. oct. 236 (Gorres 111): 20, 164
Phillipps 1883 (Rose 146): 19, 24, 164

BERN

Burgerbibliothek
145: 18

BESANÇON

Bibliothèque municipale
671: 20, 164

BOURGES

Bibliothèque municipale
162 (145): 20, 164

BRUXELLES

KBR (olim Bibliothèque Royale «Albert
Ier»)
7575-85: 16, 57, 58
9823-34 (7431): 15, 49, 57, 58

CAMBRAI

Bibliothèque municipale
360 (341): 21, 164
802 (710): 49

CITTÀ DEL VATICANO

Archivio Apostolico Vaticano (olim Ar-
chivio Segreto Vaticano)
Arm. XXXV, 70: 30, 102

Biblioteca Apostolica Vaticana

Barb. lat. 2357: 18
Ottob. lat. 3078: 30, 31, 165
Pal. lat. 156: 26, 165
Reg. lat. 122: 56, 57
Reg. lat. 509: 56
Reg. lat. 712: 14, 15, 16, 37-43, 49,
57, 163
Vat. lat. 1058: 25, 165
Vat. lat. 10688: 18, 26, 165

DARMSTADT

Universitäts- und Landesbibliothek (olim
Hessische Landes- und Hochschulbi-
bliothek)
2553: 21, 164

DOUAI

Bibliothèque Marceline Desbordes-Val-
more (olim Bibliothèque municipale)
882 (olim D 838): 13, 15, 16, 32, 37-
49, 56, 139, 163

DRESDEN

Sächsischen Landesbibliothek

F. 18: 30

F. 96a: 28, 164

FIRENZE

Biblioteca Medicea Laurenziana

Plut. 89 sup. 17: 18

FRIBOURG

Bibliothèque Cantonale et Universitaire

L 293: 21, 164

GENT

Centrale Bibliotheek der Rijksuniversiteit

546: 18, 21, 164

GIESSEN

Universitätsbibliothek

1246: 18, 21, 30, 164

HANNOVER

Niedersächsische Landesbibliothek

XXXVII 1806: 21, 164

KLOSTERNEUBURG

Bibliothek des Augustiner Chorherrenstiftes

722 A: 17

KØBENHAVN

Kongelige Bibliotek

Fabricius 95 8^o: 56

LONDON

British Library

Add. 38112: 14, 163

Arundel 291: 22, 164

Cotton Nero C. II: 30

Harley 5373: 22, 164

LUCCA

Biblioteca Capitolare Feliniana

545: 11, 30

MAGDEBURG

Dom-Gymnasium

178: 17

MELK

Stiftsbibliothek

46 (959; H. 17): 23, 164

METZ

Médiathèque «Le Pontiffroy» (olim Bibliothèque municipale)

612: 23, 164

MONTPELLIER

Bibliothèque Interuniversitaire

Section de Médecine H 39: 14, 15, 57, 163

Section de Médecine H 142: 22, 164

MÜNCHEN

Bayerische Staatsbibliothek

Clm 5307: 23, 164

MÜNSTER

Königliche Paulinische Bibliothek

269: 17

OLOMOUC

Státní Archiv, Kapitulní Knihovna

CO 412: 28, 165

OXFORD

Bodleian Library

Canon. Misc. 220: 23, 165

PARIS

Bibliothèque de l'Arsenal

1100 (100 H.L.): 14, 36-37, 163

Bibliothèque nationale de France

lat. 1850: 16

lat. 6186: 49

lat. 5129: 9, 16, 37, 45, 49, 56

lat. 11889: 18

lat. 14703: 18, 19, 24, 165

lat. 16331: 24, 165

lat. 17177: 24, 165

lat. 18108: 23, 165

PRAHA

Národní knihovna České republiky (olim

Národní a Univerzitní knihovna)

X.C.18: 28, 165

- XIV.C.16: 18,
XIX.B.26: 29, 165
- REIMS
Bibliothèque d'Étude et du Patrimoine
(Bibliothèque Carnegie; olim Bi-
bliothèque municipale)
1414 (M. 822): 14, 15, 163
- ROMA
Biblioteca Angelica
627: 30
- SANKT FLORIAN
Stiftsbibliothek
XI 216: 24, 165
- SANKT GALLEN
Stiftsbibliothek
547: 17
605: 17
- STUTTGART
Württembergische Landesbibliothek
HB I. 91: 25, 165
- TROYES
Médiathèque du Grand Troyes (olim Bi-
bliothèque municipale)
Fonds ancien 294 bis: 25, 165
- UPPSALA
Universitetsbibliotek (Carolina)
C 691: 13, 16, 49
- VYŠŠÍ BROD
Klášterní knihovna
101: 29, 165
- WIEN
Österreichische Nationalbibliothek
369: 13, 29, 30, 163, 165
609: 26, 165
879: 26, 165
1180: 26, 165
1712: 27, 165
- WOLFENBÜTTEL
Herzog August Bibliothek
Helmst. 354 (389): 13, 17
- WROCLAW
Biblioteka Uniwersytecka, Rehdigeriana
(olim Biblioteka Miejska)
262: 27, 165
I F 4: 27, 165
I F 262: 28, 165

